

2024 **BILANCIO**



GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

RELAZIONE E BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2024

SOMMARIO

Introduzione del Presidente	4
Cariche sociali e Società di Revisione	6
Numeri chiave	9
Fatti di rilievo	10
Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo	14
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	15
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	16
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	25
Relazione e Bilancio di Crédit Agricole Italia	579
Allegati	844

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

L'**economia italiana** ha chiuso il 2024 con un ritmo di crescita che si è attestato al +0,5%, un risultato positivo ma leggermente inferiore alle aspettative di inizio anno. L'evoluzione del quadro macro economico è stata supportata dalla dinamica positiva delle esportazioni e da un mercato del lavoro solido, che hanno contribuito a contrastare il calo degli investimenti e il rallentamento dei consumi privati. Il graduale rientro dell'inflazione ha spinto numerose Banche Centrali a inaugurare percorsi di allentamento monetario, mentre il contesto internazionale si è mantenuto prevalentemente incerto a causa delle permanenti tensioni geopolitiche e dell'inasprimento delle tensioni commerciali.

Nell'anno il **contesto bancario italiano** si è confermato su elevati livelli di redditività. L'avvio delle politiche di allentamento da parte dell'Autorità centrale, in virtù dell'attenuarsi delle spinte inflattive, ha avuto riflessi positivi su domanda e offerta di credito a sostegno di famiglie e imprese, soprattutto nell'ultima parte dell'anno. I **livelli di patrimonializzazione** si sono mantenuti solidi per tutti gli istituti del sistema bancario, spinti da un ulteriore consolidamento dei livelli di capitale alimentato principalmente dall'autofinanziamento da utili, con il CET1 che ha toccato il nuovo massimo storico nel corso dell'anno. Tali condizioni hanno messo in luce la capacità del sistema di affrontare situazioni estreme di difficoltà.

È proseguito il quadro di riforme previsto dal **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza** (PNRR) a supporto dell'economia italiana, che sarà cruciale per consentire al Paese la crescita futura e vincere le sfide poste dalla transizione digitale ed ecologica. Nel corso del 2024 è stata data una nuova impostazione al piano con un diverso profilo di erogazione delle risorse, con l'Italia che ha già ottenuto oltre 110 miliardi di euro grazie al versamento della sesta rata da 8,7 miliardi di euro arrivata sul finire del 2024 relativa al raggiungimento di 39 obiettivi tra riforme nella pubblica amministrazione, investimenti nella digitalizzazione, progetti per la sostenibilità e misure di politica sociale.

In questo scenario il **Gruppo Crédit Agricole Italia** ha conseguito un utile netto civilistico consolidato di 808 milioni di euro, in crescita del +14,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un risultato che ha fornito un importante contributo alla performance del Gruppo Crédit Agricole in Italia, che grazie alle sue società ha fatto registrare un risultato netto aggregato di 1,556 miliardi di euro (+19% a/a), di cui 1,254 miliardi di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole, e circa 102 miliardi di finanziamenti all'economia.

La solidità patrimoniale del Gruppo si riflette in un **Common Equity Tier 1 Fully Loaded** al 14,0% e un **Total Capital Ratio** pari al 18,6%, con buffer ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi assegnati dalla BCE. Moody's ha inoltre confermato il rating di Crédit Agricole Italia a **Baa1 con outlook stabile**, al livello più alto del sistema bancario italiano. Tale affidabilità è stata riconosciuta dal mercato in occasione del collocamento dei due Covered Bond Premium Label per 1,5 miliardi di euro complessivi, di cui 500 milioni in formato Green. Un successo che è valso al Gruppo il premio come Miglior Emittente dell'anno in occasione dell'XI Covered Bond Investor Conference di Francoforte.

Da sempre vicini ai territori, l'anno trascorso ci ha visti ancora una volta impegnati nell'ascolto del tessuto economico e sociale delle aree di presenza e nella realizzazione di progetti dal forte portato innovativo. Numerose in questo senso sono state le iniziative al fianco delle **Fondazioni azioniste**, misure a cui si è aggiunta l'inaugurazione del **Comitato Territoriale Campania**, settimo punto d'incontro tra territori e banca a supporto delle economie locali dopo quelli sorti in Liguria, Toscana, Lombardia, Nord Est, Romagna-Marche e Sicilia. Il sistema dei **Village by CA** si è invece arricchito delle nuove sedi di Sondrio e Catania, che con Milano, Parma e Padova accelerano ad oggi oltre 190 startup e hanno affiancato più di 80 aziende partner.

Anche nel corso del 2024 il Gruppo ha dedicato particolare attenzione allo **sviluppo delle persone**, con oltre 630 mila ore di formazione erogate per accompagnare la crescita delle competenze specialistiche e lo sviluppo di quelle comportamentali e manageriali. Sono stati inoltre raggiunti tre importanti accordi sindacali per il rafforzamento del **welfare aziendale**, che hanno portato all'incremento del premio aziendale a 2.050 euro, al miglioramento delle condizioni bancarie per i colleghi e ad un'estensione dell'assistenza sanitaria per il biennio 2025-2026. Proseguita ed estesa anche la partnership con Jointly, grazie alla quale è stato attivato un circuito di asili nido tra cui colleghe e colleghi possono scegliere sulla base delle loro esigenze.

L'impegno per l'inclusione si è concretizzato con l'aggiornamento della **Carta del Rispetto** e la conferma della **Certificazione di Parità di Genere**, importante riconoscimento nazionale rilasciato da Bureau Veritas. Da ricordare inoltre, nel campo dell'educazione e dei giovani, le **partnership con le principali Università del Paese** e i progetti volti a favorire l'inclusione lavorativa dei giovani. Tra questi il "Progetto Généraction", che coinvolge circa 2mila studenti delle classi 4° e 5° superiore e delle scuole medie per un percorso di orientamento verso le opportunità offerte dal mercato del lavoro, e "Progetto 100 giovani", che offre a cento diplomati un'esperienza di stage di tre mesi. Tutte queste iniziative sono valse al nostro Gruppo il premio Lifeed come Caring Company, il riconoscimento di ELIS per il contributo dato all'inclusione delle nuove generazioni e alla collaborazione tra scuola e impresa nonché la certificazione Top Employers, ottenuta per il diciassettesimo anno consecutivo.

Convinti che il successo aziendale debba andare di pari passo con la creazione di valore condiviso per la società e l'ambiente, abbiamo orientato il nostro impegno per essere protagonisti di un cambiamento positivo attraverso iniziative concrete nei settori della sostenibilità, della promozione culturale e del sociale. Nel solo 2024 sono stati erogati oltre 1,2 miliardi di euro con l'obiettivo di accompagnare il miglioramento del posizionamento ESG delle aziende e sono stati circa 77 i milioni di euro per operazioni a supporto delle scelte di sostenibilità di privati e imprese legati all'avvio del Progetto Parma Climate Neutral 2030. Un'attenzione che si è declinata anche nell'ambito Mutui Casa, attraverso condizioni economiche agevolate per il finanziamento di immobili in classe energetica A o B. Nel campo della cultura sono invece da ricordare la mostra "Da Arturo Martini ad Andy Warhol. Il Novecento nelle collezioni Crédit Agricole", andata in scena presso la Galleria Crédit Agricole – Refettorio delle Stelline di Milano, l'apertura della Galleria Digitale e l'esposizione permanente di scultura nel parco del Green Life, sede direzionale del Gruppo a Parma.

Il 2024 ha rappresentato un anno di particolare rilevanza nella storia del nostro Gruppo, caratterizzato da risultati economici di assoluto rilievo e dal raggiungimento di importanti obiettivi strategici. La crescita significativa dell'utile netto, l'ulteriore rafforzamento patrimoniale e il consolidamento della nostra posizione di mercato testimoniano la validità di un modello di business che ha saputo coniugare performance economica, responsabilità sociale e innovazione sostenibile. Il riconoscimento come banca più raccomandata dai clienti tra gli istituti universali in Italia, la leadership nel settore agri-agro, l'eccellenza nei Covered Bond e il forte impulso alla digitalizzazione dei servizi hanno confermato la capacità del Gruppo di interpretare e anticipare le esigenze di famiglie e imprese, offrendo soluzioni innovative e sostenibili.

Questi risultati sono stati possibili grazie alla professionalità e alla dedizione di tutti i colleghi, che hanno saputo affrontare con successo le sfide di un contesto in continua evoluzione. Il loro contributo è stato fondamentale per consolidare il ruolo di Crédit Agricole Italia come punto di riferimento nel panorama bancario nazionale. Gli investimenti e la strategia orientata all'innovazione, alla sostenibilità e alle persone ci stanno già permettendo di guardare al futuro con ottimismo e determinazione, consapevoli di essere un punto di riferimento primario per i territori.

Il Presidente
Ariberto Fassati

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE^()**

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Annalisa Sassi

Olivier Gavalda

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Evelina Christillin^(°)

Nicolas Denis^(*)

Anna Maria Fellegara^(°)

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini^(°)

Gino Gandolfi

Christine Gandon

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h^(*)

Michel Le Masson^(*)

Gaëlle Regnard^(*)

Marco Stevanato^(°)

(*) Membri del Comitato Esecutivo.

(**) L'Assemblea dei Soci del prossimo 23 aprile procederà con il rinnovo degli organi sociali.

(°) Amministratori indipendenti.

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Luigi Capitani

SINDACI EFFETTIVI

Maria Ludovica Giovanardi

Francesca Michela Maurelli

Germano Montanari

Enrico Zanetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Guiotto

Chiara Perlini

Direzione Generale

CONDIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE RETAIL E DIGITAL

Vittorio Ratto

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

NUMERI CHIAVE DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Dati economici (migliaia di euro) ^(*)	2024	2023	2022
Proventi operativi netti	3.102.460	3.060.853	2.579.180
Risultato della gestione operativa	1.445.943	1.355.820	917.978
Risultato netto	808.284	708.185	432.612

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2024	2023	2022
Crediti verso clientela	71.358.857	69.433.503	75.995.595
di cui titoli valutati al costo ammortizzato	5.722.516	5.414.031	12.538.328
Raccolta da clientela	77.735.518	76.160.617	72.184.520
Raccolta indiretta da clientela	102.007.757	92.888.389	87.172.475

Struttura operativa	2024	2023	2022
Numero dei dipendenti	12.419	12.533	12.671
Numero di filiali	1.001	1.014	1.123

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2024	2023	2022
Cost ^(**) /income	51,5%	52,4%	60,7%
Utile netto ^(*) /Patrimonio netto medio (ROE)	9,9%	9,0%	5,8%
Utile netto ^(*) /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	12,3%	11,3%	7,4%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo) ^(^^)	2,7%	3,3%	3,4%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,3%	1,6%	1,8%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi ^(^^)	53,7%	50,8%	46,9%

Coefficienti patrimoniali	2024	2023	2022
Common Equity Tier 1 ratio	14,0%	13,5%	13,0%
Tier 1 ratio	15,8%	15,7%	15,3%
Total capital ratio	18,6%	18,6%	18,3%

(*) Dati 2022 al netto delle componenti non ricorrenti.

(**) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e oneri non ricorrenti.

(*) Utle al netto degli effetti non ricorrenti. Gli effetti non ricorrenti 2022 sono legati a oneri integrazione Creval e poste fiscali legate al riallineamento dei valori fiscali ai valori di bilancio.

(^^) Con applicazione trattamento POCI.

FATTI DI RILIEVO

→ GENNAIO



Dopo essere stata la prima banca italiana ad emettere un Green Covered Bond, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha confermato il proprio impegno nell'ambito ambientale attraverso **l'emissione sul mercato italiano di una nuova Obbligazione Bancaria Garantita in formato Green**, per un controvalore totale di 500 milioni di euro, la quale ha raccolto ordini per quasi 5 miliardi di euro a dimostrazione dell'apprezzamento degli investitori per Crédit Agricole Italia e per il formato Green.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia si **certifica TOP EMPLOYERS per il sedicesimo anno consecutivo** e si attesta, anche quest'anno, nella rosa delle cinque aziende top performers.



Il Gruppo Crédit Agricole Italia **consolida la partnership con SACE mettendo a disposizione dei clienti "Garanzia Futuro"**, strumento digitale dedicato alle aziende Made in Italy con l'obiettivo di supportare la crescita delle stesse principalmente nei finanziamenti legati al PNRR.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia prosegue il proprio percorso di sostegno alla genitorialità condivisa consentendo ai papà, che hanno usufruito dei 10 giorni di congedo obbligatorio, di beneficiare di ulteriori 10 giornate di congedo parentale (misura avviata nel 2023) e di ulteriori 8 giornate dal 2024 retribuite al 100%.



→ FEBBRAIO



Dopo il successo dei primi Village a Milano, Parma e Padova, viene **inaugurato Le Village by CA delle Alpi a Sondrio**, acceleratore di innovazione al servizio delle startup del territorio. Le Village by CA delle Alpi, costituito a maggio 2023, testimonia l'attenzione del Gruppo Crédit Agricole Italia al territorio e all'innovazione, attraverso il supporto alla Valtellina, zona estremamente strategica, riferimento per l'Alta Lombardia e canale privilegiato verso gli attori dell'Arco Alpino.



Prosegue la partnership tra il Gruppo Crédit Agricole Italia e **Save the Children** attraverso una **nuova edizione di Volontari di Valore**, il progetto di volontariato aziendale che intende contrastare la povertà educativa.

Crédit Agricole Italia è **Banca partner e advisor finanziario del Comune di Parma per la realizzazione del programma "Parma Carbon Neutral 2030"**.

L'accordo prevede progetti e percorsi per accompagnare i cittadini e le aziende nella transizione climatica, mettendo loro a disposizione investimenti, competenze e servizi.



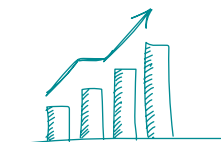
Crédit Agricole Leasing Italia, società del Gruppo Crédit Agricole Italia, **si attesta, per il quarto anno consecutivo, leader in Italia per volumi finanziati nel comparto delle Energie Rinnovabili**, a conferma dell'impegno della società nel supportare i clienti e garantendo loro un'offerta diversificata per lo sviluppo dei propri business.

→ MARZO



Crédit Agricole Italia conclude con successo la sua seconda emissione pubblica dell'anno sul mercato italiano di una Obbligazione Bancaria Garantita in formato Premium. L'emissione, di importo pari a 1 miliardo di euro, ha raccolto ordini per 4,6 miliardi di euro a conferma del continuo apprezzamento degli investitori per Crédit Agricole Italia.

Mutuo Crédit Agricole Greenback ottiene il premio Eletto Prodotto dell'anno 2024, per la categoria Servizi Finanziari Mutui e Prestiti, a conferma dell'attenzione, da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A., verso i temi di sostenibilità e transizione energetica.



Crédit Agricole Italia S.p.A. si conferma tra i protagonisti dell'ultima edizione dei **"Financial Innovation - Italian Awards"** grazie ai progetti ESG presentati, confermando la capacità del Gruppo di guidare i cambiamenti di mercato e promuovere la cultura dell'innovazione nel settore bancario, assicurativo e finanziario.

Crédit Agricole Italia S.p.A., title sponsor delle Classiche Italiane del Ciclismo RCS, **ha ospitato la Nazionale Italiana di Paraciclismo**, pedalando sul percorso della prima tappa della Tirreno - Adriatico insieme ad atleti paraolimpici e campioni del ciclismo professionistico.



Al via alle **raccolte fondi dedicate a "Crowd For Innovation - Crédit Agricole Italia e UNIBS, insieme per la ricerca"**, la prima iniziativa di crowdfunding dell'Università degli Studi di Brescia in collaborazione con Crédit Agricole Italia S.p.A. che ha l'obiettivo di accompagnare progetti innovativi attraverso raccolte fondi.

→ APRILE



Il Gruppo Crédit Agricole Italia è **partner**, anche quest'anno, della **"Green Week"**, l'iniziativa più sostenibile dell'anno dedicata ai temi della green economy nella città di Parma.

→ MAGGIO

Si conferma, anche quest'anno, la **partnership tra Crédit Agricole Italia e TEDxPadova** attraverso l'iniziativa "A Casa Mia", dedicata alla formazione di professionisti e operatori sanitari in Africa, da parte dell'ONG Medici con l'Africa CUAMM, tramite corsi on the job e percorsi di alto livello per infermieri e ostetriche nelle scuole e università.



Nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024, nato dalla volontà di **ASviS** di sensibilizzare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi ESG, **Crédit Agricole Italia S.p.A. e FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio)** hanno invitato ragazzi di diverse scuole italiane a partecipare al Digital Live Talk "Le scelte (in)sostenibili", al fine di riflettere sui temi della sostenibilità e dei conflitti tra interesse individuale e sociale.

→ GIUGNO



Crédit Agricole S.A. lancia, per il settimo anno consecutivo, **un aumento di capitale sociale riservato ai dipendenti del Gruppo**, con l'obiettivo di fidelizzare i collaboratori e aumentarne la partecipazione al capitale sociale di Crédit Agricole S.A..

Si conferma, anche quest'anno, la **partnership tra Crédit Agricole Italia e TEDxPadova** attraverso l'iniziativa "A Casa Mia", dedicata alla formazione di professionisti e operatori sanitari in Africa, da parte dell'ONG Medici con l'Africa CUAMM, tramite corsi on the job e percorsi di alto livello per infermieri e ostetriche nelle scuole e università.



→ **LUGLIO**

Il Gruppo stanZIA un plafond da 3 miliardi di euro al fine di **sostenere le imprese italiane nella sfida della duplice transizione digitale ed energetica**, favorendo i loro piani di investimento, sostenibili sul piano ambientale ed innovativi dal punto di vista tecnologico.



Il Gruppo ha effettuato, tramite il Payroll Giving, una **donazione al Fondo di Gio**, onlus che da anni raccoglie fondi da destinare all'Istituto Tumori di Milano e all'Università La Sapienza di Roma a sostegno di progetti di ricerca contro il tumore cerebrale infantile, volta all'acquisto di un "Droplet Digital PCR", strumento che favorisce l'individuazione di terapie personalizzate per i piccoli pazienti.

→ **AGOSTO**

Anche quest'anno, Crédit Agricole Italia **sostiene l'evento culturale Festival della Mente**, il primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee, in cui relatori italiani ed internazionali analizzano i cambiamenti, le energie e le speranze della società di oggi.



Nell'ambito del progetto Green Design & Rigenerazione della Biodiversità, Crédit Agricole Italia ha scelto di dedicare una zona della sede "Green Life" all'ape mellifera attraverso la **costituzione e gestione di un apiario tecnologico**, confermando l'impegno del Gruppo verso i temi ambientali.

Crédit Agricole Italia diventa **Sleeve Sponsor della Prima Squadra Maschile del Parma Calcio**, attraverso una partnership che poggia le basi sul comune legame al territorio e sul sostegno ai valori dello sport.

→ **SETTEMBRE**

Crédit Agricole Italia riceve, presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito a Roma, un importante **riconoscimento per il suo contributo ai progetti realizzati in collaborazione con ELIS**, ente non profit che opera in sinergia con scuole e aziende in attività di orientamento e formazione degli studenti al fine di sensibilizzarli al futuro.

Questo premio sottolinea il valore dell'azione svolta a supporto dell'istruzione e dell'integrazione dei giovani, confermando il ruolo di partner strategico in iniziative di responsabilità sociale.



Crédit Agricole Italia apre le porte della sede "Green Life" ai dipendenti, relative famiglie e a tutta la comunità, in una giornata, intitolata **"CA Green Life Open Day"**, dedicata alla natura, all'arte e allo sport, nella cornice di una sede ecosostenibile e immersa nel verde. Un'occasione per diffondere la cultura inclusiva, valoriale e sostenibile del Gruppo.

In continuità con gli scorsi anni, il Gruppo Bancario Crédit Agricole in Italia ha partecipato alla **terza edizione di Run for Inclusion**, la corsa non competitiva di 7,24 km, che si snoda tra le vie del centro di Milano, all'insegna della valorizzazione delle diversità per una società inclusiva 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

→ **OTTOBRE**

Inaugurata la Galleria Crédit Agricole - Refettorio delle Stelline di Milano con l'apertura della mostra "Da Arturo Martini ad Andy Warhol. Il Novecento nelle Collezioni Crédit Agricole", volta alla valorizzazione del patrimonio artistico del Gruppo tramite l'esposizione di alcuni degli autori novecenteschi più innovativi, tra cui Andy Warhol, Max Ernst, Emilio Vedova, Ettore Sottsass Jr., Marino Marini, Renato Guttuso e Arnaldo Pomodoro.



Inaugurato a Catania **“Le Village by CA Sicilia”**, l’acceleratore di innovazione al servizio delle aziende e delle startup del territorio, che si pone l’obiettivo di promuovere e stimolare la crescita delle imprese attraverso l’innovazione e la collaborazione, valorizzando le specificità economiche, sociali e culturali dell’area.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole consolida la **Certificazione di Parità di Genere**, ottenuta nel 2023, a conferma dell’impegno del Gruppo verso i temi ESG, con particolare riferimento alle tematiche di Diversity & Inclusion e di empowerment femminile.



→ NOVEMBRE

INCLUSION

In continuità con il Mois des Diversités di Crédit Agricole S.A., si è tenuto il Mese delle Diversità del Gruppo Crédit Agricole Italia, in cui il tema principale è stato il «Tratto Distintivo», ovvero l’impegno del Gruppo verso i temi di diversità ed inclusione.

Crédit Agricole Italia, insieme al Gruppo Finsea, ha effettuato una **donazione in favore della Fondazione Gaslini** volta all’acquisto di una linea di videolaringoscopia C-MAC che andrà a implementare i macchinari in dotazione all’Unità Operativa Terapia Intensiva Neonatale e Pediatrica dell’Istituto Giannina Gaslini di Genova, in modo da garantire anche in condizioni di emergenza.



Anche quest’anno, Crédit Agricole Italia, insieme a Indosuez e CA Assicurazioni, ha preso parte alla nona edizione dei **Private Banking Awards**, per la capacità di fornire consulenza finanziaria e patrimoniale grazie alle competenze dei Private Banker e dei team di Financial Advisor e Wealth Planner a supporto, unitamente alle sinergie con le case prodotte di Gruppo tra cui Amundi e CA Vita.

→ DICEMBRE



Anche quest’anno, Crédit Agricole Italia, ha ricevuto il **premio Caring company** da Life-ed, realtà aziendale focalizzata nello sviluppo dello soft skills, il riconoscimento che premia le aziende impegnate nella valorizzazione della sinergia tra vita e lavoro, che adottano un modello di caring leadership e mettono in luce in modo continuo le persone nella loro diversità.

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO



- Banca Retail dell'Unione Europea¹
- Operatore Europeo nel risparmio gestito²
- Banca Cooperativa e Mutualistica al mondo³

I NUMERI CHIAVE 2024



54

milioni di clienti



46

Paesi



154.000

collaboratori



8,6 mld€

utile netto sottostante



127%

Liquidity Coverage Ratio



17,2%

Ratio Cet 1

RATING⁴

AA-

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

AA-

Fitch Ratings

AA

DBRS

1 Posizionamento per numero di clienti.

2 Sulla base degli Asset under Management.

3 Posizionamento per ricavi. Fonte: The 2023 World Cooperative Monitor a gennaio 2024.

4 Riferimento: LT/ST Counterparty.

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IRC
in Italia



Operatore italiano
nel credito al consumo



Operatore italiano
nel risparmio gestito

I NUMERI CHIAVE 2024



6,1

milioni di clienti attivi



102 mld€

impieghi



16.100

collaboratori



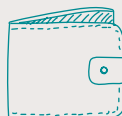
1.556 mln€

utile netto



340 mld€

raccolta totale



5.096 mln€

ricavi

1 Indice di Raccomandazione Cliente strategico di Crédit Agricole Italia fra le banche universali. Indagine effettuata tra luglio e ottobre 2024 su specifici profili di Clienti della Banca, confrontati con Clienti di banche concorrenti nei territori di presenza di Filiali Crédit Agricole Italia.

2 Fonte: Assofin.

3 Fonte: Assogestioni.

IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia*** che è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate, controllate in modo congiunto e dalle società collegate, si pone come Banca Commerciale coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente. Di seguito si riportano le principali società del gruppo:

CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2024 ammonta a 3.097 milioni di euro**

CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity e Gestione Immobili.**

* Per maggiori dettagli si rimanda alla seguente Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento".

IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Oltre 2,8

milioni di clienti



Oltre 12.400

collaboratori



808 mln€

utile netto di Gruppo



3,1 mld€

proventi operativi netti



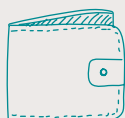
Circa 1.200

punti vendita



67 mld€*

impieghi complessivi



179%

Liquidity Coverage Ratio



14%

Ratio Cet 1

RATING

Baa1

Moody's

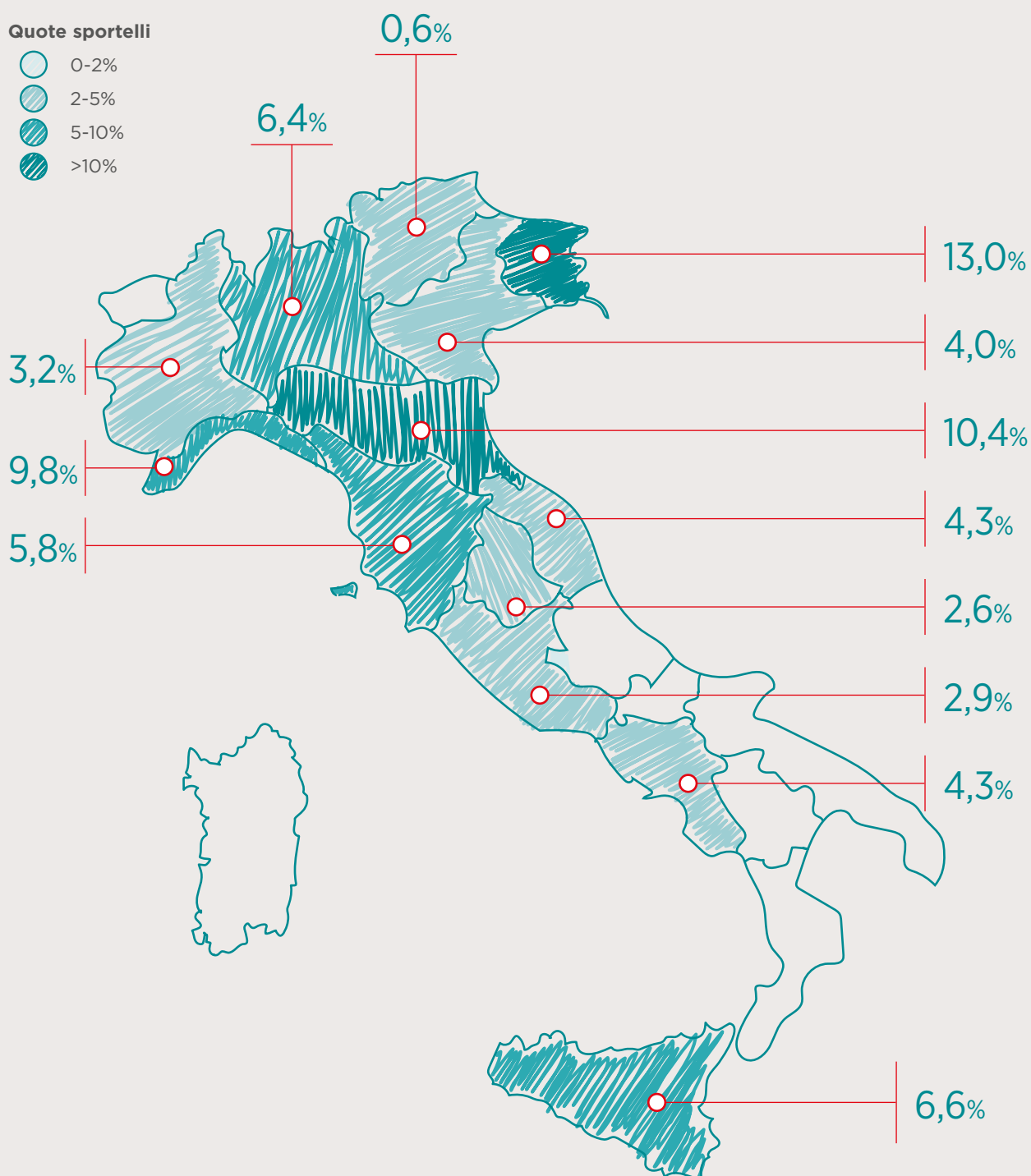
Al livello più alto del sistema bancario italiano

* Esposizione lorda, esclusi i titoli governativi al costo ammortizzato.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

Quote sportelli

- 0-2%
- ▨ 2-5%
- ▨ 5-10%
- >10%



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	24
Relazione sulla gestione consolidata	25
Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	99
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Informazioni ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)	286
Prospetti contabili Consolidati	302
Stato patrimoniale consolidato Conto economico consolidato Prospetto della redditività consolidata complessiva Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato Rendiconto finanziario consolidato	
Nota integrativa	310
Parte A - Politiche contabili Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale Parte C - Informazioni sul conto economico Parte D - Redditività complessiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura Parte F - Informazioni sul patrimonio Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa Parte H - Operazioni con parti correlate Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali Parte L - Informativa di settore Parte M - Informativa sul leasing	
Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	553
Relazione della società di revisione della rendicontazione consolidata di sostenibilità	554
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	559
Relazione del Collegio Sindacale	560
Relazione della Società di Revisione	569

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

IAP - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI di Gruppo, che forniscono Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") utili agli investitori in quanto facilitano l'identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai Bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio consolidato;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie.

Dati Economici ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	1.790.192	1.800.502	-10.310	-0,6
Commissioni nette	1.261.802	1.220.530	41.272	3,4
Dividendi	13.193	12.667	526	4,2
Risultato dell'attività finanziaria	24.973	29.313	-4.340	-14,8
Altri proventi (oneri) di gestione	12.300	-2.159	14.459	
Proventi operativi netti	3.102.460	3.060.853	41.607	1,4
Oneri operativi	-1.656.517	-1.705.033	-48.516	-2,9
Risultato della gestione operativa	1.445.943	1.355.820	90.123	6,7
Costo del rischio ^(b)	-244.348	-327.499	-83.151	-25,4
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	-244.313	-315.800	-71.487	-22,6
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	808.284	708.185	100.099	14,1

Dati Patrimoniali ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso clientela	71.358.857	69.433.503	1.925.354	2,8
di cui titoli valutati al costo ammortizzato	5.722.516	5.414.031	308.485	5,7
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	155.912	153.276	2.636	1,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.740.466	3.868.730	-128.264	-3,3
Partecipazioni	28.130	25.803	2.327	9,0
Attività materiali e immateriali	2.667.705	2.739.227	-71.522	-2,6
Crediti verso banche netti ^(c)	2.525.386	-2.957.086	5.482.472	
Totale attività nette	90.352.225	88.735.392	1.616.833	1,8
Raccolta da clientela	77.735.518	76.160.617	1.574.901	2,1
Raccolta indiretta da clientela	102.007.757	92.888.389	9.119.368	9,8
di cui gestita	53.918.202	50.028.256	3.889.946	7,8
Patrimonio netto	8.292.517	8.004.729	287.788	3,6

Struttura operativa	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	12.419	12.533	-114	-0,9
Numero medio dei dipendenti ^(d)	11.667	11.874	-207	-1,7
Numero degli sportelli bancari	1.001	1.014	-13	-1,3

(a) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 40 e 51. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Crediti verso banche netti al 31 dicembre 2023 (sbilancio passivo) sono stati riesposti per omogeneità con i saldi 2024 (sbilancio attivo).

(d) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

DATI DI SINTESI E INDICATORI DI BILANCIO

Indici di struttura ^(a)	31.12.2024	31.12.2023
Impieghi netti/Totale attività nette ^(*)	72,6%	72,1%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette ^(*)	86,0%	85,8%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	52,9%	53,9%
Impieghi netti/Raccolta diretta da clientela	84,4%	84,1%
Totale attivo ^(b) /Patrimonio netto	11,1	11,8
Indici di redditività ^(a)	31.12.2024	31.12.2023
Interessi netti/Proventi operativi netti	57,7%	58,8%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	40,7%	39,9%
Cost ^(c) /income	51,5%	52,4%
Utile netto/ Patrimonio netto medio (ROE)	9,9%	9,0%
Utile netto/ Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	12,3%	11,3%
Utile netto/Totale attivo ^(b) (ROA)	0,9%	0,8%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	2,0%	1,9%
Indici di rischiosità ^{(a)(^)}	31.12.2024	31.12.2023
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela	0,8%	0,9%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	2,7%	3,3%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,3%	1,6%
Rettifiche di valore nette su Crediti/Impieghi netti verso clientela	0,37%	0,49%
Costo del rischio ^(d) /Risultato della gestione operativa	16,9%	24,2%
Sofferenze nette/Total Capital ^(e)	2,2%	2,0%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	53,7%	50,8%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,6%	0,7%
Indici di produttività ^(a) (economici)	31.12.2024	31.12.2023
Oneri operativi/N° dipendenti (medio)	142	144
Proventi operativi/N° dipendenti (medio)	265	258
Indici di produttività ^(a) (patrimoniali)	31.12.2024	31.12.2023
Impieghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.626	5.392
Raccolta diretta da clientela/N. dipendenti (medio)	6.663	6.414
Prodotto bancario lordo ^(f) /N. dipendenti (medio)	21.031	19.628
Coefficienti patrimoniali	31.12.2024	31.12.2023
Common Equity Tier 1 ^(g) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	14,0%	13,5%
Tier 1 ^(h) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	15,8%	15,7%
Total Capital ⁽ⁱ⁾ /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	18,6%	18,6%
Common Equity Tier 1 (migliaia di euro)	5.546.583	5.041.825
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	39.755.552	37.232.440
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	179%	245%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	131%	136%

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati economici e patrimoniali esposti nei prospetti contabili riclassificati. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

Gli impieghi clientela sono considerati al netto della componente titoli.

(b) Indicatore calcolato sulla base del totale attivo del prospetto contabile.

(c) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema.

(d) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(e) Total Capital: totale fondi propri regolamentari.

(f) Impieghi verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(g) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(h) Tier 1: Capitale di classe 1.

(^*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi).

(*) I Crediti verso banche netti al 31 dicembre 2023 (sbilancio passivo) sono stati riesposti per omogeneità con i saldi 2024 (sbilancio attivo), pertanto anche gli indicatori al 31 dicembre 2023 sono ricalcolati sulla base dei prospetti riclassificati riesposti.

GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA



CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2024¹

Il 2024 ha evidenziato la resilienza dell'**economia mondiale**, con una crescita del PIL (+3,2%) migliore rispetto alle previsioni iniziali, supportata dal percorso di allentamento monetario da parte delle principali Banche Centrali. Sebbene i tassi di interesse si siano mantenuti ancora su livelli relativamente alti se confrontati con gli anni precedenti, il graduale rientro dell'inflazione e la crescita dei salari nominali hanno contribuito a sostenere la domanda interna in gran parte dei Paesi, consentendo un recupero del potere d'acquisto da parte delle famiglie, nonostante la fiducia dei consumatori debba ancora tornare ai livelli pre-pandemici in molti Stati. In questo contesto, il mercato del lavoro si è mostrato solido e il commercio internazionale è stato caratterizzato da una tiepida ripresa. Nelle economie occidentali è risultato evidente il netto **calo del rischio inflazionistico** che aveva creato timori agli operatori economici ad inizio anno, quando il trend di riduzione non era coerente con quello dei prezzi dell'energia, stimolando una prima ripresa nei mercati immobiliari e creditizi.

Il contesto internazionale si è confermato comunque complesso e non privo di **elementi di incertezza**: oltre alla guerra in Ucraina ed al conflitto Israelo-Palestinese, fattori ampiamente scontati dai mercati, si sono aggiunti anche ulteriori elementi, alcuni dei quali più vicini al mondo occidentale e che potrebbero influenzare negativamente il commercio internazionale nei prossimi mesi. La **Francia**, dopo l'avvio della procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea, si è trovata a fronteggiare un'ulteriore fase di instabilità politica interna con le dimissioni del Governo Barnier, cui si sono aggiunti il declassamento del rating sovrano da parte di Moody's (sceso a Aa3 da Aa2) e la revisione al ribasso delle stime di crescita da parte della Banque de France. In **Germania**, non solo è stata votata la sfiducia al Governo, ma sull'economia ha continuato a gravare una crescita pressoché nulla, con una produzione industriale che rimane elemento di debolezza, tanto da spingere la Bundesbank a rivedere le previsioni sull'andamento del PIL 2024 dal +0,3% al -0,2%, allineandosi al *consensus*. In **Siria**, il rovesciamento del regime da parte del movimento fondamentalista Hayat Tahrir al-Sham (HTS) ha provocato la fuga del leader politico Assad e apre nuovi scenari di tensione in Medio Oriente. Infine, la **Corea del Sud** si è trovata a dover affrontare il tentativo di colpo di stato tramite legge marziale da parte del Presidente Yoon Suk Yeol, sventato poi dal Parlamento, il quale, al secondo tentativo, ha approvato l'impeachment del Capo di Stato, dopo giorni di manifestazioni e proteste da parte del popolo.

Il dato sul PIL 2024 della **Zona Euro** è atteso al +0,7%, in accelerazione rispetto al 2023 (+0,5%), sebbene i risultati economici abbiano continuato a sintetizzare una eterogeneità tra i principali Paesi, con Spagna e Francia su solidi sentieri di crescita, mentre l'economia tedesca ha evidenziato il secondo calo annuale consecutivo. La riduzione dell'inflazione e l'aumento dei salari nominali hanno contribuito a sostenere i consumi privati ed il mercato del lavoro ha registrato un incremento della partecipazione, favorendo il recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

Gli **Stati Uniti** hanno proseguito il proprio percorso di crescita in linea al 2023, con uno sviluppo del PIL migliore delle aspettative di inizio 2024 (+2,8%). La dinamica si è riflessa in modo generalizzato su tutte le principali voci contributive: i consumi privati sono aumentati, sostenuti dai forti aumenti dei salari reali, mentre la spesa pubblica, guidata dai Governi dei singoli Stati, è stata favorita da saldi di bilancio positivi grazie alla tenuta del gettito fiscale e agli ingenti aiuti federali distribuiti durante la pandemia. Non hanno accennato, invece, a diminuire le tensioni commerciali nei confronti della Cina, con conseguenze sulle catene di approvvigionamento globali e nuovi fronti di tensione geopolitica. In questo scenario, Donald Trump è stato eletto 47° presidente degli Stati Uniti d'America, succedendo a Joe Biden.

In **Cina**, la vera forza trainante dell'andamento positivo del PIL (+5,0% a/a) sono state le esportazioni di beni e servizi, grazie ai più bassi prezzi dei fattori produttivi che hanno consentito all'export cinese di mantenere una elevata competitività, in scia a quanto osservato in passato. La domanda interna, invece, è rimasta debole, condizionata dagli investimenti nel settore immobiliare, impattati dal prolungato crollo del mercato interno; in difficoltà i consumi delle famiglie, influenzati negativamente dall'elevato risparmio precauzionale, sfociati in un tasso di inflazione in crescita di appena +0,2% nel 2024, denotando una difficoltà dell'economia cinese.

1 Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2024); ECO, World Macro-Economic Scenario 2024-25 (ottobre 2024); OECD Economic Outlook (dicembre 2024).

In conclusione, la crescita economica globale ha mantenuto lo stesso ritmo del 2023, grazie al rientro dell'inflazione e alla ripresa del potere d'acquisto. Si è confermata anche la polarizzazione tra i Paesi emergenti, che hanno guidato lo sviluppo, e le economie industrializzate che hanno invece faticato a mantenere il passo, specialmente l'Area Euro, influenzata negativamente dal complesso contesto economico che la Germania si trova ad affrontare e che penalizza gli Stati – soprattutto europei – con i maggiori rapporti commerciali.

Politiche monetarie²

Le principali Banche Centrali hanno confermato il percorso di riduzione dei tassi d'interesse di riferimento con intensità piuttosto omogenea, in considerazione dell'andamento dell'economia reale e del rientro delle spinte inflazionistiche, pur mantenendo un approccio *data dependent* senza fornire una *guidance* su ulteriori riduzioni dei tassi. Si conferma *outlier* la Bank of Japan che ha invece adottato una politica monetaria restrittiva, sebbene su livelli estremamente contenuti. In dettaglio:

- La **Federal Reserve** ha continuato nel corso dell'anno a valutare sia i dati macroeconomici, sia l'evoluzione dell'*outlook* prima di dar corso alle proprie decisioni di politica monetaria durante le riunioni del FOMC (Federal Open Market Committee). Infatti, mentre nella prima parte dell'anno si era palesata la possibilità di un orientamento restrittivo più lungo del previsto, le dinamiche macroeconomiche della seconda metà dell'anno hanno portato la FED a rivedere la propria posizione: oltre ad una crescita solida, sono arrivati segnali positivi dall'inflazione, in riduzione oltre le aspettative nei mesi estivi (nonostante il rimbalzo previsto di novembre al +2,7% a/a), ma si sono palesati anche timori di una possibile recessione causati dall'andamento del mercato del lavoro. Questo contesto, unitamente alle prospettive economiche incerte, ha spinto la FED verso una riduzione di complessivi 100 punti base del *Federal Funds Rate*, dal range 5,25% - 5,50% al 4,25% - 4,50%, avvicinandolo perciò ad un territorio neutrale. Durante l'ultima riunione di dicembre³, il FOMC ha sottolineato che continuerà a mantenere un approccio *data dependent*, e, se necessario, si è dichiarato pronto ad adeguare l'orientamento della politica monetaria nel caso in cui dovessero emergere rischi che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del Comitato. Infine, nell'ultima parte dell'anno la FED ha annunciato di voler modificare i test a cui vengono sottoposti ogni anno gli Istituti di credito con il fine di misurarne la resilienza a fronte di scenari economici avversi, ricevendo molteplici critiche da parte dei principali attori bancari, i quali ne contestano i requisiti e le restrizioni che tali test impongono sul capitale bancario, considerandoli oltremodo onerosi.
- La **Banca Centrale Europea**, in linea con le attese, è andata verso un allentamento della politica monetaria in considerazione della debolezza della crescita economica e di un'inflazione prossima a raggiungere il target del 2% nel medio termine, avviando la fase di riduzione dei tassi a giugno, con un primo taglio da 25 punti base, seguito poi da ulteriori interventi a settembre, ottobre e dicembre, per la medesima entità (complessivi 100 punti base). Nell'ultima riunione di dicembre⁴ il Consiglio direttivo ha ribadito che l'orientamento della politica monetaria seguirà un approccio *data dependent* in base al quale adotterà le proprie decisioni tempo per tempo, senza vincolarsi ad un particolare percorso; inoltre, come annunciato a marzo 2024, il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale e quello dei depositi presso la BCE a partire da settembre 2024 è stato ridotto a 15 punti base, rispetto ai precedenti 50bps. In conseguenza di ciò, il tasso di rifinanziamento principale è passato dal 4,25% di giugno 2024 al 3,15% di dicembre 2024, con il *deposit rate* divenuto il nuovo tasso di riferimento mediante il quale il Consiglio direttivo orienta la politica monetaria (passato dal 4,00% di giugno, al 3,00% di dicembre). È terminato ufficialmente a dicembre il programma PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), con lo stop definitivo anche al reinvestimento parziale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, avviato nel marzo 2022 a seguito del termine degli acquisti netti di titoli da parte della BCE.
- La **Bank of England** ha tagliato il proprio tasso bancario di riferimento di un quarto di punto percentuale per due volte nel corso dell'anno, portandolo al 4,75% dal 5,25%, livello più basso da oltre un anno. Nell'ultima riunione di dicembre, il Monetary Policy Committee ha deciso di non operare ulteriori tagli dei tassi sulla base del rimbalzo dell'inflazione al +2,6% a/a di novembre, dato più alto degli ultimi otto mesi.
- La **Banca Nazionale Svizzera** ha proseguito nel percorso di riduzione dei tassi d'interesse per tutto l'arco dell'anno, varando tre tagli da 25 bps tra marzo e settembre ed un ultimo da 50 bps a dicembre, facendo scendere complessivamente allo 0,5% il tasso di riferimento (livello più basso da novembre 2022), rispetto all'1,75% di inizio 2024. Le azioni sono state intraprese in risposta al rapido processo di rientro dell'inflazione, attestatasi +0,7% a/a di novembre, rispetto al +1,1% a/a di agosto e con l'obiettivo di limitare l'apprezzamento del franco svizzero. L'obiettivo della Banca nazionale elvetica, che è stata la prima ad avviare un allentamento monetario, è quello di mantenere un'inflazione media annua tra lo 0 e il 2%.

² Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2024).

³ www.federalreserve.gov, Federal Open Market Committee.

⁴ www.ecb.europa.eu, Decisioni di Politica Monetaria.

- La **Bank of Japan**, dopo oltre un decennio di politiche monetarie espansive, si è trovata nel corso del 2024 a fronteggiare un'inflazione costantemente al di sopra del target del 2%, con agosto che ha registrato il valore massimo (+3% a/a). In questo contesto, anche la Bank of Japan ha avviato le prime manovre restrittive a contrasto delle spinte inflattive, riportando prima l'*overnight call rate* in territorio positivo a marzo (range 0%-0,10% rispetto al -0,10%), alzandolo poi a luglio allo 0,25% con decisione presa all'unanimità.

Economie principali⁵

Nel 2024 si è evidenziata una ripresa del commercio internazionale, con l'inflazione che ha proseguito il proprio percorso di rallentamento consentendo una ripresa del reddito reale delle famiglie e dei consumi, così come si è osservata una costante crescita dell'occupazione, evidenziando l'indiscutibile resilienza dell'economia mondiale. Inoltre, politiche monetarie in allentamento hanno contribuito a sostenere la domanda in varie parti del globo, con l'OCSE che stima una crescita del **PIL mondiale del +3,2%** per il 2024, sebbene si possa evidenziare, ancora una volta, una vasta eterogeneità nelle traiettorie di crescita:

- Negli **Stati Uniti**, il PIL del 2024 è atteso in crescita del +2,8%, in linea al dato del 2023, ma in misura maggiore rispetto alle attese di inizio anno, che prevedevano una crescita nell'intorno del 2%. La dinamica di sviluppo si riflette in modo generalizzato su tutte le principali voci, con la crescita dei consumi privati che si è rivelata robusta (+2,7%), sostenuta dai forti aumenti dei salari reali. Al contempo, l'aumento della spesa pubblica è proseguita a ritmo sostenuto (+2,4%), guidata dai Governi dei cinquanta Stati, che si sono trovati con un saldo di bilancio favorevole grazie alla tenuta del gettito fiscale e agli ingenti aiuti federali distribuiti durante la pandemia. Solida anche la crescita degli investimenti fissi lordi (+4,5%) per gli effetti delle nuove politiche industriali introdotte negli anni precedenti, sebbene gli investimenti nell'edilizia residenziale siano rimasti contenuti, a causa del livello dei tassi di interesse. Nonostante il contesto economico florido, permangono dei punti di incertezza come l'andamento dei consumi privati (il tasso di risparmio delle famiglie ha subito un ulteriore calo attestandosi nell'intorno del 3%, rispetto al 4,5% del 2023) e quello dell'inflazione. Quest'ultima, pur evidenziando una riduzione rispetto al picco del +7,2% a/a di giugno 2022, si è attestata al +2,9% a/a di dicembre 2024, in leggero ma costante incremento rispetto alle osservazioni dei mesi precedenti. Inoltre, non sono terminate le tensioni commerciali con la Cina, le cui conseguenze hanno colpito le catene di approvvigionamento globali – specie sul fronte high-tech – e contribuiranno ad alimentare nuovi fronti di tensione geopolitica. In questo scenario, le elezioni del nuovo Presidente tenutesi a novembre hanno visto Donald Trump essere stato eletto 47° presidente degli Stati Uniti d'America, succedendo a Joe Biden e potendosi insediare alla Casa Bianca per la seconda volta.
- L'**economia cinese** ha segnato ancora una crescita, pari al +5,0% a/a, grazie alla performance del quarto trimestre (+5,4% a/a), in linea alle aspettative di Pechino. Motore vero della dinamica positiva – in scia ai *pattern* precedenti – ha continuato ad essere rappresentato dalle esportazioni di beni e servizi, grazie ai più bassi prezzi dei fattori produttivi che hanno mantenuto le esportazioni cinesi competitive: la domanda esterna ha infatti stimolato quest'ultime, soprattutto nei settori ad alta tecnologia, sostenendo anche la produzione industriale. La domanda interna, invece, è rimasta debole, con gli investimenti immobiliari che hanno continuato a diminuire a causa del prolungato crollo del mercato interno, pesando sulla crescita, così come i consumi delle famiglie che hanno faticato a decollare a causa dell'elevato risparmio "precauzionale". Al contrario, gli investimenti in infrastrutture sono cresciuti a un ritmo costante ma piuttosto moderato, mentre quelli nel settore manifatturiero sono aumentati in maniera significativa grazie all'espansione della domanda estera. Il tasso di inflazione è risultato in crescita di appena +0,2% nel 2024, con l'ultima rilevazione di dicembre che ha evidenziato un aumento del +0,1% a/a, rispetto al +0,2% a/a osservato a novembre ed al +0,3% di ottobre, registrando ancora una volta un calo dei prezzi dei servizi, denotando una difficoltà dei consumi e dell'economia cinese. In questo contesto, la Banca Popolare Cinese ha avviato un percorso di allentamento dei tassi per sostenere la ripresa e garantire un'adeguata liquidità: i tassi d'interesse e il coefficiente di riserve da tenere presso la banca centrale sono stati progressivamente ridotti; si è registrata, infatti, una riduzione di 20bps del tasso di riferimento primario a settembre e una riduzione di 25bps del tasso di riferimento sui prestiti a 1 e 5 anni ad ottobre, con il fine di sostenere la domanda immobiliare. Inoltre, sul finire del 2024, il Governo ha lanciato un programma da 10 mila miliardi di yuan (ca. 1.400 miliardi di dollari) per rifinanziare il debito degli enti locali, con lo scopo di estrarre il cosiddetto "*debito nascosto*" in capo ai veicoli finanziari e riportarlo nei bilanci delle amministrazioni pubbliche con minori spese per interessi, in modo tale da liberare risorse per lo sviluppo ed aumentare la fiducia dei consumatori.
- Il PIL del **Regno Unito** è atteso al +0,9% a fine 2024, frutto della dinamica virtuosa della prima parte dell'anno, pur evidenziando una notevole volatilità mensile tra le varie componenti che ne denotano incertezza. Dopo un primo semestre dove si sono rivelati fondamentali lo sviluppo dei settori della produzione e dei servizi, nella seconda parte dell'anno si è osservata una debolezza del comparto manifatturiero ed una

⁵ Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2024); ECO, World Macro-Economic Scenario 2024-25 (ottobre 2024); OECD Economic Outlook (dicembre 2024).

crescita dei servizi meno marcata rispetto ai primi trimestri. Positivo il contrasto all'inflazione per gran parte del 2024, con il dato di settembre del *Consumer Price Index* che si è attestato al +1,7% a/a; tuttavia, l'aumento del 10% del tetto massimo dei prezzi dell'energia stabilito ad ottobre dall'ente regolatore OFGEM (*Office of Gas and Electricity Markets*) ha fatto risalire l'inflazione al +2,5% a/a a dicembre, pressoché in linea alla rilevazione di novembre⁶. Al contempo, il mercato del lavoro ha avviato un processo di normalizzazione tra domanda ed offerta, nonostante il disequilibrio persistente in alcuni settori che potrebbe impattare ulteriormente sui salari nominali, i quali hanno visto un incremento del +4,8% su base annuale, contribuendo ad esercitare pressioni interne sul livello dei prezzi, in particolare sul comparto servizi (+5% a/a sia ad ottobre che novembre). In questo contesto la politica fiscale è stata maggiormente restrittiva nel 2024, sebbene in misura inferiore rispetto alle attese, con un allentamento tributario nel pacchetto di misure fiscali, di spesa e di indebitamento annunciato nel bilancio d'autunno, con la spesa corrente e gli investimenti pubblici destinati ad aumentare.

- In **Russia** il PIL del 2024 si è attestato al +3,5% nonostante la decelerazione del terzo trimestre, legata sia al calo del settore manifatturiero, sia alla debole crescita della produzione industriale. La dinamica dell'economia russa continua ad essere trainata dal comparto bellico, con il budget destinato alle industrie della difesa che nel 2024 ha superato i 130 miliardi di euro, unitamente all'aumento della forza lavoro verso questa tipologia di industria e al coinvolgimento sempre più rilevante dei restanti settori economici al sostegno del settore. L'impulso dell'economia di guerra ha contribuito a supportare la domanda dei consumatori, con la spesa dei privati che si è rilevata tra i driver principali alla crescita economica degli ultimi trimestri, grazie anche ad un mercato del lavoro caratterizzato da un tasso di disoccupazione ai minimi storici (2,3% sul fine anno). Al contempo, l'inflazione ha subito un'accelerazione passando da un minimo del 2,3% nell'aprile 2023 ad un intorno del 9% nella seconda parte del 2024, a cui la Banca Centrale ha risposto tramite un'intensa politica monetaria restrittiva, con il *CBR (Central Bank of Russia) Key rate* che si è attestato al 21%, dal 7,5% di inizio 2023.

Hanno continuato ad impattare negativamente le sanzioni promosse sia dall'UE, arrivate al quindicesimo pacchetto a dicembre 2024, sia dagli USA - mediante l'OFAC (*Office of Foreign Assets Control*), con quest'ultime che hanno colpito in particolar modo gli istituti di credito russi (*Gazprombank* era rimasta esente dalle sanzioni per permettere ai Paesi UE un passaggio non drastico a nuove fonti energetiche) provocando una caduta del rublo. Alle misure adottate dall'UE e dagli USA, il Presidente Vladimir Putin ha risposto con il rafforzamento della partnership commerciale con la Cina, che vede gli scambi bilaterali tra i due Paesi aumentati del 60% dallo scoppio del conflitto in Ucraina, e che nel 2023 hanno raggiunto la cifra record di 240 miliardi di dollari.

Eurozona⁷

Il PIL dell'Area Euro del 2024 è atteso al +0,7%, in accelerazione rispetto al 2023 (+0,5%), sebbene gli indicatori più recenti suggeriscano una persistente debolezza dell'economia, con il calo della produzione industriale di dicembre (-2% a/a), nonostante i consumi privati siano sostenuti dalla crescita dei salari reali. I risultati economici sintetizzano una eterogeneità tra i principali Paesi, con la Spagna che ha evidenziato una crescita del +3,0%, la Francia del +1,1%, mentre l'economia tedesca ha continuato a mostrarsi piuttosto debole con una crescita nulla. L'inflazione dell'Area Euro ha proseguito la propria traiettoria discendente per gran parte del 2024, nonostante gli aumenti dell'ultimo trimestre dell'anno (+2,4% a/a di dicembre, rispetto al +2,2% a/a di novembre), e la presenza di pressioni ancora elevate su alcune componenti, come i prezzi dei servizi, in aumento del +4,0% in termini annuali. Allo stesso tempo, il mercato del lavoro è rimasto rigido, con carenze di manodopera particolarmente pressanti nei servizi ammassaggi e di supporto e nell'edilizia.

Dopo la pausa dettata dalla crisi economica provocata dalla pandemia virale, la Commissione europea ha ripristinato il cosiddetto "Patto di Stabilità", seppur con nuove disposizioni, il quale ha comportato l'apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo nei confronti di sette Paesi membri, tra cui Italia e Francia, i quali hanno presentato ad ottobre un piano pluriennale di risanamento delle finanze pubbliche (fanno eccezione Germania, Austria e Belgio). Il periodo oggetto di riferimento dell'infrazione per disavanzo eccessivo è stato il 2023 (disavanzo medio del 3,6% nella zona euro, atteso al 3,1% nel 2024), in cui l'Italia ha registrato un disavanzo pari al 7,2% del PIL, mentre la Francia, che in termini assoluti detiene il debito pubblico più importante (3,1 trilioni di euro), al 5,5%.

⁶ Fonte: Office of National Statistics, Consumer Price Inflation (gennaio 2025).

⁷ Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2024); ECO, World Macro-Economic Scenario 2024-25 (ottobre 2024); OECD, Economic Outlook (dicembre 2024).

L'**inflazione** media nell'Area Euro si è attestata al +2,4% nel 2024, in deciso rallentamento rispetto al +5,4% del 2023. In dettaglio, la traiettoria mensilizzata ha segnato, a dicembre 2024⁸, un +2,4%, in leggero aumento rispetto al +2,2% di novembre, ma in riduzione se confrontata con il corrispettivo dato mensile di dicembre 2023 (+2,9%). I driver principali dell'andamento tendenziale dell'inflazione sono stati i prezzi dei servizi (+4,0%), seguiti da prodotti alimentari, alcolici e tabacco (+2,6%), mentre si sono verificate variazioni molto più contenute per beni industriali non energetici (+0,5%) ed energia (+0,1%). La consistente vicinanza del tasso di inflazione al livello target è uno degli elementi che ha spinto la Banca Centrale Europea ad avviare il ciclo di politica monetaria espansiva, sebbene l'andamento della crescita del livello dei prezzi si sia mostrato particolarmente eterogeneo, riflettendo – per lo più – il differente impatto dell'andamento della componente energetica, condizionato dalla portata e dalla durata delle misure nazionali attuate nel biennio 2022-2023 a contrasto del repentino incremento dei costi.

Con la fine del periodo di sospensione del cd. Patto di Stabilità (*Stability and Growth Pact, SGP*), il quale non consentiva ai Paesi Membri di mantenere il rapporto *deficit*/PIL superiore al 3%, le politiche di bilancio sono tornate sotto la **sorveglianza europea**, con l'obiettivo di riportare i bilanci degli Stati Membri in condizioni di sostenibilità nel medio termine. A tal proposito, ad aprile 2024, il Parlamento europeo ha approvato le **nuove regole di bilancio**, le quali prevedono che i Paesi con un rapporto debito/PIL superiore al 90% saranno tenuti a ridurlo in media dell'1% all'anno, e dello 0,5% se compreso tra 60% e 90%. Inoltre, se il disavanzo dovesse essere superiore al 3% del PIL, andrà ridotto durante i periodi di crescita per raggiungere l'1,5% e creare una riserva di spesa al fine di contrastare i periodi di condizioni economiche difficili. A giugno, a seguito dell'approvazione della nuova regolamentazione di bilancio, la Commissione Europea ha formulato gli orientamenti strategici destinati agli Stati Membri all'interno delle "*Raccomandazioni specifiche per Paese*", dove vengono elencati gli obiettivi da raggiungere in materia di politica di bilancio, di implementazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di sostenibilità della finanza pubblica. Inoltre, sono state pubblicate "*Relazioni approfondite*" per 12 Paesi dell'Unione Europea in materia di squilibri macroeconomici, tra i quali troviamo Francia, Germania, Spagna e Italia: in particolare, per Germania ed Italia sono stati identificati "*squilibri o squilibri eccessivi*". Per quanto riguarda l'Italia, che ha esteso l'orizzonte di consolidamento a sette anni per ridurre la distanza tra debito e PIL (così come Francia, Spagna, Finlandia e Romania), e ha evidenziato un rientro dei saldi migliore rispetto a quanto inizialmente preventivato, il rapporto *deficit*/PIL 2024 dovrebbe scendere al di sotto dei 4 punti percentuali, condizionando le politiche di bilancio del 2025 che saranno sottoposte alla procedura per disavanzi eccessivi (assieme a Belgio, Francia, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia), con il rientro al di sotto della soglia del 3% previsto per il 2026, nonostante un debito/PIL stimato in crescita.

La **produzione industriale**⁹ nell'area euro a dicembre ha segnato una flessione del -2,0% a/a, in calo anche verso novembre 2024 (-1,1%). La contrazione annuale ha interessato in particolar modo i beni capitali (-8,1% a/a), a cui si aggiungono i semilavorati (-2,4% a/a) e i beni di consumo durevoli (-2,2% a/a), mentre risultano in crescita i beni di consumo non durevoli (+8,3% a/a) e i beni energetici (+0,5% a/a). I paesi che hanno flessione maggiormente sono Austria (-9,5%) e Italia (-7,1%), mentre si è osservata una forte crescita per Malta (+14,4%), seguita da Irlanda (+10,1%) e Lituania (+7,6%).

Il **tasso di disoccupazione**¹⁰, pari a 6,3% a dicembre, è in calo rispetto al dato dello scorso anno che si attestava al 6,5%.

L'economia **tedesca** ha evidenziato una contrazione del -0,2% nel 2024, rispetto al -0,3% dell'anno precedente, sintesi del contributo stabile della domanda interna ed esportazioni nette in leggero incremento. I consumi delle famiglie sono tornati in territorio positivo dopo la caduta del 2023, grazie dall'aumento dei salari nominali per dipendente, spingendo al rialzo il contributo reale e sostenendo la ripresa dei volumi delle vendite al dettaglio, in particolare nel terzo trimestre. Ha continuato ad incidere negativamente sulla fiducia di investitori e consumatori l'incertezza sul finanziamento delle misure a sostegno della transizione verde, dopo che la sentenza della Corte Suprema del novembre 2023 ha portato a una riduzione dei fondi disponibili nel *Fondo per il clima e la trasformazione* di 60 miliardi di euro e alla chiusura del Fondo di sostegno all'energia. Ciò ha pesato significativamente sulla spesa per gli investimenti pubblici e sugli incentivi fiscali per investimenti privati di famiglie e imprese relativi alla transizione verde. Inoltre, ad inizio 2024 sono stati eliminati i sussidi per i veicoli elettrici, aggravando ulteriormente il forte calo delle vendite e alla crisi del settore dell'*automotive* tedesco, con *Volkswagen* che ha annunciato interventi strutturali importanti. Gli investimenti fissi lordi sono risultati in contrazione (-2,8%) e la produzione industriale a dicembre è diminuita del -4,0%

8 Fonte: Eurostat (gennaio 2025).

9 Fonte: Eurostat (febbraio 2025).

10 Fonte: Eurostat (febbraio 2025).

rispetto all'anno precedente, con un *gap* rispetto al periodo pre-covid di circa -13%, a cui fa seguito il calo degli ordini nell'industria del 5,4% tra novembre ed ottobre. Sebbene il mercato del lavoro abbia mostrato segnali di difficoltà, il tasso di disoccupazione è rimasto stabile (3,4% nel 2024). L'inflazione ha registrato un incremento del +2,6% a/a a dicembre, in aumento di 1 p.p. rispetto ai valori di fine estate, soprattutto a causa degli aumenti dei prezzi dei servizi. In questo quadro si inserisce l'incertezza a medio termine dopo la caduta del governo di coalizione a dicembre 2024 (nuove elezioni indette a febbraio 2025), con il ministero delle Finanze tedesco che ha annunciato l'adozione di un bilancio provvisorio per l'inizio del 2025, che estenderà i livelli di spesa dal 2024 al 2025, determinando condizioni fiscali più rigide del previsto.

Il PIL **francese** è aumentato del +1,1% nel 2024, ritmo superiore rispetto alle aspettative di inizio anno, con crescita sia della componente interna incluse le scorte (+0,6 p.p.) sia di quella estera netta (+1,1 p.p.), principale motore della crescita. La domanda interna, oltre ad essere stata alimentata da una spesa pubblica sostenuta, ha beneficiato anche dell'impulso temporaneo relativo ai consumi privati offerto dai Giochi Olimpici nel terzo trimestre del 2024, nonché dal processo di rallentamento dell'inflazione (+1,3% a/a di dicembre) che influisce positivamente sul potere d'acquisto delle famiglie, unitamente alla crescita dei salari reali. Di contro, la Francia si è trovata a fronteggiare un'ulteriore fase di instabilità politica interna con le dimissioni del Governo Barnier, sostituito da Francois Bayrou: in questo contesto, è arrivata non solo la notizia del declassamento del rating sovrano da parte di Moody's (sceso a Aa3 da Aa2), ma anche la revisione al ribasso delle stime di crescita da parte della Banque de France per il prossimo biennio. Inoltre, ha continuato a pesare l'avvio della procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea, con il *deficit* che dovrebbe comunque salire al 6,1% del PIL nel 2024, rispetto al 5,5% del 2023, a causa di un gettito fiscale inferiore alle aspettative (in particolare per quanto riguardante l'IVA) e di rendimenti deludenti derivanti dall'imposta eccezionale sui produttori di energia, con il rapporto che dovrebbe tornare al di sotto del 3% solo nel 2029. Similmente allo scenario tedesco, il parlamento francese ha approvato una legge speciale per compensare l'assenza di un bilancio per il 2025, la quale potrà consentire all'esecutivo di imporre tasse e contrarre prestiti per finanziare lo Stato e la previdenza sociale, con la legge di bilancio attesa all'inizio del nuovo anno.

In **Spagna**, il PIL ha segnato una crescita del +3,0% nel 2024, in accelerazione rispetto al +2,7% del 2023. La dinamica è sintesi, non solo del contributo positivo della componente estera netta (+0,5 p.p.), ma soprattutto della domanda interna (+2,9%). In dettaglio, la domanda interna è stata sostenuta dall'espansione dei consumi privati (+2,7%) grazie sia alla crescita del reddito reale, sia alla tenuta del mercato del lavoro, nonostante un tasso di disoccupazione elevato rispetto ai principali Paesi dell'Euro zona (12,1% nel 2024), nonché dai risparmi accumulati. In aumento anche la componente degli investimenti fissi lordi (+1,7%) sostenuta dalla riduzione dei costi di finanziamento e all'attuazione del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR). L'inflazione a dicembre ha segnato una nuova fiammata (+2,8% a/a, rispetto al +2,4% di novembre), guidata in gran parte dall'aumento del costo del carburante.

Economia italiana

Sono state riviste al ribasso le aspettative di crescita del 2024 al +0,5% (dal +0,7% di inizio anno), con l'**economia italiana** che ha mostrato un'espansione minore rispetto all'Area Euro (+0,7%). Dopo l'evoluzione positiva del primo semestre, il PIL italiano ha evidenziato una crescita nulla nel terzo e nel quarto trimestre, portando al +0,5% la variazione annuale acquisita (in rallentamento rispetto al +0,6% del secondo trimestre 2024). La dinamica dell'anno in termini reali è stata sostenuta dal contributo positivo delle esportazioni nette (+0,6 p.p.), mentre la domanda interna al netto delle scorte (+0,4 p.p.) è stata influenzata dal rallentamento sia dei consumi delle famiglie, nonostante il rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali, sia dalla caduta degli investimenti, in particolare riferibili al comparto costruzioni residenziali a causa del venir meno degli incentivi fiscali. Nonostante un contesto complesso, i rendimenti dei Titoli di Stato italiani a tasso fisso hanno diminuito la distanza rispetto a quelli di Germania e Francia, a causa principalmente dell'instabilità politica di tali paesi, a cui si aggiungono le difficoltà economiche tedesche. Inoltre, ad ottobre, l'agenzia di rating Fitch ha alzato l'outlook del rating sovrano da stabile a positivo, giustificando la decisione sulla base di un "piano fiscale credibile" e di una "situazione politica stabile".

La **spesa delle famiglie**¹¹ per consumi finali ha registrato una crescita del +1,3% nei primi nove mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023, trainata dall'aumento del **reddito disponibile lordo** che evidenzia un incremento del +3,7% nel medesimo orizzonte temporale. Tale dinamica ha guidato la progressione del potere d'acquisto delle famiglie che, pur segnando uno sviluppo più contenuto nel terzo trimestre (+0,4% III trim. vs II trim.) rispetto ai periodi precedenti, è risultato in crescita per il settimo trimestre consecutivo (+2,5% I-III trim. 2024 vs. I-III trim. 2023). Parimenti, la **propensione al risparmio** si è attestata al 9,2% nel periodo giugno-settembre, proseguendo il proprio sentiero di crescita in termini tendenziali.

Il **clima di fiducia dei consumatori**¹² a dicembre 2024 si è attestato a 96,3, registrando la terza flessione consecutiva dell'anno. La diminuzione rispetto ai mesi precedenti è spiegata principalmente dal clima economico e dal clima futuro, mentre si è mantenuto sostanzialmente stabile il clima personale. Per contro, è cresciuto il **clima di fiducia alle imprese**, che è passato dal 93,2 di novembre al 95,3 di dicembre, con l'andamento della fiducia delle imprese dei servizi di mercato che ne ha sostenuto la variazione.

La **pubblica amministrazione**¹³ nei primi tre trimestri del 2024 ha registrato un indebitamento netto pari al -4,6% del PIL, in netto miglioramento rispetto al -7,4% del corrispondente periodo del 2023. In termini di incidenza sul PIL, il saldo primario è risultato ancora negativo come nel precedente anno, pari rispettivamente al -0,6% (-3,8% nello stesso periodo del 2023). Al contrario, il saldo corrente si è attestato allo 0,1% del PIL, mentre presentava un'incidenza negativa del -0,5% nella medesima rilevazione del 2023. Nello stesso periodo, la pressione fiscale si è attestata al 39,6% del PIL, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto ai 38,7 del 2023. Infine, nel mese di novembre, il debito pubblico italiano ha superato per la prima volta la soglia dei 3 trilioni di euro, attestandosi a 3.005,2 miliardi, con l'incremento di 23,9 miliardi rispetto al mese precedente determinato dall'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro e dal fabbisogno delle amministrazioni pubbliche.

Nel 2024 i **prezzi al consumo**¹³ (NIC) hanno evidenziato valori costantemente inferiori al target BCE del 2,0%, con una media annua pari al +1,0% (vs +5,7% del 2023): la netta attenuazione dell'inflazione è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023). Nell'ultima rilevazione di dicembre i prezzi al consumo hanno evidenziato una crescita annua mensile del +1,3%, stabile rispetto alle precedenti osservazioni. Parimenti, l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** ha registrato una variazione congiunturale pari al +0,1% e una del +1,4% su base annua (in decelerazione da +1,5% di novembre, seconda solo al dato dell'Irlanda). La media del 2024 ha registrato una variazione tendenziale dell'indice armonizzato pari al +1,1% (+5,9% nel 2023).

Il mercato del lavoro ha mostrato segnali positivi per tutto il 2024, con il **tasso di disoccupazione**¹⁴ che a dicembre ha raggiunto il 6,2%, in lieve aumento di 0,3 p.p. rispetto al mese precedente, ma in diminuzione di -0,9 p.p. rispetto al dato di dicembre 2023. Parimenti, si registra un dato positivo sul tasso di occupazione che si è attestato a 62,3%, in crescita di 0,3 p.p. se confrontato con il medesimo periodo dell'anno precedente, con il tasso di inattività che a dicembre 2024 si è attestato al 33,5%.

Lo sviluppo dell'economia italiana poggia ancora sul quadro di riforme previsto dal **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza** (PNRR). Il programma è entrato nella sua fase attuativa nonostante le incertezze operative – due terzi dei cantieri sono a rischio ritardo – e le numerose revisioni richieste dal Governo poi approvate dalla Commissione Europea, di cui l'ultima ad aprile a seguito della rivisitazione completa del piano adottata dal Consiglio Europeo nel dicembre 2023. La nuova impostazione ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse: il nuovo Piano ammonta a 194,4 miliardi di euro (in aumento di 2,9 miliardi di euro rispetto al Piano originario), comprendendo 66 riforme e 150 investimenti che si articolano in 621 traguardi e obiettivi. Ad agosto 2024 è stata versata all'Italia la quinta rata pari a 11 miliardi di euro, che ha portato a complessivi 113,5 miliardi di euro le risorse erogate nell'ambito del programma, considerando il prefinanziamento, le prime cinque rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU. Infine, il 23 dicembre 2024 la Commissione Europea ha versato all'Italia la sesta rata del PNRR (8,7 miliardi di euro) relativa al conseguimento di 39 obiettivi tra riforme nella pubblica amministrazione, investimenti nella digitalizzazione, progetti per la sostenibilità e misure di politica sociale.

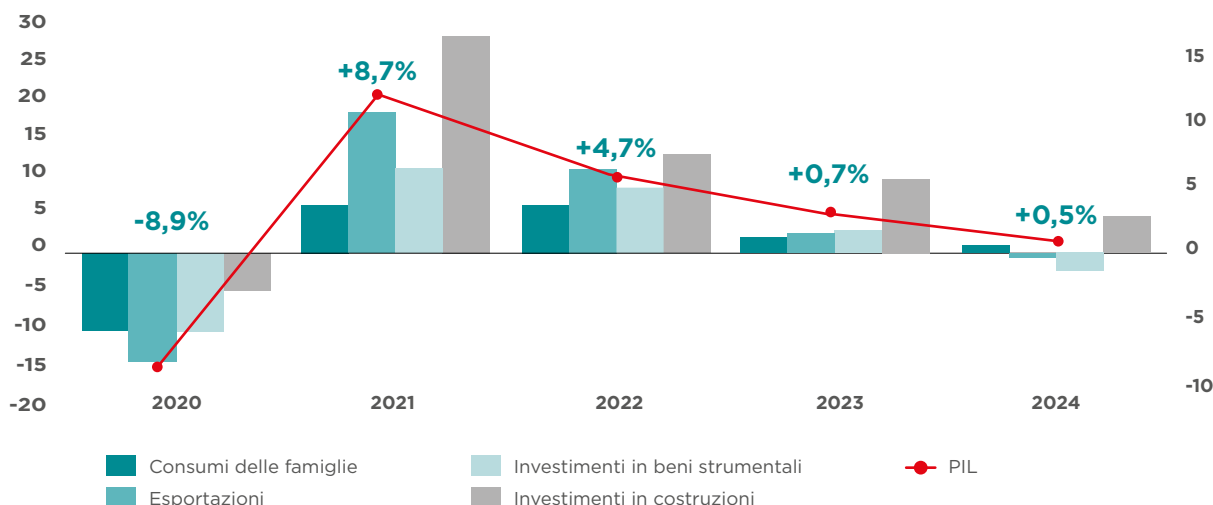
11 Fonte: ISTAT, Conto Trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (gennaio 2025).

12 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (dicembre 2024).

13 Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo (gennaio 2025).

14 Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (gennaio 2025, dati provvisori).

Italia: PIL e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2024).

Sistema Bancario¹⁵

Nelle ultime settimane del 2024 i player italiani sono stati protagonisti attivi delle dinamiche di M&A del sistema bancario: la partecipazione acquisita da UniCredit S.p.A. in Commerzbank AG; l'OPA promossa da Banco BPM Vita S.p.A. su Anima Holding S.p.A. (di cui già deteneva il 22%); il collocamento da parte del Tesoro di un'ulteriore 15% della propria partecipazione in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; il lancio di un'OPS da parte di UniCredit S.p.A. nei confronti di Banco BPM S.p.A..

In questo contesto, la BCE ha apertamente manifestato assenso all'integrazione tra Istituti di credito, al fine di rafforzare il sistema bancario europeo e affrontare i colossi d'oltreoceano, mostrando interesse anche per operazioni transnazionali.

Nel corso del 2024 i **ricavi** del settore hanno proseguito il trend degli anni precedenti, con il margine di interesse che ha continuato ad essere decisivo nel supporto alla redditività del sistema bancario, sostenuto dal contributo del portafoglio titoli e dalle strategie di *hedging*. A supporto della redditività si è manifestata una ripresa significativa delle commissioni, favorite dallo sviluppo del comparto gestione e intermediazione, sostenuto dall'espansione della raccolta amministrata e gestita. La tenuta della forbice bancaria ed il supporto dei ricavi hanno condotto a risultati economici superiori alle attese, pur considerando il riflesso dei primi tagli dei tassi, con gli **utili** di periodo che sono stati superiori rispetto a quelli del 2023, anno di crescita record.

Costi operativi in moderato incremento rispetto all'anno precedente, impattati non solo dal rinnovo del CCNL, ma anche dai continui investimenti in tecnologia e capitale umano specializzato orientati ad affrontare il cambio di modello di servizio del mondo bancario verso la ricerca di nuove soluzioni di business, con il fine di efficientare i processi interni e la *customer experience*, il cui cammino risulta accelerato dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Inoltre, gli oneri dei maggiori Gruppi italiani saranno influenzati dalle spese per gli incentivi all'esodo relativi alle uscite pianificate ed ai piani di razionalizzazione che saranno messi a terra nel corso del prossimo triennio. Di contro, i costi operativi hanno beneficiato della riduzione degli **oneri sistemici**, a seguito della conclusione dei versamenti al *Fondo di Risoluzione Unico* avvenuta nel 2023 e dell'ultima contribuzione al *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi* di luglio 2024. Rapporto costi su ricavi che si è mantenuto su livelli ancora storicamente molto contenuti, grazie a ricavi in crescita.

L'incertezza del ciclo economico con i tassi di interesse che sono rimasti elevati lungo tutto il corso del 2024, nonostante i primi tagli effettuati dalle banche centrali, unitamente al lento recupero del potere d'acquisto e all'esaurirsi delle misure anticrisi messe in atto negli ultimi anni, non sembra aver compromesso lo stato di salute del credito deteriorato, che non ha evidenziato segnali di criticità evidente. La formazione di crediti *non performing* è stata controbilanciata dal rientro in *bonis* di posizioni già declassate, mentre le rettifiche

¹⁵ Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2024); Prometeia, Previsioni Bilanci Bancari (ottobre 2024); Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria (novembre 2024).

nette hanno evidenziato minori accantonamenti e riprese di valore. Il **costo del rischio** si è mostrato dunque in linea ai dati del 2023, mitigato inoltre dalla presenza di consistenti *overlays* all'interno dei bilanci bancari. Il tasso di deterioramento si è mantenuto su livelli contenuti, grazie alla resilienza del tessuto produttivo ed all'ampio bacino di liquidità a disposizione della clientela.

La restrizione monetaria promossa dalla BCE ha continuato ad impattare sull'andamento dei volumi degli **impieghi**, nonostante l'attenuarsi della flessione nella seconda parte dell'anno, come conseguenza del processo di allentamento messo in atto. Tale scenario è ricaduto principalmente sul mondo delle società non finanziarie, la cui dinamica è risultata in contrazione lungo tutto l'arco dell'anno, mentre l'andamento dei prestiti bancari alle famiglie residenti ha registrato una sostanziale stabilità. Simile a quanto già osservato nel corso del 2023 dal lato della **raccolta bancaria**, la flessione dei depositi in conto corrente della clientela residente deriva dal processo di riallocazione del risparmio verso strumenti più remunerativi, come depositi vincolati e **risparmio gestito**, favorito dal contributo positivo dei mercati finanziari, nonché verso **raccolta amministrata**, con i rendimenti dei titoli di Stato ancora su livelli elevati.

La **patrimonializzazione** del sistema bancario italiano si è confermata su livelli solidi per tutti gli Istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2024 fissati dall'Autorità di Vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2023. Per fine 2024, si prevede un ulteriore consolidamento dei livelli di capitale grazie all'autofinanziamento da utili, con il CET1 del sistema bancario italiano che si è attestato mediamente al 15,9% a giugno 2024 (+0,3 p.p. vs dic-23), nuovo massimo storico. Infine, le ingenti risorse investite dagli Istituti di credito nel processo di digitalizzazione e IT sono entrate sotto il vaglio del regolatore, preoccupato dai possibili *cyber risks* a cui è esposta l'attività bancaria: nel corso del 2024 è stato condotto il primo stress test specifico sulla *cyber security*, con risultati positivi. Il test è stato condotto su 109 banche, 28 delle quali esaminate più approfonditamente (tramite accertamenti in loco da parte dei responsabili della vigilanza), e prevedeva uno scenario fittizio in cui tutte le misure preventive fallivano, con un attacco cibernetico che si ripercuoteva gravemente sulle basi di dati dei sistemi fondamentali di ciascuna banca. Le conclusioni hanno evidenziato che gli istituti bancari dispongono di sistemi di risposta e ripristino, ma permangono aree di miglioramento. I risultati, che confluiranno nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) 2024, hanno contribuito a sensibilizzare le banche riguardo ai punti di forza e debolezza dei rispettivi sistemi di resilienza cibernetica.

In riferimento all'andamento del sistema bancario nel suo complesso¹⁶:

I **prestiti a famiglie e imprese** a dicembre 2024 ammontano a 1.260 miliardi di euro, con una variazione annua del -1,0%. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, l'ambito più colpito risulta essere ancora quello dei prestiti alle imprese non finanziarie, il quale, in dicembre, ha segnato una contrazione del -2,3% a/a. Per contro, il totale dei finanziamenti alle famiglie è risultato in lieve aumento nel confronto annuo mensile (+0,2% a/a), con la traiettoria dei prestiti per acquisto di abitazioni sia in costante crescita annua.

Il volume dei **crediti deteriorati** a dicembre 2024 (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti), al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti, risultano stabili a 30,4 miliardi di euro (vs 30,5 miliardi di euro a dic-23), comunque ben al di sotto del livello massimo di 196,3 miliardi di euro raggiunti nel 2015. In conseguenza di ciò, è rimasto sostanzialmente stabile il rapporto tra crediti deteriorati netti ed impieghi al 1,47% (vs 1,41% a dicembre 2023).

La **raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2024 è risultata in aumento del +2,7% su base annua, proseguendo l'andamento positivo registrato da inizio 2024. Tale dinamica risulta supportata dalla raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni (+7,2% a/a), a cui si aggiunge il contributo della componente dei depositi da clientela, in aumento del +2,0% a/a.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a dicembre 2024 hanno incorporato le politiche di allentamento da parte della BCE rispetto al fine anno precedente: il tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 4,44% (rispetto al 4,76% di dicembre 2023), il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 3,11% (era 4,42% a dicembre 2023), mentre quello per i nuovi finanziamenti alle imprese è pari a 4,40% (rispetto al 5,45% nel dicembre 2023).

Il **tasso di interesse sulla raccolta bancaria** – depositi, pronti contro termine e obbligazioni – si è attestato al 1,12%, stabile rispetto a dicembre 2023 (1,17%); mentre il tasso sui depositi con durata prestabilita in euro verso le famiglie e società non finanziarie, in dicembre, è risultato pari al 2,89%, in calo di -89bps vs dicembre 2023.

16 ABI Monthly Outlook (febbraio 2025).

Lo **spread sulle nuove operazioni** fra il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie e quello medio sulla raccolta è risultato in calo rispetto a fine 2023, attestandosi a dicembre a 217 punti base (vs 298 dicembre 2023).

La **raccolta indiretta** presenta un incremento di oltre 160 miliardi di euro tra dicembre 2023 e dicembre 2024, attestandosi a 1.601 miliardi di euro, di cui il 28,7% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici.

In merito all'industria del **risparmio gestito**¹⁷, a dicembre 2024 la raccolta netta di sistema si è attestata a +30 miliardi di euro da inizio anno, registrando un netto cambio di tendenza rispetto ai -48 miliardi di dicembre 2023, portando le masse in gestione a 2.500 miliardi di euro. Nel totale risparmio gestito, la quota impiegata nelle gestioni collettive (fondi aperti e chiusi) ammonta a 1.340 miliardi di euro, pari al 53,6% del totale; gli investimenti nelle gestioni di portafoglio ammontano a 1.159 miliardi di euro, corrispondenti al restante 46,4% del patrimonio complessivo.

Il tema della **sostenibilità (ESG)** e dei rischi climatici continua a caratterizzare le strategie aziendali, la gestione dei rischi e la *governance*. L'ambito ESG ha confermato il proprio ruolo primario nei modelli di business, assumendo importanza anche nella comunicazione al mercato; già oggetto di consistenti investimenti, gli stessi sono previsti in ulteriore aumento sia per rispondere alle *policy* del regolatore, sia per volontà degli Istituti stessi, che continuano a ricercare figure specializzate a conferma della consapevolezza dell'importanza della tematica per un *business model* resiliente. In questo contesto, sulla base del nuovo regolamento in tema di "EuGB" (*European Green Bond*) che stabilisce la nuova disciplina delle obbligazioni verdi europee, proseguono i **collocamenti di Green, Social e Sustainability Bond** finalizzati al finanziamento o rifinanziamento di nuovi e/o preesistenti progetti in ambito ESG.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE¹⁸

Dopo il susseguirsi di misure straordinarie di politica monetaria adottate dall'autorità di vigilanza durante il periodo post pandemico a sostegno dell'economia, il cambiamento del contesto economico e la svolta verso un approccio più restrittivo della politica monetaria a contrasto dell'inflazione hanno portato all'esaurimento progressivo dei provvedimenti adottati. Pertanto, nel 2024 sono terminati i rimborsi dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (**Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO-III**), con l'ammontare rimanente di ca. 140 miliardi di euro rimborsata lungo tutto l'arco dell'anno.

In merito all'applicazione del programma di **Asset Purchase Programmes (APP)**, il Consiglio direttivo ha confermato che il portafoglio si sta riducendo ad un ritmo misurato e prevedibile, in considerazione del fatto che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Riguardo al **Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)**, programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica, il Consiglio direttivo ha continuato a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza fino a giugno 2024, mentre nella seconda parte dell'anno l'Eurosistema ha ridotto il portafoglio ad un ritmo medio di 7,5 miliardi di euro al mese, ed ha terminato i reinvestimenti nel quadro di tale programma alla fine del 2024.

Con riferimento alla regolamentazione prudenziale, è terminato l'iter legislativo di recepimento dei nuovi standard di Basilea, denominati **Basilea IV**, con la pubblicazione in gazzetta ufficiale a luglio 2024 delle modifiche al Regolamento e alla Direttiva relativa ai requisiti di capitale delle banche. Pertanto, dal 1° gennaio 2025 gli intermediari finanziari dovranno calcolare gli attivi ponderati per il rischio secondo le nuove istruzioni, finalizzate a rafforzare la stabilità finanziaria globale e migliorare la resilienza delle istituzioni bancarie. Tali standard prevedono di ridurre le disparità nei requisiti patrimoniali tra le banche ed incrementare la trasparenza, nonché di mitigare i rischi sistemici attraverso il perfezionamento del calcolo del rischio operativo, la revisione dei metodi standardizzati per la valutazione del rischio di credito e l'introduzione di un "*output floor*" che limita i benefici derivanti dai modelli interni delle banche. Questi cambiamenti, pur aumentando i requisiti patrimoniali per alcune istituzioni, puntano a garantire un approccio più prudenziale nella gestione del rischio.

¹⁷ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (gennaio 2025).

¹⁸ Fonte: Comunicati stampa European Central Bank (ECB) e Banca d'Italia.

Inoltre, con il fine di fronteggiare scenari economici avversi, Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia, sia a livello individuale che consolidato, un **Systemic Risk Buffer** pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Tale Buffer obiettivo dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024, mentre il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Al contempo, sono state avviate le azioni di rinnovo dei **processi di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP)** con il fine di gestire in maniera ottimale nuovi rischi, attraverso un percorso di riesame delle strategie e dei processi in risposta ai cambiamenti dell'ambiente esterno, che possono impattare l'attività bancaria. Tali rischi sono riferibili all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione, alla crescita delle Istituzioni finanziarie non bancarie e i cambiamenti climatici. La revisione sarà implementata gradualmente nel corso dei prossimi mesi (conclusione prevista nel 2026).

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Portafoglio partecipazioni e Fondi

Si riportano di seguito i principali eventi che hanno riguardato le partecipazioni detenute da Crédit Agricole Italia:

- **Le Village by CA Milano:** a febbraio 2024 è stata perfezionata una riorganizzazione societaria che, attraverso un aumento di capitale di 1,2 milioni di euro, ha portato Crédit Agricole Italia ad assumere il controllo della società con una quota del 51% rispetto alla precedente quota del 38,9%. Nell'ambito di tale operazione Amundi è entrata all'interno della compagine societaria di Le Village by CA Milano, con una quota dell'8%, affiancandosi ai soci storici: Agos, CACIB Milano, CA Vita e CA Indosuez oltre a Crédit Agricole Italia.
- **Le Village by CA Sicilia:** ad aprile 2024 costituzione di Le Village By CA Sicilia con sede a Catania mediante la sottoscrizione da parte di Crédit Agricole Italia di una quota di controllo pari al 71,3% del capitale.
- **Rajna Immobiliare:** a ottobre 2024 cessione integrale della partecipazione, pari al 50% del capitale, a Banca Popolare di Sondrio la quale già controllava la società in modo congiunto assieme a Crédit Agricole Italia. La cessione si inserisce all'interno del percorso di razionalizzazione del portafoglio partecipativo conseguente all'acquisizione del Credito Valtellinese.
- **Startup Style Renaissance e Foolfarm:** è stato perfezionato l'ingresso di Crédit Agricole Italia all'interno del capitale di due startup innovative. In particolare: 1) a febbraio 2024 acquisito il 29% ca. di Startup Style Renaissance (veicolo di investimento in startup operanti nella moda e Fashion Tech); 2) a giugno 2024 acquisito il 3% ca. di Foolfarm (società specializzata nella creazione e lancio di nuove società nei settori dell'intelligenza artificiale e del deeptech). Gli investimenti coerenti con le logiche del piano a medio-lungo termine in ambito del sostegno dell'innovazione nell'ecosistema italiano.

Con riferimento agli investimenti in fondi si segnala la seguente operazione:

- **Fondo FSI II:** fondo di private equity del quale Crédit Agricole Italia, ad agosto 2024, ha acquisito una quota pari all'1,5%. L'operazione, effettuata assieme a Crédit Agricole Partenariat, permette di rafforzare l'offerta specialistica del Gruppo Crédit Agricole sul mercato italiano del Private Equity.

Le Village by CA

Dal 2018 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia esprime la sua attenzione verso i territori e l'innovazione tramite l'apertura dei "Le Village by CA". Oggi il network conta **5 Village attivi a livello italiano, in grado di accelerare oltre 190 startup e affiancare oltre 80 aziende partner nel loro percorso d'innovazione**. Nel corso dell'anno l'ecosistema dei Village italiani è cresciuto ulteriormente grazie all'apertura a febbraio a Sondrio del Village delle Alpi by CA e in ottobre della nuova sede di Le Village by CA Sicilia a Catania.

Nel corso dell'anno sono stati lanciati per la prima volta programmi di attività nazionali per le aziende Partner e per le startup accelerate, che hanno permesso di generare oltre 250 nuove opportunità di business e di organizzare Demo Day nazionali ed internazionali che hanno coinvolto oltre 150 investitori e Fondi di Venture Capital.

Le Village By CA Milano, attivo dal 2018, rappresenta la prima espressione dell'innovazione di CA in Italia, accelerando oltre 46 startup con il supporto di 24 aziende partner.

Le Village by CA Parma inaugurato nel 2020 e partecipato da Crédit Agricole Italia e Fondazione Cariparma, ospita 19 aziende partner e 60 startup con focus in particolare su agrifoodtech, meccanica e mobilità, pharma e life science e automazione.

Le Village by CA Triveneto, inaugurato nel 2022 a Padova e partecipato da Crédit Agricole Italia, Parco Scientifico e Tecnologico Galileo, Confindustria Veneto Est e Unismart-Fondazione Università degli Studi di Padova, ospita 21 aziende partner e **53 startup**. I suoi assi strategici si basano su 6 degli obiettivi di sostenibilità e sviluppo dell'Agenda 2030.

Le Village by CA delle Alpi, inaugurato a febbraio 2024 a Sondrio e partecipato dal Gruppo Crédit Agricole e da Fondazione Pro Valtellina, ha un focus particolare sull'economia della montagna. Attualmente il Village supporta 14 startup e 12 aziende partner nelle proprie esigenze di sviluppo e innovazione.

Le Village by CA Sicilia inaugurato a ottobre 2024, è partecipato dal Gruppo Crédit Agricole Italia, Amundi e da due importanti aziende del territorio: Irritec spa, leader mondiale nei sistemi d'irrigazione sostenibile e Ntet spa, leader in Italia e in Europa nella progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti/sistemi innovativi per telecomunicazioni. Attualmente, ospita 21 startup e vanta la collaborazione di 13 aziende partner.

Covered Bond

Nel corso del 2024 il Gruppo ha perfezionato tre nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per complessivi 1,6 miliardi di euro. Il Gruppo ha collocato in particolare:

- un'emissione in formato Green da 500 milioni di euro con una scadenza di oltre 9 anni che ha raccolto ordini per quasi 5 miliardi di euro, a dimostrazione dell'apprezzamento degli investitori per Crédit Agricole Italia. L'operazione, in linea con gli obiettivi ESG del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica, ai sensi di quanto previsto dal Green Bond Framework del Gruppo Crédit Agricole;
- un'ulteriore emissione pubblica di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un controvalore di 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni. Anche tale emissione ha evidenziato un riscontro molto favorevole da parte degli investitori, raccogliendo una domanda di 4,6 miliardi di euro, a conferma del continuo apprezzamento per Crédit Agricole Italia.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto di mercato dinamico e particolarmente competitivo, Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha confermato di essere in grado di generare una redditività consistente e sostenibile in modo continuativo, grazie al proprio business model equilibrato ed orientato al sostegno della clientela. Il Gruppo ha continuato a rispondere in modo efficace alle esigenze finanziarie di famiglie e imprese, grazie all'ampia gamma di prodotti specialistici dedicati alla propria Clientela e messi a disposizione da tutte le società del Gruppo in Italia.

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dedicato particolare attenzione al supporto alla transizione energetica connessa all'ambito mutui casa, attraverso condizioni economiche agevolate riservate al finanziamento dell'acquisto di immobili in classe energetica A o B, e la specifica consulenza orientata a supportare la riqualificazione energetica dell'abitazione.

Continuo e crescente anche il supporto della Banca verso il territorio e le imprese con l'obiettivo di accompagnare il miglioramento del posizionamento ESG delle aziende, nel corso del 2024 sono stati erogati oltre 1,2 miliardi di euro su operazioni a supporto della transizione delle imprese, in coerenza con le strategie e gli obiettivi NET Zero del Gruppo.

L'attività commerciale registra risultati positivi sulle principali linee di business, grazie ad un'offerta alla clientela diversificata che beneficia dei servizi offerti da tutte le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

Si evidenzia inoltre il significativo sviluppo della base clienti con l'acquisizione di circa 190 mila nuovi clienti (+7% a/a), grazie anche al supporto rilevante del canale digitale (40%), in progressivo miglioramento rispetto ai dati dell'ultimo biennio.

A conferma dell'attenzione continua nel voler mantenere elevati gli standard di soddisfazione della clientela, Crédit Agricole Italia ha consolidato il primo posto tra le banche universali in Italia per Indice di Raccomandazione Cliente - */RC*, livello di eccellenza già raggiunto nel 2023 e confermato dalle rilevazioni più recenti.

Rimane costante l'attenzione alla qualità del credito: in ulteriore riduzione i livelli di NPE ratio lordo e netto - rispettivamente al 2,7% e 1,3% - con ulteriore rafforzamento del livello di copertura, che raggiunge il 53,7%.

Solida e in continuo miglioramento la posizione patrimoniale con livelli di capitale ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi assegnati dalla BCE: il CET1 ratio del Gruppo Bancario Crédit Agricole al 31 dicembre 2024 si attesta a 14,0%, il Total Capital ratio a 18,6%; elevato anche il livello di liquidità con l'indicatore LCR pari al 179%.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2024	31.12.2023 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	155.912	153.276	2.636	1,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.740.466	3.868.730	-128.264	-3,3
Crediti verso banche netti	2.525.386	-2.957.086	5.482.472	
Crediti verso clientela	71.358.857	69.433.503	1.925.354	2,8
Partecipazioni	28.130	25.803	2.327	9,0
Attività materiali e immateriali	2.667.705	2.739.227	-71.522	-2,6
Attività fiscali	1.543.052	2.029.131	-486.079	-24,0
Altre voci dell'attivo	8.332.717	13.442.808	-5.110.091	-38,0
Totale attività	90.352.225	88.735.392	1.616.833	1,8

Passività	31.12.2024	31.12.2023 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
Raccolta da clientela	77.735.518	76.160.617	1.574.901	2,1
Passività fiscali	295.866	278.173	17.693	6,4
Altre voci del passivo	3.418.549	3.592.135	-173.586	-4,8
Fondi a destinazione specifica	582.245	674.771	-92.526	-13,7
Capitale	1.102.071	1.102.071	-	-
Strumenti di capitale	740.000	815.000	-75.000	-9,2
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.706.882	5.438.977	267.905	4,9
Riserve da valutazione	-64.720	-59.504	5.216	8,8
Patrimonio di terzi	27.530	24.967	2.563	10,3
Utile (Perdita) d'esercizio	808.284	708.185	100.099	14,1
Totale patrimonio e passività nette	90.352.225	88.735.392	1.616.833	1,8

(*) I Crediti verso banche netti al 31 dicembre 2023 (sbilancio passivo) sono stati riesposti per omogeneità con i saldi 2024 (sbilancio attivo).

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2024	31.12.2023(*)
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	155.912	153.276
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.710	198.491
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	157.998	153.026
20. Passività finanziarie di negoziazione	-136.796	-198.241
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.740.466	3.868.730
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.740.466	3.868.730
Crediti verso banche netti	2.525.386	-2.957.086
40 a. Crediti verso banche	4.495.310	2.331.699
10 a. Debiti verso banche	-1.971.856	-5.290.239
a dedurre: Debiti per leasing	1.932	1.454
Crediti verso clientela	71.358.857	69.433.503
40 b. Crediti verso la clientela	71.358.857	69.433.503
Partecipazioni	28.130	25.803
70. Partecipazioni	28.130	25.803
Attività materiali e immateriali	2.667.705	2.739.227
90. Attività materiali	1.088.171	1.155.920
100. Attività immateriali	1.579.534	1.583.307
Attività fiscali	1.543.052	2.029.131
110. Attività fiscali	1.543.052	2.029.131
Altre voci dell'attivo	8.332.717	13.442.808
10. Cassa e disponibilità liquide	5.296.488	10.383.650
130. Altre attività	2.445.522	2.515.010
50. Derivati di copertura (Attivo)	754.030	863.647
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-164.801	-328.603
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.478	9.104
Totale attività	90.352.225	88.735.392

Passività	31.12.2024	31.12.2023 ^(*)
Raccolta da clientela	77.735.518	76.160.617
10 b) Debiti verso clientela	61.782.016	61.888.930
a dedurre: Debiti per leasing	-304.821	-319.971
10 c) Titoli in circolazione	16.258.323	14.591.658
Passività fiscali	295.866	278.173
60. Passività fiscali	295.866	278.173
Altre voci del passivo	3.418.549	3.592.135
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.932	1.454
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	304.821	319.971
40. Derivati di copertura (Passivo)	1.672.836	2.139.540
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-504.834	-791.351
80. Altre passività	1.943.794	1.922.521
Fondi a destinazione specifica	582.245	674.771
90. Trattamento di fine rapporto del personale	86.558	90.428
100. Fondi per rischi ed oneri	495.687	584.343
Capitale	1.102.071	1.102.071
170. Capitale	1.102.071	1.102.071
Strumenti di capitale	740.000	815.000
140. Strumenti di capitale	740.000	815.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.706.882	5.438.977
150. Riserve	2.211.510	1.943.605
160. Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.495.378
180. Azioni proprie (+/-)	-6	-6
Riserve da valutazione	-64.720	-59.504
120. Riserve da valutazione	-64.720	-59.504
Patrimonio di pertinenza di terzi	27.530	24.967
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	27.530	24.967
Utile (Perdita) d'esercizio	808.284	708.185
200. Utile (perdita) d'esercizio	808.284	708.185
Totale passività e patrimonio	90.352.225	88.735.392

(*) I Crediti verso banche netti al 31 dicembre 2023 (sbilancio passivo) sono stati riesposti per omogeneità con i saldi 2024 (sbilancio attivo).

Gli aggregati patrimoniali

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	2.751.572	2.938.288	-186.716	-6,4
- Mutui	42.938.603	42.239.669	698.934	1,7
- Anticipazioni e finanziamenti	19.115.170	17.788.841	1.326.329	7,5
- Crediti deteriorati	830.996	1.052.674	-221.678	-21,1
Impieghi verso clientela	65.636.341	64.019.472	1.616.869	2,5
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.722.516	5.414.031	308.485	5,7
Totale Crediti verso la clientela	71.358.857	69.433.503	1.925.354	2,8

Al 31 dicembre 2024, gli impieghi verso clientela ammontano a 65,6 miliardi di euro, in aumento di 1,6 miliardi di euro rispetto al 2023 (+2,5%) in controtendenza rispetto al sistema bancario italiano in calo -1%¹⁹. Al netto dei crediti deteriorati (-21%), il perimetro dei soli crediti in bonis, pari a 65,2 miliardi di euro, evidenzia una crescita del 3%, sostenuta da mutui casa e anticipazioni e finanziamenti alle imprese.

In particolare, il Gruppo ha confermato il suo impegno a supporto dell'economia reale con particolare attenzione alla transizione ESG, tramite:

- erogazioni di mutui casa per 4,1 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+8%), confermando un ritmo più vivace del mercato (che registra un più contenuto +1%²⁰). Deciso incremento delle operazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni in *classe energetica A e B* (+83% a/a), con quota sull'erogato mutui complessivo al 27% (vs. 16% nel 2023) in ottica ESG;
- prestiti alle imprese per oltre 4 miliardi di euro, in crescita al 2023 (+4%) realizzati attraverso un percorso di sviluppo basato su specializzazione, innovazione e sostenibilità. Erogati oltre 1,2 miliardi di euro in prodotti ESG (*Sustainability Linked Loans* e *Green Loans*) per supportare la sostenibilità delle imprese, in linea con gli obiettivi Net Zero e rivolti a controparti soggette a rendicontazione non finanziaria;
- consolidamento del posizionamento strategico sull'*Agri Agro* – comparto caratteristico del Gruppo – con una crescita degli impieghi del +3% rispetto al 2023, a fronte di un mercato in contrazione -1,6% a/a²¹. Nel 2024 Crédit Agricole Italia è diventata “Banca Autorizzata” per i contratti di Filiera del V Bando PNRR, focalizzato sulle aziende che svolgono attività agricola e agroalimentare a conferma del suo impegno concreto a fianco del settore agri-agro italiano. Il Gruppo ha, inoltre, presentato il secondo rapporto “*Agri-coltura tra sostenibilità e innovazione*”, realizzato in partnership con Agri Lab Bocconi, annunciando contestualmente per il comparto un nuovo plafond di tre miliardi di euro per finanziamenti finalizzati a sostenere i progetti di sviluppo sostenibile;
- sviluppo del business del leasing tramite la società controllata *Crédit Agricole Leasing Italia*, che con 1,4 miliardi di euro di finanziamenti (+5% a/a) diventa il 4° player in Italia con una quota di mercato del 6,6%.

I titoli valutati al costo ammortizzato ammontano a 5,7 miliardi di euro in aumento di 0,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

19 Fonte ABI Monthly Outlook gennaio 2025 “prestiti a famiglie e società non finanziarie”, a dicembre 2024.

20 Fonte: ABI Monthly gennaio 2025.

21 Fonte: Banca d'Italia.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2024			31.12.2023		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	536.213	385.214	150.999	600.108	461.278	138.830
Inadempienze probabili	1.245.622	572.840	672.782	1.519.162	617.786	901.376
Crediti scaduti/sconfinanti	11.176	3.961	7.215	19.269	6.801	12.468
Crediti deteriorati	1.793.011	962.015	830.996	2.138.539	1.085.865	1.052.674
Bonis - stage 2	7.232.251	318.413	6.913.838	7.768.257	334.899	7.433.358
Bonis - stage 1	57.963.192	71.685	57.891.507	55.607.443	74.003	55.533.440
Crediti in bonis	65.195.443	390.098	64.805.345	63.375.700	408.902	62.966.798
Impieghi verso clientela	66.988.454	1.352.113	65.636.341	65.514.239	1.494.767	64.019.472
Titoli al costo ammortizzato	5.735.913	13.397	5.722.516	5.426.766	12.735	5.414.031
Totale Crediti verso la clientela	72.724.367	1.365.510	71.358.857	70.941.005	1.507.502	69.433.503

Voci	31.12.2024			31.12.2023		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,8%	0,2%	71,8%	0,9%	0,2%	76,9%
- Inadempienze probabili	1,9%	1,0%	46,0%	2,3%	1,4%	40,7%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,0%	0,0%	35,4%	0,0%	0,0%	35,3%
Crediti deteriorati	2,7%	1,3%	53,7%	3,3%	1,6%	50,8%
- Bonis stage 2	10,8%	10,5%	4,4%	11,9%	11,6%	4,3%
- Bonis stage 1	86,5%	88,2%	0,1%	84,9%	86,7%	0,1%
Crediti in bonis	97,3%	98,7%	0,6%	96,7%	98,4%	0,7%
Impieghi verso clientela	100,0%	100,0%	2,0%	100,0%	100,0%	2,3%

La qualità del credito evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente: il totale dei crediti deteriorati netti si attesta a 0,8 miliardi di euro, in riduzione del -21% rispetto a dicembre 2023, in coerenza con l'azione di derisking prevista dal Piano a medio termine, grazie ad una efficace gestione delle esposizioni non performing e a livelli di flussi in ingresso a default sotto controllo. Le coperture NPL raggiungono il 53,7%, in aumento di 2,9 punti percentuali rispetto a dicembre 2023 per effetto della maggior copertura delle inadempienze probabili, che raggiunge il 46,0% (+5,3 punti percentuali).

La riduzione dei tassi di interesse, congiuntamente alla revisione del modello corporate, hanno portato alla revisione delle regole di degradazione con una conseguente riduzione del bonis stage 2 e dell'aumento della relativa copertura.

In miglioramento anche le incidenze dei crediti deteriorati sugli impieghi: l'indice NPL ratio netto scende al 1,3% (vs. 1,6% a dicembre 2023) e il NPL ratio lordo si attesta al 2,7% (vs. 3,3% a dicembre 2023).

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	2.667.818	3.537.774	-869.956	-24,6
- Conti correnti ed altri conti	58.213.824	57.338.336	875.488	1,5
- Altre partite	595.553	692.849	-97.296	-14,0
Debiti verso clientela	61.477.195	61.568.959	-91.764	-0,1
Titoli in circolazione	16.258.323	14.591.658	1.666.665	11,4
Totale raccolta diretta	77.735.518	76.160.617	1.574.901	2,1
Raccolta indiretta	102.007.757	92.888.389	9.119.368	9,8
Massa amministrata	179.743.275	169.049.006	10.694.269	6,3

Al 31 dicembre 2024, le masse amministrate, risultanti dalla somma di raccolta diretta e indiretta, si attestano a 179,7 miliardi di euro, in aumento di 10,7 miliardi di euro (+6,3%) rispetto al 31 dicembre 2023.

In particolare, il totale della raccolta diretta ammonta a 77,7 miliardi di euro (+1,6 miliardi di euro pari al +2,1% a/a), in linea con il sistema (+2,4% a/a²²). Tale crescita è avvenuta nella componente più stabile della diretta e vi hanno contribuito sia l'emissione di obbligazioni e certificati di deposito sia il collocamento sul mercato di due Covered Bond *Premium Label* per 1,5 miliardi di euro complessivi, di cui 0,5 miliardi di euro in formato Green. Al riguardo, si evidenzia come Crédit Agricole Italia, in occasione dell'XI Covered Bond Investor Conference di Francoforte, sia stata premiata come "l'emittente italiano di obbligazioni garantite più regolare, dimostrando carattere innovativo - l'unico ad aver emesso obbligazioni garantite a 10 anni, 12 anni, 15 anni, 20 anni e 25 anni nell'ultimo decennio", a dimostrazione della solidità del rapporto costruito nel tempo con investitori istituzionali italiani ed internazionali.

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	26.652.996	23.100.478	3.552.518	15,4
- Prodotti assicurativi	27.265.206	26.927.778	337.428	1,3
Totale risparmio gestito	53.918.202	50.028.256	3.889.946	7,8
Raccolta amministrata	48.089.555	42.860.133	5.229.422	12,2
Raccolta indiretta	102.007.757	92.888.389	9.119.368	9,8

Al 31 dicembre 2024, la raccolta indiretta si attesta a 102,0 miliardi di euro, in aumento di 9,1 miliardi di euro (+9,8%) rispetto al 31 dicembre 2023 beneficiando anche della crescita delle quotazioni di mercato. Lo stock di prodotti di risparmio gestito si attesta a 53,9 miliardi di euro in aumento di 3,9 miliardi di euro (+7,8%) rispetto a fine 2023, ed evidenzia una maggior crescita sui prodotti più correlati all'andamento dei mercati (Patrimoni gestiti +15,4%).

La raccolta amministrata ammonta a 48,1 miliardi di euro in aumento di 5,2 miliardi di euro (+12,2%) in decisa progressione rispetto al 2023 per effetto degli acquisiti e sottoscrizioni di titoli, in massima parte governativi.

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta presenta una situazione creditoria lorda di 4,5 miliardi di euro e netta di 2,5 miliardi di euro.

La posizione di liquidità è più che soddisfacente con un LCR pari a 179%.

22 Fonte ABI Monthly Outlook gennaio 2025.

Attività finanziarie in portafoglio

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	1.034	1.434	-400	-27,9
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	157.044	151.682	5.362	3,5
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	134.630	198.401	-63.771	-32,1
Totale attività	292.708	351.517	-58.809	-16,7
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	136.796	198.241	-61.445	-31,0
Totale passività	136.796	198.241	-61.445	-31,0
Totale netto	155.912	153.276	2.636	1,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	3.487.358	3.615.158	-127.800	-3,5
- Titoli di capitale	253.108	253.572	-464	-0,2
Totale	3.740.466	3.868.730	-128.264	-3,3

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a 3,7 miliardi di euro, in calo del 3,3% a/a.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2024			31.12.2023		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
Titoli di Stato Italiano	1	1	0	11	13	X
Titoli di Stato Argentini	87	0	X	87	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva						
Titoli di Stato Italiano	3.485.000	3.487.359	11.195	3.633.500	3.615.157	11.528
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Titoli di Stato Italiani	4.987.000	5.036.894	X	4.565.000	4.655.255	X
Totale	8.472.088	8.524.254	11.195	8.198.598	8.270.425	11.528

Al 31 dicembre 2024, lo stock dei titoli governativi in portafoglio ammonta a 8,5 miliardi di euro nominali, con una crescita di 0,3 miliardi di euro rispetto a fine 2023 da ricondurre al portafoglio a costo ammortizzato.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2024 a 2,7 miliardi di euro (-2,6% a/a).

Nel dettaglio, le “attività materiali” ammontano a 1,1 miliardi di euro (-6% a/a), per effetto della dismissione e rettifiche di valore su immobili per complessivi 36 milioni di euro, oltre alla contabilizzazione degli ammortamenti e della variazione delle attività iscritte a titolo di “diritto uso”, in coerenza con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 16; le “attività immateriali” ammontano a 1,6 miliardi di euro (stabili a/a) e comprendono 1,3 miliardi di euro di avviamento.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	86.558	90.428	-3.870	-4,3
Fondi per rischi ed oneri	495.687	584.343	-88.656	-15,2
a) impegni e garanzie rilasciate	93.123	80.428	12.695	15,8
b) quiescenza e obblighi simili	28.932	30.643	-1.711	-5,6
c) altri fondi per rischi e oneri	373.632	473.272	-99.640	-21,1
Totale fondi a destinazione specifica	582.245	674.771	-92.526	-13,7

Al 31 dicembre 2024, i fondi a destinazione specifica si attestano a 582,2 milioni di euro in riduzione di 92,5 milioni di euro a/a (-13,7%): in particolare la voce “altri fondi per rischi e oneri” si riduce di 99,6 milioni di euro per utilizzi a valere principalmente su fondi del personale e su fondi rischi per gestione crediti.

Patrimonio netto

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%.
Capitale sociale	1.102.071	1.102.071	-	-
Sovrapprezzo di emissione	3.495.378	3.495.378	-	-
Riserve	2.211.510	1.943.605	267.905	13,8
Strumenti di capitale	740.000	815.000	-75.000	-9,2
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-20.195	-14.794	5.401	36,5
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-44.525	-44.710	-185	-0,4
Azioni proprie	-6	-6	-	-
Utile d'esercizio	808.284	708.185	100.099	14,1
Totale patrimonio netto contabile	8.292.517	8.004.729	287.788	3,6

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile risulta di 8,3 miliardi di euro, in aumento di 0,3 miliardi di euro a/a (+3,6%).

L'incremento è riconducibile principalmente all'utile dell'esercizio pari a 808 milioni di euro al netto dei dividendi distribuiti (362 milioni di euro) e della riduzione degli strumenti di capitale (-75 milioni di euro).

La voce strumenti di capitale accoglie l'importo di strumenti subordinati di Additional Tier 1 (AT1) pari 740 milioni di euro a fine 2024.

Ad ulteriore conferma della solidità patrimoniale il Gruppo migliora e supera ampiamente i requisiti prudenziali minimi assegnati dalla BCE con i seguenti ratio: Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded al 14,0% e Total Capital Ratio al 18,6%.

Fondi Propri

Categorie/Valori	31.12.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.102.579	6.810.039
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-38.506	-34.971
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	7.064.073	6.775.068
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.517.490	1.733.243
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	5.546.583	5.041.825
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	740.000	815.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	740.000	815.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.124.272	1.072.535
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	1.124.272	1.072.535
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	7.410.855	6.929.360

Adeguatezza patrimoniale e coefficienti di vigilanza

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	94.975.082	96.479.153	34.840.958	32.695.071
1. Metodologia standardizzata	58.629.340	60.469.510	26.878.009	24.250.692
2. Metodologia basata su rating interni	36.344.788	36.008.298	7.955.696	8.432.019
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	36.344.788	36.008.298	7.955.696	8.432.019
3. Cartolarizzazioni	954	1.345	7.253	12.360
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.787.277	2.615.606
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.380	1.534
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.2 Rischi di mercato			543	638
1. Metodologia standard			543	638
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			391.245	360.818
1. Metodo base			7.955	7.296
2. Metodo standardizzato			383.289	353.522
3. Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (*)			3.180.444	2.978.595
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			39.755.552	37.232.440
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,0%	13,5%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,8%	15,7%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,6%	18,6%

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2024 sono pari alla somma di:

- Requisito minimo ai sensi dell'articolo 92 del CRR: CET1 (Common Equity Tier 1) ratio 4,50%; T1 (Tier 1) ratio 6,00%; TC (Total Capital) ratio 8,00%.
- Requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement, P2R), secondo l'articolo 16 del Regolamento n. 1024/2013 (componente P2R pari al 1,75%). Tenuto conto dell'articolo 104-bis del CRDV, secondo cui il P2R può essere soddisfatto per almeno il 56,25% dal capitale di tipo Common Equity Tier 1 e il 75% dal capitale di tipo Tier 1, la componente P2R può essere così ripartita: CET1 0,98%; T1 1,31%; TC 1,75%.
- Riserva di conservazione del capitale (CCB buffer) secondo l'articolo 129 della CRD (2,50%).
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB buffer), ai sensi dell'articolo 133 della CRD, attivata da Banca d'Italia a partire dal 31.12.2024 con un tasso obiettivo da raggiungere entro il 30.06.2025: pari allo 0,44% al 31.12.2024.

Sulla base di quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2024 il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti:

- 8,42% per il CET1 ratio;
- 10,25% per il T1 ratio;
- 12,69% per il TC ratio.

Nell'ambito dell'attività di gestione del capitale, il Gruppo Crédit Agricole Italia monitora i ratio regolamentari nel rispetto degli obblighi di tutti gli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1 - Additional Tier 1 e T2 - Tier 2 Capital) e ottimizza i diversi strumenti finanziari che lo costituiscono. La pianificazione ed il monitoraggio interessano da un lato il totale dei Fondi Propri e, dall'altro, le attività ponderate per il rischio (RWA).

Per quanto riguarda i Fondi Propri, Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2024 si attesta a 5.547 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente (+505 milioni di euro). La dinamica recepisce, principalmente, l'evoluzione delle poste di patrimonio netto contabile, tra cui il computo della quota di utile annuale conservato, minori deduzioni per DTA, minori deduzioni per altre attività immateriali e minori deduzioni derivanti dal Calendar Provisioning (NPL backstop), nonché gli interessi annuali pagati sullo stock di strumenti Additional Tier 1.

L'Additional Tier 1 e il Tier 2 Capital risentono delle operazioni effettuate nel corso del 2024 da Crédit Agricole Italia, con controparte la Capogruppo Crédit Agricole S.A., in dettaglio: emissione nel mese di giugno di uno strumento AT1 di 275 milioni di euro e contestuale rimborso, in occasione della data di rimborso anticipato prevista contrattualmente, di uno strumento AT1 di 350 milioni di euro emesso nel 2018; nuove emissioni di strumenti T2 per 45 milioni di euro a giugno e ulteriori 80 milioni di euro nel mese di settembre; emissione nel corso del mese di dicembre di uno strumento T2 da 190 milioni di euro e contestuale rimborso anticipato di uno strumento T2 da 250 milioni di euro emesso nel 2017. Il livello di Tier 2 Capital tiene conto sia dell'effetto dell'ammortamento dei subordinati che della dinamica di rimborsi e nuove emissioni T2 sopra elencate.

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 39.756 milioni di euro, in incremento di 2.523 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, riflettendo principalmente la dinamica degli impieghi clientela, nonché l'incremento del rischio operativo legato all'aumento del margine di intermediazione dell'anno 2024.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il CET1 ratio al 31 dicembre 2024 si attesta a 14,0% (13,5% al 31 dicembre 2023), il Tier 1 ratio a 15,8% (15,7% al 31 dicembre 2023) e il Total Capital ratio a 18,6% (sostanzialmente in linea con il dato di fine anno precedente).

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha confermato ancora una volta di essere in grado di generare una redditività consistente e sostenibile in modo continuativo, grazie al proprio business model equilibrato ed orientato al sostegno della clientela. L'utile netto civilistico consolidato registra un incremento del +14,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo gli 808 milioni di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni assolute	%
Interessi netti	1.790.192	1.800.502	-10.310	-0,6
Commissioni nette	1.261.802	1.220.530	41.272	3,4
Dividendi	13.193	12.667	526	4,2
Risultato dell'attività finanziaria	24.973	29.313	-4.340	-14,8
Altri proventi (oneri) di gestione	12.300	-2.159	14.459	
Proventi operativi netti	3.102.460	3.060.853	41.607	1,4
Spese del personale	-1.029.312	-1.017.173	12.139	1,2
Spese amministrative	-429.728	-490.008	-60.280	-12,3
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-197.477	-197.852	-375	-0,2
Oneri operativi	-1.656.517	-1.705.033	-48.516	-2,8
Risultato della gestione operativa	1.445.943	1.355.820	90.123	6,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	648	-22.823	23.471	
Rettifiche di valore nette su crediti	-244.313	-315.800	-71.487	-22,6
Impairment Titoli	-683	11.124	-11.807	
Utile (perdita) su altri investimenti	-16.281	-16.235	46	0,3
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.185.314	1.012.086	173.228	17,1
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-375.037	-302.159	72.878	24,1
Utile (perdita) d'esercizio	810.277	709.927	100.350	14,1
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-1.993	-1.742	251	14,4
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	808.284	708.185	100.099	14,1

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2024	31.12.2023
Interessi netti	1.790.192	1.800.502
30. Margine interesse	1.777.563	1.745.562
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	-	1
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	807	-874
230. Plusvalenza IAS Calit	2.457	2.039
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: di cui utili da cessione su BTP inflazione	7.239	40.273
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: di cui utili da cessione su BTP inflazione	2.126	13.501
Commissioni nette	1.261.802	1.220.530
60. Commissioni nette	1.261.438	1.219.403
a dedurre: Commissioni di deposito	-	-1
a dedurre: Commissioni su cessione investimenti	-	648
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	364	480
Dividendi = voce 70	13.193	12.667
Risultato dell'attività finanziaria	24.973	29.312
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.022	14.681
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-12.068	-8.897
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-807	874
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui portafoglio titoli	4.959	10.824
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.362	26.007
a dedurre: Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: utili su BTP inflazione	-2.126	-13.501
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.920	-2.149
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	-728	-1.670
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-1.781	2.566
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	2.060	577
Altri proventi (oneri) di gestione	12.300	-2.158
230. Altri oneri/proventi di gestione	423.054	385.262
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	53
a dedurre: recuperi di spesa	-404.307	-383.074
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-2.568	-1.779
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-364	-480
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	-2.457	-2.039
a dedurre: utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	-1.058	-101
Proventi operativi netti	3.102.460	3.060.853
Spese del personale = voce 190 a)	-1.029.312	-1.017.173
Spese amministrative	-429.728	-490.008
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-846.331	-885.397
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	404.307	383.074
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	12.296	12.315
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-197.477	-197.852
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-121.102	-126.214
a dedurre: impairment/riprese di impairment su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	21.941	19.003
a dedurre: impairment su attività possedute per la vendita IFRS 5	-	3.433
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-98.316	-94.074
Oneri operativi	-1.656.517	-1.705.033

	31.12.2024	31.12.2023
Risultato della gestione operativa	1.445.943	1.355.820
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	648	-22.823
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	-2.202	-38.823
a dedurre: accantonamento per gestione crediti	2.850	16.000
Rettifiche di valore nette su crediti	-244.313	-315.800
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.308	73.176
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.959	-10.824
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	-1.623	-9.528
a dedurre: utili da cessione su BTP inflazione	-7.239	-40.273
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	-2.060	-577
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-235.515	-286.167
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.286	-1.048
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.238	-7.495
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-12.296	-12.315
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	2.568	1.779
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	-12.695	-6.528
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti: di cui accantonamento per gestione crediti	-2.850	-16.000
Impairment titoli	-683	11.124
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.286	1.048
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.940	-1.601
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.920	2.149
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	1.623	9.528
Utile (perdita) su altri investimenti	-16.281	-16.235
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.873	4.147
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-53
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-345	-402
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.074	3.056
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment/riprese su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	-21.941	-19.003
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment su attività possedute per la vendita IFRS 5	-	-3.433
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	1.058	101
50. Commissioni passive: commissioni su cessione investimenti	-	-648
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.185.314	1.012.086
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	-375.037	-302.159
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-375.037	-302.159
Utile d'esercizio	810.277	709.927
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-1.993	-1.742
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	808.284	708.185

Proventi operativi netti

I proventi hanno raggiunto 3.102 milioni di euro, registrando una crescita del +1,4% a/a, sostenuti dalla positiva dinamica della componente commissionale, che segna una crescita del +3,4% a/a, mentre il margine d'interesse si conferma sostanzialmente stabile.

Interessi netti

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	1.751.601	1.748.059	3.542	0,2
Rapporti con banche	327.768	114.461	213.307	
Titoli in circolazione	-704.867	-500.950	203.917	40,7
Attività finanziarie di negoziazione	6	6	-	
Attività valutate al fair value	521	273	248	90,8
Titoli valutati al costo ammortizzato	182.877	240.530	-57.653	-24,0
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	132.310	134.377	-2.067	-1,5
Altri interessi netti	99.975	63.746	36.229	56,8
Interessi netti	1.790.192	1.800.502	-10.311	-0,6

Gli interessi netti ammontano a 1.790 milioni di euro (-0,6% a/a). A partire dal secondo semestre la BCE ha allentato la politica monetaria e portato il tasso di riferimento dei depositi (DFR) al 3,0% (-100 bps rispetto al 31 dicembre 2023). In tale contesto il margine d'interesse ha evidenziato una sostanziale stabilità frutto di specifiche politiche di copertura sul rischio tasso.

Commissioni nette

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	15.120	12.859	2.261	17,6
- servizi di incasso e pagamento	99.299	93.779	5.520	5,9
- conti correnti	254.194	278.981	-24.787	-8,9
- servizio Bancomat e carte di credito	90.781	81.862	8.919	10,9
Attività bancaria commerciale	459.394	467.480	-8.087	-1,7
- intermediazione e collocamento titoli	273.199	246.659	26.540	10,8
- intermediazione valute	7.458	7.053	405	5,7
- gestioni patrimoniali	12.854	11.483	1.371	11,9
- distribuzione prodotti assicurativi	374.096	340.205	33.891	10,0
- altre commissioni intermediazione/gestione	58.945	68.067	-9.122	-13,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	726.553	673.467	53.086	7,9
Altre commissioni nette	75.856	79.583	-3.727	-4,7
Totale commissioni nette	1.261.802	1.220.530	41.272	3,4

Le commissioni sono pari a 1.262 milioni di euro, in aumento del +3,4% a/a: l'andamento dell'aggregato è sostenuto dalla performance della componente "gestione, intermediazione e consulenza", che segna un +7,9% a/a, trainata dai brillanti risultati dell'attività di collocamento di prodotti Wealth Management nonché dal dinamismo di mercato; risulta invece in contrazione la componente da "attività bancaria commerciale" (-1,7% a/a), che vede flettere i proventi da tenuta e gestione dei conti correnti (-8,9% a/a) solo in parte compensate dal buon andamento di servizi di incasso e pagamento (+5,9% a/a) e servizi bancomat e carte di credito (+10,9% a/a), legate allo sviluppo dei volumi transazionali e all'operatività della clientela.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 13,2 milioni di euro, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia per 9,6 milioni di euro.

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	5.794	4.404	1.390	31,6
Attività su azioni	-1	-	1	
Attività su valute	11.229	10.278	951	9,3
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	17.022	14.682	2.340	15,9
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-12.875	-8.023	4.852	60,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	279	3.143	-2.864	-91,1
Totale utile (perdite) titoli dell'attivo e del passivo valutati al costo ammortizzato	4.231	9.154	-4.923	-53,8
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	16.316	10.357	5.959	57,5
Risultato dell'attività finanziaria	24.973	29.313	-4.340	-14,8

Il risultato complessivo dell'attività finanziaria ammonta a 25 milioni di euro, in calo di 4 milioni di euro a/a da ascrivere a diversi fattori quali la valutazione dell'attività di copertura (-4,9 milioni di euro), che risente della diminuzione dei tassi sulle coperture di poste del passivo a tasso fisso, ed ai realizzi/valutazione dei titoli obbligatoriamente valutati al fair value (-2,9 milioni di euro). Per contro risultano in incremento il risultato dell'attività di negoziazione (+2,3 milioni di euro), sia con riferimento alle attività su tasso di interesse che alle attività su valute, e l'utile da cessione dei titoli di proprietà (+1 milione di euro).

Altri proventi (oneri) di gestione

Il saldo della voce "Altri proventi (oneri) di gestione" è positivo per 12 milioni di euro, ed include maggiori recuperi su operazioni di leasing e sopravvenienze attive per rimborsi assicurativi.

Oneri operativi

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Spese del personale	-1.029.312	-1.017.173	12.139	1,2
- spese generali di funzionamento	-87.446	-102.942	-15.496	-15,1
- spese per servizi informatici	-180.183	-179.231	952	0,5
- imposte indirette e tasse	-176.534	-160.792	15.742	9,8
- spese di gestione immobili	-19.656	-21.320	-1.664	-7,8
- spese legali e professionali	-17.609	-22.874	-5.265	-23,0
- spese pubblicitarie e promozionali	-23.162	-19.267	3.895	20,2
- costi indiretti del personale	-6.263	-9.019	-2.756	-30,6
- contributi a supporto del sistema	-58.000	-101.038	-43.038	-42,6
- altre spese	-265.183	-256.599	8.584	3,3
- recupero di spese ed oneri	404.308	383.074	21.234	5,5
Spese amministrative	-429.728	-490.008	-60.280	-12,3
- immobilizzazioni immateriali	-98.316	-94.074	4.242	4,5
- immobilizzazioni materiali	-99.161	-103.778	-4.617	-4,4
Ammortamenti	-197.477	-197.852	-375	-0,2
Oneri operativi	-1.656.517	-1.705.033	-48.516	-2,8
Oneri operativi al netto dei contributi a supporto del sistema	-1.598.517	-1.603.995	-5.478	-0,3

Gli oneri operativi ammontano a 1.657 milioni di euro ed evidenziano una flessione di 49 milioni di euro pari al 2,8% a/a derivanti per 43 milioni di euro da minori oneri per contributi sistemici al FRU che nel corso del 2023 ha raggiunto la dotazione necessaria.

Al netto di tale onere, le altre spese amministrative evidenziano una riduzione del 4,7% , per effetto degli interventi di efficientamento strutturale, che hanno consentito di ridurre nel tempo la base costi; il costo del personale cresce invece dell'1,2% a seguito degli adeguamenti al Contratto Nazionale, in parte mitigati dalla riduzione dei dipendenti effettivi; i costi complessivi ordinari, comprensivi degli ammortamenti (stabili a/a) ammontano a 1.599 milioni di euro e risultano in leggera contrazione (-0,3%)

Per effetto della dinamica stabile dei costi rispetto a proventi in crescita, migliora la dinamica del Cost/Income che, al netto dei contributi sistemici, si attesta al 51,5% rispetto ai 52,4% del 2023.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa ammonta a 1.446 milioni di euro e registra un aumento del +6,6% a/a; al netto degli oneri sistemici il risultato è pari a 1.504 milioni di euro, in crescita del +3,2% a/a.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Variazioni assolute	%
- revocatorie	-95	-401	-306	-76,3
- contenzioso non creditizio	-9.488	-15.060	-5.572	-37,0
- altri	10.231	-7.362	17.593	
Totale fondi a destinazione specifica	648	-22.823	23.471	

Gli accantonamenti netti a fondo rischi e oneri si riferiscono in massima parte a contenziosi per materie non creditizie. L'aggregato beneficia di riprese su accantonamenti effettuati in sede di PPA, iscritta a seguito dell'operazione di acquisizione di Creval, per i quali è venuta meno la probabilità del rischio specifico.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-72.712	-77.520	-4.808	-6,2
- inadempienze probabili	-129.769	-147.285	-17.516	-11,9
- scaduti	-5.079	-4.819	260	5,4
Crediti deteriorati	-207.560	-229.624	-22.064	-9,6
- bonis stage 2	-19.641	-100.803	-81.162	-80,5
- bonis stage 1	11.459	55.763	-44.304	-79,5
Crediti in bonis	-8.182	-45.040	-36.858	-81,8
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-215.742	-274.664	-58.922	-21,5
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.238	-7.495	-6.257	-83,5
Valutazione strumenti finanziari	-2.060	-577	1.483	
Accantonamenti per gestione crediti	-2.850	-16.000	-13.150	
Spese/recuperi per gestione crediti	-9.728	-10.536	-808	-7,7
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-12.695	-6.528	6.167	94,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-244.313	-315.800	-71.487	-22,6

Le rettifiche di valore nette su crediti, pari a 244 milioni di euro, confermano il trend in significativa diminuzione rispetto ai 316 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente (-22,6% a/a). L'attenzione alla qualità degli attivi ha permesso, inoltre, di mantenere i volumi dei flussi a default su valori minimi (default rate pari al 0,7%), riflettendosi in un netto calo dello stock del credito deteriorato netto (-21,1% rispetto a dicembre 2023).

L'incidenza delle rettifiche sugli impieghi si attesta a 37 bps rispetto ai 49 bps di dicembre 2023.

Utile (perdita) su altri investimenti

L'attività su altri investimenti evidenzia un valore di -16 milioni di euro (in linea a/a) e deriva da svalutazioni del portafoglio immobili (in base alla policy di Gruppo) per 22 milioni di euro a fronte di un effetto positivo di 2 milioni di euro da cessioni di immobili e 3 milioni di euro da utile su partecipazioni.

Risultato lordo, imposte e Utile netto

L'utile ante imposte ammonta a 1.185 milioni di euro, in crescita di 173 milioni di euro (+17,1%) rispetto al 2023.

Al netto della fiscalità, pari a 375 milioni di euro, l'utile netto consolidato si attesta a 808 milioni di euro che si confronta con il risultato civilistico del 2023 pari a 708 milioni di euro (+14,1% a/a).

Redditività complessiva

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	810.277	709.927
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	313	-9.741
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali	-	
60. Attività immateriali	-	
70. Piani a benefici definiti	191	-5.726
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-6	-19
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri	-	
120. Differenze di cambio	-	
130. Copertura di flussi finanziari	-	
140. Stumenti di copertura (elementi non designati)		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-5.714	10.887
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-5.216	-4.599
210. Redditività complessiva (Voce 10+170)	805.061	705.328
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.993	1.741
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	803.068	703.587

La redditività complessiva evidenzia un effetto negativo netto di 5,2 milioni di euro (-4,6 milioni di euro nel 2023) in massima parte riconducibili al portafoglio titoli che ha evidenziato variazioni negative di valore imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto per 5,4 milioni di euro mentre sui piani a benefici definiti sono state contabilizzate variazioni patrimoniali positive per 0,2 milioni di euro.

Pertanto la redditività complessiva d'esercizio di pertinenza della Capogruppo si attesta a 803 milioni di euro (704 milioni di euro nel 2023).

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" crea una significativa volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla nota integrativa parte L - Informativa di settore.

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

PIANO STRATEGICO

Il **Piano a Medio Termine** (2022- 2025) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia continua il percorso trasformativo avviato nel triennio precedente, con l'ambizione di posizionarsi stabilmente tra i **primi player del mercato nazionale** nella cornice della **Raison d'Etre** di Gruppo, facendo leva sui propri fattori distintivi: prossimità e valorizzazione dei territori, offerta completa ed internazionale grazie al Gruppo e alle sue fabbriche prodotte, eccellenza relazionale e specializzazione nei business chiave.

Si confermano le ambizioni strategiche di lungo periodo del Gruppo, così come la centralità del percorso trasformativo e degli investimenti a supporto, in un contesto macroeconomico caratterizzato dal permanere dell'instabilità geopolitica e da un graduale allentamento della politica monetaria nella seconda parte dell'anno.

Il **Piano a Medio Termine** (PMT) procede ampiamente in linea alle aspettative raggiungendo con un anno di anticipo la maggior parte degli obiettivi previsti a fine Piano. Di seguito vengono riportate le principali evoluzioni conseguite sui diversi assi strategici che lo compongono ed i principali risultati ottenuti:

- **Trasformazione tecnologica**, per diventare una banca pienamente digitale guidata dall'utilizzo di dati:
 - **incremento**, rispetto agli anni precedenti, **degli investimenti IT «Change the Bank»** su core banking, nuove piattaforme a servizio del cliente esterno (es. piattaforma di Corporate Banking) ed interno (es. nuovo front-end per i gestori), rafforzamento **cyber-security e presidio normativo** (es. Dora), architettura applicativa flessibile e aperta;
 - **realizzazione di iniziative architetture e infrastrutturali** finalizzate a rendere il modello più flessibile, scalabile e aperto ottimizzando il time to market ed efficientando i costi;
 - sviluppo dei **primi casi d'uso di Intelligenza Artificiale** generativa ed adozione di un **modello di lavoro Agile** nella realizzazione dei principali progetti trasformativi;
- **Modello di business: Banca Universale di Prossimità**, con specializzazione su segmenti a maggior valore e focus su crescita organica ed eccellenza relazionale raggiungendo il primo posto nel Paese in termini di Indice di Raccomandazione del Cliente:
 - consolidamento **leadership** su **ambiti di eccellenza** (Mutui, Agri Agro) con costante aumento delle relative quote di mercato e spinta sui **business ad elevato potenziale di crescita** (WM, Bancassurance, Private) grazie all'importante ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi, in sinergia con le Fabbriche del Gruppo e alle evoluzioni dei modelli di servizio;
 - sviluppo del canale **Consulenti Finanziari** focalizzato su clientela upper premium, imprenditori e liberi professionisti con un modello di servizio d'eccellenza tramite offerta fuori sede e consulenza dedicata «a valore»;
 - rafforzamento della **specializzazione** su clientela MidCorporate attraverso prodotti anche in ottica sostenibile, facendo leva anche su sinergie con il Gruppo;
 - avviata realizzazione di una nuova **piattaforma** a supporto della **clientela Corporate**, per migliorare sempre di più la soddisfazione del cliente e la digitalizzazione di prodotti e processi, in linea con le best practice di mercato.
- **Modello di Servizio digitale omnicanale** per tempo dei gestori "100% relazionale" e rafforzamento dell'acquisition digitale, grazie alla continua digitalizzazione di prodotti, processi e strumenti:
 - ampliamento della gamma di prodotti offerti in digitale sottoscrivibili in autonomia e vendibili a distanza, con particolare attenzione al segmento Affari, al fine di garantire ai clienti piena comprensione dei bisogni e scelta del canale di interazione preferito, grazie ad un **modello omnicanale evoluto**;
 - introduzione di strumenti ed evoluzione delle piattaforme ad alto grado di innovazione tecnologica, allineate alle best practice di mercato, per migliorare l'esperienza relazionale con il cliente, riducendo l'impatto delle **attività amministrative**;
 - evoluzione **del Servizio Clienti in ottica omnicanale con l'automazione delle attività di assistenza e l'incremento della specializzazione** su prodotti e servizi, rafforzando la propria natura di motore commerciale;
 - **trasformazione del framework Customer Relationship Management (CRM)**, per migliorare sensibilmente il livello di customizzazione dell'offerta cliente e lanciare iniziative in tempo reale sulla base delle interazioni degli utenti sui principali *touchpoint* della banca;

- **Nuovo Modello del Credito** supportato da dati e digitale per il miglioramento della performance di recupero, al fine di ridurre il costo del credito e rendere i processi decisionali più rapidi ed efficaci:
 - **ottimizzazione rischio di credito** tramite l'introduzione di **algoritmi machine learning** e l'automazione di processi per una gestione proattiva e anticipatoria del credito e per time-to-yes più rapidi;
 - **evoluzione infrastruttura dati** evoluta a supporto dell'intero ciclo di vita del credito, con lo sviluppo di datalake dedicati.
- **Capitale e rischi:**
 - evoluzione dei sistemi banca con modifiche sostanziali al trattamento patrimoniale del rischio di credito, operativo e di mercato, in linea con il nuovo framework regolamentare "Basilea IV";
 - prosegue il processo di implementazione di nuovi modelli di rating interni in coerenza con l'evoluzione delle normative vigenti;
- **Projet Humain:** centralità del Capitale Umano come leva chiave a supporto delle ambizioni di piano e del percorso di cambiamento:
 - **"Top Employers" per il 17° anno** consecutivo, per la prima volta tra i TOP20 del ranking ufficiale;
 - confermata Certificazione **Parità di Genere**;
 - avvio attività di **formazione specialistica e manageriale** tramite Academy interne dedicate a specifici profili/ruoli e con il ricorso a strumenti esterni (es. LinkedIn Learning);
 - **sviluppo di iniziative di welfare evolute** volte al rendere centrale il **"work-life balance"**: **supporto alla genitorialità** con sostegno ai dipendenti per gli asili nido, estensione dei congedi parentali per i papà, estensione dello smart working per le categorie fragili;
 - prosecuzione del profondo piano di rinnovamento generazionale **"Next Generation"**, avviato ad inizio Piano, che prevede l'inserimento e la crescita di giovani talenti in ottica di diversificazione dei profili e competenze;
 - **programma trasformativo** per l'evoluzione dei processi e degli strumenti HR in chiave digitale, in linea con le nuove dimensioni e ambizioni del Gruppo.
- **Sostenibilità/ESG:**
 - sviluppo di un'**offerta commerciale** per accompagnare la **clientela privata** (es. *"Mutuo greenback a stato avanzamento lavori"*), lancio del portale Crédit Agricole Home con ampia gamma di servizi accessori al mutuo) e le **aziende** nel **percorso di transizione climatica** (es. Sustainability Linked Loan) anche attraverso partnership con primarie società di fornitura di servizi (es. Cerved e MBS Consulting);
 - iniziative continue mirate a favorire l'**inclusione e l'uguaglianza** in linea con le iniziative del Gruppo (Settimana e Mese delle Diversità). Nuovi progetti di **inclusione sociale e formativa** per accompagnare gli studenti e giovani provenienti da contesti svantaggiati nelle future scelte professionali (Progetto GénérAction e Progetto Periferie al centro);
 - continua la realizzazione di iniziative sociali, istituzionali e commerciali dedicate per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 nell'ambito del progetto **"Parma Carbon Neutral 2030"**.

Per approfondimenti legati all'ambito di sostenibilità, si rimanda alla sezione Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità all'interno della relazione sulla gestione.

- Strategia territoriale e immobiliare:
 - evoluzione **modello** di **footprint territoriale** con approccio differenziato in funzione del potenziale del territorio massimizzando le sinergie tra i canali commerciali e le fabbriche del Gruppo;
 - **realizzati** interventi di **ottimizzazione** del **patrimonio immobiliare** del Gruppo.

LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2024 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha continuato a rafforzare il proprio modello di Banca universale di prossimità, lavorando quotidianamente per essere sempre più vicino ai propri clienti e poter offrire le migliori soluzioni a famiglie, associazioni e imprese. Nel 2024, si è, infatti, registrato un importante sviluppo della base clienti tramite l'acquisizione di ca. 190 mila nuovi clienti (+7% a/a), grazie anche al supporto rilevante del canale digitale (40%), in progressivo aumento rispetto ai dati dell'ultimo biennio (36% dic-23, 30% dicembre 2022).

La Banca è stata attiva sulle seguenti direttrici:

- **eccellenza relazionale**, diffondendo una cultura della relazione con il Cliente omogenea, distintiva e di qualità, attraverso la sensibilizzazione dei colleghi sulla soddisfazione cliente per offrire un'esperienza

personalizzata in linea con le sue esigenze, e l'ascolto continuo della "voce cliente" per individuare tempestivamente eventuali disservizi e realizzare azioni di intervento mirate;

- evoluzione del canale digitale all'interno di una consolidata strategia omnicanale, con il rafforzamento dei processi di vendita a distanza, la crescita dei servizi accessibili tramite home banking/app e lo sviluppo di strumenti per supportare la vicinanza al cliente, anche da remoto;
- strumenti CRM per sostenere una sempre maggiore proattività nel rispondere alle esigenze dei clienti attraverso offerte in linea con bisogni, comportamenti ed interessi, attraverso modelli predittivi e di profilazione evoluta, strumenti di direct marketing e di ascolto del cliente;
- costante attenzione al sostegno delle economie locali ed allo sviluppo dei temi ESG, attraverso iniziative sul territorio e prodotti/servizi dedicati.

Sviluppo Base Clienti

Nel corso del 2024 è proseguita la strategia di sviluppo della base clienti attraverso azioni di acquisition e di retention che hanno portato ad un miglioramento rispetto al 2023 sia del tasso di acquisizione (pari al 6,8%, +0,3 pp) sia del tasso di abbandono (5,1%, -0,8 pp).

In particolare, l'attività nel 2024 si è sviluppata su alcuni indirizzi prevalenti con azioni e strumenti dedicati:

- **sviluppo della customer base interna**, con iniziative dedicate ai **figli dei clienti**, per generare quel turnover generazionale fondamentale alla luce dell'andamento demografico del Paese, agli **eredi** non clienti, a clienti **Premium** non mutuatari, a *prospect* titolari di aziende clienti;
- **sviluppo delle sinergie con il territorio** attraverso la promozione di un'offerta dedicata di prodotti e servizi ai **dipendenti delle aziende già clienti** e una consulenza costante in azienda, contribuendo ad arricchire l'offerta di welfare aziendale;
- **sviluppo di target specifici** con focus sui giovani, in particolare gli studenti delle Università di cui siamo il Gruppo è partner finanziario, con iniziative dedicate e punti di consulenza in Ateneo;
- **sviluppo su Enti del Terzo Settore**, quali ad esempio associazioni di volontariato, fondazioni, cooperative sociali, istituti religiosi e associazioni sportive dilettantistiche. Nel corso dell'anno è stata lanciata **Yapla**, una piattaforma digitale *all-in-one* dedicata alla gestione quotidiana dell'attività delle associazioni;
- **retention**, con focalizzazione su strumenti di *caring* e **una strategia ad hoc per la fidelizzazione e la riduzione del rischio di abbandono** dei clienti provenienti dalle filiali oggetto di razionalizzazione;
- **sviluppo tesorerie**, mediante l'acquisizione mirata di nuovi Enti Pubblici, con particolare attenzione agli Atenei. La declinazione delle attività di *retention* e *acquisition* ha consentito da un lato la conferma di gran parte degli Enti gestiti e dall'altro di proporre i nostri servizi bancari anche ai loro dipendenti.

Soddisfazione del cliente ed eccellenza relazionale

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole anche nel 2024 ha **proseguito nell'ambizione di raggiungere l'eccellenza relazionale** attraverso una serie di iniziative volte al continuo miglioramento dell'esperienza dei clienti, vero fattore distintivo all'interno di un mercato dove i servizi sono spesso percepiti come standardizzati.

Nel 2024 il Gruppo si **conferma al primo posto tra le banche universali del mercato italiano nell'Indice di Raccomandazione dei Clienti (IRC)**, **posizionandosi quindi davanti a tutti i player tradizionali** e consolidando il trend di eccellenza degli anni precedenti.

Il traguardo raggiunto è il risultato delle attività realizzate insieme ai colleghi di rete e delle strutture centrali:

- iniziative di **contatto proattivo dei clienti** e continuo **presidio della risposta** alle chiamate in ingresso;
- **modello relazionale omnicanale**, con la diffusione di *best practice* per migliorare l'esperienza di clienti e collaboratori;
- **piano formativo**, per favorire la diffusione di un approccio al cliente che valorizzi la relazione in ogni suo aspetto;
- **ascolto della Voce Cliente** attraverso i vari canali (interviste sulla Raccomandazione Cliente, reclami, lamentele, recensioni Google e social network, instant feedback), per individuare tempestivamente le aree di miglioramento e le soluzioni ad eventuali disservizi;
- **reputazione online**, attraverso lo sviluppo di un processo di gestione delle recensioni Google per rispondere proattivamente alle richieste di clienti e prospect.

La strategia digitale integrata con l'omnicanalità

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole prosegue l'evoluzione dei canali online all'interno di una consolidata **strategia omnicanale**. L'**offerta digitale si integra con i servizi tradizionali**, rispondendo alle esigenze di una clientela sempre più connessa, e i clienti dimostrano **apprezzamento** nel percorso di **innovazione** intrapreso.

Il Gruppo si conferma tra le **best practice sul mercato retail** delle banche universali, grazie ad una strategia che si fonda sulle seguenti direttrici:

- **Lancio del nuovo sito web** per rinnovare il posizionamento online, con presidio delle tematiche ESG e Giovani e con la contestuale semplificazione dell'ampio ecosistema dei siti del Gruppo all'interno del portale www.credit-agricole.it. Il nuovo sito – oggi unico punto d'ingresso per l'acquisizione digitale di nuovi clienti – presenta grafica e user experience completamente rinnovate, una nuova architettura delle pagine e del menù, nuovi layout dei form e dei processi di richiesta dei prodotti.
- **Consolidamento dell'acquisizione digitale sui privati**, che nel 2024 ha contribuito per il 39% al totale dei clienti acquisiti e per il 33% al totale mutui, attraverso il nuovo posizionamento dell'offerta Conto Online sostenuta da campagne di digital advertising e di brand.
- **Sviluppo clienti attraverso la sinergia tra digitale e rete**, rafforzata da iniziative di marketing dedicate, dal miglioramento delle conversioni delle lead lavorate con il lancio della piattaforma SoLead e dall'attivazione delle notifiche push in app. Ha supportato la crescita anche il lancio di nuovi simulatori per Privati e PMI su monetica, danni, riqualificazione energetica.
- **Ampliamento dei processi di vendita e postvendita** - arricchimento dei prodotti e dei servizi accessibili a distanza dal cliente, in autonomia o con il supporto del Gestore (es. mutuo, polizza casa modulare, carte e finanziamenti PMI, card control cartaconto).
- **Introduzione di elementi di innovazione** - menù e contenuti personalizzati (es. podcast di educazione finanziaria per i giovani), servizio di portabilità conto da altra banca, inserimento di servizi non bancari grazie alle partnership con Drivalia sulla mobilità e Papernest per l'ottimizzazione delle spese sulle utenze domestiche.
- **Miglioramento continuo della user experience** - allineamento dell'esperienza tra i canali online, restyling dell'home banking e introduzione di nuove sezioni per le PMI.
- **Incremento del livello di digitalizzazione di clienti e dipendenti**, favorendo l'adozione dei nuovi processi grazie ad un programma di educazione e formazione digitale dedicato.

La trasformazione digitale si basa su un attento ascolto della clientela, attraverso la raccolta diretta di feedback (es. survey, commenti store, focus group) ed il coinvolgimento costante della rete commerciale, che è parte attiva nella definizione delle direttrici di sviluppo sul canale online.

Evoluzione “Servizio Clienti”

Il Servizio Clienti, composto da 200 risorse operanti presso le 8 sedi presenti sul territorio nazionale, nel corso del 2024 ha mantenuto gli elevati volumi di attività Inbound (risposte al numero verde, customer care, lavorazioni delle lead su mutui web e conti online) dell'anno precedente, con circa 668 mila gestioni. Inoltre, è ulteriormente cresciuta l'attività Outbound (ossia contatti verso i clienti per attività di tipo relazionale e commerciale, come gestione della liquidità, offerta prestiti personali/assicurazione danni) con un totale di oltre 261 mila contatti utili effettuati (+16% vs 2023).

Tra i nuovi strumenti a disposizione, si segnalano il Chatbot per la gestione delle richieste dal sito pubblico Crédit Agricole ed il Power Dialer, un software che distribuisce le chiamate agli specialisti solo quando il cliente è in linea.

L'indagine di soddisfazione della clientela conferma il gradimento del servizio da parte dei clienti del Gruppo, con un indice IRC che colloca il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al primo posto tra i player bancari tradizionali.

Mutui

In continuità con gli interventi effettuati nel 2023 ed in linea con le ambizioni del PMT 2022-2025, le iniziative incluse all'interno del “**Programma Mutui 2024**” sono state sviluppate su cinque principali leve strategiche con l'obiettivo di essere leader sul mercato:

- **Evoluzione dell'offerta. Lancio di Opzione Flexi**, che arricchisce “Mutuo CA Greenback” e si aggiunge al programma “Scelte di Valore” e alle opzioni di flessibilità già previste dal prodotto. L'opzione, che prevede la possibilità di modificare il tasso da fisso a variabile (e viceversa) per 4 volte nel corso

della vita del mutuo, è approdata sul mercato in aprile insieme ad una distintiva campagna di tasso (“Promo 1,99%”) che ha consentito al Gruppo di consolidare la quota di mercato, pari al 9,5% nei primi 9 mesi del 2024 (fonte: elaborazione dati Banca d’Italia). Il **Mutuo a Stato Avanzamento Lavori (SAL)** è stato rivisto nell’offerta economica e nella struttura, per recuperare competitività in questo segmento di mercato. Infine, particolare attenzione è stata dedicata al supporto della transizione energetica, non solo attraverso condizioni economiche agevolate riservate al finanziamento dell’acquisto di immobili in classe energetica A o B, ma anche grazie alla consulenza a supporto della riqualificazione energetica dell’abitazione. Si inseriscono in questo contesto il lancio del **Portale CA Home**, creato nell’ottica di accompagnare i clienti in un percorso di consulenza *green*, il rilascio del simulatore della diagnosi energetica dell’immobile e l’offerta “chiavi in mano” di Harley & Dickinson per la realizzazione degli interventi di riqualificazione.

- **Innovazione tecnologica.** Lancio del **Mutuo a Distanza** da app, attraverso il supporto del Servizio Clienti e l’ausilio di MutuoMap, la funzionalità che consente di identificarsi, prendere visione e firmare la domanda di mutuo, ed inviare al gestore la documentazione necessaria alla delibera.
- **Semplificazione del processo.** Tra gli interventi realizzati ricordiamo la **firma della domanda di mutuo in filiale tramite OTP**, l’**Agenda Stipule** – condivisa tra la rete ed il back office Mutui – per agevolare la pianificazione degli atti, l’**integrazione tra Tool Mutui e procedura PEF** (Pratica Elettronica di Fido) per semplificare l’operatività della rete, l’introduzione del **Framework ESG** che fornisce al gestore una serie di informazioni utili nella valutazione dei rischi fisici e relativi alla transizione ambientale dell’immobile a garanzia del mutuo.
- **Sviluppo commerciale.** **Campagna mutui CA Greenback**, roadshow su tutto il territorio nazionale, rivolto a Filiali e reti terze, dedicato alla formazione creditizia e commerciale.
- **coordinamento organizzativo.** Confermata sui territori strategici la figura dell’“Entry Point Digital” per la gestione dei canali online.

Nel 2024 sono stati erogati mutui per un importo di oltre 4 Mld € (+ 7,5% vs produzione 2023) a fronte di un mercato in crescita di circa +6% (dato a novembre - Fonte Assofin), con una quota di produzione mutui “green” (immobili in classe A o B) del 22% circa (+ 10 p.p. vs 2023); la quota di mercato sull’erogato nelle province di presenza si attesta al 9,5% nei primi 9 mesi, raggiungendo l’11,1% nel III Trimestre 2024. (fonte: elaborazione dati Banca d’Italia).

Wealth Management

I mercati finanziari nel 2024 hanno visto:

- l’inflazione ridursi gradualmente, anche se ancora non vicino agli obiettivi target;
- i mercati obbligazionari beneficiare di un contesto di tassi di riferimento storicamente alti ma in diminuzione rispetto all’anno precedente;
- i principali listini azionari registrare performance positive.

Nel 2024 il calo dei tassi ha ridotto l’appeal dei titoli di debito e dei conti deposito, favorendo la ripresa del **risparmio gestito**, soprattutto verso prodotti a cedola, e dei **prodotti di investimento assicurativi**.

In questo contesto il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha lavorato per poter offrire soluzioni in linea con rendimenti di mercato e bisogni della clientela (garanzia del capitale, ritorno cedolare, nuove soluzioni assicurative), continuando al contempo ad investire sui servizi di consulenza a valore (gestioni patrimoniali e consulenza evoluta).

Il **catalogo Fondi e Sicav** è stato arricchito con l’introduzione di nuovi comparti, in ottica di ampliamento della gamma per asset class, casa di gestione, strategia di investimento e share class. È stata arricchita inoltre l’offerta del **servizio “CA Value”** mediante l’inserimento di nuove strategie di investimento e l’attivazione del servizio di analisi patrimoniale, che prevede per il cliente la possibilità di attivare dei moduli “ancillari” che forniscono una fotografia completa del patrimonio. Questi moduli prevedono:

- il monitoraggio di portafogli finanziari detenuti presso altri intermediari, per una vista complessiva e una diagnosi aggregata del patrimonio finanziario;
- l’analisi del patrimonio immobiliare, con l’andamento del valore economico degli immobili posseduti;
- il modulo di passaggio generazionale, per una consulenza consapevole ai fini successori.

Il mercato dei **certificates** nel 2024 ha visto il collocamento prevalentemente di prodotti protetti, ma sono in aumento anche i prodotti con barriera a capitale condizionatamente protetto. In occasione della revisione annuale del catalogo certificate e prodotti strutturati, il Gruppo ha introdotto ulteriori presidi nel processo di collocamento al fine di innalzare il livello di tutela dell’investitore, definendo una soglia massima di concentrazione nei portafogli per singola emissione, differenziata in funzione del livello di protezione dello strumento.

Il catalogo dei prodotti di investimento assicurativi è stato arricchito tramite l'introduzione della polizza multiramo "CA Vita Rendimento Sostenibile", con componente unit linked multimanager e multiasset con connotazione ESG, e delle polizze di ramo I "CA Vita Gestione 2 Plus" e multiramo "CA Vita Dynamic Strategy HNWI Plus", che prevedono l'investimento della componente di ramo I su due gestioni separate in combinazione fissa (c.d. "doppio binario").

Anche il 2024 si è caratterizzato per l'attenzione all'erogazione di una **formazione specialistica** di qualità. Sui temi formativi si evidenzia il percorso di valorizzazione del Capitale Umano che ha visto coinvolte le figure specialistiche Retail (Referenti Wealth Management, Advisor e Gestori Premium).

Con il coinvolgimento delle società prodotto del Gruppo sono stati organizzati momenti formativi per lo sviluppo di competenze su mercato, ottimizzazione portafoglio e gamma prodotti, per indirizzare al meglio l'asset allocation dei clienti verso soluzioni di investimento coerenti con il loro profilo di rischio.

La **sostenibilità** ha proseguito il suo processo di consolidamento, in coerenza con quanto intrapreso nel biennio precedente. Riepiloghiamo di seguito le principali attività effettuate:

- implementazione della valutazione tassonomica di portafoglio nell'ambito del servizio di consulenza;
- riclassificazione ai sensi dell'art. 8 della normativa SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation) dei prodotti di punta del catalogo Wealth Management;
- affinamento della valutazione di sostenibilità dei prodotti assicurativi tramite *look-through* sui sottostanti realmente investiti, al fine di stimare puntualmente la sostenibilità dell'IBIPs (Insurance Based Investment Products) in coerenza con l'approccio adottato dal Gruppo;
- inserimento dei driver di sostenibilità in fase di assessment del catalogo prodotti, in modo da garantire un'ampia copertura di strumenti sostenibili.

Small Business

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha confermato anche nel 2024 l'impegno nel sostenere i propri clienti attraverso molteplici iniziative:

- **sviluppo clienti** ad alto potenziale (es. liberi professionisti, artigiani e piccoli esercenti) attraverso offerte in *bundle* e campagne commerciali diversificate in base alle caratteristiche del territorio;
- **sviluppo impieghi** con focus su forme tecniche più fidelizzanti, anche con ricorso a linee di credito predefinite e a plafond dedicati con condizioni agevolate;
- **sviluppo raccolta**, grazie a strumenti di remunerazione della raccolta diretta (es. promo su certificati di deposito);
- **sostegno** a favore dei **territori fragili** o **colpiti da eventi climatici imprevisti** (es. "Plafond Eventi Calamitosi", "Plafond Sisma Centro Italia", sospensione delle rate dei mutui e attivazione "Plafond Alluvionati");
- **sostegno** a **interventi** finalizzati al **miglioramento dell'efficienza energetica** degli edifici, in linea con i più ampi obiettivi ad impatto sociale del PMT del Gruppo;
- **incremento sinergie** con i **Le Village esistenti** e di **nuova apertura**, per lo sviluppo di offerte dedicate alle start up ospiti a sostegno delle nuove generazioni di imprenditori;
- **rafforzamento del presidio del rischio di credito**, attraverso un'attenta attività di **monitoraggio** e di **supporto** alla rete su tutto il territorio.

In coerenza con gli obiettivi del Progetto Sociale, rimangono centrali le iniziative in ambito **ESG** e **PNRR** basate su 3 principali pilastri:

- **diffusione** della **cultura ESG** ed in particolare della **conoscenza** dei principali **bandi PNRR/regionali** di interesse attraverso incontri con la rete ed i clienti, anche al fine di favorire l'accesso a misure agevolate (es. Convenzione con Finpiemonte, Veneto Innovazione, Regione Lombardia...);
- **evoluzione** della **metodologia commerciale** grazie anche all'introduzione del questionario di autovalutazione "*Direzione ESG*", un nuovo strumento utile a misurare il posizionamento dell'azienda in ambito ambientale, sociale/di governance e territoriale;
- **sensibilizzazione** dei **clienti** attraverso l'organizzazione di **eventi** in collaborazione con Warrant Hub e associazioni di categoria, ed il perfezionamento di **accordi locali** per **promuovere la cultura ESG** nelle aziende (es. Accordo Parma 2030, convenzione Ascom Pordenone e Confidi Friuli).

Il Gruppo ha inoltre confermato la volontà di investire sull'**innovazione del modello di servizio in ottica omnicale**, attraverso diverse iniziative:

- **miglioramento del processo Easy Business**, che permette a un target di clientela selezionato di accedere al credito a breve termine in modo semplice e veloce, dal proprio home banking (ca. 28,5 milioni di euro finanziati nel 2024, in aumento di circa il 50% rispetto all'anno precedente);
- **semplificazione e automazione dei processi di vendita**, con l'estensione del perimetro di clienti beneficiari della **firma digitale in sede** e con il rilascio di una prima infrastruttura di **vendita a distanza**;
- **mantenimento del processo di acquisizione digitale** dei clienti tramite landing page, in continuità con il 2023;
- **prosecuzione programma di change management**, attraverso attività di formazione e sviluppo delle competenze dei colleghi.

Agri-Agro

I settori agricolo e agroalimentare rappresentano business rilevanti per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con circa 6 miliardi di impieghi complessivi a dicembre 2024 e quote di mercato nelle regioni di presenza superiori all'8%.

L'Agri-Agro è stato identificato nel PMT 2022-2025 come una delle priorità strategiche per lo sviluppo del business; sono state di conseguenza implementate alcune iniziative con l'obiettivo di rafforzare le quote di mercato ed il posizionamento del Gruppo nel settore.

Nel corso del 2024 a supporto della **transizione ESG** delle imprese dell'Agribusiness sono state portate avanti le seguenti attività:

- Sostegno mediante **prodotti ESG** dedicati (Agri Energia e Agri Blu) e supporto alle aziende nei **bandi del PNRR** incentrati sulla transizione energetica (Agrisolare, Agrivoltaico, Biometano, ecc.) anche grazie alla consulenza di Warrant Hub sulla Transizione 5.0. I finanziamenti ESG erogati e abbinati ai questionari "Percorsi Agri" hanno registrato nell'anno circa 300 operazioni per più di 50mln€ erogati (contro i 19 mln del 2023).
- Realizzata attività di sensibilizzazione e **formazione** della rete su tematiche ESG, attraverso il piano formativo "Sostenibilità in azione" in collaborazione con SCS Consulting (fornite a ciascun Gestore 20 ore e 4 pillole formative).
- Introdotta ad inizio anno la piattaforma **Percorsi Agri** (mutuata dall'esperienza delle Casse Regionali) per accompagnare i nostri clienti nel percorso di transizione ESG. Sono stati compilati nel 2024 oltre 400 questionari "Percorsi Agri" e lanciato un **Contest** per i clienti che compilano il questionario e sottoscrivono un finanziamento Agri Blu, al fine di incentivare il percorso di transizione delle imprese.
- Affiancate le prime **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)** italiane sul mondo Agri. In Veneto sono state supportate 44 aziende agricole per la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti delle stalle per autoconsumo, con un investimento complessivo di 7mln€.
- Creata offerta ad hoc per supportare **la transizione al Bio e la difesa della Biodiversità**, attraverso nuove **linee di prodotto** ("Scelgo io Agricoltura" e "Finanziamento Progetto Agricoltura") e la creazione di una **brochure** dedicata alla biodiversità. Definito un accordo di partnership strategico con l'Associazione **Federbio** e realizzati **progetti di valorizzazione della Biodiversità all'interno del Gruppo** (es. Oasi della biodiversità, Orto, progetto "Adotta un alveare", progetto "CrowdForLife", BIO Bar, BIO Benefit).

Sono stati realizzati anche importanti investimenti nei **servizi digitali**:

- Completata la **revisione end-to-end dei processi core dell'offerta Agri-Agro in ottica di automazione e digitalizzazione** su cambiali agrarie, anticipi merci, pegno rotativo, anticipo contributi pubblici.
- Integrata nel processo di gestione del pegno merci la **piattaforma digitale ICP** (Inventory Chain Platform) che consente di monitorare da remoto la tenuta del pegno, rafforzando quindi il profilo fiduciario rispetto agli anticipi su merce agricola e agroalimentare.
- Rilasciato il nuovo servizio **Agriadvisor** integrato in app e internet banking.

Si sono valorizzate logiche di specializzazione e **approccio per filiera**:

- **Crédit Agricole è diventata "Banca Autorizzata" per i contratti di Filiera del V Bando PNRR**, aggiudicandosi 2 contratti di filiera e ricoprendo il ruolo di banca finanziatrice per le aziende aderenti su 4 contratti di filiera; sono state finanziate complessivamente 14 aziende retail per 20mln €.

- Realizzate iniziative di **sviluppo ad hoc su distretti e filiere DOP/IGP** in ogni territorio, lavorando in sinergia con il canale Banca d'Impresa per lo sviluppo di Capi Filiera e Conferenti:
 - Vino - promozione pegno rotativo su territori ad alto potenziale (es. Veneto, Trentino, Piemonte, Lombardia, Sicilia);
 - Lattiero Caseario - azione di sviluppo su filiera Parmigiano Reggiano e Grana Padano valorizzando il prodotto “pegno quote latte”.
- Realizzate **convenzioni con 11 Consorzi Agrari** per l'acquisto di mezzi tecnici da parte degli agricoltori consorziati, con 710 operazioni finanziate per 40mln€ (di cui oltre il 40% su clienti *prospect*).
- Realizzati nuovi importanti **accordi di filiera Agri-Agro** (es. Terre Cevico e La Contadina) **mediante il programma “supply chain finance”**.
- Presidio delle filiere “chiave” da parte degli **Esperti di Filiera**, attraverso analisi e studi relativi alle dinamiche di mercato.

Sono state inoltre portati a termine:

- rilevanti **accordi istituzionali**:
 - sviluppato il filone Agricoltura all'interno di **Parma 2030**;
 - realizzati nuovi accordi di **partnership sul vino con FIVI** (Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti) e **sulle Rinnovabili con CIB** (Consorzio Italiano Biogas);
 - rinnovati gli accordi di collaborazione con le 3 principali **Associazioni di Categoria** Agri (Coldiretti, Confagricoltura, e CIA), rafforzando le partnership anche a livello locale.
- Importanti Iniziative di comunicazione:
 - pubblicata la seconda edizione del **whitebook** su Agricoltura in collaborazione con l'Università Bocconi;
 - concluso il processo di rebranding dei Poli Agri specializzati con distribuzione dei kit gestori.

Sviluppo delle sinergie fra “métiers”

Bancassicurazione: tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello della Bancassicurazione in partnership con le compagnie assicurative *Crédit Agricole Creditor Insurance*, *Crédit Agricole Assicurazioni* e *Crédit Agricole Vita*. Il comparto danni ha evidenziato nel 2024 un'importante crescita, supportata principalmente dalle seguenti leve:

- **restyling della gamma offerta per adeguare i prodotti ai nuovi bisogni emergenti ed accrescere la distintività della proposta assicurativa**, con maggiore flessibilità nella scelta dei moduli in polizza, integrazione di nuove garanzie e miglioramento del grado di copertura con servizi innovativi per target specifici (es. restyling della polizza Protezione Casa Più in **Protezione Vivi Casa di CA Assicurazioni**, prodotto multirischi per la protezione dell'abitazione, dei beni, del patrimonio, della famiglia e/o degli animali domestici).
In risposta al bisogno di tutela degli immobili d'uso commerciale e/o d'impresa dai rischi di incendio, furto o altri danni, inclusi quelli cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici in conformità alle disposizioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2023 n. 213 (o DDL Bilancio 2024), è stato avviato a dicembre '24 il collocamento di **Protezione Valore Impresa**, la nuova polizza collettiva di Reale Mutua Assicurazioni.
- **evoluzione del processo di vendita**, con il costante sviluppo del modello omnicanale attraverso il miglioramento della **user experience di acquisto in self** (attivazione notifiche push, inserimento in app del simulatore per rimborso della polizza Protezione Mobile e del “Gioco degli Imprevisti”).
- **ottimizzazione del piano contatti**, attraverso lo sviluppo di automatismi di ricontatto *real time* da parte del Servizio Clienti in App e grazie al supporto di azioni promozionali guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (customer journey Omnicanale, cash back, operazioni a premio);
- **rafforzamento competenze, con formazione intensiva sulla gestione della relazione per gestori Family e Affari** (Academy “InsuranceLab” focalizzata sullo sviluppo delle competenze commerciali) e **webinar/pillole formative** per tutta la rete sui nuovi prodotti a catalogo.

Credito al Consumo: tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza la crescita del credito al consumo in partnership con AGOS. Le principali linee di azione del 2024 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- nuovo **modello di servizio dedicato ai Clienti Premium con prodotto, offerta e processo personalizzati**;
- **miglioramento** continuo della **customer experience dei clienti che richiedono un prestito in app**, con possibilità di ricontatto da parte del Servizio Clienti per ricevere supporto;
- **campagne sempre più guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti** (customer journey);
- miglioramento della **user experience dei clienti attraverso campagne a sostegno della mobilità e dell'abitare Green**.

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Il Private Banking del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2024 ha visto il consolidamento dell'evoluzione del **nuovo modello di servizio** che si caratterizza per un forte orientamento alla **soddisfazione della Clientela** e allo **sviluppo professionale dei collaboratori**.

Nello specifico il 2024 si è caratterizzato per:

1. Rafforzamento del **team di specialisti** in ambito finanziario e patrimoniale, con profili di elevato standing per la copertura di esigenze legate alla gestione del patrimonio nel suo complesso.
2. Consolidamento del processo di **evoluzione del ruolo dei Client Advisor Private**, che ha preso avvio nella prima metà del 2022 con l'obiettivo di una maggiore impronta commerciale e di supporto alla Clientela Private.
3. Rafforzamento **dell'offerta commerciale** per fornire nuove opportunità commerciali dedicate alla clientela Private, allineandosi ai principali players del mercato e offrendo soluzioni di elevato standing, per aumentare la soddisfazione di Clienti e Banker in ottica di architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali, servizi di consulenza patrimoniale a 360°.

Le principali novità del 2024 riguardo lo sviluppo dell'offerta commerciale e dei Servizi di investimento per il Canale Private sono state:

- **emissioni dedicate di fondi comuni di investimento**, in collaborazione con Amundi SGR e SGR terze
 - **accesso privilegiato a una strategia di Private Equity**.
4. Le **Sinergie di Gruppo** continuano a rappresentare uno dei principali punti di forza del canale Private, si sviluppano da un lato con tutte le società specializzate del Gruppo Credit Agricole a livello internazionale, e dall'altro con i colleghi del Corporate con i quali la collaborazione è costante, per una gestione dei Clienti Imprenditori a 360°, offrendo loro un unico Istituto come interlocutore per la soddisfazione delle esigenze personali e dall'azienda.

Il modello di servizio sopra descritto si fonda sulla gestione professionale dei patrimoni privati, e ha permesso al Canale Private di raggiungere ottimi risultati grazie alla capacità di costruire soluzioni di investimento basate sui bisogni dei Clienti e di adattare i portafogli in funzione di repentini cambi di scenario.

Tra le altre evidenze di particolare rilievo che hanno caratterizzato il corso del 2024:

- Continua il **potenziamento della rete commerciale**.
- Continua la crescita del **grado di soddisfazione della clientela Private**.
- Eventi dedicati a tematiche di tutela del patrimonio con il supporto di specialisti di rilievo sul territorio, e in occasione di mostre ed eventi sportivi di rilevanza nazionale.
- Prosegue l'**attività di comunicazione rivolta alla Clientela** anche sui canali digitali.
- È stata data continuità alla collaborazione con la rivista We Wealth - Next per la pubblicazione di articoli, con uscite dilazionate nel corso dell'anno, con tematiche riguardanti il Private Banking e nello specifico le principali novità messe in atto dal Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.
- Il Canale Private è stato inoltre premiato per il quarto anno consecutivo ai **Private Banking Awards** (BFC Media). Nel 2024 si è aggiudicato il Premio "Top Private Banking Advisor" per la capacità di fornire consulenza finanziaria e patrimoniale grazie alle competenze dei Private Banker e dei team di Financial Advisor e Wealth Planner, unitamente alle sinergie con Amundi e CA Vita/CA Assicurazioni.

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Banca d'Impresa prosegue nell'attività a supporto dei territori e delle aziende, non solo come partner finanziario ma anche come abilitatore e acceleratore dei progetti di crescita dei propri clienti. L'approccio innovativo e consulenziale a 360° ha risposto alle esigenze della clientela in un contesto sociale, macroeconomico e geopolitico sempre più dinamico e sfidante.

Attraverso un orientamento aperto e innovativo, sempre basato sulla centralità del Cliente e sulla prossimità territoriale, Banca d'Impresa accompagna i propri clienti nella crescita economica e nei percorsi di transizione, su modelli di business sostenibili e innovativi con un'offerta completa che prevede diversi strumenti, attività e progetti:

- **Supporto a progetti strategici di crescita grazie ai servizi di Finanza Strutturata e M&A Advisory:** strutturazione di operazioni di finanziamento tailor made, organizzazione di prestiti obbligazionari, attività di M&A Advisory a sostegno degli investimenti, della riqualificazione della posizione finanziaria e del riassetto della governance aziendale.

Differenziata l'offerta anche attraverso **2 nuovi fondi di Private Equity: il Fondo APEI** (AmundiPrivateEquityItalia) a supporto degli imprenditori e delle aziende operanti in settori diversificati, con investimenti di minoranza strategica e il **Fondo Ambition Agri Agro Investissement**, per investimenti in imprese francesi e italiane operanti nel settore agroalimentare e impegnate nelle sfide della transizione agricola e agroalimentare.

- **Offerta dei prodotti Capital Market allineata con le esigenze della clientela:**

- Supporto al cliente nella definizione di strategie per le coperture rischi su tassi, cambi e materie prime grazie a strumenti derivati, standard o tailor made.
- Continua evoluzione di prodotti e offerta consulenziale a clientela Corporate per la strutturazione di soluzioni custom per l'ottimizzazione della liquidità aziendale, con il supporto degli specialisti e delle competenze del gruppo CA in Italia e all'estero, attraverso la stretta collaborazione con Credit Agricole Corporate & Investment Banking.

- **ESG:** piena integrazione del desk centrale ESG nell'operatività commerciale, a presidio e coordinamento delle tematiche di sostenibilità, con figure specialistiche dedicate allo scopo di offrire supporto commerciale e consulenziale attraverso molteplici linee d'azione: ascolto relazionale, creazione di prodotti e servizi accessibili a tutte le imprese, finalizzazione di partnership per l'advisory dei clienti in ambito sostenibilità.

Con l'obiettivo di ingaggiare la rete e diffondere la cultura interna ad ogni livello sono stati realizzati progetti ed interventi:

- Nell'ambito del più ampio Piano di Sostenibilità di Gruppo, è stato arricchito il progetto "Evoluzione Sostenibile" con l'ambizione di contribuire al cambiamento della prospettiva con cui le aziende guardano alle banche quando hanno un'esigenza legata a tematiche ambientali, sociali e aziendali. Il progetto ha ricevuto diversi riconoscimenti negli anni passati (es. Premio ABI 2022 ed il Premio dei Premi 2022), ed ha avuto menzioni speciali da parte dell'Associazione Italiana Financial Innovation AIFIN e dalla giuria dei Sustainability Awards di LC Publishing Group.
- La strategia di sostenibilità del Gruppo è confermata anche dall'ampia offerta di soluzioni offerte alla clientela che spazia dai Sustainability Linked Loan ai finanziamenti KPI ESG Linked, ESG Linked Loan, fino ai derivati ESG o al Finanziamento SACE Green. L'offerta verrà ulteriormente arricchita da prodotti in fase di implementazione: Green Loan e Obiettivo Transizione, destinati a finanziamenti finalizzati.

Oltre ai prodotti di natura bancaria, Banca d'Impresa è al fianco dei Clienti anche per supportarli nel soddisfare bisogni di natura non finanziaria attraverso l'attivazione dei Servizi a Valore, in collaborazione con partner esterni specializzati nella transizione verso modelli di business sostenibili. Oltre alle collaborazioni in essere con Corporate Benefits Italia e l'accompagnamento alla certificazione B-Corp grazie alla collaborazione con InVento Innovation Lab., è stata consolidata l'offerta di servizi sulla sostenibilità con MBSConsulting, società del Gruppo Cerved. Sono stati infine animati diversi eventi sul territorio nazionale per diffondere la cultura della sostenibilità, sia partecipando a percorsi di formazione universitari, sia contribuendo ad iniziative in ambito industriale (es. Confindustria Spezia, Unione Parmense Industriali).

- **Potenziamento del comparto Agro:** sviluppo del modello specialistico grazie alle figure del Gestore Agro, degli Specialisti e dei "Banquier Conseil" al fine di garantire una maggiore vicinanza ai Clienti, alle filiere e alle associazioni di categoria e un livello di consulenza sempre più elevato. Sul comparto è proseguito il percorso di innovazione dell'offerta quale ad esempio la focalizzazione sul Pegno Rotativo che consente alle imprese dei settori di trasformazione, come quelle appartenenti ai settori caseario, dei salumi e vitivinicolo che operano su prodotti IGP e DOC, di utilizzare la liquidità derivante dall'anticipo e contestualmente disporre dei beni in magazzino, andando a ricostituire il valore della garanzia pignorizia con nuovi prodotti analoghi. Inoltre, sono state valorizzate le collaborazioni in ambito della transizione energetica supportando le progettualità dei clienti in ambito Biometano.
- **Offerta di Supply Chain Finance:** rilevato nel corso del 2024 un aumento della profondità nell'offerta di Filiera, con una maggiore specializzazione di prodotto derivante dalle sinergie tra partnership (Findynamic con CA-Factor e Findynamic con CA-Cib), che hanno permesso il potenziamento della capacità di affidamento a favore dei big deals sui grandi Corporate. L'aumento delle risorse nel team ha altresì consentito di sviluppare una segmentazione di prodotto, con un'importante diffusione dello strumento presso la platea della clientela PMI facente parte del settore agroalimentare (50% degli accordi del 2024), la quale ha provocato un considerevole aumento dei fornitori registrati.

- Rafforzamento del **team e dei servizi legati al PNRR** per lo sviluppo di un modello di business dedicato, basato su un approccio sempre più specialistico e consulenziale alle aziende, con la collaborazione di partner esterni. Svolto il ruolo di Banca Autorizzata nell'ambito del V Bando Contratti di Filiera e di Distretto finanziato dal Piano Nazionale Complementare al PNRR. Stanziato un plafond dedicato alla misura Transizione 5.0 e focus sulle misure agevolative destinate a supportare la transizione delle aziende.

Il sostegno alle aziende continua ad essere proposto anche attraverso:

- La concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e adesione alla **Garanzia SACE Futuro**, strumento a sostegno dello sviluppo delle imprese italiane.
- Utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI quali **accordo con BEI** (Banca Europea per gli Investimenti) e plafond Beni Strumentali, che accrescono la competitività del sistema produttivo e favoriscono l'accesso al credito delle imprese.
- Prosecuzione dell'iniziativa **"Meet the Champions"** che, attraverso lo svolgimento di incontri itineranti con le aziende best performing dell'anno, ha permesso di entrare in contatto con le eccellenze imprenditoriali italiane, supportandole e offrendo loro le potenzialità del Gruppo Crédit Agricole.
- Organizzazione di **eventi quali "Caffè con le Imprese" e altre iniziative sul territorio, webinar e workshop tematici** che hanno visto la partecipazione di oltre 1100 partecipanti e 600 aziende, condividendo e approfondendo temi quali ESG, PNRR, Internazionalizzazione e Trade Finance, Finanza Strutturata e M&A, Filiere e Open Innovation, oltre alla partecipazione a manifestazioni fieristiche e altre iniziative sui territori nell'ottica di sviluppo commerciale e networking sul territorio.
- Costante **attenzione al Cliente e alla customer experience**, testimoniata dal continuo miglioramento dell'Indice di Raccomandazione che prosegue il trend di crescita avviato negli anni precedenti (+0,4% vs 2023), risultato dell'attività di promozione del Gruppo, dell'aumento dei "promotori", nonché di una relazione incentrata su competenze, proattività, e costante aumento della qualità del servizio offerto in linea con le caratteristiche distintive del Gruppo Crédit Agricole.
- Continuo supporto all'export per le aziende che vogliono affacciarsi su mercati esteri, grazie alla consulenza dell'International Desk e alla rete mondiale delle banche del Gruppo, che propone alle aziende l'opportunità di lavorare all'interno di uno stesso Gruppo bancario in 46 paesi nel mondo. In particolare l'International Desk si occupa di:
 - promozione delle attività di Crédit Agricole Italia all'estero attraverso la partecipazione a giornate dedicate presso la rete delle Casse Regionali e di LCL in Francia con presentazione dei servizi di Crédit Agricole Italia alla clientela francese;
 - collaborazione con la Chambre de Commerce Francaise in Italia (CCI) ad esempio attraverso la partecipazione al Club del Mezzogiorno per promuovere l'ingresso di aziende francesi sul territorio Italiano;
 - collaborazione con Altios, partner per l'accompagnamento delle imprese all'estero con soluzioni finalizzate allo sviluppo ed al sostegno internazionale delle imprese. Grazie ai Caffè Con le Imprese e all'evento "Giro del Mondo" in partnership con Altios si sono approfonditi temi di Trade Finance e Sviluppo Internazionale e abbiamo messo a disposizione della nostra clientela incontri con esperti paese per approfondire necessità bancarie e di strategia all'internazionale.
- Prosecuzione dell'iniziativa **ITACA (Italian Corporate Ambition)**, focalizzata su un'offerta a 360° sul mondo Mid Corporate, in sinergia con CACIB che ha promosso le collaborazioni interne al Gruppo Internazionale nell'interesse della fascia più alta di Clientela di Banca d'Impresa.
- Sostegno allo sviluppo delle sinergie tra **Banca d'Impresa e Private Banking attraverso il Team Sinergie** con l'obiettivo di evolvere nell'approccio attraverso un'azione combinata che porti i Gestori Banca d'Impresa ed i Private Banker a fornire i servizi di supporto e consulenza in continua collaborazione, per tendere al miglior posizionamento strategico nella relazione globale, impresa e imprenditore.

PERSONALE

Nel 2024 ha continuato ad essere implementato lo sviluppo del Piano a Medio Termine 2022-2025 (PMT). In particolare gli obiettivi da realizzare nell'ambito del Progetto Persone hanno riguardato l'attenzione alla responsabilità individuale e della forza del collettivo per un servizio di eccellenza al cliente, la riaffermazione di una cultura differenziante per attirare, coinvolgere e trattenere i talenti e per garantire la sostenibilità della nostra cultura manageriale e la diffusione di iniziative volte a confermare la centralità dei valori dell'inclusione e delle pluralità.

Sotto l'aspetto numerico si rileva che l'organico a libro matricola del Gruppo al 31 dicembre 2024, risulta composto da 12.419 dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità:

RISORSE A LIBRO MATRICOLA	31.12.2024	
	PUNTUALE	FTE
Crédit Agricole Italia	11.793	11.439
Crédit Agricole Group Solutions	555	544
Crédit Agricole Leasing Italia	67	66
Altre	4	4
Totale Risorse Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia*	12.419	12.053

A livello di Gruppo bancario sono state effettuate 357 assunzioni a fronte di 477 cessazioni.

Le assunzioni sono concentrate per oltre il 69% nella Rete Commerciale e nei canali specialistici. Del totale delle assunzioni il 61% è rappresentato da Neolaureati in linea con i valori del nostro Gruppo. Viceversa le cessazioni sono dovute per circa il 26% ai pensionamenti.

Il personale in organico è rappresentato per il 98,51% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 49,38%.

La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 15 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Emilia Romagna, Lombardia, Toscana ed in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Sicilia regioni nelle quali è collocato oltre il 79,15% del personale.

Nell'anno 2024 è proseguita l'attuazione del Piano a Medio Termine del Gruppo Crédit Agricole Italia attraverso iniziative di formazione e sviluppo, portate avanti in crescente sinergia fra le diverse aree della funzione così da avere focus, finalità e target condivisi sia a livello strategico che di contenuti e di gestione. Più in particolare gli obiettivi da realizzare nell'ambito del "Progetto Persone" hanno riguardato lo sviluppo della responsabilità individuale e della relazione di eccellenza multicanale al cliente, la diffusione di una cultura ESG volta a confermare la centralità dei valori dell'inclusione, delle pluralità e della sostenibilità per attirare, coinvolgere e trattenere i talenti e l'evoluzione del modello manageriale.

La formazione delle Persone del Gruppo nell'anno è avvenuta con un totale di oltre 630.000 ore formative (pari a circa 85.000 giornate lavorative) e una media di 51 ore di formazione pro-capite.

Le modalità di erogazione della formazione sono state diverse anche a seconda dei contenuti trattati: sia in presenza, soprattutto per la formazione comportamentale e manageriale, che a distanza, tramite alcune piattaforme più specifiche, tra cui la Digital Academy per i colleghi IT. Il 2024 ha visto anche l'introduzione di LinkedIn Learning: si tratta di piattaforma formativa costantemente aggiornata, aperta sul mercato, con numerosi contenuti trasversali (oltre 20.000 corsi) che stimola l'autoapprendimento e la responsabilità del singolo verso i propri obiettivi di sviluppo.

In continuità con quanto fatto negli anni precedenti, anche per il 2024 il Gruppo ha proposto un ecosistema formativo progettato per adattarsi alle esigenze di ogni singola persona, garantendo una formazione di qualità in linea con le sfide del contesto nel quale ci troviamo e con proposta di iniziative formative per evolvere le competenze interne ed affrontare con successo il cambiamento. Il programma di apprendimento ha previsto canali di formazione multimediali e percorsi verticali che lavorano su competenze e mindset per soddisfare le diverse esigenze di apprendimento e massimizzare lo sviluppo delle competenze a sostegno della crescita delle persone.

Tra i principali ambiti formativi, che rientrano nel più ampio "Progetto Persone", un ruolo centrale è stato giocato dal tema dell'innovazione, in particolare con un focus specifico sul tema dell'intelligenza artificiale generativa che anche nel corso del 2025 sarà oggetto di approfondimenti sia per i manager tramite incontri dedicati, per tutta la popolazione aziendale tramite un percorso in pillole digitali, oltre che per i ruoli specialistici più impattati da questa grande innovazione.

La formazione ESG ha continuato a rappresentare un pilastro importante con momenti formativi dedicati che hanno coinvolto i manager e con la pubblicazione di nuove pillole a beneficio di tutta la popolazione.

* Le società incluse nel perimetro sono riportate nella sezione 1 - "Partecipazioni in società controllate in via esclusiva" della parte A di nota integrativa

Inoltre, il 2024 si è caratterizzato per:

- l'avvio dell'IT Academy che ha visto coinvolti colleghi del mondo Digital e It per rafforzare le competenze di business a cui applicare la loro attitudine tecnica con un accompagnamento costante fatto di momenti formativi ma anche di project work con un approccio più applicativo;
- la prosecuzione dei progetti che, all'interno dei canali specialistici, hanno lavorato sul fronte delle competenze tecniche e soft skills dei Gestori, al fine di rafforzare l'imprenditorialità delle persone, l'assunzione di responsabilità e la creazione sinergie;
- una proposta formativa in ambito ESG rivolta sia ad Affari che Privati, con l'obiettivo di accrescere le competenze commerciali dei gestori rispondente alla strategia di crescita delineata dal PMT;
- un investimento formativo sul Valore del Capitale Umano, rivolto ai gestori Premium, per migliorare le competenze, le abilità e le conoscenze dei colleghi, rendendoli più consapevoli dei cambiamenti del mercato e capaci di adattarsi alle nuove tecnologie;
- l'individuazione e la formazione, all'interno dell'innovazione tecnologica, di FrEE (FRont End Evolution) Ambassador per accompagnare la rete commerciale all'introduzione e implementazione dei nuovi strumenti digitali a supporto dell'attività.

In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, anche per il 2024 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato certificato tra le aziende Top Employers. La ricerca annuale, condotta da Top Employers Institute, certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: quelle che offrono eccellenti condizioni di lavoro, che formano e sviluppano i talenti a ogni livello aziendale e che si sforzano costantemente di migliorare e ottimizzare le loro Best Practices nel campo delle Risorse Umane.

Pari opportunità e Inclusione

Per quanto riguarda i temi di **Diversity&Inclusion** il Gruppo ha proseguito il percorso di inclusione, avviato quindici anni fa, ponendosi anche l'obiettivo di alimentare un cambiamento culturale necessario ad una piena valorizzazione di **tutte le diversità**, oltre a quella di genere, da cui il percorso era partito.

In ambito **inclusione**, in coerenza con le attività di Crédit Agricole S.A., è stata organizzata a marzo **la Settimana delle Diversità**, un'occasione per diffondere consapevolezza sulla strategia di Diversity & Inclusion del Gruppo che si aggiunge al **Mese delle Diversità** di novembre: cinque settimane di iniziative ed eventi che coinvolgono tutte le Persone del Gruppo per riflettere insieme sulle tematiche di inclusione. Oltre ad aver ripreso la strategia D&I e le cinque dimensioni in cui questa si declina (Rappresentatività, Apertura e Curiosità, Solidarietà e Responsabilità, Uguaglianza nelle Opportunità,) quest'anno la riflessione si è concentrata sul valore e l'importanza del **Rispetto**. Nell'ambito del contest "Storie di tutto rispetto", l'evento conclusivo del Mese delle Diversità è stato realizzato a Venezia, in sinergia con colleghi e clienti del territorio e dando voce al racconto di una collega con disabilità, che ha testimoniato la sua storia di inclusione e realizzazione all'interno del Gruppo.

L'attenzione alla creazione di un clima di rispetto è stata confermata attraverso l'aggiornamento e la diffusione dei principi contenuti nella **Carta del Rispetto**, emanata per la prima volta nel 2019. Sono state inoltre introdotte importanti novità, come la **funzionalità Outlook «Time CAre»** che consente di personalizzare le disponibilità in agenda in coerenza con il proprio orario di lavoro e impostare il proprio «tempo protetto», per favorire il corretto bilanciamento fra tempo lavorativo e tempo personale, e la relativa «Casella segnalazioni», per segnalare eventuali violazioni della Carta.

Nel 2024 è proseguita la collaborazione con **Fondazione Libellula**, partner del Gruppo in ambito D&I, con cui a maggio 2024 è stato realizzato un ciclo formativo dal titolo «I Martedì di Libellula», composto da tre incontri webinar che hanno affrontato il tema della violenza di genere e sue manifestazioni. È stata confermata anche la collaborazione con **Valore D**, associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la leadership femminile: grazie alla collaborazione con Valore D è stata resa disponibile per tutte le colleghe e tutti i colleghi **Younicity**, una nuova piattaforma dedicata allo scambio, alla formazione ed alla fruizione di contenuti sulla Diversità e l'Inclusione. Nel 2024 il Gruppo è stato mainsponsor della **#RUNFORINCLUSION**, la corsa non competitiva all'insegna della valorizzazione delle unicità. L'appuntamento si è svolto a Milano il 21 e 22 settembre 2024 con un ricco programma di incontri, talk, iniziative ed attività svolte in collaborazione con associazioni ed enti operanti nell'ambito dell'inclusione.

Nel corso del 2024 sono nati nuovi **ERG (Employee Resource Group)** gruppi volontari e auto-organizzati di persone che condividono caratteristiche o interessi. Il progetto, avviato nel 2023, ha l'obiettivo di favorire una cultura inclusiva, dare impulso all'innovazione e favorire il networking tra Colleghe e Colleghi, attraverso la promozione di iniziative e cambiamenti positivi a favore dell'Azienda e della comunità.

In ambito inclusione sociale, nel 2024 sono stati avviati in partnership con ELIS due progetti biennali volti a favorire l'inclusione lavorativa delle giovani generazioni. Il **"Progetto Généraction"** coinvolge circa 2000 studenti di 4° e 5° superiore e delle scuole medie distribuite sui territori di presenza del Gruppo e prevede un percorso di orientamento presso le scuole per approfondire la conoscenza di Crédit Agricole e per orientare gli studenti verso le opportunità offerte dal mercato del lavoro. Inoltre per circa 100 ragazze e ragazzi è previsto uno stage formativo di una settimana. In parallelo è stato attivato il **"Progetto 100 Giovani"**, che dà l'opportunità ad un totale di 100 neodiplomati nel corso del biennio 2024-2025 di affacciarsi al mondo lavorativo attraverso un'esperienza di stage di 3 mesi finalizzata allo sviluppo di conoscenze e potenzialità.

In ambito **benessere organizzativo**, sono proseguite le attività di **Good Life**, il progetto di sensibilizzazione al movimento e a uno stile di vita sano, attraverso l'ampliamento di diverse iniziative del programma di *wellbeing*: in ambito *Sport e Movimento*, sono stati potenziati i corsi sportivi sia online che in presenza (al Green Life e a Milano) proposti in collaborazione con **Go!Athletic e prenotabili da app per permettere una maggiore flessibilità e accessibilità, incentivandone l'utilizzo**; in ambito *Prevenzione e Salute*, grazie alle partnership di Stimulus, Fondazione Onda e Lifeed è stata riproposta l'iniziativa "Appuntamenti con il Benessere", un **Piano di sensibilizzazione dedicato al Benessere psico-fisico**, con contenuti formativi proposti attraverso delle tappe mensili, ciascuna dedicata all'approfondimento di un tema specifico (es: equilibri, famiglia, benessere e wellbeing, ecc).

E' stata confermata la partnership con Stimulus, relativa al **Servizio di benessere psicologico**, e al **Supporto socio-assistenziale** (quest'ultimo presente dal 2023), che rappresentano un aiuto concreto per tutte le persone del Gruppo nella gestione delle differenti situazioni che si possono incontrare nel quotidiano in ambito lavorativo, personale e familiare esercitando un lavoro di cura.

È proseguita ed è stata estesa su nuovi territori la partnership con **Jointly**, grazie alla quale è stato attivato un **circuito di asili nido** qualificati tra i quali colleghe e colleghi neogenitori potranno scegliere liberamente sulla base delle proprie esigenze, valutandoli attraverso una piattaforma riservata e personalizzata. Vantaggi: diritto di prelazione, la garanzia sulla qualità delle strutture e sull'estensione degli orari/mesi apertura, lo sconto dedicato sulla tariffa.

Grazie all'attenzione dimostrata e alle varie iniziative realizzate, è stata confermata anche per il 2024 la **Certificazione di Parità di Genere**, importante riconoscimento nazionale che conferma l'impegno per le tematiche ed i valori legati alla diversità e all'inclusione. Il certificato è stato rilasciato nel 2023 da Bureau Veritas, ente terzo accreditato, che ha valutato e giudicato il sistema di gestione della parità di genere implementato dal Gruppo, conforme ai requisiti della norma di riferimento (UNI/PdR 125:2022).

Inoltre, anche nel 2024 il Gruppo è stato conferito il **Bollino Health Friendly Company (HFC)** dalla Fondazione Onda, che riconosce le aziende che si sono distinte per l'impegno nella tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti. Il Gruppo ha ottenuto inoltre il premio di Lifeed come **Caring Company** e il riconoscimento di **ELIS**, alla presenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, per il contributo dato all'inclusione delle **nuove generazioni** e la collaborazione tra scuola e impresa.

Ricambio generazionale e Next Generation

Nel corso del 2024, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito con determinazione il percorso tracciato dal "Progetto Persone", un'iniziativa strategica nata per supportare la trasformazione organizzativa, culturale e manageriale del Gruppo. Questo progetto rimane un elemento cardine del Piano a Medio Termine 2022-2025, con l'obiettivo di integrare, entro il 2025, oltre 1.100 nuove risorse con competenze specialistiche e attitudini distintive.

Il programma "Next Generation", avviato nel 2021, ha continuato a svolgere un ruolo centrale nel favorire il rinnovamento e l'integrazione intergenerazionale. Questo piano si concentra sulla valorizzazione di attitudini uniche nei candidati, superando l'approccio tradizionale basato esclusivamente sulle competenze tecniche. L'attività svolta nel 2024 ha consentito di conseguire il target previsto garantendo anche un'ulteriore diversificazione dei profili professionali, con l'ingresso di giovani provenienti da percorsi accademici variegati, inclusi ambiti umanistici, digitali/IT, quantitativi, economici e legali.

Parallelamente sono stati portati avanti progetti di sviluppo territoriale su ambiti geografici ad elevata potenzialità e progetti di rafforzamento di canali commerciali specialistici con piani di assunzione dedicati.

Investimenti significativi hanno interessato il programma di onboarding rivolto ai giovani colleghi neoassunti, con l'obiettivo di accompagnarli nella scoperta delle diverse Funzioni del Gruppo, mettere loro a disposizione

strumenti utili per orientarsi nelle prime settimane di lavoro e fornire opportunità di sviluppo delle proprie soft skills. Nel 2024 il processo di onboarding è stato oggetto di revisione con l'obiettivo di intercettare in maniera tempestiva i bisogni dei neoassunti, alla luce dei feedback raccolti e nella volontà di lavorare sempre più in ottica di soddisfazione del cliente interno. Un dialogo aperto e costante tra generazioni è stato al centro di molteplici iniziative, attraverso momenti di confronto e networking che hanno rafforzato la conoscenza trasversale e la condivisione dei valori aziendali.

Sviluppo e crescita manageriale

Grande importanza riveste lo sviluppo del potenziale dei colleghi, attraverso percorsi dedicati che comprendono colloqui di sviluppo one-to-one, esperienze formative e trasversali, affiancamenti e incontri con manager di esperienza. Il talent management si occupa infatti di accompagnare i colleghi proiettati su ruoli di alta responsabilità, con attività funzionali ad accrescere la visione di contesto e strategica e le soft skills, seguendo personalmente i colleghi con incontri periodici.

Per la crescita manageriale, sono previsti diversi strumenti formativi, di affiancamento e di verifica delle conoscenze e competenze acquisite per accompagnare al meglio i colleghi ove ritenuto utile per il nuovo ruolo, oltre a percorsi di coaching e mentoring attivati ad hoc. Tali strumenti manageriali consentono di massimizzare il proprio potenziale e l'espressione di una leadership sempre più coerente con i valori aziendali, oltre che di facilitare lo scambio di esperienze.

A supporto della mobilità interna il Gruppo ha effettuato un grande investimento nell'upgrade delle competenze dei propri collaboratori, in particolare prevedendo specifici percorsi di upskilling e re-skilling per i colleghi del settore commerciale impegnati ogni giorno nel soddisfare le esigenze dei clienti. Le persone della rete commerciale e dei canali specialistici sono supportate nell'acquisizione di nuove competenze tecniche, digitali e comportamentali, per poter garantire costantemente un servizio di eccellenza ai nostri clienti.

L'analisi delle competenze tecniche e comportamentali dei collaboratori è stata ulteriormente affinata nel 2024, consentendo di sviluppare percorsi formativi sempre più personalizzati. Questo approccio ha coinvolto un numero crescente di colleghi, rafforzando la preparazione e la crescita professionale di tutte le risorse.

Le Politiche di Remunerazione

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definiti dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, dopo averli declinati nelle politiche di remunerazione in relazione al proprio ambito di riferimento, nel rispetto della normativa italiana in vigore, li sottopone al Comitato Remunerazioni, ai Consigli di Amministrazione di ciascuna entità (in Crédit Agricole Italia la presentazione è avvenuta il 19 marzo 2024) e successivamente all'Assemblea degli Azionisti di Crédit Agricole Italia per la definitiva approvazione (effettuata il 24 aprile 2024).

Le politiche retributive del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono concepite per creare valore e perseguire una crescita sostenibile e sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere il personale, nella convinzione che attraverso una cultura fondata sul merito, l'equità, la competitività ed il rispetto delle norme si possa consolidare un positivo spirito di identità, essenziale per una prosperità di lungo termine. Le politiche retributive sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento, sia rispetto ai processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti di remunerazione adottati e, tenuto conto delle specificità richieste dalla normativa di vigilanza italiana, sono ispirate ai seguenti principi:

- **riconoscimento del merito**, valorizzando adeguatamente il contributo personale che si esprime in termini di risultati, comportamenti e valori agiti. Tale contributo individuale viene misurato in più modi e livelli attraverso processi di valutazione strutturati, anche al fine di garantire equità – interna ed esterna – di trattamento. Le politiche di remunerazione mirano a valorizzare e riconoscere anche il gioco di squadra e il senso di appartenenza. Politiche di remunerazione eque e neutrali rispetto al genere garantiscono anche adeguati livelli di attraction e di retention. Nello specifico, l'evoluzione della remunerazione fissa avviene attraverso iniziative meritocratiche dedicate, in maniera strettamente correlata al livello di responsabilità gestito o raggiunto, alla capacità di replicare con continuità i risultati nel tempo (stabilità della performance) ed allo sviluppo di competenze distintive. Tali iniziative si sostanziano in promozioni (riconoscimento di un inquadramento superiore) e in incrementi retributivi che possono riguardare sia la componente fissa che quella variabile (quest'ultima vincolata ad indicatori di redditività, opportunamente corretti per il rischio, oltre che ai "gate" di capitale e liquidità previsti), che entrambe;
- **attenzione al rischio e al rispetto della normativa**, coerentemente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – RAF) e con le politiche di governo

e di gestione dei rischi, ivi comprese le strategie di gestione dei non performing loans, determinando le condizioni preliminari di accesso dei sistemi di incentivazione e definendo condizioni e limiti, affinché l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili non limiti i livelli di patrimonializzazione e sia adeguato ai rischi assunti. La politica di remunerazione adotta un approccio prudente e lungimirante che consente il mantenimento di una solida base patrimoniale ed è disegnata in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché del codice etico e del codice di comportamento. Essa deve tenere conto del costo e del livello del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturata in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse dell'entità, in un'ottica di lungo periodo. Nel riconoscere la remunerazione variabile, ivi compreso l'utilizzo di dispositivi di malus o di restituzione, le politiche sono coerenti con un percorso prudente verso il raggiungimento dei requisiti patrimoniali (inclusi il requisito combinato di riserva di capitale e il requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria) e con gli esiti dello SREP. Le politiche e le prassi retributive sono inoltre definite con una particolare attenzione alla gestione del rischio di credito, assicurando adeguate strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati e mirando a evitare situazioni di conflitto di interessi. In particolare per il personale identificato impegnato nella concessione del credito, nell'amministrazione del credito e nel monitoraggio, le politiche di remunerazione non forniscono incentivi all'assunzione di rischi superiori al rischio tollerato e sono allineate alla strategia aziendale, agli obiettivi e agli interessi a lungo termine del Gruppo. Le stesse prevedono altresì idonee misure per gestire i conflitti di interesse, al fine di tutelare i consumatori da un danno indesiderato derivante dalla remunerazione del personale addetto alle vendite. A questi fini, il processo di valutazione dei risultati e del rischio per determinare la remunerazione variabile del personale coinvolto nella concessione di crediti include adeguate metriche di qualità creditizia, in linea con la propensione al rischio di credito dell'ente. A livello generale, le politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono formulate per evitare che le prestazioni del proprio personale vengano valutate con modalità incompatibili con il dovere di agire nel migliore interesse del cliente; sono inoltre ispirate a criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto del codice etico e del codice di comportamento. Nello specifico, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta politiche di remunerazione che non si basano esclusivamente su obiettivi commerciali e non costituiscono un incentivo per il personale a raccomandare ai clienti al dettaglio un particolare strumento finanziario, se l'impresa di investimento può offrire uno strumento differente, più adatto alle esigenze del cliente, ovvero a commercializzare o a collocare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti;

- **sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione e incentivazione**, definendo una relazione fra il costo del lavoro ed i risultati attesi e conseguiti, affinché tale rapporto consenta un sostanziale "autofinanziamento" dei sistemi di remunerazione variabile, una sostenibilità ed un equilibrio economico e finanziario sia nel breve sia nel medio sia nel lungo termine e risulti inoltre coerente con il mercato di riferimento;
- **competitività**, attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro, elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
- **neutralità rispetto al genere**, assicurando, a parità di attività svolta e di operatività aventi il medesimo contenuto professionale, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, con l'obiettivo di contribuire a perseguire la completa parità tra il personale. In coerenza a questo principio, nel 2019 è stata pubblicata la "Carta del Rispetto" che tutela le diversità di genere e il rispetto della persona e promuove un approccio tra le persone basato sulla collaborazione, sul rapporto umano e sul confronto, e nel 2022 il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato una regolamentazione interna che risponde alla finalità di rappresentare le azioni realizzate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gender equality a livello di corporate governance e di organizzazione aziendale, delineando i piani programmatici per assicurare che le pari opportunità siano effettive e trasversali, con piena valorizzazione del talento femminile e più in generale di tutte le diversità. Il Gruppo ha inoltre scelto di consolidare le proprie strategie di valorizzazione femminile e delle pari opportunità sottoscrivendo la carta di ABI "Donne in Banca: valorizzare la diversità di genere". Il documento intende promuovere i valori della diversità di genere e dell'inclusione, in tutte le fasi e i livelli del rapporto di lavoro. Come gesto concreto di vicinanza alle donne vittime di violenza, il 25 Novembre 2020, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Gruppo ha aderito al protocollo di intesa ABI in favore delle donne vittime di violenza di genere. Nel 2024 il Gruppo ha confermato la Certificazione sulla Parità di Genere ai sensi della prassi di riferimento UNI PdR 125:2022, ottenuta nel 2023, dimostrando la continuità del proprio impegno nel garantire al personale equità rispetto al genere.
- **coerenza con l'approccio (al rischio) climatico e ambientale e allineamento con gli obiettivi ESG del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, contribuendo, attraverso il ricorso al differimento della remunerazione variabile e la definizione di specifici criteri di performance, a promuovere un approccio a lungo termine per la gestione dei rischi climatici e ambientali che sia in linea con la propensione al rischio e la

strategia del Gruppo. In questo contesto, al fine di incoraggiare comportamenti coerenti con l'approccio al rischio climatico e ambientale e con gli orientamenti della Capogruppo in materia di transizione energetica e di mitigazione dei relativi impatti, è prevista la definizione di indicatori "ESG" all'interno dei sistemi di incentivazione del personale dipendente, la cui realizzazione concorre alla determinazione della remunerazione variabile. Gli obiettivi ESG del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia mirano, in particolare a: tenere conto degli interessi a lungo termine del Gruppo, stimolare comportamenti coerenti con l'approccio ai rischi ambientali, sociali e di governance (che sono stati incorporati anche nei dispositivi di governance interna), evitare conflitti di interesse nell'assunzione di decisioni aziendali, sostenere il raggiungimento di un'adeguata cultura del rischio.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'anno 2024, redatte anche d'intesa con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., sono allineate alle disposizioni normative contenute nel 37° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, pubblicato il 24 novembre 2021, che recepisce la Direttiva UE in materia, e alle ulteriori norme in argomento definite dalle diverse Autorità di Vigilanza (in particolare BCE, EBA, ESMA e Banca d'Italia). Più nel dettaglio, le Politiche di Remunerazione del Gruppo sono conformi per quanto attiene agli aspetti regolamentari, riguardanti, tra l'altro: la definizione del perimetro del "Personale di Vertice"; la struttura e le regole di pay out e pay mix della remunerazione variabile, con particolare riferimento alle previsioni sul differimento e sull'aggiornamento dell'importo particolarmente elevato"; le clausole di malus e claw-back; i retention bonus; la necessità di un rafforzamento del legame tra il "Risk Appetite Framework" (RAF) e i sistemi di incentivazione; le previsioni riguardanti i golden parachutes, i patti di non concorrenza e di prolungamento del preavviso; la definizione di un processo di autovalutazione per l'individuazione del "personale più rilevante" e gli obblighi previsti per tale categoria. Le Politiche di Remunerazione 2024, inoltre, recepiscono le previsioni normative relative alla neutralità rispetto al genere, ai criteri ESG e all'informativa al pubblico.

Con riferimento alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, Il Gruppo ha effettuato la rilevazione annuale del divario retributivo di genere alla data del 31 dicembre 2024 sulla base della metodologia indicata dai Regolatori italiano ed europeo (Banca d'Italia e EBA) e secondo quanto richiesto dagli standard ESRS; il Gender Pay Gap così calcolato, tuttavia, non tiene conto della complessità e del ruolo ricoperto e, di conseguenza, non permette di apprezzare l'entità reale del fenomeno. Pertanto il Gruppo ha rilevato il divario retributivo di genere applicando il proprio modello interno basato sul principio del "equal pay for equal work" che consente di rilevare il livello di equità retributiva per cluster di popolazione tra loro raffrontabili, definiti a parità di complessità gestita ("grade" da Job Evaluation), ruolo e seniority. L'individuazione di modalità ulteriori rispetto a quelle indicate dalla normativa di vigilanza per analizzare il divario retributivo di genere è una possibilità prevista dalla normativa in materia di politiche di remunerazione ed è coerente con le prassi di mercato. Tale metodologia, applicata per la prima volta per la rilevazione sull'anno 2021, è stata avallata da una primaria società di consulenza che ha supportato il Gruppo nello sviluppo delle analisi.

Inoltre, nel corso del 2024, al fine di monitorare, valutare e indirizzare periodicamente il "gender gap" in modo complessivo - in un'ottica non soltanto retributiva ma anche gestionale - è stato predisposto un regolamento che consente di illustrare la metodologia e le modalità di monitoraggio previste al fine di adottare le opportune azioni correttive.

Grazie all'applicazione della metodologia sopra descritta e alle attività svolte durante il 2024, le differenze riscontrate al 31 dicembre 2024 sono circoscritte a un limitato panel di figure, e con importi non particolarmente rilevanti. La distribuzione dei divari riflette la situazione degli anni precedenti: si osserva una sostanziale parità nelle remunerazioni medie dei due generi nei cluster di minore complessità organizzativa, costituiti principalmente da ruoli impiegatizi e senza responsabilità. Tuttavia, si registra un divario leggermente più ampio, sebbene numericamente e percentualmente poco significativo, nei cluster di maggiore complessità e responsabilità, prevalentemente nella categoria dei dirigenti. A conferma del proprio impegno in materia, il Gruppo ha definito obiettivi di progressiva mitigazione nell'ambito di un piano d'azione pluriennale; tali obiettivi vengono rendicontati annualmente al Comitato Remunerazione e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

Il Gruppo conferma l'applicazione di politiche gestionali e retributive a presidio della parità di genere, avvalorate anche dall'ottenimento, ad ottobre 2023 e dalla successiva conferma nel 2024, della Certificazione sulla Parità di Genere ai sensi della UNI PdR 125:2022. In quest'ambito le iniziative e i processi legati alla comunicazione, selezione, gestione e sviluppo e compensation sono stati valutati positivamente da un punto di vista di equità rispetto al genere.

Il contesto sociale e ambientale in cui svolge la propria attività riveste una grande importanza per il Gruppo il quale sceglie di agire non solo in funzione del profitto, ma anche con l'obiettivo di creare valore di lungo

periodo per le Società, le sue persone, i suoi clienti, la comunità e l'ambiente. Il Gruppo mira ad essere un intermediario finanziario responsabile che genera valore collettivo, nella consapevolezza che la propria attività e la responsabilità delle imprese possono contribuire alla riduzione degli impatti sulla società di fenomeni quali il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali.

In uno scenario economico e sociale in cui si rilevano sempre maggiori opportunità legate all'ESG per realizzare un modello di crescita aziendale sostenibile, creare valore per tutti i portatori di interesse e comunicare un posizionamento aziendale responsabile, il Gruppo presta particolare impegno alla gestione della transizione climatica ed energetica. Alla luce di quanto precede, nel 2024 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito con la definizione di specifici KPI "ESG" inseriti nell'ambito dei sistemi annuali di performance (MbO - Management by Objectives e Sistema Incentivante).

Il tema della remunerazione rappresenta per il Gruppo un importante elemento strategico, in quanto consente di affrontare la competizione in modo efficace, riducendo i rischi presenti in un contesto di mercato sempre più complesso, sviluppando la cultura della conformità e permettendo di gestire in modo ottimale le risorse disponibili.

Il documento di Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è pubblicato nel sito web al pari dell'informativa fornita nell'ambito dell'Investor Relations, come richiesto dalle vigenti normative europee e nazionali.

Per ulteriori informazioni sul tema "Personale" si rimanda alla sezione "ESRS S1 - Forza Lavoro Propria" all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità ivi compreso quello infragiornaliero;
- la gestione del capitale.

In termini di gestione del rischio di tasso e in coerenza con le policy stabilite da Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tramite la Finanza, si è dotato di un modello per definire il "gap cumulato", misurato secondo metriche differenziate per le varie voci di bilancio.

L'obiettivo, coerentemente e in continuità con il passato, è rappresentato dalla gestione prudente degli equilibri di bilancio attraverso la copertura dell'esposizione cumulata.

In tema di liquidità, le strategie di rifinanziamento hanno continuato nel percorso di diversificazione delle fonti attraverso le emissioni di Covered Bonds.

Nel mese di gennaio 2024 Crédit Agricole Italia si è presentata sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato Green, con durata pari a 9,5 anni ed importo pari a 500 milioni di euro. Inoltre, è stata effettuata un'emissione in private placement da 77 milioni di euro destinata ad investitori istituzionali con durata pari a 15 anni. Infine in data 11 marzo 2024 è stato emesso un Covered Bond Premium Label, per un ammontare pari a 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni.

Lo scenario dei tassi di mercato registrato nel corso dell'anno, ha indirizzato la Banca a privilegiare forme di raccolta a stabili a medio-lungo termine e, a tal fine, si segnala che si è proceduto a proseguire con il collocamento presso la clientela di obbligazioni senior.

In merito alla gestione del capitale, nel corso del 2024 Crédit Agricole Italia ha effettuato le operazioni di seguito riportate, con controparte la Capogruppo Crédit Agricole S.A.:

- Subordinati perpetui (Additional Tier1 - AT1)*: emissione nel mese di giugno di uno strumento AT1 di 275 milioni di euro e contestuale rimborso, in occasione della data di rimborso anticipato contrattualmente, di uno strumento AT1 di 350 milioni di euro emesso nel 2018.
- Subordinati non perpetui (Tier2 - T2)*: nuove emissioni di strumenti per 45 milioni di euro a giugno e ulteriori 80 milioni di euro nel mese di settembre; emissione nel corso del mese di dicembre di uno strumento da 190 milioni di euro e contestuale rimborso anticipato di uno strumento da 250 milioni di euro emesso nel 2017.

La gestione del capitale è stata ottimizzata anche al fine di garantire il rispetto attuale e prospettico dell'indicatore di secondo pilastro MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), assegnato annualmente a Crédit Agricole Italia, su base sub-consolidata, dal Comitato di Risoluzione Unico.

In tale contesto si segnala che nel corso del 2024, Crédit Agricole Italia ha effettuato le seguenti operazioni di emissione e riacquisto di *Obbligazioni Senior Non-Preferred (SNP)*, anch'esse con controparte la Capogruppo Crédit Agricole S.A.: una nuova emissione di 310 milioni di euro alla fine del primo semestre; a seguire, nel corso dei mesi di ottobre e novembre sono state effettuate due emissioni pari a 240 milioni di euro e a 190 milioni di euro, a sostituzione di analoghi strumenti di pari importo rimborsati anticipatamente (emessi in origine rispettivamente nel 2019 e nel 2020). Infine, nel mese di dicembre è stata effettuata una nuova emissione di SNP di importo pari a 130 milioni di euro.

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

1.1 SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie Entità controllate. La Struttura Rischi e Controlli Permanenti (RCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati nel capitale economico (considerando anche i benefici di diversificazione) risulta così composto:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo (compreso il rischio informatico).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti e le soglie di allerta globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e delle singole Entità del Gruppo.

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Il Comitato Rischi e Controllo Interno esamina e approva le linee guida della gestione dei rischi e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Asset & Liability Management (ALM), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato Non Performing Exposures e il Comitato Monitoraggio Crediti Performing.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità. Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema d'incentivazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sia coerente con le disposizioni normative.

1.2 RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo esprime l'orientamento che il Gruppo è disposto ad assumere per ciascuna tipologia di rischio. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, coerentemente con la politica di responsabilità sociale d'impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l'orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- l'orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrato e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un'attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi finalizzata al loro presidio, con particolare attenzione allo sviluppo e al miglioramento delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del Risk Appetite Framework sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality, Profitability Credito/Concentrazione, Tasso, Operativi e Compliance atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile e un'accurata gestione dei rischi.

La definizione del Risk Appetite Framework riveste il ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché comprende il business model, il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre, è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF, nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di declinazione e monitoraggio delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo"), dove si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test, in accordo con quanto definito da Crédit Agricole S.A. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement "RAS". All'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la mappa dei rischi rilevanti. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2024 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo di identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A., e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI) identificando 17 rischi rilevanti, riconducibili alle seguenti macro categorie: rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi, rischi di non conformità e rischio immobiliare. Inoltre, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l'attenzione verso i temi climatici e ambientali e nel 2024, in coerenza con quanto già previsto negli scorsi anni, il rischio ambientale, nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione, risulta mappato nella Cartografia dei Rischi del Gruppo. Nell'anno il Gruppo ha svolto varie attività finalizzate all'integrazione dei criteri ESG nel RAF, secondo la pianificazione complessiva del Piano di Sostenibilità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sta progressivamente implementando i piani d'azione pluriennali, definiti all'inizio del 2021, con l'obiettivo di realizzare una progressiva integrazione dei fattori di cambiamento climatico ed ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nella informativa al mercato, in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato di una governance articolata su quattro livelli dedicata alla sostenibilità: un comitato endoconsiliare ad hoc, un comitato manageriale, la funzione Sostenibilità in qualità di unità di coordinamento delle varie attività progettuali ed una rete di referenti appartenenti alle strutture operative e – in posizione autonoma – alle strutture di controllo. Le funzioni di controllo hanno esteso il loro ambito di attività anche ai temi ESG in applicazione del modello basato sulle tre linee di difesa.

Gli interventi realizzati nel 2024 hanno riguardato la formazione del Board e del personale, le politiche di remunerazione, le politiche e i processi del credito, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi, la prestazione dei servizi di consulenza sugli investimenti, il monitoraggio delle esposizioni e il reporting gestionale, la raccolta e gestione di dati, lo sviluppo di applicazioni informatiche, l'informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza. Inoltre, sono stati inclusi degli indicatori di rischio climatico ed ambientale nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con la controllante gli impegni della Net-Zero Banking Alliance per allineare le emissioni dei vari portafogli alle traiettorie compatibili con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e a tal fine ha come obiettivo il supporto dei clienti nel processo di transizione.

In linea con le analoghe iniziative già adottate dalla BCE e da altre Autorità di vigilanza nazionali, Banca d'Italia ha pubblicato ad aprile 2022 le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" che consistono in un primo insieme di aspettative di vigilanza finalizzate all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

Ai fini dell'adeguamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia, Crédit Agricole Leasing Italia prosegue con l'attuazione dei piani d'azione. Nel corso del 2024, le principali attività svolte sono le seguenti: monitoraggio delle esposizioni e reporting gestionale, contribuzione alla informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza, formazione dedicata.

In via continuativa, prosegue il monitoraggio da parte del Risk Management dei piani d'azione il cui esito è anche rendicontato al Board.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale.
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A..

Nel caso in cui i livelli di tolerance e di capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio ed è soggetto ad un aggiornamento almeno annuale.

2. GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Rischio di Credito

Analisi di Portafoglio e Reporting

All'interno della funzione Rischi e Controlli Permanenti, il team Analisi di Portafoglio e Reporting:

- Partecipa alla predisposizione del documento di Strategia Rischi di Gruppo (c.d.Cadre des Risques), in ambito rischio di credito, in collaborazione con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e con le funzioni gestionali Crédit Agricole Italia e CALIT interessate, valutando le proposte ricevute da queste ultime e monitorando, successivamente, il rispetto dei limiti definiti. In caso di superamento degli stessi, attiva la relativa Procedura d'Allerta, valutando, approvando e monitorando l'attuazione del piano di azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza.
- Presidia costantemente la qualità del credito e l'evoluzione del portafoglio dei differenti segmenti di clientela attraverso report mensili dedicati e oggetto di interazione con le Funzioni del Credito e Commerciali, per l'individuazione delle eventuali misure correttive finalizzate alla prevenzione del rischio di credito.
- Monitora il portafoglio di finanza strutturata (finanziamenti a effetto leva) e predispone la reportistica regolamentare afferente a tale perimetro.
- Effettua la riconciliazione delle esposizioni dei segmenti commerciali della clientela con le esposizioni regolamentari FINREP, rendicontando la loro evoluzione al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della produzione del Report Rischi trimestrale.
- Monitora con frequenza trimestrale l'evoluzione del portafoglio SME e CRE regolamentare.
- Analizza, attraverso reporting periodici, le nuove classificazioni a Crediti Non Performing valutandone la provenienza per segmento commerciale, settori economici, anno di origination, stage, etc. per l'individuazione delle eventuali misure correttive finalizzate alla prevenzione del rischio di credito.
- Monitora l'evoluzione del portafoglio mutui privati, stock e nuova produzione, in funzione della classe energetica degli immobili a garanzia.
- Monitora l'evoluzione delle esposizioni dei differenti settori economici per attrattività e score ESG.

- Effettua analisi settoriali o tematiche, storiche o prospettiche, ritenute di interesse in tema di rischio di credito, in collaborazione con le Funzioni gestionali interessate.
- Effettua i controlli permanenti relativi al perimetro di competenza.
- Predispone, con frequenza mensile, le liste predeliberati per il comparto Retail Affari e monitora l'evoluzione dei KRI.
- Coordina gli interventi manutentivi e di evoluzione delle logiche di intercettamento/classificazione del motore forbearance.

All'interno della Funzione Rischi e Controlli Permanenti, la Funzione Controllo Rischi di Credito e Operativi ha il compito di presidiare i rischi derivanti dall'attività creditizia della Banca.

L'intervento del Controllo Rischi di Credito e Operativi per quanto riguarda il rischio di credito viene esplicato sia a livello di ambito generali dell'attività creditizia della Banca che a livello di analisi di dossier creditizi individuali, mediante attività continuative di analisi su singoli dossier e di controlli strutturati su particolari fattispecie.

Nello specifico, il Controllo Rischio di Credito e Operativi:

- partecipa alla redazione della Strategia Rischi per quanto riguarda i rischi di credito;
- è chiamato ad esprimersi su normative, regolamenti e politiche aziendali in ambito creditizio. Tale ruolo assume particolare valenza per quanto riguarda i regolamenti generali del credito, sia performing che non performing, le politiche di concessione e gestione del credito performing e di recupero per quello non performing, così come le politiche di provision individuale per i crediti deteriorati e le regole sulle valutazioni delle garanzie immobiliari;
- cura la declinazione nella normativa interna delle Note Operative emesse dalla Capogruppo per gli argomenti creditizi;
- esprime il proprio parere sulle proposte di affidamento che vengono sottoposte agli organi collegiali per ogni entità del Gruppo bancario. Tale espressione si concretizza nella realizzazione di un documento autonomo e indipendente rispetto alle valutazioni della Struttura proponente, contenente le valutazioni in ordine al rispetto delle politiche creditizie della Banca e al livello di rischio di credito assunto e il conclusivo parere che può contenere raccomandazioni verso gli organi deliberanti. L'espressione del parere riguarda sia le proposte sul credito performing che su quello non performing;
- esegue i controlli permanenti di secondo livello riguardanti il rischio di credito, proponendo, se nel caso, eventuali variazioni per intercettare potenziali nuovi indici di rischio creditizio;
- realizza le review di portafoglio regolamentari attraverso controlli campionari, sulla base di determinati clusters di rischio, su dossier individuali secondo le direttive contenute nelle normative di Vigilanza. In particolare, tali review delle posizioni individuali valutano, per ogni posizione, la qualità dei processi di monitoraggio del credito (compresa la corretta valorizzazione delle garanzie) e di recupero del credito per i dossier non performing; inoltre è presa in esame la corretta classificazione dello status creditizio e la congruità degli accantonamenti individuali;
- realizza attività di Portfolio review settoriali, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, con particolare riferimento ai comparti previsti dalle normative di Capogruppo (promotori immobiliari e finanziamenti ad effetto leva) oltre a quelli più impattati da eventi settoriali o macroeconomici;
- assicura la corretta applicazione del principio del "Double Regard" ai rating delle controparti e di gruppi, garantendo il principio di separazione fra struttura proponente e struttura validante, attraverso la validazione dei rating sul perimetro della Clientela Non Retail del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. L'attività viene svolta sulla base dei modelli stabiliti da Capogruppo con copertura anche delle controparti che per loro natura non presentano bilanci o caratteristiche standard, analizzate in modalità "a dir d'expert" (judgmental). Costante è la partecipazione a tavoli di lavoro preposti al fine di definire iter di validazione sempre più efficienti;
- partecipa ai Tavoli Interfunzionali preposti alla definizione delle azioni da intraprendere sulle singole tematiche inerenti il rischio di credito;
- oltre a produrre internamente una serie di report necessari alla propria attività di controllo, rilascia periodicamente delle analisi particolareggiate che vengono distribuite alle Funzioni di competenza e all'Alta Direzione.

Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD, LGD ed EAD), con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" – cosiddetto "portafoglio Retail". A partire da Giugno 2023, le esposizioni rivenienti dalla controllata Crédit Agricole Carispezia, fusa per incorporazione in Credit Agricole Italia nel corso del 2019, sono trattate con metodologie avanzate, come conseguenza della validazione BCE ottenuta a giugno 2022 a seguito della richiesta di Material Model Change inviata nel 2020.

Dal momento della fusione per incorporazione del portafoglio ex Creval, avvenuta nel 2022, le esposizioni in oggetto sono trattate ad AIRB con l'utilizzo delle metriche ex Creval osservate prima dell'incorporazione (cosiddetto Interim Period) come condiviso con BCE nell'ambito del processo di Return to Compliance, che prevede la revisione/ricalibrazione dei modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sul portafoglio della Banca target.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing origina dalla ridotta significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" della società di leasing nel complesso del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel 2021 Crédit Agricole Italia ha formalizzato la "explanatory note for PPU authorization", relativa alle informazioni necessarie per presentare una richiesta formale di PPU per le esposizioni trattate con il metodo standardizzato e non incluse nel piano di roll-out IRB, che è stata approvata dal Comitato Validazione Modelli Interni del 17 febbraio 2021 e sottoposta a monitoraggio con cadenza annuale. A seguito dell'invio dell'application package in materia ad Aprile 2021 e delle successive interlocuzioni con BCE, il GCA sta aggiornando la normativa interna che regola la valutazione dell'elleggibilità delle singole esposizioni ai fini dell'approccio PPU ed è tuttora in corso la revisione dell'application package che dovrà essere nuovamente sottoposto all'Autorità di Vigilanza.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il suddetto sistema di misurazione dei rischi è altresì oggetto di costante monitoraggio e aggiornamento da parte della Funzione Sviluppo Modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nel corso del 2020 è stato inviato a BCE un Application Package per Material Model Change dei modelli di rating Retail ed estensione delle metodologie avanzate alle esposizioni ex Carispezia a fronte del quale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha sostenuto una visita ispettiva IMI (Internal Model Investigation) nel corso del primo semestre 2021 e i cui esiti sono stati comunicati da parte di BCE a giugno 2022 con l'autorizzazione all'uso dei nuovi modelli sul perimetro Retail e portati in produzione a Marzo 2023. Contestualmente, a fronte dell'acquisizione del portafoglio ex Creval, sono state previste delle attività di aggiornamento/ricalibrazione dei parametri che hanno comportato l'invio di una istanza autorizzativa a BCE a Luglio 2023. Da rilevare che nel corso del primo semestre 2024 è stata condotta la missione on site BCE sui modelli di rating interni retail. L'exit meeting è stato quindi realizzato a settembre 2024 ed a seguire il GCAI ha risposto ufficialmente alla versione draft del report BCE. E' attesa la decision letter BCE in materia nel corso del 2025. Nel frattempo BCE ha avviato a novembre 2024 la missione sui modelli corporate che si è limitata al solo modello PD vista la comunicazione con la quale il GCAI ha chiesto a fine di ottobre di modificare la richiesta di autorizzazione da AIRB a FIRB.

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie – la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito – la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito – l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";

- svalutazione collettiva – a partire dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha comportato l'introduzione di una nuova metodologia per il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti "in bonis", utilizzando le metriche Basilea opportunamente riviste (PD ed LGD "point in time") per determinare il valore dell'accontamento (ECL – Expected Credit Loss). Nell'ambito della stima della perdita in caso di default (LGD) è inclusa la fase di recessione (Downturn);
- reportistica della Banca – l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.

Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio-lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (Asset Liability Management) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del banking book. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Ai Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Option. Oggetto di copertura sono stati principalmente:

- titoli a tasso fisso dell'attivo (copertura specifica);
- obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse (copertura specifica);
- gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica di conti correnti di raccolta e mutui);
- mutui a tasso variabile con opzione cap.

Per quanto concerne il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il portafoglio di proprietà, suddiviso nei business models HTC e HTCS, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio) e a sostegno del margine di interesse, è rappresentato prevalentemente da titoli dello Stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvati dai Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Italia.

Del comparto *fair value* fanno parte titoli e quote di fondi il cui modello di gestione prevede la cessione in caso se ne presentasse l'opportunità.

I limiti relativi al portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni banca del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è inoltre dotato di un sistema di limiti e di soglie di allerta in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole S.A..

Ai Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Il modello di gestione e governo del rischio di mercato è stato applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Funzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole.

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali.

All'interno dei limiti gestionali di breve termine è previsto un limite di rifinanziamento con controparti di mercato che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte temporale di un anno. Inoltre, al fine di rinforzare la gestione della liquidità di Gruppo, è stata definita dalla Capogruppo una soglia di allerta sull'indicatore DCC (Deficit Crédit Collecte), che garantisce un adeguato livello di copertura degli impieghi clientela attraverso la raccolta clientela.

Dal punto di vista regolamentare la soglia di rischio di liquidità di breve termine è rappresentata dall'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), che al 31 dicembre 2024 a livello di Gruppo si attesta a 178,63% e si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità. Si ricorda, che dal 1° gennaio 2018, il livello minimo regolamentare richiesto su base individuale è pari al 100%.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori *Position en Ressources Stables (PRS)*, e *Concentration des échéances MLT*. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, impieghi di mercato a medio lungo termine) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

A livello regolamentare a partire da giugno 2021 il monitoraggio del rischio di liquidità con un orizzonte temporale di più lungo termine è rappresentato dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*. La compo-

sizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (*ASF – Available Stable Funding*), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (*RSF – Required Stable Funding*). Al 31 dicembre 2024 il ratio NSFR di Gruppo è pari a 131%.

La Banca monitora altresì il rischio di liquidità infragiornaliero attraverso un insieme di indicatori dedicati, sviluppati in coordinamento con la Capogruppo, calcolati con cadenza settimanale. Gli indicatori vengono calcolati sia in condizioni normali (*Business As Usual*), sia in condizioni di Stress.

La struttura dei limiti è completata da ulteriori indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non effettuano tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto nel portafoglio di negoziazione si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi. In virtù di ciò, l'attività di negoziazione è da considerarsi strumentale e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è soggetto a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio, in particolare alla normativa statunitense denominata Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act e relativi aggiornamenti) e alla “Loi de séparation et de régulation des activités bancaires” (Legge francese n. 2013-672). A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondent all'interno della Funzione Finanza, che ha il compito di garantire la conformità dell'attività svolta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle richiamate leggi.

A seguito della riforma della normativa Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le entità TOTUS (Totally Outside the US): le entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano, sono esentate dagli specifici controlli Volcker prevesti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione.

La vendita di prodotti derivati effettuata al di fuori dei mercati regolamentati (Over-the-Counter - OTC), è demandata ad un team di specialisti, ed è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze operative della clientela. I derivati intermediati sono coperti in modalità back-to-back perfetto, grazie alla sottoscrizione contestuale di operazioni speculari, finalizzate all'immunizzazione del rischio di posizione. Inoltre, vengono stipulati contratti di netting International Swaps and Derivatives Association (ISDA) sia con controparti rilevanti in termini di operatività, sia con le controparti finanziarie con le quali il Gruppo opera, ove si sottoscrivono i relativi accordi CSA (Credit Support Annex) per lo scambio di garanzie, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte.

La controparte principale di tutte le nuove operazioni dal 2017 è CACIB, società finanziaria appartenente al Gruppo Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è applicato all'intero perimetro di consolidamento, ed è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In ambito alle attività legate al monitoraggio del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, la Funzione Rischi e Controlli Permanenti ha il compito di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio mercato degli indicatori definiti rispetto ai limiti validati di volta in volta in sede di Strategia Rischi di Gruppo. Nel caso di eventuali anomalie o superamenti dei livelli di rischio stabiliti, provvede ad avviare la procedura di allerta, comunicando a tutti gli organi impattati il dettaglio dell'evento corredato del piano di azione per il rientro al di sotto dei normali livelli di rischio.

Rischi Operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in cui viene riconosciuto come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include

il rischio legale che comprende – fra l'altro – l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti (RCP) è la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo e ha il compito di garantire la completezza e la coerenza del framework complessivo di gestione. Attraverso la tempestiva percezione delle informazioni, la raccolta degli accadimenti di natura operativa e la messa in atto di interventi di mitigazione, assicura alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione il presidio di carattere normativo e organizzativo che questa tipologia di rischio richiede.

A tal riguardo, la Funzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire, sin dalle fasi iniziali, alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, comprese Crédit Agricole Leasing Italia e Crédit Agricole Group Solutions.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività da parte di tutte le strutture aziendali, in ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi, sono infatti in essere dei presidi specialistici sia all'interno della RCP che presso le funzioni operative e, in particolare:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sui rischi potenziali e segnalare gli eventi di rischio effettivi generati nelle diverse strutture aziendali operative e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile, presso RCP, del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello.

Il presidio del rischio viene altresì garantito tramite dispositivi e strumenti, funzionali al corretto monitoraggio ed alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:

- il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
- l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
- i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche, dove, insieme alle strutture di coordinamento gerarchico (Direzioni Regionali), si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – Funzioni Essenziali o Importanti (FEI) – ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari.

Nel 2024 il framework di gestione rischi legati alle attività Informatiche (sia interne che relative a processi o servizi ICT forniti da terzi parti) è stato oggetto di una profonda di revisione a seguito delle attività progettuali legate alla piena implementazione della normativa DORA applicabile da gennaio 2025.

In quest'ottica nell'ambito delle attività progettuali nel 2024 sono già state attivate alcune delle specificazioni DORA tra cui:

- La definizione della lista di funzioni critiche per la resilienza digitale.
- Un Documento di Strategia di Resilienza Operativa e Digitale (cosiddetto DORS).

Ad inizio 2025 sono state rilasciate tutte le nuove policy, compresi i relativi regolamenti attuativi, che recepiscono i dettami DORA (Digital Operational Resilience Act), così come sono stati definiti nuovi dispositivi organizzativi a supporto.

Nel 2025 le attività di adeguamento a DORA proseguiranno, da un lato con la messa a terra dei presidi organizzativi e di controllo previsti dalle policy, e dall'altro con il progressivo adeguamento dei contratti di attività esternalizzate alle nuove disposizioni normative.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono perni fondamentali su cui le banche si troveranno a misurarsi nel contesto attuale e futuro, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Gli organi di governance di Crédit Agricole Italia continuano a mantenere alta e costante l'attenzione verso lo sviluppo e la crescita sostenibile, attraverso un attento monitoraggio dei rischi cui la banca è esposta, considerando anche gli effetti legati all'incertezza dell'evoluzione macroeconomica e alla complessa situazione geopolitica, che ormai è divenuta un elemento caratterizzante dell'attuale periodo storico. Tali dinamiche, infatti, potrebbero generare impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, che la banca è tenuta a gestire e contenere su livelli ritenuti accettabili, al fine di salvaguardare il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e il credito (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il Gruppo Crédit Agricole e adeguati sia alla tipologia che all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

L'attività economica nel corso dell'anno si è mantenuta su un sentiero di crescita, con uno sviluppo internazionale maggiore rispetto alle previsioni di inizio 2024. Il recupero del potere d'acquisto da parte delle famiglie è stato guidato non solo dal graduale rientro dell'inflazione, ma anche dall'aumento dei salari nominali, che hanno contribuito a sostenere i consumi e la domanda interna in maniera significativa. L'anno appena concluso non è comunque stato esente da elementi di incertezza: oltre alla guerra in Ucraina ed al conflitto Israele-Palestinese, fattori ampiamente scontati dai mercati, si sono aggiunti anche ulteriori elementi, quali l'instabilità politica in alcuni Paesi della Zona Euro e l'aumento delle tensioni commerciali tra USA e Cina, specie nell'ultima parte dell'anno.

In questo contesto, le principali Banche Centrali internazionali hanno adottato un percorso di riduzione dei tassi d'interesse di riferimento con intensità piuttosto omogenea contribuendo a stimolare una prima ripresa nei mercati immobiliari e creditizi, pur mantenendo un approccio *data dependent* senza fornire una *guidance* su ulteriori riduzioni dei tassi, al fine di assicurare che le pressioni inflazionistiche sottostanti siano contenute in modo duraturo.

La valutazione a supporto della capacità di proseguire ad operare come entità in funzionamento tiene conto sia del livello di patrimonializzazione consolidato, che evidenzia un rassicurante ed elevato buffer rispetto ai requisiti richiesti dalla BCE, sia dell'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare, nonché della sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi di Crédit Agricole Italia si rimanda alla specifica sezione delle note illustrative.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) e al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

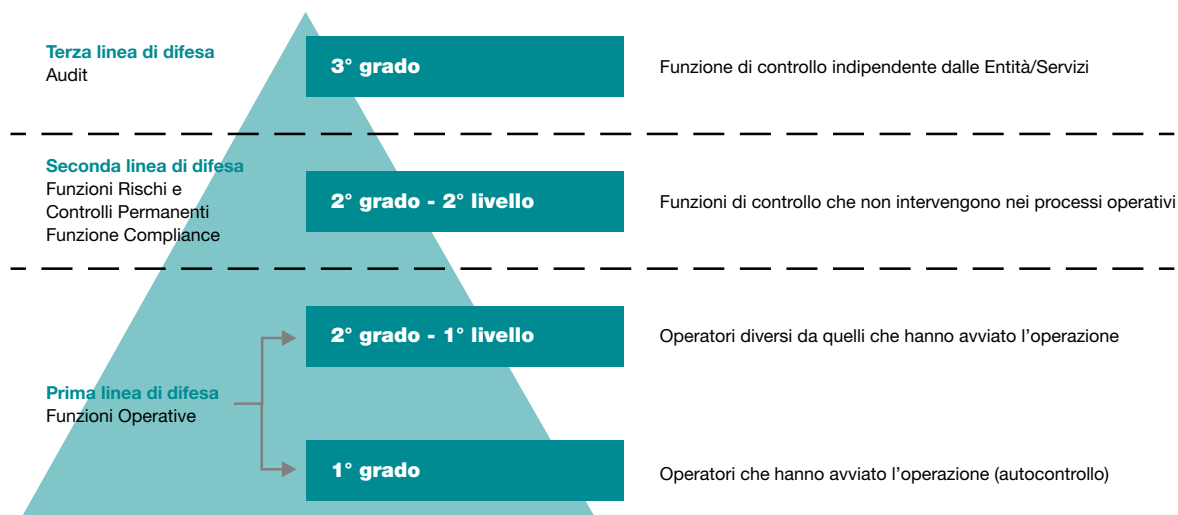
- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo di un Dispositivo di Controllo Interno che recepisce le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A. e che comporta l'adeguamento rispetto a quanto contenuto nel documento "*Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement*", sottoposto al controllo dell'Autorità di Vigilanza francese ACPR.

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 – livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione.
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 – livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.
 - I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione e alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.

- Terza linea di difesa:

- Controlli di 3° grado, di competenza della Funzione Audit.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento del la regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza della Funzione è garantita anche dal ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della struttura di Internal audit.

L'Inspection Générale Groupe (IGL o Inspection Générale), Funzione Audit della Capogruppo Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della struttura.

Il mandato interno della struttura attribuisce al Consiglio di Amministrazione della capo gruppo Crédit Agricole Italia e, per quanto di competenza, ai Consigli di Amministrazione delle Controllate, responsabilità relative all'approvazione del piano pluriennale ed annuale, nonché alla nomina e alla revoca del RIA, stabilendo che quest'ultimo presenti ai suddetti Organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit e lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste.

La Funzione di Internal Audit definisce, in allineamento alla metodologia del gruppo Crédit Agricole, una cartografia dei rischi auditabili che permette la definizione delle priorità e delle periodicità degli interventi nell'ambito di un piano pluriennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che fondato su un approccio risk based, garantisce una visione prospettica. Il piano pluriennale è oggetto di revisione annuale; la cartografia viene condivisa con Inspection Générale e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il perimetro di audit copre la totalità delle strutture organizzative e dei processi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, comprese in particolare le Funzioni di controllo permanente e di controllo della conformità, oltre alle prestazioni esternalizzate di Funzioni Operative Importanti.

Possono essere effettuati anche interventi non previsti nel piano di audit annuale, per decisione del RIA di Crédit Agricole Italia, in funzione delle valutazioni sull'evoluzione dei rischi o su richiesta del Top Management o degli Organi societari.

La Funzione può condurre indagini anche in caso di sospetta o effettiva frode interna o esterna, in caso di segnalazioni, incarichi speciali relativi a questioni che non rientrano nella cartografia del piano di audit, o come supporto operativo.

Gli interventi effettuati dalla Funzione di Internal Audit del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si configurano come interventi di assurance ai sensi delle norme professionali, ed hanno lo scopo di verificare:

- l'adeguatezza e l'efficacia dei dispositivi di controllo, che permettono di garantire l'affidabilità delle informazioni contabili, di gestione e di esercizio degli ambiti auditati;
- la gestione del rischio ed il relativo livello di esposizione, in particolare del rischio di credito, di mercato, di liquidità, di tasso, di intermediazione, di regolamento, di antiriciclaggio, di finanziamento del terrorismo e delle differenti componenti del rischio operativo, ivi compresi i rischi di frode interna o esterna, di continuità operativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità e il rischio modelli;
- la conformità delle operazioni ed il rispetto delle procedure;

- la corretta realizzazione delle azioni correttive stabilite;
- la qualità e l'efficacia del funzionamento generale dell'organizzazione aziendale.

In coerenza alle disposizioni regolamentari italiane la Funzione di revisione interna ha l'obiettivo di "individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi".

La Funzione di Internal Audit ha il compito di verificare la corretta realizzazione delle raccomandazioni formulate, nonché di tutte le raccomandazioni emesse dalla controllante Crédit Agricole S.A. e dai Regolatori sul perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Si evidenzia come, nel corso del 2024, sia stato svolto audit avente come perimetro il funzionamento dei controlli di 1° grado e di 2° grado 1° livello del Sistema di Controllo Interno del Canale Retail.

L'esito finale evidenzia la necessità di una revisione strutturale del modello dei controlli (sia di primo grado che 2.1) che porti a recupero del tempo commerciale, risparmio di costi e maggiore efficacia ed efficienza, oltre a un miglioramento del governo dei rischi della Rete. Tale revisione è stata avviata avvalendosi anche di Consulenza esterna.

ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota integrativa.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione, in particolare, al capitolo Piano strategico e Le linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo Crédit Agricole Italia detiene azioni proprie. Nessuna società del Gruppo detiene azioni della Capogruppo. Per maggiori informazioni sul patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Crédit Agricole Group Solutions è stata costituita nel 2015 al fine di migliorare l'efficienza operativa del Gruppo ed innalzare la qualità dei servizi resi in ambito ITC, processi operativi, sicurezza logica e fisica, gestione del patrimonio immobiliare.

La società Crédit Agricole Group Solutions ha, per questo motivo, accentrato presso di sé le strutture del Gruppo operanti all'interno delle sopra citate attività, con l'obiettivo di individuare nuove sinergie per le entità del Gruppo.

L'importo complessivo dei proventi conseguiti nel corso del 2024 ha raggiunto i 377 milioni di euro ed è stato determinato riallocando gli oneri sostenuti dal Consorzio per le prestazioni di servizio erogate a beneficio delle società del Gruppo, sulla base dell'applicazione del modello di cost allocation adottato.

Gli oneri operativi ammontano a 381 milioni di euro, registrano una crescita di 2 milioni di euro (+0,5%) rispetto all'esercizio precedente, crescita riconducibile in particolare all'aumento delle spese degli ammortamenti a fronte di una riduzione delle spese amministrative.

I costi del personale sono pari a 77 milioni di euro (20% del totale oneri) e si presentano in linea rispetto al 2023. L'incremento dovuto all'impatto dell'aggiornamento del CCNL 2023-2026 è compensato dalla riduzione dei costi del personale grazie alle maggiori capitalizzazioni di risorse IT per le progettualità previste dal piano investimenti (5,1 €/mln al 31 dicembre 2024 rispetto a 4,3 €/mln al 31 dicembre 2023).

Le spese amministrative, pari a 216 milioni di euro (57% del totale oneri) rispetto all'anno precedente sono in calo di 2 milioni di euro. Tale riduzione è dovuta sia all'attenta attività di cost management realizzata nel corso dell'anno che al rilascio di alcuni accantonamenti riferiti ad esercizi precedenti, gestiti tempo per tempo in ottica prudenziale, che hanno compensato gli incrementi di spesa in ambito ICT e di Sicurezza Logica.

Gli ammortamenti si attestano a 88 milioni di euro, in crescita di 3,6 milioni di euro (+4,2%) rispetto all'anno precedente per l'impatto dei maggiori investimenti IT coerenti con il piano strategico a medio termine, in parte bilanciato dall'effetto del progressivo calo degli ammortamenti su investimenti pregressi.

Non avendo finalità di lucro, le spese sostenute dal Consorzio per le prestazioni dei servizi sono state interamente riallocate sugli aderenti allo stesso, di conseguenza il conto economico dell'esercizio 2024 risulta chiuso in pareggio.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA (CALIT)

Crédit Agricole Leasing Italia è la società di riferimento in Italia per il leasing, all'interno del Gruppo Crédit Agricole Italia.

Nel 2024 il mercato italiano del leasing finanziario (escludendo noleggio a lungo termine targato e leasing operativo di beni strumentali) ha registrato oltre 228 mila contratti per un valore finanziato di oltre 20,7 miliardi di euro²³.

Su base annua, nel confronto rispetto al 2023, il mercato del Leasing ha registrato una flessione sia del numero dei contratti (-2,7%) sia del valore degli stessi (-1,8%), dovuta ad un andamento riflessivo degli investimenti.

Guardando alla tipologia di beni finanziati, in sensile calo i comparti energie rinnovabili (volumi -46,3%) e strumentale (volumi -12,9% a/a) mentre sono cresciuti i comparti aeroferronave (+19,7%), targato (+7,3%) ed immobiliare (+5,3%).

In tale contesto di elevata competizione, Crédit Agricole Leasing Italia ha saputo massimizzare le opportunità derivanti dall'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole, proponendo alla clientela le soluzioni leasing più efficienti per soddisfarne i bisogni e con crescente attenzione alla sostenibilità.

L'esercizio 2024 si è chiuso con una produzione in crescita rispetto al 2023 in termini di volumi intermediati (1.377 milioni, +5% a/a) mentre è risultato in leggera flessione il numero di nuovi contratti stipulati (7.447, -2% a/a).

La nuova produzione 2024 si è concentrata per circa il 47% nel comparto strumentale, il 22% nel targato, il 4% nell'energia rinnovabile, l'8% nell'aeronave e ferroviario ed infine il 19% circa nell'immobiliare.

Dal punto di vista del canale distributivo si conferma la proficua sinergia con Crédit Agricole Italia, con l'81% circa dei volumi della produzione 2024 (ex 78% nel 2023) realizzati tramite la rete bancaria su clientela comune (+9% a/a). L'incidenza delle reti distributive terze ha rappresentato il 19% dei volumi di produzione del 2024 (ex 22% nel 2023), registrando una performance in calo a/a (-6% a/a) ascrivibile all'offerta tipicamente concentrata sul comparto strumentale, fortemente penalizzato nella dinamica di mercato citata (-12,9% a/a).

Gli impieghi lordi sono pari a 3.146 milioni di euro (+2,9% a/a); in crescita quelli in bonis, pari a 3.052 milioni di euro (+111 milioni di euro, +3,8% a/a) ed in calo quelli deteriorati, pari a 94 milioni (-22 milioni di euro, -18,9% a/a).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi si attesta al 3,0%, in riduzione rispetto al 2023 (-0,8%) e costantemente al di sotto del mercato (5,9% al 31 dicembre 2024²³). Migliora anche l'incidenza dei crediti deteriorati netti, pari all'1,2% rispetto all'1,6% del 2023 (2,5% al 31 dicembre 2024²³).

23 Fonte: elaborazioni Assilea al 31 dicembre 2024

Per quanto riguarda i risultati economici, l'esercizio 2024 chiude con un risultato netto di 13,2 milioni di euro, superiore all'anno 2023 (+9%), grazie al congiunto effetto positivo della crescita dei proventi e della riduzione delle rettifiche su crediti.

I proventi operativi netti si attestano a 46,8 milioni di euro, in crescita del +1,5% a/a, con interessi netti di 32,3 milioni di euro (-4,0% a/a, impattati negativamente dal perdurare dell'alto livello dei tassi di mercato che comprimono la marginalità, tra sempre più aspra concorrenza sui tassi attivi nel mercato leasing e livelli del costo dell'indebitamento) e la componente servizi di 14,4 milioni di euro (+16% a/a). Tale aggregato si compone delle commissioni nette per 3,8 milioni (-21% a/a, per la contrazione delle componenti tradizionali di istruttoria ed in particolare di gestione dei nuovi contratti dei comparti immobiliare da costruire ed impianti produzione energie rinnovabili), dei proventi netti di gestione per 11,9 milioni (+31% a/a) e degli oneri non recuperabili da clientela per -1,3 milioni (-15% a/a).

Le spese generali si attestano a 16,6 milioni di euro, in aumento del +5% a/a, con maggiori spese per il personale (legate alla crescita organica della struttura, al rinnovo CCNL ed al rafforzamento della governance), maggiori ammortamenti (in linea al piano di investimenti previsti nel processo di industrializzazione e digitalizzazione della macchina operativa) e minori spese amministrative (sia per i benefici dei progetti di cui sopra che per minori costi di outsourcing).

Il Cost/Income si attese al 35,5% (rispetto al 34,2% nel 2023), confermando l'efficienza operativa della struttura.

Il risultato della gestione operativa è pari a 30,2 milioni di euro, sostanzialmente stabile a/a (-0,4% a/a).

Il costo del rischio si attesta a 10,7 milioni di euro, in riduzione del -10% a/a, rappresentato in massima parte dal costo del credito, pari a 10,4 milioni di euro (-7% a/a) ed a 34 bps rispetto ai 39 bps nel 2023. Gli importanti risultati in termini di riduzione stock NPE (attività di gestione e recupero per le vie ordinarie), pari a -50 milioni, hanno più che compensato i flussi di deterioramento (pari a 28 milioni), consentendo l'ulteriore incremento del livello delle coperture (NPE al 60,0% nel 2024 rispetto al 58,2% del 2023).

Per quanto riguarda i Coefficienti Patrimoniali, il CET 1 Capital ratio si attesta al 6,86% ed il Total Capital ratio al 7,34% (ampiamente superiori rispetto ai limiti minimi regolamentari, rispettivamente, del 4,5% e 6,0%).

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	31.12.2024	
	Patrimonio netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	8.265.745	793.627
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	23.263	13.138
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	1.902	2.635
Dividendi incassati nel periodo		-50
Altre rettifiche di consolidamento	1.607	-1.066
Saldi dei conti consolidati	8.292.517	808.284

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le previsioni che riguardano lo scenario macroeconomico e bancario 2025 si basano sull'ipotesi di stabilità dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari nel periodo di previsione, le quali, nel caso di un aumento repentino dei prezzi causato da un inasprimento dello scenario geopolitico, provocherebbero un impatto negativo sull'inflazione globale e andrebbero a minare il sentiero di crescita previsto.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2025

SCENARIO MACROECONOMICO²⁴

La crescita del **PIL mondiale** nel 2025 dovrebbe attestarsi al +3,3%, andamento pari alle economie del G20 e pressoché stabile rispetto al +3,2% del 2024, con i Paesi emergenti previsti in crescita maggiore rispetto all'andamento globale. Per contro, l'inflazione nei Paesi sviluppati dovrebbe tornare nell'intorno dei target delle rispettive Banche Centrali, contribuendo a stimolare la crescita del reddito reale delle famiglie e sostenere i consumi, mentre nelle economie emergenti il livello di inflazione dovrebbe rimanere al di sopra degli obiettivi target, sebbene in riduzione rispetto a quanto osservato nel 2024. Le stime di crescita non sono esenti da incertezze alimentate dal rischio di una *escalation* commerciale tra USA e Cina in grado di influenzare negativamente gli scambi internazionali e ridurre il sentiero di crescita.

- Negli **USA** è prevista una decelerazione del PIL a +2,4% nel 2025, rispetto al +2,8% del 2024. La flessione sarà dettata dalla dinamica della domanda interna, con la probabile attenuazione dei consumi a causa del raffreddamento della domanda di lavoro che potrebbe limitare le possibilità delle famiglie che potrebbero dover attingere ulteriormente ai risparmi accumulati durante l'emergenza pandemica. Parimenti, gli investimenti fissi lordi potrebbero subire un rallentamento, in quanto l'impulso derivante dal calo dei tassi di interesse sarà in parte compensato dal freno delle famiglie, sebbene gli investimenti delle imprese dovrebbero proseguire moderatamente nel proprio sentiero di crescita, nonostante tassi di rifinanziamento più elevati rispetto al periodo pandemico. L'andamento generale sarà comunque influenzato dalle scelte in chiave politica interna ed estera dell'amministrazione Trump. La politica fiscale espansiva paventata dal neo eletto Presidente potrebbe avere delle ripercussioni nella lotta all'inflazione, con la FED che si è trovata nella posizione di dover raffreddare le previsioni ottimistiche relative ai tagli del 2025, ciononostante il *Federal Funds Rate* dovrebbe comunque proseguire il trend discendente intrapreso. Inoltre, si sta delineando la possibilità di una guerra commerciale con la Cina, alimentata dalla possibile introduzione di ulteriori dazi a tutti i prodotti provenienti dal Paese asiatico, che potrebbero essere ampliati anche ad altre economie (UE, Messico, Canada), contribuendo così ad alimentare le tensioni commerciali globali.
- Per i **Paesi Emergenti** si stima un altro anno di crescita, che porterà ad una diminuzione ulteriore del gap verso i paesi sviluppati, con la prospettiva di trarre valore dalla ristrutturazione globale del commercio e dagli investimenti. Il taglio dei tassi della FED negli Stati Uniti potrebbe dare nuovi impulsi ai mercati finanziari dei Paesi emergenti, con afflussi di capitale di investitori in cerca di rendimenti elevati, anche se maggiormente rischiosi, incentivando il commercio globale. Nel continente asiatico, la ripresa del ciclo tecnologico dovrebbe favorire le esportazioni di Corea, Taiwan, Vietnam e Malesia. Le decisioni in chiave di politica monetaria potrebbero seguire percorsi di allentamento dei tassi di interesse nella maggior parte delle economie in via di sviluppo, rimanendo in ogni caso vigili su inflazione e tassi di cambio, per garantire che la crescita dei prezzi ritorni all'obiettivo in modo sostenibile e duraturo, come nel caso di Cile, Colombia e Messico, mentre saranno modesti in Indonesia e in Sudafrica. In Argentina, il PIL dovrebbe ritrovare il sentiero di crescita dopo la contrazione del 2024, grazie allo sviluppo della domanda interna, sostenuta sia dalla ripresa dei consumi privati, che dagli investimenti.
- Prosegue il clima di incertezza che caratterizza l'economia **cinese**: la crescita del PIL per il 2025 è attesa in raffreddamento (+4,7%) rispetto al +5,0% del 2024. La dinamica di tale rallentamento risiede nel consolidato clima di sfiducia generale, con l'ulteriore indebolimento dei consumi privati, condizionati da un aumento precauzionale della propensione al risparmio, visto il ridursi di nuovi posti di lavoro e l'elevata incertezza che caratterizza il Paese. Il motore della crescita andrebbe perciò ricercato negli investimenti in infrastrutture e nel settore manifatturiero, i quali dovrebbero mantenere un ritmo costante di sviluppo, con gli investimenti pubblici che si stimano in rafforzamento grazie alla maggiore emissione di debito da parte delle amministrazioni locali. L'inflazione è prevista attorno al punto percentuale, un livello che eviterebbe lo spettro della deflazione, con minori profitti per le imprese e ritardi in investimenti, contribuendo a spingere al ribasso i consumi. L'esportazione di beni e servizi si presume continuerà a crescere ad un ritmo sostenuto, sebbene in decelerazione rispetto al 2024, sulla quale potrebbe però incidere un potenziale inasprimento delle restrizioni commerciali globali, con conseguenze negative sull'attività industriale cinese. A gennaio 2025, il governo cinese, tramite la China Securities Regulatory Commission (Csrc), **è intervenuto a sostegno della borsa incoraggiando** le compagnie di assicurazione statali ad allocare il 30% dei loro nuovi premi annuali in azioni A, mentre i fondi comuni di investimento saranno inoltre invitati ad investire almeno il 10% in più degli asset in azioni A nei prossimi tre anni.

²⁴ Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2024); ECO, World Macro-Economic Scenario 2024-25 (ottobre 2024); OECD, Economic Outlook (dicembre 2024).

- Per il **Regno Unito**, la crescita del PIL si rafforzerà fino al +1,7% nel 2025 secondo le ultime stime, rispetto al +0,9% del 2024, con il motore principale della crescita da ricercarsi nella domanda interna, favorita dall'ampio aumento della spesa pubblica previsto nel bilancio d'autunno. Di contro, non dovrebbero fermarsi le pressioni salariali sui prezzi dei servizi unitamente alla manovra fiscale, lasciando l'inflazione complessiva leggermente al di sopra dell'obiettivo nel 2025. In questo contesto la Bank of England dovrebbe andar comunque verso ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento, favorendo la crescita economica.
- L'**India** proseguirà la sua fase di crescita economica nel 2025 (+6,9%, in linea al + 6,8% del 2024), dove gli investimenti dovrebbero rivelarsi il principale driver della performance, con un'accelerazione della spesa per le infrastrutture pubbliche e del credito a sostegno degli investimenti privati. La Banca Centrale, che ha mantenuto i tassi invariati nel corso del 2024, potrebbe lasciar spazio ad un allentamento nell'anno in corso, nonostante un'inflazione attesa poco al di sopra del 4%, comunque in riduzione rispetto al +4,8% del 2024.
- L'economia **russe** è attesa in decelerazione, dopo il +3,5% dell'anno trascorso. Il rallentamento sarà da imputarsi principalmente agli squilibri derivanti dal sostegno dell'economia di guerra, con il budget stanziato per l'industria bellica che dovrebbe aumentare ulteriormente. L'inflazione è prevista ancora in aumento, nonostante gli elevati tassi di riferimento che, con molta probabilità, fungeranno da freno ai consumi e agli investimenti privati.

EUROZONA

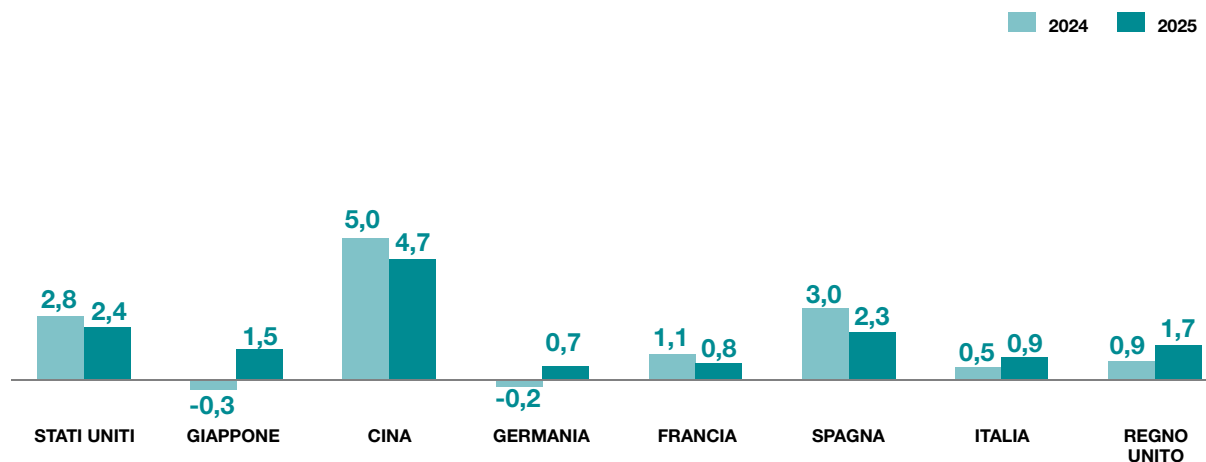
Il **PIL dell'Eurozona** dovrebbe rafforzarsi al +1,3% nel 2025 rispetto al +0,7% del 2024 e continuare in un sentiero di crescita anche nel 2026, grazie alla ripresa della domanda interna. Principali elementi di sviluppo saranno i consumi privati, sostenuti dagli aumenti salariali nominali in un contesto di vivacità del mercato del lavoro e la conseguente crescita dei redditi reali disponibili, favoriti da un'inflazione che dovrebbe allinearsi al target della BCE. Ulteriore driver a sostegno della domanda interna saranno gli investimenti privati, che beneficeranno di condizioni di credito più favorevoli (tassi di interesse attesi ancora in diminuzione nell'anno a venire), mentre gli investimenti pubblici saranno sostenuti dai fondi del PNRR.

La politica fiscale si prevede sia più ferrea nel 2025, con il ritiro delle misure di sostegno all'energia e all'inflazione, e l'adozione da parte dei Paesi membri di misure di consolidamento in base all'introduzione delle nuove regole fiscali, funzionali a ricostruire le riserve di bilancio ed a sostenere l'allentamento in corso della politica monetaria con il ritorno dell'inflazione all'obiettivo.

Di seguito, le previsioni sulle principali economie dell'Area Euro:

- la **Germania**, dopo un 2024 in lieve contrazione (-0,2%), dovrebbe tornare a crescere nel prossimo biennio, rispettivamente del +0,7% nel 2025 e del +1,2% nel 2026, in particolar modo grazie ai consumi privati trainati da un maggior potere d'acquisto, a seguito di aumenti salariali, e della flessione dell'inflazione, attesa in linea all'obiettivo della BCE. Gli investimenti privati dovrebbero mostrare segnali di ripresa, sostenuti dagli elevati risparmi delle imprese e dal previsto calo dei tassi di interesse, sebbene l'incertezza politica continuerà a pesare sulla fiducia degli investitori. Le esportazioni si stimano in crescita, grazie al rafforzamento della domanda dei principali partner commerciali.
- In **Francia** il PIL nel 2025 si prevede in leggera riduzione rispetto all'anno precedente (+0,9% 2025 vs +1,1% 2024) per effetto degli sforzi di consolidamento fiscale che dovrebbero influenzare negativamente la crescita, controbilanciando in parte l'impatto positivo dell'allentamento della politica monetaria sugli investimenti residenziali e commerciali. Per il 2025 è comunque prevista una tenuta della domanda interna sostenuta anche dai consumi privati, grazie al processo di rientro dell'inflazione (prevista al di sotto dei target BCE) che aumenta il potere d'acquisto delle famiglie.
- L'evoluzione del PIL **spagnolo** è attesa in rallentamento per il biennio 2025 e 2026, rispettivamente al +2,3% e +2,0%, rispetto al +3,0% del 2024. Anche per il Paese iberico il fattore principale per la crescita del PIL sarà lo sviluppo della domanda interna, con i consumi privati in espansione grazie alla tenuta del mercato del lavoro, all'aumento del risparmio delle famiglie e all'incremento del reddito reale, con l'inflazione che dovrebbe scendere nell'intorno del target BCE. Gli investimenti sono attesi in aumento rispetto al 2024, grazie alla riduzione dei costi di finanziamento e all'attuazione del PNRR.

PIL: Variazione % a/a



Fonte: OECD, Economic Outlook (dicembre 2024).

ECONOMIA ITALIANA²⁵

L'**economia italiana** dovrebbe registrare una crescita moderata nel 2025 (+0,9%), in accelerazione rispetto all'anno precedente (+0,5%), nonostante i molteplici fattori di incertezza legati allo scenario internazionale, come il rischio di un ulteriore frammentazione dei mercati a causa delle tensioni geopolitiche e del raffreddamento del commercio internazionale, soprattutto da parte dei principali partner commerciali europei. La dinamica di crescita, leggermente inferiore alla media UEM, dovrebbe essere sostenuta dalla dinamica della domanda interna, con l'accelerazione dei consumi e la spinta degli investimenti pubblici legati al PNRR, a fronte di un contributo nullo della domanda estera netta e delle scorte. Settori come l'energia rinnovabile e il turismo potrebbero offrire opportunità di crescita, ma la stabilità politica e l'efficienza amministrativa saranno determinanti per attrarre investimenti e garantire una crescita sostenibile.

Per l'anno a venire si stima che l'**inflazione** possa risalire gradualmente fino ad un intorno del 2%, in linea al target stabilito dalla BCE, in assenza di ulteriori shock dettati dalle tensioni geopolitiche. La dinamica dovrebbe essere influenzata sia dall'esaurirsi della pressione al ribasso esercitata dal calo dei prezzi dell'energia, sia dagli aumenti salariali dell'ultimo biennio, i quali non consentono all'inflazione di fondo di diminuire ulteriormente.

In considerazione delle previsioni appena delineate, è stata approvata la **legge di bilancio 2025**, con le misure contenute nella manovra da 30 miliardi di euro che si concentrano prevalentemente sulla riduzione della pressione fiscale e sul sostegno ai redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, incidendo per circa 18 miliardi. Inoltre, sono state stanziare risorse per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione, per il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale e per sostenere le famiglie numerose e incentivare la natalità. La manovra in questione prevede un aumento progressivo delle risorse fino a 35 miliardi nel 2026 e oltre 40 miliardi nel 2027, riflettendo un impegno crescente verso le priorità delineate. In questo quadro generale, l'obiettivo di disavanzo per il 2025 è fissato al 3,3% del PIL nel 2025 (in decisa riduzione rispetto al 7,2% del 2024), per poi scendere al di sotto del limite del 3% l'anno successivo.

Anche per effetto dei risultati attesi dalla legge di bilancio, nel 2025 ci si attende un'accelerazione dei **consumi** delle famiglie grazie alle misure di taglio del cuneo fiscale per i redditi fino a 32.000 euro, in *decalage* ai redditi fino a 40.000 euro, a cui si aggiunge un'ulteriore crescita dell'occupazione e dei salari reali. Si prevede però una minor intensità sugli investimenti in titoli di Stato, per effetto di rendimenti inferiori rispetto agli anni precedenti, seppur si dovrebbero mantenere positivi, contribuendo significativamente a sostenere il fabbisogno pubblico, come manifestato dall'imponente domanda dei due BTP emessi ad inizio gennaio 2025, a cui si aggiunge quella del BTP Più di febbraio.

Con riferimento agli **investimenti fissi lordi**, dopo la preventivata battuta d'arresto del 2024, si prevede ancora un anno complesso a causa del lento avvio degli incentivi del Piano di Transizione 5.0, il cui obiettivo di rife-

²⁵ Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2024); ISTAT, prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025 (dicembre 2024); OECD, Economic Outlook (dicembre 2024).

rimento è sostenere la transizione dei processi di produzione verso un modello più efficiente sotto un profilo energetico sostenibile e basato sulle energie rinnovabili. In dettaglio, si stima una ripresa degli investimenti strumentali (nell'intorno del 2% a/a), seppur modesta a causa degli scambi internazionali, la quale viene controbilanciata dalla caduta degli investimenti in costruzioni (-3,0% a/a), penalizzati dal comparto residenziale.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, lo scenario prevede un ulteriore miglioramento rispetto ai già importanti livelli attuali, con un aumento dell'occupazione, seppur ad un ritmo inferiore rispetto al 2024, a cui si affianca l'ulteriore diminuzione del tasso di disoccupazione, che in media d'anno risulterebbe inferiore al valore del 2024 (atteso al 6,0% medio nel 2025 rispetto al 6,5% del 2024). Infine, altri segnali positivi dovrebbero arrivare dalla dinamica delle retribuzioni pro-capite, la quale registrerebbe un nuovo aumento, sostenendo così il potere d'acquisto delle famiglie.

SCENARIO BANCARIO²⁶

Le manovre delle **Banche Centrali** risulteranno di fondamentale rilevanza nel guidare le previsioni del contesto bancario, anche in considerazione dello scenario economico e politico che appare piuttosto complesso. La BCE, nell'ultima riunione di dicembre 2024, ha espresso positività sull'andamento dell'inflazione specificando però che *"la missione non è ancora compiuta"* e che sussistono *"rischi al ribasso per la crescita"*; tuttavia la Presidente Lagarde ha ribadito la volontà di decidere di riunione in riunione sul percorso di riduzione dei tassi, mantenendo quanto più possibile un approccio *data dependent*, modalità comune con la FED. Il *consensus* stima in ogni caso ulteriori tagli per il 2025 per le due Banche Centrali, sebbene con intensità e quantità differenti: la BCE, alle prese con un'economia più debole e con un'inflazione nell'intorno del target, potrebbe tagliare i tassi a più riprese nel corso dell'anno, portando il *deposit facility rate* al 2% (all'interno del range 1,75% - 2,25% relativo al *tasso neutrale* stimato dagli economisti BCE); la FED, che per contro beneficia di un'economia maggiormente solida ma osserva con attenzione le politiche fiscali del Presidente Trump, potrebbe limitarsi a due riduzioni, con il *tasso neutrale* indicato dagli economisti in una forchetta tra il 2% ed il 3%.

Relativamente all'andamento del conto economico, nel 2025 ci si attende una flessione fisiologica del **margine d'interesse** dovuta ad un assottigliamento della forbice bancaria, solo in parte compensato da rendimenti del portafoglio titoli in aumento e da componenti non commerciali. Parimenti, le **commissioni nette** dovrebbero continuare il proprio trend di crescita iniziato nel 2024 per effetto di una raccolta netta che ci si attende positiva, specie nel comparto fondi comuni d'investimento; ciononostante, il comparto commissionale sarà difficilmente in grado di colmare a pieno la riduzione del margine d'interesse. Le dinamiche esposte, unitamente ad un costo del rischio previsto in lieve aumento, porteranno probabilmente ad una normalizzazione del sentiero di crescita della redditività del settore bancario non solo per il 2025, ma per il triennio a venire.

Confermata l'attenzione per gli investimenti IT e la valorizzazione del capitale umano a supporto della transizione verso modelli di business maggiormente digitali e sostenibili, con conseguenti riflessi sulla traiettoria dell'aggregato. Parimenti, al fine di controbilanciare tali investimenti, diversi Gruppi hanno annunciato ulteriori piani di razionalizzazione degli organici e *turnover* del personale finalizzati ad ottenere un ricambio generazionale, con conseguente riduzione della voce complessiva dei costi operativi lungo tutto il prossimo triennio, in considerazione anche della consistente riduzione della spesa per oneri sistemici.

Nel corso del 2025 si attende una ripresa del **credito** a famiglie e imprese, seppur su ritmi di crescita contenuti, grazie alla riduzione dei tassi d'interesse. La componente più vivace sarà quella del credito alle famiglie, in grado di beneficiare di una ripresa del potere d'acquisto, probabile perno su cui si baserà la crescita per gli anni successivi. Di contro, il segmento imprese potrebbe non essere in grado di contribuire in maniera sostanziale alla ripresa, con fonti di finanziamento alternative e autofinanziamento che continueranno a rappresentare valide alternative al credito bancario. Lato raccolta, dovrebbe continuare il processo di ricomposizione della diretta, con lo spostamento della liquidità verso depositi a durata prestabilita nonostante il calo dei rendimenti, mentre l'indiretta rallenterà il proprio processo di crescita, pur mantenendosi in territorio largamente positivo.

La gestione attiva dei **crediti deteriorati** associata alle operazioni di cessione, limiteranno la crescita dello stock NPL, comunque previsti in aumento nel corso del 2025. Gli analisti prevedono che gli indicatori di rischio non raggiungeranno i picchi del passato, ciò anche in uno scenario macroeconomico maggiormente stressato, grazie ai livelli ancora consistenti di liquidità presenti nei bilanci di famiglie e imprese, utilizzabili per far fronte alle prime difficoltà di rimborso. Il costo del rischio tenderà dunque a risalire leggermente nel 2025, mitigato in ogni caso dalla presenza di consistenti *overlays* all'interno dei bilanci bancari.

26 Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2024); Prometeia, Previsioni Bilanci Bancari (ottobre 2024).

Il **livello di patrimonializzazione** dei Gruppi Bancari Italiani è previsto in aumento per tutto il triennio 2025-27, con i livelli di capitale che si prevedono in crescita ad un ritmo medio del +3,5% annuo, garantendo standard patrimoniali ben al di sopra dei limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza ed in grado di affrontare scenari avversi. La crescita dell'aggregato capitale e riserve sarà guidata dall'autofinanziamento che, pur mantenendo elevati livelli di distribuzione, porterà ad accantonare ca. 45 miliardi di euro di utili nel triennio 2024-26. A livello regolamentare, il legislatore continua ad essere orientato verso la richiesta di maggiori requisiti patrimoniali e, oltre al già noto *systemic risk buffer*, a partire da gennaio 2025 entrerà in vigore l'aggiornamento dell'accordo di Basilea III, denominato Basilea IV; il nuovo *framework* regolamentare introdurrà una metodologia aggiornata per il calcolo degli attivi ponderati di rischio. Inoltre, sebbene i risultati dello stress test condotto sul tema cyber security abbia evidenziato risultati positivi, rimangono ancora ambiti in cui le banche dovranno investire risorse per essere ancor più pronte e rapide nel fronteggiare questa tipologia di rischio, che nel prossimo biennio rappresenterà una delle priorità della supervisione bancaria.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2024 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia e i risultati economici 2024.

Tra i fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo Credit Agricole Italia si troverà ad operare devono essere considerati i possibili effetti sull'economia globale e italiana legati all'evoluzione macroeconomica (politica monetaria e processo di rientro dell'inflazione) e alla complessa situazione geopolitica. Nell'attuale contesto, il Gruppo mantiene naturalmente una politica di rischio molto prudente.

Inoltre, la solvibilità e la liquidità del Gruppo (peraltro monitorata giornalmente), rimangono molto solide.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

*ai sensi del D.Lgs. 125/2024, Regolamento
Delegato (UE) 2023/2772,
Art. 8 Regolamento 2020/852*



Guida alla lettura e definizioni

102

LA RESPONSABILITÀ NELLA GOVERNANCE

Governance, strategia e valutazione di doppia materialità

ESRS2. INFORMAZIONI GENERALI

106

LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

L'impegno per la transizione climatica

ESRS E1. CAMBIAMENTI CLIMATICI

148

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8

DEL REGOLAMENTO 2020/852 (REGOLAMENTO

SULLA TASSONOMIA DELL'UE)

179

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Le Risorse Umane

ESRS S1. FORZA LAVORO PROPRIA

226

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Lo sviluppo sostenibile dei territori

ESRS S3. COMUNITÀ INTERESSATE

248

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

La cura del cliente

ESRS S4. CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

262

LA RESPONSABILITÀ NELLA GOVERNANCE

DEGLI AFFARI

L'etica nella gestione aziendale

ESRS G1. CONDOTTA DELLE IMPRESE

276

GUIDA ALLA LETTURA E DEFINIZIONI



GUIDA ALLA LETTURA

Crédit Agricole Italia SpA, di seguito anche CAI, è soggetta alla Direttiva UE 2022/2464 recepita in Italia con il D. Lgs. 125/2024, detta anche CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive, che prevede la redazione della Dichiarazione di Sostenibilità.

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche “Rendicontazione di Sostenibilità”) viene redatta ai sensi della CSRD e del Regolamento Delegato UE 2023/2772, seguendo i principi di rendicontazione c.d. ESRS - European Sustainability Reporting Standards ed esponendo le informazioni previste dal Regolamento UE 852/2020 c.d. Tassonomia europea.

Crédit Agricole Italia S.p.A. è capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché del Gruppo giuridico Crédit Agricole Italia. In considerazione delle regole sul perimetro di rendicontazione, la presente Rendicontazione di Sostenibilità si riferisce nelle diverse parti alle società controllate o collegate indicate nella sezione ESRS2 e, di volta in volta, nelle singole sezioni.

Crédit Agricole Italia S.p.A. è società controllata da Crédit Agricole S.A., che a sua volta redige la Rendicontazione di Sostenibilità, consolidando i dati delle entità controllate e collegate, come ivi descritto in dettaglio. La presente Rendicontazione di Sostenibilità è dunque strettamente coordinata con la Rendicontazione di Sostenibilità della Capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a cui si fa rinvio (*Rapport de durabilité*, reperibile sul sito istituzionale di Crédit Agricole S.A.).

Le strategie e le politiche sulla sostenibilità di CAI rientrano in un quadro generale coordinato a livello internazionale da Crédit Agricole S.A. Per questo, all’interno della presente Rendicontazione di Sostenibilità, vengono riportati richiami al Piano a Medio Termine e al Piano di transizione definiti da Crédit Agricole S.A., alla cui realizzazione concorre pienamente Crédit Agricole Italia SpA. Per chiarezza, tali parti riferite al Gruppo Crédit Agricole S.A. sono evidenziate con un fondo verde chiaro.

Di seguito si riportano le definizioni e gli acronimi utilizzati nella presente Rendicontazione di Sostenibilità per identificare i diversi perimetri societari.

Crédit Agricole Italia S.p.A. (o “CAI”): società madre del Gruppo Crédit Agricole Italia;

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di seguito anche “GBCAI”: il Gruppo Bancario secondo il perimetro di consolidamento di vigilanza prudenziale, costituito da Crédit Agricole Italia S.p.A. (CAI), Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a. (CAGS), Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l (CALIT), Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. e Stelline Real Estate S.p.A.; le Società del GBCAI che erogano credito sono CAI e CALIT;

Gruppo Crédit Agricole Italia di seguito anche “Gruppo CAI”: il Gruppo costituito, oltre che dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate, controllate in modo congiunto e collegate;

Crédit Agricole S.A. di seguito “CAsa” o “CA.sa” o “Capogruppo” o “Crédit Agricole s.a.”: società francese che controlla Crédit Agricole Italia SpA;

Gruppo Crédit Agricole S.A. di seguito anche “Gruppo CAsa”: il Gruppo costituito da Crédit Agricole S.A. e le entità da essa controllate, tra cui Crédit Agricole Italia;

Gruppo Crédit Agricole di seguito anche “Gruppo CA o GCA”: il Gruppo più ampio costituito da Crédit Agricole S.A., le controllate, l’insieme delle casse regionali, delle casse locali e delle entità che queste controllano; il Gruppo CA è il perimetro generalmente oggetto di disclosure nella Rendicontazione di Sostenibilità di CAsa.

Nella presente Rendicontazione di Sostenibilità sono rendicontate le seguenti sezioni sulla base degli ESRS: ESRS2 Informazioni generali, ESRS E1 Cambiamenti climatici, con informativa ai sensi dell’art. 8 della Tassonomia UE, ESRS S1 Forza lavoro propria, ESRS S3 Comunità interessate, ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali, ESRS G1 Condotta delle imprese.

DEFINIZIONI

Board induction: sessioni di formazione specifiche dedicate a figure in ruoli apicali, Amministratori e Organi di Vigilanza.

Catena del valore: Tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera. La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita.

Comunità interessate: persone o gruppi che vivono o lavorano nella stessa area e che sono stati o potrebbero essere interessati dalle operazioni dell'impresa che comunica informazioni o dalla sua catena del valore a monte o a valle.

Collaboratori o Dipendenti: persona fisica che, conformemente al diritto o alla prassi nazionale, ha un rapporto di lavoro con l'impresa. Nella presente Rendicontazione di Sostenibilità sono inclusi i dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato.

Rendicontazione di Sostenibilità: o Dichiarazione sulla Sostenibilità o Report di Sostenibilità redatto ai sensi della CSRD a beneficio dei portatori di interesse.

Doppia materialità o rilevanza: due dimensioni di una questione di sostenibilità ossia rilevanza dell'impatto e rilevanza finanziaria; una questione di sostenibilità soddisfa il criterio della doppia rilevanza se è rilevante da un punto di vista dell'impatto (inside out), da un punto di vista finanziario (outside in), o da entrambi i punti di vista.

DMA: Double Materiality Assessment o Analisi di Doppia Materialità, analisi della rilevanza dell'impatto e della rilevanza finanziaria.

Emissioni di GES di ambito/ Scope 1: Emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa.

Emissioni di GES di ambito/ Scope 2: Emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che l'impresa consuma.

Emissioni di GES di ambito/ Scope 3: Tutte le emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di GES di ambito 2) generate nella catena del valore dell'impresa, comprese le emissioni a monte e a valle.

Finrep: schema di reporting contenente dati contabili e statistici definiti dall'Autorità Bancaria Europea, organismo indipendente dell'Unione Europea che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale uniforme nel settore bancario europeo; la finalità del FINREP è di raccogliere dati utilizzati dalle Autorità di Vigilanza e dalla Banca Centrale per la loro attività di supervisione.

Fit for 55%: pacchetto "Pronti per il 55%" che comprende le proposte volte a rivedere e aggiornare le normative dell'UE e ad attuare nuove iniziative al fine di garantire che le politiche siano in linea con gli impegni climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030.

GHG Protocol: standard internazionale di misurazione, gestione e rendicontazione delle emissioni di gas serra.

Linee Guida ABI Lab: linee guida emanate dall'Associazione Bancaria Italiana che forniscono indicazioni sulle modalità di implementazione e applicazione degli ambiental topic degli ESRS, garantendo trasparenza e comparabilità delle informazioni riportate all'interno delle rendicontazioni degli istituti finanziari.

Standard SASB: standard SASB che identificano il sottoinsieme di questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) più rilevanti ai fini della sostenibilità che hanno una ragionevole probabilità di avere un impatto sulle performance operative e finanziarie di una società e sul suo profilo di rischio.

Tassonomia UE: previsioni del Regolamento UE 2020/852 che introduce nell'Unione Europea un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili con l'obiettivo di superare l'assenza di definizioni condivise e favorire così la trasparenza e la comparabilità, da parte degli investitori, delle informazioni sugli investimenti sostenibili; un'attività economica è considerata ecosostenibile se soddisfa questi criteri: (1) contribuisce in maniera sostanziale a uno dei sei obiettivi ambientali, (2) non causa danno significativo a uno degli altri obiettivi (principio Do Not Significant Harm - DNSH), (3) rispetta alcune garanzie minime di salvaguardia sociale.

Transition Plan: Piano di transizione climatica redatto e rendicontato ai sensi di ESRS E1.

ACRONIMI

APE: Attestato di Prestazione Energetica, documento che descrive le caratteristiche energetiche di un immobile e che ne sintetizza con una scala da A4 a G (scala di 10 lettere) le prestazioni energetiche.

CSDDD: Corporate Sustainability Due Diligence Directive - Direttiva UE 2024/1760.

CRR: Capital Requirements Regulation - Regolamento UE 2013/575.

CSRD: Corporate Sustainability Reporting Directive - Direttiva UE 2022/2464 recepita in Italia con il D. Lgs. 125/2024.

DMA: Double Materiality Assessment o Analisi di Doppia Materialità.

DNSH: Do Not Significant Harm - Criterio di vaglio tassonomico di "non arrecare danno significativo".

DP: Datapoint o elemento informativo specifico previsto dagli ESRS.

DR: Disclosure Requirement o Obblighi di informativa previsti dal Regolamento UE 2023/2772.

EFRAG: European Financial Reporting Advisory Group: Gruppo consultivo europeo sull'informativa finanziaria.

ESRS: European Sustainability Reporting Standards o Principi europei di Rendicontazione di Sostenibilità che definiscono le modalità, i requisiti generali e gli obblighi di informativa che le imprese sono obbligate a seguire per la Rendicontazione di Sostenibilità.

KPI: Key Performance Indicator o indicatori chiave di performance.

GAR: Green Asset Ratio - indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia (Reg. (EU) 2020/852 come integrato da Reg. (EU) 2021/2178) rispetto agli attivi totali.

GES (o GHG): Gas a effetto serra o Greenhouse Gases.

GRI: Global Reporting Initiative.

ISSB: International Sustainability Standards Board.

IRO: Impatti, Rischi e Opportunità relativi alle questioni ambientali, sociali e di governance.

MiFID: Markets in Financial Instruments Directive.

NZBA: Net Zero Banking Alliance - iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale. Le banche partecipanti si impegnano ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti all'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

NZEB (Nearly Zero Energy Building): edificio a energia quasi zero.

ILO: International Labour Organization - Organizzazione internazionale del lavoro delle Nazioni Unite.

PAI: Principal Adverse Impacts: sono effetti negativi significativi, o potenzialmente significativi, sui fattori di sostenibilità. Questi effetti sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento e alla consulenza in materia di investimenti.

PCAF: Partnership for Carbon Accounting Financials, protocollo standard per il calcolo dell'impronta carbonica.

RA: Requisiti Applicativi: forniscono informazioni aggiuntive a supporto per la rendicontazione delle informazioni dei DP.

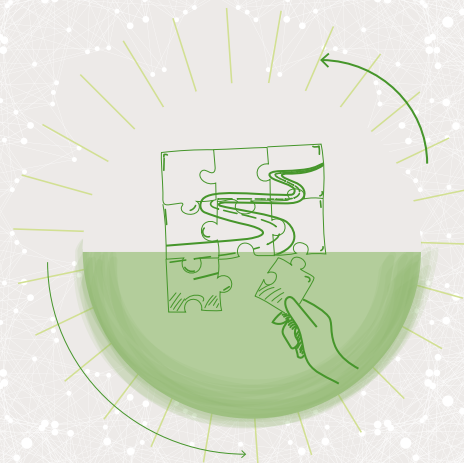
SFDR: Regolamento (UE) 2019/2088 (Il "Regolamento Disclosure" o "SFDR") che stabilisce come i partecipanti al mercato finanziario devono divulgare le informazioni sulla sostenibilità, indirizzando gli investimenti in prodotti finanziari che supportano obiettivi sociali e ambientali e integrando la gestione del rischio ESG nel processo decisionale di investimento.

SBTi: Science Based Targets initiative o iniziativa sugli obiettivi scientificamente fondati.

LA RESPONSABILITÀ NELLA GOVERNANCE

GOVERNANCE, STRATEGIA E VALUTAZIONE DI DOPPIA MATERIALITÀ

ESRS2. INFORMAZIONI GENERALI



CRITERI DI RENDICONTAZIONE

Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

ESRS2
BP-1
DP5

Il Gruppo Crédit Agricole Italia fa parte del Gruppo Crédit Agricole, classificato come “grande impresa” ai sensi dell’articolo 3, paragrafo 4, Direttiva 2013/34/UE e tenuto a redigere la Rendicontazione di Sostenibilità su base consolidata, ai sensi della CSRD. Nell’ambito di tale rendicontazione, GB CAI contribuisce con le proprie informazioni alla rendicontazione della Capogruppo.

Crédit Agricole Italia, in quanto emittente di strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati, è a sua volta soggetta agli obblighi specifici della CSRD e predispone la propria Rendicontazione di Sostenibilità.

La dichiarazione relativa alla Tassonomia, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852, è prodotta sulla base del perimetro di consolidamento prudenziale, come richiesto dal Regolamento 2021/2178 e dettagliato nella Sezione E1.

Il perimetro di rendicontazione delle informazioni sulla sostenibilità è lo stesso utilizzato per l’informativa finanziaria presente nel Bilancio Consolidato. Di seguito si elencano le società controllate da Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2024 incluse nella presente Rendicontazione di Sostenibilità ed esentate dall’obbligo di redigere una dichiarazione di sostenibilità su base individuale o consolidata.

Il perimetro del Gruppo CAI include pertanto, oltre alla Capogruppo Crédit Agricole Italia, le entità controllate, indipendentemente dal metodo di consolidamento utilizzato ai fini della predisposizione del Bilancio finanziario elencate di seguito:

- Crédit Agricole Italia S.p.A.
- Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.
- Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.
- Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.
- Stelline Real Estate S.p.A.
- Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.
- Agricola Le Cicogne S.r.l.
- San Piero Immobiliare S.r.l. in liquidazione
- San Giorgio Immobiliare S.r.l. in liquidazione
- Le Village by CA Parma Società benefit S.r.l.
- Le Village by CA Triveneto S.r.l.
- Le Village by CA delle Alpi Società benefit S.r.l.
- Le Village by CA Milano S.r.l.
- Le Village by CA Sicilia S.r.l.

Con riferimento alle società collegate, è stato considerato il concetto di controllo operativo, come definito dal principio IFRS 10, al fine di valutare il posizionamento delle stesse all’interno della catena del valore del Gruppo CAI.

Al 31.12.24 il Gruppo CAI detiene partecipazioni consolidate al patrimonio netto sulle seguenti società collegate:

- Fiere di Parma S.p.A.
- Global Broker S.p.A.
- Valtellina Golf Club S.p.A.
- BDX S.p.A.
- Blank S.p.A.

Nel presente report il perimetro di riferimento riguarda le entità consolidate integralmente. Le società collegate rientrano invece nella catena del valore a monte e a valle. Il Gruppo CAI, a fini della rendicontazione relativa alla value chain per il primo anno di rendicontazione usufruisce dell'applicazione del phase-in.

Le operazioni proprie di Crédit Agricole Italia (c.d. own operations) sono definite come quelle relative alla società madre e alle sue controllate sulle quali essa esercita, direttamente o indirettamente, un controllo esclusivo.

Il Gruppo CAI, ai fini della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità ha analizzato gli elementi rilevanti della propria catena del valore a monte e a valle al fine di identificare i processi e gli stakeholder rilevanti, sia in riferimento alla catena di fornitura, sia con riferimento al modello di business.

Crédit Agricole Italia ha delineato il perimetro della catena del valore della presente Rendicontazione di Sostenibilità considerando tre macroaree:

- le own operations, che rappresentano l'impegno diretto del Gruppo CAI nell'affrontare le tematiche di sostenibilità, sia in qualità di datore di lavoro responsabile, attraverso l'adozione di politiche che promuovano il benessere e la diversità, sia nella gestione del proprio impatto ambientale. Questo include l'ottimizzazione delle risorse, l'integrazione di pratiche sostenibili e l'implementazione di strategie volte a ridurre l'impatto ambientale delle attività operative;
- la value chain a monte o upstream, che comprende tutti i processi operativi del Gruppo relativi alla catena di fornitura;
- la value chain a valle o downstream, che include tutti i processi del Gruppo legati all'attività commerciale e ai relativi processi di supporto, comprese le relazioni con i clienti e le dinamiche di erogazione dei servizi finanziari.

Gli attori della catena del valore sono stati individuati dal Consiglio di Amministrazione di CAI come di seguito sintetizzato.

CATENA DEL VALORE	ATTORI	DESCRIZIONE
A monte (Upstream)	Fornitori	Principali fornitori valutati sulla base del costo dell'ordinato annuale e del settore merceologico
	Azionisti	Azionisti e Fondazioni
	Società partner	Principali società del Gruppo CA in Italia individuate sulla base delle sinergie economiche rispetto a CAI
Own Operations	Gruppo CAI	Crédit Agricole Italia e società controllate consolidate
	Dipendenti	Dipendenti o Collaboratori del Gruppo Crédit Agricole Italia
	Asset proprietari	Asset di proprietà e funzionali del Gruppo CAI, di cui alla sezione E1
A valle (Downstream)	Clienti	Soggetti legati da una relazione commerciale con le società del Gruppo Bancario CAI

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti illustrati nel documento afferiscono all'interna value chain in relazione agli esiti del processo di doppia materialità. I dettagli in merito alle fasi della catena del valore impattate da politiche, azioni, obiettivi e metriche sono rappresentati all'interno delle sezioni tematiche.

L'impresa si è avvalsa dell'opzione di omettere specifiche informazioni considerate sensibili ma non relative a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione.

L'impresa non si è avvalsa dell'opzione di non comunicare informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione a norma dell'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della Direttiva 2013/34/UE.

Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

In merito agli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo il Gruppo CAI non si discosta da quanto definito dagli standard ESRS di EFRAG utilizzando i seguenti intervalli di tempo:

- orizzonte temporale di breve periodo: un anno, corrispondente al periodo adottato come periodo di riferimento dei propri bilanci;
- orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Si rimanda a ESRS2 SBM-3 DP48 per ulteriori dettagli.

ESRS2
BP-2
DP9

Stime sulla catena del valore

Gli standard di rendicontazione richiedono di includere i dati quantitativi della catena del valore per alcune metriche. Nella presente Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo Crédit Agricole Italia si avvale di stime e assunzioni per le metriche che includono le esposizioni ai rischi climatici e ambientali, le emissioni di gas a effetto serra Scope 3 e i dipendenti.

Stime relative agli aspetti ambientali:

- **Esposizione ai rischi climatici e ambientali:** viene adottato un approccio di valutazione dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali (rischi C&A) legato ai propri clienti e basato sull'analisi del rischio fisico e del rischio di transizione. Questo processo utilizza metodologie, alimentate da dati provenienti da infoprovider e medie settoriali, per garantire una valutazione accurata e coerente con le aspettative normative. L'acquisizione e la gestione delle necessarie informazioni sulla catena del valore è complessa e può variare in funzione di diversi elementi, come la tipologia di accordi, la disponibilità di dati completi e affidabili, l'accuratezza e l'integrità degli stessi. Per tale ragione il Gruppo CAI sta compiendo ogni ragionevole sforzo e ricorre a stime ragionevoli e dimostrabili quando necessario. Attualmente, l'analisi si concentra sulle informazioni disponibili internamente, relative a politiche e azioni, con l'obiettivo di ampliare progressivamente il perimetro della rendicontazione, migliorando la qualità e la trasparenza dei dati raccolti.
 - **Rischio fisico:** sono impiegati strumenti di geolocalizzazione, che consentono di mappare le attività e gli asset dei clienti in relazione alle aree geografiche a maggiore vulnerabilità climatica, stimando gli impatti sul portafoglio creditizio.
 - **Rischio di transizione:** sono utilizzate medie settoriali basate su matrici riconosciute a livello internazionale (es. Sustainability Accounting Standards Board - SASB). Questo approccio permette di valutare l'esposizione dei clienti ai rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'uso di medie settoriali consente di stimare l'impatto potenziale sui diversi settori economici rappresentati nel portafoglio clienti, offrendo una visione differenziata e specifica per settore.
- **Emissioni:** considerata la complessità del calcolo lungo l'intera catena del valore e al fine di garantire l'allineamento con gli standard riconosciuti, il Gruppo CAI utilizza i seguenti framework e indirizzi:
 - Linee guida ABI Lab;
 - GHG Protocol per il calcolo delle emissioni Scope 1, 2, 3;
 - Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF) come definito in E1-6.
- **Emissioni di Scope 3 categoria 15** relative ai settori economici altamente emissivi:
 - sono utilizzati i dati puntuali di Scope 1, 2 e 3 delle società finanziate quando disponibili o raccolti puntualmente mediante somministrazione di questionari, e applicati i fattori di conversione riconosciuti;
 - in caso di assenza di dati puntuali, è applicato un calcolo proxy settoriale, basato su dati pubblici ISTAT al 2022.

Va evidenziato che tipicamente per le banche la componente principale delle emissioni GHG è riconducibile allo Scope 3 downstream, ossia ai portafogli di attivi creditizi e finanziari. Ad oggi EFRAG non ha emanato standard di rendicontazione specifici per il settore finanziario, né indirizzi metodologici per gestire tale peculiarità dello Scope 3 Cat. 15. Dunque, in assenza di indicazioni degli *Standard Sector Agnostic*, i dati ambientali sono stimati applicando le buone pratiche che si stanno formando nel sistema bancario. Tali stime sono soggette a incertezze significative, principalmente a causa dell'utilizzo di medie statistiche, dati combinati da più fonti e modellazioni.

Stime relative agli aspetti sociali: riguardano nello specifico l'ambito S1 "forza lavoro propria" e il numero di dipendenti:

- le disclosure riguardano i dipendenti del GBICA che rappresentano il 99,95% del totale dei dipendenti del Gruppo CAI;
- il suddetto numero di dipendenti è espresso a libro matricola in forza lavoro al 31 dicembre 2024 e non include i due dipendenti espatriati.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

In aggiunta alle incertezze già analizzate nel Bilancio Consolidato al paragrafo “Rischi e incertezze” e alla gestione delle metriche quantitative legate alla catena del valore, alla luce del contesto in continua evoluzione, caratterizzato da sfide ambientali, sociali e normative con cui il Gruppo CAI si confronta, sono considerati ulteriori rischi e incertezze, come di seguito riportato:

- **Scenari climatici e ambientali:** l'analisi di scenari legati ai rischi climatici e ambientali, pur fondata su dati aggiornati e modellazioni riconosciute, presenta margini di incertezza legati alla complessità e alla variabilità delle proiezioni a lungo termine.
- **Stima degli effetti derivanti da fattori ESG:** la quantificazione di tali effetti, anche legati al rischio operativo e reputazionale, si scontra con la difficoltà di ottenere dati completi e affidabili poiché nessuna impresa dispone di rilevazioni storiche. L'evoluzione normativa e tecnologica aggiunge un ulteriore livello di complessità, rendendo necessario un continuo aggiornamento delle metodologie di valutazione e dei processi decisionali.
- **Dipendenza da fonti di dati esterne:** i dati provenienti da partner esterni possono essere non completamente affidabili o non completamente disponibili, generando incertezze legate alla qualità delle informazioni raccolte lungo la catena del valore.

Le metriche quantitative che sono maggiormente soggette ad incertezza sono le metriche che non possono essere calcolate direttamente ma derivano da stime e proxy. Si tratta principalmente delle metriche relative ai consumi energetici e alle emissioni che si basano, per loro natura, su analisi e rielaborazioni, e che costituiscono una parte fondamentale della Rendicontazione di Sostenibilità. Per i dettagli relativi alle ipotesi e le proxy utilizzate si rimanda alle sezioni E1-5 ed E1-6.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

In quanto primo anno di predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non si rilevano modifiche nella redazione e presentazione delle informazioni sulla sostenibilità.

In linea con quanto previsto della normativa, con riferimento alle informazioni che prevedono un confronto tra l'esercizio corrente (N) e l'esercizio precedente (N-1), la presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità non include le informazioni relative all'esercizio 2023, in quanto si basano su perimetro e metodologie differenti. Tale scelta è motivata dalle differenze sostanziali tra i perimetri di rendicontazione e le metodologie utilizzate nella precedente Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (DNF) volontaria redatta secondo gli standard GRI Standards – Universal Standards (2021). Tale approccio mira a garantire la trasparenza, nel rispetto del quadro normativo in vigore. Le informazioni di sostenibilità relative al 2023 e agli esercizi precedenti restano consultabili nelle dichiarazioni pubblicate sul sito internet del Gruppo CAI.

Informative richieste da altre normative

Il Gruppo CAI include all'interno della propria Rendicontazione di Sostenibilità elementi derivanti dai seguenti riferimenti normativi:

- Art. 8 Regolamento UE 2020/852 – Tassonomia UE
- Regolamento 2024/3172 - Pillar III
- Direttiva UE 2013/36 (CRD IV).

Inclusione mediante riferimento

Non ci si avvale di inclusione mediante riferimento. Qualora nelle singole sezioni sia necessario o opportuno richiamare documenti esterni, questi vengono brevemente sintetizzati e vengono fornite informazioni sulla reperibilità.

GOVERNANCE

Crédit Agricole Italia adotta il modello societario tradizionale disciplinato dal Codice Civile italiano. In tale assetto, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione è l'organo con funzione di supervisione strategica.

Per quanto attiene alle tematiche di sostenibilità, il modello di governance ESG adottato dal Consiglio di Amministrazione di CAI prevede la distribuzione di responsabilità e funzioni articolate su più livelli:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile;
- Collegio Sindacale;
- Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità;
- Funzione ESG e Sostenibilità;
- Referenti ESG.

ESRS2
BP-2
DP11ESRS2
BP-2
DP13ESRS2
BP-2
DP15ESRS2
BP-2
DP16

Le principali responsabilità in ambito ESG attribuite agli Organi e alle funzioni del Gruppo sono definite in conformità allo Statuto, ai Regolamenti degli Organi e alle Policy e Regolamenti interni, garantendo un approccio coerente e integrato alla governance di sostenibilità.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Composizione e diversità

ESRS2
GOV-1
DP21

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2022 per il triennio 2022-2024 è composto da 15 consiglieri, di cui 5 membri esecutivi, 4 membri indipendenti (pari al 27%) e 6 membri non esecutivi. La rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori non è prevista all'interno dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione adotta le misure necessarie ad assicurare che ciascun Consigliere e il Consiglio nel suo complesso risultino costantemente adeguati per grado di diversificazione, anche in termini di esperienza, età, genere e proiezione internazionale, oltre che per competenza, correttezza, reputazione, autonomia di giudizio e dedizione di tempo. A tal fine, nel *"Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione"*, pubblicato per favorire la migliore individuazione delle candidature da proporre all'Assemblea dei Soci per il rinnovo e/o la sostituzione di membri dell'Organo Amministrativo, vengono delineati i profili teorici dei candidati alla carica di Consigliere. I criteri di composizione dell'Organo mettono al centro la diversity, un elevato livello di competenze, l'adeguatezza individuale e collettiva, la cultura del dibattito. Tali criteri tengono conto delle policy adottate dal Gruppo CAI che promuovono la parità e l'inclusione di genere, con l'obiettivo di ottenere una rappresentanza equilibrata nel Consiglio, promuovendo l'equità sociale, il superamento delle discriminazioni e il miglioramento dei meccanismi decisionali per favorire una dialettica più aperta e diversificata.

Il Consiglio di Amministrazione di CAI al 31.12.24 si compone come segue:

- 10 consiglieri di genere maschile, pari al 67%;
- 5 consiglieri di genere femminile, pari al 33%.

L'indice di equità di genere, dato dal rapporto tra consigliere e consiglieri, è pari al 50%.

Con riferimento alla provenienza geografica si registrano:

- 8 consiglieri di nazionalità italiana, pari al 53%;
- 7 consiglieri di nazionalità francese, pari al 47%.

Con riferimento al background culturale e professionale si registrano:

- 7 consiglieri manager del settore bancario;
- 1 consigliere manager del settore terziario;
- 4 consiglieri imprenditori del settore agro-alimentare;
- 1 consigliere imprenditore del settore industriale;
- 2 consiglieri professori universitari.

Con riferimento alla distribuzione per fasce di età si registrano:

- 1 consigliere fra 40-50 anni;
- 5 consiglieri fra 50-60 anni;
- 8 consiglieri fra 60-70 anni;
- 1 consigliere fra 70-80 anni.

Il Collegio sindacale al 31 dicembre 2024 si compone come segue:

- 5 membri effettivi, di cui 3 sindaci, pari al 60% e 2 sindache, pari al 40%;
- 2 membri supplenti, di cui 1 sindaco e 1 sindaca.

Il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle sue funzioni è coadiuvato da cinque Comitati endo-consiliari. Tali Comitati:

- sono composti da consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti;
- hanno un Presidente che ne coordina le attività;
- almeno uno dei partecipanti deve appartenere al genere meno rappresentato.

I Comitati sono così articolati:

- **Comitato di Audit per il Controllo Interno:** svolge funzioni consultive e propositive sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace;

- **Comitato Parti correlate:** ha il compito di verificare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con soggetti collegati, nonché di fornire un parere preventivo e non vincolante sulle stesse;
- **Comitato Nomine:** svolge funzioni di supporto nei processi afferenti la nomina e cooptazione dei Consiglieri, l'autovalutazione degli Organi Sociali, e la verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di esponenti aziendali e altre figure di vertice individuate;
- **Comitato Remunerazioni:** svolge funzioni di supporto in materia di politiche di remunerazione e definizione dei trattamenti economici applicati all'interno del Gruppo;
- **Comitato Sviluppo Sostenibile:** specializzato sui temi della sostenibilità svolge funzioni di analisi e supporto per il CdA, come oltre dettagliato.

Capacità e competenze sui temi della sostenibilità

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, nei processi decisionali di definizione delle strategie il CdA tiene in considerazione i temi della finanza sostenibile e in particolare l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi aziendali. Di conseguenza, la giusta composizione e il corretto funzionamento del Board sono requisiti fondamentali per il conseguimento delle finalità ESG.

Per questi motivi, il *“Documento sulla composizione quali-quantitativa”* prevede che per individuare il profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere sono valutate positivamente specifiche competenze sui temi: ESG, climate change e decarbonizzazione, tassonomia europea, rischi climatici e ambientali, integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nella strategia aziendale, negli obiettivi di business e nel sistema di gestione dei rischi, energie rinnovabili, efficientamento energetico e misurazione dell'impatto ambientale, certificazioni ambientali e normativa di riferimento, disclosure e reporting ESG e normativa di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Annualmente procede alla auto-valutazione di idoneità collettiva, adeguata composizione e sul corretto ed efficace funzionamento, raccogliendo indicazioni utili al funzionamento ed all'evoluzione delle competenze dei singoli amministratori. Nel 2024, per il terzo anno di mandato, il CdA ha svolto il processo di board review con il supporto qualificato di un soggetto esterno indipendente, in previsione del rinnovo delle cariche. Dall'analisi è emerso un quadro positivo in merito alla composizione e al funzionamento del CdA, anche in considerazione delle tematiche inerenti la sostenibilità e i pilastri ESG.

ESRS2
GOV-1
DP23

Programmi di induction

Le competenze e le conoscenze degli amministratori sono costantemente aggiornate e rafforzate, grazie ad un articolato Piano triennale di formazione tempo per tempo definito dal CdA. Tale Piano mira a garantire la costante attenzione sui temi normativi, della struttura della Banca e del Gruppo, del modello di business, del profilo di rischio e delle modalità di gestione. Nell'ambito del piano di *“Board Induction”* 2022-2024 sono state previste specifiche sessioni e corsi di formazione per il triennio sulle tematiche ESG, focalizzati sull'analisi di scenari climatici, trend, profili regolamentari, framework di gestione del rischio climatico e ambientale, integrazione dei temi della sostenibilità nel processo del credito e nella prestazione dei servizi di investimento, evoluzione prospettica del climate change, sustainability disclosure e reporting.

La governance della sostenibilità

La sostenibilità è una componente centrale della strategia del Gruppo Crédit Agricole Italia, declinata del Piano a Medio Termine e nel *Projet Sociétal*, come illustrato in ESRS2 SBM-1. Tale strategia prevede interventi trasversali di ampia portata, al fine di incorporare i fattori ESG nei processi bancari per accompagnare i clienti e le Comunità nella transizione ambientale e sociale, assicurare il presidio dei rischi climatici, dare risposte alle richieste del Regolatore e guidare l'evoluzione del modello di business della Banca.

Per realizzare concretamente l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali ed evolvere il modello di business in chiave sostenibile, il Consiglio di Amministrazione ha definito un solido sistema di governance ESG che garantisca la messa a terra degli interventi trasformativi e l'accompagnamento dei clienti.

Tenuto conto che i fattori ESG intercettano tutte le dimensioni dell'attività bancaria e che il sistema finanziario opera in uno scenario normativo sempre più complesso, il Gruppo CAI si è dotato di una struttura di Governance dedicata alla sostenibilità e alla gestione dei rischi climatico-ambientali che prevede:

- integrazione della sostenibilità nel purpose e nelle strategie;
- forte commitment degli organi aziendali sui temi ESG;
- presidio del top management per l'integrazione nativa dei fattori ESG nei processi core della banca;
- coinvolgimento trasversale di tutte le funzioni aziendali;
- diffusione della cultura della sostenibilità a tutti i livelli;
- stretta interrelazione fra la sostenibilità e gli obiettivi di business.

ESRS2
GOV-1
DP22
DP26

Competenze del Consiglio di Amministrazione in ambito Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo a cui è attribuita, in via esclusiva e non delegabile, la funzione di supervisione strategica sui temi ESG. Il Consiglio definisce la strategia di sostenibilità di GBCAI, declinando in Italia le linee del Piano a Medio Termine definito da CASA, ai fini della creazione di valore a beneficio dei clienti e dei territori, con l'obiettivo di consolidare il ruolo di Banca di prossimità.

Il Consiglio assicura che siano adeguatamente considerati i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti nella definizione della strategia ESG e ne monitora l'attuazione. A tal fine approva il Piano di sostenibilità e i principali KPI ESG, le Policy aziendali, i Key Risk Indicator ESG inseriti nel RAF, nonché le linee di evoluzione del sistema organizzativo.

Ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità, il CdA supervisiona e formula indirizzi sui processi di rendicontazione delle tematiche materiali per il Gruppo, sulle policy di posizionamento e sulle strategie per l'adozione delle misure necessarie. Inoltre formula linee guida sull'interazione con gli stakeholder.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la *"Policy di Governance ESG"* che definisce il quadro della governance e il modello organizzativo adottato dal Gruppo CAI per la gestione delle tematiche di sostenibilità. Tale Policy disciplina:

- le logiche di governance ESG a livello del Board del Gruppo CAI;
- il modello organizzativo ESG a livello di strutture esecutive del Gruppo;
- l'organizzazione e le competenze assegnate alla funzione ESG e Sostenibilità;
- le relazioni funzionali con la Capogruppo Crédit Agricole S.A.;
- i protocolli di relazioni fra la funzione ESG e Sostenibilità e le altre funzioni aziendali.

Il Piano di sostenibilità

La realizzazione della strategia di sostenibilità del Gruppo CAI prevede interventi trasversali di vasta portata, per questo il Consiglio di Amministrazione definisce una programmazione annuale delle attività ESG mediante l'adozione di un *Piano di sostenibilità*. Tale Piano comprende progettualità di diversa natura, che agiscono sull'impianto organizzativo della Banca, sul modello di business, sullo sviluppo commerciale. Il Piano di sostenibilità comprende dunque un vasto novero di attività, che hanno contenuto e scope eterogenei, con tempi di realizzazione diversificati, poiché l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali richiede un percorso che interessa tutti i processi core della Banca, seguendo una logica di presidio dei rischi, di valorizzazione delle opportunità e di gestione degli impatti.

Le azioni ricomprese nel Piano di sostenibilità tengono insieme istanze normative e di business, temi tecnici e commerciali, priorità di governance e di gestione. Per questo il CdA ha definito un sistema di governance che assicura il coinvolgimento trasversale dei centri decisionali, la rapida messa a terra dei progetti con un coordinamento funzionale svolto dalla funzione ESG e Sostenibilità per garantire la visione olistica e l'approccio organico in linea con le strategie di CASA.

Comitato Sviluppo Sostenibile

Il Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Banca, nonché nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia ESG e di sostenibilità, concorrendo ad assicurare il miglior presidio dei rischi e tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti i portatori di interesse (c.d. stakeholder).

In particolare, il Comitato:

- valuta e supporta il Consiglio per l'adozione del Piano di sostenibilità, sulla supervisione di progettualità e politiche ESG e sulla Rendicontazione di Sostenibilità;
- esamina, con cadenza almeno annuale, le azioni poste in essere al Gruppo nel corso dell'anno e la programmazione in tema di responsabilità sociale e ambientale d'impresa;
- esamina le iniziative promosse dal Comitato Manageriale in attuazione delle politiche di sostenibilità del Gruppo;
- può richiedere analisi delle progettualità per verificarne i potenziali impatti sociali e ambientali;
- collabora con il Comitato di Audit Controllo Interno nel supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di supervisione delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali e di valutazione dell'adeguatezza dei presidi di mitigazione;
- ha facoltà di chiedere il supporto degli altri Comitati endoconsiliari, dei Comitati interfunzionali di Gruppo e delle Strutture organizzative per verificare gli impatti e rischi di natura sociale e/o ambientale, avvalendosi eventualmente della collaborazione di esperti terzi.

I membri del Comitato sono scelti tra gli amministratori in possesso di solide competenze e considerevoli esperienze sui temi ESG, in conformità alle linee guida dell'Autorità di Vigilanza che raccomandano la presenza in seno al Consiglio di esponenti con specifiche competenze in materia ambientale.

Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità

Il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità svolge funzioni di indirizzo e promozione delle attività nel quadro ESG. In particolare, il Comitato rappresenta le istanze di business e quelle tecniche specificatamente competenti sui temi ESG; valida le proposte per la definizione di obiettivi e KPI ESG da sottoporre al Consiglio di Amministrazione previa validazione del Comitato endoconsiliare per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Comitato, inoltre, valuta le proposte di politiche di sostenibilità ed evolutive per l'integrazione dei fattori ESG nei processi operativi e di business. Nell'ambito delle politiche di sostenibilità approvate dal Consiglio di Amministrazione, promuove, indirizza e contribuisce all'attuazione di piani e iniziative finalizzati a migliorare l'impatto del Gruppo su società, ambiente e governance.

Funzione ESG e Sostenibilità

La funzione ESG e Sostenibilità è collocata a riporto della funzione Affari Societari e Sostenibilità e svolge funzioni di coordinamento sui temi ESG, con il compito di curare le attività di raccordo fra le funzioni aziendali e i livelli di Governance del Gruppo CAI (CdA, Comitato Sviluppo Sostenibile, Comitato Manageriale ESG). Il posizionamento della funzione ESG nell'ambito della funzione di governance aziendale testimonia l'importanza strategica attribuita alla sostenibilità e la vicinanza funzionale ai vertici aziendali, per garantire la fluidità dei processi decisionali e il massimo commitment.

Crédit Agricole S.A. ha istituito una *Ligne Métier* dedicata alla sostenibilità, denominata *DES - Direction Engagement Sociétal*. Il Responsabile della funzione Sostenibilità e Affari Societari è individuato come *Directeur de l'engagement sociétal* del Gruppo CAI e risponde funzionalmente al *Directeur de l'engagement sociétal* di Crédit Agricole S.A.. Il Responsabile della funzione Affari Societari e Sostenibilità cura il raccordo con la DES e fa parte del *CDES - Comité des Directions de l'Engagements Sociétal* che condivide gli indirizzi della *Ligne Métier*.

Fra le principali attività, la funzione ESG e Sostenibilità:

- elabora proposte per l'implementazione del Piano di Sostenibilità, sulle progettualità ESG, sulle politiche e sui piani di azione;
- cura il raccordo con Crédit Agricole S.A. per l'evoluzione delle strategie ESG e il recepimento delle linee guida di Capogruppo;
- promuove i valori della sostenibilità all'interno del Gruppo;
- cura le attività di implementazione e messa a terra della strategia ambientale e la contribuzione al Piano di transizione del Gruppo CA, con particolare riguardo agli impegni per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico;
- cura le attività di intelligence ESG e, in collaborazione con la funzione Pianificazione, l'elaborazione di traiettorie finanziarie e KPI di integrazione della sostenibilità nel business;
- collabora con la funzione di Risk Management per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema di governance dei rischi climatici e ambientali;
- coordina le funzioni aziendali per l'attuazione del Piano di Sostenibilità e delle progettualità tempo per tempo definite attraverso l'attività dei Referenti ESG;
- gestisce l'interlocuzione con le Agenzie di Rating/Scoring che valutano il posizionamento ESG del Gruppo CAI;
- cura le attività e gli adempimenti inerenti alla rendicontazione CSRD, in collaborazione con la struttura del CFO;
- cura le attività di disclosure Pillar 3 ESG e Taxonomy;
- cura, con il supporto delle funzioni di riferimento, il flusso informativo verso il Consiglio, i Comitati e verso la Capogruppo in merito a traiettorie e obiettivi ESG;
- cura le attività ad impatto sociale, con particolare riguardo alla creazione di utilità per le Comunità e i territori;
- supporta il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità e il Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile nella definizione delle attività di competenza, condividendo periodicamente le progettualità legate alla sostenibilità e il relativo stato avanzamento;
- coordina e promuove le attività e gli eventi di sensibilizzazione sulle tematiche ESG a beneficio delle persone del Gruppo CAI in stretta collaborazione con la funzione HR e con i responsabili delle singole funzioni aziendali;
- coordina e promuove le attività e gli eventi di sensibilizzazione sulle tematiche ESG a beneficio dei clienti, in coordinamento con i canali di business, le funzioni commerciali, di comunicazione interna e di comunicazione esterna;
- rappresenta il Gruppo CAI all'esterno e presso i tavoli di confronto di sistema, tra cui ABI Associazione Bancaria Italiana, presso network professionali e associazioni attive nel campo della sostenibilità.

La programmazione annuale delle attività ESG, declinata nel Piano di Sostenibilità, comprende progettualità di diversa natura, che agiscono sull'impianto organizzativo della Banca, sul modello di business, sullo sviluppo commerciale. Il Piano di Sostenibilità comprende dunque un vasto novero di attività, che hanno

contenuto e scope eterogenei, con tempi di realizzazione diversificati, poiché l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali richiede un percorso che interessi tutti i processi core della Banca, seguendo una logica di presidio dei rischi e di valorizzazione delle opportunità. Per questo la funzione ESG e Sostenibilità svolge funzioni di coordinamento, costituendo il raccordo tra funzioni aziendali e livelli di governance, al fine di garantire una visione olistica per la realizzazione delle strategie e una efficace messa a terra delle azioni.

Referenti ESG

Per realizzare concretamente l'integrazione dei fattori ESG nei processi del Gruppo CAI ed evolvere il modello di business in chiave sostenibile, il CdA ha definito un sistema organizzativo che garantisce il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle diverse funzioni Aziendali ai fini della concreta messa a terra degli interventi trasformativi per l'accompagnamento dei clienti. Tenuto conto che i fattori ESG intercettano tutte le dimensioni dell'attività bancaria e che il sistema finanziario opera in uno scenario normativo sempre più complesso, è fondamentale che le funzioni Aziendali specialistiche e di business siano coinvolte nei progetti e nelle iniziative ESG. Per questo, il Consiglio di Amministrazione di CAI ha definito di valorizzare la figura dei Referenti ESG, che svolgono un ruolo strategico nel modello organizzativo, poiché coniugano la conoscenza del business o di processi di lavoro settoriali con le tematiche ESG. I Referenti ESG dipendono gerarchicamente dalla funzione aziendale di appartenenza e riportano funzionalmente alla funzione Affari Societari e Sostenibilità per quanto attiene alle attività che vengono loro assegnate in relazione alle tematiche ambientali, sociali e di governance.

Ruoli e responsabilità sulla disclosure di sostenibilità

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo a cui è attribuita la sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Nell'ambito del processo di Rendicontazione di Sostenibilità, con il supporto dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione:

- approva la metodologia, il processo e i risultati dell'Analisi di Doppia Materialità (DMA), descritta in seguito;
- formula linee guida sulle scelte metodologiche rilevanti concernenti la DMA e approva il sistema di quotazione con relativa soglia di materialità, recependo gli indirizzi di CAsa;
- supervisiona e formula indirizzi sui processi di rendicontazione delle tematiche materiali per il Gruppo CAI e sulle strategie per l'adozione delle misure necessarie compresi i controlli e le procedure legati agli impatti, ai rischi e alle opportunità (c.d. IRO) del Gruppo CAI;
- approva la Rendicontazione di Sostenibilità assicurando trasparenza e accountability sui risultati ottenuti e sugli obiettivi futuri nonché le altre disclosure di sostenibilità.

Le responsabilità degli organi in materia di impatti, rischi e opportunità sono definite in modo puntuale all'interno della "Policy di Doppia Materialità" e in un regolamento interno che disciplina le varie fasi che compongono il processo di redazione in linea con quanto previsto dalla Direttiva 2022/2464 e dal D. Lgs. 125/2024 di recepimento.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione:

- assicura che, con frequenza almeno annuale, siano adeguatamente considerati i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti nella definizione della strategia ESG e ne monitora l'attuazione;
- a tal fine approva e supervisiona:
 - il Piano di sostenibilità e i principali KPI ESG;
 - le policy aziendali nonché le linee di evoluzione del sistema organizzativo;
 - le metodologie, il processo e i risultati dell'Analisi di Doppia Materialità.

Sistema di attestazione

In merito alla Rendicontazione di Sostenibilità si evidenzia che l'art. 10 del D. Lgs. 125/24 prevede che gli amministratori abbiano la responsabilità di garantire che le informazioni necessarie siano fornite nel rendiconto di sostenibilità secondo quanto previsto dal decreto. In coerenza, Gruppo CAI si avvale di un sistema di attestazione interna così articolato:

- il Dirigente Preposto attesta, con apposita relazione, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della CSRD (rif. art. 154 bis comma 5-ter del D.Lgs. 58/98 così come modificato dal D.Lgs. 125/24);
- il Responsabile della funzione Affari Societari e Sostenibilità, che coordina le attività di composizione della Rendicontazione di Sostenibilità, collaborando con la struttura del Dirigente Preposto, è incaricato di fornire a sua volta una sub-attestazione circa la redazione della rendicontazione conforme agli standard normativi.

Collegio Sindacale

Con riferimento alla Rendicontazione di Sostenibilità il Collegio Sindacale esercita le proprie funzioni ai sensi del D.Lgs. 125/24 e ove applicabili alle norme del TUF e ne riferisce nella Relazione annuale all'Assemblea.

Comitato Sviluppo Sostenibile

Nell'ambito del processo di rendicontazione CSRD, il Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile formula pareri e supporta il Consiglio di Amministrazione nell'adozione delle decisioni strategiche e nella formulazione degli indirizzi concernenti il processo di DMA e la Rendicontazione di Sostenibilità.

Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità

Il Comitato manageriale supporta il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile svolgendo attività di supervisione delle macro fasi del processo di Rendicontazione di Sostenibilità:

- analizzando gli aggiornamenti forniti dalla funzione Sostenibilità e ESG;
- validando la *Policy DMA* e le proposte per l'evoluzione dei processi connessi alla Rendicontazione di Sostenibilità;
- discutendo gli esiti della DMA che valida per la proposta al Consiglio di Amministrazione.

Funzione ESG e Sostenibilità

La funzione ESG e Sostenibilità, nell'ambito del processo di rendicontazione:

- è responsabile della formulazione della proposta al CdA per la definizione e/o dell'aggiornamento della *Policy DMA* e in particolare delle scale di quotazione, nonché degli altri aspetti del processo di DMA in recepimento delle linee guida formulate da Crédit Agricole S.A.;
- realizza iniziative ai fini della comprensione della metodologia di quotazione da parte delle funzioni coinvolte;
- coordina l'esercizio DMA e governa l'attività di stakeholder engagement ai fini del processo stesso di DMA;
- guida e coordina il processo di raccolta, aggregazione e contribuzione dei dati e delle informazioni necessari per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi CSRD, facendo riferimento ai manager responsabili delle funzioni coinvolte nel processo.

Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella condotta dell'impresa

Il Consiglio d'Amministrazione, con il supporto dei Comitati Endoconsiliari, definisce e presidia l'attuazione e il monitoraggio delle politiche di conformità sulle tematiche di promozione di una cultura etica, della prevenzione dei conflitti di interesse, della lotta contro la corruzione, della protezione dei soggetti segnalanti violazioni, illeciti e irregolarità, della lotta contro la criminalità finanziaria, della prevenzione degli abusi di mercato. Gli organi societari sono regolarmente informati dell'efficacia di tali politiche, degli incidenti o elementi di anomalia significativi individuati o degli sviluppi. I membri del Consiglio di Amministrazione sono sensibilizzati sulle tematiche della conformità agli obblighi regolamentari e della condotta degli affari, attraverso iniziative dedicate.

Le questioni relative alla condotta aziendale sono supervisionate dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, esponente della condotta etica del Gruppo CAI, riceve adeguata formazione in merito alle informazioni in materia di condotta delle imprese. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Monitora il processo della Rendicontazione di Sostenibilità per il Gruppo CAI. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione G1.

ESRS2
GOV-1
G1
DP5

Informazioni fornite agli organi sulle questioni di sostenibilità

Nel corso dell'anno gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono costantemente e progressivamente informati in merito al processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti associati alle questioni di sostenibilità come sopra descritto. Ricevono informazioni, nel quadro delle regole civilistiche e delle Disposizioni di Vigilanza, per adottare le decisioni concernenti la strategia, le politiche, i piani e le azioni sui temi della sostenibilità, come sopra illustrato, ciascuno per gli ambiti e il livello di competenza, anche attraverso i comitati.

ESRS2
GOV-2
DP26

Integrazione della sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Le *Politiche di Remunerazione* del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia vengono definite annualmente in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A., in allineamento con le strategie e nel rispetto della normativa vigente. Esse rappresentano il fondamento della politica retributiva del GBCAI, in quanto definiscono gli aspetti di governo societario ed organizzativo, la struttura della retribuzione, le logiche di determinazione delle singole componenti e le modalità di erogazione della componente variabile, con particolare riferimento alla categoria del "Personale più rilevante" (i.c.d. "Material Risk Takers").

Le Politiche di Remunerazione integrano i fattori di sostenibilità sia come principi di fondo nella strutturazione dei sistemi di compensazione, sia come obiettivi espressi da KPI declinati per specifica fascia di figure aziendali. Per quanto concerne i principi di sostenibilità, le Politiche di Remunerazione del GBCAI sono ispirate a correttezza, trasparenza, rispetto per gli interessi dei clienti, competitività, equità, merito, attenzione al rischio e al rispetto della normativa, neutralità rispetto al genere e coerenza con l'approccio ai rischi climatici e ambientali e con gli impegni di sostenibilità di GBCAI, con l'obiettivo primario di creare un effettivo e stabile valore aggiunto per tutti gli stakeholder, interni ed esterni, in una prospettiva di lungo termine, mirando a definire un sistema retributivo, prudente, lungimirante, flessibile, sostenibile, efficace e trasparente.

Le Politiche di Remunerazione sono definite in coerenza con gli obiettivi strategici del GBCAI in ambito ESG, contribuendo, attraverso il ricorso al differimento della remunerazione variabile e la definizione di specifici criteri di performance, a promuovere un approccio a lungo termine per la gestione dei rischi climatici e ambientali che sia in linea con gli impegni per il clima, la propensione al rischio e la strategia del Gruppo CA. Nel presidio del rischio climatico e ambientale e nella mitigazione dei relativi effetti, al fine di incoraggiare comportamenti coerenti con gli orientamenti della Capogruppo in materia di transizione energetica, è prevista la definizione di indicatori "ESG" all'interno dei sistemi di incentivazione del personale dipendente, la cui realizzazione concorre alla determinazione della remunerazione variabile. Gli obiettivi ESG del GBCAI mirano in particolare a: tenere conto degli interessi a lungo termine del Gruppo, stimolare comportamenti coerenti con l'approccio ai rischi ambientali, sociali e di governance (che sono stati incorporati anche nei dispositivi di governance interna), evitare conflitti di interesse nell'assunzione di decisioni aziendali e sostenere il raggiungimento di un'adeguata cultura del rischio.

Le Politiche di Remunerazione prevedono inoltre la correlazione tra remunerazione, performance e rischi, assicurata, per tutta la popolazione aziendale, da:

- **ricorso ad un pay mix bilanciato** affinché la rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto complessivo sia tale da consentire un approccio flessibile alla remunerazione variabile e limiti i comportamenti sbilanciati all'assunzione di rischi, favorendo l'orientamento ad iniziative non esclusivamente focalizzate sul raggiungimento di risultati di breve termine;
- **definizione di un bonus pool annuale legato alla performance** che viene quantificato e stanziato secondo un principio di autofinanziamento e sostenibilità, e viene vincolato ad indicatori di redditività, opportunamente corretti per il rischio, oltre che ai gate di capitale e liquidità;
- **definizione di un bonus pool annuale legato alla retention** che viene stabilito al fine di ridurre il rischio di dispersione del patrimonio professionale, relazionale e di portafogli di clientela, e viene vincolato ai gate di capitale e liquidità;
- **previsione di un cancello di attivazione dei sistemi di incentivazione annuali** per il personale dirigente e non dirigente definito in termini di risultato di gruppo/società e misurato da indicatori di redditività opportunamente corretti per il rischio;
- **misurazione della performance su più dimensioni, sia quantitative** (quali, a titolo esemplificativo, redditività, rischio, sostenibilità) **sia qualitative** (quali, a titolo esemplificativo, risorse umane, clienti, ESG/D&I, realizzazione e/o contributo alla realizzazione di progetti strategici) con modalità differenziate per segmenti di popolazione;
- **regolamento del premio aziendale** la cui erogazione ed il relativo ammontare risultano correlati con i risultati delle singole entità e del GBCAI.

La remunerazione variabile è inoltre sottoposta a meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali, nonché a tener conto dei comportamenti individuali. Questi meccanismi possono portare ad una riduzione (anche all'azzeramento) della remunerazione variabile, al di là delle conseguenze sanzionatorie, disciplinari e risarcitorie.

ESRS2
GOV-3
DP29
E1
DP13

La politica retributiva del GBCAI è differenziata in funzione del target di popolazione di riferimento in termini di sistemi e strumenti adottati. Per i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo (Presidente, Consiglieri ad eccezione dell'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia SpA) non sono previste forme di remunerazione variabile – ossia legate ai risultati aziendali – allo scopo di garantire la completa indipendenza nello svolgimento del loro incarico.

La remunerazione del Personale di Vertice e del restante personale dirigente del GBCAI, è costituita da una componente fissa e da una componente variabile definite nelle Politiche di Remunerazione. La remunerazione variabile individuale deriva dal sistema di incentivazione per obiettivi annuali (Sistema di Performance Management – MbO). Inoltre, per alcune figure apicali, d'intesa con CA.sa, viene attribuito un piano di incentivazione aggiuntivo (denominato LTI) subordinato a specifiche condizioni di performance, che prevede obiettivi definiti interamente sul perimetro di Gruppo CA.sa e relativi ai seguenti tre ambiti:

- risultati economici del Gruppo Crédit Agricole;
- andamento relativo delle azioni Crédit Agricole S.A.;
- performance del Gruppo C.A.sa in termini di responsabilità sociale e ambientale.

Con riferimento al personale non dirigente, la politica di remunerazione riporta le principali specificità dei sistemi incentivanti per il personale di rete commerciale al quale si applica il sistema incentivante di rete, che utilizza criteri meritocratici che mettono in evidenza sia i risultati raggiunti sia le modalità con le quali sono stati conseguiti, adottando criteri di misurazione e valutazione della performance, differenziati per categorie di destinatari, tenuto conto dei temi della sostenibilità.

Il Gruppo ha confermato l'attribuzione di KPI legati a tematiche ESG nei confronti di tutto il management, a partire dal personale di vertice, i cui obiettivi sono definiti in accordo con Crédit Agricole S.A.; KPI specifici ESG sono inoltre estesi all'interno del sistema incentivante del personale appartenente alla rete commerciale. All'interno del sistema di Performance Management tra i KPI "ESG" rilevano, a titolo esemplificativo ancorché non esaustivo, obiettivi legati a:

- tematiche di RSE (Responsabilità Sociale d'Impresa);
- misure di accompagnamento della clientela privata a sostegno dell'edilizia sostenibile e dell'efficientamento energetico;
- misure di accompagnamento delle aziende nei percorsi di transizione ambientale e sociale, in particolare riguardo allo sviluppo di energie rinnovabili;
- finanziamenti finalizzati alla riduzione delle emissioni su immobili residenziali e commerciali;
- l'integrazione dei fattori ESG all'interno delle politiche di concessione del credito;
- l'evoluzione di un'architettura informatica che consenta alla Banca di raccogliere, gestire e monitorare i dati ESG in modo integrato.

La quota percentuale di remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità è definita sulla base degli obiettivi sopra citati. Ulteriori iniziative poste in essere dal Gruppo riguardano la riduzione delle emissioni di CO₂ dirette attraverso una serie di interventi quali il controllo sui consumi energetici ed acquisto di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento della flotta aziendale con autovetture elettriche o ibride, interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili di proprietà, formazione ESG certificata, selezione dei fornitori in base a criteri ESG, ricorso a strumenti di debt capital management con finalità ambientali.

Con particolare riferimento ai prodotti ESG e al ricorso a strumenti di debt capital management con finalità ambientali, occorre specificare che il collocamento di tali prodotti viene gestito in modo tale da non costituire un incentivo a offrire uno specifico prodotto o una specifica categoria o combinazione di prodotti, quando da ciò può derivare un pregiudizio per il cliente in termini, tra l'altro, di offerta di un prodotto non adeguato alle esigenze finanziarie del cliente o che comporta maggiori costi di un altro prodotto anch'esso adeguato, coerente e utile rispetto agli interessi, agli obiettivi e alle caratteristiche del cliente.

Crédit Agricole Italia S.p.A. predispone il documento relativo alle politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione. Crédit Agricole Italia SpA, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, declina le politiche di remunerazione sul proprio ambito di competenza e formula politiche di remunerazione applicabili a tutte le entità del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna entità del GBCAI approva annualmente:

- le politiche di remunerazione, assicurando che esse siano coerenti con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;
- gli esiti del procedimento di identificazione del "Personale più rilevante" e dell'eventuale procedimento di esclusione del "Personale più rilevante", rivedendone periodicamente i criteri;
- le linee guida dei sistemi di incentivazione del Personale, definiti nell'ambito delle politiche di remunerazione di cui al punto precedente;
- i sistemi di remunerazione e incentivazione per il "Personale di vertice".

Le Politiche di Remunerazione, sottoposte anche al Comitato Remunerazioni e definite dai Consigli di Amministrazione delle singole entità, vengono presentate all'Assemblea degli Azionisti di Crédit Agricole Italia per la definitiva approvazione, ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito web istituzionale, affinché esse siano, tra l'altro, facilmente accessibili per tutti gli stakeholder e per i destinatari della disciplina.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

ESRS2
GOV-4
DP32

Crédit Agricole Italia ha integrato il dovere di diligenza all'interno della governance, del modello aziendale, nei processi decisionali sulle strategie e sull'analisi di doppia materialità. Crédit Agricole Italia non è soggetta alla CSDDD, tuttavia applica processi improntati al dovere di diligenza in ambito sostenibilità nel quadro della governance ESG sopra illustrata, poiché tale processo rappresenta uno strumento fondamentale per identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi reali o potenziali legati alle tematiche ESG, nonché per garantire una rendicontazione trasparente verso tutti gli stakeholder.

La tabella fornisce una mappatura dei paragrafi della Rendicontazione di Sostenibilità ove sono rendicontate le principali informazioni relative al processo di dovuta diligenza.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PRATICHE AZIENDALI	SEZIONI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
a) Integrare la dovuta diligenza nella governance, nella strategia e nel modello di business	- Governance di sostenibilità e dei rischi ESG - Assetti organizzativi e processi orientati agli impegni di sostenibilità - Strategia di sostenibilità, PMT	- ESRS2 GOV-2: Informazioni fornite agli organi e questioni di sostenibilità affrontate - ESRS2 GOV-3: Integrazione della sostenibilità nei sistemi di incentivazione - E1 DP13 - ESRS2 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business
b) Collaborare con le parti interessate in tutte le fasi della dovuta diligenza	- Analisi di materialità di impatto effettuata tenendo conto degli impatti verso tutti gli stakeholder - Coinvolgimento degli stakeholder, anche mediante iniziative dedicate - Assetti organizzativi e comunicativi - Politiche dedicate	- ESRS2 GOV-2: Informazioni fornite agli organi e questioni di sostenibilità affrontate - ESRS2 SBM-2: Interessi e opinioni degli stakeholder - S1 DP12 - S3 DP7 - S4 DP8 - ESRS2 IRO-1: Descrizione del processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti - E1-1 DP20 DP21 - G1 DP6 - ESRS2 MDR-P: nelle sezioni tematiche - E1-2 MDR-P DP25 - S1-1 MDR-P DP19 DP24 S1-1 DP28 - S3-1 MDR-P DP14 - S4-1 MDR-P DP15 - G1-1 MDR-P DP7 DP9 G1-2 MDR-P DP15 G1-3 MDR-P DP18 DP19 - ESRS tematici: che riflettono le diverse fasi e finalità del coinvolgimento dei portatori di interessi

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PRATICHE AZIENDALI	SEZIONI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	- Analisi di materialità di impatto effettuata valutando tutti i potenziali impatti negativi, attuali e potenziali - Interazione degli IRO con il business e la strategia - Condivisione delle analisi con gli organi di governance e Amministrazione	- ESRS2 IRO-1: Descrizione del processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti - E1-1 DP20 DP21 - G1 DP6 - ESRS2 SBM-3: impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business - E1-1 DP18 DP19 - S1 DP13 DP14 DP15 DP16 - S3 DP8 DP9 - S4 DP9 DP10 DP11 DP12 DP13
d) Adottare misure per ovviare a tali effetti negativi	- Politiche dedicate - Azioni e attività di monitoraggio	- ESRS2 MDR-A: nelle sezioni tematiche - E1-3 MDR-A DP28 DP29 - S1-4 MDR-A DP35 DP37 DP38 DP40 - S3-4 MDR-A DP31 - S4-4 MDR-A DP30 DP31 DP32 DP33 DP34
e) Monitorare l'efficacia di tali sforzi e comunicare	- Aggiornamento periodico agli organi di governance e Amministrazione - Comunicazione evidenze della Rendicontazione di Sostenibilità agli stakeholder - Attività di feedback e dialogo con gli stakeholder - Iniziative di informazione / comunicazione a specifici stakeholder	- ESRS2 MDR-M: nelle sezioni tematiche - E1-4 E1-5 E1-6 - S1-6 S1-8 S1-9 S1-10 S1-12 S1-13 S1-14 S1-16 S1-17 - G1-6 - ESRS2 MDR-T: nelle sezioni tematiche - E1-4 MDR-T DP81 - S1-5 MDR-T DP81 - S3-5 MDR-T DP81 - S4-5 MDR-T DP81

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Si evidenzia che Crédit Agricole Italia S.p.A. è soggetta alla matrice di norme emanate dalle Autorità di Vigilanza (tra cui BCE, Banca d'Italia, Consob, IVASS) che prevedono specifici obblighi di risk governance e un framework di controllo strettamente regolamentato.

In tale quadro, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha adottato un Sistema di Controllo Interno che costituisce una componente essenziale per la gestione prudente e sostenibile del business e per la protezione di tutti gli stakeholder. Tale sistema è progettato per identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi aziendali, inclusi quelli legati alla sostenibilità e alla rendicontazione ESG, in conformità con la normativa vigente e le linee guida internazionali.

La struttura del sistema di controllo interno si articola su tre linee di difesa:

- Prima linea di difesa – affidata alle strutture operative e commerciali, responsabili dell'identificazione e gestione dei rischi nel corso delle attività ordinarie.
- Seconda linea di difesa – composta dalle funzioni specialistiche di controllo permanente (funzione Rischi e Controlli Permanenti e funzione Compliance), che assicurano l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure di gestione del rischio e la conformità normativa.
- Terza linea di difesa – costituita dalla funzione Internal Audit, indipendente dalle altre strutture, che verifica periodicamente la robustezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, Crédit Agricole Italia ha designato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Tale figura è responsabile di garantire l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità dei bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Il Dirigente

ESRS2
GOV-5
DP36

Preposto attesta che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione ESRS. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono presentati al Comitato di Audit per il Controllo Interno nella forma di relazioni del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni rese.

In aggiunta, il Gruppo ha adottato un framework di gestione dei rischi ESG, coerente con l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali, nelle politiche di credito e nelle procedure di reporting. In linea con le aspettative normative, Crédit Agricole Italia implementa sistemi di monitoraggio e validazione dei dati ESG, con particolare attenzione alla trasparenza delle informazioni e alla qualità dei processi di rendicontazione.

In linea con quanto previsto da Crédit Agricole S.A., la funzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce un sistema di controlli interni, nel quadro della propria autonomia e indipendenza. Tale funzione ha infatti implementato un dispositivo di controllo permanente sul processo di Rendicontazione di Sostenibilità seguendo le linee guida e le istruzioni operative formulate della Capogruppo. In particolare, in riferimento al processo di Analisi di Doppia Materialità, ha strutturato un sistema di controllo sviluppato tramite collaborazione interfunzionale.

La Direttiva CSRD e il recepimento nell'ordinamento nazionale hanno innovato significativamente molteplici aspetti della previgente disciplina in materia di rendicontazione non finanziaria, estendendo i contenuti, rafforzando il livello di assurance ed aumentando il livello di armonizzazione delle regole. Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa di sostenibilità, si basa, con i necessari adattamenti, sui principi generali già adottati per l'informativa finanziaria ed è finalizzato a garantire le caratteristiche qualitative delle informazioni presentate, coinvolgendo dunque molteplici organi e funzioni aziendali:

- il Consiglio di Amministrazione che supervisiona i processi di rendicontazione delle tematiche materiali per le società del Gruppo e approva la Rendicontazione di Sostenibilità;
- il Collegio Sindacale che monitora il processo di Rendicontazione di Sostenibilità;
- il Comitato Audit per il Controllo Interno che esamina l'esito dei controlli e delle analisi svolte a presidio della qualità delle informazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità;
- il Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile che formula pareri e supporta il Consiglio di Amministrazione nell'adozione delle decisioni strategiche concernenti la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità;
- il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità che supporta il Consiglio di Amministrazione validando le fasi del processo;
- il Dirigente Preposto che è incaricato di attestare la conformità della Rendicontazione di Sostenibilità agli standard di rendicontazione ESRS;
- la funzione Affari Societari e Sostenibilità che attraverso la propria struttura ESG e Sostenibilità svolge una serie di attività di coordinamento sui temi ESG, tra le quali, quelle connesse alla disclosure ESG ed alla formazione della Rendicontazione di Sostenibilità da inserire nella Relazione sulla Gestione, in coerenza con le linee guida tempo per tempo formulate da CAsa.

STRATEGIA

Strategia e modello di business

Projet du Groupe

ESRS2
SBM-1
DP40
DP42

Il Gruppo Crédit Agricole ha adottato il Piano a Medio Termine *Projet du Groupe* per realizzare la *Raison d'être* "Agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società" in ogni mercato in cui opera in tutto il mondo.

Il *Projet du Groupe* esprime le ambizioni del Gruppo CA, di cui CAI fa parte, che agisce con il modello di *Banca Universale di Prossimità*, per creare utilità sociale, accompagnare le Comunità nelle grandi trasformazioni e confermarsi partner di fiducia dei clienti per lo sviluppo sostenibile e inclusivo. Crédit Agricole S.A. ha una identità cooperativa e mutualista, i cui valori fondanti sono rappresentati proprio dall'*utilità sociale*, ovvero operare nell'interesse delle Comunità per rendere il progresso accessibile a tutti, e dall'*universalità*, ovvero agire a favore di tutte le tipologie di clienti, grandi e piccoli, in risposta alle esigenze di ciascuno.

Il Gruppo Crédit Agricole S.A. integra i diversi *métiers*, fra cui attività bancarie commerciali, corporate e investment banking, gestione patrimoniale, servizi assicurativi. Tale approccio consente di creare sinergie tra i diversi segmenti di business, garantendo stabilità e capacità di generare valore per i propri stakeholder, anche nei contesti di mercato più complessi.

Il Piano a Medio Termine poggia su tre pilastri: il *Projet Client* per servire i clienti puntando all'eccellenza relazionale, il *Projet Sociétal* per agire nell'interesse collettivo con l'impegno sulla sostenibilità, il *Projet Humain* per agire con responsabilità individuale nella vicinanza al cliente in un legame di fiducia.

Projet Client

Il *Projet Client* definisce le priorità del Gruppo CA, di cui fa parte GBCAI, per curare l'interesse di tutti i clienti, privati e imprese, come partner affidabile per l'accompagnamento su ogni progetto e in ogni momento di vita. La solidità del Gruppo CA, la varietà dei *métiers* e l'esperienza storica consentono di offrire al cliente ogni soluzione per le esigenze quotidiane, per realizzare i piani di lungo termine e per affrontare le incertezze. Il Gruppo CA si impegna a ricercare e proteggere gli interessi dei clienti in tutte le sue azioni: li consiglia con trasparenza e lealtà, esprime responsabilità umana al cuore del suo modello, si impegna a mettere a disposizione le soluzioni tecnologiche più avanzate, garantendo al contempo la massima disponibilità delle persone.

Projet Humain

Nel quadro del *Projet Humain*, Crédit Agricole S.A. ha espresso la promessa di agire sempre come datore di lavoro responsabile verso i propri collaboratori di tutto il mondo, sostenendo lo sviluppo delle persone e la trasformazione manageriale e culturale. Il *Projet Humain* valorizza l'identità, l'impegno e le performance individuali e collettive dei collaboratori, favorendo lo sviluppo delle competenze e la crescita delle persone, offrendo loro opportunità di carriera e di mobilità internazionale.

Projet Sociétal

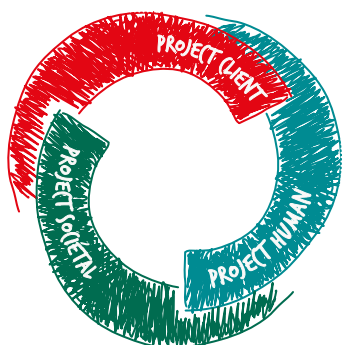
Il *Projet Sociétal* ha l'obiettivo di generare impatti positivi grazie all'impegno collettivo delle società e delle persone del Gruppo CA, di cui CAI fa parte, accompagnando le famiglie e le imprese nelle trasformazioni ambientali e sociali, promuovendo lo sviluppo sostenibile delle economie locali.

Nell'ambito del *Projet Sociétal* il Gruppo CA ha definito la Politica sui cambiamenti climatici, declinando gli impegni nel *Piano di transizione "Destination 2050"*, progressivamente integrato nella strategia generale e nel modello aziendale. Attraverso tale Piano di transizione il Gruppo CA, di cui CAI fa parte, si impegna a contribuire alla neutralità carbonica entro il 2050 e a supportare i clienti nel percorso di transizione ambientale. Tali politiche e indirizzi si applicano all'impronta operativa del Gruppo CA, nonché a quella riconducibile alle principali attività svolte dalle società di Crédit Agricole in tutto il mondo, ossia banking e finanziamento, investimento, gestione patrimoniale e assicurazione.

L'impegno per il clima assunto da CAsa nel Piano di transizione si esprime su questi assi principali:

- conseguimento di obiettivi Net Zero con traiettorie di riduzione dell'impronta carbonica *science based* su 10 settori ritenuti prioritari, selezionati sulla base dell'impatto climatico;
- definizione di obiettivi Net Zero e di target intermedi per la riduzione dell'impronta di funzionamento connessa alle proprie attività operative e ai propri attivi;
- politiche settoriali per orientare le attività di investimento, di asset management e di finanziamento svolte dalle diverse società del Gruppo;
- politiche commerciali per l'accompagnamento dei clienti nel percorso di transizione ecologica ed energetica;
- sistema di gestione dei rischi climatici e ambientali che integra gli obiettivi di decarbonizzazione;
- definizione delle azioni per supportare i clienti privati e imprese nell'adattamento climatico.

Declinazione sul mercato italiano del Projet Sociétal



Per la realizzazione del *Projet Sociétal* il Consiglio di Amministrazione di CAI definisce annualmente il *Piano di Sostenibilità*, che comprende progetti e azioni volti a conseguire gli obiettivi ambientali e sociali. Il *Piano di Sostenibilità* prevede interventi trasversali di vasta portata, al fine di incorporare i fattori ESG nei processi di lavoro, assicurare il presidio dei rischi climatici, fornire le corrette risposte alle richieste del Regolatore e al tempo stesso guidare l'evoluzione del modello di business del Gruppo CAI per dare impulso allo sviluppo degli affari sui temi della sostenibilità per accompagnare i clienti nella transizione.

Per l'esercizio 2024 è stato definito e messo in opera un *Piano di Sostenibilità* articolato su quattro ambiti di lavoro che coprono tutti gli ambiti E, S, G e che per l'ambito ambientale, in parte significativa, sono dedicati al tema del cambiamento e dell'adattamento climatico, precisamente:

- **Piano Policy** ossia l'adozione di politiche aziendali sulle questioni di sostenibilità per esprimere il posizio-

namento strategico del Gruppo CAI, fra cui le politiche creditizie e quelle dedicate o connesse ai temi della decarbonizzazione.

- **Cantieri trasformativi**, ossia i progetti volti ad integrare i fattori ESG nei processi di lavoro e nei sistemi IT, in particolare per le ambizioni di riduzione dell'impronta carbonica di funzionamento e dei portafogli di attivi.
- **Sviluppo Business ESG**, ossia cantieri che curano la costruzione di un'offerta commerciale ESG e in particolare il transition lending con evoluzione del processo del credito.
- **Iniziative ESG Ongoing**, ambito che comprende le attività condotte nel day by day dalle diverse funzioni aziendali per conseguire obiettivi ESG loro direttamente assegnati.

Le direttrici sulle quali si sviluppa la strategia e che indirizzano il Piano di Sostenibilità sono declinate lungo quattro direttrici, che costituiscono l'ambizione del Gruppo CAI:

- promuovere una visione olistica dei pillar Environment, Social e Governance (ESG);
- posizionarsi come punto di riferimento per i clienti nel percorso di transizione;
- implementare la normativa trasformando i rischi in opportunità di business;
- continuare ad investire sul sociale con particolare attenzione ai territori e alle Comunità.

Il tema del cambiamento climatico per il Gruppo Crédit Agricole Italia assume rilevanza per le seguenti fattispecie cui si ricollegano impatti, rischi o opportunità:

- gestione delle emissioni di gas climalteranti connesse all'operatività di funzionamento e agli attivi proprietari, ossia impronta carbonica da own emission su Scope 1, 2 e Scope 3 upstream nella value chain;
- finanziamento delle emissioni di gas climalteranti connesse all'operatività creditizia con la clientela, ossia impronta carbonica indiretta su Scope 3 downstream nella value chain (portafoglio crediti);
- investimenti proprietari in asset finanziari cui sono riconducibili emissioni di gas climalteranti ossia impronta carbonica indiretta su Scope 3 downstream nella value chain (portafoglio titoli);
- investimenti della clientela in asset cui sono riconducibili emissioni di gas climalteranti, ossia impronta carbonica indiretta su Scope 3 downstream nella value chain (attività di wealth management).

Tenuto conto che il Gruppo CAI è parte del Gruppo Crédit Agricole e che opera nel quadro del *Piano a Medio Termine* e del *Projet Sociétal*, le azioni definite dal Gruppo CAI nel proprio Piano di sostenibilità di CAI sono coerenti e contribuiscono alla realizzazione del *Piano di transizione "Destination 2050"* definito dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. Il *Piano di transizione* definito da Crédit Agricole s.a., infatti, ha come perimetro di applicazione il Gruppo Crédit Agricole, che comprende anche GBCAI, le cui grandezze e informazioni di sostenibilità vengono consolidate e rendicontate anche nel *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole s.a.. Per dettagli si fa rinvio alla sezione E1.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha definito strategie per generare impatti positivi sulle Comunità e sui territori, con l'obiettivo di accompagnare i clienti come partner di fiducia nella trasformazione ecologica e sociale. Il posizionamento ESG del Gruppo CAI prevede di attivare azioni a sostegno alla transizione sui diversi ambiti ESG, con particolare riguardo all'accompagnamento per la transizione energetica, nonché al supporto dei territori per rafforzare l'inclusione e coesione sociale.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha dunque declinato il *Projet Sociétal* nell'ambito della propria strategia, formulando politiche di prossimità che tengono conto delle caratteristiche dei territori italiani e del sistema legislativo ed economico nazionale.

L'impegno per le Comunità e per i territori si esprime nei progetti e nelle azioni di sviluppo, inclusione e coesione realizzate mediante: le *Fondazioni socie*, i *Comitati Territoriali*, la rete de *Le Village by CA*, il portale di crowdfunding *CrowdForLife*, le elargizioni gestite sotto la guida del *Comitato Beneficenza*, il *Comune di Parma* per il Progetto *Parma Climate Neutral 2030*. Per dettagli si fa rinvio alla sezione S3.

A tal fine nel corso del 2024 il Gruppo Crédit Agricole Italia ha realizzato azioni concrete finalizzate a rafforzare il proprio posizionamento ESG ponendo il Gruppo CAI come soggetto abilitatore e partner finanziario in grado di offrire soluzioni efficaci a supporto della transizione. I fattori ESG sono stati integrati "in maniera nativa" nell'offerta commerciale, dedicando prodotti e servizi alla transizione ecologica e sociale, in chiave di accessibilità, just transition e progressiva estensione degli impegni per l'ambiente. Per i dettagli sui prodotti e le iniziative si fa rinvio alle sezioni E1, S3, S4.

Il Gruppo CAI opera su vasta parte del territorio nazionale, come si evince dalla distribuzione dei dipendenti:

Area Geografica	n° dipendenti a libro matricola
Totale	12.419
ITALIA	12.417
NORD	9.434
CENTRO	1.826
SUD E ISOLE	1.157
ESTERO	2

La clientela di GBCAI è indistintamente appartenente alle Comunità e ai territori serviti, nello spirito della piena accessibilità dei prodotti offerti, dell'inclusione e della just transition. In generale, l'offerta di prodotti e servizi si rivolge a privati, famiglie, professionisti, imprese e clientela istituzionale attraverso i diversi "canali commerciali specializzati. I canali commerciali e/o i cluster di clientela che beneficiano di servizi dedicati di GBCAI sono i seguenti: retail, consulenti finanziari, banca d'impresa, private banking, affari, agri-agro.

Lo spirito della strategia ESG di GBCAI si articola in specifici piani di azione che intendono:

- realizzare la logica del cliente al centro con il concreto accompagnamento dei privati e delle imprese nella transizione climatica;
- evolvere i modelli di business sui diversi segmenti di clientela grazie ad expertise qualificata sui temi ESG;
- contribuire alla costruzione di un'economia decarbonizzata, realizzando le traiettorie Net Zero di riduzione delle emissioni dei clienti finanziati;
- contenere i rischi climatici e ambientali a cui si espone il Gruppo CAI, in particolare rischi fisici sugli immobili a garanzia e rischi di transizione su imprese finanziate;
- aumentare i volumi degli asset green, ove possibile, sviluppando la finanza di transizione e progressivamente la finanza sostenibile;
- incoraggiare lo sviluppo sinergico di soluzione che favoriscano sia la transizione energetica che quella digitale allineando le iniziative alle ambizioni della Twin Transition;
- adottare un modello di supporto che maggiormente orientato ad una logica di filiera, che permetta di offrire gli strumenti giusti nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nella catena del valore.

All'interno del Piano a Medio Termine sono state tracciate le linee di sviluppo in ambito ESG in un'ottica di creazione di valore condiviso, con azioni e leve declinate per tutte le linee di business. Il Gruppo Crédit Agricole Italia non opera nei settori quali, combustibili fossili, fabbricazione di prodotti chimici, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco.

Catena del valore

In linea con le disposizioni normative vigenti, il Gruppo CAI ha identificato la catena del valore di riferimento, considerando sia le relazioni commerciali esistenti, a monte e a valle, che gli aspetti legati ai processi operativi del Gruppo stesso. In particolare, in relazione al modello di business del Gruppo, sono state considerate le seguenti attività:

- gestione delle risorse finanziarie: comprende la raccolta di fondi attraverso depositi, mercati finanziari e gestione del capitale, con l'obiettivo di garantire adeguati livelli di liquidità e solidità patrimoniale;
- erogazione dei servizi bancari e finanziari: include operazioni bancarie come la gestione di conti correnti, l'erogazione di prestiti e mutui, i servizi di private banking e la consulenza finanziaria, indirizzate sia a clienti privati sia a controparti corporate;
- assurance e consulenza finanziaria: prestazione dei servizi di investimento e di consulenza finanziaria e dei servizi assicurativi sui diversi rami;
- attività di supporto, che garantiscono l'efficienza e la qualità delle attività principali:
 - gestione delle risorse umane: comprende il reclutamento, la formazione e lo sviluppo del personale, con particolare attenzione alle competenze digitali e al benessere dei dipendenti attraverso programmi di welfare aziendale e formazione continua;
 - sviluppo tecnologico: comprende l'innovazione e l'implementazione di nuove tecnologie, con investimenti in piattaforme digitali, intelligenza artificiale e strumenti avanzati di analisi dei dati, al fine di migliorare l'efficienza operativa e l'esperienza del cliente;
- acquisti: riguarda l'approvvigionamento di beni e servizi essenziali, come tecnologie, software, consulenze esterne e gestione degli immobili, garantendo l'efficacia operativa dell'istituto bancario.

ESRS2
SBM-1
DP40
DP42

Il modello di Banca Universale di Prossimità del Gruppo CAI si basa sul Progetto Cliente, capace di garantire una relazione globale e sostenibile nel tempo. La sinergia fra tutte le linee di business permette di accompagnare i clienti con una vasta gamma di expertise con l'obiettivo dell'eccellenza nella relazione, offrendo:

- Banca retail - Credito e risparmio - Assicurazioni
- Asset management - Gestione grandi patrimoni - Leasing
- Factoring - Corporate e Investment banking
- Servizi finanziari a istituzionali
- Servizi di pagamento - Real Estate

All'interno del modello di business descritto, il Gruppo Crédit Agricole Italia si distingue per la gestione e l'integrazione della propria catena del valore, un elemento essenziale per garantire l'efficacia e la sostenibilità delle sue attività. La catena del valore del Gruppo CAI si articola principalmente in tre componenti: la value chain a monte (upstream), le operazioni proprie e la value chain a valle (downstream). Questo approccio consente di analizzare come la catena del valore sia influenzata o influenzi GBCAI, considerando sia i rischi che le opportunità legati alle questioni di sostenibilità. Precisamente:

- per la value chain a monte (c.d. Upstream) sono considerati gli azionisti, i fornitori del Gruppo CAI e le Società partner;
- per le operazioni proprie (c.d. Own Operation) sono considerati i dipendenti/collaboratori e gli asset proprietari del Gruppo CAI, secondo il perimetro consolidato coerente con il perimetro di consolidamento del Bilancio finanziario;
- per la value chain a valle (c.d. Downstream) sono considerati i clienti.

La value chain a monte è incentrata sul consolidamento delle relazioni con alcuni dei principali portatori di interesse e nello specifico con Fondazioni, Società partner e i fornitori di prodotti e servizi.

- Fondazioni: intervengono nella vita sociale ed economica del territorio sia come investitori istituzionali, sia come soggetti filantropici e soprattutto perché realizzano in modo autonomo e sussidiario progetti con finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico.
- Società partner: società con cui Crédit Agricole opera in Italia attraverso un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici e sfruttando al massimo le sinergie.
- Fornitori: attraverso la proposizione dei propri prodotti e dei propri servizi, le Aziende-Fornitore interagiscono in modo capillare sia nell'erogazione delle attività che permettono il sostenimento delle attività ordinarie, sia nella composizione, nello sviluppo e nell'erogazione della propria proposta di business.

Le operazioni proprie riguardano i dipendenti e gli asset proprietari e includono la gestione di tutti processi e attività che permettono al Gruppo CAI di erogare i propri prodotti e servizi.

- Dipendenti: le persone del Gruppo CAI, da cui dipende il buon funzionamento di tutte le attività a servizio dei clienti, oltre che rappresentare un asset intangibile fondamentale.
- Asset proprietari: costituiscono le risorse fisiche e tecnologiche fondamentali per l'erogazione efficace dei prodotti e servizi. Questi includono principalmente infrastrutture fisiche come edifici, filiali, uffici, impianti, attrezzature e sistemi informatici come software, hardware e piattaforme tecnologiche.

Per quanto riguarda la catena del valore a valle (downstream) il Gruppo Crédit Agricole Italia serve una clientela ampia e diversificata, che comprende privati, famiglie, piccole e medie imprese, grandi aziende e istituzioni.

- Clienti: per i clienti privati e le famiglie, il Gruppo CAI offre un'ampia gamma di prodotti e soluzioni che spaziano dai servizi di pagamento ai prestiti personali, dai mutui alle soluzioni di risparmio e investimento, fino alle coperture assicurative. Il tessuto imprenditoriale rappresentato dalle PMI trova un sostegno concreto attraverso servizi finanziari specializzati, come finanziamenti su misura, consulenza strategica e strumenti di pagamento innovativi. Le grandi aziende e le istituzioni, invece, beneficiano di un'offerta completa di servizi, che include finanziamenti specializzati, gestione della tesoreria e soluzioni per il commercio internazionale, posizionando il Gruppo come un partner chiave per lo *sviluppo economico in diversi settori*.

Le Comunità interessate sono posizionate sul tratto a valle della catena del valore nella prospettiva dei clienti, tuttavia potrebbero agire anche nel tratto a monte come stakeholder che influenzano le azioni e il modello aziendale di GBCAI.

Sistema di Data Governance e raccolta dati per CSRD

Al fine di perseguire una strategia efficace di valorizzazione del patrimonio informativo, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha sviluppato un modello di governo e gestione dei dati adeguato alle necessità aziendali e in continua e graduale evoluzione, disciplinato all'interno di una specifica policy interna, *Policy di Data Governance*.

Tale modello è stato redatto in coerenza con i dettami normativi in seno ai “Principi per un’efficace aggregazione e reportistica dei dati di rischio”, emanato dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, e alla Circolare 285 del 17 Dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) “Disposizioni di vigilanza per le banche” di Banca d’Italia.

In continuità con le disposizioni citate, anche la raccolta dei dati della Rendicontazione di Sostenibilità ha previsto la realizzazione di un Data Glossary Aziendale con evidenza, per ogni datapoint, di:

- descrizione del contenuto;
- proprietà/titolarità assegnata alle diverse funzioni interne;
- strumenti interni dai quali sono estratte i dati di base che alimentano le aggregazioni definite nei Data Point;
- archivi di rete interna creata da ogni funzione, per l’archiviazione permanente dei dati di alimentazione e degli esiti delle aggregazioni che compongono i datapoint;
- esito dei controlli di Data Quality condotti dai proprietari dei dati.

Il Gruppo CAI, a fini della rendicontazione relativa alla value chain, applica il suddetto modello di data governance e, per il primo anno di rendicontazione, usufruisce dell’applicazione del phase-in, ad eccezione dei dati afferenti alle emissioni Scope 3 per cui si rimanda alla corrispondente sezione in E1.

Interessi e opinioni degli stakeholder

Il processo di stakeholder engagement

Il Gruppo CAI coinvolge regolarmente i propri stakeholder nell’identificazione e definizione delle priorità dei temi di sostenibilità. In particolare, il Gruppo CAI attraverso un processo di engagement si propone di raggiungere diversi obiettivi, tra cui:

- rafforzare la strategia di sostenibilità, con evoluzione del modello di business in chiave ESG;
- realizzare la mission di banca di prossimità, accompagnando gli stakeholder nella transizione ecologica e sociale, creando valore sostenibile nel medio lungo termine;
- confermarsi come interlocutore stabile, consolidando relazioni profonde con gli stakeholder e la capacità di ascolto per comprendere bisogni e aspettative;
- rafforzare la fiducia degli stakeholder nella gestione aziendale e nell’impatto positivo verso l’esterno, con effetti sulla reputazione e l’immagine del Gruppo;
- condividere con gli stakeholder le sfide e gli impegni sulla sostenibilità, creando un sistema di buone pratiche e una rete di diffusione a beneficio di Comunità e territori;
- valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo per la propria unicità, per consentire a ciascuno di esprimere al meglio il proprio potenziale in chiave di diversità e inclusione.

Tenuto conto anche del dovere di diligenza, GBCAI analizza gli esiti delle attività di ingaggio e si impegna, quando necessario, a elaborare un piano di azione, al fine di assicurare che il modello aziendale, le strategie e le decisioni tengano conto delle aspettative e degli interessi chiave degli stakeholder.

GBCAI si è dotato di una specifica policy in cui declina il processo di stakeholder engagement attuato. Tale processo si articola nelle seguenti fasi, a svolgimento circolare:

- mappatura degli stakeholder, con cui il Gruppo CAI identifica come stakeholder i soggetti che possono esercitare un’influenza sul Gruppo o subirne l’influenza;
- strategia e modalità di ingaggio, per definire e attuare processi di ingaggio degli stakeholder che possono prevedere la definizione del livello di partecipazione, l’individuazione delle tematiche di sostenibilità rilevanti, le modalità, i canali e i tempi di coinvolgimento;
- analisi degli esiti del processo e piano di azione, per estrarre indicazioni utili dai feedback e dalle aspettative degli stakeholder;
- valutazione e reporting, per esaminare periodicamente la qualità complessiva del processo di engagement e lo stato di avanzamento.

Il Gruppo CAI attua un percorso strutturato e continuo di coinvolgimento dei propri stakeholder. L’ingaggio di ogni stakeholder è differente a seconda della tipologia e degli interessi, così come sono diverse le modalità con cui il Gruppo CAI si relaziona e si interfaccia con ognuno di loro, sopra indicate.

Gli esiti di quanto emerso dal dialogo con gli stakeholder, che hanno fornito spunti a generale conferma delle strategie di sostenibilità, sono stati registrati in un report denominato “*Report Stakeholder Engagement*”,

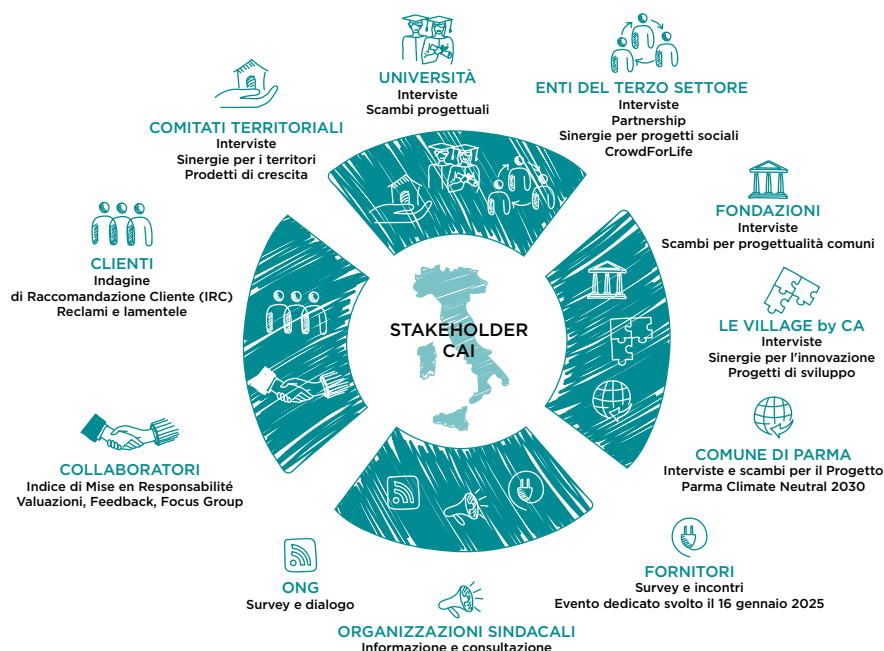
ESRS2
SBM-2
DP45

presentato al CdA. Si riportano di seguito le categorie di stakeholder che GBCAI ha coinvolto nel 2024, con relative modalità di relazione e le principali considerazioni emerse dal dialogo.

Principali stakeholder e modalità di ingaggio

Si sintetizzano di seguito i principali stakeholder e le modalità di coinvolgimento:

- **Clienti:** survey Indice di Raccomandazione Cliente, feedback raccolti attraverso l'interazione con le strutture commerciali di CAI, processo di reclamo o lamentela, feedback espressi sui social media, questionari ESG. Per ulteriori dettagli si rimanda a S4;
- **Dipendenti:** indagine annuale di clima (indice Mise en Responsabilité), sistema di valutazione annuale delle prestazioni (che comprende autovalutazione, valutazione bottom-up e valutazione dei peers), circolo ricreativo aziendale CRAL, dialogo sociale con le **Organizzazioni Sindacali**, focus group. Per ulteriori dettagli si rimanda a S1;
- **Fondazioni:** interviste, scambi nel quadro delle collaborazioni sistematiche e continuative per progetti sociali. Per ulteriori dettagli si rimanda a S3;
- **Fornitori:** interviste, incontri plenari, indagini annuali. Per ulteriori dettagli si rimanda a G1;
- **Le Village by CA** interviste, incontri con i Sindaci, scambi nel quadro delle collaborazioni sistematiche per progetti di innovazione e di sviluppo. Per ulteriori dettagli si rimanda a S3;
- **Comitati Territoriali:** interviste mirate agli esponenti, incontri previsti a calendario per tutto l'anno, scambi nel quadro delle collaborazioni continuative sui territori al fine di sviluppare e accompagnare progetti di crescita. Per ulteriori dettagli si rimanda a S3;
- **Enti del Terzo Settore:** interviste mirate, canali di ascolto dedicati (come il portale di crowdfunding CrowdForLife che consente, attraverso il lancio di raccolte fondi, di sostenere progetti anche a valenza sociale a beneficio delle Comunità);
- **Organizzazioni Non Governative:** scambi su temi specifici, nel quadro di un dialogo aperto e costruttivo con le ONG.



Sintesi degli esiti

Come chiarito da EFRAG in IG1, il coinvolgimento degli stakeholder è determinante ai fini del processo DMA, poiché lo stakeholder engagement implica la ricerca di input e feedback per comprendere rispettivamente preoccupazioni e acquisire eventuali prove sugli impatti dell'impresa verso le persone e l'ambiente; tale attività aiuta parallelamente a convalidare l'importanza delle questioni di sostenibilità. Per questo motivo, dopo avere svolto le attività di stakeholder engagement nel corso del 2024 in applicazione della *Policy di stakeholder engagement* deliberata dal CdA il 19.3.24, negli ultimi mesi dell'anno è stato svolto un richiamo sui portatori di interessi in parallelo alla finalizzazione della DMA. Ciò ha permesso di convalidare gli esiti del processo DMA, utilizzando le informazioni raccolte per alimentare le quotazioni degli IRO, con verifica conclusiva sulle aspettative di rilevanza espresse dagli stakeholder sui topic ESRS.

Lo stakeholder engagement ha coperto tutti i territori di insediamento della banca a livello nazionale con i seguenti esiti: conferma piena e trasversale dell'importanza del topic E1, evidenza trasversale dell'importanza del topic S1 e in svariati casi del topic S4, forte risalto sui temi sociali e di impatto positivo della banca sui territori e le Comunità con valorizzazione del topic S3, talora citata l'importanza dei temi di governance G1, solo in due casi citati come rilevanti altri temi ambientali.

I risultati del processo di stakeholder engagement sono stati considerati ai fini della valutazione della doppia materialità e sono riportati al Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità, Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'approvazione.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business

Come base per la Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo CAI ha effettuato un'analisi di doppia materialità/rilevanza (DMA - "Double Materiality Assessment") in conformità alle disposizioni della CSRD e degli ESRS (ESRS1 e 2) e ispirandosi alle linee guida predisposte dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).

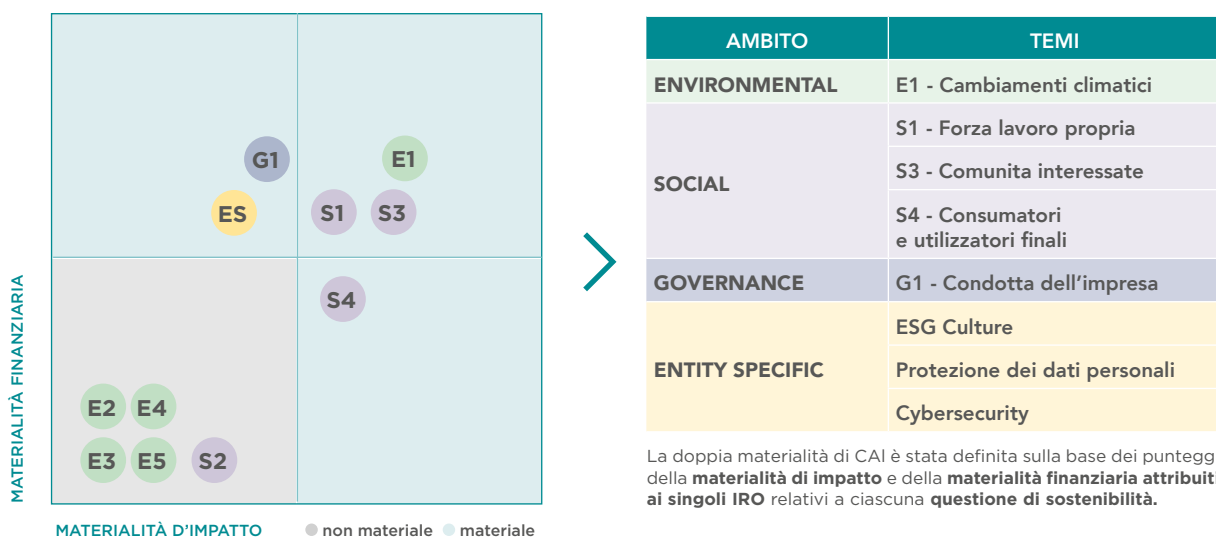
ESRS2
SBM-3
DP48

Il principio della doppia rilevanza, come meglio declinato nella sezione "IRO-1 -Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità" prevede che il Gruppo CAI rendiconti su questioni che sono rilevanti da almeno uno dei seguenti punti di vista: i) materialità d'impatto e/o ii) materialità finanziaria.

L'analisi ha preso in considerazione gli aspetti del business e delle attività del Gruppo CAI, comprese le operazioni proprie e la catena del valore a monte e a valle, tenendo conto delle priorità strategiche, e valutando le questioni di sostenibilità specificate nell'ESRS1 RA16.

Nella materialità d'impatto il Gruppo CAI ha preso in considerazione sia gli impatti positivi che quelli negativi, nonché gli impatti potenziali e quelli effettivi. Per quanto riguarda la materialità finanziaria, il Gruppo CAI ha considerato i rischi e le opportunità in relazione alle questioni di sostenibilità che possono avere un effetto finanziario, rispettivamente negativo o positivo.

Attraverso la DMA svolta, il Gruppo CAI ha identificato impatti, rischi e opportunità materiali all'interno di cinque aree tematiche (ESRS E1, S1, S3, S4 e G1) e tre aree specifiche (di seguito anche "entity specific" o "tematiche specifiche"):



Secondo la metodologia di valutazione della materialità di impatto e della materialità finanziaria, è stato definito il posizionamento dei temi materiali all'interno della matrice di doppia materialità secondo il punteggio ottenuto.

Dall'analisi svolta, il Gruppo CAI ha identificato 45 impatti, rischi e opportunità associati a questioni di sostenibilità materiali.

Le questioni di sostenibilità risultate materiali riguardano il cambiamento climatico (E1), la forza lavoro propria (S1), le Comunità interessate (S3), i consumatori e utilizzatori finali (S4), la condotta dell'impresa (G1) e tre questioni entity specific (ESG Culture, Protezione dei dati personali, Cybersecurity) non già previste dall'elenco delle questioni di cui all'ESRS1 RA16 che, nel presente documento, in ragione della loro descri-

zione e declinazione per il Gruppo CAI, sono rendicontate all'interno della sezione "Informazioni sociali" per attinenza alle tematiche affrontate.

L'elenco degli IRO - impatti, rischi e opportunità rilevanti viene riportato all'interno di ciascuna sezione tematica. Si fa dunque rinvio alle tabelle IRO esposte in E1, S1, S3, S4, G1.

L'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo CAI ha permesso di individuare come gli effetti legati alle questioni di sostenibilità, siano essi attuali o potenziali, positivi o negativi, si leghino alla strategia e al business, lungo la catena del valore, a livello delle operazioni proprie e a valle (downstream) in correlazione alle attività di finanziamento.

AMBITO	TEMI	MATERIALITÀ DI IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA		DMA	VALUE CHAIN
		IMPATTI	RISCHI	OPPORTUNITÀ	MATERIALITÀ	
ENVIRONMENTAL	E1 - Cambiamenti climatici					
	E2 - Inquinamento					
	E3 - Acque e risorse marine					
	E4 - Biodiversità ed ecosistemi					
	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare					
SOCIAL	S1 - Forza lavoro propria					
	S2 - Lavoratori nella catena del valore					
	S3 - Comunità interessate					
	S4 - Consumatori e utilizzatori finali					
GOVERNANCE	G1 - Condotta dell'impresa					

TEMI MATERIALI	MATERIALITÀ DI IMPATTO		MATERIALITÀ FINANZIARIA		RISULTATO FINALE
	IMPATTI POSITIVI	IMPATTI NEGATIVI	RISCHI	OPPORTUNITÀ	TOTALE
E1 - Cambiamenti climatici	3	3	4	2	12
S1 - Forza lavoro propria	4		5	2	11
S3 - Comunità interessate	3				3
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	2	2	5	2	11
G1 - Condotta dell'impresa	2	2	4		8
TOTALE	14	7	18	6	45

Gli IRO materiali identificati sono correlati al modello di business e ai principali processi decisionali del Gruppo CAI e sono connessi e orientati dalle politiche definite. Le tematiche di sostenibilità risultate materiali riflettono l'impegno del Gruppo CAI nell'integrazione dei fattori ESG nel modello aziendale e di business e gli impegni ambientali e sociali, messi in opera mediante le politiche e le azioni esposte nelle sezioni tematiche successive. Tale integrazione consente di cogliere le tendenze del mercato e di rispondere alle aspettative degli stakeholder, rafforzando allo stesso tempo la resilienza del Gruppo CAI e favorendo l'evoluzione delle strategie. Gli impatti generati dal Gruppo CAI, positivi o negativi, esercitano e possono esercitare un'influenza diretta o indiretta sulla società e sull'ambiente. Parallelamente il Gruppo CAI è esposto ai rischi e alle opportunità derivanti dalla società e dall'ambiente.

La valutazione del IRO ha tenuto conto anche della strategia e del modello di business, portando a identificare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità che derivano dal progressivo posizionamento del Gruppo CAI nel mutevole scenario socio-economico e ambientale, in un processo circolare di valutazione degli IRO e di verifica del corretto orientamento delle politiche adottate, per evolvere laddove necessario.

Per la natura stessa del business e del modello del Gruppo CAI, come già sopra descritto (ESRS2 SMB-3 DP48), gli impatti che esso può generare sono strettamente correlati anche alle attività e ai rapporti commerciali, sia sull'ambiente mediante gli effetti sul cambiamento climatico derivanti dalle scelte di finanziamento e di definizione o collocamento di prodotti e servizi, sia sulle persone e sulla società, in relazione alla presenza sui territori e nelle Comunità, nella gestione dei rapporti con i propri fornitori e, ugualmente, dalle scelte di finanziamento e di definizione o collocamento di prodotti e servizi.

Per maggiori dettagli si rimanda alle sezioni tematiche.

Dall'analisi di DMA, sono stati valutati qualitativamente i potenziali effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità rilevanti sulla situazione patrimoniale/finanziaria del Gruppo CAI, nonché sul risultato economico e sui flussi finanziari. In particolare, con riferimento agli effetti sul risultato economico sono stati valutati potenziali effetti sul margine di intermediazione e sulle sue componenti - margine commissionale, margine di interesse e da servizi - e sui costi inclusi nelle spese amministrative tra cui costo del lavoro e costi di ripristino, oltre a componenti incluse negli altri oneri e proventi di gestione. Sotto il profilo patrimoniale i potenziali effetti riguardano gli attivi patrimoniali con particolare riferimento al portafoglio IFRS9 e i passivi, tra cui gli investimenti.

Nello svolgere l'analisi di DMA e valutare la rilevanza degli impatti, prendendo a riferimento l'anno oggetto di rendicontazione, è stato identificato anche l'orizzonte temporale su cui si possano attendere ragionevolmente gli effetti degli impatti stessi. L'orizzonte temporale, tenuto conto della metodologia condivisa con la Capogruppo, è stato articolato in tre possibili intervalli principali, secondo le previsioni dell'ESRS1: il breve periodo, che coincide con il periodo di riferimento del Bilancio; il medio periodo, che si estende fino a cinque anni dalla fine del breve periodo; e il lungo periodo, che si riferisce a un arco temporale superiore ai cinque anni. È stata inoltre aggiunta la possibilità di prevedere un orizzonte temporale "invariato", qualora si preveda un effetto uguale nel breve, medio o lungo periodo.

Valutazione dei rischi climatici

I rischi connessi al cambiamento climatico che valutano i maggiori rischi del Gruppo (rischio di credito, rischi finanziari, rischio operativo) a causa della sua esposizione al rischio fisico e di transizione, sono stati valutati sulla base dei loro potenziali effetti finanziari sul conto economico del Gruppo, in termini di impatti creditizi e operativi.

La funzione Rischi e Controlli Permanenti opera in autonomia e indipendenza nel novero della propria missione di controllo. La sua attività è dedicata alla progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nel sistema dei controlli del Gruppo CAI in accordo con le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A. volta a consentire alla Governance del Gruppo CAI di indirizzare le decisioni strategiche e di poter garantire l'assunzione di decisioni informate. Nello specifico, la funzione Rischi e Controlli Permanenti assicura un sistema di gestione dei rischi proattivo e onnicomprensivo, garantendo:

- una visione trasversale: sono stati introdotti dei monitoraggi periodici trasversali, riportando agli Organi di Amministrazione e ai Comitati pertinenti gli stati di avanzamento delle progettualità finalizzate all'integrazione dei fattori ESG nei processi di lavoro e nei sistemi informatici della Banca;
- la predisposizione di una specifica analisi settoriale (c.d. "Business Environmental Scan" o anche "BES"): il Gruppo CAI ha predisposto un'analisi dell'impatto dei fattori di rischio climatico e ambientale sulle attività commerciali e di credito. L'analisi è stata condotta in riferimento ai settori "Residential Real Estate", "Agricoltura" e "Consumer Goods and Retail", secondo la ripartizione settoriale sulle singole Entità definita da Capogruppo; lo studio è stato svolto con il fattivo contributo delle funzioni di Business interessate;
- l'aggiornamento dell'analisi di materialità finanziaria finalizzata alla comprensione dell'impatto dei rischi climatici e ambientali sulle categorie tradizionali di rischio (di credito, operativo, di mercato, di liquidità, reputazionale): l'analisi è svolta annualmente e prende in considerazione come i driver di rischio climatico e ambientali (sia fisico che di transizione) possono manifestarsi nelle categorie di rischio tradizionali tramite i diversi canali di trasmissione. La metodologia adottata si basa sulla valutazione di tre componenti: l'esposizione, la pericolosità e la vulnerabilità;
- lo svolgimento di esercizi di Stress Test climatico in linea con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., basati sull'analisi degli impatti di diversi scenari e su diversi orizzonti temporali;
- un piano di continuità operativa, al fine di ovviare ai potenziali impatti negativi degli eventi climatici e ambientali sul rischio operativo.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, RISCHI, OPPORTUNITÀ

Descrizione del processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti

L'Analisi di Doppia Materialità o rilevanza

ESRS2
IRO-1
DP53

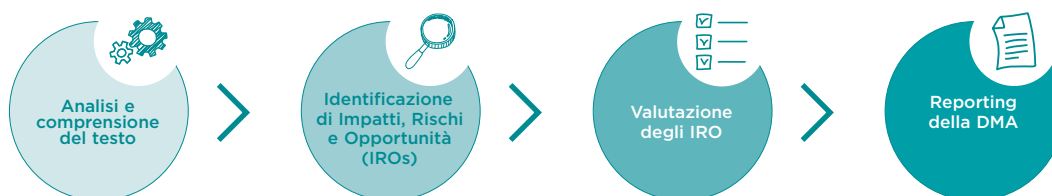
Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti del Gruppo Crédit Agricole Italia sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia materialità, in coerenza con le linee guida strategiche e operative fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. e in linea con quanto previsto dal Regolamento UE 2023/2772 e dalle "Implementation Guidance IG1 Materiality Assessment" emanate dall'EFRAG.

L'analisi di doppia materialità o Double Materiality Assessment - DMA è stata svolta per l'esercizio 2024, in linea con quanto previsto dagli standard di rendicontazione ESRS su due dimensioni:

- **Materialità di impatto (inside out)**, che considera gli impatti positivi o negativi, attuali o potenziali, che il Gruppo Crédit Agricole Italia ha o può avere in modo diretto o indiretto sulle tematiche di sostenibilità e quindi sugli stakeholder interni ed esterni e sull'ambiente nel breve, medio o lungo periodo.
- **Materialità finanziaria (outside in)**, che considera gli effetti finanziari che le tematiche di sostenibilità possono avere sul Gruppo Crédit Agricole Italia, in termini di rischi che possono influire sullo sviluppo dell'impresa, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sui risultati economici, sui flussi di cassa, sull'accesso ai finanziamenti e sul costo del capitale, sia nel breve che nel medio e lungo termine; di opportunità che possono, attualmente o in futuro, generare un impatto finanziario significativo, migliorando la competitività, ottimizzando i costi e favorendo l'accesso a nuovi mercati e investimenti.

Le fasi del processo di Analisi di Doppia Materialità (DMA), in linea alla metodologia sviluppata da Crédit Agricole S.A., sono le seguenti:

1. Analisi e comprensione del contesto
2. Identificazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO")
3. Quotazione degli IRO
4. Reporting della DMA: identificazione degli IRO rilevanti da inserire nella Rendicontazione di Sostenibilità



1. Analisi e comprensione del contesto

Il primo step dell'analisi di materialità è articolato nelle seguenti fasi:

- **Analisi di contesto interno ed esterno del Gruppo CAI**, al fine di identificare le possibili tematiche materiali e i connessi impatti, rischi e opportunità per raccogliere e tenere conto di tutti gli elementi utili e caratterizzanti il Gruppo CAI, il posizionamento sul mercato e rispetto al sistema ambientale e socio-economico.
- **Analisi del perimetro**, per assicurare la coerenza del perimetro della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità con quello del Bilancio Finanziario nell'analisi degli IRO.
- **Mappatura e analisi della value chain**, per individuare informazioni sugli impatti, rischi e opportunità materiali collegati all'impresa tramite i rapporti commerciali diretti e indiretti nella value chain a monte e a valle.
- **Mappatura degli stakeholder e stakeholder engagement**, per cogliere dai portatori di interesse informazioni per l'identificazione e la valutazione degli IRO.

2. Identificazione degli impatti, rischi e opportunità (“IRO”)

L'identificazione degli IRO viene elaborata a livello di Gruppo CA, secondo gli orientamenti formulati da Crédit Agricole S.A. per garantire coerenza nella Rendicontazione di Sostenibilità formalizzata dalle diverse società del Gruppo CA. Sulla base della lista degli IRO definita a livello di Capogruppo CAsa, il Gruppo CAI, tenuto conto delle specificità del Paese e del mercato italiano, delle normative nazionali e delle attività svolte, ha calibrato gli IRO sulla realtà locale, valutando le relazioni e le specificità della propria value chain, le aspettative degli stakeholders e le politiche distintive del Gruppo Bancario CAI.

Per ogni IRO vengono mappati i seguenti elementi:

- la questione di sostenibilità ESRS associata, e relativo standard tematico;
- la tipologia (impatto positivo/negativo attuale/potenziale, rischio o opportunità);
- l'orizzonte temporale;
- la connessione con la catena del valore.

3. Quotazione degli IRO

Ciascun IRO viene valutato utilizzando un approccio sia qualitativo che quantitativo, ove applicabile. L'approccio qualitativo permette di valorizzare le politiche, le strategie e le iniziative interne del Gruppo, mentre l'approccio quantitativo integra le valutazioni con grandezze economiche, finanziarie o patrimoniali ove stimabili. La valutazione degli IRO viene svolta con il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, garantendo una visione completa e multidisciplinare. Ai fini dell'analisi dei rischi e delle opportunità sono considerati anche gli impatti generati e l'eventuale dipendenza dell'organizzazione da elementi come i servizi ecosistemici, il capitale umano e intellettuale, la stabilità delle relazioni con le Comunità e il territorio. Al fine di integrare, evolvere o confermare le valutazioni, viene implementato il processo di stakeholder engagement, i cui esiti sono utilizzati per orientare le quotazioni.

Gli IRO sono sottoposti alla quotazione secondo scale definite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. e adottate dal Gruppo Crédit Agricole Italia. In recepimento delle linee guida della Capogruppo e in linea con le linee guida EFRAG, la metodologia della DMA viene definita come segue.

Per gli impatti positivi o negativi sono valutati i seguenti profili: la Probabilità di accadimento e la Gravità dell'impatto, a sua volta declinata in: Ampiezza (o entità), Estensione (o portata), Rimediabilità (per i soli impatti negativi).

Per i rischi e le opportunità sono valutati i seguenti i profili: la Probabilità di accadimento e la Magnitudo.

La metodologia di quotazione degli IRO prevede l'assegnazione di un punteggio numerico in scala in recepimento delle linee guida della Capogruppo. I punteggi sono assegnati ai singoli elementi pervenendo ad una quotazione finale che viene raffrontata con una soglia di materialità.

La soglia viene definita a livello di CA.s.a e recepita dal Consiglio di Amministrazione di CAI, poiché viene rispettata la logica di mantenimento della coerenza metodologica nella DMA svolta dalle diverse entità del Gruppo CA che redigono la Rendicontazione di Sostenibilità e al tempo stesso contribuiscono alla rendicontazione consolidata di CAsa. La soglia è definita in conformità a quanto previsto dall'ESRS1 e dalle Linee Guida IGMA 1.

Per ben documentare la DMA e applicare criteri omogenei di quotazione, al fine di garantire la robustezza del processo, il Gruppo CAI si è dotato di uno strumento per guidare l'analisi degli IRO denominato “Fiche IRO” (Fiche). Per ogni IRO la Fiche consente di comprendere l'ambito di analisi e sopporta nella quotazione guidando l'iter logico e decisionale, assicurando che siano considerati gli elementi significativi sottostanti all'analisi.

ESRS2
IRO-2
DP59

4. Reporting della DMA: identificazione degli IRO rilevanti da inserire nella Rendicontazione di Sostenibilità

Al termine del processo DMA, il Gruppo CAI determina l'elenco degli IRO materiali associati alle tematiche di sostenibilità. La contribuzione delle informazioni quali-quantitative è finalizzata al reporting, sia nella Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Crédit Agricole Italia, sia ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata di Crédit Agricole S.A.

Per quanto riguarda in particolare i rischi, la funzione Rischi e Controlli Permanenti ha assicurato una diretta riconduzione degli stessi ai rischi tradizionali del settore bancario, quali il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo e il rischio reputazionale. Questo approccio ha garantito coerenza con il framework di gestione dei rischi già in essere nel Gruppo, assicurando al contempo un allineamento con le specificità dei temi ESG. In particolare, i maggiori rischi di natura finanziaria per il Gruppo derivanti dall'esposizione ai rischi climatici di tipo fisico e di transizione connessi al cambiamento climatico sono stati valutati secondo la loro diversa manifestazione come:

- rischio di credito: è stato calcolato il potenziale impatto di costo del credito in relazione al deterioramento del merito creditizio del portafoglio maggiormente esposto ai rischi fisici e di transizione;

- rischio operativo: sono state considerate le perdite operative derivanti da eventi legati a questa tipologia di rischio censiti nell'apposito applicativo di raccolta;
- rischio di liquidità: sono stati considerati gli eventi che nello storico hanno generato impatti sulle riserve di liquidità;
- rischio di mercato: è stata considerata la composizione del Portafoglio di Proprietà del Gruppo (Banking Book).

Il processo descritto è regolato dalla *Policy DMA* e il corretto svolgimento è disciplinato da un Regolamento operativo, che distribuisce compiti e responsabilità fra le varie funzioni aziendali, assicura la tracciabilità dei dati e delle informazioni, precisa gli obblighi di conservazione, da parte di ogni funzione coinvolta, delle evidenze, elementi e documenti che consentano in ogni momento di ricostruire dati e informazioni inseriti nella Rendicontazione di Sostenibilità, disciplina i passaggi di verifica mediante check evidence per assicurare l'audit trail del dato e gli standard minimi di governance. Vengono poi svolti controlli di coerenza e controlli di secondo livello a presidio.

Non materialità dei temi E2, E3, E4, E5

ESRS2
IRO-2
DP58

L'analisi di doppia rilevanza ha fornito un esito di non materialità sulle tematiche: E2 Inquinamento, E3 Acque e risorse marine, E4 Biodiversità ed ecosistemi, E5 Uso delle risorse ed economia circolare. Tali ambiti sono di seguito brevemente richiamati come "temi natura".

In merito ai temi natura la Capogruppo CAI ha riscontrato l'assenza di una metodologia di misurazione degli impatti universalmente riconosciuta. La mancanza di standardizzazione internazionale in materia di indicatori e metodi ostacola la comparabilità delle analisi e l'adozione di un approccio valutativo uniforme e condiviso da parte del settore finanziario.

La regolamentazione, inoltre, risulta priva di strumenti per valutare il modo in cui si debba tenere conto, attraverso l'attività di concessione del credito, degli impatti generati dalla Banca a valle della catena del valore su Scope 3. Ciò è aggravato dalla mancata emanazione da parte di EFRAG di standard ESRS specifici per il settore bancario che è tipicamente interessato dai temi natura nelle attività a valle della catena del valore.

A queste limitazioni di contesto, si aggiunge la carenza di dati granulari e di serie storiche che colpisce tutto il sistema finanziario, poiché i sottostanti sono spesso strettamente correlati ad una complessa rete di interdipendenze tra diversi attori economici che rende l'attribuzione e la quantificazione degli impatti particolarmente complessa.

Nonostante l'assenza di una piena maturità degli standard di analisi per i temi natura, Crédit Agricole Italia ha portato a compimento l'analisi DMA sui relativi IRO, adottando metodologie ad oggi plausibili e coerenti con le buone pratiche della sostenibilità.

Le analisi sono state svolte mappando i settori del portafoglio dei finanziamenti mediante la metodologia basata su UNEP FI - Protocollo di Impatto del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente e indagando impatti/rischi con il sistema Sector Mapping Impact Radar che permette di valutare in modo accurato e coerente gli impatti negativi generati dalle attività del Gruppo.

L'analisi del Portafoglio si è sviluppata nelle seguenti fasi:

- identificazione del perimetro del portafoglio;
- mappatura settoriale secondo il modello UNEP FI;
- determinazione della rilevanza degli impatti in relazione all'entità delle esposizioni;
- allineamento dei risultati agli standard ESRS e valutazione della materialità.

Il portafoglio complessivo di CAI, riflette una strategia di allocazione del credito sostanzialmente bilanciato in termini di esposizioni tra controparti Imprese e Privati, e non emergono concentrazioni significative in termini di esposizioni verso i settori con un potenziale impatto sui temi natura. In tale quadro, l'analisi realizzata ha portato CAI a determinare, in considerazione della modesta esposizione a settori con potenziale impatto natura, la non materialità di tali tematiche.

Descrizione del processo per identificare e valutare gli IRO connessi al cambiamento climatico

Gli IRO connessi al cambiamento climatico

Nel quadro del Green Deal, il Gruppo CA ha assunto impegni per la tutela responsabile dell'ambiente e per la mitigazione del cambiamento climatico, come in dettaglio descritto nella sezione E1. Il Gruppo CAI contribuisce alla realizzazione del Piano di transizione adottato da CAa anche per dare corso alle azioni collegate all'adesione alla NZBA – Net Zero Banking Alliance.

Le emissioni dei gas ad effetto serra, prima causa del surriscaldamento globale, sono una delle maggiori sfide nel quadro del contrasto al cambiamento climatico, poiché implicano la trasformazione dei sistemi economici, finanziari, produttivi e di consumo, attraverso l'impegno di privati, aziende e amministrazioni.

I temi del cambiamento climatico sono caratterizzati da grande complessità e richiedono forti investimenti, per questo motivo sono uno dei temi più rilevanti per il sistema bancario e per il Gruppo CAI. In questo senso il posizionamento ESG di CAI prevede azioni di sostegno alla transizione energetica delle imprese e di accompagnamento dei clienti privati, per realizzare un percorso progressivo e graduale che tenga conto delle esigenze di decarbonizzazione e quelle di stabilità economica e sociale.

Nello svolgimento dell'analisi di doppia materialità (DMA), sono stati identificati 12 IRO materiali legati al cambiamento climatico. Tali IRO, in particolare, si declinano sui temi della transizione energetica e alla riduzione delle emissioni.

Con particolare riferimento ai rischi, si rileva che il cambiamento climatico può generare mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. I rischi connessi al cambiamento climatico si suddividono in:

- **rischi fisici**, che indicano l'impatto finanziario negativo conseguenza dei cambiamenti climatici, sia in termini di eventi meteorologici estremi più frequenti sia di mutamenti gradual

Questi rischi possono concretizzarsi nelle manifestazioni delle tradizionali categorie di rischio, quali il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio reputazionale, il rischio di liquidità e il rischio di mercato.

CAI analizza la pericolosità dei rischi fisici in base alla distribuzione geografica della clientela (residenza, sedi operative e sedi legali) e all'ubicazione dei beni immobili rilasciati in garanzia. Il livello di pericolosità dei rischi fisici a cui è esposta la clientela del Gruppo viene valutato tramite le mappature della pericolosità del territorio italiano messe a disposizione dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). L'attività di geolocalizzazione ed assegnazione del rischio fisico viene messa a disposizione nel continuo da un provider esterno. I fattori sottostanti a questa tipologia di rischio dipendono dalla conformazione naturale del territorio italiano e i loro impatti possono essere resi più significativi dai cambiamenti climatici. Più nello specifico:

- nel caso di finanziamenti garantiti, sono mappati i rischi fisici riconducibili all'ubicazione degli immobili a garanzia;
- nel caso di finanziamenti non garantiti, sono mappati i rischi fisici riconducibili all'ubicazione della residenza, delle sedi legali/operative del cliente.

Il Gruppo analizza la propria esposizione al rischio di transizione sia tramite l'analisi della distribuzione settoriale della clientela che tramite l'utilizzo di score forniti da provider esterni. Si avvale, inoltre, di uno score interno basato sulla metodologia SASB (Sustainability Accounting Standards Board) che valuta 26 "issue" ambientali, sociali e di governance in base al settore economico di appartenenza del cliente.

ESRS2
IRO-1
E1
DP20

Sistema di valutazione e presidio dei rischi legati al cambiamento climatico

Consapevole dei potenziali impatti dei rischi climatici e ambientali sulle sue attività, il Gruppo Crédit Agricole Italia, in linea con la Capogruppo, sta progressivamente integrando questi rischi nel proprio sistema di gestione del rischio, secondo un approccio di miglioramento continuo, con l'obiettivo di garantirne la valutazione, il monitoraggio e la prevenzione degli impatti ad essi associati.

Il Gruppo Crédit Agricole S.A. sta realizzando il piano d'azione pluriennale finalizzato all'implementazione del dispositivo di gestione dei rischi climatici e ambientali, in linea con le Aspettative della "Guida sui rischi climatici e ambientali" di BCE. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sta implementando un coerente piano di azione, oggetto di monitoraggio periodico da parte della funzione Rischi e Controlli Permanenti.

Inoltre, come richiesto dalle Aspettative BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali" i fattori di rischio climatico e ambientale sono stati integrati nel Risk Appetite Framework del Gruppo attraverso indicatori specifici - prevedendo nel tempo di rafforzarne l'inclusione - al fine di consentire un'adeguata e prudente gestione di tali rischi, in coerenza con la normativa e le indicazioni della Capogruppo CAsa. Il rischio ambientale, in coerenza con quanto già previsto negli scorsi anni, è incluso nella Cartografia dei Rischi del Gruppo CAI con una classificazione di rischio rilevante e come tale è oggetto di rendicontazione qualitativa anche ai fini ICAAP.

La funzione Rischi e Controlli Permanenti svolge annualmente l'aggiornamento dell'analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali (c.d. "Heatmap") finalizzata a comprendere la rilevanza dei rischi climatici e ambientali sulle categorie di rischio tradizionali: di credito, operativo, di mercato, di liquidità e reputazionale. L'attività si inquadra tra le richieste del Regolatore nella «Guida sui rischi climatici e ambientali» di BCE e nelle «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» di Banca d'Italia. Lo screening è soggetto ad un processo di miglioramento continuo con la definizione di un piano d'azione volto a migliorare il quadro metodologico dell'analisi, in linea con le normative di riferimento e le indicazioni fornite dalla Capogruppo CAsa.

La funzione Rischi e Controlli Permanenti cura l'attività di reporting sulle tematiche ESG, fra cui:

- monitoraggio delle esposizioni al rischio fisico basato sulla classificazione dei rischi ambientali e climatici;
- monitoraggio delle esposizioni al rischio di transizione basato sulla classificazione settoriale in base alle logiche di differenziazione introdotte dallo Short Term Exercise sulle esposizioni che appartengono a settori che contribuiscono in modo significativo al cambiamento climatico ed in base agli score acquisiti da provider esterni;
- valutazione del rischio di transizione in merito alle garanzie immobiliari analizzando le classi energetiche dei collateral.

La reportistica interna, finalizzata alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi fisici e di transizione e gli esiti del monitoraggio delle attività trasformative, sono periodicamente rendicontati al Comitato ESG, al Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione Rischi e Controlli Permanenti ha individuato criteri oggettivi finalizzati a selezionare perimetri prioritari di intervento, sia con riferimento ai rischi fisici che di transizione, con l'obiettivo di avviare le prime azioni di mitigazione di tali rischi su un numero selezionato di clientela e di portafoglio di maggiore rischiosità (misurata dalla soglia media LGD, ossia in termini di perdita economica in caso di insolvenza del cliente) e che esse siano sostenibili in termini di effort dalle diverse funzioni aziendali interessate.

Inoltre, con riferimento ai rischi fisici, nel corso del 2024 sono state condotte analisi volte non solo a valutare l'eventuale deterioramento del rischio di credito, ma anche l'eventuale deprezzamento degli immobili nelle aree colpite dai fenomeni alluvionali che nel 2023 hanno interessato Emilia-Romagna, Marche (maggio 2023) e Toscana (novembre 2023). L'analisi del valore degli immobili nelle aree dei Comuni interessati dagli eventi alluvionali non ha mostrato, in linea generale, fenomeni significativi di deterioramento, ma un comportamento in linea con la tendenza generale del mercato italiano. L'analisi dell'evoluzione del rischio di credito è stata, invece, condotta confrontando l'evoluzione di differenti Key Risk Indicator prima e dopo gli eventi calamitosi, per i clienti residenti o operanti nei territori alluvionati, rispetto all'evoluzione media osservata nel territorio della Regione. Anche in questo caso non si sono evidenziati sostanziali divergenze in termini di trend tra i due campioni analizzati.

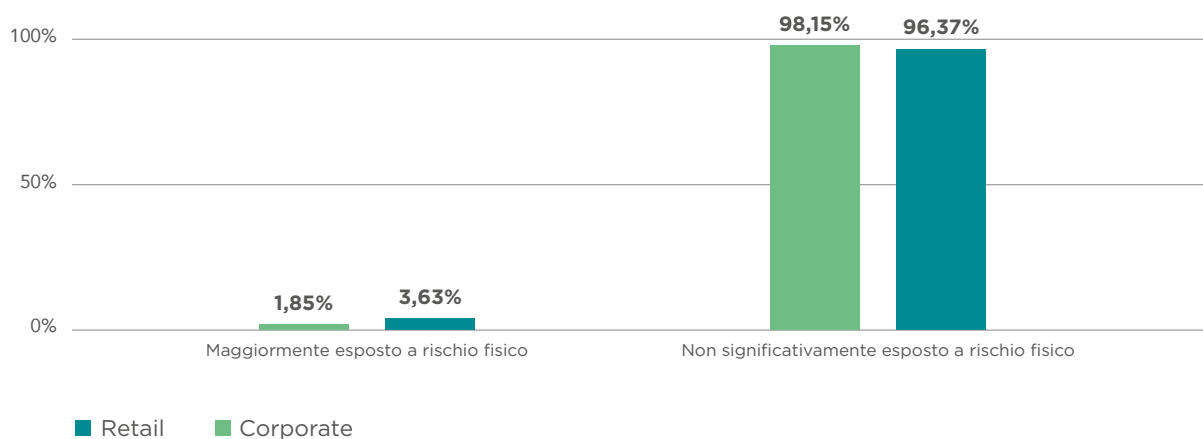
I rischi climatici e ambientali sopra illustrati, infatti, possono costituire fattori di rischio per i rischi di natura finanziaria e, tipicamente, il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di liquidità e il rischio di mercato, in ragione dell'esposizione del Gruppo al rischio fisico e al rischio di transizione. Si illustrano di seguito le evidenze chiave.

Rischi fisici

A fronte dei potenziali impatti negativi sulle controparti e/o sulle garanzie immobiliari geolocalizzate in aree ad alta rischio climatico, il Gruppo CAI potrebbe rilevare un incremento dell'esposizione al **rischio di credito** correlato ai rischi fisici. La valutazione degli impatti sul portafoglio del Gruppo è stata condotta misurando l'effetto sul merito creditizio del portafoglio maggiormente esposto ai rischi fisici acuti alluvione e frana. Il perimetro analizzato ha considerato il Portafoglio IFRS9 (Crediti, Firma, Margini) per le sotto-segmentazioni gestionali maggiormente impattate dei segmenti Corporate e Retail. La quantificazione è stata condotta mediante l'applicazione di un meccanismo di downgrade del profilo di rischio della clientela nell'ambito della misurazione delle svalutazioni creditizie, e individuando una materialità del rischio di credito.

L'analisi sarà oggetto di progressive evoluzioni ed affinamenti. Di seguito si riporta una rappresentazione dell'incidenza percentuale dell'esposizione del perimetro analizzato maggiormente esposto ai rischi fisici acuti frana ed alluvione al 30 giugno 2024. Il grafico sottostante mostra una percentuale di esposizione soggetta a questi rischi fisici pari al 3,63% per il segmento Retail (*"Households"*) e pari all'1,85% per il segmento Corporate (*"Non-Financial Corporations"*).

Rischi fisici acuti - distribuzione del portafoglio



Per quanto riguarda il **rischio operativo**, esso può derivare dall'esposizione del Gruppo CAI, e in particolare degli attivi proprietari esposti a potenziali eventi climatici (danni agli immobili, impatti sulla continuità operativa, danni a clienti o ai loro beni, alterazioni del servizio alla clientela e impatti sui ricavi) ed è, in via prevalente, legato alla distribuzione geografica sia dei siti proprietari che ospitano le Direzioni Centrali e le filiali, sia dei centri di elaborazione dati. In particolare, a partire da dicembre 2022, tutti i Manager Rischi Operativi (MRO) del Gruppo identificano le perdite operative di tipo ambientale nell'apposito applicativo di raccolta, tramite specifica classificazione, consentendo una maggiore tracciabilità dei costi operativi dovuti ad eventi derivanti dai rischi climatici e ambientali. Per valutare gli effetti finanziari dei rischi fisici climatici sul rischio operativo, è stato dunque analizzato lo storico di tale perdite operative: più precisamente, al 30 giugno 2024 sono stati censiti nella **loss data collection** dei rischi operativi quattro eventi climatici/ambientali di cui uno connesso ai rischi climatici di tipo fisico relativo all'evento alluvionale in Romagna e nelle Marche.

Gli eventi climatici ambientali con impatti sulla clientela localizzata in aree ad alta rischio fisica potrebbero generare ripercussioni sulla **liquidità** del Gruppo CAI per effetto della riduzione in termini di impieghi e di raccolta diretta e indiretta. A seguito degli eventi di alluvione che hanno interessato le zone dell'Emilia-Romagna nel corso del biennio 2023-2024 non sono stati rilevati impatti sulle riserve di liquidità derivanti dai rischi climatici e ambientali.

Rischi di transizione

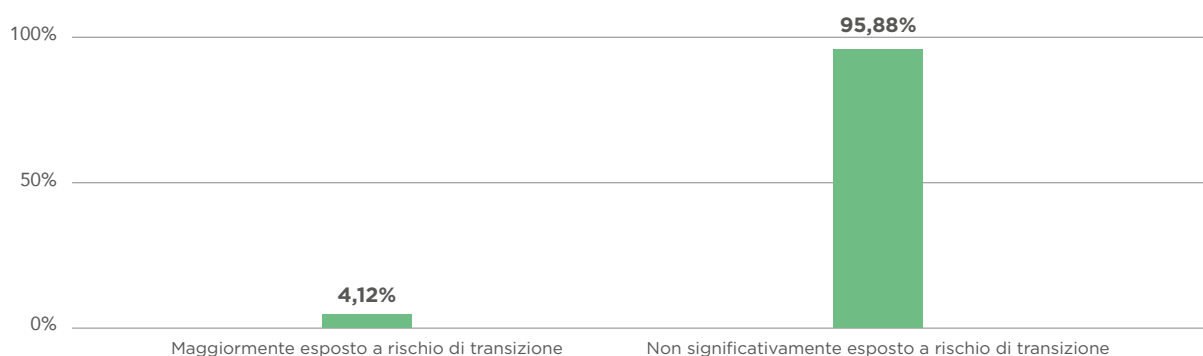
I rischi di natura finanziaria per il Gruppo derivanti dall'esposizione degli attivi ai rischi climatici di transizione connessi al cambiamento climatico possono generare ripercussioni in particolare sul portafoglio crediti del Gruppo, generando effetti sul rischio di credito.

Tale rischio può derivare dall'esposizione del Gruppo verso settori interessati da vincoli di transizione che possono alterare l'equilibrio finanziario e la solvibilità delle controparti o dei clienti (sviluppi normativi, di mercato e tecnologici necessari alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio). La valutazione degli impatti finanziari sul Gruppo CAI è stata condotta misurando l'effetto sul merito creditizio della quota di portafoglio relativa alle controparti maggiormente esposte ai rischi di transizione, identificata con logiche settoriali e tramite l'utilizzo di opportune metodologie. Il Gruppo CAI ha considerato come variabili discriminanti due "issue" della metodologia SASB connesse al cambiamento climatico rappresentate rispettivamente da "GHG Emission" e "Energy Management":

- La variabile "GHG Emission" riguarda le emissioni dirette (Scope 1) di gas a effetto serra (GHG) che un'impresa genera attraverso le sue attività. La categoria comprende le emissioni derivanti da fonti fisse (e.g. fabbriche) e mobili (e.g. veicoli). Tale issue considera, inoltre, la gestione dei rischi normativi, reputazionali e la conformità ambientale delle controparti e dei rischi e delle opportunità di reputazione, in quanto si riferiscono alle emissioni dirette di gas a effetto serra.
- La variabile "Energy Management" riguarda gli impatti ambientali associati alla gestione da parte dell'impresa dei consumi energetici. In particolare, vengono considerate le modalità di gestione dell'efficienza e dell'intensità energetica, il mix energetico e la dipendenza dalla rete. L'uso di energia a monte (ad esempio consumata dai fornitori) e a valle (ad esempio nell'utilizzo del prodotto) non è invece compreso nella variabile. Il perimetro analizzato ha considerato il Portafoglio IFRS9 (Crediti, Firma, Margini) per le sotto-segmentazioni gestionali maggiormente impattate dei segmenti Corporate e Retail. La quantificazione è stata condotta mediante l'applicazione di un meccanismo di downgrade del profilo di rischio della clientela nell'ambito della misurazione delle svalutazioni creditizie, portando ad individuare una materialità del rischio di credito.

L'analisi sarà oggetto di progressive evoluzioni ed affinamenti. Di seguito si riporta una rappresentazione dell'incidenza percentuale dell'esposizione del perimetro analizzato maggiormente esposto al rischio di transizione al 30 giugno 2024. Il grafico sottostante mostra una percentuale di esposizione soggetta a questo rischio pari a 4,12% per il segmento Corporate ("Non-Financial Corporations").

Rischi di transizione - Distribuzione del portafoglio Non-Financial Corporations



Per quanto concerne la metodologia di valutazione del **rischio di mercato**, è stata presa in considerazione la composizione del Portafoglio di Proprietà del Gruppo CAI (Banking Book). I fattori di rischio fisico e di transizione connessi al cambiamento climatico potrebbero avere un impatto maggiore sui Titoli Corporate, in quanto assimilabili a finanziamenti diretti. Il Portafoglio di Proprietà del Gruppo è prevalentemente composto da Titoli Governativi che non sono impattati dai rischi climatici e ambientali.

In considerazione delle più recenti evidenze scientifiche e dei principali fattori di rischio identificati, il Gruppo CAI ritiene che gli effetti finanziari dei rischi connessi al cambiamento climatico siano rilevanti in un orizzonte temporale invariabile, ovvero sono analoghi nel medio, breve e lungo termine, nel caso dei rischi fisici, sono invece sostenuti nel medio e lungo termine nel caso dei rischi di transizione.

Descrizione del processo per identificare e valutare gli IRO connessi alla condotta delle imprese

Con riferimento alla tematica della condotta d'impresa sono state effettuate le quotazioni attraverso l'Analisi di Doppia Materialità descritta in IRO-1. Con riferimento all'ambito della condotta e cultura d'impresa, si è tenuto conto dei risultati emersi dall'esercizio annuale della cartografia dei processi a rischio di corruzione e del regime sanzionatorio previsto dalla normativa di riferimento. Per quanto riguarda le tematiche afferenti ai fornitori è stato analizzato il perimetro dei contratti di fornitura, considerando il costo dell'ordinato annuale, riconducendo ciascun fornitore ad un cluster di analisi (mediante settore ATECO) e individuando i segmenti e gli attori più rilevanti.

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

La tabella fornisce una panoramica dei requisiti di informativa obbligatori e i riferimenti alle pagine del presente Rendiconto:

Sezione	Tema	Obbligo di informativa		Pagine
Informazioni generali	ESRS2 – Informazioni generali	ESRS2 BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	106
		ESRS2 BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	107, 108, 109
		ESRS2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	110, 111, 114, 115
		ESRS2 GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	116
		ESRS2 GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	116
		ESRS2 GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	118
		ESRS2 GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	119
		ESRS2 SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	120, 123
		ESRS2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	125, 126
		ESRS2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	127
		ESRS2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	130, 133, 136
		ESRS2 IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	131, 132, 140

Sezione	Tema	Obbligo di informativa		Pagine
Informazioni ambientali	ESRS E1 - Cambiamenti climatici	E1 ESRS2 SBM-1	Strategia	148, 149, 169
		E1 ESRS2 GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	116, 150
		E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	150
		E1 ESRS2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	151, 154, 155
		E1 ESRS2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	133
		E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	157, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 170, 171
		E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	159, 161, 163, 164, 165, 172, 173
		E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	174
		E1-5	Consumo di energia e mix energetico	174, 175
		E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	175, 178
Informazioni sociali	ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1 ESRS2 SBM-1	Strategia	226
		S1 ESRS2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	134, 228
		S1 ESRS2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	229, 230
		S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	226, 231, 233, 234, 237, 238
		S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	234, 236, 239
		S1-3	Canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	240
		S1-4	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	231, 232, 233, 235, 237, 239
		S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	240
		S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	240
		S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	242
		S1-9	Metriche della diversità	243
		S1-10	Salari adeguati	244
		S1-12	Persone con disabilità	244
		S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	245
		S1-14	Metriche di salute e sicurezza	246
		S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	246
		S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	246

Sezione	Tema	Obbligo di informativa		Pagine
Informazioni sociali	ESRS S3-Comunità interessate	S3 ESRS2 SBM-1	Strategia	248
		S3 ESRS2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	126, 249
		S3 ESRS2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	249, 250
		S3-1	Politiche Relative alle Comunità Interessate	252, 253, 254, 255, 256
		S3-2	Processi di coinvolgimento delle Comunità interessate in merito agli impatti	260
		S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle Comunità interessate di esprimere preoccupazioni	261
		S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle Comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le Comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	252, 253, 255, 256, 257, 259
		S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	261
	ESRS S4-Consumatori e utilizzatori finali (comprese le tematiche specifiche)	S4 ESRS2 SBM-1	Strategia	262
		S4 ESRS2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	126, 263
		S4 ESRS2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	262, 263, 264, 265
		S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	266, 267, 268, 269, 270, 271, 272
		S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	265
		S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	275
		S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	266, 267, 269, 270, 271, 272, 273, 274
		S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	275

Sezione	Tema	Obbligo di informativa		Pagine
Informazioni sulla governance	ESRS G1-Condotta delle imprese	G1 ESRS2 SBM-1	Strategia	276
		G1 ESRS2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	277
		G1 ESRS2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	115, 276
		G1 ESRS2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	277
		G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	278, 279, 281
		G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	282, 283
		G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	279, 280
		G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	279, 280
		G1-6	Prassi di pagamento	284

Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

ESRS2
IRO-2
DP56

La tabella sottostante illustra gli elementi d'informazione dell'ESRS2 e degli ESRS tematici che derivano da altri atti legislativi dell'UE.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento normativo	Rilevanza (a seguito dell'Analisi di Doppia Materialità)	Pagine
ESRS2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	• Riferimento SFDR¹: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento²: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione³, allegato II		110
ESRS2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	• Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		110
ESRS2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10		118

1 Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

2 Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

3 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento normativo	Rilevanza (a seguito dell'Analisi di Doppia Materialità)	Pagine
ESRS2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 • Riferimento terzo pilastro⁴: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione⁵, tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		120
ESRS2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		120
ESRS2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controversie, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818⁶ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		120
ESRS2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	• Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		150
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	• Riferimento normativa dell'UE sul clima⁷: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119		150
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	• Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		150

4 Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

5 Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

6 Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

7 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento normativo	Rilevanza (a seguito dell'Analisi di Doppia Materialità)	Pagine
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 • Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		174
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5		174, 175
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 • Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		175
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 • Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		178
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	• Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	• Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Applicazione phase-in	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	• Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Applicazione phase-in	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento normativo	Rilevanza (a seguito dell'Analisi di Doppia Materialità)	Pagine
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	• Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali	Applicazione phase-in	
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	• Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Applicazione phase-in	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PR-TR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	• Riferimento SFDR : Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non rilevante	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Non rilevante	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Non rilevante	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non rilevante	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non rilevante	
ESRS2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Non rilevante	
ESRS2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera b)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Non rilevante	
ESRS2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera c)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento normativo	Rilevanza (a seguito dell'Analisi di Doppia Materialità)	Pagine
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n.9	Non rilevante	
ESRS2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13		229
ESRS2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	Non applicabile	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 • e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non applicabile	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	• Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		226
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Non applicabile	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1		237, 238
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5		240
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		246

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento normativo	Rilevanza (a seguito dell'Analisi di Doppia Materialità)	Pagine
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3		246
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		246
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8		246
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7		246
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		246
ESRS2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Non rilevante	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	Non rilevante	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	• Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento normativo	Rilevanza (a seguito dell'Analisi di Doppia Materialità)	Pagine
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non applicabile	
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		252
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		252
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		266
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		266
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		266
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15		279
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6		279
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 • Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		279, 280
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	• Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16		279, 280

LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

L'IMPEGNO PER LA TRANSIZIONE CLIMATICA

ESRS E1. CAMBIAMENTI CLIMATICI



STRATEGIA

La politica climatica e il piano di transizione del Gruppo Crédit Agricole

E1
ESRS2
SBM-1

Il Gruppo Crédit Agricole ha adottato il Piano a Medio Termine *Projet du Groupe* per realizzare la *Raison d'être* "Agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società" in ogni mercato in cui opera in tutto il mondo, compresa l'Italia. Il *Projet du Groupe* esprime le ambizioni del Gruppo CA che agisce con il modello di Banca Universale di Prossimità, per creare utilità sociale, accompagnare le Comunità nelle grandi trasformazioni e confermarsi partner di fiducia dei clienti per lo sviluppo sostenibile e inclusivo.

Il *Projet du Groupe* poggia su tre pilastri: il *Projet Client* per servire i clienti puntando all'eccellenza relazionale, il *Projet Humain* per agire con responsabilità individuale nella vicinanza al cliente in un legame di fiducia, il *Projet Sociétal* per agire nell'interesse collettivo con l'impegno sulla sostenibilità.

L'intero sistema, a livello mondiale, è chiamato a far fronte alla sfida del *global warming*, per adattarsi e contenere gli effetti del cambiamento climatico e le sue conseguenze ecologiche, socioeconomiche e geopolitiche. I modelli di produzione e consumo sono messi fortemente in discussione, poiché occorre costruire un nuovo sistema di crescita sostenibile a zero emissioni di gas climalteranti. Il cosiddetto obiettivo "Net Zero 2050" rappresenta una milestone sulla traiettoria da seguire a livello globale, affinché l'aumento delle temperature non superi 1,5 °C entro il 2100. In questo quadro, le istituzioni finanziarie sono chiamate a fare la loro parte per sostenere le grandi trasformazioni richieste per contrastare e in parte adattarsi al cambiamento climatico.

La lotta contro i cambiamenti climatici fa parte del *Projet Sociétal* ed esprime la responsabilità ambientale del Gruppo CA, che ha aderito fin dall'inizio come pioniere alle iniziative per il clima: nel 2003 *Equator Principles* e *Global Compact delle Nazioni Unite*, nel 2008 *Climate Principles*, nel 2016 iniziativa *Science-Based Targets*, nel 2019 *Principles for Responsible Banking*, nel 2011 *Principles for Responsible Investment*, nel 2021 *Principles for Sustainable Insurance*. È stato co-fondatore dei *Green Bonds Principles* e divenuto leader mondiale nei green bond. Nel 2021 e 2022 ha aderito alle alleanze internazionali *Net Zero Banking Alliance*, *Net Zero Asset Managers Initiative*, *Net Zero Asset Owner Alliance*, *Glasgow Financial Alliance for Net Zero* (GFANZ).

Nell'ambito del *Projet Sociétal* il Gruppo CA ha definito la *Politica sui cambiamenti climatici*, dandone solida attuazione attraverso il *Piano di transizione "Destination 2050"*, progressivamente integrato nella strategia generale e nel modello aziendale. Attraverso tale *Piano* il Gruppo CA si impegna a contribuire alla neutralità carbonica entro il 2050 e a supportare i clienti nel loro percorso di transizione ambientale. Le politiche e indirizzi si applicano all'impronta operativa del Gruppo CA, nonché a quella riconducibile alle principali attività svolte dalle società di Crédit Agricole in tutto il mondo, ossia banking e finanziamento, investimento, gestione patrimoniale e assicurazione.

L'impegno per il clima assunto dal Gruppo CA nel *Piano di transizione* si esprime su questi assi principali:

- conseguimento di obiettivi Net Zero con traiettorie di riduzione dell'impronta carbonica *science-based* su 10 settori ritenuti prioritari, selezionati sulla base dell'impatto climatico, che coprono circa il 60% dei finanziamenti consolidati del Gruppo CA e rappresentano oltre il 75% delle emissioni globali di gas serra;

- definizione di obiettivi Net Zero e di target intermedi per la riduzione dell'impronta di funzionamento connessa alle proprie attività operative e ai propri attivi;
 - politiche settoriali per orientare le attività di investimento, di asset management e di finanziamento svolte dalle diverse società del Gruppo;
 - politiche commerciali per l'accompagnamento dei clienti nel percorso di transizione ecologica ed energetica;
 - sistema di gestione dei rischi climatici e ambientali che integra gli obiettivi di decarbonizzazione;
 - definizione delle azioni per supportare i clienti privati e imprese nell'adattamento climatico.
- Il Gruppo CA sta evolvendo il proprio modello di business per realizzare la strategia climatica attraverso progetti di significativa portata industriale, fra cui:
- creazione della Società Crédit Agricole Transitions & Énergies per la consulenza e il finanziamento di progetti di energia rinnovabile e la produzione e commercializzazione di energia;
 - creazione della piattaforma CARBIOZ per commercializzare i certificati di carbonio con etichetta "Low-carbon Label".

L'impegno per il clima del Gruppo Crédit Agricole Italia

Il Projet Sociétal

La sostenibilità è una componente centrale della strategia del Gruppo Crédit Agricole Italia, che pone il modello di banca universale al servizio dei clienti e a sostegno delle economie dei territori per accompagnare le Comunità nelle grandi trasformazioni ambientali e sociali.

Il *Projet Sociétal* è un pilastro portante del Piano a Medio Termine definito dal Gruppo CAI che, seguendo l'impostazione definita a livello di Gruppo Crédit Agricole, prevede tre linee di azione:

- azioni dedicate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- azioni ad impatto positivo sui territori per rafforzare l'inclusione e la coesione sociale;
- sostegno alla transizione dei sistemi produttivi della filiera agro-alimentare.

Gli specifici ambiti della transizione energetica e della decarbonizzazione hanno carattere prioritario e le politiche e azioni messe in opera dal Gruppo CAI nel 2024 sono di seguito rendicontate. Per l'ambito relativo all'inclusione e coesione sociale, altrettanto rilevante, si fa rinvio alla sezione S3.

E1
ESRS2
SBM-1

Il Piano di sostenibilità

Il Gruppo CAI aderisce alla strategia climatica definita dalla Capogruppo CAsa per declinarla nel contesto italiano, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche del Paese e delle fisiologiche necessità di ricablizzazione degli obiettivi in considerazione delle specificità climatiche, dei territori e della regolamentazione nazionale.

Il posizionamento ESG del Gruppo CAI prevede di attivare azioni a sostegno della transizione sui diversi ambiti ESG, con particolare riguardo all'accompagnamento per la transizione energetica, nonché al supporto dei territori per rafforzare l'inclusione e coesione sociale.

Per la realizzazione del *Projet Sociétal* viene definito annualmente il *Piano di sostenibilità* che comprende progetti e azioni volti a conseguire gli obiettivi ambientali e sociali. Il *Piano di sostenibilità* prevede interventi trasversali di vasta portata, al fine di incorporare i fattori ESG nei processi di lavoro, assicurare il presidio dei rischi climatici, fornire le corrette risposte alle richieste del Regolatore e al tempo stesso guidare l'evoluzione del modello di business del Gruppo CAI per dare impulso allo sviluppo degli affari sui temi della sostenibilità.

Per l'esercizio 2024 è stato definito e messo in opera un *Piano di sostenibilità* articolato su quattro direttrici di lavoro che coprono tutti gli ambiti E, S, G e che per l'ambito ambientale, in parte significativa, sono dedicati al tema del cambiamento e dell'adattamento climatico, precisamente:

- **Piano Policy** ossia l'adozione di politiche aziendali sulle questioni di sostenibilità per esprimere il posizionamento strategico del Gruppo CAI, fra cui le politiche dedicate o connesse ai temi della decarbonizzazione;
- **Cantieri trasformativi**, ossia i progetti volti ad integrare i fattori ESG nei processi di lavoro e nei sistemi IT, in particolare per le ambizioni di riduzione dell'impronta carbonica di funzionamento e dei portafogli di attivi;
- **Sviluppo Business ESG**, ossia cantieri che curano la costruzione di un'offerta commerciale ESG e in particolare il transition lending con evoluzione del processo del credito per ridurre le emissioni finanziate;
- **Iniziative ESG Ongoing**, ambito che comprende le attività condotte nel quotidiano dalle diverse funzioni aziendali per conseguire obiettivi ESG loro direttamente assegnati.

E1
ESRS2
SBM-1

Il sistema di governance

Per realizzare concretamente il *Projet Sociétal* e il *Piano di sostenibilità*, il Consiglio di Amministrazione di CAI ha definito un solido sistema di governance ESG. Tenuto conto che i fattori ESG intercettano tutte le dimensioni dell'attività bancaria, il Gruppo CAI si è dotato di una struttura di Governance ESG che implica la consapevolezza e presidio da parte di tutti i livelli gerarchici e il coinvolgimento trasversale di tutte le funzioni aziendali, con diffusione della cultura della sostenibilità fino ai livelli operativi. Per la descrizione del sistema di governance si fa rinvio a ESRS2 GOV-1 DP22.

Per quanto specificatamente attiene alle politiche e alle azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, il sistema di governance si fonda su:

- partecipazione attiva di Crédit Agricole Italia ai comitati strategici di Crédit Agricole S.A., precisamente:
 - *Comité des Directions de l'Engagement Sociétal* che formula le proposte sulle politiche di decarbonizzazione per il Gruppo CA, e promuove, monitora e coordina l'attuazione delle strategie definite a livello internazionale;
 - *Comité Sponsor Net Zéro et CSRD* che discute e definisce i piani strategici per la decarbonizzazione, valida le politiche Net Zero da sottoporre agli organi di Crédit Agricole S.A. per poi diffonderle su tutto il Gruppo CA, valida le traiettorie Net Zero e le azioni a livello settoriale.
- sviluppo dei processi decisionali al più alto livello degli organi societari e del management di CAI, precisamente:
 - il Consiglio di Amministrazione approva le politiche sui temi climatici e il *Piano di sostenibilità* e supervisiona annualmente l'andamento delle azioni volte a contribuire alla riduzione degli impatti ambientali della banca e dei clienti finanziati, in chiave di contribuzione al *Piano di transizione* del Gruppo CA;
 - il Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile valida le politiche da sottoporre al Consiglio di Amministrazione sui temi ESG, fra cui il cambiamento climatico e le azioni di decarbonizzazione;
 - il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità formula proposte sull'adozione di politiche e regolamenti, tra cui quelli in ambito decarbonizzazione, supervisiona a livello gestionale l'attuazione delle politiche climatiche, valida gli obiettivi qualitativi e/o quantitativi e le azioni ai fini della riduzione delle emissioni GHG;
 - la funzione ESG e Sostenibilità coordina la realizzazione dei progetti e delle azioni previste nel *Piano di sostenibilità* del Gruppo CAI, fra cui quelle finalizzate alla decarbonizzazione e alla contribuzione al *Piano di transizione* del Gruppo CA in prospettiva Net Zero.

E1
DP13
ESRS2
GOV-3

I temi del contrasto al cambiamento climatico sono centrali nella strategia del Gruppo CAI, per questo le politiche di remunerazione prevedono che nei sistemi *MbO* del top management siano applicati criteri di valutazione dei risultati che tengano conto del contributo fornito alle azioni di riduzione dell'impronta carbonica diretta o indiretta, lungo l'intera catena del valore. Per le informazioni in merito si fa rinvio a ESRS2 GOV-3 DP29 e S1-1 MDR-P DP19.

La contribuzione al Piano di transizione del Gruppo Crédit Agricole

E1-1
DP17

Il tema del cambiamento climatico per il Gruppo Crédit Agricole Italia assume rilevanza per le seguenti fattispecie cui si ricollegano impatti, rischi o opportunità:

- gestione delle emissioni di gas climalteranti connesse all'operatività di funzionamento e agli attivi proprietari, ossia impronta carbonica da own emission su Scope 1, 2 e Scope 3 upstream nella value chain;
- finanziamento delle emissioni di gas climalteranti connesse all'operatività creditizia con la clientela, ossia impronta carbonica indiretta su Scope 3 downstream nella value chain (portafoglio crediti);
- investimenti proprietari in asset finanziari cui sono riconducibili emissioni di gas climalteranti, ossia impronta carbonica indiretta su Scope 3 downstream nella value chain (portafoglio titoli);
- investimenti della clientela in asset cui sono riconducibili emissioni di gas climalteranti, ossia impronta carbonica indiretta su Scope 3 downstream nella value chain (attività di wealth management).

Tenuto conto che il Gruppo CAI è parte del Gruppo Crédit Agricole ed opera nel quadro del *Piano a Medio Termine* e del *Projet Sociétal*, le sue azioni, definite nel *Piano di sostenibilità*, sono coerenti e contribuiscono alla realizzazione del *Piano di transizione "Destination 2050"* definito dalla Capogruppo.

Il *Piano di transizione* definito da Crédit Agricole S.A., infatti, ha come perimetro di applicazione il Gruppo Crédit Agricole, che comprende anche il Gruppo CAI, le cui grandezze e informazioni di sostenibilità vengono consolidate e rendicontate anche nel *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole S.A. Allo stato attuale, non esistono piani di transizione delle entità a livello "locale", bensì azioni di contribuzione delle entità al Piano di transizione del Gruppo CA a livello "globale". Di conseguenza il Gruppo CAI non prevede di adottare un proprio *Piano di transizione* a livello "locale".

Va inoltre evidenziato che, come tipicamente accade per le banche, la componente principale delle emissioni GHG è riconducibile allo Scope 3 downstream, ossia ai portafogli di attivi creditizi e finanziari. Ad oggi EFRAG non ha emanato standard di rendicontazione specifici di settore, né indirizzi metodologici per gestire

tale peculiarità dello Scope 3, dunque in assenza di indicazioni degli *Standard Sector Agnostic* sull'impostazione del *transition plan* di un ente creditizio, si ritiene logico fare qui rinvio al *Piano di transizione* di Crédit Agricole S.A., che presenta tutti gli elementi e i requisiti richiesti dagli standard ESRS e dalla *Implementation Guidance on Transition Plan for Climate Change Mitigation*.

Le principali modalità con cui GBCAI contribuisce alla realizzazione del *Piano di transizione* del Gruppo Crédit Agricole sono indicate attraverso la specifica menzione di CAI nel *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole S.A., che consolida tutte le entità in perimetro che operano a livello mondiale.

In analitico, gli ambiti in cui GBCAI contribuisce alla realizzazione del *Piano di transizione* del Gruppo CA, che sono assistiti da reporting verso CA Sa e da sistemi di scambio di dati per il consolidamento, sono i seguenti:

- **impronta di funzionamento** (politiche di Gruppo CA e scambio dati mediante piattaforma *Greenway*);
- **investimenti e allocazione della finanza proprietaria** (politiche di Gruppo CA e monitoraggio sui profili di rischio del portafoglio);
- **finanziamenti alla clientela:**
 - impegno di GBCAI alla riduzione dell'impronta carbonica sul settore Commercial Real Estate con declinazione di specifica traiettoria Net Zero;
 - effetto di riduzione dell'impronta carbonica nel medio termine per i cluster del portafoglio impieghi riconducibili ai settori sensibili interessati da *Politiques Sectorielles* del Gruppo CA in corso di progressivo recepimento in Italia da GBCAI;
 - effetto di riduzione dell'impronta carbonica nel medio termine del portafoglio impieghi, relativo alle esposizioni dei clienti accompagnati, attraverso finanziamenti per la transizione;
 - distribuzione di prodotti o servizi per l'adattamento al cambiamento climatico e/o operazioni di finanziamento di interventi per l'adattamento climatico.

Il Gruppo CAI recepisce la strategia climatica definita dalla Capogruppo per declinarla nel contesto italiano, tenuto conto delle caratteristiche del sistema economico e delle fisiologiche necessità di ricalibrazione degli indirizzi sulla base del mix energetico del Paese. La produzione di energia elettrica in Italia, infatti, dipende in misura significativa dal gas metano (per una quota superiore al 30%, con picchi stagionali vicini al 50%), pur con una capacità produttiva da fonti rinnovabili in crescita (oscillante tra il 35% e il 40% su base stagionale), oltre alla componente di energia importata da altri paesi (rilevazioni Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A. su esercizio 2023). Tale mix energetico condiziona le infrastrutture del Paese (che mostra carenze nella rete di distribuzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, sistemi di stoccaggio e di ricarica) con rallentamento dei tempi della transizione energetica. Si consideri, inoltre, che un percorso di decarbonizzazione non può prescindere da politiche governative, che dovrebbero mettere in campo incentivi e strumenti a favore di famiglie e imprese per dare maggiore impulso alla transizione.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti ed interazione con la strategia e il modello aziendale

Individuazione rischi rilevanti

Negli ultimi anni la Banca Centrale Europea (BCE) ha posto un'attenzione crescente sui rischi climatici e ambientali, evidenziandone l'impatto potenziale sulla stabilità finanziaria e sull'economia UE. Per questo ha definito misure che riguardano sia la gestione dei rischi per la stabilità finanziaria sia l'orientamento verso un sistema economico sostenibile.

Nel 2020 la BCE ha annunciato l'inclusione dei rischi climatici e ambientali nella valutazione della stabilità finanziaria e nella supervisione prudenziale. Successivamente ha pubblicato per le banche significant le *Linee Guida sui rischi climatici e ambientali* (le c.d. *13 Aspettative*) con l'obiettivo di fondo di garantire che il sistema finanziario europeo sia resiliente di fronte ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici, come l'intensificazione di eventi climatici estremi, l'inefficienza energetica e i rischi di transizione legati all'adozione di politiche climatiche più stringenti.

In risposta alle aspettative della BCE, le banche sono state chiamate a predisporre un "piano di azione" su arco pluriennale, al fine di integrare progressivamente i rischi legati al clima nelle loro politiche di governance e nella gestione del rischio. A valle di ciò, tra le varie attività condotte per integrare nel framework di Risk Management i rischi climatici e ambientali, il Gruppo CAI ha aggiornato la mappa dei rischi definendo tali fattispecie come rilevanti.

E1-1
DP18
ESRS2
SBM-3

ALTRI RISCHI	RISCHI AMBIENTALI Sono fattori di rischio che influenzano i principali rischi (credito, mercato, ecc.), derivanti cioè dalle esposizioni del Gruppo CAI verso controparti o attività la cui valutazione può essere influenzata da:	Rischio fisico: effetti finanziari del cambiamento climatico (in particolare un aumento degli eventi meteorologici estremi e cambiamenti progressivi del clima) e del degrado ambientale (quali inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione).
		Rischio di transizione: perdite finanziarie che un ente può subire, direttamente o indirettamente, a causa del processo di adattamento ad un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile dal punto di vista ambientale.

A fronte dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo CAI ha identificato rischi rilevanti connessi al cambiamento climatico, connessi ai rischi bancari tradizionali. Nella tabella seguente è fornita una rappresentazione di tali rischi:

Tipologia di rischio legato al Cambiamento Climatico			
Rischio di credito a carico del Gruppo CAI connesso all'esposizione su: - controparti soggette ai rischi climatici fisici (immobili posti a garanzia, sedi anagrafiche, legali o operative); - settori interessati da vincoli di transizione che possono alterare l'equilibrio finanziario e la solvibilità delle controparti o dei clienti (sviluppi normativi, di mercato e tecnologici necessari alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio)	Credito	Downstream	Sia rischio fisico che di transizione
Rischio di riduzione della redditività del Gruppo CAI derivante dagli investimenti necessari alla decarbonizzazione delle proprie attività e il miglioramento dell'impronta ambientale diretta	Finanziario	Downstream	Sia rischio fisico che di transizione
Rischio di perdite operative a carico del Gruppo CAI connesso all'esposizione ai rischi climatici fisici, in particolare su attivi proprietari che potrebbero essere interessati da eventi climatici (danni agli immobili, impatti sulla continuità operativa, danni a clienti o ai loro beni, alterazioni del servizio alla clientela e impatti sui ricavi)	Operativo	Own Operations	Rischio fisico
Rischio di possibile impatto sulle riserve di liquidità in seguito a tiraggi da conti correnti, linee di credito e/o depositi di clienti in occasione di eventi climatici fisici	Liquidità	Downstream	Rischio fisico
Rischio di variazione delle aspettative dei mercati, di volatilità dei prezzi e di perdita di valore delle attività in seguito ad eventi climatici	Mercato	Downstream	Sia rischio fisico che di transizione
Rischi reputazionali per il Gruppo CAI derivanti dal sostegno finanziario a clienti che non hanno intrapreso un percorso di transizione ambientale	Legale/Reputazionale	Downstream	Sia rischio fisico che di transizione

Per esaminare i rischi fisici che possono influenzare l'andamento dell'attività economica, il Gruppo CAI ha previsto di integrare il modello di valutazione dei Rischi climatico ambientali e si è dotato del seguente modello di rischi fisici acuti e cronici (i 28 rischi fisici come previsti dall'appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139):

#	Tipologia Rischio	Descrizione Rischio	Baseline/ Scenario
1	Rischi Fisici Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Scenario
2	Rischi Fisici Cronici	Scongelo del permafrost	Baseline
3	Rischi Fisici Cronici	Stress termico	Baseline
4	Rischi Fisici Cronici	Cambiamento del regime dei venti	Scenario
5	Rischi Fisici Cronici	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Scenario
6	Rischi Fisici Cronici	Innalzamento del livello del mare	Scenario
7	Rischi Fisici Cronici	Stress idrico	Baseline
8	Rischi Fisici Cronici	Erosione del suolo	Baseline
9	Rischi Fisici Cronici	Erosione costiera	Baseline
10	Rischi Fisici Cronici	Degradazione del suolo	Baseline
11	Rischi Fisici Cronici	Variabilità della temperatura	Scenario
12	Rischi Fisici Cronici	Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Scenario
13	Rischi Fisici Cronici	Acidificazione degli oceani	Baseline
14	Rischi Fisici Cronici	Intrusione salina	Baseline
15	Rischi Fisici Cronici	Subsidenza	Baseline
16	Rischi Fisici Cronici	Soliflusso	Baseline
17	Rischi Fisici Acuti	Ondata di calore	Baseline
18	Rischi Fisici Acuti	Ondata di freddo/gelata	Baseline
19	Rischi Fisici Acuti	Incendio di incolto	Baseline
20	Rischi Fisici Acuti	Tromba d'aria	Baseline
21	Rischi Fisici Acuti	Ciclone, uragano, tifone	Baseline
22	Rischi Fisici Acuti	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Baseline
23	Rischi Fisici Acuti	Siccità	Baseline
24	Rischi Fisici Acuti	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Baseline
25	Rischi Fisici Acuti	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Baseline
26	Rischi Fisici Acuti	Frana	Baseline
27	Rischi Fisici Acuti	Collasso di laghi glaciali	Baseline
28	Rischi Fisici Acuti	Valanga	Baseline

L'analisi del rischio di transizione si è avvalsa della metodologia SASB (*Sustainability Accounting Standards Board*), organizzazione non profit che definisce un framework costituito da standard e indicatori specifici per guidare la disclosure delle informazioni di sostenibilità finanziariamente rilevanti. Gli standard SASB identificano un sottoinsieme di 26 *issues* ambientali, sociali e di governance maggiormente rilevanti in termini di impatto sulle prestazioni finanziarie in ciascuno degli 11 settori individuati, a loro volta suddivisi in 77 *sub industry* specifiche. In relazione alla presenza di singole *issue* su diverse *sub industry*, sono state effettuate pesature, assegnando valori da 1 a 5, in base ai contenuti delle disclosure topic delle *issues* stesse pubblicate da SASB e contestualizzate sulle *sub industry* impattate.

Business Environment Scan

Nel corso del 2024, il Gruppo CAI ha recepito ed approvato un piano d'azione definito dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A., volto a garantire la progressiva e completa attuazione delle 13 Aspettative di BCE. Una parte significativa del piano d'azione si inquadra nell'ambito dell'Aspettativa n. 2 relativa all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nella definizione e attuazione della strategia aziendale. In merito a quest'ultimo aspetto è stata predisposta un'analisi dell'impatto dei rischi climatici e ambientali sulle attività commerciali e di credito (c.d. "*Business Environment Scan*" o anche "*BES*").

L'analisi è stata condotta in riferimento ai settori "*Residential Real Estate*", "*Agriculture*" e "*Consumer Goods and Retail*", secondo la ripartizione settoriale sulle singole entità definita da Capogruppo; lo studio è stato svolto con il contributo delle funzioni di business. L'indagine di *Business Environment Scan* ha permesso l'identificazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici e ambientali per i tre settori considerati e le modalità con cui questi influenzano la strategia di business. In particolare, le principali macro tematiche sviluppate sono relative a:

- i. individuazione degli impatti dei rischi climatici e ambientali sulle attività di business: i rischi fisici e di transizione potrebbero minacciare l'integrità e la valutazione degli asset, con conseguente aumento dei costi assicurativi, e di riparazione, nonché minacciare le attività dei clienti, sottoposte ad ingenti misure adattive;
- ii. indicazione delle possibili minacce ed opportunità commerciali e le eventuali implicazioni sugli impieghi e i ricavi: i rischi fisici e di transizione potrebbero determinare difficoltà di rimborso dei finanziamenti da parte dei clienti o ritardi nei pagamenti, influire sul valore delle garanzie e al tempo stesso, incentivare la domanda di prodotti finanziari in grado di supportare pratiche sostenibili.

Gli impatti dei rischi climatici e ambientali sulle attività di business sono stati individuati considerando gli orizzonti temporali di breve (2025), medio (2030), lungo (2040) e molto lungo (2050) termine.

L'analisi si è conclusa con la conferma delle iniziative già esistenti e l'individuazione di proposte su piani d'azione: sono stati valorizzati i prodotti offerti dal Gruppo CAI ai clienti per il supporto alla transizione e le iniziative programmate per affinare l'offerta di nuovi servizi, nonché lo sviluppo di strumenti interni di valutazione e misurazione dei rischi fisici e di transizione.

Stress test climatico

Nel 2024, il Gruppo Crédit Agricole ha intrapreso un esercizio interno di stress test climatico, svolto nel quarto trimestre del 2024, basato sui dati raccolti nel contesto del programma "*Fit-for-55*" e riferiti al 31 dicembre 2022, che ha coinvolto anche GBCAI. Questa attività rappresenta il primo passo di un percorso più ampio, volto alla definizione di un framework per gli stress test climatici nel corso del 2025, con l'obiettivo di affinare le metodologie adottate.

L'esercizio è stato condotto valutando gli impatti del rischio di transizione su un orizzonte temporale di 8 anni, fino al 2030. L'approccio adottato si basa su scenari macroeconomici suddivisi per settore economico, che fungono da canali di trasmissione degli impatti attesi legati al rischio di transizione. Le analisi sono state eseguite sulla base di due scenari: uno che prevede sforzi globali insufficienti per evitare un aumento della temperatura globale (scenario *Hot-House-World*) e uno che prevede interventi più incisivi nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (scenario *Net-Zero*).

Le analisi di resilienza si sono focalizzate sul perimetro delle imprese (Corporate e Retail), raggruppate secondo il settore di attività economica (NACE), e sulle esposizioni relative ai mutui residenziali a Privati. La metodologia di stress adottata è conforme a quella degli esercizi di stress regolamentari EBA, basata sulle assunzioni di assenza di cura dei default (sia lo stock di default iniziale, sia i flussi generati nel corso dell'esercizio) e bilancio costante.

Sotto queste assunzioni, e sulla base degli scenari macroeconomici forniti dalla funzione Studi Economici di CAI, mediante l'applicazione di modelli macroeconomici per la previsione dei parametri di rischio, è stata modellizzata l'evoluzione del portafoglio crediti, includendo la valutazione dei flussi a default e l'evoluzione dei principali parametri di rischio e KPI, ad esempio in termini di tassi di copertura, NPE Ratio, evoluzione degli attivi ponderati per il rischio (RWA), impatti sui coefficienti patrimoniali.

L'analisi ha fornito un quadro delle potenziali vulnerabilità del portafoglio crediti e della capacità del Gruppo CAI di resistere a scenari economici avversi. I risultati dello stress test climatico hanno evidenziato una plausibile resilienza, poiché nello scenario *Net-Zero* il costo del credito risulta in media superiore del 13% circa rispetto allo scenario *Hot-House-World*. L'analisi ha fornito indicazioni utili per l'evoluzione progressiva del modello di business e delle strategie di risk governance.

Continuità operativa

Nel quadro dei presidi per la continuità operativa, il Gruppo CAI annualmente aggiorna la documentazione e le valutazioni integrando, laddove necessario, anche gli scenari relativi ad impatti dei rischi climatici fisici o di transizione. Tale set documentale è composto dalla *Policy di Business Continuity*, che stabilisce la metodologia per garantire la continuità operativa dei processi critici, e dal *Piano di Continuità Operativa*, che fissa gli obiettivi, descrive le procedure e individua le risorse per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici e a rilevanza sistemica.

Nel caso in cui dovessero verificarsi eventi meteorologici estremi tali da compromettere la capacità di CAI di fornire servizi alla propria clientela, sono previste dal Piano di Continuità Operativa soluzioni differenziate tra la Rete Commerciale (scenario indisponibilità geografica di cluster di filiali) e gli uffici centrali.

Sulle filiali viene effettuata un'analisi dei rischi esogeni prendendo in considerazione i rischi dovuti a fenomeni originati dalla natura, come il rischio sismico e quello idrogeologico. Non è possibile pensare a un'unica strategia di Continuità Operativa che indirizzi tutte le possibili situazioni e casistiche, ma è necessario predisporre diverse soluzioni che possano applicarsi alle diverse tipologie ed estensioni degli eventi.

Sono state individuate tre soluzioni in base all'orizzonte temporale previsto per la risoluzione della criticità, a sua volta legato alla tipologia e all'entità dell'evento:

- supporto da parte di uffici centrali per gestione contabilità (per emergenze che si chiudono in giornata);
- attivazione filiali gemellate (orizzonte medio termine);
- container adibiti a filiali sostitutive (orizzonte lungo termine).

Le soluzioni di continuità operativa per gli scenari di indisponibilità dei locali e del personale degli uffici centrali si possono raggruppare in due macro-categorie, ovvero trasferimento dell'operatività su altre risorse dell'unità operativa, oppure tramite il trasferimento dell'operatività presso altri locali (compreso lo smart working o il trasferimento presso *outsourcer*).

Queste soluzioni di continuità operativa vengono testate annualmente all'interno del piano dei test di Business Continuity.

GBCAI ha inoltre adottato un framework di presidi organizzativi e tecnologici per rispondere alla nuova regolamentazione DORA (Digital Operational Resilience Act) per gestire i rischi ICT e assicurare la sicurezza e la resilienza digitale.

QUADRO DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

La valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati al clima

La valutazione di doppia materialità è stata svolta sui possibili impatti, rischi e opportunità concernenti il cambiamento climatico. All'esito del processo sono risultati rilevanti gli impatti, rischi e opportunità che:

- sono strettamente collegati alla strategia aziendale nella logica descritta nel *Projet Sociétal*;
- orientano la strategia e il modello aziendale nella logica descritta nel Piano di Sostenibilità, che nel 2024 è stato declinato attraverso politiche e azioni mirate.

IRO	Tipologia	Value Chain	Policy
Impatto positivo sul clima generato dalle attività del Gruppo CAI in termini di riduzione dell'impronta carbonica dei clienti.	Impatto positivo	Downstream: Clientela	• Policy di Governance ESG • Piano di sostenibilità • Politiche net zero • Politiche del credito
Rischi finanziari a carico di GBCAI connessi all'esposizione ai rischi climatici di tipo fisico.	Rischio	Downstream: Clientela	• Policy di Governance ESG • Policy business continuity • Piano di sostenibilità
Rischi finanziari a carico del Gruppo CAI connessi all'esposizione al rischio di transizione.	Rischio	Downstream: Clientela	• Policy di Governance ESG • Piano di sostenibilità • Politiche del credito

E1-1
DP18
ESRS2
SBM-3

E1
ESRS2
SBM-3
DP48

IRO	Tipologia	Value Chain	Policy
Impatto negativo sul clima generato dalle attività del Gruppo CAI in termini di impronta carbonica dei clienti finanziati.	Impatto negativo	Downstream: Clientela	• Policy di Governance ESG • Politiche del credito • Politiche net zero • Politica sul comitato di valutazione dei rischi ambientali e sociali • Politica sulla finanza ESG
Rischi reputazionali per il Gruppo CAI connessi alle operazioni di sostegno finanziario a clienti che non hanno intrapreso un percorso di transizione ambientale.	Rischio	Downstream: Clientela	• Politiche del credito • Politica sul comitato di valutazione dei rischi ambientali e sociali • Politiche net zero • Politica sulla finanza ESG
Opportunità finanziaria per il Gruppo CAI derivante dallo sviluppo di prodotti e/o servizi di supporto alla transizione ambientale di clienti e prospect.	Opportunità	Downstream: Clientela	• Policy di Governance ESG • Politica di integrazione dei fattori di sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti
Impatto positivo generato dalla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e dall'adattamento ai cambiamenti climatici ottenuti mediante l'accompagnamento dei clienti privati.	Impatto positivo	Downstream: Clientela	• Politiche del credito • Policy di Governance ESG • Politica di integrazione dei fattori di sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti
Impatto negativo dovuto alla mancata riduzione delle emissioni di gas serra e all'insufficiente sostegno fornito alle imprese nella loro transizione ambientale.	Impatto negativo	Downstream: Clientela	• Politiche del credito • Policy di Governance ESG • Politiche net zero • Policy finanza ESG • Politica sul comitato di valutazione dei rischi ambientali e sociali
Impatto negativo sul clima connesso all'impronta operativa di funzionamento del Gruppo CAI.	Impatto negativo	Upstream: Fornitori Own: Asset proprietari	• Policy sul cambiamento climatico • Politica acquisti • Policy energetica
Rischio di riduzione della redditività del Gruppo CAI derivante dagli investimenti necessari alla decarbonizzazione delle proprie attività e al miglioramento dell'impronta ambientale di funzionamento.	Rischio	Upstream: Fornitori Own: Asset proprietari	• Policy sul cambiamento climatico • Politica acquisti • Policy energetica
Opportunità finanziaria di riduzione delle spese energetiche mediante il monitoraggio dei mercati energetici, il presidio operativo degli impianti tecnologici e l'individuazione d'interventi di efficientamento energetico, con una progressiva diminuzione di energie da fonti fossili.	Opportunità	Upstream: Fornitori Own: Asset proprietari	• Policy sul cambiamento climatico • Politica acquisti • Policy energetica
Impatto positivo sull'ambiente attraverso lo sviluppo di piani d'azione relativi all'operatività diretta del Gruppo CAI.	Impatto positivo	Upstream: Fornitori Own: Asset proprietari	• Policy sul cambiamento climatico • Politica acquisti • Policy energetica

POLITICHE E AZIONI SULL'IMPRONTA CARBONICA INDIRETTA

Vengono di seguito illustrate le politiche adottate da GBCAI e le azioni realizzate per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e per l'adattamento con riferimento all'impronta carbonica indiretta, ossia alle emissioni di GES localizzate a valle della catena del valore riconducibili a clienti o controparti, o connesse ai portafogli di finanziamento o di investimento.

Politiche e impegni net zero del Gruppo Crédit Agricole

Nell'ambito del Piano di transizione "*Destination 2050 - Notre plan de transition climat*" pubblicato in data 1° Agosto 2024, Crédit Agricole S.A. ha definito gli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica indiretta, con l'obiettivo di riallocare progressivamente i portafogli di finanziamento e di investimento del Gruppo CA, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e con gli scenari di riferimento, tra cui quello dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE), per contribuire al raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050.

Per raggiungere questi obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica nella parte a valle della catena del valore, il Gruppo CA ha elaborato percorsi e piani di decarbonizzazione descritti nel *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole S.A.. Precisamente, nell'ambito dell'adesione alla Net Zero Banking Alliance, il Gruppo CA ha individuato 10 settori prioritari su cui operare e ha definito:

- piani di azione settoriali e relative leve di decarbonizzazione;
- obiettivi di riduzione delle emissioni GHG al 2030 con relative traiettorie di decarbonizzazione.

Crédit Agricole S.A. ha definito i target di riduzione delle emissioni applicando metodologie e dati scientifici, con standard di calcolo internazionali. La costruzione delle traiettorie Net Zero e le metodologie sottostanti sono condivise con le differenti entità del Gruppo CA, tra cui il Gruppo CAI, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi su singoli settori in funzione del proprio business. Le contribuzioni di ciascuna entità sono aggregate da CASA tenendo conto delle specificità nazionali e regionali, del business svolto e capitalizzando le competenze. Una volta finalizzate le traiettorie per ciascuna entità, Crédit Agricole S.A. procede al consolidamento a livello internazionale di Gruppo CA, presentando una traiettoria unificata (si veda *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole S.A. paragrafo 2.4).

Sono di seguito riportati i settori su cui il Gruppo CA ha definito obiettivi Net Zero, sintetizzando le linee di intervento meglio declinate nei Piani settoriali (si veda *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole S.A. paragrafo 2.3.2).

Petrolio e gas

- cessare i finanziamenti destinati a idrocarburi non convenzionali, a progetti di estrazione nell'Artico, ai nuovi progetti di estrazione di combustibili fossili e verso i produttori la cui attività è dedicata esclusivamente all'esplorazione e alla produzione di petrolio e gas;
- esaminare caso per caso il sostegno finanziario alle aziende che vi operano, sostenendo i clienti che si impegnano fortemente a ridurre l'impronta carbonica sviluppando soluzioni di decarbonizzazione;
- dare priorità ai clienti fortemente impegnati nella decarbonizzazione con produzione di energie rinnovabili, tecnologie di cattura e stoccaggio di carbonio, produzione di idrogeno.

Produzione di energia elettrica

- aumentare in modo significativo i finanziamenti per le energie rinnovabili e l'esposizione alle energie a basse emissioni di carbonio, azzerando i finanziamenti al carbone termico entro il 2030 (per UE e OCSE) e il 2040 (resto del mondo).

Automotive

- promuovere la transizione di privati e imprese verso la mobilità sostenibile sostenendo l'acquisto di veicoli a motorizzazione ibrida o elettrica;
- promuovere un nuovo modello di mobilità sostenibile attraverso strumenti come il noleggio di medio e breve termine di veicoli elettrici;
- accompagnare i costruttori nel percorso di elettrificazione e trasformazione della propria catena del valore;
- finanziare nuovi attori della filiera, come produttori di batterie e soluzioni di ricarica.

E1-2
MDR-P
DP25

Trasporto Marittimo

- accompagnare i clienti nella valutazione delle emissioni delle flotte e nella loro riqualificazione sviluppando una politica volta a supportare la costruzione di navi che utilizzano carburanti sostenibili;
- accelerare la dismissione delle navi più inquinanti.

Aviazione

- dare la priorità al finanziamento di aerei di quarta generazione;
- sostenere la catena del valore dei carburanti sostenibili mantenendo un dialogo costante con i clienti sui temi della sostenibilità.

Immobili commerciali

- finanziare l'acquisto o la costruzione di immobili ad alta efficienza energetica;
- finanziare la riqualificazione degli immobili offrendo consulenza e soluzioni "chiavi in mano";
- porre l'elemento della performance energetica al cuore dell'offerta commerciale e delle politiche di rischio;
- arricchire costantemente la qualità dei dati sull'immobile.

Immobili residenziali

- finanziare l'acquisto o la costruzione di immobili ad alta efficienza energetica;
- mettere a disposizione strumenti e piattaforme per il diagnostico delle performance energetiche dell'immobile;
- accompagnare i clienti attraverso un'offerta di prodotti e servizi di consulenza che favoriscano la ristrutturazione degli immobili con scarse performance energetiche, anche al momento dell'acquisto;
- definire politiche commerciali e di pricing differenziate sulla base delle performance energetiche dell'immobile e volte a favorire la ristrutturazione;
- arricchire costantemente la qualità dei dati sull'immobile.

Cemento

- gestire un dialogo continuo con i clienti per incoraggiare la decarbonizzazione delle loro attività;
- sostenerne le esigenze di finanziamento su nuove infrastrutture ed elettrificazione;
- riallocare il portafoglio mediante selezione dei clienti più virtuosi e aperti alla transizione.

Acciaio

- gestire un dialogo continuo con i clienti per accompagnarli nel percorso di decarbonizzazione;
- sostenere lo sviluppo di progetti basati su tecnologie di produzione di acciaio a basse emissioni;
- riallocare il portafoglio mediante selezione dei clienti più virtuosi e aperti alla transizione.

Agricoltura

- sostenere l'agricoltura nel suo insieme mediante fondi dedicati alle transizioni agri-agro, destinati a finanziare e investire nello sviluppo di un sistema agricolo e alimentare competitivo e a basso impatto ambientale.

Per la consultazione del Piano di transizione si veda il documento *Destination 2050 – Notre plan de transition climat* disponibile all'interno del sito Internet del Gruppo CA.

La contribuzione agli obiettivi Net Zero del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Politiche Net Zero di GBCAI

La governance della strategia Net Zero definita a livello di Gruppo CA accentra su CAsa la definizione del *Piano di transizione*, degli obiettivi, delle leve di decarbonizzazione, delle azioni correlate e dei meccanismi di controllo. In tale quadro le entità del Gruppo CA, fra cui GBCAI:

- recepiscono in via generale gli indirizzi definiti per il Gruppo CA nei piani settoriali sui 10 settori economici;
- assumono in maniera differenziata specifici impegni di decarbonizzazione su specifici settori economici.

GBCAI contribuisce al *Piano di transizione* del Gruppo CA declinando progressivamente le politiche Net Zero nel contesto italiano, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche dell'Italia, delle norme nazionali che regolano la transizione e della prospettata evoluzione del mix energetico italiano, ancora fortemente basato sul gas naturale. Ciò consente di realizzare un percorso che tiene conto delle specificità del Paese, e di mettere a terra in modo graduale azioni di accompagnamento di imprese e famiglie per la transizione, tenendo insieme le esigenze di decarbonizzazione con quelle di mantenimento della competitività, sostegno all'economia e continuità delle relazioni di business.

Si consideri, peraltro, che lo scenario internazionale vede contrapposte politiche di sostegno alla transizione ambientale, come quella impostata dall'Europa, a posizioni più conservative fra cui quella statunitense, con uscita delle banche americane dalla NZBA e l'abbandono del Green Deal da parte degli USA. In tale contesto fortemente polarizzato, aumentano le difficoltà nello sviluppo di un percorso di decarbonizzazione, che non può prescindere da politiche governative che dovrebbero mettere in campo incentivi e strumenti a favore di famiglie e imprese per dare maggiore impulso alla transizione (per la ristrutturazione di immobili, produzione energie rinnovabili, mobilità elettrica, evoluzione impianti produttivi).

In tale quadro, nell'ambito degli obiettivi Net Zero del Gruppo CA, GBCAI ha assunto l'impegno per la riduzione delle emissioni GHG connesse alle esposizioni del portafoglio crediti classificate come *Commercial Real Estate* (CRE) in base alle linee guida di Crédit Agricole S.A. e NZBA. Di concerto con CAsa, è stato definito il target e la traiettoria declinata sull'Italia per contribuire al conseguimento dell'obiettivo del Gruppo CA dichiarato nel *Piano di transizione* della riduzione di -40% al 2030, con base di riferimento al 2020 di 36,4 kgCO₂e/mq/a e target al 2030 di 22 kgCO₂e/mq/a.

La politica Net Zero CRE formulata con delibera del Consiglio di Amministrazione di CAI definisce le leve di intervento che hanno la finalità di indirizzare l'attività di sviluppo del business creditizio CRE e sono articolate su tre ambiti: nuova erogazione di finanziamenti, finanziamenti per la riqualificazione degli immobili a garanzia che assistono le esposizioni esistenti e le attività di data enrichment.

Azioni di decarbonizzazione su settori sensibili

Con riferimento ai settori del Real Estate (immobiliare residenziale e commerciale), le azioni volte a contribuire agli obiettivi del Gruppo CA comprendono:

- sostegno ai finanziamenti di immobili ad alta performance energetica e a minore intensità emissiva;
- accompagnamento dei clienti privati e imprese con finanziamenti dedicati alla riqualificazione energetica degli immobili al fine di migliorarne il profilo energetico ed emissivo;
- rafforzamento dei processi interni di raccolta dati (acquisizione di APE e dati sull'immobile);
- differenziazione dell'offerta commerciale, delle politiche di pricing, del loan to value e in generale di strumenti di agevolazione sulla base del progetto immobiliare e del fattore di intensità emissiva degli immobili;
- evoluzione del processo del credito con attivazione di un intervento di supporto della funzione ESG e Sostenibilità nell'analisi dei dossier più rilevanti in ambito CRE che possono avere impatti sugli obiettivi Net Zero del Gruppo CA.

Con particolare riguardo al settore degli immobili residenziali GBCAI ha elaborato un sistema di offerta integrando in maniera "nativa" i fattori ESG, mettendo a disposizione dei clienti un ventaglio di servizi e di prodotti per l'accompagnamento nell'acquisto della casa e nella riqualificazione energetica, in particolare:

- "Mutuo CA GreenBack" per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione della casa con condizioni di vantaggio per immobili in classe energetica A o B;
- servizi di consulenza e piattaforme per la diagnosi della prestazione energetica dell'immobile "Greenbees", con definizione del percorso di riqualificazione o ristrutturazione edilizia;
- offerta di servizi di progettazione e realizzazione "chiavi in mano" degli interventi di riqualificazione energetica in partnership con imprese terze.

E1-2
MDR-P
DP25

E1-3
MDR-A
DP28

La responsabilità sociale di impresa nelle Politiche settoriali del Gruppo Crédit Agricole

Le *Politiques Sectorielles* e l'impegno per il clima del Gruppo CA

E1-2
MDR-P
DP25

Per l'attuazione del *Projet Sociétal*, che comprende ambiti ambientali e sociali, il Gruppo Crédit Agricole S.A. definisce e aggiorna in via permanente le *Politiques Sectorielles*, che declinano gli indirizzi per svolgere le attività bancarie e finanziarie secondo le logiche della CSR – *Corporate Social Responsibility*.

Le Politiche Settoriali sono pubblicate sul sito istituzionale del Gruppo CA e coprono diversi ambiti della responsabilità sociale d'impresa, fra cui armamenti, tabacco e temi ambientali quali agricoltura e foreste, industrie estrattive, costruzioni, transizione energetica, trasporti.

Le Politiche Settoriali strettamente connesse ai temi del cambiamento climatico sono quelle concernenti direttamente i settori sensibili: aeronautica, filiera marittima, automotive, petrolio e gas, carbone termico, opere idroelettriche, energia nucleare, settore immobiliare e infrastrutture, estrazione minerali e metalli.

Le Politiche Settoriali sono recepite dalle entità del Gruppo CA, tutto o in parte, in maniera diversificata, in ragione del business svolto e calibrate sulle specificità societarie e geografiche.

Per la consultazione delle Politiche Settoriali del Gruppo CA si veda la sezione *Nos Politiques Sectorielles*, disponibile all'interno del sito Internet del Gruppo CA.

Il recepimento delle Politiche Settoriali nel Gruppo Bancario CAI

E1-2
MDR-P
DP25

Nella logica di contribuzione alla realizzazione del Piano di transizione del Gruppo CA, con l'obiettivo di accompagnare i clienti per realizzare le traiettorie di decarbonizzazione, GBCAI ha avviato il percorso di progressivo recepimento nel contesto italiano delle *Politiques sectorielles* tempo per tempo vigenti, tenuto conto delle specificità del business bancario e delle caratteristiche del Paese e del tessuto socio-economico. In questo contesto, per quanto attiene alle Politiche Settoriali che hanno impatto positivo sul cambiamento climatico, nel 2024 il CdA ha approvato l'aggiornamento delle politiche di esclusione concernenti nuovi finanziamenti finalizzati allo sviluppo di attività estrattive su carbone, amianto, petrolio e gas da scisti bituminosi ed ha introdotto un processo di "valutazione esperta" per le aziende operanti nella filiera dell'energia da fonti fossili, con ammissione riservata a finanziamenti a scopi di transizione energetica o rientranti in piani strategici nazionali.

Le politiche Net Zero sulla gestione degli attivi

Le politiche sugli investimenti del Gruppo Crédit Agricole

E1-2
MDR-P
DP25

Nell'ambito del *Piano di transizione*, Crédit Agricole S.A. richiama le politiche di investimento in chiave Net Zero e specifici piani di azione per la gestione degli attivi messi in opera dalle entità del Gruppo CA che svolgono il business dell'asset management, assurance, investimenti mediante fondi di private equity. Tali politiche e azioni si inquadrano nel percorso di realizzazione degli obiettivi Net Zero dichiarati in NZBA, NZAOA, NZAM.

In questa prospettiva, da segnalare anche il *Green Bond Framework (GBF)* di Crédit Agricole, conforme all'edizione 2021 dei *Green Bond Principles* dell'International Capital Markets Association, che funge da riferimento per tutte le entità del Gruppo CA nell'emissione di Green Bond. I fondi raccolti da tali emissioni finanziano attività o investimenti che soddisfano specifici criteri di ammissibilità nel quadro della mitigazione dei cambiamenti climatici. Tale strumento si colloca nel quadro più ampio dell'asset liability management della sostenibilità, nel framework armonizzato del Gruppo CA denominato *CADR - Cadre des actifs durable de référence* nella logica ALM degli *actifs/passifs durables*.

La politica sulla finanza ESG definita dal Gruppo CAI

E1-2
MDR-P
DP25

Il Consiglio di Amministrazione di CAI ha adottato la *Policy per la finanza ESG*, che definisce le regole per la gestione e il monitoraggio del Portafoglio della finanza proprietaria del Gruppo CAI. Tale policy, assieme al processo di Risk Appetite Framework e alla Strategia Rischi, si inserisce nel modello di governance dei rischi del Gruppo CAI.

In coerenza con il *Projet Sociétal* e gli impegni ambientali e sociali assunti del Gruppo CAI, la policy definisce le linee guida e le politiche di investimento sostenibili, integrando i fattori ESG nella gestione del Portafoglio di Proprietà. La policy descrive le modalità di gestione e di controllo del portafoglio titoli rilevato a Costo ammortizzato, del portafoglio titoli rilevato a FVOCI e del Portafoglio FVTPL del Gruppo CAI.

Premesso che la parte più consistente del portafoglio di proprietà investito in riserve di liquidità è composto principalmente da Titoli di Stato italiani, che di per sé soddisfano profili di sostenibilità, la policy formula indirizzi su altre asset class.

Portafoglio di Bond e Private Placement

Il portafoglio di Bond e Private Placement è sottoposto alle politiche creditizie del GBCAI, che recepiscono la normativa pubblicata dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. in materia ESG, e in particolare le “Crédit Agricole Group’s CSR sector policies”, con conseguente esclusione degli investimenti in società che ricadono negli “exclusion criteria”.

Con riferimento alle politiche di investimento in ambito ESG, la Strategia applicabile prevede che all’interno del Portafoglio di Bond e Private Placement siano privilegiate le emissioni aventi caratteristiche ESG, tenuto conto degli impegni dell’emittente in termini ESG ai sensi dei principi identificati dall’ICMA con riferimento ai “Sustainability-Linked Bond” e delle finalità dell’uso dei proventi ai sensi del Regolamento UE 2023/2631 per i cosiddetti “Eu Green Bond”.

Fondi in Private Equity

Il portafoglio di Fondi in Private Equity si ispira ai principi introdotti dalla normativa SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), privilegiando gli strumenti finanziari classificati come più virtuosi in ottica sostenibilità. Il portafoglio è composto da fondi in linea con la normativa europea articolo 8 SFDR, privilegiando investimenti sostenibili. In particolare, sono realizzati investimenti volti a sostenere le sfide della transizione agricola e agroalimentare, valutando i seguenti elementi:

- cinque pilastri ambientali: (i) preservare e rigenerare la biodiversità e le risorse naturali, (ii) contribuire alla transizione verso un’agricoltura e un’alimentazione a basse emissioni di carbonio, (iii) promuovere l’attrattività del mestiere di agricoltore, (iv) far evolvere i modelli di consumo, (v) produrre attraverso l’economia circolare;
- fattori sociali e di governance, escludendo ad esempio investimenti in imprese che svolgono attività economiche illecite, ledono manifestamente i diritti umani nell’esercizio della propria attività o sono attive nella produzione o commercializzazione di sistemi militari.

Partecipazioni Plafond Equity Startup

Rientrano nel target di questo portafoglio le Startup e/o PMI innovative e veicoli di investimento appartenenti a settori coerenti con la strategia del Piano a Medio Termine del Gruppo CAI, quali ad esempio Fintech, Sustainability e AgriTech.

La gestione del portafoglio Plafond Equity Startup adotta un approccio selettivo volto ad escludere gli investimenti non in linea con le “Crédit Agricole Group’s CSR sector policies”.

Emissione Covered Bond CAI a supporto della transizione

Nell’ambito delle azioni finalizzate all’adattamento e alla mitigazione del cambiamento climatico, nel 2024 Crédit Agricole Italia ha emesso sul mercato italiano Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per complessivi 500 milioni euro, con lo scopo di finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali erogati per l’acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Applicando requisiti di eleggibilità conformi alle linee guida di Capogruppo, sono stati inclusi nel pool mutui residenziali con certificazione energetica di classe A, B o C, oppure, in assenza di questa, immobili di recente costruzione, in entrambi i casi appartenenti al miglior 15% degli edifici più efficienti dal punto di vista energetico in Italia.

L’emissione ha ricevuto la certificazione di conformità ai quattro componenti fondamentali dei Green Bond Principles 2018 da parte di Vigeo Eris, in qualità di esperto indipendente.

E1-3
MDR-A
DP28

Evoluzione del processo di concessione del credito per realizzare gli impegni ESG

Politiche creditizie e incidenza degli elementi ESG

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è impegnato in un percorso di evoluzione del processo di concessione del credito, per integrare strutturalmente i fattori ESG al fine di accompagnare privati e imprese nei percorsi di transizione ambientale e sociale e concorrere al conseguimento degli obiettivi definiti nel Piano di transizione del Gruppo CA.

Tale percorso di evoluzione del processo del credito è condotto attraverso la realizzazione di progetti trasformativi definiti nel Piano di sostenibilità, che stanno portando all’innovazione degli strumenti di dialogo con il cliente, dei modelli di lavoro e dei criteri di analisi del merito creditizio. Il percorso viene realizzato per fasi successive con periodico aggiornamento delle Politiche del credito che vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previa validazione del Comitato endoconsiliare per lo sviluppo sostenibile, su proposta del Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità.

E1-2
MDR-P
DP25

Le politiche creditizie integrano gli elementi ESG, che condizionano la fase di analisi e il processo decisionale, in attuazione della strategia del Gruppo CA, in particolare:

- politiche Net Zero con declinazione degli impegni del Gruppo CAI sul settore Commercial Real Estate;
- indirizzi generali formulati da Casa sui settori sensibili nel Piano di transizione;
- recepimento progressivo in Italia delle Politiques Sectorielles del Gruppo CA;
- framework di presidio dei rischi climatici (fisici e di transizione) e dei rischi ambientali nel quadro RAF e della Strategia Rischi del Gruppo CA.

Politiche creditizie e impegno per la decarbonizzazione

E1-2
MDR-P
DP25

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in coerenza con la strategia climatica del Gruppo CA, è impegnato nello sviluppo dei finanziamenti a supporto della transizione ambientale, in particolare:

- finanziare progetti concernenti energie rinnovabili, infrastrutture a basse emissioni di carbonio, tecnologie pulite ed efficienza energetica;
- supportare tutti i clienti, privati ed imprese, nei percorsi di transizione legate al cambiamento climatico;
- accelerare il disimpegno dai combustibili fossili.

Per i settori definiti nelle politiche creditizie sono indicati gli indirizzi per la contribuzione agli obiettivi del Gruppo CA, mantenendo al contempo una attenta gestione della relazione sulle posizioni già presenti in portafoglio, ad esempio:

- concessione di finanziamenti a sostegno di progetti per la mitigazione o l'adattamento al cambiamento climatico nella forma di green loans, sustainable linked loans, finanziamenti ESG-linked, leasing;
- per le posizioni già in portafoglio, concessione di finanziamenti per progetti di riduzione dell'impronta carbonio mediante trasformazione o adeguamento degli impianti produttivi;
- attivazione di sinergie del Gruppo CA (ad esempio investment banking o private equity) per il finanziamento di progetti di produzione di energie rinnovabili;
- attivazione di sinergie del Gruppo CA (ad esempio sul business della mobilità sostenibile) per la riduzione delle emissioni settoriali di GES;
- de-risking sulle esposizioni in portafoglio di settori meno attrattivi e progressivo run-off dalle posizioni in portafoglio caratterizzate da elevato rischio di credito associato al rischio di transizione.

Politiche creditizie sul *transition lending*

E1-2
MDR-P
DP25

Il Gruppo CAI assicura un'ampia offerta commerciale con strumenti di finanza sostenibile e finanza di transizione per rispondere alle esigenze connesse al percorso di transizione di privati e imprese.

Con riferimento alle controparti di tipo imprese, il Gruppo CAI accompagna la transizione ESG attraverso l'utilizzo di diverse tipologie di forme tecniche di finanziamento, in ragione delle esigenze dichiarate o rilevate sulla controparte. In concreto, il Gruppo CAI offre un ventaglio di prodotti di finanziamento sia di tipo "general purpose" con KPI ESG linked sia di tipo "use of proceed" con grado progressivamente crescente di eleggibilità/allineamento alla Tassonomia Ambientale compatibilmente con il diverso livello di maturità ESG dell'impresa.

I benchmark di mercato dimostrano che, ad oggi, poche imprese hanno la capacità di rispettare i criteri di vaglio tecnico definiti dalla Tassonomia europea (per questo i finanziamenti allineati rappresentano solo una piccola quota del credito erogato dal sistema bancario italiano, come evidenziato dai contenuti livelli di GAR registrati nelle dichiarazioni di Pillar III). Il posizionamento strategico del Gruppo CAI privilegia l'esigenza dell'accompagnamento di tutti i clienti nel percorso ESG e pone in secondo piano l'esigenza di erogazione di finanza sostenibile taxonomy-aligned che si tradurrebbe inevitabilmente in un criterio di selezione.

La generalità delle imprese italiane (soprattutto PMI) non mostra ancora un livello di maturità sufficiente sui temi ESG per realizzare progetti di transizione mediante finanziamenti aligned, per questo motivo alla base delle attività di accompagnamento il Gruppo CAI offre finanziamenti ESG-linked per avviare i percorsi di transizione delle imprese.

L'incremento delle erogazioni allineate alla Tassonomia a beneficio di imprese assoggettate a CSRD rappresenta comunque un obiettivo per il Gruppo CAI (anche ai fini dell'aumento del GAR), nella misura in cui tali forme tecniche sono richieste dall'impresa e/o sono valutate come le più adeguate per sostenere le progettualità di transizione.

Nell'ambito delle forme di finanziamento ai clienti privati, i mutui ipotecari per l'acquisto di immobili ad alta prestazione energetica rispettano i requisiti per l'eleggibilità ai sensi della Tassonomia Ambientale.

Integrazione dei fattori ESG nelle fasi del processo del credito

GBCAI sta realizzando il percorso di integrazione dei fattori ESG nel processo di concessione del credito per qualificarsi come partner di fiducia dei clienti privati e imprese nei percorsi di transizione. Gli interventi realizzati nel 2024 per l'evoluzione del processo del credito, e che proseguiranno nel 2025 coerentemente con gli impegni assunti per la decarbonizzazione al 2030, soddisfano le seguenti esigenze:

- valutare l'esposizione attuale e prospettica del cliente ai rischi climatici fisici e di transizione;
- raccogliere le informazioni e valutare il posizionamento del cliente sui temi E, S, G;
- valutare il livello di impronta ambientale del cliente e in particolare le emissioni di CO₂ per realizzare le politiche Net Zero definite tempo per tempo;
- valutare i piani di transizione del cliente e se necessario sostenerlo nella costruzione di un percorso ESG;
- definire il percorso di accompagnamento e sostegno del cliente con forme tecniche di finanziamento adeguate alle sue esigenze;
- applicare differenti percorsi operativi e gestionali in ragione della forma tecnica, valutando l'ammissibilità e l'eventuale allineamento della progettualità finanziata alla Tassonomia, gli impatti Net Zero, le implicazioni sui profili di rischio del portafoglio crediti.

Per rafforzare questo modello di concessione del credito il Gruppo CAI sta implementando attività trasformative che interessano i processi di lavoro, gli strumenti applicativi, i sistemi IT, il sistema di offerta, con parallela evoluzione dei sistemi di presidio da parte della funzione Rischi e Controlli Permanenti.

L'integrazione dei fattori ESG nel processo del credito interessa tutte le fasi di lavoro nonché dell'esperienza del cliente: la fase di dialogo, la pre-istruttoria, l'istruttoria e l'analisi del dossier, la decisione in merito alla concessione e il monitoraggio periodico. L'evoluzione dei processi in chiave ESG prevede, in particolare:

- l'utilizzo di *ESG engagement tools* nel dialogo con il cliente quali: *percorso di consulenza green* per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili di privati, *simulatore Greenbees* per ottenere la diagnosi energetica e identificare gli interventi necessari con proposta chiavi in mano, *percorso agri* per l'assessment dell'impresa operante sulle diverse filiere agri-agro, *percorso evoluzione sostenibile* per un assessment ESG evoluto sulle imprese corporate;
- la generazione di *Score ESG* mediante sistemi di calcolo calibrati sulla dimensione e tipologia della controparte, che tengono conto di elementi ambientali, sociali e di governance; lo *score* rileva la potenziale esposizione dell'impresa ai rischi derivanti dal cambiamento climatico sia a livello di settore sia a livello geolocalizzato per i rischi climatici e ambientali;
- l'utilizzo della *Scheda ESG* quale strumento di lavoro che guida l'analisi del cliente e le proposte per accompagnare la transizione ESG (espone indicatori quali IPT - indice di priorità verso la transizione, KPI di rischi climatici e ambientali);
- sistemi di determinazione dell'importo in concessione tenendo conto dei rischi (c.d. importo accordato ponderato per il rischio o risk-adjusted) fra cui rischi ESG;
- sistemi di determinazione del livello gerarchico che assume la decisione in merito alla concessione del credito tenendo conto anche dei rischi ESG;
- arricchimento dell'istruttoria e dell'analisi del dossier con le questioni di sostenibilità grazie all'intervento di figure esperte della funzione Crediti, al processo che coinvolge la funzione Sostenibilità e al Comitato di valutazione dei rischi ambientali e sociali.

Il Comitato di processo di valutazione dei rischi ambientali e sociali

L'integrazione dei fattori ESG nelle attività della Banca è indispensabile per realizzare le strategie di sostenibilità e sviluppare la finanza di transizione, per accompagnare i clienti privati e imprese nei cambiamenti del contesto economico, ambientale e sociale.

Allo scopo il processo del credito è stato integrato nella sua fase istruttoria con una valutazione rafforzata, da parte delle funzioni ESG e Sostenibilità, Compliance e Rischi e Controlli Permanenti (assieme "CERES - Comité d'Evaluation de Risques Environnementaux et Sociales") dei dossier creditizi che presentano elementi di rilevanza sotto il profilo ESG.

La valutazione è svolta secondo un approccio modulato in base al livello di sensibilità o criticità dell'operazione, assicurando adeguata profondità di analisi e copertura dei diversi ambiti di valutazione nella prospettiva della sostenibilità.

L'obiettivo di fondo è sviluppare il business ESG con la crescita controllata della finanza di transizione, accompagnando le imprese nel percorso di sostenibilità. Per questo, il modello proposto in ragione delle caratteristiche dei dossier prevede un focus su:

- eventuali rischi legati ai profili ambientali, sociali e di governance connessi all'operazione;
- opportunità di sviluppo e accompagnamento dell'impresa connesse ai transition plan e/o agli eventuali impatti su KPI di CSRD o tassonomici.

E1-3
MDR-A
DP28

E1-2
MDR-P
DP25

I temi alla base dell'individuazione dei Dossier sensibili ESG sono collegati alla strategia ESG del Gruppo CAI ed afferiscono a:

- progressivo impegno della Banca alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dei clienti finanziati secondo le logiche Net Zero per contribuire al *Piano di transizione* del Gruppo CA;
- attenzione ai settori finanziati tenuto conto dell'impatto ambientale dell'impresa e prioritariamente dell'impronta carbonica (es. filiere combustibili fossili);
- attenzione ai settori finanziati tenuto conto dell'impatto sociale dell'impresa (es. armamenti);
- esposizione dell'impresa ai rischi climatici fisici e di transizione, nonché a rischi di non conformità alle normative ESG (es. greenwashing);
- progressivo impegno sui temi della tassonomia ambientale;
- ambizioni e/o elementi ESG definiti da GBCAI e rendicontati nella Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della normativa CSRD mediante indicatori qualitativi o quantitativi collegati alle esposizioni creditizie verso le imprese.

L'integrazione dei fattori ESG nel servizio di consulenza in materia di investimenti

E1-2
MDR-P
DP25

Nell'offerta dei servizi di wealth management, il Gruppo CAI ha avviato azioni per integrare i fattori ESG con l'obiettivo di garantire la conformità alle normative MiFID II e SFDR, migliorare progressivamente il posizionamento strategico sul mercato e conseguire indirettamente effetti di decarbonizzazione favorendo gli investimenti dei clienti in attivi sostenibili.

In tal senso è stata definita la *Politica di integrazione dei fattori di sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti*. Nello specifico, il questionario di profilatura MiFID II è stato aggiornato con una sezione evoluta che prevede il confronto con il cliente sulle preferenze di sostenibilità, in coerenza con gli Orientamenti ESMA. È stato inoltre implementato il modello dei controlli di adeguatezza e integrata la normativa aziendale prevedendo l'introduzione di nuovi controlli in materia di sostenibilità (concentrazione degli investimenti sostenibili, verifica di allineamento tassonomico, verifica di presa in considerazione *Principale Adverse Impact*). È stato coerentemente integrato il sistema di Product Oversight Governance (POG).

Integrazione dei fattori ESG nei processi di pianificazione e governance

E1-3
MDR-A
DP28

Per assicurare la realizzazione delle politiche sui temi ambientali, fra cui il cambiamento climatico, nel quadro del *Projet Sociétal* e del Piano di sostenibilità, il Gruppo CAI anche nel 2024 ha proseguito nella progressiva integrazione dei fattori ESG nei processi di guida e monitoraggio delle azioni.

Precisamente, i seguenti sistemi sono in implementazione o evoluzione/affinamento per l'integrazione dei fattori ESG o di KPI ESG qualitativi/quantitativi sui temi ambientali e sul cambiamento climatico:

- Sistema di risk governance, per l'evoluzione del presidio dei rischi climatici e ambientali, con integrazione del RAF – Risk Appetite Framework;
- Sistema *carbon budget* per limitare le attività di concessione del credito sui settori ad elevata impronta carbonica;
- Sistemi di product governance che tengono conto degli impegni Net Zero e degli elementi di sostenibilità, fra cui la valutazione strutturata sui profili ESG del Comitato NAP - Nuove Attività e Prodotti;
- Sistema di remunerazione, con previsione nei sistemi MBO e nei Sistemi incentivanti di KPI di sostenibilità.

La rete delle figure specializzate sui temi ESG

E1-3
MDR-A
DP28

Per la realizzazione del *Projet Sociétal* e del *Piano di sostenibilità*, con particolare riguardo agli impegni per il cambiamento climatico, il Gruppo CAI ha definito un'organizzazione interna che prevede l'azione di figure specializzate sui temi ESG per garantire la diffusione della cultura della sostenibilità, l'eccellenza del sistema di offerta e servizi mirati di accompagnamento dei clienti nei percorsi di transizione.

Gli esperti sui temi ESG operano presso le funzioni centrali e presso la rete commerciale, anche sui territori, per assicurare vicinanza e assistenza qualificata alla clientela. Fra questi:

- Referenti ESG: rivestono un ruolo strategico nel modello organizzativo, poiché coniugano la conoscenza del business o di processi di lavoro settoriali con competenze su specifiche tematiche ESG. I Referenti ESG sono figure delle diverse funzioni aziendali del Gruppo CAI, esperte delle differenti materie settoriali e processi bancari, che operano direttamente per l'integrazione dei fattori ESG e l'evoluzione dei modelli di lavoro;
- Responsabili Progettuali ESG: presidiano le attività di specifici "Cantieri di lavoro", per realizzare progetti di natura trasformativa per l'adeguamento alle normative, l'integrazione dei fattori ESG nei processi di lavoro e l'evoluzione dei modelli di business della Banca;

- Specialisti ESG: supportano le funzioni commerciali nel dialogo con le imprese di tutte le dimensioni, garantendo una elevata competenza ESG con l'obiettivo di comprendere il posizionamento dei clienti sui temi della sostenibilità e accompagnarli nel percorso di transizione ecologica e sociale, proponendo servizi mirati;
- Specialisti di Finanza e Transizione delle Imprese: curano la strutturazione di operazioni complesse in ambito ESG, quali processi di acquisizione societaria e finanziamenti sindacati;
- Banquier Conseil e Agro Advisor: supportano le imprese del settore agroalimentare garantendo una risposta mirata alle esigenze specifiche di sostenibilità di ogni filiera.

La cultura aziendale e la sensibilizzazione dei clienti

Per promuovere la consapevolezza delle tematiche ESG e la sensibilizzazione sul cambiamento climatico, GBCAI si impegna, attraverso molteplici iniziative a diffondere la cultura e i principi ESG ad ogni livello aziendale, a partire dal Consiglio di Amministrazione, come specificato nella sezione ESRS2 GOV-1 DP23 sul Piano di Board Induction.

E1-3
MDR-A
DP28

Per i dipendenti del Gruppo CAI, sono attuate diverse iniziative di formazione con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità all'interno delle funzioni aziendali e ingaggiare i colleghi di rete commerciale per assicurare una capacità di risposta sempre più mirata a soddisfare le esigenze dei clienti per la transizione sostenibile.

Per i clienti, in particolare le imprese, GBCAI offre percorsi di accompagnamento distintivi e ad elevato contenuto di advisory attraverso eventi istituzionali, che favoriscono la collaborazione e valorizzazione delle tematiche ESG sul territorio, nonché incontri territoriali e workshop con le PMI, finalizzati a proporre percorsi di accompagnamento per la transizione energetica e sui temi sociali e di governance.

Le azioni per accompagnare i clienti nella transizione

L'offerta di prodotti e servizi del GBCAI si rivolge a persone, famiglie, imprese e clientela istituzionale.

E1-3
MDR-A
DP28

Offerta per i clienti Privati

L'offerta commerciale per la transizione della clientela Privati vuole ridurre gli impatti ambientali sostenendo con prodotti e servizi dedicati le iniziative di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli edifici, così come l'acquisto di edifici NZEB (Nearly Zero Energy Building). La proposizione commerciale, in coerenza con il più ampio obiettivo di accompagnamento della clientela, comprende strumenti per la copertura di bisogni assicurativi, prestiti personali dedicati per l'acquisto di auto elettriche o ibride, e soluzioni di consulenza e supporto per l'acquisto di abitazioni residenziali.

Di seguito sono rappresentati i prodotti e servizi a supporto della transizione:

Mutuo Crédit Agricole Greenback

L'offerta mutui casa riconosce vantaggi sulle condizioni del mutuo nei confronti dei clienti che acquistano immobili "green", che surrogano un mutuo su un immobile in classe elevata o che, dopo la stipula del mutuo, scelgono di riqualificare il proprio immobile, migliorandone le prestazioni energetiche.

Le caratteristiche dell'offerta hanno permesso al prodotto di ricevere il riconoscimento "Prodotto dell'Anno 2024" per la categoria Servizi Finanziari e ottenere l'Energy Efficient Mortgage Label, e la certificazione europea per i mutui green assegnata da EEMI - Energy Efficient Mortgages Initiative.

Inoltre attraverso l'operazione a premi Scelte di Valore, rivolta a chi sottoscrive il Mutuo Crédit Agricole Greenback o il Mutuo Crédit Agricole a Rata Costante, viene offerta la possibilità di ottenere uno sconto mensile sulla rata del mutuo a fronte dell'acquisto di ulteriori prodotti che promuovono comportamenti sostenibili.

Percorso consulenza green

Il servizio, disponibile in filiale e dal Portale CA Home, si rivolge ai clienti che desiderano effettuare interventi di riqualificazione energetica della propria abitazione, con l'obiettivo di offrire un servizio di consulenza altamente qualificato e professionale che possa creare consapevolezza dei vantaggi (economici, fiscali, collettivi) che gli interventi comportano, fornendo il supporto, tecnico e finanziario, necessario per eseguirli. L'attività di consulenza è arricchita con strumenti come il Simulatore Green Bees e la partnership con Harley & Dickinson, a disposizione dei gestori che consentono di:

- fornire al cliente la diagnosi energetica del proprio immobile;
- suggerire gli interventi di riqualificazione a maggior valore per lui e per l'ambiente;
- finanziare il progetto con gli strumenti più adatti;
- mettere a disposizione un servizio «chiavi in mano» per la realizzazione dei lavori con partner specializzati.

Prestito Personale Flexicondominio

Il prestito è dedicato ai Condomini clienti del Gruppo ed è destinato alla ristrutturazione dello stabile, ai fini di efficientamento energetico o altre tipologie di interventi migliorativi.

Prestito Crédit Agricole Progetto Casa

Il prestito per gestire le esigenze e i bisogni di finanziamento legati alla casa per ristrutturare e migliorare l'efficienza energetica. In particolare le finalità finanziabili sono ristrutturazione casa (coibentazione tetto, serramenti/infissi, pompe di calore, caldaie a condensazione e elettrodomestici in classe energetica elevata), ed efficientamento energetico (es. installazione di pannelli fotovoltaici).

Offerte di assicurazione contro i rischi climatici

L'assicurazione Protezione Vivi Casa, tutela gli immobili, anche costruiti in bioedilizia, contro Eventi Catastrofici come terremoti, alluvioni e inondazioni e comprende anche coperture specifiche per pannelli fotovoltaici e stazioni di ricarica.

Offerte per la mobilità sostenibile

Agos e CALIT hanno lanciato "Leasing Mobilità Green +Opzioni", un prodotto dedicato al finanziamento in leasing di autovetture/veicoli commerciali nuovi e autovetture a Km 0 a basso impatto ambientale.

Inoltre la polizza Auto Protezione Guida promuove l'adozione di veicoli elettrici grazie a servizi di Assistenza Green riservati (auto a noleggio, assistenza per wall-box guasta, traino fino al punto di ricarica). A sostegno della mobilità alternativa sono previste coperture per infortuni subiti alla guida di veicoli in sharing, micro-mobilità o durante l'utilizzo di mezzi pubblici.

Acquisto Crediti imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo Italiano previste per le spese sostenute a fronte di interventi di efficientamento energetico, adeguamento sismico degli immobili e riqualificazione edilizia il GBCAI si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela.

Offerta per clienti Piccole e Medie imprese

L'offerta ambientale dedicata alla clientela Small-Business ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti in energie rinnovabili e promuovere l'avvio di percorsi di transizione a bassa intensità emissiva, in particolare per le aziende meno strutturate come le micro-imprese. Il GBCAI offre ai clienti una consulenza dedicata in materia ESG, strumenti di valutazione del posizionamento ambientale del cliente, anche in collaborazioni con partner specializzati.

Iniziative in collaborazione con partner territoriali e istituzioni

Fondo Multiscopo

Il Fondo Multiscopo è lo strumento di finanza agevolata a compartecipazione privata istituito dalla Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo di sostenere i processi di riqualificazione energetica e lo sviluppo dell'uso delle energie rinnovabili nelle imprese.

Nuova Sabatini

La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, impianti, beni strumentali ad uso produttivo, nonché tecnologie digitali. Si aggiunge inoltre, un'ulteriore linea di intervento agevolativo per "investimenti green" per acquisizione di macchinari, impianti ad uso produttivo e a basso impatto ambientale.

Finanziamenti per la transizione nell'ambito della misura del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'accompagnamento alle aziende nelle varie missioni previste dal PNRR e nelle principali iniziative di credito agevolato di carattere regionale è realizzato da GBCAI anche grazie alla consulenza del partner Warrant Hub. In particolare si descrivono di seguito le iniziative a carattere sostenibile più rilevanti supportate da strumenti di concessione specifici come il Flexibusiness PNRR e FinBreve PNRR:

- Sviluppo Agrivoltaico, per la produzione di energia rinnovabile;
- Sviluppo Biometano, per la produzione di biometano;
- Parco Agrisolare, per l'acquisto e posa in opera di pannelli fotovoltaici sui tetti di fabbricati.

Convenzioni

Nel corso del 2024, CAI ha sviluppato iniziative commerciali rivolte alle filiere agricole, al fine di garantire un presidio e una consulenza dedicata sulle filiere di maggiore interesse, quali quella vinicola e lattiero casearia, e di rafforzare le reti e le partnership territoriali per il sostegno del settore e la costruzione di sinergie innovative. A sostegno dell'offerta commerciale e della filiera stessa, sono stati rinnovati gli accordi di collaborazione con le principali associazioni di categoria agri: Coldiretti, Confagricoltura e CIA per garantire una presenza capillare sul territorio nazionale.

Agri Blu

Una linea di finanziamenti dedicata alle aziende del settore Agribusiness per l'acquisto o il rinnovamento di macchinari e/o strutture nei seguenti ambiti: energia, acque irrigue e reflue, cicli di approvvigionamento, trasformazione e distribuzione dei prodotti.

Agri Energia

Una linea di finanziamenti per supportare le aziende del settore Agribusiness nella transizione energetica attraverso la costruzione, potenziamento e ammodernamento degli impianti per la produzione di energia rinnovabile (pannelli fotovoltaici, biogas e biomasse, eolico e altre fonti rinnovabili).

Scelgo io - Linea transizione

Un finanziamento chirografario che premia gli investimenti con finalità ESG del cliente, attraverso l'agevolazione delle condizioni economiche per le aziende impegnate nella transizione sostenibile.

Il prodotto è destinato a sostenere spese finalizzate all'ottenimento di certificazioni in ambito ESG, per lo sviluppo di sistemi di economia circolare e investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO₂ dell'impresa.

Protezione Piccola Impresa

Assicurazione dedicata alle aziende con un massimo di 25 dipendenti che mette a disposizione una copertura completa degli immobili, degli asset aziendali e del patrimonio dai danni derivanti da eventi catastrofici.

Protezione Valore Impresa

Rivolto a imprese che hanno l'esigenza di assicurare beni mobili o immobili e destinati allo svolgimento di un'attività produttiva/commerciale e/o industriale. L'offerta copre danni al Fabbricato ed al relativo Contenuto da eventi atmosferici e catastrofici (terremoto, inondazioni, alluvioni, frane).

Plafond a supporto della transizione energetica e digitale

Il Gruppo CAI ha stanziato un plafond di 3 miliardi di euro per supportare le aziende nei loro piani d'investimento compatibili con le misure Transizione 4.0 e Transizione 5.0 incentivando l'adozione di processi d'innovazione in impianti, macchinari e beni immateriali, garantendo al contempo l'efficientamento energetico a livello di struttura produttiva o di processo.

Offerta per clienti Grandi Imprese

Con l'iniziativa "Evoluzione Sostenibile", CAI vuole supportare le Grandi imprese rivestendo il ruolo di soggetto abilitatore, oltre che di partner finanziario, in grado di offrire soluzioni concrete ed efficaci per il miglioramento delle performance ambientali delle imprese. Tale proposizione commerciale si realizza mediante il supporto specialistico ai clienti nell'individuazione delle soluzioni più idonee in termini ambientali, industriali e finanziari, e l'offerta di prodotti bancari e servizi a valore in partnership con realtà specializzate nell'analisi delle tecnologie e nell'evoluzione dei processi per la transizione energetica.

Fondo Rotativo Imprese (FRI) Settore Turismo

Il FRI Settore Turismo supporta gli investimenti sostenibili nel comparto turistico e fieristico, favorendo la digitalizzazione e la transizione ecologica. Questo finanziamento agevolato, previsto dal PNRR, combina contributi pubblici a fondo perduto e prestiti bancari per sostenere le imprese che investono in efficienza energetica, riqualificazione strutturale e mobilità sostenibile, incentivando la riduzione delle emissioni e l'uso di energie rinnovabili nel settore.

Leasing Energia Rinnovabile

Un'opzione di finanziamento per le aziende che desiderano investire nella produzione di energia da fonti rinnovabili che permette di acquisire impianti fotovoltaici, eolici, a biomassa e biogas, favorendo l'uso di energia pulita e riducendo l'impatto ambientale dell'impresa.

Leasing Immobiliare

Finanziamento dedicato all'acquisto e alla costruzione di immobili ad uso professionale, commerciale e industriale, con un focus sulla riqualificazione di edifici al fine di promuovere l'efficienza energetica, la riduzione dei consumi e l'adozione di tecnologie per il risparmio energetico.

Garanzia SACE Green

Finanziamento assistito da garanzia prestata da SACE a favore di CAI in seguito alla sottoscrizione di una convenzione; il prestito è rivolto alle aziende che investono in progetti sostenibili, come la transizione energetica, la mobilità green e la produzione industriale a basse emissioni. La garanzia incentiva l'adozione di tecnologie ecocompatibili e supporta le imprese che si impegnano nella riduzione dell'impatto ambientale.

Minibond ESG

Obbligazioni destinate alle PMI per finanziare progetti di crescita sostenibile e innovazione. Questi strumenti di finanziamento offrono un'opportunità per le aziende impegnate nella sostenibilità ambientale, facilitando l'accesso a capitali per lo sviluppo di soluzioni green e riducendo la loro impronta ecologica.

Sustainable Supply Chain Finance

Programma che mira a sostenere i fornitori delle grandi aziende capofiliera, incentivando la crescita sostenibile della catena di fornitura. I fornitori più virtuosi in termini di sostenibilità possono beneficiare di condizioni finanziarie migliorative per favorire il loro sviluppo responsabile. Lo strumento promuove inoltre la digitalizzazione dei processi, favorisce la trasparenza nella gestione della filiera e incentiva pratiche produttive a basso impatto ambientale.

Finanziamento ESG Linked Loan

Soluzione di finanziamento che offre condizioni economiche agevolate alle imprese impegnate nel miglioramento dei propri parametri ESG, rilevati attraverso uno strumento di scoring. Il tasso di interesse varia in base al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, incentivando l'adozione di strategie di riduzione delle emissioni e di efficientamento energetico.

Finanziamento KPI ESG Linked

Prodotto finanziario legato al raggiungimento di specifici KPI di sostenibilità ambientale. Le aziende che implementano misure concrete di riduzione dell'impatto ecologico, come la transizione verso energie rinnovabili o l'ottimizzazione dell'efficienza produttiva, possono beneficiare di tassi di interesse agevolati.

Sustainability Linked Loan

Finanziamento a medio-lungo termine, conforme alle linee guida della Loan Market Association (LMA), in cui le condizioni economiche del prestito sono legate alla selezione e calibrazione di obiettivi di sostenibilità (KPI ESG) ambiziosi e misurati periodicamente. Il sistema di incentivi prevede condizioni agevolate al raggiungimento dei target identificati per ogni KPI e condizioni penalizzanti al mancato rispetto degli stessi.

Energicamente Business

Finanziamento per imprese che desiderano realizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili con condizioni agevolate per incentivare l'adozione di tecnologie verdi e favorire la transizione energetica delle aziende.

Strumenti a sostegno delle imprese colpite dall'Emergenza Maltempo

Plafond speciale di finanziamenti dedicati alle imprese colpite da eventi climatici estremi, con condizioni agevolate per la ripresa e la ricostruzione in ottica sostenibile. I fondi possono essere utilizzati per la realizzazione di infrastrutture resilienti, l'adozione di materiali ecosostenibili e l'integrazione di sistemi per la riduzione del rischio idrogeologico.

POLITICHE E AZIONI SULL'IMPRONTA CARBONICA DI FUNZIONAMENTO

Gli obiettivi sulle emissioni proprie nel Piano di transizione del Gruppo Crédit Agricole

Nell'ambito del *Projet Sociétal* il Gruppo CA ha definito la *Politica sui cambiamenti climatici*, attuandola attraverso il *Piano di transizione "Destination 2050"*, progressivamente integrato nella strategia generale e nel modello aziendale. Attraverso il *Piano di transizione* il Gruppo CA si impegna a contribuire alla neutralità carbonica entro il 2050 anche attraverso politiche e azioni che riguardano l'impronta operativa.

In merito alle emissioni legate al funzionamento del Gruppo CA il Piano di transizione prevede indicatori e obiettivi che rientrano nel quadro dello standard GRI G4 e Protocollo GHG, seguendo le raccomandazioni dell'iniziativa *Science Based Targets* (SBTi), basata sugli scenari dell'Accordo di Parigi 1,5 °C elencati da *Intergovernmental Panel on Climate Change*. In tale quadro, le emissioni degli Scope 1 e 2 devono seguire una traiettoria lineare di riduzione pari a -4,2% annuo in valore assoluto ovvero un obiettivo di -46,2% con orizzonte 2030. Ciò premesso, il Gruppo CA ha stabilito nel *Piano di transizione* un obiettivo di riduzione maggiore su tali ambiti, pari al -50% al 2030 rispetto alla baseline 2019. Il *Piano di transizione* esprime inoltre l'impegno del Gruppo CA per l'acquisto di elettricità a minore intensità carbonica per raggiungere il 100% del consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030 su tutti i siti francesi e internazionali.

Inoltre il Gruppo CA ha assunto volontariamente l'impegno sullo Scope 3 per le emissioni connesse ai viaggi professionali, di riduzione in valore assoluto pari a -50% entro il 2030 rispetto alla baseline del 2019. Dunque con l'impegno di dimezzare le emissioni di gas climalteranti legate alla propria attività sugli Scope 1,2 e 3 il Gruppo CA ha scelto di fissare obiettivi più elevati rispetto a quelli raccomandati da SBTi.

Infine per il perimetro di Crédit Agricole S.A. il *Piano di transizione* esprime l'impegno di raggiungere entro il 2027 il 40% della spesa esterna legata all'acquisto di beni e servizi da fornitori che hanno preso impegni di riduzione della propria impronta carbonica (si veda *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole S.A. paragrafo 2.2.1 e il dettaglio sugli impegni definiti in *Destination 2050*).

E1
ESRS2
SBM-1

Le politiche sull'impronta di funzionamento del Gruppo Crédit Agricole Italia

La contribuzione al Piano di transizione del Gruppo CA

Il Gruppo Crédit Agricole Italia contribuisce al conseguimento degli obiettivi del *Piano di transizione* del Gruppo CA come entità controllata da Crédit Agricole S.A. e recepisce la strategia climatica definita dalla Capogruppo per declinarla nel contesto italiano, tenuto conto delle caratteristiche del sistema economico e delle fisiologiche necessità di ricalibrazione degli indirizzi sulla base del mix energetico del Paese. La produzione di energia elettrica in Italia, infatti, dipende in misura significativa dal gas metano (per una quota superiore al 30%, con picchi stagionali vicini al 50%, dati GSE S.p.A. - *Composizione del mix energetico iniziale nazionale dell'energia elettrica immessa in rete*) e tutt'ora mostra carenze nella rete di distribuzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e nei sistemi di stoccaggio.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha comunque avviato da tempo progetti di transizione e azioni concrete di efficientamento energetico, sulla base di politiche che recepiscono gli indirizzi di CAAs. Per la realizzazione del *Projet Sociétal* viene definito annualmente il *Piano di sostenibilità* che comprende progetti e azioni volti a conseguire gli obiettivi ambientali e sociali, fra cui la riduzione dell'impronta carbonica di funzionamento. In coerenza con la strategia climatica della Capogruppo CAAs, per concorrere al conseguimento degli obiettivi definiti nel *Piano di transizione* del Gruppo CA, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la *Policy sul cambiamento climatico* che espone le linee guida e gli impegni sulle *own emission* in Scope 1, 2, 3. In tale quadro, per consentire alla Capogruppo CAAs di consolidare i dati a livello del Gruppo CA, il Gruppo CAI fornisce periodicamente il flusso di dati e informazioni sui propri consumi di energie e materiali aventi ricadute sulle proprie emissioni ambientali (piattaforma *Greenway*).

E1
ESRS2
SBM-1

La Policy sul cambiamento climatico

All'esito dell'analisi di doppia materialità il Gruppo CAI registra la rilevanza dei temi inerenti al cambiamento climatico e il possibile impatto della propria operatività lungo la catena del valore. Il cambiamento climatico, a sua volta, se non monitorato e gestito, può generare potenziali rischi per il Gruppo CAI, così come offrire opportunità derivanti da iniziative volte alla riduzione delle emissioni. La gestione proattiva di questi aspetti è alla base delle politiche ambientali del Gruppo CAI per garantire la sostenibilità aziendale nel lungo termine e rispondere alle aspettative degli stakeholder.

La *Policy sul cambiamento climatico*, coerente con il *Piano di Transizione* del Gruppo Credit Agricole S.A., declina gli impegni assunti dal Gruppo CAI per la tutela responsabile dell'ambiente, le strategie e gli indirizzi per la riduzione dell'impatto sul cambiamento climatico, nonché ruoli, responsabilità e relativo sistema di monitoraggio sugli ambiti presidiati.

Gli impegni di riduzione dell'impronta operativa del Gruppo CAI riguardano le principali fonti di emissioni, ovvero Scope 1 (gas e flotta aziendale), Scope 2 (energia elettrica) e Scope 3 (viaggi di lavoro e procurement), considerati tra i più rilevanti sulla base dell'entità delle emissioni stimate per il Gruppo CAI.

La *Policy sul cambiamento climatico* è adottata e aggiornata dal Consiglio di Amministrazione, previa validazione del Comitato endoconsiliare per lo sviluppo sostenibile, su proposta del Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità. Al fine di garantire un'efficace realizzazione delle politiche e adeguati sistemi di monitoraggio, ogni anno sono definiti da parte di ciascuna funzione owner i PAS - *Piani di Azione per la Sostenibilità*, ove per ciascun ambito emissivo mappato sono riportati, se presenti, obiettivi gestionali interni espressi in KPI qualitativi e/o quantitativi, eventuali metriche di misurazione o metodologie, azioni pianificate, tempistiche e risorse necessarie.

Tale framework permette al Gruppo CAI di realizzare progressivamente le azioni e gli interventi volti a contribuire, in maniera diretta o indiretta, al conseguimento degli obiettivi espressi nel *Piano di transizione* del Gruppo CA, applicando i seguenti indirizzi:

- acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili con garanzia di origine (Scope 2), con l'impegno a contribuire al conseguimento dell'obiettivo definito per il Gruppo CA del 100% di consumo al 2030 di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- riduzione delle emissioni dirette di gas serra (Scope 1 e 2), con l'impegno a contribuire al conseguimento dell'obiettivo definito per il Gruppo CA di riduzione delle emissioni del 50% al 2030 rispetto alla baseline del 2019;
- progressiva sostituzione dei veicoli che compongono la flotta aziendale con autovetture ibride o full electric;
- progressiva definizione di regole interne dedicate agli spostamenti dei dipendenti, al fine di ridurre le emissioni legate ai viaggi di lavoro connesse all'uso di veicoli privati (Scope 3), con l'impegno a contribuire al conseguimento dell'obiettivo definito per il Gruppo CA di riduzione di tali emissioni del 50% al 2030 rispetto alla baseline del 2019;
- progressiva sensibilizzazione dei fornitori di beni e servizi verso un migliore posizionamento ESG, soprattutto in termini di emissioni GHG, con l'impegno di affidare le forniture in via preferenziale alle aziende virtuose che abbiano sviluppato piani di transizione verso la sostenibilità, in linea con l'obiettivo definito da CA.sa al 2027 su tale ambito.

Di seguito vengono esposti gli ambiti del GHG Protocol presidiati come previsto dalla *Policy sul cambiamento climatico*:

SCOPE	AMBITO DI AZIONE	FREQUENZA RILEVAZIONE	METODOLOGIA
SCOPE 1	Gas	Semestrale	Standard ESRS - Linee Guida ABI Lab
	Flotta aziendale	Semestrale	Standard ESRS - Linee Guida ABI Lab
SCOPE 2	Energia elettrica	semestrale	Standard ESRS - Linee Guida ABI Lab
SCOPE 3	Carta	semestrale	Standard ESRS - Linee Guida ABI Lab
	Viaggi di lavoro	Semestrale	Standard ESRS - Linee Guida ABI Lab
	Procurement	Semestrale	Interna
	Procurement IT	Semestrale	Interna - Condivisa con CA.sa

Il percorso di riduzione dell'impronta di funzionamento viene definito dalla funzione ESG e Sostenibilità e dai team di CAGS - Crédit Agricole Group Solution, composti da tecnici esperti che contribuiscono attivamente ai tavoli di lavoro di ABI. Il CAGS, infatti, è un centro di competenza altamente specializzato, che svolge attività di efficace applicazione della *Policy sul cambiamento climatico* e, grazie al lavoro di professionalità qualificate, un costante lavoro di studio delle questioni ambientali, delle norme e delle soluzioni tecniche e tecnologiche per ridurre l'impatto ambientale di GBCAI.

Il Sistema di Gestione Ambientale

A conferma dell'impegno ambientale, GBCAI ha adottato il "Sistema di Gestione Ambientale" (SGA), certificabile secondo gli standard *ISO 14001:2015 Sistema di Gestione Ambientale - Requisiti e guida per l'uso* e *ISO 14004:2016 Sistemi di Gestione Ambientale - Linee guida generali per l'implementazione*, in ottica di contenimento dei consumi di gas (Scope 1), energia elettrica (Scope 2) e carta (Scope 3) per ridurre lo spreco e le emissioni inquinanti.

Lo SGA, approvato dal CdA, persegue obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, in ottica di:

- conformità alle normative e ai regolamenti in materia ambientale;
- protezione dell'ambiente attraverso l'adozione di specifiche azioni di prevenzione dell'inquinamento e di mitigazione degli impatti ambientali derivanti dallo svolgimento dei processi e delle attività rientranti nel perimetro di responsabilità;
- selezione dei fornitori di prodotti e/o servizi in modo da limitare gli impatti ambientali delle attività loro affidate e supportarli nell'implementazione di azioni per ridurre tali impatti;
- promozione della cultura ambientale verso gli stakeholder.

Lo SGA si focalizza sulla corretta gestione degli impatti ambientali collegati alla gestione del patrimonio immobiliare di GBCAI, degli apparati informatici, della logistica e degli acquisti. Particolare attenzione è posta su: emissioni in atmosfera, riduzione dei consumi (monitoraggio dei consumi e definizioni di piani di intervento), gestione dei rifiuti (urbani e speciali), emissioni in ambiente (es. emissioni da impianti di illuminazione esterna, emissioni acustiche da impianti tecnologici), gestione delle sostanze pericolose, gestione delle risorse idriche e acquisti responsabili.

E1-2
MDR-P
DP25

Il Procurement sostenibile

L'impegno per l'ambiente viene declinato da GBCAI anche mediante l'integrazione dei fattori ESG nel processo di procurement. A questi fini GBCAI ha adottato la *Policy acquisti sostenibili*, per cui si rinvia a G1-2 DP15, che disciplina il processo di procurement e il rapporto con i fornitori delle società di GBCAI definendo i seguenti principi:

- valorizzazione in fase di acquisto o di gara delle performance del fornitore in ambito sostenibilità comprovate da specifiche certificazioni;
- sensibilizzazione e promozione presso i fornitori della cultura ESG e, laddove necessario, proposta di soluzioni per l'accompagnamento nella transizione;
- attuazione di iniziative di engagement, quali campagne, newsletter e survey di soddisfazione dedicate ai fornitori in qualità di stakeholder, per costruire legami profondi e duraturi.

In tale contesto, GBCAI attribuisce specifica valenza alla riduzione dell'impronta carbonica nel processo di selezione dei fornitori, in linea con l'obiettivo definito da Crédit Agricole S.A. del 40% di acquisti di beni e servizi da fornitori che definiscano entro il 2027 il proprio piano di transizione.

La *Policy acquisti sostenibili* è approvata e tempo per tempo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di CAI, previa validazione del *Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile*, su proposta del Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità.

E1-2
MDR-P
DP25

Le azioni e gli interventi realizzati per la riduzione dell'impronta di funzionamento

Flotta aziendale

E1-3
MDR-A
DP28

Nel percorso di riduzione degli impatti ambientali sono state realizzate molteplici azioni volte all'ibridizzazione del parco auto aziendale, fra cui:

- sistematica sostituzione delle auto ad uso esclusivo "di servizio" con eliminazione dei veicoli a gasolio e adozione di veicoli ibridi ed elettrici;
- progressiva sostituzione delle auto ad uso "promiscuo" con l'adozione di veicoli ibridi ed elettrici, definendo politiche interne che prevedono una gamma di modelli ad alta efficienza ecologica (grammi di CO₂ per Km percorso), aggiornata tempo per tempo tenuto conto della costante evoluzione tecnologica delle autovetture;
- rafforzamento della rete di ricarica elettrica presso gli stabili di proprietà.

Tali iniziative hanno permesso, di ridurre i consumi di litri di carburante e le relative emissioni di CO₂ del 24% rispetto al 2019, passando da 2.923 a 2.259 tonnellate di CO₂.

Mobility management

E1-3
MDR-A
DP28

Per organizzare la mobilità dei dipendenti, il Gruppo CAI ha adottato il Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) e ha realizzato una serie di iniziative volte a promuovere forme di mobilità sostenibile in base alle esigenze personali, definendo i benefici per il singolo, l'ambiente e la Comunità.

Importante figura di riferimento è il *Mobility Manager* che si impegna a favorire la mobilità sostenibile da un punto di vista ambientale, economico e sociale. Per promuovere il cambiamento degli atteggiamenti e delle abitudini dei dipendenti, il Gruppo CAI ha avviato diverse iniziative e servizi di Mobilità Sostenibile:

- nel 2024 sono stati approvati 9 PSCL per ognuno dei nostri siti complessi (sedi di lavoro con più di 100 dipendenti);
- sono a disposizione di tutti i colleghi 48 stalli di ricarica ad uso elettrico su alcune delle principali sedi, con in previsione un progressivo aumento ed estensione.

Sono a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo CAI i servizi di mobilità integrata di Drivalia, che offre una gamma completa di soluzioni di mobilità, tra cui leasing e car-sharing elettrico. Il servizio è accessibile attraverso una piattaforma digitale e inoltre, in alcune sedi del Gruppo CAI (Parma, Milano, Roma, Catania, Treviso) sono presenti dei Drivalia Mobility Store.

Nell'ambito del Mobility Management e dei PSCL redatti per ognuno dei siti complessi del Gruppo CAI, prosegue il progetto di gamification con *Up2Go*, società partner che mette a disposizione una piattaforma digitale a supporto dei dipendenti per monitorare gli spostamenti, favorendo l'utilizzo del carpooling e bike2work.

Viaggi di lavoro

E1-3
MDR-A
DP28

Per la riduzione dell'impatto ambientale sono realizzate molteplici iniziative concernenti gli spostamenti di lavoro dei dipendenti, tra cui:

- promozione di viaggi di lavoro sostenibili, attraverso l'utilizzo del car-sharing e dei mezzi pubblici a basso impatto ambientale, fra cui i treni, con attivazione di un servizio di navetta per la sede di Parma Green Life;
- responsabilizzazione dei manager su obiettivi di mobilità sostenibile con l'inserimento nei sistemi di performance *Management by Objective* (MbO) di KPI di riduzione dei costi delle trasferte.

Carta e prodotti da ufficio

E1-3
MDR-A
DP28

Fra le azioni di riduzione degli impatti ambientali vi sono quelle dedicate al consumo carta, che comprendono:

- riduzione dei quantitativi di risme ordinate, con analisi dei consumi e definizione di cap per singola struttura;
- progressiva digitalizzazione di tutte le tipologie di comunicazione indirizzate alla clientela;
- ottimizzazione dei processi di firma attraverso meccanismi evoluti con estensione della firma digitale OTP (OneTime Password);
- utilizzo del 99% di carta riciclata, con restante 1% certificato FSC che garantisce la provenienza da foreste gestite in maniera sostenibile e responsabile;
- acquisto di stampanti e prodotti economici con caratteristiche green (es: articoli prodotti con materiali rigenerati o riciclati, con certificazione FSC, BPA free, Blauer Engel, Pentel Green Label).

Gestione degli edifici

Tra gli ambiti cui il Gruppo CAI presta la massima attenzione per la riduzione dell'impronta diretta vi è la corretta gestione degli edifici dal punto di vista energetico, con particolare riguardo a: climatizzazione e trattamento aria, produzione di acqua calda sanitaria, illuminazione interna ed esterna, gestione del microclima e dell'illuminazione delle aree self, gestione dei macchinari da ufficio.

Nel 2024 sono proseguite le attività di efficientamento energetico, fra cui:

- 15 interventi di razionalizzazione degli spazi sia ad uso direzionale che commerciale, con una diminuzione delle superfici occupate pari a oltre 11.500 mq e conseguenti risparmi per oltre 1.300.000 kwh di energia elettrica e circa 5.000 mc di gas metano, che hanno consentito riduzioni delle emissioni in ambiente pari a circa 10 tonnellate di CO₂;
- 35 iniziative di riqualificazione degli impianti di climatizzazione, ove possibile con il passaggio da tecnologie a gas metano a quelle ad alimentazione con pompe di calore; tali progetti consentiranno un risparmio annuo stimato in oltre 60.000 mc di gas metano e circa 5.000 litri di gasolio ad uso riscaldamento, consentendo la mancata emissione in ambiente di circa 140 tonnellate di CO₂;
- 10 progetti di ammodernamento degli impianti di illuminazione, che consentiranno un risparmio annuo di circa 30.000 kwh;
- gestione ed implementazione di impianti fotovoltaici di proprietà per la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica, per un totale di circa 600.000 kwh;
- affinamento dei sistemi di monitoraggio dei consumi energetici per un più mirato indirizzo delle azioni, con analisi incrociate, benchmarking e studio costante delle condizioni climatiche esterne.

Le azioni sono state messe a terra grazie all'impegno di team di tecnici esperti di CAGS, raggiungendo il risultato di un risparmio di circa il 4% dei consumi di energia elettrica e dell'1% di gas naturale rispetto al 2023, con la mancata emissione in ambiente di oltre 150 tonnellate di CO₂.

A conferma dell'attenzione del Gruppo per l'efficiente gestione degli edifici, la sede direzionale di Parma di GBCAI Green Life è certificata secondo il più alto livello dello standard di qualità ambientale LEED Platinum (*Leadership in Energy and Environmental Design*).

E1-3
MDR-A
DP28

Procurement

Nel 2024 GBCAI ha ottenuto l'attestazione UNI ISO 20400, con cui *Bureau Veritas*, ente terzo indipendente, riconosce un livello avanzato di maturità in ambito acquisti responsabili. Tra le principali iniziative realizzate da GBCAI rientrano:

- mappatura degli stakeholder in ambito acquisti, inclusi i fornitori, per approfondirne la conoscenza, individuare le esigenze e le occasioni di collaborazione;
- mappatura della cartografia dei rischi ESG, che individua i requisiti minimi ESG per le categorie merceologiche dei prodotti/servizi oggetto d'acquisto, con lo scopo di mitigare i rischi di sostenibilità associati;
- mappatura delle emissioni di CO₂ dei fornitori attivi con sede legale in Italia, laddove possibile;
- affinamento dei criteri di selezione che progressivamente condurranno a scegliere aziende in possesso della certificazione di sostenibilità Ecovadis; nel 2024 la quota di ordinato assegnata a fornitori in possesso di certificazione Ecovadis è stata pari al 80%.

Inoltre è stato avviato il progetto "Green IT" dedicato al procurement su strumenti e servizi tecnologici e informatici, con la finalità di misurare le emissioni di CO₂ dei principali fornitori IT relative a software, infrastrutture e postazioni di lavoro e conseguentemente attivare azioni di contenimento.

E1-3
MDR-A
DP28

Risorse allocate per svolgere le attività relative all'impronta carbonica indiretta e di funzionamento

Le azioni realizzate per la mitigazione dei cambiamenti climatici e per l'adattamento con riferimento all'impronta carbonica indiretta prevedono l'allocazione di risorse economiche dedicate, riferite in particolare all'integrazione dei fattori ESG nelle fasi del processo del credito e all'evoluzione dell'offerta per l'accompagnamento dei clienti nella transizione, che nel 2024 hanno comportato oltre 1 milione di euro di investimenti in conto capitale (capex) e spese operative (opex) per circa 1 milione di euro.

Per il compimento delle iniziative sopramenzionate, nel quadro delle attività afferenti l'ambito dell'impronta carbonica di funzionamento, nel 2024 sono stati sostenuti investimenti pari a circa 2,4 milioni di euro, e oneri pari a circa 300 mila euro, legati prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare e all'elettrificazione e ibridizzazione della flotta aziendale.

E1-3
MDR-A
DP29

METRICHE E OBIETTIVI

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti per la mitigazione e per l’adattamento ai cambiamenti climatici

E1-4
MDR-T
DP81

Il Gruppo CAI, nel contribuire alla realizzazione degli obiettivi definiti all’interno del Piano di transizione del Gruppo CA (si rimanda ad E1-1 DP17), definisce annualmente, nell’ambito delle proprie Politiche di Remunerazione e nei sistemi di compensation, specifici obiettivi legati a:

- misure di accompagnamento della clientela privata a sostegno dell’edilizia sostenibile e dell’efficientamento energetico;
- misure di accompagnamento delle aziende nei percorsi di transizione ambientale, in particolare riguardo allo sviluppo di energie rinnovabili;
- finanziamenti finalizzati alla riduzione delle emissioni su immobili residenziali e commerciali;
- integrazione dei fattori ESG all’interno delle politiche di concessione del credito;
- riduzione delle emissioni di CO₂ dirette attraverso una serie di interventi quali il miglioramento della flotta aziendale e il miglioramento dell’efficienza energetica degli immobili di proprietà.

Per maggiori dettagli si rinvia a ESRS2 GOV-3 DP29.

Il Gruppo CAI monitora l’efficacia delle sue politiche e azioni attraverso l’aggiornamento regolare e periodico dell’andamento delle attività sottostanti, e dei relativi impegni, nell’ambito del Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità, del Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile e del CdA, anche alla luce dell’evoluzione regolamentare e di mercato e in coerenza con le linee guida e gli orientamenti di Crédit Agricole S.A. (per maggiori dettagli si rinvia a ESRS2 GOV-1 DP22 DP26).

Consumo di energia e mix energetico

Consumo totale di energia delle operazioni proprie

E1-5
DP37

Vengono di seguito esposte le metriche riguardanti il consumo di energia del Gruppo CAI inerenti alle operazioni proprie.

La tabella riportata di seguito indica l’energia consumata durante il 2024, con l’obiettivo di rappresentare tutti gli ambiti energetici da cui dipendono i processi. Tale rappresentazione consente di visionare i consumi dettagliati per fonti fossili e fonti rinnovabili. Inoltre, viene rappresentata la quota di autoproduzione dell’energia elettrica rinnovabile.

Per quanto concerne la rendicontazione dei consumi energetici associati all’utilizzo di tutto il parco immobiliare ad uso strumentale, si è tenuto conto di: gasolio ad uso riscaldamento, GPL ad uso riscaldamento, gas metano, energia termica da teleriscaldamento e teleraffrescamento derivante da fonte fossile, energia elettrica acquistata, energia elettrica autoprodotta da impianti fotovoltaici di proprietà ed autoconsumata. Sono inoltre rendicontati i consumi associati ai siti che si inquadrano in contesti di edifici in condominio (Scope 2), in relazione ai seguenti vettori energetici: gas metano, gasolio ad uso riscaldamento, energia termica da teleriscaldamento e teleraffrescamento, la cui incidenza in termini di emissioni è pari a circa il 50% delle analoghe emissioni in ambito Scope 1.

	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti a base di carbone (MWh)	0,00
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi (MWh)	10.383,81
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	24.122,26
Consumo di combustibile da altre fonti fossili (MWh)	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e freddo acquistati o acquistati da fonti fossili (MWh)	23.441,39
Consumo totale di energia fossile (MWh)	57.947,46
Quota di fonti fossili nel consumo totale di energia (in %)	52,00%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	0,00
Quota del consumo da fonti nucleari sul consumo energetico totale (in %)	0,00%
Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (compresi anche rifiuti biologici industriali e urbani, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e freddo acquistati o acquistati da fonti rinnovabili (MWh)	52.902,16
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta (MWh)	580,98
Consumo totale di energia rinnovabile (MWh)	53.483,14
Quota di fonti rinnovabili nel consumo totale di energia (in %)	48,00%
Consumo totale di energia (MWh)	111.430,60

E1-5
DP39

Nella sottostante tabella si fornisce evidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili, derivante dagli impianti fotovoltaici di proprietà del gruppo. Trattasi di 3 impianti aventi una potenza superiore ad 800 kW, il cui principale è ubicato presso la sede Green Life di Parma e la cui produzione del 2024 ha soddisfatto circa il 17% del fabbisogno di energia elettrica annua del complesso.

	2024
Produzione di energia non rinnovabile (MWh)	0,00
Produzione di energia rinnovabile (MWh)	633,46
Produzione totale di energia (MWh)	633,46

Emissioni di gas serra lungo la catena del valore

Emissioni totali di gas serra per Scope 1 e 2 ed emissioni significative per Scope 3

Questo paragrafo fornisce una rappresentazione delle emissioni di Gas a Effetto Serra (GES o GHG) legate sia alle operazioni interne che alla catena del valore a monte e a valle, suddivise in Scope 1, Scope 2 (location-based e market-based) e Scope 3. Tali emissioni vengono calcolate prendendo in considerazione i principi, le prescrizioni e gli orientamenti contenuti nella norma Corporate Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas Protocol.

E1-6
DP48
DP49
DP51
DP52

	31.12.2024 (N)
Emissioni di gas serra di Scope 1	
Emissioni lorde di gas a effetto serra dell'ambito 1 (TeqCO ₂)	8.803,87
di cui:	
- da controllo operativo	7.671,74
- da controllo finanziario	1.132,13
Percentuale di emissioni di gas a effetto serra perimetrali 1 derivanti dai sistemi di scambio di quote di emissioni regolamentati (in %)	0%
Emissioni di gas serra di Scope 2	
Emissioni lorde di gas a effetto serra dell'ambito 2 location – based (TeqCO ₂)	22.734,57
di cui:	
- da controllo operativo	19.568,02
- da controllo finanziario	3.166,55
Emissioni lorde di gas a effetto serra dell'ambito 2 market – based (TeqCO ₂)	7.029,42
di cui:	
- da controllo operativo	3.240,79
- da controllo finanziario	3.788,63
Emissioni significative di gas a effetto serra di Scope 3	
Emissioni totali indirette lorde di gas a effetto serra (Scope 3) (teqCO ₂)	16.060.802,80
1. Beni e servizi acquistati	375,56
6. Viaggi d'affari	210,35
7. Spostamenti casa lavoro	2.216,12
15. Investimenti	16.058.000,77
Emissioni totali di gas a effetto serra	
Emissioni totali di gas a effetto serra (location – based) (teqCO ₂)	16.092.341,24
Emissioni totali di gas a effetto serra (market – based) (teqCO ₂)	16.076.636,09

Tali emissioni vengono calcolate considerando il perimetro di consolidamento del Bilancio. Ai fini della rendicontazione dei dati all'anno di riferimento (N) sono riportate di seguito le considerazioni metodologiche con riferimento a ciascun ambito emissivo:

Emissioni GES di Scope 1 e 2

Le emissioni di Scope 1 e 2 fanno riferimento alle emissioni proprie del Gruppo CAI e comprendono le seguenti tipologie di asset:

- immobili di proprietà strumentali e non strumentali;
- immobili non di proprietà strumentali con utenze intestate al Gruppo CAI;
- flotta aziendale.

Il calcolo non ricomprende gli immobili non di proprietà e non strumentali, ad utilizzo del personale del Gruppo CAI. Le metodologie di rendicontazione applicate si basano sullo standard *"Linee Guida ABI Lab sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard in materia ambientale - versione dicembre 2024"* rilasciato dall'Associazione Bancaria Italiana, presso cui il Gruppo CAI è parte attiva nei tavoli di lavoro per la ricerca e l'innovazione. Precisamente:

- immobili di proprietà strumentali e non strumentali: per il calcolo delle emissioni sono stati utilizzati i fattori emissivi basati sul mix energetico nazionale (Linee Guida ABI LAB), al fine di produrre stime coerenti con il contesto italiano; il calcolo non ricomprende gli immobili non strumentali le cui utenze risultano inattive;
- immobili non di proprietà strumentali con utenze intestate al Gruppo CAI: le emissioni sono calcolate puntualmente sulla base dei consumi, in linea con le metodologie sopra citate relative agli immobili di proprietà strumentali, ove presente il dato; in caso di assenza di dato puntuale sui consumi per il calcolo sono effettuate proxy sulla base della superficie e della destinazione d'uso dell'immobile;
- flotta auto aziendale ad uso esclusivo "di servizio" e ad uso "promiscuo": anche in questo caso è stato previsto l'utilizzo di fattori emissivi che si basano sul mix energetico nazionale; inoltre, per quanto riguarda le auto elettriche, il Regolamento (UE) 2023/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio identifica come "veicoli ad emissioni zero" i veicoli elettrici a batteria, i veicoli alimentati a celle combustibili e altri veicoli alimentati a idrogeno, pertanto, a tali veicoli è associato un fattore emissivo pari a 0. Per quanto riguarda la metodologia di attribuzione delle emissioni delle auto ad uso "promiscuo", il Gruppo rendiconta il 70% di tali emissioni, come indicato all'interno delle linee guida di ABI LAB, ipotizzando pertanto un utilizzo dell'auto personale pari al 30%; per le auto ad uso esclusivo "di servizio" il Gruppo rendiconta il 100% delle emissioni".

In merito alle emissioni di Scope 1 relative alla flotta auto aziendale, ai fini del calcolo il Gruppo adotta i seguenti fattori di conversione:

- Diesel = 2,6499 kg CO₂e/litro
- Benzina = 2,3328 kg CO₂e/litro.

Per quanto riguarda le emissioni lorde di GES di ambito 1 non sono valutate emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa.

Sullo Scope 2, in base alle differenti fonti energetiche sono adottati, ai fini del calcolo, i fattori di emissione rispondenti alle normative vigenti ed alle indicazioni tecniche settoriali di riferimento, in ottemperanza a quanto descritto e riportato nelle Linee Guida ABI Lab. Precisamente:

- emissioni di scope 2 (market based), derivanti da energia elettrica acquistata: relativamente al perimetro degli immobili strumentali sono pari a zero in quanto il Gruppo acquista energia elettrica certificata green e dotata di Garanzie di Origine; relativamente al perimetro degli immobili non strumentali per i quali non si è in possesso dei certificati di Garanzia di Origine, il fattore emissivo utilizzato fa riferimento al residual mix per l'anno 2022 ed è pari a 457,15g CO₂eq/MWh;
- emissioni di Scope 2 (location based), derivanti da energia elettrica acquistata: è stato applicato il fattore emissivo di 0,309 tonnCO₂eq/MWh.

In merito alle emissioni associate all'energia elettrica acquistata, sia di tipo market based che di tipo location based, tali emissioni vengono calcolate considerando il perimetro di consolidamento del Bilancio.

Per quanto concerne le emissioni location based e market based associate al consumo di energia termica da teleriscaldamento e teleraffrescamento e analogamente alle emissioni associate ai consumi di tutti i siti inseriti in edifici condominiali (derivanti da vettori quali gas metano, gasolio o altri), sono stati applicati i fattori emissivi nazionali definiti da ISPRA, in quanto non sono note le esatte fonti di approvvigionamento (location based) né specifici accordi contrattuali (market based) che i soggetti terzi (ad es. amministratori di condominio) hanno opzionato su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda le emissioni lorde di GES di ambito 2 non sono valutate emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa.

Emissioni GES di Scope 3

Le emissioni di Scope 3 fanno riferimento alle emissioni derivanti da attività lungo la catena del valore (a monte a valle).

Le emissioni calcolate a partire da dati puntuali sono pari al 13% mentre il restante 87% si basa su dati stimati. In questo ambito, il Gruppo CAI ha identificato come rilevanti le seguenti categorie di Scope 3:

- Categoria 1 – Beni e servizi acquistati;
- Categoria 6 – Viaggi di lavoro;
- Categoria 7 – Spostamenti casa lavoro;
- Categoria 15 – Investimenti.

Scope 3 – Categoria 1

In merito alla categoria 1 Beni e servizi acquistati, sono calcolate le emissioni derivanti dall'acquisto di carta e cartone utilizzate negli uffici (filiali e strutture centrali):

- comunicate direttamente dal fornitore (ove disponibili), in linea con il metodo supplier – specific previsto dal GHG Protocol;
- stimate secondo le indicazioni presenti all'interno delle Linee Guida ABI Lab (coefficienti DEFRA), in linea con il metodo average – data previsto dal GHG Protocol.

Nel dettaglio, vengono presi in considerazione tutti i processi per ricavare e predisporre fibre grezze a partire dalla carta usata, i materiali ausiliari utilizzati compreso il loro trasporto, il trattamento della carta usata e la produzione con energie rinnovabili. Diversamente, per quanto riguarda le emissioni dalla produzione di carta (non riciclata) vengono utilizzati i fattori di conversione messi a disposizione dal governo britannico per la comunicazione dei gas effetto serra.

Scope 3 – Categoria 6

In riferimento alla categoria 6 – Viaggi di lavoro, per le trasferte effettuate tramite mezzi pubblici (aerei e treni) e tramite le auto private, si utilizzano:

- le emissioni riportate direttamente dai fornitori di servizi identificati per la gestione degli spostamenti di lavoro (aerei e treni);
- I fattori emissivi utilizzati dai fornitori di servizi sono basati sulla distanza, pertanto, la stima è in linea con il metodo distance – based previsto dal GHG Protocol.

Scope 3 – Categoria 7

La redazione annuale dei PSCL (Piano Spostamenti Casa-Lavoro) è da considerarsi un obbligo normativo a seguito dell'introduzione in Gazzetta Ufficiale del *Decreto Rilancio*, convertito con legge n. 77 del 17 luglio 2020 recante "Misure per incentivare la mobilità sostenibile", il quale conferma l'abbassamento della soglia minima per la nomina del Mobility Manager e della conseguente stesura del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro da 300 a 100 dipendenti nelle aziende ubicate in Città Metropolitane, Capoluoghi di Regione e di Provincia e, in generale, in Comuni con più di 50.000 abitanti.

Per questo il Gruppo CAI ha previsto la somministrazione del questionario ad un campione di circa 3.300 dipendenti, che, in relazione ai riscontri ricevuti, ha consentito la raccolta dati delle esigenze e delle abitudini dei dipendenti (es. con quali mezzi si muovono) ha permesso di identificare le leve per attuare azioni che possano orientare le abitudini dei dipendenti verso una mobilità più sostenibile.

Scope 3 – Categoria 15

Per un istituto bancario, le emissioni indirette Scope 3 - Categoria 15 includono le emissioni operative e indirette di gas serra dei suoi clienti finali in proporzione alla sua partecipazione finanziaria al valore dell'azienda o del progetto, secondo metodologia PCAF.

Le emissioni di Scope 3 - Categoria 15 qui rendicontate fanno riferimento alle emissioni delle società del GB-CAI che erogano credito (CAI e CALIT). Per il calcolo delle emissioni finanziate secondo le classi di attività sono stati considerati i "requisiti minimi" del GHG Protocol, a cui si aggiungono altre classi di attività rilevanti per il Gruppo CAI. Ai fini del calcolo sono state utilizzate le seguenti fonti informative puntuali:

- emissioni divulgate dalle aziende in documenti pubblicamente disponibili (es. Dichiarazioni Non Finanziarie) raccolte tramite infoprovider;
- per i settori Real Estate, emissioni ricavate dagli Attestati di Prestazione Energetica ove disponibili.

Ove non disponibili dati di emissioni puntuali, il calcolo è basato su emissioni stimate fornite da infoprovider o stimate sulla base dell'intensità emissiva media di settore (ISTAT per le aziende, ENEA per il Commercial Real Estate).

A fronte di quanto sopra, la percentuale di emissioni calcolate a partire da dati puntuali è pari al 14% mentre il restante 86% si basa su dati stimati. In merito al perimetro considerato da GB-CAI per il calcolo della categoria 15, svolto sulla base delle metodologie sviluppate dal PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials), sono state considerate le società non finanziarie e gli households (Privati).

Il perimetro delle società non finanziarie si compone delle aziende appartenenti ai settori contemplati all'interno del Pillar III ESG Template 1 (Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione), che richiede la pubblicazione delle emissioni "GES Scope 3 – emissioni finanziate" relative al portafoglio delle società non finanziarie.

Il perimetro di rendicontazione del Template 1 del Pillar III è dato dalle esposizioni di *banking book on – balance* (loans and advances, debt securities ed equity instruments, come da segnalazioni FinRep) verso i settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (c.d. "high climate impact sectors"), ovvero i Settori con ATECO da A ad H, e L dell'Allegato I del Regolamento CE n. 1893/2006. Inoltre, all'interno della stima vengono ricomprese le controparti aventi ATECO I, come rappresentato dal Template 1.

Qualora i dati finanziari di controparte (fatturato e valore dell'attivo di impresa) non siano disponibili per permettere una corretta attribuzione delle emissioni finanziate per singole controparti, queste sono escluse dalla stima; le controparti che per tale motivo non rientrano nel calcolo delle emissioni finanziate sono principalmente aziende di piccole e medie dimensioni, afferenti al segmento "Retail".

Per le controparti afferenti al settore del Real Estate, che comprende Il Commercial Real Estate (che considera il segmento Corporate) e il settore del Residential Real Estate (che considera solamente il segmento Privati) la rendicontazione avviene in linea con i principi contenuti nel PCAF, stimando le emissioni dei crediti immobiliari tenendo in considerazione la quota di esposizione rispetto al valore degli immobili oggetto di finanziamento.

Dal calcolo delle emissioni finanziate sono escluse le Aziende rientranti nei settori non considerati "high climate impact" aventi codici ATECO J, K e da M a U. Si precisa inoltre che, in linea con quanto previsto dallo standard PCAF e dal Pillar III ESG (Template 1), sono escluse le esposizioni *off balance*.

A seguito di analisi di rilevanza condotte attraverso indagini interne, benchmark di mercato e attraverso la valutazione delle categorie di prodotti e servizi acquistati, non sono rendicontate nell'inventario delle emissioni di GES le categorie di seguito riportate, in quanto non si dispone dei dati necessari alla stima:

- Categoria 2 – Beni strumentali
- Categoria 5 – Rifiuti
- Categoria 8 – Edifici locati a monte

Inoltre, vengono escluse anche le categorie di seguito elencate in quanto, anche a seguito delle analisi di contesto interno ed esterno non risultano materiali per l'attività bancaria:

- Categoria 3 – Vettori energetici
- Categoria 4 – Trasporto e distribuzione a monte
- Categoria 9 – Trasporto e distribuzione a valle
- Categoria 10 – Trasformazione dei prodotti venduti
- Categoria 11 – Utilizzo dei prodotti venduti
- Categoria 12 – Trattamento fine vita dei prodotti venduti
- Categoria 13 – Beni locati a valle
- Categoria 14 – Franchising.

Per quanto riguarda le emissioni lorde di GES di ambito Scope 3 non sono valutate emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa.

Intensità delle emissioni di GES in base ai ricavi netti

E1-6
DP53
DP54

	2024
Emissioni totali di GES (location based) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ e/mln €)	3.001,17
Emissioni totali di GES (market based) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ e/mln €)	2.998,24

Collegamento dell'intensità di GES in base ai ricavi e le informazioni contenute nell'informativa finanziaria

E1-6
DP55

(milioni di euro)	2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	5.362,02
Ricavi netti (altro)	-
Ricavi netti totali (nei bilanci)	5.362,02

Il Gruppo CAI ha definito le logiche per la definizione del valore di "Ricavi Netti" ai sensi della Corporate Sustainability Reporting Directive, in relazione alle indicazioni riportate nell'articolo 27 della Direttiva del Consiglio 86/635/CEE.

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852 (REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA DELL'UE)

La Tassonomia Europea, definita dal Regolamento (UE) 852/2020¹ (c.d. "Regolamento Tassonomia"), introduce un sistema di classificazione delle attività economiche considerate ecosostenibili, stabilendo criteri di vaglio tecnico specifici che determinano le condizioni in cui un'attività contribuisce in modo significativo al raggiungimento sei seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
- adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche (WTR);
- transizione verso un'economia circolare (CE);
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC);
- protezione della biodiversità (BIO).

Il Regolamento è stato progressivamente integrato da Atti Delegati che specificano, per ciascuno dei sei obiettivi ambientali, le attività economiche ammissibili e i criteri di vaglio tecnico necessari per verificare la conformità ai requisiti della Tassonomia Europea. In particolare, il Regolamento Delegato UE 2021/2139 e il Regolamento Delegato UE 2023/2485 riguardano i primi due obiettivi climatici, mentre il Regolamento Delegato UE 2023/2486 si applica agli altri quattro obiettivi ambientali. Tali regolamenti identificano le attività economiche che possono contribuire ai singoli obiettivi (c.d. "ammissibili alla Tassonomia") secondo i criteri di vaglio tecnico relativi al contributo sostanziale, senza arrecare danni significativi agli altri obiettivi e nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia (c.d. "allineate alla Tassonomia").

Inoltre, il Regolamento Delegato UE 2021/2178² stabilisce specifici indicatori di prestazione per adempiere agli obblighi di rendicontazione, adattati alle diverse tipologie di imprese finanziarie, distinguendo tra enti creditizi, gestori di attività finanziarie, imprese assicurative e riassicurative, e imprese di investimento. Con l'inclusione di specifiche attività economiche legate al settore del gas fossile e nucleare, tra quelle ritenute idonee a contribuire alla transizione energetica, il quadro legislativo è stato ampliato attraverso il Regolamento Delegato UE 2022/1214, che introduce obblighi informativi aggiuntivi specifici per tutte le imprese coinvolte.

I principali Key Performance Indicator (KPI) di cui la normativa richiede la rendicontazione sono:

- il Green Asset Ratio (GAR), relativamente al rapporto tra gli attivi dell'ente che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia e/o che sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti;
- i KPI per le esposizioni fuori bilancio, relativamente alla quota di attività economiche allineate alla tassonomia in relazione alle esposizioni fuori bilancio che gli enti gestiscono e che orientano o contribuiscono a orientare verso attività economiche ecosostenibili.

Alla luce del quadro normativo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto a predisporre le informative richieste e metterle a disposizione a partire dal presente esercizio in quanto non precedentemente soggetto all'obbligo di inclusione di tali informazioni della Dichiarazione Non Finanziaria³.

1 Regolamento (UE) 852/2020: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0852>

2 Regolamento Delegato (UE): 2021/2178: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R2178>

3 Crédit Agricole Italia non è soggetto all'obbligo di includere nella Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario informazioni su come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili. Questo adempimento è previsto per le imprese soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE dall'art. 8 sulla trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario del Reg. UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE).

Informativa obbligatoria

Per l'esercizio 2024, la normativa impone agli enti creditizi di presentare gli indicatori fondamentali di prestazione in formato tabellare, adottando le tabelle previste dall'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, ovvero:

- Tabella 0: Sintesi dei KPI che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia;
- Tabella 1: Attivi per il calcolo del GAR;
- Tabella 2: GAR – Informazioni sul settore;
- Tabella 3: KPI GAR (Stock);
- Tabella 4: KPI GAR (Flusso);
- Tabella 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio.

Ogni template informativo è pubblicato in duplice versione, utilizzando come fattore di ponderazione per le esposizioni ammissibili e allineate verso imprese finanziarie e non finanziarie il **CapEx** (spese in conto capitale) e il **Turnover** (fatturato).

Totale Attivo = Totale bilancio FINREP	=	Attività Ammissibili	+	Attività non Ammissibili	+	Esclusioni (1)	+	Esclusioni (2)
Attivi Coperti = Totale Attivo - Esclusioni (1)	Esclusioni (1) (attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore del KPI): i. Esposizioni sovrane, banche centrali e istituzioni sovranazionali ii. Portafoglio di negoziazione							
Attivi esclusi dal numeratore = Attivi coperti - Esclusioni (2)	Esclusioni (2) (attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore del KPI): i. Derivati (portafoglio bancario) ii. Controparti finanziarie e non finanziarie non soggette alla NFRD iii. Prestiti interbancari a vista iv. Liquidità e mezzi equivalenti v. Altri attivi							
Attivi Ammissibili	i. Controparti finanziarie e non finanziarie soggette a NFRD ii. Clientela al dettaglio iii. Enti locali iv. Garanzie immobiliari escusse.							
Attivi Allineati	Sull'insieme degli attivi ammissibili, l'identificazione degli attivi allineati viene effettuata secondo due approcci: • Per i finanziamenti generali, sulla base dei rapporti di allineamento pubblicati dalle controparti NFRD. • Per i finanziamenti dedicati (il cui scopo è noto), in base alle caratteristiche del bene finanziato, applicando i criteri tecnici di allineamento alla Tassonomia							

GAR =

Attivi Allineati

Attivi Coperti

In conformità con la normativa di riferimento, i KPI sopra riportati sono calcolati utilizzando come denominatore il valore degli attivi coperti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, determinato a partire dal totale degli attivi in Bilancio, al netto delle esposizioni verso Enti Sovrani, Banche Centrali ed emittenti sovranazionali, oltre alle esposizioni del portafoglio di negoziazione.

Dettaglio metodologico

Per la predisposizione della disclosure obbligatoria, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha considerato per il calcolo del GAR le esposizioni verso:

1. **Imprese finanziarie e non finanziarie** soggette a obblighi NFRD (Non Financial Reporting Directive): sono state considerate esclusivamente le società che redigono una disclosure non finanziaria su base obbligatoria. Per la valutazione di ammissibilità e allineamento delle attività economiche alla Tassonomia UE risulta necessario distinguere la metodologia in relazione alla tipologia di finalità del finanziamento:
 - in caso di “general purpose” per i quali l'utilizzo dei proventi non è chiaramente identificato, l'ammontare ammissibile e allineato dipende dalle quote, sia sulla base di fatturato e CapEx in relazione ai diversi obiettivi ambientali, dichiarate dalle controparti stesse all'interno delle rispettive dichiarazioni pubblicate ai sensi della Direttiva NFRD, riferite all'anno 2023;
 - in caso in cui sia noto l'impiego dei proventi, le attività economiche ammissibili sono distinte in base a tale tipologia di impiego, secondo la classificazione definita all'interno del Regolamento Delegato 2021/2139 e successivi aggiornamenti. Per la valutazione di allineamento sono stati verificati i singoli criteri di vaglio tecnico definiti in relazione alla specifica attività economica.



2. **Privati**, sono inclusi i prestiti, garantiti da immobili residenziali, finalizzati all'acquisto, alla ristrutturazione di immobili residenziali e/o alla costruzione. All'interno dell'ammontare allineato, sono inclusi i soli prestiti garantiti da immobili residenziali e/o finalizzati all'acquisto valutati in linea con i criteri di vaglio tecnico dell'attività 7.7 del Regolamento Delegato 2021/2139, in particolare:

- per i criteri di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione: sono stati considerati esclusivamente gli immobili con informazioni puntuali relative a classe o prestazione energetica e tenendo in considerazione anche tra gli ulteriori driver la metratura e l'anno di costruzione, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- per la verifica dei criteri di Do Not Significant Harm (DNSH) rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha definito di considerare allineate le sole esposizioni riferite ad immobili aventi uno score di rischio fisico pari a "Molto Basso", "Basso", "Moderato" o "Medio". Inoltre, in linea con quanto richiesto dall'Appendice A del Regolamento 2021/2139 della Tassonomia EU sui 28 rischi fisici cronici e acuti, per la valutazione del DNSH, vengono applicati differenti scenari in relazione alla durata dell'attività valutata:
 - i. *Entro 10 anni*: utilizzo dello scenario base per il calcolo del rischio;
 - ii. *Tra 10 e 30 anni*: utilizzo dello scenario futuro (RCP4.5).

3. **Amministrazioni locali**, sono presi in considerazione i valori contabili lordi delle esposizioni relative a finanziamenti finalizzati, di cui è noto l'impegno dei proventi, in proporzione al contributo che lo specifico progetto ha verso una o più attività economiche allineate alla tassonomia.

4. **Garanzie immobiliari recuperate** non sono presenti garanzie immobiliari commerciali e residenziali recuperate e possedute per la vendita.

Più specificamente, GBCEI considera soddisfatto il requisito di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici di finanziamenti per la costruzione, ristrutturazione o acquisto di edifici secondo la tabella seguente:

Metratura	Anno di costruzione	Soglia Contributo sostanziale
Non superiore a 5000 mq	Antecedente il 2021	Classe energetica "B" o migliore
Non superiore a 5000 mq	Pari o successivo al 2021	Fabbisogno energia primaria minore di 24,1 kWh/mq

La classe energetica soglia "B" corrisponde alla classe che permette di individuare il 15% più performante del parco immobiliare nazionale. La soglia di 24,1 kWh/mq di fabbisogno di energia primaria corrisponde al 90% della soglia per gli edifici *Nearly Zero Energy Buildings*. Entrambe le soglie sono state calibrate sui dati del Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica (SIAPE) durante il mese di gennaio 2024. Nel caso di finanziamenti per la costruzione, ristrutturazione o acquisto di edifici di metratura pari o superiore a 5000 mq, laddove il cliente non abbia fornito dati analitici per verificare il criterio di contributo sostanziale per gli edifici di grandi dimensioni, la posizione viene prudenzialmente considerata come non allineata.

Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178

Per tutte le Tabelle di informativa riportate, sono indicati i valori (in milioni di euro e in percentuale) relativi all'esercizio di rendicontazione 2024 e includono le informazioni di ammissibilità e allineamento per tutti gli obiettivi previsti dal Regolamento Tassonomia.

Di seguito, sono riportati i principali risultati relativi alla quota di esposizioni del Gruppo Crédit Agricole Italia derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia, sia in termini di stock che di flusso al 31 dicembre 2024. Il dettaglio dei modelli richiesti dalla normativa è disponibile nella sezione Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178.

O - Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia

		Totale delle attività ecosostenibili (mln €)	KPI Turnover	KPI Capex	% di copertura (rispetto al totale delle attività)	% di attività escluse dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e sezione 1.1.2 dell'allegato V)	% di attività escluse dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e sezione 1.2.4 dell'allegato V)
KPI Principale	Green asset ratio (GAR) stock	2.252,19	2,82%	2,89%	84,94%	45,06%	15,06%

		Totale delle attività ecosostenibili (mln €)	KPI Turnover	KPI Capex	% di copertura (rispetto al totale delle attività)	% di attività escluse dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e sezione 1.1.2 dell'allegato V)	% di attività escluse dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e sezione 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	810,96	3,37%	3,49%	25,57%	19,75%	15,06%
	Portafoglio di negoziazione						
	Garanzie finanziarie	1,82	0,82%	1,48%			
	Attività in gestione	-	-	-			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi						

Il Green Asset Ratio (GAR) del Gruppo Crédit Agricole Italia per l'esercizio 2024, in termini di stock, è pari a:

- 2,82% (circa Euro 2.252 milioni) considerando quale fattore di ponderazione delle esposizioni verso imprese il KPI di Turnover delle controparti ai fini della valutazione di allineamento;
- 2,89% (circa Euro 2.311 milioni) considerando quale fattore di ponderazione delle esposizioni verso imprese il KPI di CapEx delle controparti ai fini della valutazione di allineamento.

Tabella 1: Attivi per il calcolo del GAR – base Turnover

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
In milioni di EUR	Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	37.518,52	34.433,97	2.248,33	1.952,28	27,72	115,08	9,28	0,20	-	-	3,13	2,88	-	1,13
2	Imprese Finanziarie	1.451,67	390,15	43,04	-	1,16	1,44	0,98	0,00	-	-	0,01	-	-	-
3	Enti creditizi	1.439,11	388,69	42,60	-	1,15	1,44	0,86	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	1.439,11	388,69	42,60	-	1,15	1,44	0,86	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	12,57	1,45	0,44	-	0,01	-	0,12	0,00	-	-	0,01	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non Finanziarie	1.381,66	402,78	253,01	-	26,56	113,64	8,30	0,20	-	-	3,13	2,88	-	1,13
21	Prestiti e anticipi	1.349,22	379,85	238,59	-	13,59	112,91	8,29	0,19	-	-	3,13	2,88	-	1,13
22	Titoli di debito, compresi UoP	32,44	22,93	14,42	-	12,97	0,74	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	34.681,90	33.641,04	1.952,28	1.952,28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Prestiti e anticipi	30.208,63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	3,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
31.12.2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				

segue _ **Tabella 1: Attivi per il calcolo del GAR – base Turnover**

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
in milioni di EUR	Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
31	Prestiti e anticipi, mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR	42.389,39													
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	33.995,46													
34	PMI e Imprese non Finanziarie (diverse da PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	25.133,02													
35	Prestiti e anticipi	25.075,84													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	2.354,92													
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-													
38	Titoli di debito, compresi UoP	35,39													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	21,79													
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	196,19													
41	Prestiti e anticipi	196,19													
42	Titoli di debito, compresi UoP														
43	Strumenti rappresentativi di capitale														
44	Derivati	754,03													
45	Prestiti interbancari a vista	243,43													
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	483,08													
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)	6.717,20													
48	Totale attivi GAR	79.907,92	34.433,97	2.248,33	1.952,28	27,72	115,08	9,28	0,20	-	-	3,13	2,88	-	1,13
49	Attivi non inclusi per calcolo del GAR	14.166,41													
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	8.790,64													
51	Esposizioni verso le banche centrali	5.241,06													
52	Portafoglio di negoziazione	134,71													
53	Attivi totali	94.074,33													
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	220,51	67,63	1,76	0,00	0,01	0,23	0,01	0,00	0,00	0,00	0,05	0,05	0,00	0,00
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
31.12.2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18,48	0,56	-	-	13,08	0,21	-	-	0,01	-	-	-	34.477,95	2.252,18	1.952,28	27,72	116,22
0,01	0,00	0,00	0,00	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67,70	1,82	0,00	0,01	0,23
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 1: Attivi per il calcolo del GAR – base CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui di transizion e		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	
in milioni di EUR					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizion e	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
	<u>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</u>														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	37.518,52	34.528,92	2.299,52	1.952,28	44,77	144,73	16,87	0,29	-	-	10,21	9,71	-	0,99
2	Imprese Finanziarie	1.451,67	388,95	46,84	-	1,37	2,59	0,33	0,00	-	-	0,01	-	-	-
3	Enti creditizi	1.439,11	387,11	46,05	-	1,30	2,59	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	1.439,11	387,11	46,05	-	1,30	2,59	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	12,57	1,84	0,79	-	0,08	-	0,33	0,00	-	-	0,01	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non Finanziarie	1.381,66	498,93	300,39	-	43,40	142,14	16,54	0,28	-	-	10,20	9,71	-	0,99
21	Prestiti e anticipi	1.349,22	474,93	278,10	-	21,74	142,14	16,52	0,26	-	-	10,20	9,71	-	0,99
22	Titoli di debito, compresi UoP	32,44	24,00	22,29	-	21,66	-	0,02	0,02	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	34.681,90	33.641,04	1.952,28	1.952,28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Prestiti e anticipi	30.208,63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	3,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR	42.389,39													
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	33.995,46													

[illegible]

segue _ Tabella 1: Attivi per il calcolo del GAR - base CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
in milioni di EUR	Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				
		Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
34	Prestiti e anticipi, titoli di PMI e Imprese non Finanziarie (diverse da PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD														
	25.133,02														
35	Prestiti e anticipi														
	25.075,84														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali														
	2.354,92														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici														
	-														
38	Titoli di debito, compresi UoP														
	35,39														
39	Strumenti rappresentativi di capitale														
	21,79														
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD														
	196,19														
41	Prestiti e anticipi														
	196,19														
42	Titoli di debito, compresi UoP														
	-														
43	Strumenti rappresentativi di capitale														
	-														
44	Derivati														
	754,03														
45	Prestiti interbancari a vista														
	243,43														
46	Disponibilità liquide e attivi in contante														
	483,08														
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)														
	6.717,20														
48	Totale attivi GAR	79.907,92	34.528,92	2.299,52	1.952,28	44,77	144,73	16,87	0,29	-	-	10,21	9,71	-	0,99
49	Attivi non inclusi per calcolo del GAR	14.166,41													
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	8.790,64													
51	Esposizioni verso le banche centrali	5.241,06													
52	Portafoglio di negoziazione	134,71													
53	Attivi totali	94.074,33													
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	220,51	69,77	2,99	0,00	0,01	1,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,23	0,00	0,00
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

[illegible]

Tabella 2: GAR - Informazioni sul settore - base Turnover

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		31.12.2024											
Breakdown per settore - livello NACE 4 digit		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine(WTR)			
		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCM)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCM)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCA)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCA)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (WTR)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (WTR)
1	C.13.30	5,26	-			-	-			-	-		
2	C.14.31	0,71	-			-	-			-	-		
3	C.14.39	39,93	-			-	-			-	-		
4	C.15.12	5,10	-			-	-			-	-		
5	C.15.20	25,60	-			-	-			-	-		
6	C.19.20	4,01	0,05			-	-			-	-		
7	C.20.11	42,35	0,08			-	-			-	-		
8	C.20.60	12,06	0,19			-	-			-	-		
9	C.21.20	46,66	-			-	-			-	-		
10	C.22.19	0,81	-			-	-			-	-		
11	C.22.29	45,14	-			-	-			-	-		
12	C.23.13	19,98	-			-	-			-	-		
13	C.25.20	-	-			-	-			-	-		
14	C.26.12	1,33	-			-	-			-	-		
15	C.26.51	14,17	6,52			-	-			-	1,13		
16	C.27.10	2,07	-			-	-			-	-		
17	C.27.32	2,19	-			-	-			-	-		
18	C.27.51	18,90	0,83			-	-			-	-		
19	C.27.90	10,73	-			-	-			-	-		
20	C.28.14	11,97	-			-	-			-	-		
21	C.28.15	55,39	1,88			-	-			-	-		
22	C.28.22	6,28	3,25			-	-			-	-		
23	C.28.24	6,76	-			-	-			-	-		
24	C.28.29	32,92	-			-	-			-	-		
25	C.28.49	57,60	-			-	-			-	-		
26	C.28.96	12,50	0,00			-	-			-	-		
27	C.29.32	0,97	-			-	-			-	-		
28	C.30.10	0,12	-			-	-			-	-		
29	C.30.11	46,00	5,72			-	-			-	-		
30	C.30.12	1,18	0,00			-	-			-	-		
31	C.30.20	0,20	-			-	-			-	-		
32	C.30.91	18,64	1,17			-	-			-	-		
33	C.32.99	11,90	-			-	-			-	-		
34	D.35.11	39,17	7,01			-	-			-	-		
35	D.35.12	72,40	61,54			-	-			-	-		
36	E.36.00	40,94	5,62			-	-			-	1,74		
37	E.38.11	5,10	1,43			-	-			-	-		
38	F.42.12	13,02	11,60			-	-			-	-		
39	G.46.39	11,81	-			-	-			-	-		
40	G.46.51	0,57	-			-	-			-	-		
41	G.47.11	0,09	-			-	-			-	-		
42	G.47.19	12,32	-			-	-			-	-		
43	G.47.74	89,29	-			-	-			-	-		
44	H.49.31	22,29	14,42			-	-			-	-		
45	H.52.23	11,24	-			-	-			-	-		
46	H.53.10	0,88	0,01			-	-			-	-		
47	J.58.14	0,22	-			-	-			-	-		
48	J.60.20	9,52	-			-	-			-	-		
49	J.62.01	32,77	-			-	-			-	-		
50	J.62.09	-	-			-	-			-	-		
51	J.63.11	7,87	3,23			-	0,16			-	-		
52	L.68.10	5,65	0,17			-	-			-	-		
53	M.70.10	414,67	128,29			-	0,05			-	0,00		
54	M.73.12	10,00	-			-	-			-	-		
55	N.77.10	0,00	-			-	-			-	-		
56	N.77.40	3,10	-			-	-			-	-		
57	N.78.20	0,21	-			-	-			-	-		
58	N.82.30	2,77	-			-	-			-	-		
59	S.96.01	13,79	-			-	-			-	-		

m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
31.12.2024															
Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)				Totale (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	
Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCM + CCA + WTR)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCM + CCA + WTR)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,26	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,71	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39,93	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,10	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,60	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,01	0,05	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42,35	0,08	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,06	0,19	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46,66	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,81	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45,14	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,98	-	-	-
1,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,33	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,17	7,65	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,07	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,19	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,90	0,83	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,73	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,97	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55,39	1,88	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,28	3,25	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,76	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,92	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57,60	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,50	0,00	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,97	-	-	-
0,63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,75	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46,00	5,72	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,18	0,00	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,20	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,64	1,17	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,90	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39,17	7,01	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72,40	61,54	-	-
-	0,11	-	-	-	0,21	-	-	-	-	-	-	40,94	7,68	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,10	1,43	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,02	11,60	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,81	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,57	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,09	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,32	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89,29	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,29	14,42	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,24	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,88	0,01	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,22	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,52	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,77	-	-	-
0,88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,88	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,87	3,39	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,65	0,17	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414,67	128,33	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,00	-	-	-
0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,10	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,21	-	-	-
-	0,45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,77	0,45	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,79	-	-	-

Tabella 2: GAR - Informazioni sul settore - base CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		31.12.2024											
Breakdown per settore livello NACE 4 digit		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine(WTR)			
		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCM)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCM)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCA)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCA)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (WTR)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (WTR)
1	C.13.30	5,26	-			-	-			-	-		
2	C.14.31	0,71	-			-	-			-	-		
3	C.14.39	39,93	-			-	-			-	-		
4	C.15.12	5,10	-			-	-			-	-		
5	C.15.20	25,60	0,09			-	-			-	-		
6	C.19.20	4,01	0,59			-	-			-	-		
7	C.20.11	42,35	-			-	-			-	-		
8	C.20.60	12,06	1,93			-	-			-	-		
9	C.21.20	46,66	-			-	-			-	-		
10	C.22.19	0,81	-			-	-			-	-		
11	C.22.29	45,14	-			-	-			-	-		
12	C.23.13	19,98	-			-	-			-	-		
13	C.25.20	-	-			-	-			-	-		
14	C.26.12	1,33	0,00			-	-			-	-		
15	C.26.51	14,17	7,93			-	-			-	0,99		
16	C.27.10	2,07	-			-	-			-	-		
17	C.27.32	2,19	-			-	-			-	-		
18	C.27.51	18,90	1,16			-	-			-	-		
19	C.27.90	10,73	-			-	-			-	-		
20	C.28.14	11,97	-			-	-			-	-		
21	C.28.15	55,39	-			-	-			-	-		
22	C.28.22	6,28	3,03			-	-			-	-		
23	C.28.24	6,76	-			-	-			-	-		
24	C.28.29	32,92	-			-	-			-	-		
25	C.28.49	57,60	-			-	-			-	-		
26	C.28.96	12,50	-			-	-			-	-		
27	C.29.32	0,97	-			-	-			-	-		
28	C.30.10	0,12	-			-	-			-	-		
29	C.30.11	46,00	1,08			-	-			-	-		
30	C.30.12	1,18	0,01			-	-			-	-		
31	C.30.20	0,20	-			-	-			-	-		
32	C.30.91	18,64	2,88			-	-			-	-		
33	C.32.99	11,90	-			-	-			-	-		
34	D.35.11	39,17	21,72			-	-			-	-		
35	D.35.12	72,40	71,68			-	-			-	-		
36	E.36.00	40,94	10,50			-	-			-	8,71		
37	E.38.11	5,10	3,47			-	-			-	-		
38	F.42.12	13,02	10,35			-	-			-	-		
39	G.46.39	11,81	-			-	-			-	-		
40	G.46.51	0,57	-			-	-			-	-		
41	G.47.11	0,09	-			-	-			-	-		
42	G.47.19	12,32	0,53			-	-			-	-		
43	G.47.74	89,29	-			-	-			-	-		
44	H.49.31	22,29	22,29			-	-			-	-		
45	H.52.23	11,24	0,51			-	-			-	-		
46	H.53.10	0,88	0,05			-	-			-	-		
47	J.58.14	0,22	-			-	-			-	-		
48	J.60.20	9,52	-			-	-			-	-		
49	J.62.01	32,77	-			-	-			-	-		
50	J.62.09	-	-			-	-			-	-		
51	J.63.11	7,87	4,31			-	0,21			-	-		
52	L.68.10	5,65	0,18			-	-			-	-		
53	M.70.10	414,67	136,04			-	0,07			-	0,00		
54	M.73.12	10,00	-			-	-			-	-		
55	N.77.10	0,00	-			-	-			-	-		
56	N.77.40	3,10	-			-	-			-	-		
57	N.78.20	0,21	-			-	-			-	-		
58	N.82.30	2,77	0,05			-	-			-	-		
59	S.96.01	13,79	-			-	-			-	-		

m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
31.12.2024															
Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)				Totale (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese Non-Finanziarie (Soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	
Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	in milioni di EUR	di cui attività ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
-	-			-	-			-	-			5,26	-		
-	-			-	-			-	-			0,71	-		
-	-			-	-			-	-			39,93	-		
-	-			-	-			-	-			5,10	-		
-	0,07			-	-			-	-			25,60	0,16		
-	-			-	-			-	-			4,01	0,59		
-	-			-	-			-	-			42,35	-		
-	-			-	-			-	-			12,06	1,93		
-	-			-	-			-	-			46,66	-		
-	-			-	-			-	-			0,81	-		
-	-			-	-			-	-			45,14	-		
-	-			-	-			-	-			19,98	-		
1,00	-			-	-			-	-			1,00	-		
-	-			-	-			-	-			1,33	0,00		
-	-			-	-			-	-			14,17	8,93		
-	-			-	-			-	-			2,07	-		
-	-			-	-			-	-			2,19	-		
-	-			-	-			-	-			18,90	1,16		
-	-			-	-			-	-			10,73	-		
-	-			-	-			-	-			11,97	-		
-	-			-	-			-	-			55,39	-		
-	-			-	-			-	-			6,28	3,03		
-	-			-	-			-	-			6,76	-		
-	-			-	-			-	-			32,92	-		
-	-			-	-			-	-			57,60	-		
-	-			-	-			-	-			12,50	-		
-	-			-	-			-	-			0,97	-		
0,63	-			-	-			-	-			0,75	-		
-	-			-	-			-	-			46,00	1,08		
-	-			-	-			-	-			1,18	0,01		
-	-			-	-			-	-			0,20	-		
-	-			-	-			-	-			18,64	2,88		
-	-			-	-			-	-			11,90	-		
-	-			-	-			-	-			39,17	21,72		
-	-			-	-			-	-			72,40	71,68		
-	0,32			-	0,92			-	-			40,94	20,46		
-	-			-	-			-	-			5,10	3,47		
-	-			-	-			-	-			13,02	10,35		
-	-			-	-			-	-			11,81	-		
-	-			-	-			-	-			0,57	-		
-	-			-	-			-	-			0,09	-		
-	-			-	-			-	-			12,32	0,53		
-	-			-	-			-	-			89,29	-		
-	-			-	-			-	-			22,29	22,29		
-	-			-	-			-	-			11,24	0,51		
-	-			-	-			-	-			0,88	0,05		
-	-			-	-			-	-			0,22	-		
-	-			-	-			-	-			9,52	-		
-	-			-	-			-	-			32,77	-		
0,88	-			-	-			-	-			0,88	-		
-	-			-	-			-	-			7,87	4,53		
-	-			-	-			-	-			5,65	0,18		
-	0,00			-	-			-	-			414,67	136,12		
-	-			-	-			-	-			10,00	-		
0,02	-			-	-			-	-			0,02	-		
-	-			-	-			-	-			3,10	-		
-	-			-	-			-	-			0,21	-		
-	0,29			-	-			-	-			2,77	0,34		
-	-			-	-			-	-			13,79	-		

Tabella 3: KPI GAR (stock) - base Turnover

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31.12.2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			
	<u>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</u>													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	43,09%	2,81%	2,44%	0,03%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Imprese Finanziarie	0,49%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	0,49%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,49%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	Imprese non Finanziarie	0,50%	0,32%	0,00%	0,03%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,48%	0,30%	0,00%	0,02%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,03%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	Famiglie	42,10%	2,44%	2,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%
25	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%
26	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%
27	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Totale attivi GAR	43,09%	2,81%	2,44%	0,03%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
31.12.2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,15%	2,82%	2,44%	0,03%	0,15%	46,95%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	1,82%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	1,80%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	1,80%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,56%	0,32%	0,00%	0,03%	0,14%	1,73%
0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,30%	0,00%	0,02%	0,14%	1,69%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,04%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	42,10%	2,44%	2,44%	0,00%	43,40%
0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	37,80%
0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,15%	2,82%	2,44%	0,03%	0,15%	46,95%

Tabella 3: KPI GAR (stock) – base CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31.12.2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitant e			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitant e		
	<u>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</u>													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo	43,21%	2,88%	2,44%	0,06%	0,18%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%
2	Imprese Finanziarie	0,49%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	0,48%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,48%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	Imprese non Finanziarie	0,62%	0,38%	0,00%	0,05%	0,18%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,59%	0,35%	0,00%	0,03%	0,18%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,03%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	Famiglie	42,10%	2,44%	2,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%
25	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%
26	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%
27	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Totale attivi GAR	43.21%	2.88%	2.44%	0.06%	0.18%	0.02%	0.00%	0.00%	0.00%	0.01%	0.01%	0.00%	0.00%

n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
31.12.2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante proventi		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante proventi		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante proventi		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	
0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,27%	2,89%	2,44%	0,06%	0,18%	46,95%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	1,82%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,48%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	1,80%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,48%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	1,80%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	20,24%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,68%	0,39%	0,00%	0,05%	0,18%	1,73%
0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,65%	0,36%	0,00%	0,03%	0,18%	1,69%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,04%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	42,10%	2,44%	2,44%	0,00%	43,40%
0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	37,80%
0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,26%	2,89%	2,44%	0,06%	0,18%	46,95%

Tabella 4: KPI GAR (flusso) - base Turnover

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	<u>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</u>													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentati vi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	17,72%	3,37%	2,96%	0,10%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Imprese Finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentati vi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentati vi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentati vi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentati vi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%

n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
31.12.2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				Quota del totale degli attivi coperti	
Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizion e			Di cui abilitante
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	17,79%	3,37%	2,96%	0,10%	0,06%	22,73%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%

segue _ Tabella 4: KPI GAR (flusso) - base Turnover

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (all						

n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af	
31.12.2024																		
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						
Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante		
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,59%	0,42%	0,00%	0,10%	0,06%	1,97%	
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,50%	0,36%	0,00%	0,04%	0,06%	1,88%	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,06%	0,00%	0,05%	0,00%	0,09%	
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	17,20%	2,96%	2,96%	0,00%	20,76%	
0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,70%	
0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	17,79%	3,37%	2,96%	0,10%	0,06%	22,73%	

Tabella 4: KPI GAR (flusso) - base CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31.12.2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante						
	<u>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</u>													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	17,93%	3,49%	2,96%	0,15%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Imprese Finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	Imprese non Finanziarie	0,73%	0,53%	0,00%	0,15%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,64%	0,44%	0,00%	0,06%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,09%	0,09%	0,00%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	Famiglie	17,20%	2,96%	2,96%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
25	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Totale attivi GAR	17,93%	3,49%	2,96%	0,15%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
31.12.2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	17,95%	3,49%	2,96%	0,15%	0,14%	22,73%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,76%	0,54%	0,00%	0,15%	0,14%	1,97%
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,67%	0,44%	0,00%	0,06%	0,14%	1,88%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,09%	0,00%	0,09%	0,00%	0,09%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									17,20%	2,96%	2,96%	0,00%	0,00%	20,76%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,70%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	17,95%	3,49%	2,96%	0,15%	0,14%	22,73%

Tabella 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – stock – base Turnover

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m		
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		31.12.2024														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			Acqua e risorse marine (WTR)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi			Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	30,67%	0,80%	0,00%	0,00%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%		
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		

Tabella 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – stock – base CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m		
		31.12.2024														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	31,64%	1,36%	0,00%	0,01%	0,56%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,10%	0,00%	0,00%		
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		

n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
31.12.2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				
Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui di transizione				
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	30,70%	0,82%	0,00%	0,00%	0,10%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
31.12.2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				
Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui di transizione				
0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	31,78%	1,48%	0,00%	0,01%	0,56%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%

Tabella 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – flusso – base Turnover

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi			Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	3,68%	2,06%	0,00%	0,01%	0,43%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
31.12.2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				
Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui di transizione				
Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui abilitante				
0,05%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,74%	2,09%	0,00%	0,01%	0,43%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
31.12.2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				
Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui di transizione				
Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui abilitante				Di cui abilitante				
0,03%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,55%	5,41%	0,00%	0,01%	3,84%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Modello 1 - Attività connesse all'energia nucleare e al gas fossile

Attività nel settore dell'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o è esposta ad attività di ricerca, sviluppo, dimostrazione e installazione di impianti innovativi per la produzione di energia elettrica da processi nucleari con un minimo di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa esercita, finanzia o è esposta ad attività di costruzione e gestione sicura di nuovi impianti nucleari per la produzione di energia elettrica o di calore industriale, in particolare a fini di teleriscaldamento o di processi industriali quali la produzione di idrogeno, compresi i relativi miglioramenti della sicurezza, utilizzando le migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa esercita, finanzia o è esposta ad attività di esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti per la produzione di energia elettrica o di calore di processo, in particolare a fini di teleriscaldamento o di processi industriali come la produzione di idrogeno, a partire da energia nucleare, compresi i relativi miglioramenti della sicurezza.	SI
Attività relative ai gas fossili.		
4	L'impresa svolge, finanzia o è esposta ad attività di costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da combustibili fossili gassosi.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o è esposta ad attività di costruzione, ripristino e gestione di impianti di cogenerazione di calore/freddo e di elettricità da combustibili fossili gassosi.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o è esposta ad attività di costruzione, ripristino o gestione di impianti di produzione di calore che producono calore/freddo a partire da combustibili fossili gassosi.	SI

Modello 2 - Attività economiche in linea con la tassonomia (denominatore)

Turnover	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non comprese nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'KPI applicabile	2.248.535.352	2,81%	2.248.330.443	2,81%	204.909	0,00%
8	Totale PKI applicabile	2.248.535.352	2,81%	2.248.330.443	2,81%	204.909	0,00%

Capex	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
2	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
3	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
4	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
5	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
6	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non comprese nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'KPI applicabile	2.299.801.643	2,88%	2.299.516.016	2,88%	285.627	0,00%
8	Totale PKI applicabile	2.299.801.643	2,88%	2.299.516.016	2,88%	285.627	0,00%

Modello 3 - Attività economiche in linea con la tassonomia (numeratore)

Turnover	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	43.335.731	1,93%	43.335.731	1,9%	-	-
4	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non comprese nelle righe da 1 a 6 al numeratore dell'KPI applicabile	2.205.199.621	98,07%	2.204.994.712	98,07%	204.909	100,00%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del PKI applicabile	2.248.535.352	100,00%	2.248.330.443	99,99%	204.909	0,01%

Capex	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	-
3	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	43.335.731	1,88%	43.335.731	1,88%	-	-
4	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non comprese nelle righe da 1 a 6 al numeratore dell'KPI applicabile	2.256.465.913	98,12%	2.256.180.286	98,12%	285.627	100,00%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del PKI applicabile	2.299.801.643	100,00%	2.299.516.016	99,99%	285.627	0,01%

Modello 4 - Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia

Turnover	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata a quella	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	450.824	0,00%	450.824	0,00%	-	0,00%
6	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	613.215	0,00%	613.215	0,00%	-	0,00%
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia, non comprese nelle righe da 1 a 6 al denominatore del PKI applicabile	32.193.649.247	40,29%	32.184.574.043	40,28%	9.075.204	0,01%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia, al denominatore del PKI applicabile	32.194.713.285	40,29%	32.185.638.082	40,28%	9.075.204	0,01%

Capex	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata a quella	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	56.211	0,00%	56.211	0,00%	-	0,00%
5	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	4.300.660	0,01%	4.300.660	0,01%	-	0,00%
6	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia, non comprese nelle righe da 1 a 6 al denominatore del PKI applicabile	32.239.367.618	40,35%	32.222.780.278	40,32%	-	0,00%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia, al denominatore del PKI applicabile	32.243.724.489	40,35%	32.227.137.149	40,33%	499.704	0,00%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Turnover	Attività economiche	Ammontare	Percentuale
1	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
2	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
3	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
4	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	450.824	0,00%
5	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	613.215	0,00%
6	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia e non contemplate nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'KPI applicabile	45.428.907.367	56,85%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del PKI applicabile	45.429.971.406	56,85%

Capex	Attività economiche	Ammontare	Percentuale
1	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
2	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
3	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
4	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	56.211	0,00%
5	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	4.300.660	0,01%
6	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia e non contemplate nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'KPI applicabile	45.333.578.321	56,73%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del PKI applicabile	45.337.935.192	56,74%

Modello 1 - Attività connesse all'energia nucleare e al gas fossile (OFF-BALANCE)

Attività nel settore dell'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o è esposta ad attività di ricerca, sviluppo, dimostrazione e installazione di impianti innovativi per la produzione di energia elettrica da processi nucleari con un minimo di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa esercita, finanzia o è esposta ad attività di costruzione e gestione sicura di nuovi impianti nucleari per la produzione di energia elettrica o di calore industriale, in particolare a fini di teleriscaldamento o di processi industriali quali la produzione di idrogeno, compresi i relativi miglioramenti della sicurezza, utilizzando le migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa esercita, finanzia o è esposta ad attività di esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti per la produzione di energia elettrica o di calore di processo, in particolare a fini di teleriscaldamento o di processi industriali come la produzione di idrogeno, a partire da energia nucleare, compresi i relativi miglioramenti della sicurezza.	SI
Attività relative ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o è esposta ad attività di costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da combustibili fossili gassosi.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o è esposta ad attività di costruzione, ripristino e gestione di impianti di cogenerazione di calore/freddo e di elettricità da combustibili fossili gassosi.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o è esposta ad attività di costruzione, ripristino o gestione di impianti di produzione di calore che producono calore/freddo a partire da combustibili fossili gassosi.	SI

Modello 2 - Attività economiche in linea con la tassonomia (denominatore)

Turnover	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
2	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
3	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
4	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
5	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
6	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non comprese nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'KPI applicabile	1.762.877,55	0,80%	1.762.878	0,80%	-	0,00%
8	Totale PKI applicabile	1.762.877,55	0,80%	1.762.878	0,80%	-	0,00%

Capex	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
2	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
3	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
4	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
5	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
6	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-		-		-	
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non comprese nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'KPI applicabile	2.993.983	1,36%	2.993.983	1,36%	-	0,00%
8	Totale PKI applicabile	2.993.983	1,36%	2.993.983	1,36%	-	0,00%

Modello 3 - Attività economiche in linea con la tassonomia (numeratore)

Turnover	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	66.748,1	3,79%	66.748,1	3,79%	-	-
4	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non comprese nelle righe da 1 a 6 al numeratore dell'KPI applicabile	1.696.130	96,21%	1.696.130	96,21%	-	0,00%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del PKI applicabile	1.762.878	100,00%	1.762.878	100,00%	-	0,00%

Capex	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	66.748,1	2,23%	66.748,1	2,23%	-	-
4	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6	Importo e percentuale dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non comprese nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'KPI applicabile	2.927.235	97,77%	2.927.235	97,77%	-	0,00%
8	Totale PKI applicabile	2.993.983	100,00%	2.993.983	100,00%	-	0,00%

Modello 4 - Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia

Turnover	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata a quella	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	2.438,01	0,00%	2.438,01	0,00%	-	0,00%
5	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia, non comprese nelle righe da 1 a 6 al denominatore del PKI applicabile	65.876.328	29,88%	65.866.555	29,87%	9.772	0,00%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia, al denominatore del PKI applicabile	65.878.766	29,88%	65.868.993	29,87%	9.772	0,00%

Capex	Attività economiche	Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importo monetario e in percentuale)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata a quella	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	546,11	0,00%	546,11	0,00%	-	0,00%
5	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%		0,00%	-	0,00%
6	Importo e percentuale dell'attività economica ammissibile alla tassonomia, ma non allineata alla tassonomia, di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia, non comprese nelle righe da 1 a 6 al denominatore del PKI applicabile	66.774.829	30,28%	66.774.829	30,28%	-	0,00%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia, al denominatore del PKI applicabile	66.775.375	30,28%	66.775.375	30,28%	-	0,00%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Turnover	Attività economiche	Ammontare	Percentuale
1	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	22.249,35	0,01%
2	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
3	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
4	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
5	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
6	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia e non contemplate nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'KPI applicabile	152.864.658	69,32%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del PKI applicabile	152.864.658	69,32%

Capex	Attività economiche	Ammontare	Percentuale
1	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
2	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
3	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
4	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
5	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
6	Importo e percentuale dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 non ammissibile alla tassonomia, conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139, al denominatore dell'KPI applicabile	-	0,00%
7	Importo e proporzione delle altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia e non contemplate nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'KPI applicabile	150.736.943	68,36%
8	Importo totale e percentuale totale delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del PKI applicabile	150.736.943	68,36%

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

LE RISORSE UMANE

ESRS S1. FORZA LAVORO PROPRIA



STRATEGIA

Il Projet Humain del Gruppo Crédit Agricole

S1
ESRS2
SBM-1

Il Gruppo Crédit Agricole ha adottato il Piano a Medio Termine *Projet du Groupe* per realizzare la *Raison d'être* «Agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società» in ogni mercato in cui opera in tutto il mondo.

Il *Projet du Groupe* esprime le ambizioni del Gruppo CA che agisce con il modello di Banca Universale di Prossimità, per creare utilità sociale, accompagnare le Comunità nelle grandi trasformazioni e confermarsi partner di fiducia dei clienti per lo sviluppo sostenibile e inclusivo.

Il Piano a Medio Termine poggia su tre pilastri: il *Projet Client* per servire i clienti puntando all'eccellenza relazionale, il *Projet Sociétal* per agire nell'interesse collettivo con l'impegno sulla sostenibilità, il *Projet Humain* per agire con responsabilità individuale nella vicinanza al cliente in un legame di fiducia.

Nel quadro del *Projet Humain*, Crédit Agricole S.A. ha espresso la promessa di agire sempre come *datore di lavoro responsabile* verso i propri collaboratori di tutto il mondo, sostenendo lo sviluppo delle persone e la trasformazione manageriale e culturale.

Il *Projet Humain* valorizza l'identità, l'impegno e le performance individuali e collettive dei collaboratori, favorendo lo sviluppo delle competenze e la crescita delle persone, offrendo loro opportunità di carriera e di mobilità internazionale.

Il *Projet Humain* è coordinato dalla *Ligne Métier Ressources Humaines* di Crédit Agricole S.A. che ne indirizza l'attuazione sulle diverse entità del Gruppo CA.sa, fra cui il Gruppo Crédit Agricole Italia che ha declinato il proprio *Progetto Persone*.

Per l'inquadramento del Piano a Medio Termine del Gruppo CA si fa rinvio a ESRS2 SBM-1 DP40.

L'impegno per i Diritti Umani e i Diritti Sociali

S1-1
DP20
DP21
DP24

Con l'adesione all'*Accordo Mondiale UNI Global Union* il Gruppo Crédit Agricole S.A. afferma il proprio impegno a rispettare i diritti umani internazionalmente riconosciuti su tutti i mercati in cui opera, così come tutte le leggi sul lavoro, la libertà di associazione, le convenzioni collettive, le regole in materia di salute e sicurezza.

Nella propria *Charte éthique* il Gruppo Crédit Agricole prende l'impegno di esercitare la propria attività ovunque nel mondo nel rispetto dei diritti umani e dei diritti sociali fondamentali.

Il *Code de conduite* del Gruppo CA precisa che nelle relazioni, fra collaboratori dell'impresa o con i portatori di interesse, il rispetto dei diritti umani e dei diritti sociali fondamentali deve essere rigorosamente applicato.

Per gli impegni sui diritti umani a livello di Gruppo CA su tutti i mercati internazionali in cui opera, fra cui l'Italia, si fa rinvio al *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole S.A. che richiama:

- il rispetto dei Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
- il rispetto della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro;
- le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
- la Dichiarazione dei principi tripartiti sulle imprese multinazionali e la politica sociale OIL.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia realizza gli impegni sui Diritti Umani e sui Diritti Sociali attuando in Italia le politiche del Gruppo CA.

In questo quadro, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il *Codice Etico*, espressione dei principi della *Charte éthique*, che definisce i valori e i principi applicati nelle relazioni con i clienti e tutti gli stakeholder.

Ciascun amministratore, sindaco, dipendente, collaboratore del Gruppo CAI è chiamato ad adottare comportamenti coerenti con i valori etici e a rispettare le regole contenute nel Codice, oltretutto le norme da esso anche indirettamente richiamate.

I valori e i principi del *Codice Etico* guidano i progetti, le scelte, i processi di lavoro e la condotta delle persone, con particolare attenzione a:

- valorizzazione delle diversità;
- promozione di una cultura d'impresa aperta e responsabile per la coesione e il progresso umano;
- contrasto di ogni forma di discriminazione, abuso e molestia;
- garanzia a tutti delle pari opportunità d'inserimento e di sviluppo professionale in base al merito;
- promozione della partecipazione attiva e consapevole, per costruire senso d'appartenenza e spirito di squadra;
- implementazione di politiche di remunerazione trasparenti ed eque;
- sostegno del dialogo costante e costruttivo con i collaboratori.

Con l'adozione del *Codice Etico*, insieme alla *Policy D&I* e alla *Policy di Gender Equality*, il Gruppo CAI promuove la diffusione di una cultura inclusiva che valorizza le diversità e prevede specificamente il divieto di ogni forma di discriminazione con riferimento al genere, nazionalità, orientamento sessuale, età, razza, religione, appartenenza politica e sindacale, disabilità, lingua, indirizzi filosofici, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'Ue e dal diritto nazionale. In particolare, GBCAI si impegna nella riduzione delle disuguaglianze (parità di genere, inclusione intergenerazionale, internazionalizzazione, disabilità, vicinanza alla Comunità LGBTQ+), in attività che favoriscano il benessere e la qualità di vita delle persone e nel supporto alla genitorialità; per dettagli si rinvia alle sezioni S1-1 MDR-P DP19 e 24 su *Policy D&I* e S1-4 MDR-A DP35 su azioni di diversità e inclusione.

Ogni struttura aziendale è tenuta a garantire l'aderenza delle proprie attività al *Codice Etico*, con forme di presidio e segnalazione di eventuali inosservanze alla funzione Compliance, che svolge un ruolo di supporto e di controllo.

Per assicurare il rispetto dei principi del *Codice Etico*, il Gruppo CAI ha adottato il Codice di Comportamento, che guida la condotta delle persone nell'interesse dei clienti, degli stakeholder per preservare la reputazione dell'impresa. Le regole di comportamento riguardano, fra gli altri, i seguenti temi:

- divieto espresso di qualsiasi forma di discriminazione o atteggiamento lesivo della dignità individuale;
- correttezza nei rapporti con clienti, fornitori e altri soggetti esterni;
- prevenzione della corruzione;
- obblighi di riservatezza e di tutela dei dati personali;
- correttezza dei comportamenti nei luoghi di lavoro e all'esterno;
- vincoli nell'accesso ai locali e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- trasparenza e limiti alle operazioni personali dei soggetti rilevanti.

Il Codice è approvato dal Consiglio di Amministrazione e si applica agli esponenti aziendali, ai dipendenti e ai collaboratori di GBCAI, qualunque sia la funzione o il ruolo svolto.

Il *Codice Etico* e il *Codice di Comportamento* vengono consegnati ai collaboratori all'avvio del rapporto, così come agli esponenti aziendali all'atto di nomina. Il *Codice Etico* è reso accessibile agli stakeholder attraverso pubblicazione sul sito di Crédit Agricole Italia e sulla intranet aziendale; il *Codice di Comportamento* è reso accessibile attraverso pubblicazione sulla intranet aziendale. Ogni aggiornamento è reso noto mediante comunicazione e diffusione interna. I valori, i principi e le regole sono inoltre oggetto di attività di formazione, con particolare attenzione verso i neo-assunti.

Gli assi strategici del *Progetto Persone* del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

S1-1
MDR-P
DP19

Nell'ambito del *Progetto Persone* il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito le politiche concernenti la gestione delle risorse umane su cinque direttrici principali, che rispondono agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti associati a tale ambito.

In uno scenario in costante evoluzione, a fronte della trasformazione digitale, ambientale e sociale, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attua gli indirizzi della Capogruppo Crédit Agricole S.A. per confermarsi "datore di lavoro responsabile" nei confronti di tutti i suoi collaboratori, mettendo in opera le politiche sui seguenti assi:

1. **Sviluppo del capitale umano:** GBCAI favorisce l'aggiornamento professionale e lo sviluppo delle competenze, per assicurare l'occupabilità e la mobilità tra funzioni dei collaboratori, con valorizzazione e affermazione della leadership;
2. **Dialogo sociale:** GBCAI incoraggia un dialogo sociale ricco, costruttivo e rispettoso dei diritti umani, della libertà di associazione e dei diritti sindacali, oltre all'ascolto attivo dei collaboratori;
3. **Diversità e inclusione:** GBCAI adotta una politica inclusiva a tutti i livelli dell'organizzazione, che consente di opporsi fermamente a ogni forma di discriminazione (ad esempio per genere, età, origine, disabilità) e promuovere le pari opportunità;
4. **Ambiente di lavoro:** la politica sociale di GBCAI provvede a offrire condizioni di lavoro e occupazione che garantiscano la sicurezza e tutelino la salute e la qualità di vita e le condizioni di lavoro dei collaboratori;
5. **Performance e remunerazioni:** la politica di remunerazione di GBCAI si basa sui valori di responsabilità e trasparenza e consente di ricompensare le prestazioni dei collaboratori in modo equo, nel rispetto degli standard internazionali, tenendo conto del merito e del contributo individuale di ciascun singolo dipendente.

Il modello aziendale e gli interessi dei collaboratori

S1
DP12
ESRS2
SBM-2

Nell'attuale contesto socio-economico il capitale umano è il motore dello sviluppo sostenibile e della crescita aziendale. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia cura le relazioni con i clienti e favorisce la crescita dei territori in cui opera grazie alle abilità, alle capacità professionali e alle sensibilità umane dei collaboratori, che sono impegnati ogni giorno a livello individuale e collettivo per realizzare le strategie del Gruppo stesso. Il modello aziendale del GBCAI è strettamente legato alla motivazione e al benessere dei collaboratori, per questo le opinioni e gli interessi espressi dalle persone sono tenuti in alta considerazione e orientano costantemente le politiche di sviluppo delle risorse umane.

GBCAI realizza ogni anno processi di ascolto strutturati rivolti ai dipendenti:

- indagine annuale del clima aziendale, detta IMR - *Indice di Mise en Responsabilité*;
- valutazioni periodiche dei collaboratori che prevedono interazioni e raccolta di feedback;
- focus group e survey su specifiche tematiche;
- scambi con le Organizzazioni Sindacali, sia previsti dalla normativa e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), sia organizzati in maniera facoltativa nel quadro di un costante dialogo con i Rappresentanti dei Lavoratori.

I processi di ascolto sopra indicati forniscono evidenze che sono sottoposte ad approfondita analisi, da cui vengono estratte indicazioni utili che orientano l'attuazione delle politiche aziendali, fornendo indicazioni che vengono integrate nei piani di azione per il miglioramento nella gestione e sviluppo delle risorse umane, con progressiva evoluzione della strategia e del modello aziendale.

QUADRO DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

La valutazione di doppia materialità è stata svolta sui possibili impatti, rischi e opportunità concernenti la forza lavoro propria.

All'esito del processo sono risultati rilevanti gli impatti positivi, rischi e opportunità che:

- sono strettamente collegati alla strategia aziendale nella logica descritta della *Raison d'être* e del *Piano a Medio Termine*;
- orientano la strategia e il modello aziendale nella logica descritta del *Progetto Persone*, che viene tempo per tempo declinato attraverso le *Politiche* per la gestione delle risorse umane, che evolvono sulla base dell'ascolto dei collaboratori e degli esiti stessi dell'analisi di doppia materialità.

La valutazione della materialità di impatti, rischi e opportunità è stata effettuata prendendo in considerazione tutti i collaboratori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ovvero i lavoratori dipendenti, inclusi dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Per il dettaglio dei contratti di lavoro si rinvia alla sezione "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".

Gli *impatti positivi* rilevanti sulla forza lavoro di GBCAI sono generati o strettamente connessi alle seguenti attività:

- adozione di politiche e azioni di sostegno dei dipendenti, finalizzate a migliorare la salute e il benessere dei lavoratori;
- applicazione di politiche e di programmi di formazione e sviluppo delle competenze e dei percorsi professionali;
- promozione del dialogo sociale costruttivo e inclusivo con i Rappresentanti dei Lavoratori.

I *rischi* rilevanti sono potenzialmente generati o connessi ai seguenti ambiti:

- sistema di remunerazione;
- legislazione del lavoro e dialogo sociale;
- pratiche discriminatorie e gestione del personale;
- salute e/o la sicurezza dei lavoratori o rispetto dei diritti umani.

Le *opportunità* sono generate o connesse ai seguenti ambiti:

- adozione di politiche ESG che accrescono l'attrattività di GBCAI come datore di lavoro;
- adozione di politiche di sviluppo delle competenze che possono contribuire all'aumento della performance di GBCAI.

Con particolare riferimento alle categorie di collaboratori si evidenzia che:

- i rischi, le opportunità e gli impatti rilevanti identificati riguardano l'intera forza lavoro propria e non gruppi specifici di persone;
- è stata identificata la specifica categoria dei lavoratori che operano all'interno delle filiali per i quali possono presentarsi rischi legati a eventi di rapina. A favore di questa categoria sono attivati presidi puntuali, azioni di monitoraggio degli eventi a rischio, gestione delle relazioni con Autorità pubbliche e Forze dell'ordine, controllo degli accessi ai siti, adozione di idonei dispositivi tecnici di protezione, iniziative di formazione e informazione attraverso il portale aziendale e la piattaforma digitale di formazione interna; sul tema si fa rinvio alla sezione S1-1 MDR-P DP19 relativa alla *Policy sull'Ambiente di Lavoro*.

S1
DP13
ESRS2
SBM-3

S1
DP14
ESRS2
SBM-3

S1
DP15
DP16
ESRS2
SBM-3

S1
ESRS2
SBM-3
DP48

Vengono di seguito sintetizzati impatti, rischi e opportunità risultati rilevanti dall'analisi di doppia materialità.

IRO	Tipologia	Value Chain	Policy
Opportunità finanziaria derivante dal miglioramento dell'attrattività del Gruppo grazie all'adozione di politiche e all'applicazione di pratiche ESG virtuose.	Opportunità	Own: Dipendenti	• Policy Sviluppo Capitale Umano • Policy Performance e remunerazioni • Policy Ambiente di Lavoro • Policy Dialogo Sociale • Policy D&I
Opportunità finanziaria di aumento della performance del Gruppo grazie all'applicazione di politiche virtuose di sviluppo delle competenze e delle carriere professionali dei dipendenti.	Opportunità	Own: Dipendenti	• Policy Sviluppo Capitale Umano
Rischio finanziario derivante da una minore attrattività del Gruppo e indebolimento della capacità di retention dei dipendenti a causa di una politica retributiva non virtuosa.	Rischio	Own: Dipendenti	• Policy Performance e remunerazioni
Rischi di immagine o di diminuzione delle prestazioni dei dipendenti del Gruppo dovuti a un clima sociale degradato o a carenze nel dialogo sociale.	Rischio	Own: Dipendenti	• Policy Dialogo Sociale
Impatto positivo sui lavoratori generato direttamente o indirettamente da politiche o pratiche sociali adottate dal Gruppo più favorevoli rispetto a quanto previsto dalla normativa.	Impatto positivo	Own: Dipendenti	• Policy Ambiente di Lavoro
Rischio di immagine e reputazionale a carico del Gruppo in caso di pericolo per la salute, la sicurezza dei collaboratori o il rispetto dei diritti umani.	Rischio	Own: Dipendenti	• Policy Ambiente di Lavoro • Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro • Policy Salute e Sicurezza sul Lavoro • Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs 231/2001
Impatto positivo sui dipendenti derivante da un miglioramento della salute, sicurezza e benessere dei collaboratori grazie ad attente politiche del lavoro.	Impatto positivo	Own: Dipendenti	• Policy Ambiente di Lavoro
Impatto positivo sui dipendenti connesso al riconoscimento di diritti in materia di libertà di associazione e di contrattazione collettiva mediante applicazione di pratiche di dialogo virtuose.	Impatto positivo	Own: Dipendenti	• Policy Dialogo Sociale
Rischio finanziario derivante dalla perdita di immagine all'interno del Gruppo e all'esterno a causa dell'applicazione di pratiche discriminatorie o politiche inadeguate sui dipendenti.	Rischio	Own: Dipendenti	• Policy D&I

IRO	Tipologia	Value Chain	Policy
Rischio finanziario a carico del Gruppo derivante dalla scarsa o mancata conoscenza delle caratteristiche dei dipendenti.	Rischio	Own: Dipendenti	• Policy Sviluppo Capitale Umano
Impatto positivo sui dipendenti derivante dall'applicazione di politiche di sviluppo delle competenze e valorizzazione del merito.	Impatto positivo	Own: Dipendenti	• Policy Sviluppo Capitale Umano

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ: POLITICHE E AZIONI RELATIVE AI COLLABORATORI

Sviluppo del capitale umano

Policy di Sviluppo del Capitale Umano

Il Gruppo Crédit Agricole Italia con la *Policy di Sviluppo del Capitale Umano* ha definito il proprio impegno per promuovere un impatto positivo sui collaboratori, grazie a una gestione adeguata dei talenti e lo sviluppo delle competenze.

La policy formula gli indirizzi e le linee guida per orientare specifiche azioni, in particolare sui seguenti ambiti:

- sul piano della *formazione*, viene favorita una cultura dell'apprendimento continuo, della proattività e della trasversalità, per consentire a ciascun collaboratore di sviluppare competenze sia specialistiche che manageriali, con l'obiettivo di assicurare l'occupabilità duratura, il miglioramento delle prestazioni e l'aumento dell'attrattività dell'azienda;
- sul piano dello *sviluppo professionale*, vengono favoriti i percorsi di carriera e le opportunità di mobilità professionale, con l'obiettivo di motivare e soddisfare le aspettative dei collaboratori per aumentarne il benessere e la fidelizzazione.

La policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione e si applica a tutti i dipendenti delle società di GBCAI. Il governo dello sviluppo del capitale umano è affidato alla funzione Risorse Umane, che rappresenta il punto di riferimento per la realizzazione delle azioni previste dal *Projet Humain* e per elaborare proposte sulle evoluzioni della policy.

La policy è messa a disposizione e resa accessibile a tutti i destinatari tramite la intranet aziendale.

S1-1
MDR-P
DP19

Azioni per lo sviluppo del capitale umano

Il Gruppo Crédit Agricole Italia si dota di approcci, metodologie e strumenti per lo sviluppo delle proprie persone idonei a sostenere un contesto in continua evoluzione. I percorsi formativi sono modulati per adattarsi alle esigenze specifiche, in linea con le priorità aziendali e i piani di sviluppo professionale. Nel 2024 il Gruppo Crédit Agricole Italia ha investito circa 5 mln di euro nell'apprendimento attraverso diversi approcci a seconda dei contenuti da veicolare: formazione in aula, webinar o E-learning, tramite l'accesso alla piattaforma di formazione interna che offre corsi per favorire lo sviluppo continuo delle competenze tecniche e comportamentali.

Azioni in ambito formazione

GBCAI incoraggia lo sviluppo delle competenze in ambito manageriale e specialistico attraverso una cultura basata sulla responsabilità e sull'iniziativa individuale. A tal fine si dota di approcci, metodologie e strumenti per lo sviluppo delle persone idonei a sostenere un contesto in continua evoluzione. I percorsi formativi sono modulati per adattarsi alle priorità strategiche e aziendali, nonché ai piani di sviluppo professionale.

GBCAI ha avviato azioni finalizzate a:

- evolvere le competenze al fine di rispondere efficacemente alle sfide di contesto (*upskilling e reskilling*);
- consentire la modulazione di azioni e comportamenti nel rispetto dei valori etici e degli obiettivi strategici;
- diffondere la cultura della conformità e rafforzare le competenze utili per perseguirla;
- generare l'impegno collettivo sui temi trasversali della sostenibilità;
- far evolvere il modello manageriale.

Tra gli ambiti a cui GBCAI presta costante attenzione, si segnalano:

- le pratiche di eccellenza relazionale della Rete Commerciale e nelle strutture di Direzione Centrale;

S1-4
MDR-A
DP35
DP37
DP38
DP40

- la cultura ESG, con interventi formativi strutturati su tre livelli:
 - percorso di base, trasversale alle diverse tematiche della sostenibilità ed erogato a tutti i collaboratori;
 - percorso specialistico sulle singole tematiche (transition lending, investimenti ESG, assurance rischi climatici);
 - percorsi certificati per consulenti specializzati;
- l'innovazione tecnologica, con l'introduzione di nuovi strumenti di lavoro per efficientare i processi (progetto FrEE e Solead) accompagnata da idonea formazione e supporto di Ambassador;
- metodologie di lavoro Agile, con interventi formativi per migliorare l'efficienza nell'execution dei progetti e i tempi di risposta ai clienti;
- Intelligenza Artificiale, con un articolato programma di formazione focalizzato sui diversi casi d'uso;
- la conformità, con interventi focalizzati sui temi normativi fra cui Cybersecurity, Antiriciclaggio, Compliance, Trasparenza, Business Continuity, Responsabilità Amministrativa degli Enti, Privacy, DORA, Salute e Sicurezza dei Lavoratori e Sanzioni Internazionali, Frodi;
- evoluzione del modello manageriale, per realizzare concretamente il change management e adottare stili di leadership trasformativa, fondata su un potente senso di visione e di orientamento a un risultato sostenibile (programma di alta formazione Top Training HUB).

GBCAI garantisce l'ampiezza ed efficacia della formazione attraverso svariati strumenti: formazione in aula, programmi di affiancamento *on the job* e *tutoring*, webinar, e-learning, piattaforma di formazione interna, piattaforma internazionale con corsi multi lingua e di autoformazione (LinkedIn Learning).

Azioni in ambito sviluppo

Valutazione professionale

Le valutazioni del personale rappresentano un'importante base informativa per indirizzare i piani di formazione e di sviluppo di carriera dei collaboratori. Nell'ambito del sistema definito dal Gruppo la valutazione delle prestazioni è rivolta a tutto il personale a tempo indeterminato non destinatario di sistema MbO e concerne gli obiettivi raggiunti e i comportamenti legati ai valori aziendali; comprende le fasi dell'autovalutazione, della valutazione del responsabile di funzione, della discussione e calibrazione degli esiti mediante un tavolo di condivisione coordinato dalla funzione Risorse Umane alla presenza di una figura che funge da garante per i principi della diversità e inclusione, del colloquio di *feedback* con il collaboratore.

Gestione delle carriere

GBCAI adotta un approccio olistico allo sviluppo delle competenze dei collaboratori, con un programma di formazione e sviluppo *taylor-made* volto ad accompagnare le persone nell'evoluzione di ruolo e fornire strumenti e competenze nello specifico percorso professionale. Fra gli strumenti di sviluppo delle carriere rientrano, ai vari livelli, i percorsi di:

- attività di *Talent Management* per identificare e sviluppare il potenziale;
- formazione prima e dopo la nomina sui temi tecnici e/o di managerialità e *soft skill*;
- percorsi di *coaching* e di *mentorship* attivati ad hoc per target designati di persone;
- programma formativo dedicato ai manager destinati ai ruoli di Direzione.

Onboarding

Per accompagnare i giovani che hanno fatto recente ingresso in GBCAI sono previste svariate iniziative, tra cui:

- percorsi di onboarding ed *engagement* sui valori e le strategie del Gruppo CA.sa;
- attività formative per accrescere le *soft skills* e favorire l'intergenerazionalità.

Upskilling e reskilling

Per evolvere le competenze a fronte dei cambiamenti di scenario vengono realizzati percorsi di *upskilling* e *reskilling* fra cui:

- accompagnamento verso il ruolo di proiezione tramite affiancamenti e formazione dedicati;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze tecniche, digitali e comportamentali.

Mobilità internazionale

GBCAI incoraggia, per alcuni profili, lo sviluppo professionale in un contesto internazionale, attraverso la partecipazione a percorsi formativi e di assessment realizzati in Francia, tra cui, ai diversi livelli, i *Parcours Directeur*, *Directeur Général Adjoint* et *Directeur Général du Crédit Agricole*.

Sono altresì attuati altri progetti internazionali che prevedono:

- attività formative ed esperienziali presso grandi aziende in Francia;
- percorsi di mentoring con *Directeurs Générales* per collaboratori avviati verso ruoli di alta complessità manageriale;
- formazione e confronto con colleghi di entità estere del Gruppo Crédit Agricole S.A.;
- missioni internazionali presso il Gruppo Crédit Agricole S.A.

S1-4
MDR-A
DP35
DP37
DP38
DP40

Dialogo Sociale

Policy Dialogo Sociale

Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha definito il proprio impegno per promuovere un dialogo sociale trasparente e responsabile, che consente di rafforzare la fiducia reciproca tra gli stakeholder, accompagnare le trasformazioni e adattarsi ai mutamenti del contesto, in particolare a quelli giuridici e/o normativi.

GBCAI sostiene un modello di relazioni sindacali caratterizzato dal dialogo e dalla fiducia nel rapporto tra Azienda, Organizzazioni Sindacali e Personale, al fine di migliorare le condizioni per una collaborazione attiva che possa consentire nei diversi contesti macroeconomici di realizzare efficacemente gli obiettivi aziendali in modo condiviso e costruttivo. La qualità del dialogo sociale e le pratiche ESG migliorano l'attrattiva dell'azienda e prevengono il rischio d'immagine o di diminuzione della performance a causa del deterioramento del clima interno. Tra capisaldi della *Policy Dialogo Sociale* si segnalano:

S1-1
MDR-P
DP19

Gestione delle riorganizzazioni

Gli effetti sui dipendenti in caso di riorganizzazioni rappresentano una sfida rilevante in un contesto di dialogo sociale. GBCAI ribadisce la propria convinzione secondo la quale un dialogo sociale trasparente e responsabile a livello aziendale sia il modo migliore per accompagnare il cambiamento e rafforzare la fiducia reciproca tra il Management e i dipendenti. Pertanto, nell'ambito del CCNL del Credito, come declinato nella *Policy Dialogo Sociale*, Crédit Agricole Italia attua delle fasi di informazione e consultazione, immediatamente successive alla fase decisionale. Qualora vi fossero ricadute sulle condizioni dei lavoratori, esse diverrebbero oggetto di contrattazione tra i rappresentanti del Personale e il Management con l'obiettivo di trovare soluzioni socialmente responsabili per i dipendenti e tale procedura andrebbe adempiuta prima dell'attuazione riorganizzativa.

Consultazione degli stakeholder

Il dialogo con le Organizzazioni Sindacali è gestito tenendo in considerazione quanto stabilito dalla normativa a livello nazionale e aziendale e consente ai rappresentanti dei lavoratori di confrontarsi con la funzione Relazioni Industriali in incontri di diversa tipologia e livello.

Gli accordi sindacali in cui si sostanzia il dialogo sociale sono messi a disposizione e resi accessibili a tutti i destinatari tramite la intranet aziendale. La *Policy Dialogo Sociale* è approvata dal Consiglio di Amministrazione, si applica a tutti i dipendenti GBCAI e la sua attuazione ed evoluzione è coordinata da Relazioni Industriali che opera nell'ambito della funzione Risorse Umane.

La policy è messa a disposizione e resa accessibile a tutti i destinatari tramite la intranet aziendale. Nel quadro del Dialogo Sociale, dopo l'approvazione da parte del CdA, viene messa a disposizione delle Organizzazioni Sindacali la Rendicontazione di Sostenibilità. Le Organizzazioni Sindacali formulano un parere, che può comprendere spunti ed evidenze, portato a conoscenza del CdA e del Collegio Sindacale alla prima seduta utile. Gli eventuali spunti emersi sono tenuti in considerazione nell'ambito del processo di stakeholder engagement e nella successiva Rendicontazione di Sostenibilità.

Azioni di Dialogo Sociale

Nel corso del 2024 si sono tenuti circa 50 incontri con le Organizzazioni Sindacali che hanno condotto alla sottoscrizione di accordi; tra i più significativi:

- accordo sulle figure professionali e relativi percorsi e inquadramenti;
- accordo sul premio aziendale 2024, con la valorizzazione delle soluzioni di welfare;
- intervento strutturale in materia di condizioni bancarie agevolate, che ha previsto un miglioramento delle condizioni di finanziamento concesse ai dipendenti per mutui ipotecari prima casa e per prestiti documentati;
- accordo sull'assistenza sanitaria a favore dei dipendenti con oneri a carico dell'azienda.

Nel quadro delle collaborazioni con le Organizzazioni Sindacali, semestralmente si svolgono confronti presso le Direzioni Regionali della Banca al fine di affrontare tematiche territoriali specifiche. Sono state inoltre istituite in GBCAI specifiche *Commissioni paritetiche*, composte da rappresentanti aziendali ed esponenti sindacali su temi riguardanti la formazione, le politiche commerciali, la polizza sanitaria, la responsabilità sociale d'impresa e l'organizzazione del lavoro.

Tra gli ulteriori ambiti oggetto di dialogo con le Organizzazioni Sindacali si segnalano:

- lavoro a distanza o smart working;
- offerta sociale volta ad agevolare l'equilibrio fra vita professionale e vita personale;
- welfare aziendale e forme di conversione del premio di risultato;
- assistenza alla famiglia (erogazione di un contributo annuo per il rimborso delle rette dell'asilo nido, borse di studio);
- congedo di paternità, erogazioni di indennità di famiglia;
- programma di assistenza sanitaria integrativa;
- contributo aziendale al Fondo Pensione.

S1-4
MDR-A
DP35
DP37
DP38
DP40

Diversità e inclusione

Policy D&I

S1-1
MDR-P
DP19
DP24
S1-2
DP28

Il Gruppo Crédit Agricole Italia con la *Policy D&I* ha definito il proprio impegno per valorizzare le unicità di ciascuno, come uno dei fattori abilitanti per eccellere nel rapporto con i clienti e realizzare la crescita sostenibile.

La strategia di GBCAI in ambito Diversity e Inclusion (D&I) si articola in cinque impegni:

- *Pari opportunità*: fornire a tutto il Personale le medesime opportunità di accedere a ruoli in base a competenze e merito;
- *Apertura e curiosità*: incoraggiare l'apertura alle differenze, far conoscere e far comprendere la politica delle diversità ed evidenziare i suoi benefici per accelerare e rafforzare una cultura aziendale inclusiva;
- *Rappresentatività*: promuovere l'evoluzione nei ruoli per rispecchiare la società e i clienti, superando i bias nei criteri di selezione (es. età, disabilità, parità di genere) in tutti i business e a tutti i livelli dell'organizzazione;
- *Solidarietà*: orientare i comportamenti delle persone per garantire l'aiuto reciproco e la collaborazione;
- *Responsabilità*: rendere la promozione delle diversità un impegno di ciascuno.

Gli impegni di GBCAI sono volti a garantire i principi di non discriminazione ed equità, favorire lo sviluppo di ogni persona, promuovere la parità di genere, l'idoneità dei percorsi per i diversi profili, il supporto alle persone con disabilità, il dialogo sociale, il benessere e la qualità della vita professionale, garantendo un ambiente di lavoro sicuro in cui vengano assicurati il rispetto e la dignità di tutti i collaboratori.

In particolare, GBCAI si impegna sia nella riduzione delle disuguaglianze (parità di genere, inclusione intergenerazionale, internazionalizzazione, disabilità, vicinanza alla Comunità LGBTQ+) sia nell'investimento in attività che favoriscano il benessere e la qualità di vita delle persone (benessere fisico, psicologico, relazionale, finanziario, work-life balance e supporto alla genitorialità). La valorizzazione delle diversità è una priorità e un obiettivo costante anche nei confronti della società; per questo, in linea con i valori aziendali, GBCAI promuove anche iniziative sui territori, collaborando con stakeholder esterni, istituzioni ed enti.

La *Policy D&I* sancisce inoltre le regole per il contrasto di qualsiasi forma di molestia, nonché di quei comportamenti indesiderati a connotazione sessuale espressi in forma fisica, verbale e non verbale che violino la dignità della persona e creino un clima intimidatorio, ostile e umiliante.

La policy è messa a disposizione e resa accessibile a tutti i destinatari tramite la intranet aziendale.

Policy Gender Equality

S1-1
MDR-P
DP19
DP24

Nel quadro della D&I si colloca la *gender equality*, a cui GBCAI ascrive valenza prioritaria per motivi di estensione della popolazione interessata. La Mixité fa parte da anni della cultura aziendale del Gruppo, impegnato nella realizzazione di piani finalizzati alla completa integrazione delle donne nella gestione aziendale e alla valorizzazione del talento femminile come fattore di successo e di progresso.

La policy rappresenta le azioni di GBCAI per la *gender equality* a livello di corporate governance (organi societari) e di organizzazione aziendale (organico delle risorse umane). L'inserimento di donne anche nel Consiglio di Amministrazione risponde, infatti, a ragioni di equità sociale, istanze di superamento delle discriminazioni e soprattutto all'esigenza di miglioramento dei meccanismi decisionali mediante l'acquisizione di nuove competenze tecniche e manageriali, che portano benefici alla dialettica collegiale, evitando fenomeni di "groupthinking".

La policy è messa a disposizione e resa accessibile a tutti i destinatari tramite la intranet aziendale.

Considerata l'importanza delle tematiche D&I e della Gender Equality, GBCAI ha definito un sistema di governance a presidio:

- il Consiglio di Amministrazione approva le politiche e ne supervisiona l'attuazione, supportato dal Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile;
- il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità formula il proprio parere sulle politiche tempo per tempo proposte al Consiglio di Amministrazione e indirizza la realizzazione delle azioni attuative;
- l'Alta Direzione garantisce la messa a terra delle azioni assicurando la disponibilità delle risorse necessarie, promuovendo una cultura organizzativa che favorisca la partecipazione attiva delle persone e l'effettiva valorizzazione delle identità di ciascuno;
- la funzione Risorse Umane cura la messa a terra delle azioni e il monitoraggio sulle tematiche di diversità, equità e inclusione.

Inoltre, la funzione Affari Societari e Sostenibilità cura le proposte sull'evoluzione della D&I a livello di governance e composizione quali-quantitativa degli organi societari.

Azioni sulla Diversity & Inclusion

GBCAI rafforza l'impegno sulle tematiche di Diversity & Inclusion nei confronti dei propri dipendenti, degli esponenti aziendali e anche di stakeholder esterni attraverso iniziative volte a promuovere la valorizzazione delle diversità e l'inclusione.

Gender Equality nella corporate governance

Crédit Agricole Italia ha implementato interventi strutturali volti a ridefinire l'assetto degli Organi di Governance aumentando la presenza del genere meno rappresentato, cogliendo lo spirito della normativa europea (CRR) e della legislazione nazionale, ancorché riferita alle società quotate (Legge Golfo-Mosca), recependo le Disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Gli interventi realizzati riguardano:

- modifica dello Statuto Sociale con disposizioni dedicate alle quote di genere;
- adozione da parte del Consiglio di Amministrazione del *Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione* che dedica una parte alla diversity e alla presenza di membri del genere meno rappresentato; analogo intervento è stato adottato dal Collegio Sindacale;
- ancorché indicata come opzione facoltativa da parte di Banca d'Italia, inserimento di un esponente del genere meno rappresentato in tutti i Comitati Endoconsiliari;
- costituzione volontaria del Comitato Endoconsiliare competente nelle materie ESG, ancorché non previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, con composizione paritetica fra generi e specifiche attribuzioni sui temi della sostenibilità fra cui la responsabilità sociale.

Per dettagli sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla sezione ESR2 GOV-1 DP21.

Azioni a favore della parità di genere

Il Gruppo si impegna a garantire la parità professionale tra uomini e donne in ogni ambito della vita lavorativa ed equilibrio tra vita professionale e privata.

L'ambito della strategia D&I comprende un insieme di azioni strutturali per la gender equality:

- garantire a tutti le stesse opportunità in ogni aspetto della vita lavorativa, definendo processi finalizzati ad assicurare la non discriminazione e le pari opportunità nello sviluppo professionale e nelle promozioni, basandole esclusivamente sulle capacità e i livelli professionali;
- supportare lo sviluppo manageriale e il bilanciamento di genere nelle posizioni di leadership aziendale, rivolgendo le opportunità di carriera e di formazione e disegnando programmi dedicati allo sviluppo professionale di tutti i dipendenti;
- promuovere l'empowerment femminile e l'accelerazione dei percorsi di sviluppo e di carriera, con l'obiettivo di sviluppare e migliorare le competenze professionali e di leadership e affrontare i possibili ostacoli alla progressione di carriera;
- garantire il rispetto della parità retributiva tra uomini e donne.

Tra le ulteriori azioni realizzate:

- l'adozione della Carta del Rispetto, che stabilisce principi e regole per la costruzione di un ambiente aziendale inclusivo;
- gli strumenti di time care che promuovono il rispetto delle fasce di "tempo protetto" ("Time Care App");
- iniziative di formazione e sensibilizzazione su stereotipi di genere, contrasto alla violenza contro le donne, inclusione finanziaria e, più in generale, momenti forti di riflessione sulle tematiche D&I come ad esempio, in sinergia con CA.sa e le altre entità del Gruppo, la Settimana e il Mese delle Diversità.

GBCAI aderisce a diversi accordi e iniziative finalizzati a promuovere la parità tra uomini e donne e prevenire la violenza di genere:

- il Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ABI;
- la Carta "Donne in banca" promossa da ABI per valorizzare le diversità di genere;
- l'Accordo per contrastare la violenza di genere sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali;
- il Protocollo ABI per favorire il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere.

Grazie alle politiche, ai piani e alle azioni messe in campo, GBCAI ha ottenuto nel 2023 e confermato nel 2024 la Certificazione di Parità di Genere da parte di Bureau Veritas (UNI/PdR 125:2022).

La qualità delle iniziative di GBCAI nel 2024 è stata confermata anche attraverso il riconoscimento della certificazione Top Employers per il diciassettesimo anno consecutivo.

Azioni di inclusione intergenerazionale

In linea ai valori del Gruppo Crédit Agricole S.A., ispirandosi al *Plan Jeunesse*, GBCAI ha attivato un piano di inserimento dei giovani per la ricomposizione degli organici.

Sono state inoltre attivate le seguenti iniziative:

- il *progetto 100 Giovani*, che dà l'opportunità ad un totale di 100 neodiplomati nel biennio 2024-2025 di affacciarsi al mondo lavorativo attraverso un'esperienza di stage di 3 mesi finalizzata allo sviluppo di conoscenze e potenzialità;
- il *progetto GénérAction*, iniziativa che coinvolge studenti e studentesse delle scuole secondarie di I e II grado con l'obiettivo di orientarli verso le opportunità offerte dal mercato del lavoro e approfondire la conoscenza del Gruppo;
- iniziative di sensibilizzazione, tra cui la realizzazione di pillole divulgative sulle diverse generazioni presenti in azienda, con l'obiettivo di fornire ai collaboratori spunti utili per favorire la collaborazione e lo scambio di competenze.

Azioni volte a favorire la valorizzazione dei colleghi con disabilità

Tra le diverse iniziative avviate per favorire la valorizzazione e l'inclusione dei dipendenti con disabilità, si segnalano:

- *Progetto Accessibilità*, con l'impegno di garantire ai dipendenti con disabilità condizioni di piena accessibilità agli strumenti di comunicazione interna, formazione e altre funzionalità;
- *Progetto Disability Manager*, al fine di favorire la realizzazione di un ambiente di lavoro sempre più inclusivo ed accessibile e supportare i colleghi con disabilità, viene individuata la figura del Disability Manager: si tratta di collaboratori che appartengono a differenti funzioni aziendali e che hanno ricevuto una formazione specifica per poter supportare altri colleghi con disabilità;
- iniziative di sensibilizzazione verso l'inclusione delle persone disabili, tramite webinar, approfondimenti dedicati, sponsorship (es. Run For Inclusion).

Azioni sulla promozione delle identità LGBTQ+

GBCAI promuove iniziative per la valorizzazione delle identità e pari opportunità sui luoghi di lavoro fra cui:

- attività formative per il superamento degli stereotipi, in collaborazione con l'associazione «Parks-Liberi & Uguali»;
- promozione del gruppo ERG (Employee Resource Group) dedicato.

Azioni sul welfare e benessere organizzativo

GBCAI investe fortemente nell'offerta di servizi a favore del benessere dei dipendenti, fra cui:

- sensibilizzazione allo sport e a uno stile di vita sano (Good Life);
- sensibilizzazione al benessere psico-fisico (in partnership con Stimulus, Fondazione Onda e Lifeed);
- servizio di Benessere psicologico, e di Supporto socio-assistenziale (Stimulus);
- promozione degli ERG (Employee Resource Group) dedicati;
- strumenti volti a favorire la genitorialità condivisa, tra cui:
 - estensione del congedo di paternità a 28 giorni;
 - possibilità di fruire del Nido Caribimbi presso il Green Life di Parma;
 - contributo per l'asilo nido in formula welfare e progetto asili nido diffusi in partnership con Jointly, che prevede la prelazione nella riserva dei posti oltre ad uno sconto sulle rette di frequenza presso i nidi convenzionati in tutta Italia;
 - piattaforma digitale di self-coaching a supporto di genitori e care-giver (percorsi di sviluppo Lifeed);
 - smart working;
 - Easy Learning e Digital Academy per gestire il proprio percorso formativo in autonomia e con flessibilità di orario.

Azioni per l'inclusione sociale e lavorativa

GBCAI è impegnato nella promozione di progetti e iniziative di inclusione sociale e lavorativa quali ad esempio il progetto delle Lavanderie Solidali a Parma, Piacenza e Milano. Tali iniziative hanno l'obiettivo di sostenere le persone fragili, promuovendo il loro impiego sul territorio e allo stesso tempo offrendo un contributo all'economia circolare e locale.

S1-2
DP28

Ambiente di lavoro

Policy Ambiente di Lavoro

GBCAI ha adottato la *Policy Ambiente di Lavoro* nel quadro di una strategia di costante attenzione agli impatti positivi connessi alle ottimali condizioni di salute, sicurezza e benessere dei collaboratori.

La policy è volta a garantire:

- buone condizioni di lavoro e di impiego e a proteggere i propri dipendenti da qualsiasi forma di violenza, abuso, molestia legata al lavoro o discriminazione, nonché a mettere in atto procedure per prevenire, individuare e risolvere tali comportamenti, nel rispetto dei diritti delle persone e prevenzione dei rischi, in particolare attraverso la formazione dei collaboratori;
- benessere dei collaboratori e l'equilibrio tra vita privata e professionale attraverso strategie volte a supportare la genitorialità e a garantire la flessibilità attraverso la possibilità di lavorare da remoto; a queste si affiancano le azioni volte a sviluppare sempre più il supporto ai dipendenti tra cui il welfare aziendale.

Per quanto concerne i temi legati a salute e sicurezza sul lavoro, nel rispetto della normativa nazionale, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha definito una struttura di governance che garantisce di eliminare o ridurre, laddove non possibile eliminare, i rischi sul luogo di lavoro garantendo la tutela della salute dei collaboratori, contribuendo alla prevenzione dei rischi in ambito professionale e partecipando al miglioramento delle condizioni di lavoro. La struttura aziendale che presidia tali attività è Sicurezza sul Lavoro in sinergia con il Servizio di Prevenzione e Protezione e le altre funzioni aziendali interessate.

La *Policy Ambiente di Lavoro* è approvata dal Consiglio di Amministrazione, si applica a tutti i dipendenti di GBCAI ed è messa a disposizione dei destinatari tramite pubblicazione sulla intranet aziendale.

S1-1
MDR-P
DP19
DP24

Azioni concernenti l'ambiente di lavoro

Salute e sicurezza sul lavoro

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, per tutelare la salute fisica e mentale dei collaboratori, GBCAI:

- dispone di procedure, strumenti, corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro relativi ai rischi specifici a cui sono esposti i lavoratori, nonché ai temi emergenti quali violenze e molestie;
- attua iniziative di sensibilizzazione quali informative sui rischi, attività di tutela e prevenzione anche in ottica di molestie, etica e inclusività.

All'interno del Documento di valutazione dei rischi (DVR), aggiornato periodicamente dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, vengono formalizzati i principi e definito il Piano di Mantenimento e di Miglioramento, necessario al fine di gestire le misure atte a eliminare e laddove ciò non possibile, ridurre i rischi cui sono esposti i lavoratori.

S1-4
MDR-A
DP35
DP37
DP38
DP40

Sicurezza sul lavoro

La sicurezza sul lavoro comprende l'insieme dei dispositivi e degli strumenti destinati a far fronte ai rischi tecnici, fisici, chimici e ambientali di origine non intenzionale per le persone e i beni (incendi accidentali, rischi climatici, incidenti sul lavoro).

La strategia di GBCAI in materia di sicurezza si basa sulla prevenzione dei rischi, in particolare attraverso la formazione dei collaboratori, per consentire loro di adottare comportamenti adeguati e acquisire gli opportuni riflessi in materia di sicurezza.

L'informazione dei collaboratori è anch'essa un obiettivo primario. Nel 2024 i principali ambiti di attività hanno riguardato:

- HR: monitoraggio del processo di formazione, presidio dei rischi psicosociali con particolare riguardo al processo di gestione delle violenze e molestie, gestione del rischio stress lavoro-correlato e monitoraggio relativo al processo di gestione della sorveglianza sanitaria per il personale esposto al rischio videoterminale;
- Immobili: rafforzamento del processo di gestione dei fattori di rischio, con miglioramento delle attività di rilevazione e presidio degli aspetti connessi agli ambienti di lavoro;
- Gestione delle emergenze: consolidamento dei processi di gestione dei rischi derivati da eventi esogeni straordinari (alluvioni, frane, terremoti), nonché dei relativi effetti; monitoraggio presenze degli addetti all'emergenza nei siti complessi; supporto psicologico rivolto ai colleghi coinvolti in eventi di rapina; rafforzamento del processo di gestione degli infortuni;
- Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro: verifica della corretta attuazione del sistema attraverso audit condotti da parte terza sui processi con impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

S1-1
DP23
S1-4
MDR-A
DP35
DP37
DP38
DP40

Sicurezza fisica

La protezione degli asset riguarda tutte le misure funzionali a contrastare i rischi intenzionali associati ad atti volti a nuocere o danneggiare le persone e i beni materiali e immateriali (intrusioni, furti, deterioramenti).

La strategia di sicurezza fisica di GBCAI si basa su tre principi:

- anticipare attraverso il monitoraggio degli eventi di rischio;
- prevenire attraverso sistemi di controllo degli accessi ai siti e idonei dispositivi tecnici di protezione;
- formare e informare i dipendenti anche attraverso il portale aziendale.

In una logica risk based nel 2024 sono stati introdotti Referenti territoriali di sicurezza fisica, con l'obiettivo di meglio soddisfare, in termini di efficienza ed efficacia, le diverse esigenze delle Direzioni Regionali.

Per quanto concerne il governo dei rischi, GBCAI ha riportato un numero di Rapine, furti ATM e furti in Filiale sostanzialmente in linea con il benchmark di settore.

Sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro

S1-1
DP23

GBCAI considera prioritaria la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, per questo ha implementato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL), secondo le Linee Guida UNI INAIL, che opera sulla base della sequenza ciclica delle fasi rappresentata dal c.d. "ciclo di Deming" (Plan – Do – Check – Act) e si applica a tutti i processi aziendali con un sistema di controlli a presidio.

Tutto il personale, anche se con ruoli e responsabilità diverse, partecipa in prima persona al perseguimento dell'obiettivo comune di innalzare i livelli di sicurezza nell'ambiente di lavoro. Il Sistema si compone di una serie di documenti:

- la *Policy della Salute e Sicurezza sul Lavoro* (SSL), che ne definisce i principi, la missione e gli obiettivi che formano il piano di azione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro ed è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 (Parte Speciale Sezione D);
- il *Manuale*, che descrive le modalità e i criteri con cui il SGSL è realizzato, gestito e revisionato; descrive inoltre, l'organizzazione, le responsabilità e le modalità con cui vengono assunte le decisioni e permette di identificare, realizzare e controllare tutte le attività che hanno influenza sulla SSL, in conformità con le Linee Guida UNI-INAIL;
- le *Procedure*, che definiscono, per ogni attività e processo rilevante, la coerente assegnazione delle responsabilità e le relative modalità di attuazione.

Performance e Remunerazioni

Policy performance e remunerazioni

S1-1
MDR-P
DP19

GBCAI ha adottato la *Policy performance e remunerazioni* nel quadro di una strategia sul tema della compensation che, nel rispetto delle norme nazionali e di Vigilanza, risponde all'esigenza di garantire l'equità interna e la capacità di attrarre e trattenere le professionalità.

La strategia retributiva di GBCAI bilancia le esigenze di un mercato sempre più competitivo con l'obiettivo di mantenere la propria posizione di leadership a livello internazionale e integrare i valori ESG di correttezza, trasparenza e merito, basandosi su cinque obiettivi:

- attrarre, motivare, fidelizzare e trattenere i talenti;
- riconoscere la performance individuale e collettiva nel tempo;
- allineare gli interessi dei collaboratori a quelli degli altri stakeholder, alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo termine, attraverso criteri di performance economica, azionaria, ambientale e societaria;
- applicare una politica retributiva neutra dal punto di vista del genere;
- attuare una politica retributiva responsabile che promuova una gestione sana ed efficace dei rischi.

Maggiori informazioni sono riportate nelle *"Politiche di Remunerazione Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia"*, definite in conformità alle linee guida di Crédit Agricole S.A.. L'attenzione di GBCAI è rivolta, in particolare, a:

- neutralità rispetto al genere: GBCAI ha realizzato l'analisi sul gender pay gap per misurare l'equità retributiva e pianificare le azioni correttive che sono progressivamente realizzate;
- tematiche ESG: nel 2024 GBCAI ha confermato l'attribuzione di KPI legati a tematiche ESG a tutto il management nell'ambito del sistema di performance Management by Objective (MbO) come descritto nella sezione ERS2 GOV-3.

Le Politiche di Remunerazione sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e successivamente sottoposte all'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Italia. La *Policy performance e remunerazioni* è approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tali politiche si applicano a tutti i dipendenti delle società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La *Policy performance e remunerazioni* è messa a disposizione ed accessibile a tutti i suoi destinatari tramite la pubblicazione sulla intranet aziendale. Le Politiche di Remunerazione sono pubblicate sul sito istituzionale di GBCAI.

Azioni in ambito performance e remunerazioni

Equità retributiva di genere

GBCAI conferma il proprio impegno a presidio della parità di genere proseguendo nella realizzazione del piano d'azione pluriennale sul gender pay gap, declinato in politiche retributive e gestionali. In particolare nel corso del 2024:

- ha realizzato le azioni di progressiva mitigazione del gender pay gap, subordinate ad opportune valutazioni di merito e di performance;
- ha inserito le informazioni sul divario retributivo di genere (periodicamente aggiornate e monitorate) tra i driver decisionali;
- ha formalizzato una regolamentazione interna delle politiche di intervento finalizzate a valutare periodicamente il "gender gap" definendo: ambiti di analisi, driver di valutazione, leve utilizzabili, piani di azione, responsabilità e fasi di monitoraggio;
- ha ottimizzato i processi di valutazione, sviluppo e carriera per garantire pari opportunità;
- ha previsto l'assegnazione di uno specifico KPI sulla valorizzazione della leadership al femminile a tutti i manager di più alto livello nell'ambito del sistema MbO, in linea con gli obiettivi aziendali.

S1-4
MDR-A
DP35
DP37
DP40

Le azioni appena descritte rientrano tra le attività che hanno consentito a Crédit Agricole Italia di ottenere da Bureau Veritas la conferma della Certificazione del sistema di gestione della parità di genere (UNI/PdR 125:2022).

Remunerazione adeguata

GBCAI applica il sistema retributivo disciplinato dal CCNL del Credito. Tale scelta, in linea con i principi definiti dalla Direttiva UE 2022/2041, garantisce salari che non solo rispettano i requisiti minimi, ma raggiungono anche livelli adeguati per supportare il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, assicurando al contempo una retribuzione equa per tutti i lavoratori. L'adesione al CCNL non è solo un obbligo normativo, ma riflette la convinzione del Gruppo che una retribuzione giusta e adeguata sia fondamentale per valorizzare le risorse umane.

IL COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

I processi di coinvolgimento

GBCAI promuove il coinvolgimento dei dipendenti e delle Organizzazioni Sindacali con processi strutturati per condividere strategie e obiettivi, prestando attenzione ai principi di inclusione e valorizzazione dei contributi per l'evoluzione del modello aziendale. L'ingaggio di tali stakeholder è fondamentale per comprenderne le prospettive e cogliere indicazioni a conferma delle politiche e dei piani adottati, nonché per cogliere spunti di miglioramento o evoluzione.

A tal fine, GBCAI attua diversi momenti di ascolto e dialogo strutturato, tra cui:

- indagine annuale di clima aziendale per misurare l'Indice di Mise en Responsabilité (IMR);
- raccolta dei feedback nell'ambito del sistema delle valutazioni annuali;
- dialogo sociale con le Organizzazioni Sindacali.

S1-2
DP25

L'indice di Mise en Responsabilité

GBCAI attua il processo di ascolto strutturato mediante la survey *IMR - Indice de Mise en Responsabilité*, l'indagine annuale di clima aziendale rivolta a tutti i collaboratori.

Le principali aree di indagine sono: la strategia della banca, l'impegno sulla sostenibilità, le condizioni di lavoro, la responsabilizzazione dei singoli, i manager diretti, la qualità della vita lavorativa. La survey prevede poi la libera espressione di commenti sui temi della raccomandazione di Crédit Agricole come datore di lavoro e sulla motivazione individuale.

L'IMR 2024 ha registrato un elevato tasso di partecipazione, pari al 91%, con risultato complessivo in crescita e un indice di sintesi IMR di GBCAI pari a 80 su 100. Sulla base delle evidenze emerse dall'indagine di clima sono stati definiti piani di azione nell'ottica del miglioramento continuo, fra cui ulteriori iniziative di engagement e ascolto per target specifici, progetti di change management, progetti di evoluzione tecnologica.

S1-2
DP27

Per le forme di dialogo si fa rinvio alle sezioni Dialogo Sociale e Sviluppo del Capitale Umano S1-1 DP19, S1-4 DP35. Per ulteriori dettagli sul processo di ingaggio degli stakeholder si rinvia alla *Policy di Stakeholder Engagement* pubblicata sul sito istituzionale di GBCAI e a ESR2 SBM-2.

Canali di dialogo che consentono ai lavoratori di sollevare preoccupazioni

S1-3
DP32
DP33

Oltre ai processi strutturati di stakeholder engagement, per cui si rinvia a S1-2 DP27, i dipendenti di GBCAI possono utilizzare i seguenti canali per sollevare preoccupazioni:

- utilizzare il sistema aziendale di whistleblowing;
- rivolgersi al proprio responsabile oppure al proprio HR manager di riferimento;
- rivolgersi ad altre figure di riferimento per specifiche tematiche, tra cui il Disability Manager;
- avanzare segnalazioni dirette alla funzione di Compliance.

Il sistema di segnalazione interna di violazioni, illeciti e irregolarità (whistleblowing) è accessibile mediante un link dedicato presente nella intranet aziendale e nel sito internet di GBCAI. Le segnalazioni sono dirette alla funzione di Compliance che ne cura la gestione come da normativa vigente.

Il trattamento di denunce da parte dei dipendenti di GBCAI viene declinato all'interno della normativa aziendale di riferimento e nel Codice Etico, che specifica le varie modalità con cui è possibile rappresentare anche le violazioni dei diritti dei lavoratori, incluse le tematiche di diversità e inclusione. Il Gruppo Crédit Agricole Italia si assicura che i dipendenti siano a conoscenza degli strumenti messi a loro disposizione sia tramite monitoraggio della percentuale di partecipazione all'IMR, sia, per il whistleblowing, tramite l'effettuazione del Quiz Etico e grazie anche alla fruizione del corso "Il Codice Etico e di Comportamento".

Al fine di garantire il rispetto dei valori e dei principi declinati nel Codice Etico, qualora, a seguito delle segnalazioni pervenute, venissero accertate violazioni o inosservanze, le stesse saranno segnalate alle competenti funzioni affinché siano adottati i provvedimenti.

La funzione Compliance rendiconta periodicamente al Consiglio di Amministrazione sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione fornendo informazioni aggregate. La relazione in forma di sintesi viene messa a disposizione dei dipendenti sulla intranet aziendale.

Ogni segnalazione è trattata nella massima riservatezza sia nei confronti del segnalante che di eventuali persone segnalate, fatti salvi gli obblighi di legge; chiunque effettui segnalazioni in buona fede viene garantito da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Per approfondimenti si rimanda alla sezione G1-1 DP10.

Attualmente non sono stati rilevati impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria. In ogni caso, nell'ambito dei processi di ascolto e ingaggio dei propri dipendenti e delle Organizzazioni Sindacali, in linea alla *Policy di Stakeholder Engagement*, GBCAI analizza gli esiti impegnandosi, quando necessario, a elaborare piani di azione in risposta agli output emersi.

METRICHE E OBIETTIVI

S1-5
MDR-T
DP81

GBCAI definisce le ambizioni in merito alla forza lavoro nelle politiche sopra illustrate, di cui monitora l'efficacia e la progressiva attuazione. La funzione Risorse Umane di Gruppo monitora l'efficacia delle proprie politiche e azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti legati alla sostenibilità mediante periodici confronti con il Top Management e nell'ambito di specifici incontri (es. Comitati interni, Consiglio di Amministrazione) oltre che tramite un processo basato sull'ascolto attivo dei dipendenti realizzato attraverso l'IMR (Indice de Mise en Responsabilité), che è lo strumento di misurazione della trasformazione culturale e manageriale del Gruppo CA i cui risultati, sia qualitativi che quantitativi, sono oggetto di divulgazione tramite meccanismi di comunicazione interna. La suddetta funzione definisce inoltre, insieme alle altre funzioni aziendali competenti, specifici obiettivi riconducibili alla sostenibilità a tutti i livelli aziendali, nell'ambito dei sistemi di incentivazione di Gruppo.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-6
DP50

Vengono di seguito riportate alcune tabelle che portano in evidenza le informazioni sui dipendenti di GBCAI. Viene rappresentato il numero dei dipendenti di GBCAI libro matricola in servizio al 31 dicembre 2024 (ad esclusione di due dipendenti espatriati all'estero). I dati esposti sono coerenti con quanto indicato in Bilancio seppur calcolati con diversa logica.

Numero di dipendenti del GBCAI in base al genere (in numero di persone)

Genere	Numero di persone dipendenti	% di dipendenti
Donne	6.130	49,38%
Uomini	6.283	50,62%
Altro*		
Non comunicati		
Totale Dipendenti	12.413	100,00%

*Genere quale specificato dai dipendenti stessi

Numero di dipendenti nei paesi in cui il GBCAI conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti

Paese	Numero di dipendenti (in numero di persone)	% di dipendenti
Italia	12.413	100,00%
Totale Dipendenti	12.413	100,00%

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone)

Periodo di riferimento: 31 dicembre 2024					
	Donna	Uomo	Altro (*)	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti					
In termini di persone	6.130	6.283			12.413
In %	49,38%	50,62%			100%
Numero di dipendenti a tempo indeterminato					
In termini di persone	6.020	6.208			12.228
In %	49,23%	50,77%			100%
Numero di dipendenti a tempo determinato					
In termini di persone	110	75			185
In %	59,46%	40,54%			100%
Numero di dipendenti a orario variabile					
In termini di persone					
In %					
Numero di dipendenti a tempo pieno					
In termini di persone	4.635	6.203			10.838
In %	42,77%	57,23%			100%
Numero di dipendenti a tempo parziale					
In termini di persone	1.495	80			1.575
In %	94,92%	5,08%			100%

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto suddivisi per regione geografica (in numero di persone)

Periodo di riferimento: 31 dicembre 2024				
	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Numero di dipendenti				
In termini di persone	9.430	1.826	1.157	12.413
Numero di dipendenti a tempo indeterminato				
In termini di persone	9.260	1.819	1.149	12.228
Numero di dipendenti a tempo determinato				
In termini di persone	170	7	8	185
Numero di dipendenti a orario variabile				
In termini di persone				
Numero di dipendenti a tempo pieno				
In termini di persone	8.141	1.603	1.094	10.838
Numero di dipendenti a tempo parziale				
In termini di persone	1.289	223	63	1.575

Il numero totale di dipendenti che hanno lasciato il GBCAI durante il periodo di riferimento è pari a 477 risorse e comprende coloro che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento, decesso in servizio e fine contratto a termine senza conferma. Il tasso di avvicendamento dei dipendenti nel medesimo periodo è pari a 3,8% ed è calcolato considerando al numeratore il numero di dipendenti che hanno lasciato il GBCAI e al denominatore il numero di dipendenti in servizio a libro matricola al 31/12/2024.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Tutti i dipendenti di GBCAI sono coperti dalla contrattazione collettiva nazionale. Al 31 dicembre 2024 l'86% risulta iscritto a un Sindacato di categoria e quindi coperti da rappresentanti dei lavoratori.

Copertura della contrattazione collettiva e il dialogo sociale

Copertura della contrattazione collettiva			Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 imp. Che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)
0 – 19%			
20 – 39%			
40 – 59%			
60 – 79%			
80 – 100%	Italia		Italia

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, unitamente alle entità del Crédit Agricole in Italia, esprimono la loro partecipazione nel Comité d'Entreprise Europeen di Crédit Agricole S.A. attraverso le rappresentanze individuate in maniera unitaria dalle Organizzazioni Sindacali del territorio italiano.

S1-8
DP60
DP63

Metriche della diversità

Il Gruppo Crédit Agricole considera l'Alta Dirigenza come il personale appartenente al "Cercle 1"; tale "Circolo Manageriale", definito dalla Capogruppo per le proprie figure manageriali, è composto per il GBCAI da: Amministratore Delegato, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale Retail e Digital di Crédit Agricole Italia, Direttore Generale di Crédit Agricole Group Solutions, Chief Governance Officer, Chief Financial Officer, Chief Lending Officer, Responsabile Risorse Umane di Gruppo di Crédit Agricole Italia e Vice Direttore Generale Digital Transformation di Crédit Agricole Group Solutions. L'Amministratore Delegato (nonché Senior Country Officer di Crédit Agricole in Italia) inoltre è componente effettivo del Comex (Comitato Esecutivo) di CA.sa.

S1-9
DP66

Distribuzione dei dipendenti per genere rispetto ai diversi livelli gerarchici

Periodo di riferimento: 31 dicembre 2024		
	In termini di persone	%
Ripartizione all'interno del COMITATO ESECUTIVO di CA.sa (COMEX)	1	100,0%
Donne	0	0,0%
Uomini	1	100,0%
Altro	0	0,0%
Non comunicati	0	0,0%
Ripartizione all'interno del CERCLE 1 (Circolo C1 escluso COMEX)	8	100,0%
Donne	3	37,5%
Uomini	5	62,5%
Altro	0	0,0%
Non comunicati	0	0,0%
Ripartizione degli altri dirigenti (esclusi COMEX e C1)	141	100,0%
Donne	39	27,7%
Uomini	102	72,3%
Altro	0	0,0%
Non comunicati	0	0,0%

Il GBCAI, ai fini della vigente normativa nazionale, definisce nelle proprie Politiche di Remunerazione il "Personale di Vertice" identificato nei seguenti ruoli: Amministratore Delegato e/o Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore/i Generale/i della Capogruppo Crédit Agricole Italia, Direttore Generale di Crédit Agricole Group Solutions (nonché Chief Operating Officer di Crédit Agricole Italia), Chief Governance Officer e Chief Financial Officer della Capogruppo Crédit Agricole Italia. Per il GBCAI, nella rilevazione dell'"Alta Dirigenza", si aggiunge al Personale di Vertice la posizione del Direttore Generale di CA Leasing Italia.

Di seguito si riporta la distribuzione a libro matricola dei dipendenti del GBCAI suddivisi per fascia di età oltre all'età media complessiva.

Distribuzione dei dipendenti del GBCAI per fascia di età

Periodo di riferimento: 31 dicembre 2024	
Meno di 30 anni, di cui:	965
< 25 anni	74
25-30 anni	891
Tra 30 e 50 anni, di cui:	5.745
30 - 35 anni	840
35 - 40 anni	1.107
40 - 45 anni	2.046
45 - 50 anni	1.752
Oltre 50 anni, di cui:	5.703
50 - 55 anni	2.122
55 - 60 anni	2.364
60 - 65 anni	1.122
> 65 anni	95
Non comunicato	
Totale	12.413
Età media	47 Anni e 6 mesi

Plan Jeunesse

Il GBCAI, in coerenza con CAsa, contribuisce al c.d. *Plan Jeunesse* come definito nella sezione S1-4 MDR-A DP35, progetto finalizzato ad accogliere e accompagnare 50.000 giovani in Francia e a livello internazionale dal 2022 al 2025.

01 gennaio 2024 - 31 dicembre 2024	
Numero totale dei giovani accolti all'interno del Plan Jeunesse	686

Salari adeguati

S1-10 DP69 Il Gruppo Bancario CA Italia garantisce a tutti i suoi dipendenti un salario adeguato in linea con i parametri di riferimento tra cui il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) e in conformità della Direttiva (UE) 2022/2041 e in linea con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione del GBCAI. Quest'ultimo garantisce salari che non solo rispettano i requisiti minimi, ma raggiungono anche livelli adeguati per supportare il benessere dei dipendenti del Gruppo e delle loro famiglie, assicurando al contempo una retribuzione equa per tutti i lavoratori.

Dipendenti con disabilità

S1-12 DP79 Di seguito viene riportata la percentuale di dipendenti con disabilità rispetto al totale dei dipendenti del GBCAI in servizio al 31 dicembre 2024.

Periodo di riferimento: 31 dicembre 2024	
Lavoratori disabili (*)	6,43%

*Lavoratori disabili presenti in denuncia annuale.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Di seguito viene riportata la percentuale di dipendenti a libro matricola del GBCAI che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera.

S1-13
DP83

2024	
Percentuale di dipendenti che partecipano a valutazioni periodiche dei risultati e dello sviluppo di carriera (in %)	In %
Donne	94,65%
Uomini	94,65%
Altro	
Non comunicati	

Di seguito viene riportato il numero medio di ore di formazione per dipendente a libro matricola del GBCAI suddiviso per genere. In aggiunta viene declinato il numero totale di ore di formazione erogate dal GBCAI.

S1-13
DP83

2024	
Numero medio di ore di formazione per dipendente, di cui:	50,79
Donne	52,35
Uomini	49,27
Altro	
Non comunicati	
Numero totale di ore di formazione	630.473

Di seguito viene riportato il numero di risorse assunte a tempo indeterminato nel corso del 2024 dal GBCAI.

Periodo di riferimento: 01 gennaio 2024 - 31 dicembre 2024						
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicati	Totale persone	%
Assunzioni a tempo indeterminato in termini di persone	273	227	0	0	500	100,0%
di cui assunzioni esterne*	45	98	0	0	143	28,6%
di cui trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato	228	129	0	0	357	71,4%
di cui meno di 30 anni	208	125	0	0	333	66,6%
di cui tra 30 e 50 anni	59	90	0	0	149	29,8%
di cui oltre 50 anni	6	12	0	0	18	3,6%

* risorse assunte dal mercato direttamente a tempo indeterminato

Metriche di salute e sicurezza

S1-14
DP88

Il Gruppo CAI ha adottato un sistema aziendale di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro. Nel dettaglio il GBCAI, in linea con la legislazione nazionale, considera come infortuni sul lavoro sia quelli che derivano dall'esposizione ai rischi sul lavoro sia quelli che possono avvenire nel tragitto casa-lavoro. Nel calcolare il tasso di lesioni connesse al lavoro, il GBCAI suddivide il numero corrispondente di casi, pari a 132 nel 2024, per il numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri (pari a 1.734* ore teoriche per risorsa considerata a libro matricola) e moltiplicato per 1.000.000.

2024	
Quota di dipendenti coperti dal sistema di gestione di salute e sicurezza del GBCAI	100,00%
Numero di decessi dovuti a lesioni connesse al lavoro	0,00
Numero di lesioni connesse al lavoro	132
Tasso di frequenza dei lesioni connesse al lavoro	6,13

* 1.734 ore teoriche – dato del 2023 come da fonte OCSE per il paese Italia.

Metriche di remunerazione

S1-16
DP97

La tabella di seguito riportata, relativa a tutti i dipendenti del GBCAI, rappresenta il divario retributivo di genere come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile.

Divario retributivo

2024	
Divario retributivo	17,3%

Il GBCAI, oltre alle rilevazioni regolamentari, integra l'analisi sul divario retributivo di genere applicando la propria metodologia ispirata al principio "Equal Pay for Equal Work". Tale vista, più approfondita e analitica rispetto al rapporto calcolato secondo quanto previsto dagli ESRS, rileva il divario retributivo di genere per posizioni di lavoro tra loro omogenee fornendo risultati con uno scostamento meno significativo.

Remunerazione totale

La tabella riporta il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, esclusa la persona con il salario più elevato.

2024	
Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti	37,41

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

S1-17
DP100

Nel corso del 2024, all'interno del GBCAI non sono stati registrati casi di incidenti gravi in materia di diritti umani.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI

ESRS S3. COMUNITÀ INTERESSATE



STRATEGIA

Il Projet Sociétal del Gruppo Crédit Agricole

S3
ESRS2
SBM-1

Il Gruppo Crédit Agricole ha adottato il Piano a Medio Termine *Projet du Groupe* per realizzare la *Raison d'être* "Agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società" in ogni mercato in cui opera in tutto il mondo.

Il *Projet du Groupe* esprime le ambizioni del Gruppo CA che agisce con il modello di *Banca Universale di Prossimità*, per creare utilità sociale, accompagnare le Comunità nelle grandi trasformazioni e confermarsi partner di fiducia dei clienti per lo sviluppo sostenibile e inclusivo.

Crédit Agricole S.A. ha una identità cooperativa e mutualista, i cui valori fondanti sono rappresentati proprio dall'*utilità sociale*, ovvero operare nell'interesse delle Comunità per rendere il progresso accessibile a tutti, e dall'*universalità*, ovvero agire a favore di tutte le tipologie di clienti, grandi e piccoli, in risposta alle esigenze di ciascuno.

Il *Projet du Groupe* poggia su tre pilastri: il *Projet Client* per servire i clienti puntando all'eccellenza relazionale, il *Projet Sociétal* per agire nell'interesse collettivo con l'impegno sulla sostenibilità, il *Projet Humain* per agire con responsabilità individuale nella vicinanza al cliente in un legame di fiducia.

Il *Projet Sociétal* ha l'obiettivo di generare impatti positivi grazie al radicamento territoriale del Gruppo CA, accompagnando le famiglie e le imprese nelle trasformazioni ambientali e sociali, promuovendo lo sviluppo sostenibile delle economie locali.

Per l'inquadramento del Piano a Medio Termine del Gruppo CA si fa rinvio a ESRS2 SBM-1 DP40.

L'impegno di Crédit Agricole Italia per le Comunità e i territori

S3
ESRS2
SBM-1

Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha definito strategie per generare impatti positivi sulle Comunità e sui territori, con l'obiettivo di accompagnare i clienti come partner di fiducia nella trasformazione ecologica e sociale, promuovendo progetti di inclusione e coesione.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha declinato il *Projet Sociétal* nell'ambito della propria strategia, formulando politiche di prossimità che tengono conto delle caratteristiche dei territori italiani e del sistema legislativo ed economico nazionale.

L'impegno per le Comunità e per i territori si esprime nei progetti e nelle azioni di sviluppo, inclusione e coesione realizzate mediante:

- le **Fondazioni socie**;
- i **Comitati Territoriali**;
- la rete de **Le Village by CA**;
- il portale di crowdfunding **CrowdForLife**;
- il **Comitato Beneficenza**;
- il **Comune di Parma**;
- altri canali o iniziative a beneficio degli stakeholder sui territori.

La strategia del Gruppo CAI prevede dunque di generare impatti positivi sulle Comunità con differente estensione in ragione del sistema utilizzato:

- con portata trasversale per tutti i territori in cui opera nel caso di progetti o sistemi generali (ad esempio crowdfunding, beneficenza, iniziative di inclusione e coesione);
- con portata mirata su perimetri specifici nel caso di progetti dedicati (ad esempio Parma Climate Neutral 2030, Comitati Territoriali, Le Village by CA).

IL MODELLO AZIENDALE E GLI INTERESSI DELLE COMUNITÀ

Gli obiettivi di animazione e sviluppo delle Comunità e delle economie locali sono coerenti con il modello aziendale di GBCAI costruito grazie all'integrazione di banche di taglia regionale dal forte radicamento territoriale, quali Cassa di Risparmio della Spezia, Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di San Miniato, Credito Valtellinese.

La storia della crescita di GBCAI è dunque fortemente collegata allo sviluppo dei territori in cui opera accompagnando l'evoluzione dei sistemi sociali e produttivi.

Il modello aziendale è strettamente legato alle dinamiche territoriali e ai sistemi socio – economici delle Province di insediamento. Per questo motivo gli interessi, le aspettative e le opinioni delle Comunità sono tenuti in alta considerazione e orientano le politiche e le azioni pianificate per generare impatto positivo sui territori. Il Gruppo CAI realizza processi di ascolto strutturati rivolti alle Comunità attraverso:

- il processo di **stakeholder engagement**;
- gli incontri dei **Comitati Territoriali**;
- l'azione de **Le Village by CA**;
- il portale di **crowdfunding CrowdForLife**;
- le valutazioni del **Comitato Beneficenza**;
- le interazioni con il **Comune di Parma**.

I processi di ascolto sopra indicati forniscono evidenze trasversali o concernenti specifici territori che sono sottoposte ad approfondita analisi, da cui vengono estratte indicazioni utili che orientano l'attuazione delle politiche aziendali per gli obiettivi di sviluppo, inclusione e coesione, con progressiva evoluzione della strategia e del modello aziendale.

QUADRO DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Valutazione di doppia materialità

La valutazione di doppia materialità è stata svolta sui possibili impatti, rischi e opportunità concernenti le Comunità interessate.

All'esito del processo di selezione degli IRO e di valutazione sono risultati rilevanti gli *impatti positivi* che:

- sono strettamente collegati alla strategia aziendale nella logica descritta nel suo radicamento territoriale, derivante anche dal percorso di crescita realizzato integrando le banche regionali;
- orientano la strategia e il modello aziendale nella logica descritta dal *Projet Sociétal*, che viene tempo per tempo declinato attraverso politiche e azioni per promuovere lo sviluppo dei territori, l'inclusione e la coesione sociale sulla base dell'ascolto degli stakeholder e degli esiti stessi dell'analisi di doppia materialità.

Gli impatti positivi a favore delle Comunità interessate sono raggiunti anche mediante soluzioni e strumenti che il Gruppo CAI ha implementato a beneficio dei territori, nonché iniziative realizzate in sinergia con gli stakeholder che confermano il posizionamento in termini di sostenibilità e coesione sociale, in coerenza con la *Raison d'être* e il *Projet Sociétal*.

S3
DP7
ESRS2
SBM-2

S3
DP8
ESRS2
SBM-3

Sono di seguito sintetizzati gli impatti rilevanti dall'analisi di doppia materialità.

S3
ESRS2
SBM-3
DP48

IRO	Tipologia	Value Chain	Policy
Impatto positivo sulla situazione sociale delle persone attraverso attività come beneficenza e donazioni.	Impatto positivo	Trasversale - le Comunità e i territori non si pongono strettamente a monte o a valle. Le azioni attuate dal Gruppo CAI hanno effetti sui territori e le Comunità con cui il Gruppo CAI ha rapporti e che supporta.	- Regolamento di Funzionamento dei Comitati Territoriali - Delibere CdA su Beneficenza - Regolamentazione aziendale su Beneficenza - Regolamentazione aziendale su CrowdForLife - Policy di Stakeholder Engagement
Impatto positivo del Gruppo attraverso il contributo a progetti volti a creare un ambiente di vita attraente per lo sviluppo dei territori.	Impatto positivo	Trasversale - le Comunità e i territori non si pongono strettamente a monte o a valle. Le azioni attuate dal Gruppo CAI hanno effetti sui territori e le Comunità con cui il Gruppo CAI ha rapporti e che supporta.	- Delibere CdA su Parma Climate Neutral 2030 - Delibera CdA su Le Village by CA - Policy di Stakeholder Engagement
Impatto positivo dell'accompagnamento degli attori del territorio attraverso fondazioni, platform e progetti locali.	Impatto positivo	Trasversale - le Comunità e i territori non si pongono strettamente a monte o a valle. Le azioni attuate dal Gruppo CAI hanno effetti sui territori e le Comunità con cui il Gruppo CAI ha rapporti e che supporta.	- Regolamento di Funzionamento dei Comitati Territoriali - Delibere CdA su Beneficenza - Regolamentazione aziendale su Beneficenza - Regolamentazione aziendale su CrowdForLife - Policy di Stakeholder Engagement

Comunità interessate dagli impatti positivi generati

S3
DP9
ESRS2
SBM-3

Gli impatti positivi rilevanti, individuati all'esito dell'analisi di doppia materialità, riguardano le Comunità con cui il Gruppo CAI interagisce a livello territoriale o mediante strumenti o canali di intervento.

Le tipologie di Comunità che beneficiano degli impatti positivi sono differenti in ragione delle azioni mappate e delle strutture che collaborano o che sono attivate, come di seguito sintetizzato.

Fondazioni

Nell'azionariato di Crédit Agricole Italia S.p.A. sono presenti le Fondazioni di origine bancaria tra cui Fondazione Cariparma, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Fondazione Carispezia che hanno sottoscritto un Patto Parasociale insieme al socio di controllo.

Le Fondazioni azioniste beneficiano dei dividendi erogati da CAI e li destinano a progetti a servizio delle Comunità e delle economie locali. La presenza delle Fondazioni nell'azionariato implica un ancoraggio istituzionale ai territori e lo sviluppo concreto in via continuativa di progetti nell'interesse degli stakeholder.

In questa logica, le Comunità rispettivamente interessate sono:

- **Fondazione Cariparma:** Comunità cittadina di Parma e provincia;
- **Fondazione di Piacenza e Vigevano:** Comunità di Piacenza e di Vigevano;
- **Fondazione Carispezia:** la Fondazione svolge la propria attività prevalentemente nel territorio della provincia di La Spezia e della Lunigiana.

Comitati Territoriali

I Comitati Territoriali sono stati costituiti per svolgere il ruolo di raccordo fra la Banca e i territori in cui opera. Sono composti da manager di CAI, imprenditori ed esponenti di associazioni, mondo accademico, categorie e realtà socio-economiche dei territori. I Comitati Territoriali mantengono le relazioni con gli stakeholder locali, elaborano proposte progettuali per lo sviluppo sostenibile dei territori e ne curano l'attuazione dopo l'approvazione da parte degli organi di CAI.

A oggi i Comitati Territoriali operano a beneficio dei seguenti territori di riferimento: Sicilia, Romagna, Marche, Campania, Toscana, Umbria, Alta Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Liguria.

Rete de Le Village by CA

Le Village by CA è un ecosistema dell'innovazione aperto che si propone di trasformare le imprese e accompagnare le startup nelle loro fasi di crescita. La rete di Le Village è lo strumento grazie al quale il Gruppo CAI sostiene lo sviluppo e accelera le startup, favorendo sinergie fra giovani, mondo corporate e accademia. Attualmente il network italiano, creato sul modello francese, comprende 5 Village attivi nel Paese, in grado di accelerare oltre 195 startup con un network di innovazione che copre tutto il territorio nazionale. I territori nei quali sono ubicati i Le Village by CA sono Milano, Parma, Padova (Triveneto), Sondrio (delle Alpi) e Catania (Sicilia).

Il portale di crowdfunding CrowdForLife

Con l'obiettivo di accompagnare progetti di inclusione e coesione, GBCAI ha creato il portale di *donation crowdfunding* denominato *CrowdForLife*. Lo strumento consente, attraverso il lancio di raccolte fondi, di sostenere progetti a valenza sociale e ambientale a beneficio delle Comunità di tutto il territorio nazionale. CAI o altri partner possono intervenire a integrazione delle donazioni con un proprio contributo.

Comune di Parma

Nel quadro della Missione Europea "100 Climate-Neutral and Smart Cities", CAI ha stretto una partnership con il Comune di Parma per il Progetto *Parma Climate Neutral 2030* per il raggiungimento della neutralità carbonica della città in anticipo rispetto alle scadenze del Green Deal. Crédit Agricole Italia S.p.A. ha sottoscritto il Contratto Climatico di Città e, nel ruolo di Banca partner e Advisor Finanziario Unico del Comune, realizza progettualità per accompagnare la transizione climatica. La Comunità interessata è quella dei cittadini residenti e delle imprese aventi sede nel Comune di Parma.

Comitato di Beneficenza

CAI risponde alle esigenze delle Comunità anche attraverso l'erogazione mirata di contributi liberali. La strategia di gestione delle elargizioni, curata dal Comitato di Beneficenza, risponde alla necessità di realizzare azioni inclusive creando valore per i territori nella logica del *Projet Sociétal*. L'estensione degli interventi che riguardano opere o progetti di carattere culturale e sociale copre le Comunità di tutto il territorio nazionale.

Università

Negli anni CAI ha stretto partnership con le Università con progressiva estensione nei territori in cui opera. Fra le principali Università, per cui presta anche attività di tesoreria, si annoverano: Università di Parma, Università di Bologna, Università degli Studi di Firenze, Università Ca' Foscari di Venezia, Università IUAV di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Catania e Università degli Studi di Palermo. Il legame tra mondo accademico e mondo finanziario favorisce lo sviluppo dell'educazione finanziaria, la promozione della ricerca e dell'innovazione, la valorizzazione dei talenti. In questo quadro GBCAI opera a beneficio delle Comunità interessate, composte da studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo, ecosistema connesso dei territori di riferimento.

Altre iniziative di inclusione e coesione

Le altre progettualità a beneficio delle Comunità che possono essere inquadrare nel *Projet Sociétal* interessano, tempo per tempo, i diversi territori italiani in cui opera il Gruppo CAI. Fra queste, si ricordano: collaborazioni con le Università a beneficio della popolazione accademica, collaborazioni con il terzo settore mediante finanziamento o sostegno delle associazioni no profit, progettualità di educazione finanziaria, volontariato di impresa e di competenza, altre azioni a valenza sociale citate anche più oltre.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ: POLITICHE E AZIONI RELATIVE ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

Vengono di seguito sintetizzate le politiche e le azioni realizzate a beneficio delle Comunità sui diversi territori, con particolare riguardo ai diritti economici, sociali e culturali, alloggi, disponibilità alimentare, diritti politici e civili, libertà di espressione e associazione (di cui a ESRS S3 DP2).

Politica dei diritti umani

S3-1
DP16
DP17

Con l'adesione all'*Accordo Mondiale UNI Global Union*, il Gruppo Crédit Agricole S.A. afferma il proprio impegno a rispettare i diritti umani internazionalmente riconosciuti su tutti i mercati in cui opera, fra cui l'Italia.

Nella propria *Charte étiq*ue il Gruppo CA prende l'impegno di esercitare la propria attività ovunque nel mondo nel rispetto dei diritti umani e dei diritti sociali fondamentali.

Il *Code de conduite* del Gruppo CA precisa che nelle relazioni fra collaboratori dell'impresa o con i portatori di interesse il rispetto dei diritti umani e dei diritti sociali fondamentali deve essere rigorosamente applicato.

Per gli impegni sui diritti umani a livello di Gruppo CA su tutti i mercati internazionali in cui opera, fra cui l'Italia, si fa rinvio al *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole S.A.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia realizza gli impegni sui Diritti Umani e sui Diritti Sociali. In questo quadro, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il *Codice Etico* che definisce i valori e i principi applicati nelle relazioni con i clienti e tutti gli stakeholder.

Per assicurare il rispetto dei principi del *Codice Etico*, il Gruppo CAI ha adottato il *Codice di Comportamento*, che guida la condotta delle persone nell'interesse dei clienti, degli stakeholder e per preservare la reputazione dell'impresa.

Ciascun amministratore, sindaco, dipendente, collaboratore del Gruppo CAI è chiamato ad adottare comportamenti coerenti con i valori etici e a rispettare le regole contenute nel Codice, oltreché le norme da esso anche indirettamente richiamate.

Si fa rinvio per ulteriori dettagli a S1-1 DP20 DP21 DP24.

Non sono stati segnalati casi di inosservanza su imprese e diritti umani che coinvolgono le Comunità interessate. Non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani in relazione alle Comunità interessate.

S3-4
MDR-P
DP36

Politiche e azioni delle Fondazioni

S3-1
MDR-P
DP14

La Legge 218/1990 cosiddetta "Legge Amato" ha disciplinato la riforma del sistema creditizio italiano attraverso la ristrutturazione del capitale delle banche pubbliche che ha permesso alle "Casse di risparmio" di trasformarsi, da un lato, in società per azioni e, dall'altro, di creare Fondazioni alle quali trasferire tutte le attività non tipiche di carattere sociale.

Da allora, in Italia, le Fondazioni di origine bancaria operano a un livello intermedio tra gli enti pubblici e la Comunità, assumendo il ruolo di catalizzatore di azioni sociali a favore dei territori, dei soggetti fragili e delle aree svantaggiate.

Con la separazione delle attività imprenditoriali (affidate alla Banca) da quelle sociali (affidate alle Fondazioni) la riforma ha creato un sistema in cui la Banca ha "per legge" un impatto positivo sulle Comunità attraverso l'azione delle Fondazioni azioniste che percepiscono dividendi erogati e li impiegano in progetti ad alta valenza sociale.

Le Fondazioni operano a beneficio delle Comunità secondo le rispettive previsioni statutarie, realizzano analisi e progetti di ascolto con conseguente declinazione dei piani di intervento in documenti programmatici pluriennali.

La **Fondazione Cariparma** si impegna nella realizzazione di interventi a beneficio delle Comunità di Parma e Provincia, secondo le previsioni del *Documento Programmatico 2025*. Le priorità strategiche sono suddivise in tre macro aree strettamente connesse: riduzione delle disuguaglianze, rafforzamento delle persone e delle istituzioni, accompagnamento delle trasformazioni del territorio.

I piani di intervento valorizzano il capitale umano e sociale attraverso nuove competenze e azioni di capacity building; la generazione di consapevolezza e partecipazione attraverso modelli di governance territoriale che favoriscano il dibattito; la valorizzazione dell'innovazione attraverso nuove idee e servizi. La Fondazione utilizza vari strumenti di ascolto, tra cui consultazioni con stakeholder locali, sondaggi, studi di settore, l'analisi di dati demografici e socio-economici e la collaborazione con CAI.

S3-4
MDR-A
DP31

La Fondazione impiega diverse modalità di intervento tra cui: bandi, azioni dirette, contributi a terzi, azioni di sistema per la realizzazione di progetti comuni.

La **Fondazione Carispezia** ha definito le priorità strategiche nel *Documento programmatico 2023-2025*. Le azioni si concentrano su welfare e assistenza sociale, volontariato e beneficenza, arte e cultura con focus sulla promozione dell'identità locale, salute pubblica, educazione e formazione con attenzione particolare ai giovani.

Per l'attività erogativa la Fondazione mette in opera un'articolata serie di strumenti, tra cui progetti a gestione propria, nonché sinergie con gli attori chiave del territorio, fra cui CAI. Le modalità di intervento sono molteplici e calibrate sulle diverse iniziative, quali bandi aperti, tematici o in pool, oltre che supporto alle reti territoriali e alle Pubbliche Amministrazioni sul PNRR. Tra le iniziative a impatto sulla Comunità locale rientra l'impegno della Fondazione per contrastare l'emergenza abitativa (c.d. social housing).

In qualità di ente privato e autonomo che all'interno della Comunità svolge un ruolo di aggregatore di valore sociale, la **Fondazione di Piacenza e Vigevano** nel corso del 2024 ha concentrato il proprio impegno su alcuni temi definiti come prioritari dalle *Linee di Indirizzo 2024-2026*: inclusione sociale, per limitare l'esclusione delle fasce più fragili della popolazione; identificazione e coinvolgimento in un modello di condivisione partecipativa; capacità di fare rete e raggiungere obiettivi comuni; investimento su innovazione e sviluppo.

Tra gli strumenti a maggior impatto emergono: la rigenerazione di architetture, come studentati e centri socio-riabilitativi; gli interventi in ambito sociale e sociosanitario (es. emporio solidale, cure palliative); il sostegno a una crescita culturale diffusa come elemento di benessere per la Comunità, attraverso iniziative come il Festival del pensare contemporaneo e il centro culturale XNL; il supporto al diritto di pratica sportiva come aiuto nella crescita e nell'integrazione, con il Fondo sociale per lo sport; iniziative tese al coinvolgimento dei giovani nella cura della Comunità (YouthBank). Tema centrale nel 2024 è stato anche il contrasto alla povertà energetica, con progetti di supporto economico alle famiglie e di promozione di risparmio, efficientamento e autonomia energetica (Comunità energetiche rinnovabili solidali - CERs).

S3-4
MDR-A
DP31

Politiche e azioni realizzate attraverso i Comitati Territoriali

A seguito dell'integrazione delle banche territoriali nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nelle rispettive aree geografiche sono stati istituiti i Comitati Territoriali, con l'obiettivo di consolidare e sviluppare le relazioni con gli stakeholder e le Comunità locali. I Comitati Territoriali operano in un quadro di governance e politiche definite con delibere del Consiglio di Amministrazione, svolgono attività di ascolto delle Comunità e promuovono progettualità finalizzate ad apportare valore economico e sociale ai territori. A questi fini, ai Comitati partecipano membri esterni scelti tra persone rappresentative del territorio, individuati tra qualificati esponenti dell'imprenditoria, dell'associazionismo e del mondo accademico.

Le norme di funzionamento dei Comitati sono declinate in specifica regolamentazione aziendale, che prevede anche la dotazione di un plafond per erogazioni liberali da attivare previo processo di valutazione istituzionale. Tale regolamentazione è disponibile nella intranet aziendale.

I Comitati Territoriali attivi a oggi sono: CT Sicilia, CT Nord Est, CT Romagna-Marche, CT Alta Lombardia, CT Liguria, CT Toscana, CT Campania neo costituito.

I lavori dei Comitati sono supportati da analisi economico-statistiche dei territori che permettono di stimolare e animare la discussione interna e fornire spunti progettuali. I Comitati sviluppano progetti per i territori su 9 aree di intervento: innovazione, sostenibilità e ESG, talenti, estero, demografia, filiere ed ecosistemi, approccio territoriale, input strategici, crescita dimensionale.

Attraverso i Comitati sono stati avviati progetti di sviluppo sostenibile e innovazione sui diversi territori, anche grazie alle sinergie con la rete de Le Village by CA, in stretta collaborazione con Istituzioni, Associazioni di Categoria, Università e Centri di ricerca, talenti, startup e aziende locali. Vengono di seguito indicate le principali iniziative e azioni con valenza ESG.

Il **Comitato Territoriale Alta Lombardia** a partire dal 2023, si è focalizzato sul progetto "*Montagna 4.0 FutureAlps*" per accompagnare l'evoluzione del territorio montano con il coinvolgimento dei giovani, attraverso interventi formativi rivolti agli studenti delle scuole superiori di tutto l'arco alpino in tema di impresa e turismo sostenibile di qualità. Quest'ultimo viene declinato su numerosi aspetti ambientali come, ad esempio, la gestione del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche, la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture, l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente di impianti e reti, l'integrazione dei servizi di mobilità e lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

Il **Comitato Territoriale Nord Est** ha realizzato il progetto "La filiera del Legno nel Nord Est nella transizione ecologica" che comprende azioni condivise tra Imprese, Istituzioni, Associazioni di Categoria, Università e Fondazioni ITS con il coinvolgimento de Le Village by CA Triveneto. L'iniziativa coinvolge gli ambiti economici, scolastici e istituzionali sui temi ambientali (politiche forestali, bioeconomia del legno, impronta carbonica), sociali (educazione, gestione risorse umane) e dell'innovazione, per il design della sostenibilità nell'approvvigionamento delle filiere Legno Arredo e Legno Energia.

S3-1
MDR-P
DP14

S3-4
MDR-A
DP31

Il **Comitato Territoriale Liguria** ha lanciato nel 2020 il progetto “Nowtilus”, in collaborazione con Fondazione Carispezia, Wylab e Le Village Milano, per creare un ecosistema di valore composto da diversi stakeholder, quali grandi Aziende sponsor, Startup, Università e Centri di ricerca e Istituzioni territoriali. Il programma, con oltre 130 candidature di partecipazione e 35 potenziali startup accompagnate nei programmi di formazione, si è evoluto nel quadro della rete acceleratori di Cassa Depositi e Prestiti entrando nel programma “Faros”, il primo acceleratore italiano dedicato a startup in ambito blue economy, nato per promuovere un’economia del mare innovativa e sostenibile. “Faros”, realizzato in sinergia con Cassa Depositi e Prestiti e Duferco, è uno dei maggiori riferimenti per l’open innovation e ha selezionato importanti startup attive sui temi della sostenibilità legati all’economia del mare, all’innovazione portuale e alla navigazione sostenibile. Il progetto, realizzato in collaborazione, fra gli altri, con Autorità Sistema Portuale Mar Ionio, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale – Porti di La Spezia e Marina di Carrara, Fondazione Carispezia, Centro Studi La Spezia, Wylab, prosegue con le call for startup sull’HUB di La Spezia. Fra i temi di sostenibilità al centro delle attività delle startup: riduzione delle emissioni CO₂, stoccaggio di CO₂ in mare, recupero fuoriuscite idrocarburi, imbarcazioni elettriche, sistemi di propulsione per le imbarcazioni a zero emissioni, produzione di energie rinnovabili di fonte marina, circular economy per riciclo e recupero materiali, miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza.

Il **Comitato Territoriale Toscana** ha realizzato il progetto “Innesti” che ha l’obiettivo di connettere le eccellenze della filiera agro alimentare toscana con le startup innovative attraverso sinergie tra Polo Tecnologico di Navacchio, Le Village by CA Parma e le aziende clienti di Crédit Agricole Italia. I criteri ESG sono centrali nello scouting e nello sviluppo delle idee da parte delle startup selezionate, per realizzare lo sviluppo sostenibile del settore agrifoodtech. Fra i temi di sostenibilità al centro delle attività delle startup: riduzione impronta carbonica, adattamento colture al cambiamento climatico, diffusione colture biologiche e protezione biodiversità, tracciabilità e certificazione di filiera con validazione blockchain, benessere animale, valorizzazione scarti e reflui.

Il **Comitato Territoriale Romagna-Marche** ha realizzato il progetto “Romagna Crea Impresa” che prevede uno Startup Contest per valorizzare la creatività e l’imprenditorialità coinvolgendo grandi aziende del territorio per promuovere idee in fase “early stage” su diversi ambiti, come l’agritech con focus sui temi della sostenibilità, fra cui le integrazioni delle tecnologie di ultima generazione per soddisfare le esigenze di adattamento al cambiamento climatico e riduzione impatto ambientale.

Il **Comitato Territoriale Sicilia** ha promosso e lavorato nel 2024 per l’apertura de Le Village by CA Sicilia, con l’obiettivo di promuovere e stimolare la crescita delle imprese attraverso l’innovazione e la collaborazione, valorizzando le specificità economiche, sociali e culturali dell’area.

Politiche e azioni realizzate attraverso Le Village by CA

S3-1
MDR-P
DP14

Le Village by CA è un ecosistema aperto che sostiene la crescita delle startup e accelera l’innovazione delle aziende, grazie alle sinergie e connessioni tra enti dei territori quali Università, Associazioni, Fondazioni, Istituzioni, giovani, investitori, imprese e il Gruppo internazionale Crédit Agricole.

Le Village by CA sono società il cui capitale sociale è ripartito tra CAI, che ne detiene la maggioranza, le società prodotte di Crédit Agricole in Italia e gli enti e le aziende dei territori che esercitano importanti prerogative in rappresentanza delle Comunità e del tessuto economico locale. Il ruolo dei Soci de Le Village by CA, che rappresentano i territori, è fondamentale per interpretarne le esigenze e cogliere opportunità di innovazione, comunicazione e sviluppo. CAI, dal canto suo, come Capogruppo, ha la funzione di valorizzare la rete italiana de Le Village by CA per assicurare le connessioni e le opportunità alle startup e ai partner in chiave nazionale, esercitando attività di direzione e coordinamento.

Le Village by CA supportano le startup e le aziende partner accompagnando la fase di “accelerazione”, offrendo i servizi di:

- **fundraising**, quali supporto alla raccolta di fondi per le startup e all’investimento per aziende corporate interessate;
- **corporate innovation**, consistenti nell’organizzazione di workshop verticali e tavoli di lavoro per l’incontro tra startup e corporate, attività di scouting di tecnologie e startup innovative, accompagnamento alle collaborazioni tra startup e corporate.

Le Village by CA in Italia operano in un quadro di governance e politiche definite mediante delibere del Consiglio di Amministrazione di CAI, con regolamentazione interna e processi di controllo formalizzati. Tali politiche hanno previsto un rafforzamento del coordinamento gestionale de *Le Village by CA* attraverso l’attivazione di specifiche leve, fra cui: norme comuni di direzione, accordi di service con CAI e CAGS a beneficio de Le Village, adozione di policy comuni a garanzia di una gestione operativa omogenea.

Le politiche seguite nello sviluppo dei progetti, in linea con il sistema *Le Village by CA* francese, mettono al centro i temi della sostenibilità, innovazione, collaborazione trasversale, prossimità ai territori e accessibilità

del progresso per tutti. Per questo, con il motto “collaborare per innovare”, vive un ecosistema che coinvolge startup, aziende partner, abilitatori, accademia e centri di ricerca. La documentazione è disponibile nella intranet aziendale.

Il programma nazionale de Le Village by CA dedicato alle startup e alle aziende partner ha tra gli obiettivi generare nuove opportunità di business, fundraising e formazione. Rispetto al business, sono stati creati dei tavoli di lavoro (VLAB) dedicati a verticali tematici definiti sulla base dei need delle aziende partner quali: intelligenza artificiale, HR Innovative, economia circolare, sostenibilità e impatto nei territori. Su questi temi sono stati avviati confronti fra le oltre 40 aziende coinvolte, individuati i principali ambiti d'interesse e lanciata una Call4Startup Nazionale, con più di 80 candidature che ha favorito l'avvio di oltre 250 match tra partner e startup accelerate.

S3-4
MDR-A
DP31

Al dicembre 2024, le startup con focus anche su tematiche di sostenibilità che popolano l'ecosistema dell'innovazione Le Village by CA in Italia sono 174, precisamente 33 a Le Village Milano, 55 a Le Village Parma, 52 a Le Village Triveneto, 14 a Le Village delle Alpi, 20 a Le Village Sicilia. Fra i temi al centro dei progetti di tali startup si citano software per la misurazione e rendicontazione ESG, gestione fattori ESG sulla value chain, sistemi di blockchain per la trasparenza ESG nella supply chain, economia circolare, valorizzazione e recupero scarti di produzione, riduzione impatti ambientali, trasformazione di sottoprodotti, superamento barriere digitali e accessibilità, mobilità sostenibile.

Politiche e azioni realizzate attraverso il portale di crowdfunding CrowdForLife

CrowdForLife è il portale di donation crowdfunding del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che sostiene e promuove la raccolta di fondi per la realizzazione di progetti di inclusione e coesione. La piattaforma, in coerenza con la vocazione di prossimità, è uno strumento che risponde concretamente alle esigenze espresse da realtà quali, a esempio, Enti del Terzo Settore e P.A. operanti in seno alle Comunità su tematiche come aggregazione sociale, educazione, ricerca e sanità, ambiente.

S3-1
MDR-P
DP14

La candidatura, la selezione dei progetti e la gestione delle raccolte di fondi si svolgono in un quadro istituzionale formalizzato con regolamentazione interna e sotto il coordinamento della funzione ESG e Sostenibilità. Il percorso di selezione dei progetti più significativi prevede anche la valutazione da parte di una Commissione dedicata per assicurare la coerenza con gli obiettivi di inclusione e coesione. La regolamentazione è disponibile nella intranet aziendale e sul sito web del portale.

CrowdForLife è un efficace strumento di ascolto dei bisogni del territorio, in grado di creare un legame di fiducia duraturo che prosegue anche dopo la chiusura della raccolta fondi.

Il portale consente il coinvolgimento diretto di stakeholder quali donatori privati e aziende, dipendenti, Fondazioni, Università, clienti. Nel corso del 2024 hanno trovato spazio su CrowdForLife progettualità che hanno come obiettivo principale le seguenti tematiche: inclusione sociale per il 44%, educazione per il 25%, sanità per il 19%, ambiente per il 12%. Tra queste sono presenti anche le 4 raccolte fondi selezionate all'interno di “Crowd For Innovation – Crédit Agricole Italia e UniBS, insieme per la ricerca”, iniziativa di crowdfunding dell'Università degli Studi di Brescia in collaborazione con Crédit Agricole Italia. Dalla costituzione di CrowdForLife sono stati raccolti fondi per oltre 3.4mln di euro a beneficio di 96 progetti (dati al 31.12.24).

S3-4
MDR-A
DP31

Politiche e azioni realizzate con il Comune di Parma

Parma rientra tra le 9 città italiane selezionate dalla Commissione Europea per la Missione *The 100 Climate-Neutral and Smart Cities*, progetto che coinvolge importanti centri urbani in tutta Europa. L'impegno prevede che tali città raggiungano la neutralità carbonica nel 2030, realizzando un piano di azione che comprende interventi strutturati sull'assetto urbanistico, gli edifici, le infrastrutture, la mobilità. Gli ambiti a maggiore impronta carbonica del **Comune di Parma** sono gli immobili (59% delle emissioni di CO₂), i servizi di mobilità (21% delle emissioni), le attività agricole (14% delle emissioni, inclusa la filiera del Parmigiano Reggiano).

S3-1
MDR-P
DP14

Le politiche di progetto sono contenute nel *Contratto Climatico di Città*, sottoscritto da Crédit Agricole Italia insieme ai principali stakeholder di Parma, fra cui Università, Associazioni, Cooperative, Grandi Corporate. Il Contratto Climatico è la base di governance per la realizzazione del percorso verso la neutralità carbonica, cui GBCEI contribuisce con un piano di progetto coordinato dalla funzione ESG e Sostenibilità, fornendo risorse ed expertise al fine di:

- efficientare il profilo energetico degli immobili, fornendo percorsi e strumenti per la valutazione delle performance energetiche, consulenza per la progettazione di soluzioni di miglioramento, mutui per l'acquisto o la costruzione di immobili “green”, finanziamenti per la ristrutturazione;
- decarbonizzare il sistema di mobilità cittadino, mettendo a disposizione soluzioni finanziarie dedicate al miglioramento delle infrastrutture e al trasporto elettrico;
- accompagnare le imprese nella transizione energetica, offrendo forme di finanziamento a sostegno dei progetti di transizione e di adattamento al cambiamento climatico;

- sostenere l'evoluzione dei modelli agricoli e la transizione delle filiere agroalimentari per ridurre l'impronta carbonica.

Il progetto Parma Climate Neutral 2030 è la declinazione locale di un'ambizione europea, un laboratorio che consente di sperimentare nuove soluzioni di accompagnamento nella costruzione di economia a basse emissioni carboniche che saranno progressivamente industrializzate e replicate su vasta scala.

S3-4
MDR-A
DP31

Fra le azioni realizzate nel quadro del progetto Parma Climate Neutral 2030, CAI ha avviato il Percorso Casa, il Percorso Agri e soluzioni per la transizione energetica delle imprese. Il Gruppo CAI ha inoltre messo a servizio del progetto Le Village by CA di Parma per svolgere percorsi di ricerca connessi alla Missione Europea. Sono stati inoltre realizzati incontri con le Associazioni di categoria per la transizione delle PMI.

Politiche e azioni realizzate con le Università

S3-1
MDR-P
DP14

La cooperazione tra mondo universitario e sistema finanziario dà impulso alla ricerca e all'innovazione, valorizzando i talenti e portando beneficio ai territori. In questa prospettiva, da sempre GBCAI è impegnato nello sviluppo di partnership con le **Università** italiane presenti nei territori di insediamento. Le politiche aziendali si esprimono negli accordi stipulati con le Università per i servizi di tesoreria e per i servizi di pagamento volti a soddisfare le esigenze degli studenti e del personale accademico. Sulla base di tali politiche e rapporti istituzionalizzati, GBCAI promuove svariate azioni a valenza sociale e per lo sviluppo sostenibile.

S3-4
MDR-A
DP31

GBCAI ha consolidato rapporti con oltre 30 Università italiane, creando un network stabile e riconoscibile che facilita la collaborazione con il mondo accademico per le seguenti azioni:

- sviluppo di progettualità con Le Village by CA e con i Comitati Territoriali;
- iniziative di crowdfunding a sostegno di progetti innovativi;
- educazione finanziaria a beneficio degli studenti;
- eventi di employer branding;
- partecipazione di GBCAI a Job Fair universitarie per intercettare candidati in target;
- esperienze di project work e challenge per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro;
- eventi di orientamento professionale;
- testimonianze di esponenti della banca sui temi della sostenibilità per sensibilizzare gli studenti.

Politiche e azioni realizzate attraverso i contributi liberali

S3-1
MDR-P
DP14

CAI genera impatto positivo a vantaggio delle Comunità mediante l'erogazione di **contributi liberali** o c.d. interventi di beneficenza. Tali interventi rispondono a politiche definite nello Statuto societario, che prevede il sostegno di iniziative sociali, di solidarietà e culturali, destinando parte dell'utile netto non distribuito tramite l'istituzione di un apposito fondo.

La gestione dei contributi liberali è definita nella regolamentazione interna aziendale approvata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede l'intervento di valutazione e indirizzo da parte di un apposito organo denominato Comitato di Beneficenza. Il Comitato formula annualmente le linee guida per le erogazioni e svolge il monitoraggio per garantire i benefici concreti alle realtà del territorio, rendicontando puntualmente al Consiglio di Amministrazione. La documentazione è disponibile sulla intranet aziendale.

La politica di fondo è volta alla realizzazione di un piano di interventi strutturato per la costruzione di legami profondi e duraturi con gli stakeholder su tutti i territori, individuando partnership qualificate e riconosciute, dunque con la distribuzione capillare della beneficenza e l'intervento sistematico dei Comitati Territoriali e delle Direzioni Regionali.

S3-4
MDR-A
DP31

Nel 2024 le erogazioni liberali sono state destinate per il 67% ad ambiti *sociali*, a beneficio di: Comunità locali; gruppi vulnerabili come persone con disabilità, anziani, minoranze, vittime di violenza; programmi di formazione per adolescenti e giovani; contrasto alla povertà educativa. Per il 22% all'ambito *culturale* a sostegno di eventi per valorizzare le eccellenze artistiche dei territori. Per l'11% alla ricerca scientifica in ambito *sanitario*. Sempre in ambito sanitario, prosegue l'attività del *payroll giving* di GBCAI, meccanismo di raccolta fondi che coinvolge anche i dipendenti e l'azienda per il sostegno di strutture ospedaliere pediatriche.

Impegno con le ONG

S3-1
MDR-P
DP14

La *Policy di Stakeholder Engagement* approvata dal CdA promuove il dialogo aperto e costruttivo con le **Organizzazioni Non Governative**, che operano responsabilmente a beneficio delle Comunità con un approccio di attenzione sulle tematiche rilevanti in ambito ESG. L'ascolto delle ONG, coordinato dalla funzione ESG e Sostenibilità, consente di cogliere le aspettative e le sensibilità manifestate tempo per tempo dagli stakeholder, in particolare clienti e controparti dirette.

Un tema di importanza crescente è il legame tra il sistema finanziario e le imprese coinvolte nella filiera di produzione e commercio di armamenti. In questo ambito nel 2024 Crédit Agricole Italia ha condotto un dialogo aperto con l'ONG Fondazione Finanza Etica (FFE), una Fondazione Culturale del Gruppo Banca Etica che ha promosso la Survey "Rating Zero Armi" con l'obiettivo di misurare il grado di coinvolgimento delle primarie banche italiane con l'industria militare attraverso l'attribuzione di un rating.

All'esito del processo di analisi e di scambio, nel sistema di classificazione adottato da FFE, CAI si è collocata nella fascia più virtuosa del range di "moderato coinvolgimento". Le linee guida dell'operatività nel settore degli armamenti per le entità del Gruppo Crédit Agricole S.A. sono declinate nella *Politique sectorielle RSE-Industrie de l'armement et commerce des armes*, pubblicata da CAsa. GBCAI ha implementato un processo di valutazione delle operazioni afferenti al settore armamenti, volto ad assolvere gli obblighi ex L.185/90, dando concreta applicazione a quanto previsto dal Codice Etico, che ascrive forte peso valoriale alle scelte sul finanziamento della filiera degli armamenti, tenuto comunque conto dell'importanza del sistema di difesa nazionale. In generale, è stato definito un meccanismo di valutazione rafforzata dei dossier creditizi che presentano elementi di rilevanza in ambito sostenibilità, con particolare riguardo ai profili ambientali, sociali ed etici, compreso il settore armamenti (per dettagli si rinvia a E1-2 MDR-P DP25).

S3-4
MDR-A
DP31

Prodotti e servizi a finalità sociale

GBCAI influisce positivamente sulle Comunità grazie a un sistema di offerta a valenza sociale, con l'obiettivo di fornire accesso ai servizi bancari e finanziari alle categorie vulnerabili, supportare le aziende più orientate al sociale, sostenere privati e imprese in situazioni di emergenza. Fra le azioni messe in campo, si ricordano i finanziamenti per il social housing, i finanziamenti ad alto impatto sociale, come prestiti alle organizzazioni no profit ed enti religiosi, i finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture sanitarie e sociali, i plafond riservati ai territori colpiti da eventi climatici estremi. Per ulteriori dettagli sull'accessibilità ai servizi di GBCAI si fa rinvio alla sezione S4.

S3-4
MDR-A
DP31

Altre azioni di inclusione e coesione

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi progetti di inclusione e coesione a beneficio dei territori e delle Comunità con i diversi canali, anche mediante contribuzioni liberali, nel quadro delle attività dei Comitati Territoriali, attraverso il crowdfunding e il volontariato. Si elencano alcune delle iniziative connesse direttamente o indirettamente agli aspetti citati in S3 DP2.

S3-4
MDR-A
DP31

Progetti di educazione e formazione: *Connessioni Digitali* per il contrasto della povertà educativa digitale di studenti in zone disagiate in collaborazione con *Save the Children* con l'obiettivo - per il triennio 2024-27 - di favorire lo sviluppo di competenze di 4.600 ragazzi da 12 a 18 anni, raggiungendo 90 scuole secondarie di primo e secondo grado: nell'ambito del progetto, collaboratori di GBCAI e delle Società del Gruppo CA in Italia hanno partecipato in qualità di volontari, mettendo a disposizione le proprie competenze a favore degli studenti coinvolti; progetti in collaborazione con *FEduF Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio* dedicati alle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado; Webinar *Contiamo Pari - Abbasso gli stereotipi* per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado per stimolare la riflessione sulla parità di genere, favorendo lo sviluppo di conoscenze per superare i bias; ciclo di lezioni *Sosteniamo il Futuro* per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con l'obiettivo di diffondere nozioni sulla gestione consapevole del denaro e la sicurezza dei pagamenti digitali; *Civicamente* progetto *Verso un Futuro Sostenibile* diffuso a livello nazionale sulla piattaforma *Educazione Digitale* per avvicinare gli studenti ai temi dei pagamenti digitali e dei valori ESG; progetto *GénérAction - giovani generazioni verso il 2030*, un'iniziativa biennale in collaborazione con *Elis* (Consorzio di imprese attivo nell'inclusione sociale, lavorativa e formativa) sul contrasto alle disuguaglianze, orientamento ai mestieri del futuro e supporto all'inserimento lavorativo, che coinvolgerà nel biennio oltre 2.000 giovani di scuole secondarie di I e II grado; progetto *"100 Giovani"*, sempre in collaborazione con *Elis*, nel biennio 2024-2025 per offrire l'opportunità a 100 neodiplomati provenienti da contesti svantaggiati di cinque grandi città italiane (Catania, Napoli, Roma, Milano, Torino) di avvicinarsi al mondo del lavoro attraverso stage trimestrali con l'obiettivo di sviluppare nuove conoscenze e potenzialità, oltre a fornire un orientamento verso future scelte professionali; assegnazione di borse di studio a *PoliMODA* per giovani talentuosi promossa dal Comitato Territoriale Toscana; progetto *Energia per i Giovani* promosso dal Comitato Territoriale Liguria a favore di studenti universitari verso le eccellenze industriali liguri.

Numerose iniziative sopracitate hanno l'obiettivo di trasferire ai giovani informazioni e competenza relative all'educazione finanziaria.

Disponibilità alimentare: progetto di economia circolare *New Life* per il recupero di eccedenze alimentari quali i pasti non consumati presso i ristoranti aziendali GBCAI, in collaborazione con Caritas di Parma e Rete Milano; sostegno alla *Mensa dei poveri della Fondazione Longoni* da parte del Comitato Territoriale Alta Lombardia; volontariato aziendale presso *Opera San Francesco per i Poveri* e presso *Banco Alimentare* della Lombardia.

Sicurezza abitativa: progetto *New Life Rigenerazione urbana* che prevede la concessione in comodato d'uso gratuito di alcuni immobili non strumentali di proprietà di GBCAI ad associazioni ed enti no profit del territorio; progetto *VITEdaVIVERE* per mettere a disposizione alloggi a favore di persone con disturbi del neuro-sviluppo sostenuto dal Comitato Territoriale Nord Est; progetto di *co-housing Casa di Valle per chiudere il cerchio* di Porte Aperte e progetto abitativo inclusivo di Villa Lorenzi sostenuti dal Comitato Territoriale Toscana.

Inclusione sociale: progetto *Polo Educativo a Casoria, doposcuola bambini a Scampia, Sartoria solidale* a Scampia per l'inclusione sociale in zone periferiche e disagiate, promossi dal Comitato Territoriale Campania; progetto con *Caritas Diocesana Piacenza-Bobbio* per la lotta contro la povertà energetica attraverso partecipazione a un fondo istituito dalle principali entità del territorio, fra cui la Fondazione di Piacenza e Vigevano; progetto di accoglienza rivolto a donne vittime di violenza promosso da *Casa di Giordy* sostenuto dal Comitato Territoriale Sicilia; sostegno all'iniziativa *"Progetto Violenza 2024"* di Fondazione Onda con focus su tematiche quali violenza e discriminazione. Lanciate su CrowdForLife: la raccolta fondi di Unicoop Cooperativa Sociale per riqualificare gli spazi del loro centro, facilitando la relazione tra i bambini del nido e le persone anziane ospiti; la raccolta fondi di Fondazione Aquilone Onlus per la realizzazione di attività di prossimità e socialità dedicate agli anziani.

Progetto permanente di economia circolare *New Life* organizzato da GBCAI per le attività di riciclo e riuso, rigenerazione urbana e riduzione degli sprechi (le cosiddette "tre R"), coinvolgendo enti, istituzioni, cittadini, clienti e collaboratori. Nel 2024 con *New Life* sono state realizzate le iniziative: *Giocattolo Sospeso* in occasione delle festività natalizie e in collaborazione con Croce Rossa Italiana; donazione ad associazioni di beni di proprietà di GBCAI in ottimo stato quali arredi e suppellettili; donazione di 60 laptop per favorire l'educazione finanziaria e l'imprenditorialità femminile al progetto *"EFFE Summer Camp"* dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca; donazione di arredi da ufficio al Comando dei Carabinieri di Catania; rigenerazione urbana con cessione in comodato d'uso gratuito di alcuni immobili selezionati come non-core ad enti aventi scopo di assistenza ed educazione.

Salute e sanità: progetto *Fondazione IEO-Monzino* di Milano con finanziamento alla ricerca scientifica; *Payroll giving*, modalità di raccolta fondi che coinvolge il 95% dei dipendenti di GBCAI con donazione di centesimi della busta paga integrati dall'azienda a beneficio di strutture ospedaliere pediatriche: sono stati sostenuti in particolare Fondo di Gio per UniSapienza Roma per l'acquisto di uno strumento per lo studio dei tumori cerebrali infantili; Fondazione Stella Maris di Pisa per potenziare un Centro di Genomica per lo studio del DNA; Hospice Pediatrico Casa del Bambino di Catania per l'acquisto di un elettroencefalografo; Associazione Spia per Ospedale dei Bambini di Palermo per la realizzazione di un campo di terapia ricreativa; donazione arredi all'Ospedale Regina Margherita di Torino. Con l'azione del Comitato Territoriale Romagna-Marche sono stati sostenuti il centro Oncoematologia pediatrica di Rimini, CRI Lugo, AVIS Cesena; attraverso il Comitato Territoriale Toscana è stato sostenuto il progetto dedicato alla ricerca neurologica per Ospedale Meyer di Firenze. Lanciate su CrowdForLife: la raccolta fondi di EASY-BRAIN APS, per realizzare uno spazio laboratoriale dedicato a fratelli e sorelle di persone con disabilità; la raccolta fondi di Fondazione AIEF a supporto di adolescenti con patologie psichiatriche.

Diritti culturali: progetto promosso dal Comitato Territoriale Romagna-Marche *"Musica senza barriere"* nato dall'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini per portare la musica nei luoghi di cura e recupero; mostre *"Bruno Munari"* e *"Il Surrealismo e l'Italia"* con Fondazione Magnani Rocca; progetto in collaborazione con *Fondazione Nuovi Mecenati* a sostegno di 40 iniziative dedicate a giovani artisti francesi sul territorio italiano; Edit Napoli fiera Internazionale del Design; mostra evento su Caravaggio a Salerno; la Mostra sugli Impressionisti a Fano; Biennale del Disegno di Rimini; sostegno a importanti iniziative culturali come il *Festival della Mente* di Sarzana ideato da Fondazione Carispezia con sostegno del Comitato Territoriale Liguria; confermato impegno come Cultural Partner del *Teatro Regio di Parma*; sostegno al progetto *"Nidi di Musica"* in collaborazione con *Fondazione Arturo Toscanini*; prosecuzione del supporto a *Pordenonelegge* e della partnership con l'Associazione Osservatorio Permanente Giovani Editori.

Condivisione del patrimonio artistico di Crédit Agricole Italia:

- pubblicazione sul sito web di GBCAI di un'ampia sezione dedicata al patrimonio artistico "corporate" di Crédit Agricole Italia articolata in aree: Galleria Digitale, Fondazioni e Partner, Collezioni, News ed Eventi, con una panoramica delle collaborazioni attive con gli Enti territoriali;
- mostra "Da Arturo Martini a Andy Warhol" presso la Galleria Crédit Agricole, Palazzo delle Stelline di Milano, che ha aperto al pubblico a ingresso libero le opere di pittura, scultura e design di alcuni degli autori novecenteschi più innovativi, noti e significativi presenti nelle Collezioni Crédit Agricole Italia, con l'obiettivo di offrire ai visitatori un "Grand Tour" del "Secolo breve".

Sostegno allo sport: partnership che vede CAI come title sponsor di tutte le *Classiche del Ciclismo* targate RCS, platinum partner del circuito *Ride The Dreamland* e come Sleeve Sponsor e Official Bank del *Parma Calcio*; sostegno ad alcune manifestazioni podistiche come la *Placencia Half Marathon 2024* e la *Run For Inclusion*.

Volontariato di impresa: con il coinvolgimento di centinaia di dipendenti di GBCAI e delle Società del Gruppo CA in Italia che hanno partecipato a iniziative di volontariato sono stati realizzati progetti a beneficio delle Comunità sui diversi ambiti sociale, ambientale, culturale. Fra i principali: con *Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS "Palla al Centro"* per il benessere dei minori entrati nel circuito penale attraverso iniziative volte alla loro rieducazione/reinserimento sociale; con *U.S. Primavera Rugby* iniziativa dedicata ai giovani con disturbi dello spettro autistico; con *Legambiente* progetto, arrivato alla sua settima edizione, declinato in attività di pulizia e riqualificazione di parchi, spiagge e aree boschive (Parco della Cittadella di Parma, Parco Lambro di Milano, Playa di Catania presso Riserva dell'Oasi del fiume Simeto, area boschiva di Morbegno, orti sociali situati presso i Giardini Paolo Pini a Milano); con *Venice Lagoon Plastic Free* per il monitoraggio e la pulizia dei rifiuti marini presso l'Isola della Certosa, progetto collegato alla raccolta fondi su CrowdForLife Ghost Boats 2.0.

Interventi in ambito ambientale ed economico: attività di sponsorizzazione legate alla *Green Week*; prosecuzione della collaborazione con Fiere di Parma; partnership con Fiere di Cesena; iniziative e progetti in ambito Agri-Agro con la conferma degli accordi con le principali associazioni di categoria in ambito agricolo; partecipazione ad iniziative come Festa del Bio di FederBio, Next Generation - Food Talent Camp, First conference on buffalo mozzarella, Mercato vini e vignaioli indipendenti, Consorzio Italiano Biogas.

Il Green Life per la Comunità

La sede direzionale di Parma di GBCAI è un *headquarter* che accoglie oltre 1.400 persone ed è il centro di progetti a valenza ambientale e culturale per il benessere dei dipendenti e a beneficio della Comunità locale. Inaugurato nel 2018, il Green Life è inserito in un vasto parco di 70 mila mq e progettato secondo i migliori principi bioclimatici per ridurre dispersioni termiche e ottenere il massimo risparmio energetico. L'edificio mette al centro dell'attenzione le persone, grazie all'eccellente comfort dal punto di vista acustico, igrotermico ed illuminotecnico, con tecnologie studiate per minimizzare lo spreco di risorse e di materiali. Green Life ha ottenuto la certificazione internazionale *LEED Platinum* importante riconoscimento di sostenibilità in ambito architettonico.

L'ampia area verde esterna ad alto contenuto di biodiversità, è irrigata con acqua di pozzo estratta dalla falda ed è in grado di ridurre il fenomeno del calore urbano nei mesi estivi. All'interno del programma "*Oasi della Biodiversità*", con l'obiettivo di valorizzare gli spazi esterni, sono stati realizzati progetti fra cui "*Un orto al Green Life*" e "*Biodiversity Tech Oasis*" che comprende l'installazione di arnie con api da miele, casette per le farfalle, osmie, coccinelle ed essenze nettariifere. È inoltre stato allestito un progetto espositivo teso a valorizzare 12 opere scultoree di tre artisti contemporanei - Guido Lodigiani, Sergio Fistolera e Takis - posizionate open air nelle zone verdi del parco, per un'esperienza artistica e narrativa, accessibile ed emozionale.

Il Sistema di Gestione Ambientale

GBCAI ha adottato il "Sistema di Gestione Ambientale" (SGA), conforme alle normative UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 14004:2026 in ottica di riduzione degli sprechi e degli impatti ambientali. L'attuazione delle azioni previste nello SGA, applicato su tutti i territori di insediamento delle strutture di GBCAI, porta benefici alle Comunità locali soprattutto in chiave di: riduzione delle emissioni di gas climalteranti, gestione dei rifiuti urbani e speciali, gestione delle sostanze pericolose come batterie, gestione risorse idriche, acquisti responsabili di prodotti utilizzati presso i locali aperti al pubblico che rispettano criteri ESG.

Risorse assegnate alla gestione degli impatti rilevanti

Rispetto alle azioni sopra citate si evidenzia che per garantire una corretta gestione degli impatti rilevanti, il Gruppo CAI attribuisce a diversi team aziendali la responsabilità della gestione progettuale delle attività di volta in volta messe a terra. Occorre segnalare che nella maggior parte dei casi i team agiscono in coordinamento e sinergia tra loro per raggiungere l'obiettivo prefissato. In particolare, GBCAI ascrive priorità strategica ai progetti per generare impatti positivi sui territori e a beneficio delle Comunità. Per questo nell'ambito del Piano a Medio Termine sono destinate risorse economiche declinate nei budget annuali per contributi liberali, in dotazione anche ai Comitati Territoriali, capitalizzazione de Le Village by CA, collaborazioni con Enti, Associazioni, Università.

Inoltre, GBCAI dedica risorse umane e funzioni alla cura e coordinamento delle progettualità a valenza sociale, culturale, ambientale come sopra descritte, fra cui: funzione ESG e Sostenibilità, funzione D&I e Change Management, funzione Coordinamento SCO e Le Village, funzione Relazioni col Territorio e Patrimonio Artistico e funzione Eventi e Relazioni Istituzionali.

S3-4
DP38

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE

I processi di coinvolgimento

S3-2
DP21
DP22

Il Gruppo CAI promuove il coinvolgimento delle Comunità con processi strutturati per condividere strategie e obiettivi, prestando attenzione ai principi di inclusione e coesione per l'evoluzione del modello economico e sociale dei territori. L'ingaggio degli stakeholder sui territori è fondamentale per comprenderne le prospettive e cogliere indicazioni a conferma delle politiche e dei piani adottati, nonché per cogliere spunti di miglioramento o evoluzione.

Per realizzare la mission di Crédit Agricole come Banca Universale di Prossimità è indispensabile attivare sistemi di coinvolgimento permanente e di collaborazione, proprio perché dagli impatti positivi generati per le Comunità parte la costruzione di un sistema socio-economico sostenibile.

Il Gruppo CAI attua l'ascolto e il dialogo strutturato con le Comunità attraverso i seguenti sistemi o canali, sopra descritti in dettaglio in S3-1 MDR-P DP14 e S3-4 MDR-A DP31:

- sinergia con le Fondazioni, che realizzano propri processi di coinvolgimento e ascolto della Comunità;
- azione dei Comitati Territoriali;
- azione della rete de Le Village by CA;
- azione del Comitato di Beneficenza;
- dialogo con le ONG;
- interazioni nel quadro del progetto Parma Climate Neutral 2030;
- sistema di raccolta delle candidature spontanee su portale di crowdfunding CrowdForLife.

A tali sistemi di coinvolgimento, si aggiungono l'ascolto e l'interazione costante con clienti, cittadini, imprese, associazioni, enti e in generale controparti dei territori attraverso le strutture della rete commerciale (filiali, direzioni regionali, mercati di impresa) e funzioni in dialogo con il territorio.

A ulteriore conferma dell'importanza del processo di ascolto, è stata adottata la *Policy di Stakeholder Engagement* che dedica ampio spazio alle categorie rappresentative delle Comunità territoriali. Per il dettaglio sul processo di ascolto dei portatori di interesse si fa rinvio alla sezione ESRS2 SBM-2 DP45.

Nel 2024 nel quadro del processo di stakeholder engagement coordinato dalla funzione ESG e Sostenibilità sono state svolte interviste e scambi con esponenti di Fondazioni, Università, partner de Le Village by CA, membri esterni dei Comitati Territoriali, amministrazioni pubbliche. Gli esiti sono riportati nel Report di Stakeholder Engagement sottoposto al Consiglio di Amministrazione di CAI e qui sintetizzati:

- pieno riconoscimento da parte degli stakeholder dell'impegno profuso a beneficio dei territori;
- condivisione delle linee progettuali di intervento e conferma dell'utilità sociale per i territori;
- conferma dell'importanza del supporto su ambiti sociali (caregiver, anziani, minoranze, fasce fragili della popolazione);
- conferma dell'importanza delle azioni a beneficio dei giovani, in termini di educazione, sensibilizzazione, recupero, accompagnamento, riduzione delle ineguaglianze;
- focus sui temi della povertà energetica e dell'accompagnamento nella transizione ambientale, con equità nell'accesso alle risorse energetiche rinnovabili;
- rafforzamento delle partnership tra pubblico e privato;
- invito a proseguire le progettualità in ottica integrata E, S, G.

Canali di dialogo che consentono alle Comunità interessate di esprimere le proprie esigenze

Le Comunità possono rendere note le proprie preoccupazioni ed esigenze nel quadro dei processi strutturati di ascolto illustrati in S3-2 DP21. A questi si aggiunge la possibilità di formalizzare reclami o lamentele, per cui si rinvia alla sezione S4-3.

A seguito dell'analisi di doppia materialità non sono stati identificati impatti negativi e non si evidenzia quindi la necessità di procedere con la definizione di processi di rimedio.

La consapevolezza delle Comunità circa le modalità di contatto per esprimere proprie preoccupazioni è assicurata attraverso la sezione del sito web di GBCAI dedicata ai reclami e lamentele, nonché le modalità di contatto indicate in S4-3.

Per la richiesta di supporto e la candidatura di progettualità anche a valenza sociale nel sito web di CrowdForLife sono presenti form che consentono l'invio di segnalazioni e proposte di progetti.

S3-3
DP27
DP28

METRICHE E OBIETTIVI

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti

L'entità degli impatti sulle Comunità non è ancora oggetto di misurazione, poiché non risulta ancora riconosciuta una metodologia standard di mercato, dunque il Gruppo CAI definisce per ora di non dettagliare obiettivi quantitativi. Il Gruppo CAI procede, comunque, a monitorare gli impatti positivi messi in campo a favore delle Comunità interessate, e dettagliati nelle sezioni S3-1 MDR-P DP14 e S3-4 MDR-A DP31: tale attività è necessaria per comprendere anche i risultati raggiunti e di supporto per la pianificazione della strategia e della programmazione futura.

Tra i sistemi di monitoraggio ricordiamo il processo di stakeholder engagement, riportato alle sezioni S3-2 e ESRS2 SBM-2 DP45, e ulteriori esempi come: momenti di scambio costante con le realtà accompagnate e con il territorio; survey di gradimento su partner e startup, da parte della rete de Le Village by CA; ascolto all'interno delle aule attraverso le attività con le Università; statistiche degli accessi alla sezione web del sito di GBCAI dedicata al Patrimonio Artistico; conteggio visitatori e partecipanti a mostre d'arte ed iniziative culturali prodotte e organizzate da CAI; rendicontazioni relative alle raccolte fondi lanciate sul portale CrowdForLife.

S3-5
MDR-T
DP81

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

LA CURA DEL CLIENTE

ESRS S4. CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI



STRATEGIA

Il *Projet Client* del Gruppo Crédit Agricole

S4
ESRS2
SBM-1

Il Gruppo Crédit Agricole ha adottato il Piano a Medio Termine *Projet du Groupe* per realizzare la *Raison d'être* "Agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società" in ogni mercato in cui opera in tutto il mondo.

Il *Projet du Groupe* esprime le ambizioni del Gruppo CA che agisce con il modello di *Banca Universale di Prossimità*, per creare utilità sociale, accompagnare le Comunità nelle grandi trasformazioni e confermarsi partner di fiducia dei clienti per lo sviluppo sostenibile e inclusivo.

Il *Projet du Groupe* poggia su tre pilastri: il *Projet Client* per servire i clienti puntando all'eccellenza relazionale, il *Projet Sociétal* per agire nell'interesse collettivo con l'impegno sulla sostenibilità, il *Projet Humain* per agire con responsabilità individuale nella vicinanza al cliente in un legame di fiducia.

Il *Projet Client* definisce le priorità del Gruppo CA per curare l'interesse di tutti i clienti, privati e imprese, come partner affidabile per l'accompagnamento su ogni progetto e in ogni momento di vita. La solidità del Gruppo CA, la varietà dei métiers e l'esperienza storica consentono di offrire al cliente ogni soluzione per le esigenze quotidiane, per realizzare i piani di lungo termine e per affrontare le incertezze.

Il Gruppo si impegna a perseguire e proteggere gli interessi dei clienti in tutte le sue azioni. Li consiglia con trasparenza e lealtà, esprime responsabilità umana al centro del suo modello, si impegna a mettere a disposizione le soluzioni tecnologiche più avanzate, garantendo al contempo la massima disponibilità delle persone.

Gli assi strategici del Progetto Cliente in Italia

S4
ESRS2
SBM-1
S4
DP9
DPI3
ESRS2
SBM-3

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in coerenza con la *Raison d'être* e le ispirazioni del *Projet du Groupe*, ha declinato in Italia il proprio Piano a Medio Termine, ponendo il *Projet Client* al centro della strategia di crescita. In coerenza, GBCAI ha definito le politiche di sviluppo su alcuni assi:

- trasformazione tecnologica verso una banca digitale, guidata dall'utilizzo evoluto dei dati e dell'intelligenza artificiale, assicurando una customer experience di eccellenza;
- evoluzione del modello di servizio digitale omnicanale, assicurando che il tempo dei gestori sia dedicato alla relazione con il cliente, "banca 100% umana e 100% digitale";
- implementazione di nuovi modelli operativi sui servizi bancari "core", in particolare evoluzione del modello del credito, per assicurare al cliente tempi di risposta sempre rapidi;
- integrazione nativa dei fattori ESG nell'offerta commerciale per proporre al cliente soluzioni sostenibili e per la transizione.

Inoltre, nell'ottica della cura e protezione del cliente, GBCAI:

- dedica soluzioni specifiche a particolari categorie di clienti, tra cui le persone più vulnerabili o finanziariamente sfavorite, con una gamma di offerta di servizi che risulti accessibile in chiave di inclusione e coesione come previsto dal *Projet Sociétal*;
- assicura il rispetto dei diritti umani e sociali, con politiche di "tolleranza zero" verso ogni comportamento contrario all'etica;
- applica pratiche commerciali responsabili, grazie a politiche di trasparenza e di product governance, con un sistema incentivante che tiene conto della soddisfazione del cliente;
- assicura la sicurezza personale dei clienti nei locali della banca;

- assicura la protezione e il corretto trattamento dei dati personali dei clienti;
- contrasta la criminalità informatica e assicura presidi di cybersicurezza a protezione dei clienti e dei loro dati.

La strategia di GBCAI poggia sull'idea di fornire a tutti i clienti servizi bancari e finanziari di alta qualità, attraverso tecnologie innovative e con garanzia di una vicinanza relazionale che assicuri trasparenza, affidabilità e accessibilità. Gli impatti, i rischi e le opportunità sono strettamente connessi a tale strategia che pone il cliente al centro, orientandola con una serie di progetti e azioni per realizzare le promesse del *Projet Client*.

IL MODELLO AZIENDALE E GLI INTERESSI DEI CLIENTI

Per avere conferma della buona realizzazione della strategia e monitorare l'efficacia delle azioni messe in campo, GBCAI realizza attività strutturate di ascolto dei clienti per coglierne il livello di soddisfazione e rispondere a ogni esigenza della collettività. Tali azioni di dialogo e monitoraggio consentono di rilevare conferme sul modello di business adottato e ottenere importanti indicazioni per le evoluzioni future.

S4
DP8
ESRS2
SBM-2

GBCAI vede nei clienti una categoria di stakeholder fondamentale e ascrive altissima importanza al dialogo volto a cogliere opinioni, aspettative ed esigenze. Le dichiarazioni del *Codice Etico* dimostrano che per GBCAI l'opinione dei clienti è centrale: *"Ci proponiamo quale partner di riferimento per i nostri clienti, per accompagnarli in ogni momento, semplificare la loro vita, realizzare i loro progetti, consigliarli nelle decisioni più importanti e proporre soluzioni adatte alle loro esigenze. Particolare attenzione è dedicata alla soddisfazione della clientela, con l'introduzione di forme di monitoraggio, indagini ed indici di misurazione. Ci impegniamo nel dare adeguato seguito e tempestivo riscontro alle segnalazioni e ai reclami presentati dai clienti, in un'ottica di continuo miglioramento dei servizi offerti e dell'organizzazione interna."*

GBCAI organizza e gestisce l'ascolto e lo scambio con i clienti attraverso processi e strumenti di dialogo, fra cui:

- **IRC - Indice di Raccomandazione Cliente:** obiettivo dell'indagine è valutare il potenziale attrattivo della Banca, misurando il livello di raccomandazione di Crédit Agricole Italia rispetto al livello ottenuto dai concorrenti diretti;
- **Reclami e Lamentele:** rappresentano un'opportunità per revisionare e perfezionare processi operativi, procedure e sistemi, contribuendo così a mantenere e migliorare il rapporto di fiducia con i clienti;
- **Recensioni Google e social network:** per analizzare il percepito dei clienti attraverso canali digitali;
- **Interviste mirate:** modalità di interazione dedicata ai clienti aziende, associazioni e istituzioni, costituita da interviste mirate condotte in modalità dialogica e con finalità di scambio sui temi di sostenibilità.

I processi di ascolto sopra indicati forniscono evidenze sottoposte ad approfondita analisi, da cui vengono estratte indicazioni utili che orientano l'attuazione delle politiche aziendali, fornendo indicazioni integrate nei piani di azione che mirano all'eccellenza nella relazione con il cliente e alla progressiva evoluzione della strategia e del modello aziendale.

QUADRO DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

La valutazione di doppia materialità è stata svolta sui possibili impatti, rischi e opportunità concernenti la relazione con i clienti. All'esito del processo sono risultati rilevanti gli impatti positivi, rischi e opportunità che:

- sono strettamente collegati alla strategia aziendale nella logica descritta della *Raison d'être* e del *Piano a Medio Termine*;
- orientano la strategia e il modello aziendale nella logica del *Progetto Cliente* e degli assi di sviluppo sopra descritti, declinati attraverso politiche e azioni che evolvono sulla base dell'ascolto dei clienti e degli esiti stessi dell'analisi di doppia materialità.

S4
DP9
ESRS2
SBM-3

S4
ESRS2
SBM-3
DP48

Sono di seguito sintetizzati gli impatti, rischi e opportunità risultati rilevanti dall'analisi di doppia materialità.

IRO	Tipologia	Value Chain	Policy
Impatto positivo connesso all'idoneità dei prodotti e dei servizi rispetto ai bisogni del cliente e alla sua situazione finanziaria (inclusione bancaria, governance dei prodotti) per generare inclusione e coesione sociale.	Impatto positivo	Downstream: Clientela	• Policy in materia di approvazione Nuove Attività e Prodotti (Comitato NAP) • Policy di Product Oversight Governance (POG)
Impatto positivo sulle Comunità grazie all'integrazione di fattori sociali nelle politiche e nei prodotti/servizi.	Impatto positivo	Downstream: Comunità e Territori	• Policy Governance ESG
Impatto negativo su talune categorie di clienti dovuto a mancanza di trasparenza o di leggibilità delle offerte.	Impatto Negativo	Downstream: Clientela (Persone Fisiche)	
Opportunità finanziaria derivante dall'ampliamento dell'offerta di servizi innovativi che consentano l'accesso a nuovi mercati.	Opportunità	Downstream: Clientela (Tutto il portafoglio)	• Policy Accessibilità • Policy Governance ESG
Rischio regolamentare legato all'insufficiente idoneità dei prodotti e servizi alle esigenze e alla situazione del cliente (inclusione bancaria, governance dei prodotti).	Rischio	Downstream: Clientela (Persone Fisiche)	• Policy in materia di approvazione Nuove Attività e Prodotti (Comitato NAP) • Policy di Product Oversight Governance (POG)
Rischio reputazionale in caso di comunicazione ingannevole legata a temi ambientali e sociali.	Rischio	Downstream: Clientela	
Impatto negativo sui clienti in caso di attacco informatico o cibernetico o danni all'IT subiti dal Gruppo.	Impatto negativo	Downstream: Clientela	• Politica Generale di Sicurezza del Sistema Informativo
Rischio finanziario in capo al Gruppo derivante dall'incapacità di fornire ai clienti servizi essenziali a causa di carenze o anomalie dei sistemi IT.	Rischio	Downstream: Clientela	• Politica Generale di Sicurezza del Sistema Informativo
Rischio di reputazione in caso di fughe, furti o uso improprio dei dati personali.	Rischio	Downstream: Clientela Upstream: Fornitori Own: Dipendenti	• Privacy Policy
Rischio normativo legato al mancato rispetto delle normative sulla protezione dei dati personali.	Rischio	Upstream: Fornitori Own: Dipendenti Downstream: Clientela	• Privacy Policy
Opportunità finanziaria derivante dal rafforzamento dell'immagine e della reputazione del Gruppo attraverso un forte impegno nel posizionamento sui temi ESG e di sostenibilità.	Opportunità	Downstream: Clientela (Tutto il portafoglio)	• Policy di Governance ESG

S4
DP10
ESRS2
SBM-3

La valutazione della materialità degli impatti, rischi e opportunità è stata effettuata prendendo in considerazione tutti i clienti del Gruppo Crédit Agricole Italia. Gli impatti positivi e negativi potenziali considerati riguardano la generalità della clientela. La strategia di GBCEI mira a generare impatti positivi per tutti i clienti;

pertanto, l'analisi è stata effettuata considerando la totalità delle controparti. Allo stesso modo, vi sono rischi e impatti negativi potenziali, come quelli associati agli attacchi informatici, che per loro natura interessano indistintamente tutti i clienti.

Inoltre, in base al modello di business del Gruppo CAI, sono state individuate alcune categorie di clienti impattati su cui sono state attivate specifiche iniziative e azioni:

- fasce sociali svantaggiate;
- clienti appartenenti a categorie con esigenze particolari tempo per tempo individuate;
- clienti con disabilità;
- clienti appartenenti a territori con minore sviluppo;
- clienti colpiti da calamità naturali.

GBCAI ha comunque individuato il rischio di esclusione finanziaria dei clienti vulnerabili e considerato l'estensione della popolazione potenzialmente interessata, mettendo in campo una strategia che prevede la proposta di offerte di base e servizi trasversali di accompagnamento e protezione.

S4
DP12
ESRS2
SBM-3

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CLIENTI

GBCAI promuove il coinvolgimento dei clienti con processi strutturati per verificare che le azioni definite nei piani strategici siano efficacemente realizzate e che il livello della relazione sia coerente con le ambizioni del Gruppo. L'ingaggio degli stakeholder clienti o di chi può rappresentare i bisogni di talune categorie di clienti è fondamentale per comprenderne le prospettive e cogliere indicazioni a conferma delle politiche e dei piani adottati, nonché spunti di miglioramento.

GBCAI attua l'ascolto e il dialogo strutturato con i clienti attraverso il processo di stakeholder engagement, disciplinato nella *Policy di Stakeholder Engagement* e descritto in dettaglio alla sezione ESRS2 SBM-2.

Fra le principali forme e strumenti di ascolto adottati nel quadro del coinvolgimento e dialogo con i clienti si annoverano:

- IRC - Indice di Raccomandazione Cliente;
- ascolto e interazione costante attraverso le persone che operano presso le strutture della rete commerciale di GBCAI, tra cui personale delle filiali, direzioni regionali, mercati di impresa, private banking, consulenti finanziari;
- gestione strutturata dei Reclami e delle Lamentele;
- trattamento e analisi di Recensioni e Pareri su social network e canali internet;
- instant feedback e valutazione espressa su canale App internet banking;
- questionario sui temi della sostenibilità pubblicato, accessibile da sito web del Gruppo CAI;
- interazione con enti che possono rappresentare i bisogni dei clienti appartenenti a fasce fragili o sfavorite.

In particolare, per quanto riguarda l'*Indice di Raccomandazione Cliente*, per il 2024 GBCAI si posiziona al primo posto nella classifica fra banche redatta da BVA DOXA, primaria società di indagini di mercato, sulla base delle rilevazioni dell'*IRC Strategico*, così come attestato nella "*Certificazione del processo di ricerca e dei risultati relativi all'indagine 'IRC Strategico' 2024*".

Per quanto attiene al processo di *Stakeholder Engagement*, nel 2024 sono state svolte interviste e scambi con esponenti di aziende corporate, oltre che confronti con enti rappresentativi degli interessi di fasce di clienti (Fondazioni, associazioni del territorio). Gli esiti sono riportati nel *Report di Stakeholder Engagement* sottoposto al Comitato ESG e al Consiglio di Amministrazione di CAI, qui sintetizzati:

- riconoscimento da parte degli stakeholder intervistati dell'impegno profuso da GBCAI nella relazione con i clienti;
- condivisione delle linee progettuali di intervento sui temi della sostenibilità;
- invito a proseguire nelle azioni di accompagnamento delle aziende nella transizione in ambito ambientale, sociale e di governance, affinché la sostenibilità possa effettivamente agire come leva strategica che consente all'impresa di creare valore e migliorare il proprio posizionamento;
- invito a mettere in campo sempre più risorse per fornire consulenza specialistica sui temi della sostenibilità;
- piena condivisione e invito a proseguire nelle azioni a impatto sociale positivo.

Con riferimento alle categorie particolari di clienti, GBCAI coglie esigenze e bisogni grazie a forme di dialogo che comprendono anche l'interazione con associazioni, enti no profit o corpi intermedi che possono rappresentare gli interessi di fasce fragili o particolari categorie di clienti. Per guidare una migliore lettura delle questioni sociali, GBCAI ha incluso nel processo di *stakeholder engagement* anche enti del Terzo Settore che operano nel campo della disabilità, esponenti delle Università e delle Fondazioni. Si veda in merito anche quanto illustrato nella sezione S3.

S4-2
DP20

S4
DP11
DP12
ESRS2
SBM-3

RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

S4-1
MDR-P
DP15

Il Gruppo CAI si è dotato di Politiche volte a definire gli ambiti, gli obiettivi e gli indirizzi sulle questioni di sostenibilità rilevanti, per attuare la strategia e in particolare il *Progetto Cliente*. Le policy sull'accessibilità e sugli ambiti ESG sono validate dal Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità e sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di CAI. Tali politiche si aggiungono alle policy concernenti la trasparenza, la correttezza della condotta e delle pratiche commerciali, la protezione dei dati personali, i presidi di cybersicurezza, anch'esse adottate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del framework normativo di compliance e IT governance.

S4-1
DP16

Con l'adesione all'*Accordo Mondiale UNI Global Union* il Gruppo Crédit Agricole S.A. afferma il proprio impegno a rispettare i diritti umani riconosciuti a livello internazionale in tutti i mercati in cui opera, tra cui l'Italia. Nella propria *Charte éthique* il Gruppo Crédit Agricole prende l'impegno di esercitare la propria attività ovunque nel mondo nel rispetto dei diritti umani e dei diritti sociali fondamentali. Il *Code de conduite* di Crédit Agricole S.A. precisa che nelle relazioni fra collaboratori dell'impresa o con i portatori di interesse il rispetto dei diritti umani e dei diritti sociali fondamentali deve essere rigorosamente applicato. Per gli impegni sui diritti umani a livello di Gruppo CA su tutti i mercati internazionali in cui opera si fa rinvio al *Rapport de durabilité* di Crédit Agricole S.A. che richiama:

- il rispetto dei Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
- il rispetto della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro;
- le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
- la Dichiarazione dei principi tripartiti sulle imprese multinazionali e la politica sociale OIT.

GBCAI realizza gli impegni sui Diritti Umani e sui Diritti Sociali attuando in Italia le politiche del Gruppo CA. In questo quadro, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il *Codice Etico*, espressione dei principi della *Charte éthique*, che definisce i valori e i principi applicati nelle relazioni con i clienti e tutti gli stakeholder. I principi e i valori espressi dal *Codice Etico* ispirano le disposizioni deontologiche interne che indicano le linee guida di condotta e gli standard di riservatezza e professionalità ai quali devono attenersi gli esponenti aziendali e i dipendenti delle Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'insieme di tali principi e disposizioni rappresentano uno strumento di fondamentale importanza per preservare la reputazione del GBCAI fondata sulla fiducia e sull'affidabilità, promuovere la buona immagine aziendale e garantire la creazione di valore sostenibile nel tempo.

Ciascun esponente aziendale e collaboratore del Gruppo CAI è chiamato ad adottare comportamenti coerenti con i valori etici, portati a conoscenza dei collaboratori all'avvio del rapporto, così come degli esponenti aziendali all'atto di nomina. Il *Codice Etico* è reso accessibile agli stakeholder attraverso pubblicazione sul sito di Crédit Agricole Italia e sulla intranet aziendale. Ogni aggiornamento è reso noto mediante comunicazione e diffusione interna. I valori, i principi e le regole sono inoltre oggetto di attività di formazione, con particolare attenzione verso i neo-assunti.

GBCAI dispone di canali dedicati affinché i dipendenti e i terzi possano esprimere preoccupazioni o segnalazioni in merito alle violazioni dei loro diritti e delle loro libertà fondamentali, meglio dettagliati nella sezione G1 e gli esiti sono utilizzati per monitorare e, laddove necessario, fornire misure di rimedio rispetto a eventuali violazioni.

S4-1
DP17

La strategia sociale di GBCAI si inserisce dunque nel quadro complessivo di policy del Gruppo Crédit Agricole per il rispetto dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, Linee guida dell'OCSE. Presso GBCAI non sono mai state evidenziate violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Con particolare riferimento all'accessibilità dei prodotti e dei servizi, quale importante declinazione dei diritti umani, GBCAI si è dotato di politiche aderenti al quadro normativo europeo e italiano che comprende: Legge n. 4/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate da AgID, D.Lgs. 82/2022 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti/servizi" che sarà applicabile dal 28.06.2025.

Con riferimento alla protezione della clientela, gli obblighi legislativi e regolamentari sono ripartiti sui quattro pilastri (Qualità dell'offerta, Trasparenza, Lealtà e Ascolto del cliente) e provengono da regolamentazioni internazionali europee (ad esempio: Direttive MiFID 2, IDD, PSD2, CCD2), nazionali (ad esempio: Disposizioni di vigilanza per le banche di Banca d'Italia, Testo Unico Bancario, Testo Unico Finanza, Disposizioni di Trasparenza, Regolamenti e Provvedimenti IVASS).

S4-4
DP35

Il Gruppo Crédit Agricole Italia non ha rilevato gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai propri clienti.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ: POLITICHE E AZIONI RELATIVE AI CLIENTI

Politiche di protezione dei clienti nella prestazione dei servizi bancari e finanziari

Nel quadro del *Progetto Cliente*, GBCAI ha adottato politiche per proteggere i clienti e curare i loro interessi attraverso una relazione trasparente e leale, fornendo servizi e consulenze incentrate sui bisogni e sulla soddisfazione della controparte. Il sistema di protezione della clientela poggia su quattro pilastri:

- qualità dell'offerta e governance dei prodotti;
- lealtà nella relazione e diversificazione della consulenza sulla base dei bisogni reali del cliente;
- trasparenza delle informazioni per assicurare l'accessibilità dei servizi e consentire al cliente di prendere decisioni sempre in modo informato;
- ascolto costante del cliente nello spirito del miglioramento continuo dei processi.

GBCAI ha adottato un framework di normativa interna che comprende politiche e regolamenti operativi in tema di Product Oversight Governance, in tema di trasparenza bancaria, di prestazione dei Servizi di investimento e di distribuzione assicurativa. Le regole, le azioni e i sistemi di protezione della clientela si applicano a valle della catena del valore, in particolare ai servizi e prodotti di "Finanziamento", "Investimento" e "Assicurazione".

Considerata l'importanza del tema della protezione della clientela, GBCAI ha definito un sistema di governance, approvato dal Consiglio di Amministrazione, per assicurare l'efficacia del framework di protezione dei clienti. In particolare, tale sistema comprende:

- un chiaro processo di product approval dei prodotti, detto processo NAP – Nuove Attività e Prodotti, disciplinato nella *Policy NAP*;
- un dispositivo sulle procedure e sui sistemi di product governance;
- un sistema di controlli interni per verificare la funzionalità degli strumenti e la correttezza dei comportamenti, che prevede controlli da parte delle funzioni di linea, il presidio e le verifiche delle funzioni di Compliance e di Internal Audit;
- iniziative di sensibilizzazione e formazione interna;
- un sistema di reporting agli organi societari in merito alle attività svolte dal Comitato NAP e in merito agli esiti dei controlli interni, con approvazione delle relazioni annuali previste dalla normativa di vigilanza in tema di trasparenza bancaria e reclami, servizi di investimento, distribuzione assicurativa.

S4-1
MDR-P
DP15

Principali azioni

Product governance

Il dispositivo di product governance si articola in un insieme di procedure e controlli interni che mirano a garantire la qualità dell'offerta, l'adeguatezza dei servizi rispetto alle esigenze dei clienti e lo scambio di informazioni tra i produttori e i distributori per inquadrare ogni elemento contrattuale e le caratteristiche dei servizi con l'obiettivo di presidiare i rischi connessi alla distribuzione.

La product governance prevede anche una fase di product approval dedicata alla convalida dell'offerta. Il lancio di nuovi prodotti, attività o servizi non può essere effettuato senza autorizzazione del Comitato NAP, all'esito di un processo di analisi e validazione che prevede la corretta identificazione della clientela di riferimento (es. target market positivo) con esclusione della clientela le cui esigenze, caratteristiche e obiettivi non sono compatibili con l'offerta (es. target market negativo).

L'approvazione viene rilasciata solo se sono soddisfatte tutte le condizioni necessarie alla distribuzione, sia sul piano della conformità normativa, sia sul piano dei presidi operativi, con il rilascio di pareri da parte delle funzioni specialistiche. La decisione del Comitato NAP è quindi alimentata dalle analisi sui potenziali rischi e impatti (ad esempio: protezione clienti, corruzione, conflitto d'interessi, sanzioni internazionali, antiriciclaggio, frode, ESG, protezione dei dati personali, profili fiscali e contabili).

Periodicamente è svolto un riesame sulla distribuzione dei prodotti e servizi, sui reclami, sulle evoluzioni normative e sulle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e se necessario sono valutate evoluzioni dell'offerta o della strategia di distribuzione.

S4-4
MDR-A
DP31
DP32
DP33
DP34

Greenwashing

Con particolare riguardo ai rischi di *greenwashing*, GBCAI ha attivato un sistema di presidi e di controlli interni. Secondo la definizione di EBA (*Final Report, Greenwashing monitoring and supervision*), il *greenwashing* è la pratica per cui comunicati, dichiarazioni, azioni o affermazioni legate alla sostenibilità non riflettono in modo chiaro ed equo il sottostante profilo di sostenibilità della società, di un prodotto finanziario o di un servizio finanziario. GBCAI ha adottato Linee Guida al fine di individuare le principali norme di riferimento e gli orientamenti più recenti in materia di *green claim*, comunicazioni di carattere pubblicitario, finanziario e non finanziario, e finanziamenti che presentano caratteristiche ESG. Tali Linee Guida recepiscono le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A. inerenti il corretto utilizzo della terminologia ESG.

Per mitigare il rischio di *greenwashing* sono state definite regole dedicate in ambito product governance, al fine di assicurare la correttezza nelle comunicazioni verso il cliente e verso l'esterno, sia in ambito servizi di investimento sia in ambito di finanziamenti, così come il presidio delle comunicazioni pubblicitarie e di marketing.

Trasparenza bancaria

La normativa nazionale e le disposizioni emanate da Banca d'Italia sono molto dettagliate sul tema della trasparenza dei servizi bancari e dei servizi di pagamento. GBCAI ha adottato un dispositivo, strumenti e procedure interne per il rispetto delle regole in tema di pubblicità, informazione precontrattuale, offerta fuori sede, fase contrattuale, comunicazioni periodiche alla clientela, tecniche di comunicazione a distanza, utilizzo del canale digitale. Nel 2024, in particolare, sono state svolte azioni specifiche sugli ambiti dei mutui casa, dei prestiti personali, del credito revolving e delle operazioni di pagamento non autorizzate.

Tutela del risparmio

La normativa nazionale e le disposizioni emanate da Consob sono molto dettagliate sui temi connessi alla prestazione dei servizi finanziari e alla protezione del risparmiatore. GBCAI ha adottato un dispositivo, strumenti e procedure interne per il rispetto delle regole in tema di product governance, prestazione dei servizi di investimento, regole a presidio della consulenza finanziaria, profilatura del cliente, analisi del portafoglio di investimento, adeguatezza delle raccomandazioni formulate, rendicontazione.

La tutela del risparmio è un impegno fondamentale per GBCAI, connesso ai principi etici e all'obiettivo di mantenere relazioni fiduciarie e trasparenti con la clientela. Con particolare riguardo ai temi della sostenibilità, GBCAI ha attivato le seguenti azioni:

- evoluzione del dialogo con il cliente per realizzare una profilatura precisa e comprendere le preferenze di sostenibilità;
- valutazione del portafoglio degli investimenti nella prospettiva ESG, con verifica dell'allineamento tassonomico e prendendo in considerazione i *Principal Adverse Impacts*;
- formulazione di indirizzi commerciali in linea con i valori e i principi dettati dal Codice Etico, con verifica dell'idoneità dei consulenti che interagiscono con la clientela e programmi di formazione permanenti;
- progetto "In Spiccioli - le basi dell'educazione finanziaria", podcast dedicato ai giovani e realizzato in partnership con Amundi: il progetto ha vinto il Premio Nazionale per l'Innovazione "Premio dei Premi".

Politiche di protezione dei clienti dalle frodi

In uno scenario interessato da forti innovazioni tecnologiche, il rischio di attività fraudolente a danno dei clienti o delle società di GBCAI può generare rilevanti impatti finanziari e reputazionali. Per questo GBCAI ha adottato la *Policy Lotta alle Frodi* che fissa i principi dell'attività di prevenzione e controllo dei fenomeni fraudolenti. L'azione di implementazione dei sistemi di prevenzione delle frodi si affianca al progressivo rafforzamento dei dispositivi di controllo.

S4-1
MDR-P
DP15

Azioni

Nel 2024 il framework complessivo di lotta alle frodi è stato rafforzato mediante l'istituzione di un Presidio Interfunzionale Frodi, organo collegiale che si riunisce su base trimestrale, presieduto dalla funzione Prevenzione delle Frodi, cui partecipano le altre funzioni trasversali coinvolte e competenti in materia. Esso ha l'obiettivo di mappare le fattispecie e le priorità, monitorare lo stato di avanzamento delle azioni a presidio, rafforzare la condivisione di informazioni in logica di governo con visione d'insieme dei fenomeni.

Nel 2024 l'azione di contrasto è stata indirizzata in particolare alla prevenzione degli attacchi ai danni della clientela tramite l'utilizzo di tecniche di social engineering. Con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e l'individuazione degli eventi di frode interna è stata avviata la creazione di un sistema di intelligence sulle operazioni con approccio risk based.

S4-4
MDR-A
DP31

Politiche per la cybersicurezza e la lotta alla criminalità informatica

Il sistema finanziario sta affrontando la crescente minaccia della cybercriminalità, che si manifesta con attacchi ai sistemi informatici di banche e intermediari finanziari, nonché dei loro subappaltatori. A livello di sistema, i cyberattacchi mostrano un trend crescente, legato all'incremento dell'utilizzo dei canali digitali da parte dei clienti.

S4-1
MDR-P
DP15

Consapevole delle sfide legate alla sicurezza digitale, GBCAI considera la prevenzione delle minacce informatiche una priorità in materia di gestione dei rischi operativi e ha definito la strategia di cybersicurezza per la gestione. Per questo GBCAI ha adottato una *Politica generale di sicurezza del sistema informativo*, che tiene conto delle disposizioni del *Digital Operational Resilience Act (DORA)*, e realizza periodicamente investimenti in sistemi e risorse per mitigare i rischi e gestire le minacce. Le soluzioni di mitigazione riducono la probabilità di accadimento e assicurano un'adeguata reazione per la gestione degli eventi a rischio. Nella valutazione e gestione del rischio è considerata l'intera catena del valore di società e partner che forniscono servizi IT.

La governance per la sicurezza e la gestione del rischio informatico del Gruppo Crédit Agricole Italia si basa sui seguenti criteri:

- formalizzazione dei ruoli e responsabilità in materia di sicurezza informatica;
- attuazione del principio di segregazione dei compiti con ripartizione delle responsabilità;
- valutazione dell'analisi del rischio informatico eseguita con cadenza periodica o a fronte di cambiamenti significativi, a fronte della quale sono definite le misure di sicurezza;
- ruolo centrale del Chief Information Security Officer (CISO) e della funzione Sicurezza Informatica.

In attuazione dei principi espressi nella Politica Generale di Sicurezza del Sistema Informativo, approvata dal CdA, GBCAI ha adottato un framework normativo, in linea con le indicazioni di Crédit Agricole s.a., con l'obiettivo di garantire la sicurezza delle informazioni che sono alla base della relazione con il cliente e la continuità del servizio fornito. Il framework è strutturato su tre livelli:

- Politica generale di sicurezza del sistema informativo, che descrive i principi generali a protezione delle informazioni, ruoli e responsabilità, funzioni aziendali coinvolte;
- Regole di Dominio Tematiche, nelle quali vengono definiti i requisiti e le misure di sicurezza per area tematica (ad esempio: gestione delle identità e degli accessi logici; protezione dei dati; gestione dei test di sicurezza e delle vulnerabilità);
- Standard, Procedure e Manuali Operativi, che declinano processi operativi e profili tecnici.

Nella lotta alla criminalità informatica il processo di analisi e valutazione dei rischi ICT è fondamentale e, fra le altre, comprende le seguenti attività sviluppate da GBCAI seguendo la metodologia definita a livello di Gruppo Crédit Agricole:

- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (es. rischio di disponibilità e continuità ICT, rischio integrità dei dati ICT; rischio di esternalizzazione);
- la realizzazione di un Risk Self Assessment sui processi impattati dal rischio informatico;
- la raccolta e l'analisi degli incidenti IT e delle relative perdite operative;
- l'applicazione nel continuo del complessivo framework dei controlli permanenti.

Azioni

S4-4
MDR-A
DP31

GBCAI ha definito piani di azione sui temi della sicurezza informatica che vengono progressivamente realizzati mettendo in campo iniziative e interventi per la cybersicurezza, fra cui:

- rigorosa gestione dell'accesso ai dati con sistemi di autenticazione, apparecchiature sicure, separazione dei diversi ambienti informatici, classificazione e protezione dei dati in base alla sensibilità, sistemi di crittografia;
- attenta gestione dei profili di sicurezza nei rapporti di outsourcing, con analisi prima dell'appalto, inquadrata da clausole contrattuali e supervisionata per tutta la durata della prestazione, con pieno esercizio dei diritti di audit di sicurezza;
- sicurezza per il cliente nell'utilizzo dell'App sui dispositivi mobili (ad esempio per la gestione degli accessi da più dispositivi e utilizzo fraudolento delle credenziali dei clienti);
- dispositivi di rilevamento e reazione per individuare rischi per la sicurezza, in particolare tentativi di "esfiltrazione" di dati;
- misure di prevenzione di virus informatici e malware con l'ausilio di sistemi avanzati e soluzioni di sicurezza per la protezione delle reti da attacchi esterni;
- integrazione dell'analisi dei rischi ICT nelle fasi di sviluppo dei progetti o dell'acquisizione di asset IT;
- piano di continuità operativa focalizzato sulla resilienza dei sistemi, con messa in opera di testate soluzioni per far fronte a scenari di indisponibilità dei sistemi IT, indipendentemente dalla causa logica o fisica;
- sensibilizzazione dei dipendenti sulle minacce informatiche (guide, formazione, azioni mirate ed esercitazioni tematiche);
- sensibilizzazione dei clienti mediante attività di awareness, in particolare sulle tecniche di phishing, nonché mediante notifiche e richiami nei software di contatto (home banking e App su dispositivi mobili);
- periodici test di sicurezza e gestione delle vulnerabilità (scan di *Vulnerability Assessment*, attività di *Penetration Test*);
- articolato sistema di controllo strutturato sulle tre linee di difesa (controlli di linea, controlli a cura delle funzioni di Compliance e Rischi e Controlli Permanenti, controlli di terzo livello a cura della funzione Internal Audit), sull'azione del CISO, sull'intervento di revisori esterni e sui test di sicurezza.

Nel corso del 2024 sono state individuate e bloccate tempestivamente una serie di minacce ai sistemi informatici aziendali tra cui:

- 4,3 milioni di e-mail di spam bloccate;
- 1.063 minacce malware bloccate su diversi endpoint (PC, ATM e Totem);
- 32 incidenti bloccati a protezione della rete;
- 1.156 incidenti di tentato *Distributed Denial of Service*;
- bloccati tentativi di frode ai clienti sui canali digitali per 18,9 milioni € nel 2024, pari al 94,4% su 20 milioni € di tentativi di frode effettuati.

Tra le iniziative di awareness messe in campo nel 2024:

- comunicazioni di sensibilizzazione rivolte alla clientela e adesione alla Campagna Informativa "I Navigati", promossa dal CERT Fin nazionale;
- erogati 9 corsi di sensibilizzazione per i collaboratori del Gruppo CAI su tematiche di cybersicurezza;
- effettuate 6 campagne di *fake phishing*.

Politiche per la protezione dei dati personali

S4-1
MDR-P
DP15

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adottato un dispositivo presidiato dal team Data Protection, operante all'interno della funzione Compliance, di concerto con il Data Protection Officer (DPO). Fra gli ambiti principali:

- sistema di governance sulla tematica della protezione dei dati personali che prevede presidi by design, registro dei data breach, gestione del ciclo di vita del dato, utilizzo di servizi informatici in cloud;
- framework normativo che include la policy dedicata alla protezione dei dati personali;
- formazione e sensibilizzazione dei collaboratori con specifici focus sui corretti comportamenti;
- controlli finalizzati a verificare il rispetto delle regole interne.

Azioni

Il piano di rafforzamento della protezione dei dati personali è strettamente collegato con le azioni previste per la tematica di cybersicurezza, a cui si fa rimando.

I controlli eseguiti nel corso del 2024 in tema di protezione dei dati personali per verificare il rispetto della normativa GDPR–General Data Protection Regulation non hanno evidenziato difformità significative. La funzione Compliance monitora il numero di richieste di esercizio di diritti previsti dal GDPR (accesso, rettifica, cancellazione, limitazione, opposizione e portabilità) ricevute dalle Società del Gruppo CAI. Nel 2024 sono pervenute n. 149 richieste.

S4-4
MDR-A
DP31

Politiche per la sicurezza dei clienti nelle filiali

La Sicurezza degli ambienti di lavoro e di accoglienza dei clienti è prioritaria per GBCAI. Per questo sono state adottate politiche, approvate dal CdA, che coprono gli ambiti della sicurezza fisica e della salute e sicurezza sul lavoro, che producono impatti positivi anche sulla clientela che accede ai locali dell'azienda.

Le politiche di GBCAI in materia di sicurezza comprendono dispositivi sulla prevenzione dei rischi, sugli interventi di manutenzione, sulla formazione del personale, sulla gestione degli incidenti. In particolare:

- dispositivi e strumenti destinati a far fronte ai rischi tecnici, fisici, chimici e ambientali di origine non intenzionale per le persone e i beni (incendi accidentali, rischi operativi);
- misure di contrasto degli atti volti a nuocere o danneggiare le persone e i beni materiali (intrusioni, furti, rapine);
- gestione delle emergenze e dei rischi derivati da eventi esogeni straordinari (alluvioni, frane, terremoti);
- individuazione di referenti territoriali per la sicurezza fisica;
- individuazione di addetti all'emergenza nei siti complessi;
- verifica periodica degli standard di sicurezza fisica nelle filiali per garantire la sicurezza dei clienti.

S4-1
MDR-P
DP15

Azioni

Periodicamente GBCAI analizza lo scenario italiano e i dati di sistema concernenti furti e rapine, oltre che le dinamiche degli eventi subiti. Sulla base dell'analisi vengono programmate azioni di miglioramento, mantenendo sempre elevata l'attenzione sulla sicurezza dei clienti. Fra le misure a presidio interessate da investimenti nel 2024 vi è l'evoluzione tecnologica degli ATM con dispositivi dissuasivi di danneggiamento del contante, allestimento di aree cashless con livelli di protezione all'avanguardia, sistemi evoluti di apertura dei mezzi forti, vigilanza armata. Nel 2024 sono state inoltre aggiornate le procedure di intervento e gli strumenti della *Control Room Sicurezza*, che rappresenta l'entry point per la gestione delle emergenze (es. eventi di allarme, accessi non autorizzati, assenze linee dati e/o elettriche, eventi calamitosi).

S4-4
MDR-A
DP31

Politiche relative all'accessibilità per tutti i clienti dei servizi bancari e finanziari

Nel quadro del *Projet Sociétal*, GBCAI assume tra i suoi valori fondamentali l'inclusione e la coesione sociale, la valorizzazione delle identità, la parità di opportunità. Mettendo al centro la relazione con il cliente, in attuazione di tali principi, GBCAI ha adottato la *Policy di accessibilità dell'offerta*, per consentire l'accesso ai servizi e ai prodotti bancari da parte di tutti i clienti, senza lasciare indietro nessuno. La policy, adottata dal Consiglio di Amministrazione e applicata al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia previa valutazione da parte del Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità, tiene in considerazione le diverse esigenze dei clienti, che sono classificati sulla base di caratteristiche socio-economiche e individuali.

S4-1
MDR-P
DP15

Azioni

S4-4
MDR-A
DP30
DP31

GBCAI attua la strategia di accessibilità dell'offerta, prestando attenzione ai clienti più vulnerabili, quali persone in situazione di difficoltà finanziaria, giovani, famiglie, portatori di disabilità, realtà imprenditoriali minori o finanziariamente più fragili.

In questa logica GBCAI sostiene iniziative di estensione dell'accesso ai servizi bancari e al credito per i soggetti che ne sono generalmente esclusi, aderendo anche a iniziative di categoria e offrendo prodotti di base previsti dalla normativa, come il Conto Corrente di Base. Si veda oltre per i servizi proposti sulla base delle specifiche esigenze delle diverse fasce di clienti.

Parallelamente all'evoluzione della normativa nazionale, GBCAI sta curando la realizzazione del progetto "Accessibilità dei prodotti e servizi per consumatori", con l'obiettivo di promuovere l'inclusione economica, sociale e digitale, garantendo anche a persone in condizioni di disabilità la piena fruibilità dei servizi bancari, sia tramite i canali digitali (es. siti internet, App e homebanking), che fisici (es. ATM, filiali).

In particolare, al fine di ottimizzarne l'uso da parte di persone con disabilità, sono state realizzate le seguenti principali azioni:

- evoluzione dei siti internet del Gruppo CAI;
- adeguamento dei canali digitali (APP/Mobile banking) al fine di garantire l'interattività con le tecnologie assistive;
- mappatura e avvio rimozione delle barriere architettoniche eventualmente presenti in filiali e ATM per superare le disabilità motorie;
- interventi per garantire la fruibilità della documentazione contrattuale e periodica di servizi e prodotti bancari.

Politiche relative all'integrazione dei fattori ESG nel sistema di offerta per i clienti

S4-1
MDR-P
DP15

Lo sviluppo sostenibile è al cuore nella strategia di GBCAI, che con il modello di banca universale si pone al servizio dei clienti con l'impegno di servire le economie dei territori e accompagnare le grandi trasformazioni ambientali e sociali. Per questo il *Projet Sociétal*, che esprime la strategia di sostenibilità di GBCAI, prevede azioni volte a sostenere la transizione verso un'economia a basso impatto ambientale e al rafforzamento dei profili di inclusione e coesione sociale. Il *Projet Sociétal* prevede interventi di vasta portata e di carattere trasversale per incorporare i fattori ESG nei processi di lavoro, assicurare il presidio dei rischi climatici, fornire le risposte alle richieste del Regolatore e al tempo stesso guidare l'evoluzione del modello di business della Banca per dare impulso allo sviluppo degli affari sui temi della sostenibilità.

La governance ESG definita da GBCAI pone le questioni di sostenibilità fra i driver per sviluppare il sistema di offerta commerciale, guidare l'organizzazione degli assetti e dei processi aziendali. Tale policy, approvata dal CdA, stabilisce i principi di posizionamento rispetto alle tematiche di sostenibilità rilevanti, fra cui:

- governance ESG a livello degli organi societari;
- il modello organizzativo ESG a livello delle strutture esecutive;
- l'organizzazione e le competenze di coordinamento assegnate alla funzione ESG e Sostenibilità;
- le logiche di integrazione dei fattori ESG nel business e nel rapporto con la clientela.

Azioni

S4-4
MDR-A
DP30

In attuazione della *Policy di Governance ESG* e per realizzare le strategie del *Projet Sociétal*, il Consiglio di Amministrazione di CAI adotta ogni anno il Piano di Sostenibilità. Per l'anno 2024 il Piano di sostenibilità è stato attuato su quattro ambiti di lavoro:

- politiche di posizionamento strategico sulle questioni di sostenibilità;
- sviluppo e consolidamento sul mercato di un'offerta commerciale di prodotti e servizi innovativi a contenuto ambientale o sociale, volta all'accompagnamento dei clienti nel percorso di sostenibilità, sia nel mondo privati che in quello delle imprese;
- cantieri trasformativi per l'evoluzione dei processi di lavoro e per integrare i fattori ESG nei workflow e nei sistemi IT;
- ulteriori iniziative ESG ongoing, per una sempre maggiore integrazione della sostenibilità quale elemento integrato nel *business-as-usual*.

Per sensibilizzare i clienti sulle tematiche della sostenibilità e in particolar modo sulla transizione energetica e sociale, GBCAI ha attivato azioni mirate di comunicazione esterna, relazioni con la stampa e attività sui territori, tra cui:

- incontri con le piccole medie imprese per trattare le novità normative sui temi ESG e presentare soluzioni per la transizione;
- iniziative sui territori organizzate con la rete de Le Village by CA per coniugare i temi ESG con quelli dell'innovazione;
- convegni, eventi a tema e altre iniziative sui territori (Green Week a Parma; Passione Ciclismo, le grandi classiche; Fiere Startup District, Vinitaly Verona; France Alumni Day, Partnership con CCI Francia-Italia).

Soluzioni per dare risposta alle esigenze dei clienti

La banca è impegnata a dare risposte concrete agli interessi della società e a promuovere lo sviluppo locale e dell'intero Paese, attraverso un insieme di soluzioni diversificate per andare incontro alle esigenze di differenti tipologie di clienti, con le proprie caratteristiche distintive.

In questa logica, GBCAI presta attenzione anche ai clienti più vulnerabili, quali persone in situazione di difficoltà finanziaria, realtà imprenditoriali minori, in territori sfavoriti o finanziariamente più fragili.

GBCAI sostiene iniziative di estensione dell'accesso ai servizi bancari e al credito per i soggetti che ne sono generalmente esclusi, anche aderendo a iniziative di categoria e offrendo prodotti di base previsti dalla normativa, come ad esempio il Conto Corrente di Base.

Prevede inoltre, nel sistema di offerta, una gamma di servizi pensati per i clienti con esigenze specifiche, con l'obiettivo di garantire l'inclusione e coesione sociale tenendo conto nel design di prodotto dei bisogni particolari, ad esempio, di giovani, famiglie, donne, persone con disabilità.

Iniziative per i clienti privati

Si elencano alcune delle iniziative realizzate per dare risposta a esigenze di particolari fasce di clientela:

- vicinanza ai clienti in situazione di vulnerabilità finanziaria, mediante un'offerta che comprende moratorie e plafond dedicati, coperture assicurative, prodotti a condizioni agevolate;
- sostegno all'inclusione finanziaria dei clienti non bancarizzati, con particolare attenzione alle fasce socialmente svantaggiate;
- sospensione quota capitale delle rate dei mutui e prestiti per soggetti finanziariamente sfavoriti, tra cui donne vittime di violenza con supporto del loro inserimento nei relativi percorsi di protezione;
- iniziative di sostegno finanziario alle aziende e i privati colpiti da calamità naturali o eventi climatici estremi;
- offerta pensata per le persone con disabilità, attraverso servizi e modalità dedicate (ad esempio documenti in Braille per non vedenti);
- supporto al primo accesso ai servizi finanziari da parte dei soggetti minorenni;
- servizi dedicati ai giovani, con un'offerta a condizioni agevolate per il sostegno allo studio e partnership con Università e aziende di trasporti pubblici locali per promuovere la mobilità sostenibile; condizioni agevolate e premialità per gli studenti più meritevoli;
- servizi per la valutazione della performance energetica degli immobili e finanziamenti agevolati dedicati alla riqualificazione;
- mutuo a condizioni agevolate per l'acquisto o la costruzione di immobili ad alte prestazioni energetiche.

S4-4
MDR-A
DP30
DP31

Iniziative per il Terzo Settore

Il Terzo Settore svolge un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile del sistema economico e sociale. Per questo GBCAI si impegna a sostenere e promuovere il mondo delle Associazioni, Fondazioni, Volontariato e Cooperative mediante partnership e un'offerta dedicata, fra cui:

- accompagnamento nel processo di digitalizzazione mettendo a disposizione – gratuitamente nella versione di base – *Yapla*, la piattaforma di pagamento e gestione all-in-one, dedicata agli enti no profit e sviluppata con il supporto de *La Fabrique by CA*;
- possibilità per le associazioni di candidare progetti di raccolta fondi nella piattaforma di crowdfunding, con accompagnamento da parte delle strutture di GBCAI;
- conti correnti con condizioni e servizi dedicati;
- anticipazione dei crediti rivenienti dal 5 per mille.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio alla sezione S3 Comunità interessate.

S4-4
MDR-A
DP30
DP31

Iniziative per le imprese

S4-4
MDR-A
DP30
DP31

La Banca è impegnata a sostenere i progetti di sviluppo e crescita delle imprese di tutte le dimensioni, dalle corporate a PMI, microimprese e Start Up, attraverso un modello relazionale e territoriale, basato sulla consulenza specialistica, l'innovazione, la sostenibilità e l'evoluzione digitale. Fra le iniziative e le soluzioni proposte:

- finanziamenti per migliorare il posizionamento ESG dell'impresa, con accompagnamento nella fase di assessment e di elaborazione di un piano di interventi in ambito ambientale, sociale e di governance;
- finanziamenti dedicati alla transizione ambientale e sociale, a sostegno di progettualità guidate da KPI ESG;
- finanziamenti originati in risposta a specifiche esigenze, quali ad esempio il passaggio generazionale, la trasformazione digitale dei processi produttivi, la transizione energetica (es. produzione da fonti rinnovabili), la transizione sui profili di governance e sociali (es. acquisizione di certificazioni);
- coperture assicurative a protezione delle imprese, in particolare dai danni climatici e ambientali;
- accompagnamento delle Comunità Energetiche Rinnovabili;
- supporto e consulenza alle aziende in ambito ESG e PNRR, con attivazione di specifici plafond e partnership (ad esempio Plafond Transizione 5.0);
- supporto all'accesso al credito attraverso, tra l'altro, finanziamenti con garanzie pubbliche (es. Fondo Centrale di Garanzia, SACE), attivazione di strumenti di moratoria e opzioni di sospensione della rata per supportare le imprese nelle fasi più critiche, anche legate a situazioni emergenziali esogene;
- accordi con istituzioni finanziarie per sviluppare prodotti dedicati alle PMI (es. plafond beni strumentali, garanzia BEI);
- rafforzamento dei rapporti con i Consorzi di garanzia collettiva dei Fidi e con le Finanziarie Regionali per l'accesso alle agevolazioni offerte dai bandi territoriali;
- iniziative a favore dei territori a minore sviluppo e plafond a sostegno delle imprese colpite da calamità naturali;
- sostegno dell'autoimprenditorialità anche giovanile, alle Start Up innovative e alle Start Up ospiti di Le Village;
- sostegno all'imprenditorialità femminile, con prodotti dedicati alle PMI a prevalente partecipazione femminile e lavoratrici autonome.

Iniziative per il settore agri-agro

S4-4
MDR-A
DP30
DP31

Nel sistema di offerta di GBCAI il supporto al settore agricolo e agroalimentare è centrale, sia per la vocazione di vicinanza ai territori sia per l'importanza del settore nell'ambito della trasformazione sostenibile del sistema economico. GBCAI si impegna a valorizzare le realtà produttive territoriali e al tempo stesso a giocare un ruolo chiave nel sostegno delle filiere. Fra le iniziative e le soluzioni proposte:

- accompagnamento delle imprese agricole nel percorso di sviluppo sostenibile mediante servizi e finanziamenti dedicati;
- consulenza sulla transizione anche attraverso la piattaforma "Percorsi Agri", che consente di svolgere un assessment con produzione di un report sul posizionamento ESG dell'impresa;
- azione come "Banca Autorizzata" per i contratti di Filiera del V Bando PNRR;
- plafond dedicati all'agricoltura e ai progetti di sviluppo sostenibile.
- supporto finanziario e accompagnamento dei giovani agricoltori per valorizzare nuove tecniche e modelli produttivi;
- linea di finanziamenti per sostenere e accompagnare il cliente nel percorso di transizione verso l'agricoltura biologica;
- partnership con le associazioni di categoria per garantire una presenza capillare sul territorio per il supporto alle imprese;
- presentazione del secondo Rapporto "Agricoltura tra Sostenibilità e Innovazione" realizzato con Agri Lab Bocconi.

PROCESSI PER CONSENTIRE AI CLIENTI DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

I clienti possono esprimere le proprie preoccupazioni avvalendosi dei canali messi a disposizione da GBCAI per formulare lamentele o reclami. Per GBCAI la lamentela o il reclamo costituiscono un importante elemento del percorso di *customer experience* e la corretta gestione non persegue unicamente la finalità regolamentare, ma è un'occasione di scambio con il cliente e di miglioramento per la Banca. Per questo la gestione delle preoccupazioni del cliente è un tema di assoluta rilevanza per GBCAI, un momento per cogliere le numerose informazioni veicolate dai clienti sulla qualità dei processi, sulla percezione del comportamento del personale e sulla soddisfazione nella fruizione dei servizi. A questi fini, GBCAI ha adottato una *Policy per la gestione dei Reclami* e regolamentazione interna.

Per informare il cliente sui propri diritti in merito ai meccanismi di reclamo e le modalità con cui può esprimere preoccupazioni, GBCAI mette a disposizione, attraverso la rete commerciale e il sito Internet, un ampio set informativo che include:

- informazioni relative alla presentazione di reclami, tempistiche di evasione e le vie di risoluzione stragiudiziale;
- Guida pratica e ulteriori documenti relativi al ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario;
- Guida all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF);
- Organismo per la conciliazione bancaria - Regolamento di procedura per la mediazione;
- Organismo per la conciliazione bancaria - Regolamento del procedimento di arbitrato;
- Rendiconto Reclami.

La gestione dei reclami è affidata alla Struttura Reclami, che opera nella prospettiva della Customer Satisfaction e del miglioramento continuo di processi e strumenti, attivando processi di scambio con le altre funzioni aziendali per fornire importanti indirizzi sull'evoluzione dei modelli aziendali.

Il cliente può esprimere eccezioni o preoccupazioni verbalmente in varia modalità sui diversi canali di contatto: Servizio Clienti, canali social, contatto in filiale, recensioni on-line. Benché tali eventi non sfocino necessariamente in reclami scritti, essi attivano in ogni caso un processo di raccolta e indirizzamento dei motivi di lamentela per svolgere analisi e presidiare la soddisfazione dei clienti.

Il cliente può esprimere lamentele o richieste contattando l'Assistenza clienti tramite il numero verde dedicato al Servizio Clienti.

Qualora il dialogo con il personale non consenta di superare i motivi di insoddisfazione, il cliente può presentare reclamo tramite il form presente su internet, posta elettronica semplice, posta elettronica certificata, posta ordinaria (anche raccomandata), consegna fisica in una qualunque filiale, come dettagliatamente descritto sul suo sito internet.

Qualora la società di GBCAI non fornisca una risposta o se la risposta data non sia considerata soddisfacente, il cliente ha poi la possibilità di rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) o all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF). Inoltre, il cliente ha la facoltà di presentare un reclamo (Esposto) all'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, CONSOB o IVASS) al fine di segnalare una condotta non conforme da parte dell'intermediario.

L'attività di gestione dei reclami presso GBCAI è oggetto di attento monitoraggio e i livelli di prestazione sono misurati mediante specifici KPI (Key Performance Indicators), sia in termini di tempi di risposta che di esito dei ricorsi. Sono inoltre previste forme di reporting sulle casistiche di reclami, anomalie rilevate, overall progressivo, tempi di evasione, esiti, focus su aree tematiche, analisi delle lamentele social e delle recensioni Google, nonché punti di attenzione e ipotesi di intervento/soluzione.

Sono attivi sistemi di controllo interno, soprattutto interventi di audit, per prevenire ogni anomalia di processo o fenomeno di ritorsione su chi si serve dei canali per sollevare lamentele e reclami. Viene inoltre messo a disposizione il canale di segnalazione del whistleblowing, per cui si fa rinvio alla sezione G1.

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, Crédit Agricole Italia pubblica sul proprio sito internet il rendiconto annuale sull'attività di gestione dei reclami.

METRICHE E OBIETTIVI

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti

L'entità degli impatti sui clienti non è ancora oggetto di misurazione, poiché non risulta ancora riconosciuta una metodologia standard di mercato, dunque il Gruppo CAI definisce per ora di non dettagliare obiettivi quantitativi. Il Gruppo CAI monitora l'efficacia delle sue politiche e azioni utilizzando tutte le informazioni ricavate dal processo di ascolto dei propri clienti in merito alle loro opinioni e preoccupazioni, come già descritto nella sezione ESR2 SBM-2 e nel paragrafo "Processi di coinvolgimento dei clienti" di questa sezione S4.

S4-3
DP25
DP26

S4-5
MDR-T
DP81

LA RESPONSABILITÀ NELLA GOVERNANCE DEGLI AFFARI

L'ETICA NELLA GESTIONE AZIENDALE

ESRS G1. CONDOTTA DELLE IMPRESE



STRATEGIA

La strategia della conformità in Crédit Agricole

G1
ESRS2
SBM-1

Il Gruppo Crédit Agricole ha adottato il Piano a Medio Termine *Projet du Groupe* per realizzare la *Raison d'être* "Agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società" in ogni mercato in cui opera in tutto il mondo.

Il modello di sviluppo di Crédit Agricole prevede una governance responsabile per promuovere una cultura etica forte che valorizzi la dimensione della correttezza e della deontologia negli affari, indispensabile per meritare la fiducia dei clienti e degli stakeholder.

Per raggiungere questi obiettivi, la *Ligne Métier Conformité* cura il rispetto delle regole e la promozione della cultura dell'etica, mettendo in opera una compliance utile alla Comunità attraverso forti impegni nella prevenzione dei reati finanziari, a favore di una finanza sostenibile che realizzi il *Projet Sociétal* del Gruppo e contribuisca a proteggere i clienti, i loro legittimi interessi e i loro dati.

Per l'inquadramento del Piano a Medio Termine del Gruppo CA si fa rinvio a ESRS2 SBM-1 DP40.

La governance dell'etica degli affari in GBCAI

G1
DP5
ESRS2
GOV-1

La conformità normativa riveste un ruolo centrale nelle strategie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come dimostrato dall'assetto della governance societaria, che prevede l'azione mirata di organi e comitati per presidiare i rischi connessi all'applicazione di normative e regolamenti.

Il Consiglio d'Amministrazione, nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, formula le politiche in materia di conformità, anche attraverso il supporto dei Comitati endoconsiliari, in particolare del Comitato di Audit per il Controllo Interno che viene regolarmente informato sull'esposizione ai rischi e sugli esiti delle attività di monitoraggio. Il Collegio Sindacale, in qualità di organo di controllo, svolge le verifiche e coordina l'azione di presidio delle funzioni di controllo interno.

Fra gli ambiti di conformità i seguenti rivestono particolare rilevanza per la condotta d'impresa:

- consolidamento di una cultura dell'etica degli affari e della cultura del controllo;
- prevenzione dei conflitti di interesse;
- lotta contro la corruzione attiva e passiva;
- lotta contro la criminalità finanziaria, riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- prevenzione degli abusi di mercato;
- sistema di segnalazione di irregolarità e protezione dei soggetti segnalanti.

Gli organi societari sono tenuti regolarmente informati dell'efficacia delle politiche di conformità, degli incidenti o elementi di anomalia significativi individuati e delle azioni di rimedio.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono sensibilizzati sulle tematiche di conformità e sulla correttezza nella condotta degli affari attraverso iniziative dedicate di Board Induction. Il Consiglio di Amministrazione adotta le misure necessarie per assicurare che ciascun Consigliere e il Consiglio nel suo complesso risultino costantemente adeguati per competenza in materia di risk governance e per grado di diversificazione del background culturale, per esperienza, genere e proiezione internazionale.

Agli esponenti aziendali è richiesta adeguata preparazione, un elevato profilo di reputazione e di correttezza, disponibilità di tempo per l'esercizio del ruolo e una solida autonomia di giudizio.

Al fine di poter assumere decisioni informate, è inoltre fondamentale che all'interno del Consiglio siano presenti amministratori portatori di specifiche competenze, nonché consiglieri indipendenti per garantire una dialettica costruttiva e la promozione della risk culture a tutti i livelli aziendali.

La funzione Compliance concorre, tra i principali compiti, nell'azione di prevenzione e gestione dei rischi di non conformità. Il principio a cui si ispira l'attività degli Organi societari e della funzione Compliance è la centralità dell'interesse del cliente, che deve essere assicurata attraverso una condotta etica coerente con la *Raison d'être* e una cultura del rischio diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione.

QUADRO DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

La valutazione di doppia materialità è stata svolta individuando gli impatti, i rischi e le opportunità sulle tematiche della condotta dell'impresa, tenuto conto dell'insieme dei processi aziendali nel quadro dell'operatività bancaria e finanziaria.

La tabella sottostante presenta gli impatti, i rischi e le opportunità individuate e valutate come rilevanti in ambito rischio di non conformità.

G1
DP6
ESRS2
IRO-1
SBM-3
DP48

IRO	Tipologia	Value Chain	Policy
Rischio normativo in caso di mancato rispetto delle leggi di etica degli affari e di lotta contro la corruzione.	Rischio	Upstream: Fornitori Own: Dipendenti Downstream: Clientela	- Codice Etico - Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione
Rischio normativo in caso di mancato rispetto delle norme e delle aspettative delle autorità di vigilanza in materia di etica commerciale e di lotta alla corruzione.	Rischio	Upstream: Fornitori Own: Dipendenti Downstream: Clientela	Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione
Rischio regolamentare in caso di individuazione insufficiente dei conflitti di interesse e degli abusi di mercato (integrità dei mercati).	Rischio	Own: Dipendenti Downstream: Clientela	Policy su conflitti di interesse e abusi di mercato
Impatto positivo sulla società in caso di attuazione di un sistema di segnalazione di pratiche interne non etiche, in particolare garantendo la riservatezza del segnalante, dei fatti rivelati e delle persone interessate.	Impatto positivo	Own: Dipendenti	Whistleblowing
Impatti positivi sulla società connesso alle azioni del Gruppo nella lotta contro la criminalità finanziaria.	Impatto positivo	Upstream: Fornitori Own: Dipendenti Downstream: Clientela	- Policy Antiriciclaggio - Policy per la gestione delle Sanzioni Internazionali
Rischio regolamentare in caso di mancato rispetto degli obblighi in materia di lotta contro la criminalità finanziaria.	Rischio	Upstream: Fornitori Own: Dipendenti Downstream: Clientela	- Policy Antiriciclaggio - Policy per la gestione delle Sanzioni Internazionali
Impatti negativi del Gruppo verso gli stakeholder dovuti a condotte e pratiche di corruzione.	Impatto negativo	Upstream: Fornitori, partner Own: Dipendenti Downstream: tutti gli Stakeholder	- Whistleblowing - Codice Etico

Per quanto attiene al processo e alle pratiche di acquisto, l'analisi di doppia materialità ha condotto all'identificazione dei seguenti temi materiali.

IRO	Tipologia	Value Chain	Policy e azioni
Impatto negativo sui fornitori in caso di pratiche di acquisto e condotte non responsabili del Gruppo, in particolare sul rispetto dei modi e termini di pagamento.	Impatto negativo	Upstream: Fornitori	• Policy Acquisti
Rischio reputazionale e rischio regolamentare in caso di pratiche di acquisto non responsabili del Gruppo nei confronti dei fornitori, in particolare in termini di termini di pagamento.	Rischio	Upstream: Fornitori	• Policy Acquisti

POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA ETICA

La cultura d'impresa basata sulla correttezza

G1-1
MDR-P
DP7
DP9

Per promuovere la cultura dell'etica del business, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di un *Codice Etico* che afferma l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, degli impegni e delle responsabilità assunti nei confronti di tutti i propri stakeholder.

Il *Codice Etico*, in coerenza con la *Charte étiqúe* adottata dal Gruppo Crédit Agricole, rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per:

- preservare la reputazione del GBCAI fondata sulla fiducia e sull'affidabilità;
- promuovere la buona immagine aziendale;
- garantire la creazione di valore sostenibile nel tempo.

I principi e i valori espressi dal Codice Etico ispirano le disposizioni previste dal *Codice di Comportamento* adottato da GBCAI, che stabilisce le linee guida di condotta e gli standard di etica, riservatezza e professionalità ai quali devono attenersi gli esponenti aziendali e tutti i collaboratori delle Società del Gruppo. Ogni disposizione contenuta nel *Codice di Comportamento* è connessa e parte integrante di quanto disposto nel *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* (MOG) ex D. Lgs. 231/2001. Il Codice Etico e ogni aggiornamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di tutte le società del GBCAI e viene reso accessibile al pubblico attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale. La funzione Compliance svolge importanti attività ai fini dell'applicazione del Codice Etico, ad esempio, tra le principali, consulenza e supporto alle strutture aziendali in merito all'interpretazione, applicazione e aggiornamento allo scopo di renderlo coerente e sempre attuale rispetto alla realtà aziendale.

Ad attuazione e completamento del Codice Etico, più ampio riferimento alla gestione del business, nel quadro della normativa italiana, il GBCAI è tenuto a rispettare svariati obblighi in materia di conduzione degli affari che riguardano in particolare le normative concernenti: conflitti di interesse, protezione dei mercati finanziari (MiFID, MAD, MAR), lotta contro la criminalità finanziaria (sanzioni internazionali, contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo), lotta contro la corruzione, *whistleblowing* e protezione dei soggetti segnalanti.

La funzione Compliance riceve le segnalazioni di violazioni dei codici deontologici e promuove interventi di accertamento e ove necessario correttivi. GBCAI mette in opera, anche attraverso l'attività della funzione Compliance, azioni e iniziative per il rafforzamento e la diffusione della *risk culture* e dell'etica di impresa. Tali azioni si articolano su tre assi principali:

- formazione a beneficio dei componenti degli organi societari sulle tematiche di conformità, promozione dell'etica e della *risk culture* a livello manageriale in tutto il contesto aziendale attraverso la misurazione della partecipazione dei collaboratori alle iniziative;
- sensibilizzazione di tutti i collaboratori sulla cultura etica e processo mirato di *onboarding* per l'ingaggio dei nuovi assunti con messa a disposizione della Carta Etica, del Codice Etico e del Codice di Comportamento;
- presidio dei rischi connessi a condotte irregolari attraverso dispositivi di controllo, azioni di prevenzione, rafforzamento o remediation nell'ambito del sistema annuale di valutazione.

Sistemi di segnalazione di comportamenti illeciti e irregolari

GBCAI opera affinché tutte le attività svolte siano conformi alle normative vigenti e si ispirino ai valori di integrità, fiducia, responsabilità, trasparenza, rispetto delle diversità, impegno, professionalità e riservatezza. L'osservanza effettiva di tali valori è assicurata anche attraverso un sistema *whistleblowing* per la Segnalazione interna delle violazioni di norme, disciplinanti l'attività bancaria o altre condotte illecite e irregolari, in conformità alle previsioni del Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, in attuazione della Direttiva (EU) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, il canale può ricevere la segnalazione di:

- violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali o della salute e sicurezza delle persone o dell'ambiente;
- violazione di leggi o norme;
- comportamento o situazione che viola i codici deontologici del Gruppo;
- minaccia o grave danno all'interesse pubblico.

GBCAI si è dotato di una piattaforma, accessibile dalla intranet aziendale e dal sito internet istituzionale in qualsiasi momento, che consente la segnalazione a tutti i dipendenti delle entità del Gruppo (Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Group Solutions, Crédit Agricole Leasing Italia), ex dipendenti, candidati all'assunzione, azionisti, soci e detentori di diritti di voto nell'assemblea generale dell'Entità, membri degli Organi sociali, collaboratori esterni e occasionali, subappaltatori e fornitori. È disponibile per tutti una *Guida pratica all'utilizzo della piattaforma* per le segnalazioni *whistleblowing*. Il sistema garantisce la piena riservatezza delle informazioni contenute nella segnalazione e dell'identità del segnalante. Dopo il trattamento del dossier da parte della funzione di Compliance i dati relativi alla segnalazione sono archiviati in forma anonima. Al termine dell'indagine, il soggetto segnalante è informato della chiusura della segnalazione e del seguito che sarà dato.

In alternativa, la segnalazione può essere inviata anche in forma scritta cartacea per posta ordinaria agli indirizzi pubblicati sulla intranet aziendale e sul sito internet istituzionale. Resta fermo che il soggetto segnalante può effettuare una segnalazione esterna all'Autorità competente e/o una divulgazione pubblica nei casi previsti dalla normativa vigente. Oltre a tale sistema di segnalazione interna, possono comunque essere formulate segnalazioni al proprio Responsabile gerarchico, alla funzione Risorse Umane o alla funzione Compliance.

Ogni segnalazione viene esaminata con imparzialità e rigore dal Responsabile del sistema interno della segnalazione (Responsabile della funzione di Compliance). Durante la fase di istruttoria della segnalazione, gli scambi tra il soggetto segnalante e il Responsabile del sistema interno della segnalazione sono possibili attraverso modalità di dialogo sicure. Per la gestione della segnalazione, se ritenuto necessario, viene richiesto il supporto di altre funzioni aziendali esperte. Per alcune indagini complesse o sensibili, può essere richiesto il coinvolgimento di consulenti e/o fornitori di servizi esterni. L'indagine su eventuali irregolarità o incidenti può coinvolgere anche la funzione di Internal Audit, con conseguente adozione di provvedimenti laddove necessario e l'avvio di misure di rimedio o correttive.

All'occorrenza sono svolti richiami di sensibilizzazione sui collaboratori, ponendo l'accento sulla nozione di buona fede, per informare, assicurare e trasmettere fiducia sui comportamenti e sulla collaborazione nei meccanismi di segnalazione. Il sistema di segnalazione interno è oggetto di un reporting periodico verso il Consiglio di Amministrazione, con informativa di sintesi aggregata sul numero delle segnalazioni e sugli eventuali punti emersi.

Le segnalazioni ricevute tramite la piattaforma di *whistleblowing* vengono attentamente monitorate. Nel 2024 sono state ricevute 10 segnalazioni, gestite nel rispetto dei tempi previsti e in ottemperanza alle previsioni normative. Dalle analisi svolte per la loro gestione, non sono emerse anomalie o criticità nei processi interni che richiedano interventi correttivi e non sono pervenute segnalazioni di mancato funzionamento della procedura stessa.

PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE

Politiche e procedure di presidio anti corruzione

GBCAI ha implementato un sistema di presidio anticorruzione. Tale sistema comprende politiche e procedure per prevenire, individuare e gestire episodi di corruzione attiva e passiva. Fra gli altri, il sistema di presidio comprende:

- la conoscenza del contesto operativo e dell'esposizione al rischio di corruzione che conduce annualmente a un aggiornamento della mappatura dei processi potenzialmente a rischio con il coinvolgimento delle funzioni aziendali; tale mappatura, effettuata secondo la metodologia del Gruppo, permette di individuare gli eventuali ambiti che necessitano di eventuali azioni di rafforzamento;

G1-1
DP10G1-1
DP11G1-1
DP10G1-4
DP24G1-3
MDR-P
DP18
DP20

- principi e regole interne per la lotta alla corruzione esposti nella *Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione*, che illustra i principi organizzativi del Gruppo in allineamento al quadro normativo nazionale (Codice Civile, Codice Penale, D.Lgs. 231/01), europeo (Convenzione Penale e Convenzione Civile sulla corruzione internazionali del Consiglio d'Europa), internazionale (Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione) e interno della Capogruppo;
- regole mirate anticorruzione integrate nel *Codice di Comportamento interno*, che disciplinano il comportamento in prevenzione della corruzione, in particolare evidenziando le condotte da evitare;
- la figura nominata dal Consiglio di Amministrazione, responsabile della gestione e della revisione annuale del dispositivo anticorruzione;
- piano di verifiche mirate ad accertare che il dispositivo anticorruzione sia correttamente applicato;
- iniziative di coinvolgimento e responsabilizzazione dei collaboratori che accompagnano nella comprensione del quadro giuridico nazionale e internazionale, illustrano le principali fattispecie di evento corruttivo e i relativi rischi, promuovono la diligenza necessaria e i comportamenti raccomandati, invitano a segnalare condotte inappropriate e informano sulle sanzioni personali previste a livello disciplinare e penale;
- dispositivo di valutazione di terze parti che contribuisce a prevenire e mitigare il rischio di corruzione, ad esempio, con l'analisi del profilo di rischio dei fornitori a monte del rapporto d'affari e le "due diligence" effettuate e ripetute nel corso della relazione;
- possibilità di ricorrere al contributo di eventuali funzioni specialistiche o consulenti esterni per il trattamento di eventuali casi di corruzione.

Il dispositivo anticorruzione di GBCAI è sottoposto a certificazione esterna (ISO 37001) da parte di una società terza indipendente.

Formazione e cultura sull'etica e sulla lotta alla corruzione

G1-3
DP21

GBCAI attua programmi di formazione dedicati all'etica professionale e alla deontologia dei comportamenti, con cadenza regolare e a beneficio di tutti i collaboratori.

Il Codice Etico e il Codice di Comportamento vengono messi a disposizione dei collaboratori all'avvio del rapporto, così come agli esponenti aziendali all'atto di nomina, con sensibilizzazione sui temi della corretta condotta aziendale.

Gli esponenti aziendali, membri degli organi societari, beneficiano di programmi di *board induction* che trattano anche i temi della responsabilità amministrativa della società, della lotta alla corruzione e del financial crime. Alla nomina degli esponenti vengono realizzati interventi informativi e formativi sull'organizzazione aziendale e sui principali ambiti normativi e regolamentari di conformità alle norme, con specifico riguardo alle responsabilità connesse al ruolo di amministratori in tema di riservatezza, prevenzione dei conflitti di interesse, market abuse, prevenzione della corruzione, del riciclaggio e della criminalità finanziaria.

Il Gruppo ha individuato le funzioni maggiormente esposte al rischio di corruzione, realizzando interventi di formazione specifica loro dedicata. Tale informazione viene mantenuta riservata in quanto considerata sensibile.

In considerazione dell'importanza della formazione e sensibilizzazione dei dipendenti e collaboratori per permettere la diffusione della cultura dell'integrità nello svolgimento delle proprie quotidiane attività, GBCAI realizza programmi di formazione obbligatoria, con periodicità triennale, articolati in un modulo generale e un modulo dedicato ai collaboratori che esercitano attività più esposte al rischio.

Nel 2023 è stato pubblicato l'aggiornamento del modulo generale "Lotta alla Corruzione", rivolto a tutta la platea aziendale. Nel 2024 è stato pubblicato l'aggiornamento del modulo formativo "Lotta alla corruzione: persone esposte", rivolto a un perimetro ristretto ovvero ai collaboratori che sono stati identificati come persone maggiormente esposte al rischio di corruzione e traffico d'influenza. Entrambi i corsi hanno previsto un test finale per il conseguimento della certificazione. Sono stati raggiunti rispettivamente i tassi di fruizione del 98% e 73% al 31 dicembre 2024 (la formazione sul secondo modulo è stata pubblicata ad ottobre 2024 e sta procedendo nel 2025). Nel 2024 il modulo formativo "Etica professionale e deontologia" ha raggiunto un tasso di fruizione del 94,9%, l'iniziativa di sensibilizzazione "Quiz Etico" ha ottenuto un tasso di fruizione pari al 64,6%.

Informativa sui casi di corruzione

G1-4
DP24
DP25

Nel 2024 non sono stati registrati casi di condanne per violazione delle leggi anticorruzione e antitangenti, né sanzioni. Sempre nel 2024 non sono stati registrati casi di corruzione accertata attiva o passiva.

CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ FINANZIARIA

Nel rispetto della normativa nazionale e delle dettagliate disposizioni emanate dalle Autorità di vigilanza in tema di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, GBCAI si è dotata di un articolato framework in materia di lotta al *financial crime*, anche considerato l'importante ruolo svolto degli intermediari bancari nel sistema economico. Il framework della policy e della regolamentazione interna, approvato dal CdA e adottato da GBCAI, si basa sui seguenti principi e presidi:

G1-1
MDR-P
DP7

- la *conoscenza del cliente* attraverso:
 - applicazione delle regole di cosiddetta adeguata verifica della clientela, che comprendono l'identificazione del cliente e dei titolari effettivi, l'acquisizione di informazioni sull'operatività e sull'origine dei fondi;
 - un sistema di profilatura dei clienti sulla base dell'esposizione a potenziali rischi di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
 - un sistema di monitoraggio nel corso del rapporto continuativo tenuto con i clienti;
 - tracciabilità e conservazione delle informazioni al fine di analizzare eventuali anomalie o comportamenti critici;
- la *collaborazione attiva nella lotta contro il riciclaggio* e finanziamento del terrorismo attraverso:
 - programmi di formazione dei collaboratori in materia di AML-CFT in ottica di prevenzione;
 - sistema di segnalazione delle operazioni sospette comprensivo di diversi livelli di valutazione;
 - presidio della funzione Antiriciclaggio nella gestione dei rapporti con le Autorità di vigilanza;
 - controlli e audit periodici;
- il *rispetto delle Sanzioni Internazionali* attraverso:
 - formazione dei collaboratori in materia di sanzioni internazionali con moduli formativi specifici;
 - sistemi di screening dei clienti o controparti o paesi interessati da misure restrittive o sanzioni;
 - valutazione dell'esposizione del Gruppo attraverso un esercizio annuale di risk assessment;
 - monitoraggio continuo della normativa istituzionale, con particolare riferimento ai programmi sanzionatori;
 - controlli e audit periodici.

Il Gruppo dispone di un programma di formazione che comprende moduli obbligatori volti a sensibilizzare i collaboratori sull'applicazione di sanzioni internazionali e sulla lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Con riferimento al 2024 la fruizione della formazione sui due ambiti ha registrato un tasso, rispettivamente, del 97,5% e del 97,7%.

PREVENZIONE DEGLI ABUSI DI MERCATO

Nel rispetto della normativa nazionale e delle dettagliate disposizioni emanate dalle Autorità di vigilanza in tema di trattamento delle informazioni privilegiate e abusi di mercato, GBCAI si è dotata di un articolato framework, anche considerato l'importante ruolo svolto dagli intermediari bancari sui mercati finanziari. Il framework della policy e della regolamentazione interna, approvato dal CdA e adottato da GBCAI, si basa sui seguenti principi e presidi:

G1-1
MDR-P
DP7

- regole interne per disciplinare il trattamento di informazioni privilegiate o price sensitive;
- sistema di registri e insiders list che consente di segregare le informazioni sulle operazioni e persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate;
- programmi di formazione e iniziative di sensibilizzazione sulle normative, le responsabilità e i rischi associati al market abuse;
- sistemi di detection per rilevare operazioni critiche sospette di market abuse con l'analisi di potenziali scenari di manipolazione dei prezzi e di abuso di informazioni privilegiate;
- controlli e interventi di audit a presidio dell'efficacia dei sistemi e della correttezza dei comportamenti.

I controlli eseguiti nel corso del 2024 non hanno evidenziato anomalie e criticità.

LA CORRETTA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

La politica sugli acquisti di Crédit Agricole

Crédit Agricole S.A. ha adottato una Politica degli Acquisti responsabili, che consta di sei impegni, rivolta a tutte le entità del Gruppo. La *Ligne Métier Achats* ha il compito di dialogare con i principali stakeholder nella prospettiva della *Raison d'être* "Agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società" e per realizzare il *Projet Sociétal*.

Tra i principali obiettivi, Crédit Agricole S.A. si impegna affinché i propri fornitori, che rappresentano il 40% degli acquisti di beni e servizi, dispongano, entro il 2027, di percorsi Net Zero basati su evidenze scientifiche.

Inoltre, Crédit Agricole S.A. ha firmato la *Carta delle Relazioni Responsabili con i fornitori*, che incoraggia le aziende ad adottare pratiche responsabili nei confronti dei loro fornitori. Nel 2021 è stato rinnovato per tre anni il marchio "Relazioni con i fornitori e acquisti responsabili", assegnato nel 2014 a Crédit Agricole S.A. e alle sue filiali.

La sostenibilità nel Procurement in GBCAI

Politiche di sostenibilità negli acquisti

G1-2
MDR-P
DP15

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia declina a livello nazionale la strategia del Gruppo CA e ha definito strategie di comportamento responsabile nei rapporti con i fornitori. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione di CAI ha rinnovato la *Policy Acquisti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia*, recependo gli indirizzi della Politica Crédit Agricole S.A. sugli Acquisti Responsabili e integrando nei diversi ambiti del processo di acquisto i principi ESG e attività in chiave sostenibilità.

La policy persegue tra l'altro l'obiettivo di garantire l'equilibrio dei rapporti commerciali con i fornitori adottando pratiche e comportamenti che tengono conto dei principi di etica, conformità e ESG. La policy riflette anche i seguenti principi:

- assumere comportamenti responsabili nel rapporto con i fornitori;
- contribuire alla competitività economica dell'ecosistema;
- monitorare costantemente la qualità delle relazioni con i fornitori;
- integrare gli aspetti ambientali e sociali negli acquisti;
- mirare alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- integrare questa politica di acquisti responsabili nei meccanismi di governance esistenti.

Crédit Agricole Italia ha realizzato un percorso d'integrazione dei fattori ESG nel processo di Procurement e nella sua Value Chain, ottenendo da Bureau Veritas, società terza e indipendente, l'attestazione ISO 20400 per la prima volta nel 2023, e rinnovandola nel 2024. L'attestazione ISO 20400, con la quale viene riconosciuto a Crédit Agricole Italia un livello avanzato di maturità degli acquisti responsabili, copre l'analisi di diversi principi di sostenibilità tramite: la verifica delle strategie e delle politiche di approvvigionamento responsabile, della qualifica dei fornitori, del sistema di monitoraggio e dei piani di miglioramento, con particolare riguardo alle performance di sostenibilità.

La prevenzione del ritardo nei pagamenti

G1-2
DP14

GBCAI presta grande attenzione alla corretta gestione dei rapporti con i fornitori, anche nella fase dei pagamenti. Per questo sono attivate procedure di monitoraggio dei tempi di pagamento nei confronti dei fornitori, siano essi aziende di grandi dimensioni o PMI. Tale monitoraggio si inquadra in una gestione strutturata del Procurement, con rilevazione periodica e rendicontazione dei tempi medi di pagamento.

La rendicontazione, che copre Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Group Solutions, prevede che ogni entità monitori i propri indicatori sui termini di pagamento, successivamente oggetto di un reporting consolidato. Per mantenere elevati livelli di correttezza nei rapporti con i fornitori sono stati elaborati piani di azione che prevedono:

- MbO legati al rispetto dei termini contrattuali e dei tempi di pagamento;
- monitoraggio periodico delle performance e dei flussi di pagamento;
- condivisione dei risultati e sensibilizzazione dei principali referenti.

Criteri di conformità e criteri ESG nella selezione dei fornitori

La selezione dei fornitori prima dell'avvio della collaborazione con GBCAI prevede il censimento, l'accreditamento e la qualifica dei fornitori all'interno del cosiddetto Albo Fornitori. A seconda della tipologia del rapporto di fornitura, viene valutata la qualità dei fornitori attraverso l'analisi di determinati documenti al fine di valutare la loro posizione tecnico-amministrativa, economico-finanziaria e legale-giudiziaria. Le valutazioni di natura finanziaria comprendono l'analisi della concentrazione, del rischio di dipendenza economica e dell'esposizione di GBCAI in termini di fatturato per il fornitore. In aggiunta, viene considerato il profilo di sostenibilità del fornitore, coerentemente con la *Policy Acquisti*: gli strumenti a disposizione comprendono lo score rilasciato da Ecovadis, una società terza indipendente, che misura le performance di sostenibilità delle aziende; ad esempio, in fase di gara è possibile assegnare un peso specifico anche allo score Ecovadis nella matrice utilizzata per le valutazioni.

G1-2
DP15

GBCAI si pone l'obiettivo di sensibilizzare i propri fornitori che rappresentano il 40% degli acquisti di beni e servizi, affinché dispongano, entro il 2027, di percorsi Net Zero basati su evidenze scientifiche. In tale quadro, il Gruppo punterà alla valutazione di criteri di analisi ESG e all'incoraggiamento dei fornitori affinché questi sviluppino un percorso di misurazione della loro impronta carbonica e transizione energetica per la riduzione delle emissioni. Anche con l'adozione della *Policy Climatica*, la cui ownership è affidata alla funzione ESG e Sostenibilità, per cui si rinvia alla sezione E1, GBCAI ha affermato l'impegno in materia di acquisti responsabili in particolare con riferimento al Sistema di Gestione Ambientale (SGA), conforme alle normative UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 14004:2026, in ottica, tra l'altro, di contenimento dei consumi di gas (Scope 1), energia elettrica (Scope 2) e carta (Scope 3).

La Politica sugli Acquisti Responsabili prevede la formazione del team Procurement, in particolare sui temi ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché la loro professionalizzazione in un contesto in continua evoluzione. Nel corso del 2024, in particolare, è stato erogato un programma di formazione sulle tematiche ESG. Sono state inoltre organizzate sessioni formative dedicate all'analisi del ciclo di vita dei prodotti e servizi acquistati. In aggiunta, all'interno della intranet del Gruppo è presente una sezione dedicata al Procurement per mettere a disposizione di tutti i collaboratori supporti e documenti per la gestione degli acquisti sostenibili.

Criteri di inclusione e coesione nella selezione dei fornitori

Nel quadro del *Projet Sociétal*, coerentemente con gli impegni di inclusione e coesione, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia promuove il Procurement responsabile, al fine di generare valore sociale e impatti positivi sul sistema economico, tenendo in considerazione l'obiettivo di sostenere i territori, le piccole e medie imprese e le fasce fragili. In particolare, le attività di procurement rappresentano un'opportunità per il Gruppo per includere lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate, stipulando collaborazioni con Società Cooperative Sociali di Tipo B o miste A/B.

G1-2
DP15

Dialogo con i fornitori come stakeholder

Per mantenere un rapporto di fiducia con i fornitori, favorire la comunicazione, condividere gli orientamenti e i messaggi strategici, GBCAI ha messo in atto un dispositivo di dialogo attivo, che prevede in particolare:

- indagini annuali sulla soddisfazione dei fornitori;
- eventi periodici che vedono la partecipazione dei fornitori, con format e tematiche diverse;
- incontri ad hoc con i principali fornitori;
- una newsletter trimestrale "Partner News", per la condivisione di comunicazioni e iniziative della funzione Procurement, dei valori e le strategie del Gruppo, oltre che notizie circa gli impegni in ambito ESG e innovazione;
- il Portale Acquisti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, oltre a essere l'applicativo gestionale delle richieste di acquisto, è anche lo strumento utilizzato per condividere informazioni e documenti importanti con i fornitori.

I risultati e le informazioni raccolte attraverso questi canali di dialogo alimentano il processo di miglioramento continuo degli Acquisti Responsabili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e dei suoi piani d'azione. GBCAI si impegna per un Procurement responsabile, basato su rapporti equi e trasparenti con i fornitori. In tale contesto, è presente un mediatore interno che può essere coinvolto in un procedimento volontario di mediazione da un fornitore, indipendentemente dalle sue dimensioni, o da una funzione interna a GBCAI, qualora vi siano problematiche legate alla relazione o al servizio oggetto di contratto. Il compito del mediatore consiste nel favorire il dialogo tra le parti e nel riavvicinare i punti di vista. Contrattualmente, la clausola "mediazione" figura sistematicamente in tutti i contratti.

METRICHE SULLE PRASSI DI PAGAMENTO

G1-6
DP33

Al fine di adottare un approccio responsabile nei rapporti con i propri fornitori italiani e precisamente nella gestione dei pagamenti, GBCAI monitora diversi indicatori, tra cui i seguenti.

Termini medi di pagamento

	2024
Totale giorni di calendario n.	24,44
Di cui PMI	20,31

Le categorie di fornitori selezionate dal Gruppo sono “Totale” e “PMI” (comprese le microimprese). Il tempo medio di pagamento consolidato corrisponde alla media non ponderata per l'insieme degli importi, tra la data di pagamento della fattura e la data di emissione della fattura in giorni di calendario.

Quota di fatture pagate entro le scadenze standard

	Quota delle fatture pagate entro le scadenze standard Gruppo in importo (in %)	Percentuale di fatture pagate entro le scadenze standard Gruppo in numero (in %)
	2024	2024
Totale	96%	93%
Di cui PMI	98%	97%

Per ottenere la percentuale delle fatture pagate in tempo si è effettuato il seguente calcolo: totale numero di fatture - numero di fatture pagate in ritardo oltre i 60 giorni data della fattura/totale numero di fatture.

Per ottenere la quota delle fatture pagate in tempo si è effettuato il seguente calcolo: totale importo fatture - importo fatture pagate in ritardo oltre i 60 giorni data della fattura/totale importo fatture.

Il perimetro rendicontato è limitato ai fornitori italiani.

A oggi non vi sono procedimenti giudiziari connessi al ritardo nel pagamento delle fatture.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed in coerenza alla normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato al presidio dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo del contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento dell'Alta Direzione, degli Organi Collegiali, dell'Organismo di Vigilanza, delle Funzioni di Controllo, di tutto il Personale e della Società di Revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Come già evidenziato nel paragrafo sulla gestione dei rischi, il sistema dei controlli interni si avvale sia di dispositivi di controllo permanente che di controllo periodico.

Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni e in attuazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia, sono state formalizzate le regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing) a disposizione dei dipendenti per segnalare fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria nonché ogni altra condotta irregolare di cui vengano a conoscenza. Il sistema di segnalazione assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori.

Il Gruppo ha inoltre specificamente individuato modalità di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni con responsabilità di controllo, adottate al fine di perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato e di garantire un governo adeguato di tutti i rischi aziendali. Il presidio di tali elementi costitutivi del sistema di controllo interno avviene a cura delle stesse Funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze, nonché nell'ambito del Comitato Rischi e Controllo Interno del Gruppo volto a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni e ad agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al riguardo, le Funzioni di controllo adottano opportuni meccanismi di coordinamento e collaborazione, trasversali alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi:

- diffusione di un linguaggio comune e coerente con la metodologia della Controllante;
- adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione;
- definizione di modelli di reportistica dei rischi;
- individuazione di momenti di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività;
- previsione di flussi informativi di scambio;
- condivisione nell'individuazione delle azioni di rimedio.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° livello e di 3° livello relazionano al Consiglio di Amministrazione e a Crédit Agricole S.A. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Si descrivono di seguito i principali elementi del sistema dei controlli interni dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni aziendali di controllo come definite nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli (di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, antiriciclaggio e convalida) e dei modelli di prevenzione dei reati.

GLI ORGANI COLLEGIALI

In linea con le caratteristiche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel modello di governance tradizionale di tutte le entità del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle entità del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla normativa tempo per tempo vigente. In particolare vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Inoltre, vigila sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali, sull'indipendenza della società di revisione legale. Accerta, altresì, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri per la maggioranza indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

RISCHI E CONTROLLI PERMANENTI

La Struttura Rischi e Controlli Permanenti (RCP) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede il riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la dipendenza gerarchica alla DRG (*Direction des Risques et contrôles permanents Groupe*) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, come già evidenziato in precedenza, la Struttura Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Struttura Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Struttura, dedicate ai contesti:

- di credito, compresi quelli:
 - di concentrazione;
 - di controparte;
 - climatico e ambientale.
- di mercato e finanziari, compresi quelli:
 - di rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
 - di liquidità;
 - di rischio di mercato sul portafoglio bancario e di negoziazione;
 - di cambio.
- operativi, fra cui, in particolare:
 - di coperture assicurative;
 - di rischio informatico (SI e SSI);
 - relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
 - di Sicurezza Fisica;
 - di Prestazione di “Funzioni Essenziali o Importanti (FEI)” altresì denominate presso la capogruppo Crédit Agricole S.A. “Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE)”.

Le attività della funzione di Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Struttura Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi, compreso il rischio ICT gestito attraverso le attività di Crédit Agricole Group Solutions. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- coordina ed anima il processo di definizione del Risk Appetite Framework proponendo una volta l'anno, o con maggior frequenza in relazione ai nuovi contesti e/o a nuove esigenze, i limiti di Risk Capacity e le soglie di Risk Tolerance e il Risk Appetite (quest'ultima definito dal CFO Governo Finanza e Bilancio);
- coordina altresì la definizione annuale della Strategia Rischi di Gruppo declinando, secondo le richieste delle funzioni di business, il sistema dei limiti operativi e verificandone, successivamente, la sua applicazione e l'andamento nel continuo;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio, in relazione a tutte le tipologie di rischi rientranti nel proprio perimetro di competenza;
- relativamente alle tematiche creditizie, oltre a fornire pareri preventivi sulle pratiche di competenza, partecipa alla definizione della politica creditizia, definendo e aggiornando anche la rischiosità settoriale, nonché alla definizione dei regolamenti del credito ordinario e anomalo e del credito deteriorato, al relativo sistema delle deleghe nonché della strategia NPE. Promuove e attua periodiche revisioni del portafoglio creditizio su specifici ambiti, quali settori economici e/o segmenti di clientela anche attraverso reporting dedicati e le verifiche regolamentari di secondo livello del portafoglio creditizio Performing e Non Performing;
- relativamente ai rischi finanziari, monitora nel continuo l'esposizione al rischio attraverso indicatori di monitoraggio specifici per ciascun ambito e rispetto ai limiti e alle soglie di allerta definiti in sede di CRG (Comité Risques Groupe) CA.SA.. Inoltre, effettua i controlli di secondo livello previsti dalla normativa interna CA.SA.;
- gestisce le procedure in materia di misurazione dei rischi creditizi con particolare riferimento ai sistemi di rating, ove è chiamata ad assicurare il processo di double regard attraverso la validazione dei rating corporate. Assicura altresì la corretta applicazione delle regole di Gruppo in materia di accantonamenti collettivi, gestendo il relativo processo e la sottostante procedura informatica;
- partecipa alla definizione dei regolamenti e delle policy in ambito rischio ICT ed Esternalizzazioni;
- definisce regolamenti e policy in ambito di rischio operativo.

La Struttura Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione dell'informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono redatti su base mensile o trimestrale e sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Società. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro:

- la qualità della nuova produzione creditizia nei diversi settori economici e segmenti di clientela;
- gli esiti dei controlli trimestrali sui crediti Performing e Non Performing scelti su base campionaria;
- l'adeguatezza dei processi di recupero, di gestione e delle coperture relative ai Crediti Non Performing;
- il rispetto dei limiti stabiliti nell'ambito della Strategia Rischi, oltre che del RAF; con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio;
- il monitoraggio dei rischi ICT e di sicurezza, rendicontato direttamente al Consiglio di Amministrazione del Consorzio;
- l'andamento del rischio operativo.

In ambito rischi climatici e ambientali la Struttura Rischi e Controlli Permanenti svolge le seguenti attività:

- ogni trimestre riporta ai Comitati Aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani d'azione pluriennali definiti per raggiungere la conformità con le 13 aspettative BCE e le 12 aspettative di Banca d'Italia. Gli esiti del monitoraggio delle aspettative BCE sono oggetto di uno specifico indicatore definito dalla Capogruppo alla quale sono anche rendicontati, con frequenza semestrale, gli avanzamenti di ciascun piano d'azione;
- predispone una reportistica interna finalizzata alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi climatici – sia fisici che di transizione – e ambientali i cui esiti sono riportati con frequenza trimestrale all'attenzione del Board. Oggetto dell'analisi sono sia i crediti garantiti da collateral che quelli unsecured e per l'attribuzione dei livelli di rischio si utilizzano le mappature della pericolosità del territorio italiano;
- svolge l'aggiornamento dell'analisi di materialità con l'obiettivo di individuare i fattori di rischio climatico e ambientale rilevanti e i loro canali di trasmissione sulle categorie di rischio prudenziale;
- redazione di pareri ad hoc su tutte le operazioni del Gruppo relative alle tematiche di sostenibilità e che richiedono un parere indipendente della Funzione Rischi.

INTERNAL AUDIT

Il quadro generale dei principi e le modalità di intervento della struttura di Internal Audit del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in qualità di Funzione incaricata della revisione interna per il Gruppo, sono definiti nel documento denominato “Charte d’audit”. Il documento si ispira alla “Charte d’Audit de l’Inspection Générale Groupe”, tenuto conto dello specifico contesto organizzativo e normativo italiano.

Il perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oggetto di revisione interna, è costituito dalle società del Gruppo e dalle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate.

La Charte d’audit viene rivista annualmente come richiesto dagli standard professionali per la revisione interna, viene presentata al Comitato di Audit per il Controllo Interno per il suo parere prima di essere sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l’approvazione.

La struttura di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è la struttura aziendale preposta all’audit interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. L’attività della Struttura si colloca all’interno di un ampio quadro normativo esterno di riferimento. In base alla normativa italiana, la struttura provvede alle attività di revisione interna previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia, Circ. n. 285 Titolo IV, Cap. 3.

Secondo il quadro normativo francese, la struttura costituisce uno degli elementi del dispositivo di “controllo periodico” previsto da “l’arrêté du 3 novembre 2014”.

Nel contesto di riferimento normativo sopra rappresentato, la Struttura adotta gli “Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell’Internal Auditing” (“Standard Internazionali”), che stabiliscono i requisiti essenziali che debbono caratterizzare la Funzione di Internal Audit ed il suo operato. Gli Standard Internazionali, insieme alle relative “Guide Attuative per la pratica professionale dell’Internal Auditing”, costituiscono parte integrante degli strumenti a disposizione della Funzione.

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all’esercizio della Funzione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L’indipendenza della Funzione è garantita anche dal ruolo dell’Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l’effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L’Inspection Générale Groupe (IGL o Inspection Générale), Funzione Audit della capogruppo Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della struttura di Internal Audit; definisce pertanto le linee guida attuative per l’applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentare “local”) del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, che ne ha definito anche la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Gli interventi effettuati dalla Funzione di Internal Audit del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si configurano come interventi di assurance ai sensi delle norme professionali, ed hanno lo scopo di verificare:

- l’adeguatezza e l’efficacia dei dispositivi di controllo, che permettono di garantire l’affidabilità delle informazioni contabili, di gestione e di esercizio degli ambiti auditati;
- la gestione del rischio ed il relativo livello di esposizione, in particolare del rischio di credito, di mercato, di liquidità, di tasso, di intermediazione, di regolamento, di antiriciclaggio, di finanziamento del terrorismo e delle differenti componenti del rischio operativo, ivi compresi i rischi di frode interna o esterna, di continuità operativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità e il rischio modelli;
- la conformità delle operazioni ed il rispetto delle procedure;
- la corretta realizzazione delle azioni correttive stabilite;
- la qualità e l’efficacia del funzionamento generale dell’organizzazione aziendale.

In coerenza alle disposizioni regolamentari italiane la Funzione di revisione interna ha l'obiettivo di "individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi".

Gli interventi di audit permettono di fornire al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al management ed ai responsabili delle unità auditate un'opinione professionale e indipendente sul funzionamento e sul sistema dei controlli delle entità auditate.

La Funzione di Internal Audit ha il compito di verificare la corretta realizzazione delle raccomandazioni formulate, nonché di tutte le raccomandazioni emesse dalla controllante Crédit Agricole S.A. e dai Regolatori sul perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

La Funzione di Internal Audit provvede ad assicurare un buon livello di coordinamento delle proprie attività con quelle delle altre funzioni di controllo, "Rischi e Controlli Permanenti" e "Compliance". Il coordinamento si esprime in particolare attraverso:

- incontri periodici di allineamento;
- trasmissione dei propri report di audit;
- acquisizione delle cartografie, tableaux de bord e indicatori prodotti;
- supporto al trattamento dei casi di presunta frode significativa, conducendo le indagini necessarie;
- follow up delle raccomandazioni emesse dall'Inspection Générale e dalle autorità di supervisione;
- Incontra periodicamente la società incaricata della Revisione Contabile e il Dirigente Preposto, in particolare in merito all'elaborazione del piano di audit e per mettere a disposizione i report degli interventi di audit realizzati.

La Funzione può svolgere infine indagini specifiche nei casi in cui si presumano frodi interne o esterne di rilevanza significativa o dare corso a degli interventi non pianificati in conseguenza di eventi non rientranti nella cartografia dei rischi e nel piano di audit.

Per pianificare le proprie attività di revisione, la Funzione di Internal Audit definisce, in allineamento alla metodologia del gruppo Crédit Agricole, una cartografia dei rischi auditabili che permette la definizione delle priorità e delle periodicità degli interventi; la cartografia viene condivisa con Inspection Générale e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di audit possono essere di tipo:

- generale (audit completo di una unità, un processo o un progetto aziendale);
- mirato (audit su particolari processi o fasi di un processo);
- tematico o trasversale (audit che impattano in modo trasversali su più unità/processi, sono guidati in prevalenza dalla controllante Crédit Agricole S.A.).

Il perimetro di audit viene aggiornato annualmente in coerenza con l'evoluzione del perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Gli interventi effettuati rientrano nel quadro di un piano annuale di audit, la cui elaborazione prevede le seguenti fasi:

- aggiornamento annuale della cartografia dei rischi auditabili, che permette di definire le priorità degli interventi e determinare la periodicità degli audit nell'ambito di un piano pluriennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che fondato su un approccio risk based garantisce una visione prospettica. Il piano pluriennale è oggetto di revisione annuale;
- confronti con gli Organi Societari, l'Alta Direzione e la società di revisione;
- coordinamento con l'Inspection Générale al fine di concordare le priorità di realizzazione;
- individuazione delle risorse necessarie, in termini di numero e competenze, alla copertura del piano compresa la previsione di effort aggiuntivo a fronte di interventi necessari non prevedibili.

Il RIA (Responsabile Internal Audit) presenta il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

Possono essere effettuati anche interventi non previsti nel piano di audit annuale, per decisione del RIA, in funzione delle valutazioni sull'evoluzione dei rischi o su richiesta del Top Management o degli organi societari.

Il RIA può valutare la possibilità di affidarsi all'operato di prestatori esterni di servizi di assurance e consulenza al fine di assicurare un'adeguata copertura delle attività di audit. L'attivazione di eventuali accordi di collaborazione con fornitori esterni di servizi di assurance e/o di consulenza è posta in essere nel rispetto dei principi e dei requisiti stabiliti dalle disposizioni di vigilanza regolamentare e dagli standard professionali.

Un intervento-tipo di audit comprende le seguenti fasi:

- preparazione;
- esecuzione;
- redazione del report di audit e delle richieste di azioni correttive.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

La Funzione di Internal Audit identifica e determina le informazioni, di qualsiasi natura, di cui necessita per svolgere la propria attività, ivi incluse le informazioni prodotte dalle unità operative e dalle funzioni di supporto (verbali di comitati, tableau de bord dei rischi, indicatori di attività e di gestione, ecc.).

La Funzione di Internal Audit dispone, inoltre, di un diritto permanente ad accedere a tutte le informazioni, a ricevere tutti i documenti e dati esistenti in azienda di cui ritiene utile essere portata a conoscenza ed ha accesso libero agli Organi Aziendali e può interagire con tutti i dipendenti ritenuti utili allo svolgimento della mission aziendale.

L'accesso al personale, agli strumenti, agli edifici, ai dati informatici o a qualsiasi altro bene ritenuto necessario per lo svolgimento della propria attività è anch'esso concesso nel rispetto delle norme del Gruppo in materia di protezione dei dati e delle informazioni.

La fase di esecuzione ha l'obiettivo di definire un diagnostico relativo ai processi e alle strutture auditate, e di formulare le raccomandazioni idonee alla mitigazione dei rischi.

Le principali conclusioni degli interventi di audit e lo stato di avanzamento del piano vengono presentati, con cadenza almeno semestrale, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Top Management della Società; con la solita cadenza i documenti vengono presentati, per quanto di competenza, ai Consigli di Amministrazione ed ai Collegi Sindacali della società controllate.

Delle principali conclusioni e dello stato di avanzamento del Piano viene informato trimestralmente l'Inspection Générale.

Il report definitivo di audit o del follow up delle raccomandazioni viene trasmesso alle Funzioni di Controllo, al Dirigente Preposto e alla società incaricata della revisione contabile; il report, su richiesta, viene messo a disposizione delle autorità di supervisione.

Ogni intervento, salvo casi particolari, è oggetto di una quotazione di sintesi su una scala di 4 livelli definita dalla metodologia dell'Inspection Générale Groupe di Crédit Agricole S.A., che permette di qualificare sinteticamente la valutazione globale della Funzione di Internal Audit e di facilitare la sua comunicazione e le segnalazioni di rischi emergenti.

Ogni richiesta di azione correttiva (raccomandazione) emessa a fronte di interventi di audit è classificata su una scala da 1 a 3, in applicazione della metodologia di audit definita da Inspection Générale.

Il RIA ha stabilito e mantiene un sistema di monitoraggio della realizzazione delle azioni correttive adottate a seguito delle risultanze delle attività svolte.

L'attività di follow-up prevede la verifica oggettiva, a distanza e in loco, dell'avanzamento della realizzazione delle raccomandazioni e delle azioni correttive, chiedendo le motivazioni degli eventuali ritardi. Tale attività viene rendicontata semestralmente al board e al Comitato di Audit per il Controllo Interno, trimestralmente al Comitato di Direzione e ai Capi di Direzione maggiormente impattati dalle raccomandazioni.

Qualora attraverso il monitoraggio della realizzazione delle azioni correttive, oppure a seguito di un incarico di assurance o di consulenza, il RIA concluda che il management abbia accettato un livello di rischio che potrebbe essere inaccettabile per l'organizzazione, il medesimo provvede ad attivare uno specifico iter di comunicazione verso il senior management, che implicherà specifica informativa anche a carico della Funzione auditata.

Qualora la problematica non venga risolta nei tempi concordati, il RIA può attivare il medesimo iter nei confronti del Comitato di Audit per il Controllo Interno e del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si impegna a rispettare ed applicare cinque principi deontologici fondamentali: integrità, obiettività, riservatezza, competenza, trasparenza.

Gli auditors hanno l'obbligo di informare immediatamente i propri responsabili e la Funzione Conformità di eventuali conflitti di interesse, potenziali o esistenti, che impediscano loro di operare in maniera imparziale.

Gli auditors adottano comportamenti rispettosi del codice di deontologia dell'IIA – Institute of Internal auditors, analogo a quello pubblicato dall'AIIA – Associazione Italiana Internal Auditors.

Gli auditors distaccati da altre unità della Ligne Métier Audit Inspection (LMAI) del Gruppo Crédit Agricole S.A., o che partecipano ad interventi realizzati in collaborazione con altre Funzioni della LMAI rispettano ed applicano i medesimi principi deontologici, in particolare alle norme di riservatezza.

Il RIA, inoltre, sviluppa e sostiene un programma di assurance e miglioramento continuo della qualità che copre il perimetro delle attività di Internal Audit.

Il programma di miglioramento è sviluppato con l'obiettivo di permettere una valutazione di conformità dell'attività di Internal Audit agli Standard internazionali e per consentire di verificare se gli internal auditors rispettano il Codice Etico. Il programma ha inoltre la finalità di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'attività di Internal Audit e di identificare opportunità per il suo miglioramento, anche tenuto conto dei benchmark di riferimento del settore.

Una volta all'anno, il RIA riferisce al Consiglio di Amministrazione i risultati del programma di assurance e miglioramento continuo della qualità e, ove applicabile, i risultati delle valutazioni interne ed esterne oltre ai piani d'azione ed allo stato di eventuali raccomandazioni in essere.

In questo contesto, il RIA promuove un'attività strutturata di formazione ed aggiornamento nel continuo ed incoraggia lo sviluppo delle competenze anche attraverso il conseguimento delle certificazioni e le qualifiche professionali rilasciate da organismi professionali riconosciuti.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la struttura di Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

Si evidenzia come, nel corso del 2024, sia stato svolto audit avente come perimetro il funzionamento dei controlli di 1° grado e di 2° grado 1° livello del Sistema di Controllo Interno del Canale Retail.

L'esito finale evidenzia la necessità di una revisione strutturale del modello dei controlli (sia di primo grado che 2.1) che porti a recupero del tempo commerciale, risparmio di costi e maggiore efficacia ed efficienza, oltre a un miglioramento del governo dei rischi della Rete. Tale revisione è stata avviata avvalendosi anche di Consulenza esterna.

COMPLIANCE

La Funzione Compliance si colloca nel quadro del sistema dei controlli interni quale funzione di secondo livello ed ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni delle norme.

La Funzione Compliance di Gruppo dipende gerarchicamente dalla Direction de la Conformité di Crédit Agricole S.A. e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia.

La Funzione ha come mission il presidio e la gestione del rischio di non conformità che assolve identificando nel continuo le norme applicabili al Gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo nell'ambito del perimetro di competenza. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/01, la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo, la prevenzione dei rischi connessi agli abusi di mercato, la protezione dei dati personali ai sensi delle normative tempo per tempo vigenti, la prevenzione e il contrasto ai rischi di corruzione e di frode, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza, il controllo del rischio e il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di ICT (ICT Compliance) ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 e delle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato.

La Funzione Compliance sottopone annualmente ai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo la propria valutazione del livello di esposizione al rischio di non conformità, le relazioni sulle attività svolte, riguardanti in particolare le verifiche effettuate e i risultati emersi, nonché le misure adottate e/o pianificate per rimediare ad eventuali carenze, e il piano annuale delle attività.

La Funzione svolge, inoltre, un ruolo di supporto e consulenza al vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali. In tale ambito le attività della Funzione Compliance contribuiscono ad accrescere il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, comma 5, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ai fini di recepire compiutamente la Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (Direttiva in materia di Corporate Sustainability Reporting c.d. CSRD) nell'ordinamento nazionale secondo i principi e i criteri di delega indicati nell'art. 13 della legge 21 febbraio 2024 n. 15, il Governo ha approvato il decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125 pubblicato nella gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana in data 10 settembre 2024. Il decreto detta la disciplina sostanziale degli obblighi di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e di assurance apportando alcune necessarie modifiche di coordinamento al TUF tra cui in particolare all'art. 154-bis al fine di aggiungere tra i doveri degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari anche quello di attestare che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione europei. La normativa prevede che tale incarico sia svolto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fatta salva la facoltà di incaricare un dirigente diverso, previo parere obbligatorio dell'Organo con funzione di Controllo. Tenuto conto di tale previsione normativa, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha confermato l'assegnazione di tale incarico al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Ai sensi quindi del citato art. 154-bis ed in particolare del nuovo comma 5-ter, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato con apposita relazione, che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA E DI RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ - SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI

Informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie. L'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull'informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della banca presuppongono l'individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell'adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso.

Si è deciso di prendere spunto dalle indicazioni e dai principi di "COSO Report", modello di riferimento per la valutazione del sistema di controllo interno ampiamente diffuso anche a livello internazionale, qui considerato per la parte relativa all'informativa finanziaria. Attraverso il citato modello, l'attività di istituzione del sistema di controllo passa attraverso le fasi di: confronto tra la situazione in essere e il modello di riferimento adottato; individuazione di carenze o punti di miglioramento; attuazione delle azioni correttive e di valutazione del sistema di controllo interno teso a supportare le attestazioni del Dirigente Preposto. La verifica della presenza di un adeguato sistema delle procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie specifiche definite in un framework metodologico interno. L'ambito di analisi tiene altresì conto delle componenti della struttura dei controlli interni a livello aziendale che influiscono sull'informativa finanziaria; tali controlli operano trasversalmente rispetto ai singoli processi aziendali di linea.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Il sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità si basa, con i necessari adattamenti, sui principi generali in precedenza illustrati già adottati per l'informativa finanziaria.

La Direttiva in materia di Corporate Sustainability Reporting (c.d. CSRD) ha innovato significativamente molteplici aspetti della previgente disciplina in materia di rendicontazione non finanziaria, estendendo i contenuti, rafforzando il livello di assurance ed aumentando il livello di armonizzazione delle regole secondo le seguenti direttrici:

- a) una significativa estensione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina che amplia il numero delle imprese interessate;
- b) un rafforzamento degli obblighi di rendicontazione, attraverso la previsione di doveri informativi caratterizzati da un maggior grado di granularità ed una più chiara affermazione del principio di doppia materialità;
- c) l'inclusione obbligatoria della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nella relazione sulla gestione;
- d) la previsione di standard europei di rendicontazione obbligatori (ESRS) per garantire una maggiore standardizzazione e comparabilità delle dichiarazioni non finanziarie;
- e) la previsione a livello europeo dell'obbligo di sottoporre la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità all'assurance di un soggetto terzo rispetto alla compagine aziendale (revisore).

Il decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125 di recepimento della Direttiva nell'ordinamento nazionale detta:

- a) la disciplina sostanziale degli obblighi di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e di assurance;
- b) apporta alcune necessarie modifiche di coordinamento al TUF tra cui in particolare:
 1. all'art. 154.bis, al fine di aggiungere tra i doveri degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari anche quello di attestare che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione europea (ESRS);
 2. ribadisce il ruolo e la responsabilità degli organi sociali rispetto al corretto adempimento degli obblighi di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità previsti dal decreto legislativo (art. 10 comma 1).

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa di sostenibilità finalizzato a garantire le caratteristiche qualitative delle informazioni presentate coinvolge anch'esso molteplici funzioni aziendali:

- a) Il Consiglio di Amministrazione che supervisiona i processi di rendicontazione delle tematiche materiali per le società del Gruppo e approva la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- b) Il Collegio Sindacale che monitora il processo di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- c) Il Comitato Audit per il Controllo Interno che esamina l'esito dei controlli e delle analisi svolte a presidio della qualità delle informazioni contenute nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- d) Il Comitato Endoconsigliare Sviluppo Sostenibile che formula pareri e supporta il Consiglio di Amministrazione nell'adozione delle decisioni strategiche concernenti la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- e) Il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità che supporta il Consiglio di Amministrazione validando le fasi del processo;
- f) Il Dirigente Preposto che è incaricato di attestare la conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità agli standard di rendicontazione ESRS;
- g) La funzione Affari Societari e Sostenibilità che attraverso la propria struttura ESG e Sostenibilità svolge una serie di attività di coordinamento sui temi ESG, tra le quali, quelle connesse alla disclosure ESG ed alla formazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità da inserire nella relazione sulla gestione. La funzione svolge le proprie attività in coerenza con le linee guida tempo per tempo formulate dalla Capogruppo Crédit Agricole SA..

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA E DI RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria e di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

INFORMATIVA FINANZIARIA

Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria. Questa attività prevede la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nella situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi.

Una volta definite le entità rilevanti, si procede all'individuazione dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria. All'interno di ogni processo significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Per asserzioni si intendono le affermazioni relative ai requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. Le asserzioni sono rappresentate da esistenza e occorrenza, da valutazione e classificazione, da completezza, diritti ed obbligazioni.

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo caso la valutazione è finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale, in generale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa finanziaria. A livello di processo i rischi connessi all'informativa finanziaria (errori operativi, sottostima o sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) sono analizzati a livello delle attività componenti i processi. La valutazione di rischi e controlli pertinenti, associati ai processi critici del Dirigente Preposto, avviene utilizzando un approccio di tipo "risk based", che ha come prerequisito fondamentale la mappatura puntuale dei processi aziendali. L'indice di rischio potenziale rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. Il rischio è rilevato nell'ambito del processo e prescinde dai controlli esistenti (rischio inerente o potenziale). L'indice di rischio è valutato in base all'intensità del danno potenziale.

Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati sull'informativa finanziaria

In prima istanza, viene posto il focus sull'attività dei controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale possono prevenire o individuare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo. Avendo adottato un approccio cosiddetto risk based, la determinazione dei processi critici e, all'interno degli stessi, dei rischi contabili a livello di processo, guida le attività di analisi e comporta la successiva individuazione e valutazione dei controlli, che possono mitigare il livello di rischio inerente e condurre il rischio residuo entro soglie di accettabilità.

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza, adeguatezza, conformità operativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Tali analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio. La valutazione complessiva sulla gestione dei rischi può essere scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza ed operatività/effettività. Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante dall'applicazione

della valutazione complessiva dei controlli alla rischioosità inerente. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente al Comitato di Audit per il Controllo Interno nella forma di relazioni del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili. Tali relazioni comprendono: i risultati della determinazione del perimetro critico di analisi, l'individuazione dei rischi contabili con annessi score finali di valutazione, un focus sulle carenze e punti di miglioramento riscontrati e le connesse procedure di mitigazione, unitamente ad un sunto sulla adeguatezza e operatività dei controlli a livello aziendale.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

Identificazione e valutazione dei rischi ESG sull'informativa di sostenibilità

La predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità si inserisce in contesto in cui l'attività di identificazione, misurazione, gestione ed il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali e di governance riveste una sempre maggiore importanza in quanto pone delle sfide alla sicurezza ed alla solidità delle banche. Alle aziende viene chiesto di integrare sempre più i rischi ESG nel quadro della gestione ordinaria di tutti i tradizionali rischi finanziari. I rischi ESG sono in grado infatti di influire direttamente sui rischi di credito, mercato, operativi, reputazione, liquidità, modello di business e concentrazione. Dal punto di vista metodologico l'approccio alla identificazione e valutazione dei rischi si basa quindi su una logica "risk based", così come avviene per la rendicontazione finanziaria, sulla base di una serie di specifiche fasi logiche da seguire.

Le principali fasi che caratterizzano il processo di informativa di sostenibilità sono rappresentate in ordine:

- a) dalla definizione del perimetro delle società incluse nella relazione che coincide con quello del bilancio consolidato del Gruppo Crédit Agricole Italia. Con riferimento ai dati quantitativi riportati nella relazione, per quanto riguarda le società minori, alcune informazioni sono stimate, conformemente alla normativa CSRD che ammette l'utilizzo di ipotesi e stime ragionevoli;
- b) dall'analisi della catena del valore. Nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono rendicontate le informazioni circa gli impatti i rischi e le opportunità collegati a monte e a valle al Gruppo Crédit Agricole Italia, individuati tramite i rapporti commerciali diretti ed indiretti;
- c) dall'analisi di doppia materialità (DMA). Tale analisi ha valenza centrale nel processo di costruzione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in quanto volta a definire i temi valutati materiali, e quindi oggetto di rendicontazione, connessi all'impatto delle attività del Gruppo sulle persone e sull'ambiente esterno (materialità d'impatto) e all'incidenza delle questioni di sostenibilità sulla situazione economico-patrimoniale e sui risultati aziendali (materialità finanziaria). Il Gruppo è chiamato ad individuare le informazioni da rendicontare sulla base di tale analisi mediante quotazione di impatti, rischi ed opportunità (IRO) per ogni tematica di sostenibilità. Con riferimento a tale specifica attività il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato una specifica policy che si articola nelle fasi di:
 1. definizione della lista degli IRO;
 2. quotazione della lista degli IRO da parte delle funzioni responsabili sulla base di criteri di probabilità, ampiezza, estensione e remediabilità dell'evento;
 3. identificazione degli IRO valutati materiali da rendicontare nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Se la quotazione risultante dall'attività di valutazione supera un determinato punteggio le IRO sono considerate materiali.
- d) dalla definizione di policy e strategie connesse alle tematiche ESG che il Gruppo ha giudicato materiali e rilevanti. Le policy declinano le politiche aziendali sui principali temi di sostenibilità, con l'obiettivo di esprimere il posizionamento strategico di Crédit Agricole Italia e le ambizioni da rendicontare nella relazione;
- e) dalla formalizzazione del processo per la predisposizione del fascicolo vero e proprio. Una volta individuato il perimetro, analizzata la catena del valore, identificati gli IRO valutati materiali, predisposte le relative policy che identificano strategie, posizionamento ed ambizioni connesse alle tematiche ESG, vengono identificate le informazioni qualitative e quantitative da inserire nel fascicolo della relazione (c.d. data point).

Identificazione e valutazione dei controlli sull'informativa di sostenibilità

Le funzioni valutatrici devono giustificare e garantire la tracciabilità dei dati e delle informazioni con cui contribuiscono alla redazione della relazione, nonché delle valutazioni e degli elementi oggettivi utilizzati durante l'esercizio di DMA. Le stesse sono tenute a conservare i documenti o ad assicurare la reperibilità di evidenze o elementi che consentano di replicare l'analisi svolta e di motivare l'esito della valutazione. In merito a tali processi sono stati definiti ed implementati specifici controlli di primo e secondo livello al fine di garantire robustezza e tracciabilità delle informazioni. A tal fine è stata predisposta normativa interna dedicata che definisce ruoli e responsabilità. Vengono individuate le principali fasi del processo di formazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in conformità agli standard normativi di riferimento e definite attività di analisi che possono mitigare i livelli di rischio. Tali analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi al Comitato di Audit per il Controllo Interno nella forma di relazioni del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni rese.

B) Ruoli e funzioni coinvolte in relazione al processo di informativa finanziaria e di sostenibilità

Il Dirigente Preposto supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria e di sostenibilità. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative. Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie e di sostenibilità. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni. Le funzioni di controllo forniscono al Dirigente Preposto eventuali elementi e informazioni che possano favorire la valutazione e il governo degli eventuali fattori di criticità, quali anomalie che possano rientrare nel perimetro d'azione del Dirigente Preposto stesso. Particolarmente rilevante per quanto riguarda la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è il contributo e l'attività svolta dalla funzione Affari Societari e Sostenibilità che attraverso la propria struttura ESG e Sostenibilità svolge un compito centrale di coordinamento nelle diverse fasi già sopra descritte del processo che porta alla definizione della rendicontazione da inserire nella relazione sulla gestione. La Funzione Organizzazione e Funzionamento collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi e al relativo aggiornamento nel tempo. Semestralmente il Dirigente Preposto redige una relazione, che presenta al Comitato Audit per il Controllo Interno ed invia per conoscenza alle funzioni aziendali di controllo. Essa costituisce il flusso informativo tramite cui il Dirigente Preposto riferisce in merito all'attività svolta ed ai risultati emersi. Spetta al Consiglio di Amministrazione vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti. Il Dirigente Preposto è tenuto ad informare tempestivamente il Collegio Sindacale qualora emergessero criticità. Il modello utilizzato permette di fornire sufficienti garanzie a presidio dell'informativa contabile, finanziaria e di sostenibilità. Benché non sia possibile avere la certezza che non possano verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile, finanziaria e di sostenibilità, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2021-2029.

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. è incaricata di adempiere anche ai compiti di revisione limitata sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Ai sensi dell'articolo 18 comma 1 del decreto legislativo 6 settembre 2024 n. 125 resta valido l'incarico già in precedenza conferito dalla Banca alla stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'attestazione di conformità della dichiarazione non finanziaria (DNF) previsto sino al 2029.

GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

BILANCIO CONSOLIDATO



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	5.296.488	10.383.650
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	292.708	351.517
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	134.710	198.491
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	157.998	153.026
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.740.466	3.868.730
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.854.167	71.765.202
a) crediti verso banche	4.495.310	2.331.699
b) crediti verso clientela	71.358.857	69.433.503
50. Derivati di copertura	754.030	863.647
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-164.801	-328.603
70. Partecipazioni	28.130	25.803
90. Attività materiali	1.088.171	1.155.920
100. Attività immateriali	1.579.534	1.583.307
- di cui avviamento	1.315.925	1.315.925
110. Attività fiscali	1.543.052	2.029.131
a) correnti	453.609	619.130
b) anticipate	1.089.443	1.410.001
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.478	9.104
130. Altre attività	2.445.522	2.515.010
Totale dell'attivo	92.458.945	94.222.418

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024	31.12.2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.012.195	81.770.827
	a) debiti verso banche	1.971.856	5.290.239
	b) debiti verso la clientela	61.782.016	61.888.930
	c) titoli in circolazione	16.258.323	14.591.658
20.	Passività finanziarie di negoziazione	136.796	198.241
40.	Derivati di copertura	1.672.836	2.139.540
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-504.834	-791.351
60.	Passività fiscali	295.866	278.173
	a) correnti	251.022	228.442
	b) differite	44.844	49.731
80.	Altre passività	1.943.794	1.922.521
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	86.558	90.428
100.	Fondi per rischi ed oneri	495.687	584.343
	a) impegni e garanzie rilasciate	93.123	80.428
	b) quiescenza e obblighi simili	28.932	30.643
	c) altri fondi per rischi e oneri	373.632	473.272
120.	Riserve da valutazione	-64.720	-59.504
140.	Strumenti di capitale	740.000	815.000
150.	Riserve	2.211.510	1.943.605
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.495.378
170.	Capitale	1.102.071	1.102.071
180.	Azioni proprie (+/-)	-6	-6
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	27.530	24.967
200.	Utile (Perdita) di periodo	808.284	708.185
Totale del passivo e del patrimonio netto		92.458.945	94.222.418

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.540.201	3.217.049
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.533.526	3.210.476
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.762.638)	(1.471.487)
30. Margine di interesse	1.777.563	1.745.562
40. Commissioni attive	1.310.937	1.269.836
50. Commissioni passive	(49.499)	(50.433)
60. Commissioni nette	1.261.438	1.219.403
70. Dividendi e proventi simili	13.193	12.667
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.022	14.681
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(12.068)	(8.897)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	51.942	97.513
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.308	73.176
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.362	26.007
c) passività finanziarie	(728)	(1.670)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.781)	2.566
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.781)	2.566
120. Margine di intermediazione	3.107.309	3.083.495
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(238.455)	(287.768)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(235.515)	(286.167)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.940)	(1.601)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.238)	(7.495)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.867.616	2.788.232
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.867.616	2.788.232
190. Spese amministrative:	(1.875.643)	(1.902.570)
a) spese per il personale	(1.029.312)	(1.017.173)
b) altre spese amministrative	(846.331)	(885.397)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.897)	(45.351)
a) impegni e garanzie rilasciate	(12.695)	(6.528)
b) altri accantonamenti netti	(2.202)	(38.823)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(121.102)	(126.214)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(98.316)	(94.074)
230. Altri oneri/proventi di gestione	423.054	385.262
240. Costi operativi	(1.686.904)	(1.782.947)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.873	4.147
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(345)	(402)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.074	3.056
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.185.314	1.012.086
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(375.037)	(302.159)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	810.277	709.927
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	810.277	709.927
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.993)	(1.742)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	808.284	708.185

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	810.277	709.927
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	313	(9.741)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali	-	
60. Attività immateriali	-	
70. Piani a benefici definiti	191	(5.726)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6)	(19)
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri	-	
120. Differenze di cambio	-	
130. Copertura di flussi finanziari	-	
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.714)	10.887
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.216)	(4.599)
210. Redditività complessiva (Voce 10+170)	805.061	705.328
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.993	1.741
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	803.068	703.587

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2023	1.102.071	3.495.378	1.957.599	-13.994	-59.504	815.000	-6	708.185	8.004.729
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2023	20.469	2.901	-3.061	2.939	-23		-	1.742	24.967
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 01.01.2024	1.102.071	3.495.378	1.957.599	-13.994	-59.504	815.000	-6	708.185	8.004.729
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2024	20.469	2.901	-3.061	2.939	-23	0	0	1.742	24.967
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	347.911	-	-	-	-	-347.911	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-362.016	-362.016
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-295	-	-	-	-	-	-295
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-78.342	-	-	-75.000	-	-	-153.342
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	358	-	-	-	-	358
Variazioni interessenze partecipative	47	507	31	-	-	-	-	-	585
Redditività complessiva	-	-	-	-	-5.216	-	-	810.277	805.061
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2024	1.102.071	3.495.378	2.225.146	-13.636	-64.720	740.000	-6	808.284	8.292.517
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2024	20.516	3.408	-1.303	2.939	-23	0	0	1.993	27.530

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2022	1.102.071	3.496.073	1.786.114	-13.994	-54.906	815.000	-	558.594	7.688.952
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI									
TERZI AL 31.12.2022	20.457	2.763	-4.537	2.939	-22	-	-	1.474	23.074
MODIFICA SALDI DI APERTURA									
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 01.01.2023	1.102.071	3.496.073	1.786.114	-13.994	-54.906	815.000	-	558.594	7.688.952
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI									
TERZI AL 01.01.2023	20.457	2.763	-4.537	2.939	-22	-	-	1.474	23.074
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	257.884	-	-	-	-	-257.884	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-302.184	-302.184
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	204	-	-	-	-	-	204
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-695	-	-	-	-	-	-	-695
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-6	-	-6
Variazione strumenti di capitale	-	-	-85.511	-	-	-	-	-	-85.511
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	378	-	-	-	-	-	378
Variazioni interessenze partecipative	12	138	6	-	-	-	-	-	156
Redditività complessiva	-	-	-	-	-4.599	-	-	709.927	705.328
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2023	1.102.071	3.495.378	1.957.599	-13.994	-59.504	815.000	-6	708.185	8.004.729
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI									
TERZI AL 31.12.2023	20.469	2.901	-3.061	2.939	-23	-	-	1.742	24.967

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.077.645	2.077.245
- risultato di periodo (+/-)	808.284	708.185
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	780	526
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-8.317	-181
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	236.745	263.182
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	219.418	220.288
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.897	45.351
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	375.037	302.159
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	430.801	537.735
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.785.788	9.822.171
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.782	132.965
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-6.753	33.703
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	163.139	-277.187
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.283.476	9.482.967
- altre attività	276.520	449.723
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.780.091	-3.938.826
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.055.661	-2.404.059
- passività finanziarie di negoziazione	-61.445	-130.808
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-662.985	-1.403.959
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.488.234	7.960.590
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	34.500	41.896
- vendite di partecipazioni	600	15.433
- dividendi incassati su partecipazioni	13.193	12.667
- vendite di attività materiali	20.707	13.796
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-118.655	-106.971
- acquisti da partecipazioni	-	-4.680
- acquisti di attività materiali	-24.111	-22.899
- acquisti di attività immateriali	-94.544	-79.392
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-84.155	-65.075
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-701
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-153.342	-85.511
- distribuzione dividendi e altre finalità	-362.016	-302.184
- vendita/acquisto di controllo di terzi	585	150
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-514.773	-388.246
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-5.087.162	7.507.269

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.383.650	2.876.381
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-5.087.162	7.507.269
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.296.488	10.383.650

Legenda:

(+) generata
(-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, applicato per la prima volta il 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2023	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2024
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20 e 30 del passivo)	81.969.068	-2.008.339		188.262	-	80.148.991

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (di seguito anche “Gruppo”) è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati, pertanto, applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo l’8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2024

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2024.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Amendment IFRS16 - Lease Liability in a Sale and Leaseback Le modifiche introdotte richiedono che, nell’applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un’operazione di vendita e retrolocazione con canoni variabili, il venditore-locatario determini i “canoni leasing” in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d’uso trattenuto dal venditore-locatario stesso	21 novembre 2023 (UE 2023/2579)	1° gennaio 2024
Amendment IAS1 Classification of Liabilities as Current or Non Current - Non-current liabilities with covenants Le modifiche chiariscono che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e migliorano le informazioni che un’impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant	20 dicembre 2023 (UE 2023/2822)	1° gennaio 2024
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flow and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements Le modifiche migliorano la trasparenza degli accordi di finanziamento per le forniture di un’entità e i loro effetti sulle passività, i flussi di cassa e l’esposizione al rischio di liquidità	16 maggio 2024 (UE 2024/1317)	1° gennaio 2024

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2024, ove applicabili, non comportano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Nella seguente tabella vengono riportati i principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ma ancora non entranti in vigore al 31 dicembre 2024 e, pertanto, non applicabili al bilancio consolidato del Gruppo.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability - Le modifiche chiariscono come valutare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario	13 novembre 2024 (UE) 2024/2862	1° gennaio 2025

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili dal Gruppo.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statement che sostituisce lo IAS 1 "Presentation of Financial Statements"	24 Aprile 2024	1° gennaio 2027	TBD
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	30 maggio 2024	1° gennaio 2026	TBD
Annual Improvements Volume 11 (IFRS1 - IFRS7 - IFRS9 - IFRS10 - IAS7)	18 luglio 2024	1° gennaio 2026	TBD
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027	TBD

IFRS 18 - Presentazione e informativa in bilancio

L'IFRS 18 "Presentazione e informativa in bilancio" pubblicato nell'aprile 2024 sostituirà lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2027, previa adozione da parte dell'Unione Europea.

Il nuovo principio, che sostituirà il previgente IAS 1, stabilisce i requisiti per la presentazione e la disclosure nel bilancio, al fine di migliorare il modo in cui le aziende rappresentano al mercato le informazioni del bilancio e a fornire agli utilizzatori una base migliore per analizzare e comparare le performance aziendali. Il principio non modifica i criteri di valutazione delle poste di bilancio né le modalità per la rilevazione dei costi e dei ricavi ma interviene sulle modalità di presentazione.

L'IFRS 18 imporrà una nuova struttura del conto economico e subtotali obbligatori con una classificazione dei ricavi e dei costi in 3 categorie: sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria, oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico. Tali modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e disclosure di bilancio dovranno trovare opportuno coordinamento con la Circolare n. 262 di Banca d'Italia che disciplina le regole di compilazione del bilancio bancario.

L'IFRS 18 richiederà inoltre maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management e utilizzati nella comunicazione pubblica. Sono in corso i lavori di analisi e preparazione per l'implementazione all'interno del Gruppo.

L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027; in conformità allo IAS 34 l'entità sarà tenuta a presentare il proprio conto economico in conformità ai requisiti dell'IFRS 18 al primo semestre 2027.

Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments”. Le modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2026 o da data successiva, soggette ad adozione da parte dell’Unione Europea, hanno toccato i seguenti aspetti:

- chiarimenti circa la data di rilevazione e cancellazione contabile di alcune attività e passività finanziarie, con una nuova eccezione per alcune passività finanziarie regolate tramite un sistema di pagamento elettronico;
- chiarimenti e integrazioni di ulteriori indicazioni per valutare se un’attività finanziaria, con caratteristiche ESG soddisfa il cd SPPI test;
- richiesta di nuova informativa per alcuni strumenti con termini contrattuali che possono modificare i flussi di cassa (come alcuni strumenti con caratteristiche legate al raggiungimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG));
- aggiornamento dell’informativa per gli strumenti rappresentativi di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Annual Improvements

I miglioramenti annuali forniscono un meccanismo per lo IASB per emettere in modo efficiente una raccolta di modifiche minori agli standard contabili.

IFRS 19 - Controllate senza responsabilità pubblica

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS19 che sarà applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2027, previa adozione da parte dell’Unione Europea.

Il principio contabile è rivolto alle società senza responsabilità pubblica controllate da una capogruppo che redige il bilancio in conformità ai principi IFRS e ha l’obiettivo di semplificare la preparazione dei bilanci delle società controllate ammissibili all’applicazione, consentendo alle stesse di applicare i principi contabili IFRS con requisiti di informativa ridotti.

Una controllata ha responsabilità pubblica se i suoi strumenti di debito o di capitale sono negoziati in un mercato pubblico o se una delle sue attività principali consiste nel detenere attività a titolo fiduciario per un ampio gruppo di persone (es. banche, intermediari di valori mobiliari, fondi comuni d’investimento ecc...).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per la predisposizione degli schemi ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n.262 del 22 dicembre 2005 “il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successive modifiche, da ultimo l’8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2024, l’informativa comparativa relativa all’ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2023.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell’esercizio di Crédit Agricole Italia S.p.A. e delle società controllate, come dettagliato nella successiva Sezione 3 “Area e metodi di consolidamento”. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2024, rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili utilizzati dal Gruppo.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei²⁶.

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dalle incertezze dello scenario macroeconomico, caratterizzato in particolare dai conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, impongono un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo. Tali stime e valutazioni comportano pertanto inevitabili elementi di incertezza.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, dei fondi del personale e delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

26 Si richiama in particolare:

- Esma public statement del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting";
- Esma: public statement del 25 ottobre 2023 "European Common Enforcement Priorities for 2023 Annual Financial Reports".

Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente

Le tensioni geopolitiche in essere alla data di redazione del presente bilancio, relative al conflitto Russia-Ucraina ed al conflitto in Medio Oriente, aggiungono nuove sfide e incertezze all'ambiente macroeconomico, aumentandone il rischio di una limitata predittività. In prospettiva, tali incertezze potrebbero comportare una revisione di stima delle poste di bilancio, sulla base della disponibilità di nuove informazioni, ad oggi tuttavia non prevedibili. Si segnala che ad oggi le esposizioni dirette verso Russia ed Ucraina sono praticamente nulle, mentre le stesse risultano limitate per importo e numero controparti verso il Medio Oriente.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Come descritto nell'incipit della Sezione, gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Nel prospetto della redditività complessiva sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate, controllate in modo congiunto e dalle società collegate in seguito specificate.

In applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Secondo il principio contabile IFRS 11 sono considerate controllate congiuntamente le imprese per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali rilevanti. Nel valutare se un soggetto abbia il controllo congiunto di un accordo a controllo congiunto, il soggetto deve innanzitutto stabilire se tutte le parti, o se soltanto un gruppo di esse, detengono il controllo dell'accordo. Se tutte le parti, o un gruppo di parti, considerate collettivamente, hanno la capacità di dirigere le attività che incidono significativamente sui rendimenti dell'accordo (ossia, le attività rilevanti), allora le parti controllano l'accordo collettivamente. Dopo aver stabilito che tutte le parti, o che un gruppo di parti, controlla l'accordo a controllo congiunto collettivamente, il soggetto deve valutare se ha il controllo congiunto dell'accordo. Il controllo congiunto esiste soltanto nel momento in cui le decisioni in merito alle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che collettivamente controllano l'accordo. Il requisito dell'unanimità del consenso comporta che qualsiasi parte che detiene il controllo congiunto nell'ambito di un accordo può impedire a una qualsiasi altra parte, o a un gruppo di parti, di assumere decisioni unilaterali (in merito alle attività rilevanti) senza il proprio consenso.

Secondo il principio contabile IAS 28 sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

Variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel 2024

Le principali variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2023 sono riconducibili a:

- **Le Village by CA Milano S.r.l.:** in data 7 febbraio 2024 l'assemblea dei soci di Le Village by CA Milano S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 1,2 milioni di euro; l'operazione ha determinato un riassetto delle quote partecipative dei soci portando Crédit Agricole Italia S.p.A. a detenere il 51% del capitale rispetto al 38,9% del 31 dicembre 2023. Con decorrenza febbraio 2024 pertanto la società Le Village by CA Milano S.r.l. è stata riclassificata da partecipazione sottoposta ad influenza notevole a partecipazione di controllo.
- **Le Village by CA Sicilia S.r.l.:** In data 17 aprile 2024 è stata costituita la società Le Village by CA Sicilia S.r.l. con sede a Catania, controllata da Crédit Agricole Italia S.p.A. che ha sottoscritto il 71,3% del capitale sociale.
- **Rajna immobiliare S.r.l.:** ad ottobre 2024 si è perfezionata la cessione della totalità delle azioni detenute da Crédit Agricole Italia S.p.A (interessenza ante cessione pari al 50%).

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le aggregazioni sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività. In base a tale metodo le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale di una passività potenziale in base al "metodo dell'acquisizione", l'acquirente deve riconoscere un accantonamento a conto economico se il *fair value* della passività determinato in base allo IAS37 risulti superiore al valore equo originario rilevato al momento dell'acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita sono rilevate in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato "Utili e perdite delle partecipazioni" nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua.

In caso si rilevino elementi che evidenzino la possibilità di una riduzione di valore della partecipazione si procede ad una stima del valore di recupero della stessa; nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la differenza viene imputata a conto economico.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del Gruppo;
- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate.

I dati relativi alle partecipazioni si riferiscono ai bilanci 2023 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- la denominazione e la sede;
- tipo di rapporto;
- le quote percentuali di capitale possedute, direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, dall'impresa capogruppo e da ciascuna delle imprese controllate;
- la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra quelli effettivi e quelli potenziali.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
2. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
			Crédit Agricole Italia S.p.A.	97,83%	97,83%
3. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
4. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
6. San Piero Immobiliare Srl in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
7. San Giorgio Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%
9. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	51,00%	51,00%
11. Le Village by CA delle Alpi società Benefit S.r.l.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,22%	66,22%
12. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	51,00%	51,00%
13. Le Village by CA Sicilia S.r.l.	Catania	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	71,32%	71,32%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

3 = accordi con altri soci.

4 = altre forme di controllo.

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015".

6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Rispetto all'esercizio precedente, l'area di consolidamento risente dell'uscita di Rajna immobiliare S.r.l. avvenuta nel corso di ottobre 2024 a seguito della cessione della totalità delle azioni detenute.

Per le imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole si rimanda alla Parte B della Nota integrativa del presente bilancio.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A. è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

In considerazione del principio IFRS 10, sono considerate "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto. L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Entità strutturate – società veicolo per le cartolarizzazioni. Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione. Per tali entità la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	15,00%	15,00%	–

La quota è detenuta da Crédit Agricole Leasing & Factoring, società del Gruppo Crédit Agricole S.A..

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazione impresa	Totale Cassa e Disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdite) di esercizio	Redditività complessiva (3) = (1) / 2
Crédit Agricole Italia Leasing S.r.l.	10.196	3.114.309	27.612	2.917.396	161.258	32.348	36.081	6.134	13.203	13.203

I dati sono riferiti al bilancio 31 dicembre 2024.

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 paragrafo 13.

5. Altre informazioni

Non sono presenti le casistiche indicate dal IFRS12 paragrafo 11.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dal 31 dicembre 2024 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Nella relazione sulla gestione e nella successiva Sezione 5 “Altri aspetti” sono evidenziati i rischi e le incertezze legate al contesto macroeconomico attuale.

Covered bond

Ad inizio 2025 Crédit Agricole Italia ha concluso brillantemente la prima emissione pubblica dell'anno di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) sul mercato italiano per un importo di 1 miliardo e durata 9 anni.

L'emissione ha ricevuto ordini per più di 7,6 miliardi, raccogliendo la domanda più alta mai vista per una OBG negli ultimi 10 anni, a dimostrazione della rinnovata fiducia riconosciuta dal mercato a Crédit Agricole Italia.

Cessione Global Broker S.p.A.

In data 4 febbraio 2025 CA Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Global Broker S.p.A., pari al 30% del capitale sociale della stessa.

La cessione è avvenuta ad un prezzo in linea al valore di carico della partecipazione pertanto non si rilevano impatti economici significativi.

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono perni fondamentali su cui le banche si troveranno a misurarsi nel contesto attuale e futuro, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Gli organi di governance di Crédit Agricole Italia continuano a mantenere alta e costante l'attenzione verso lo sviluppo e la crescita sostenibile, attraverso un attento monitoraggio dei rischi cui la banca è esposta, considerando anche gli effetti legati all'incertezza dell'evoluzione macroeconomica e alla complessa situazione geopolitica, che ormai è divenuta un elemento caratterizzante dell'attuale periodo storico. Tali dinamiche, infatti, potrebbero generare impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, che la banca è tenuta a gestire e contenere su livelli ritenuti accettabili, al fine di salvaguardare il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e il credito (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il Gruppo Crédit Agricole e adeguati sia alla tipologia che all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

L'attività economica nel corso dell'anno si è mantenuta su un sentiero di crescita, con uno sviluppo internazionale maggiore rispetto alle previsioni di inizio 2024. Il recupero del potere d'acquisto da parte delle famiglie è stato guidato non solo dal graduale rientro dell'inflazione, ma anche dall'aumento dei salari nominali, che hanno contribuito a sostenere i consumi e la domanda interna in maniera significativa. L'anno appena concluso non è comunque stato esente da elementi di incertezza: oltre alla guerra in Ucraina ed al conflitto Israele-Palestinese, fattori ampiamente scontati dai mercati, si sono aggiunti anche ulteriori elementi, quali l'instabilità politica in alcuni Paesi della Zona Euro e l'aumento delle tensioni commerciali tra USA e Cina, specie nell'ultima parte dell'anno.

In questo contesto, le principali Banche Centrali internazionali hanno adottato un percorso di riduzione dei tassi d'interesse di riferimento con intensità piuttosto omogenea contribuendo a stimolare una prima ripresa nei mercati immobiliari e creditizi, pur mantenendo un approccio *data dependent* senza fornire una *guidance* su ulteriori riduzioni dei tassi, al fine di assicurare che le pressioni inflazionistiche sottostanti siano contenute in modo duraturo.

La valutazione a supporto della capacità di proseguire ad operare come entità in funzionamento tiene conto sia del livello di patrimonializzazione consolidato, che evidenzia un rassicurante ed elevato buffer rispetto ai requisiti richiesti dalla BCE, sia dell'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare, nonché della sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi di Crédit Agricole Italia si rimanda alla specifica sezione delle note illustrative.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Emissione Covered Bond

Nel corso del 2024 il Gruppo ha perfezionato nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per complessivi 1,6 miliardi di euro. Tra i principali collocamenti si segnalano:

- un'emissione in formato Green da 500 milioni di euro con una scadenza di oltre 9 anni che ha raccolto ordini per quasi 5 miliardi di euro, a dimostrazione dell'apprezzamento degli investitori per Crédit Agricole Italia. L'operazione, in linea con gli obiettivi ESG del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica, ai sensi di quanto previsto dal Green Bond Framework del Gruppo Crédit Agricole;
- un'ulteriore emissione pubblica di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un controvalore di 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni. Anche tale emissione ha evidenziato un riscontro molto favorevole da parte degli investitori, raccogliendo una domanda di 4,6 miliardi di euro, a conferma del continuo apprezzamento per Crédit Agricole Italia S.p.A..

Immobili di proprietà

Sulla base del processo di monitoraggio condotto annualmente dal Gruppo sugli immobili che tiene conto sia dell'aggiornamento delle perizie, sia dei valori di presunta vendita desunti dalle trattative in corso, sono state recepite svalutazioni per un importo complessivo di 22,2 milioni di euro, principalmente riconducibili al comparto "immobili detenuti a scopo di investimento". L'impatto è stato iscritto a conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Al 31 dicembre 2024 risultano sottoscritti impegni di vendita di immobili che rispettano i requisiti IFRS 5 per un valore contabile di 1,5 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI

PILLAR II - GLOBE

Le nuove norme fiscali internazionali stabilite dall'OCSE, con l'obiettivo di assoggettare i grandi gruppi internazionali ad una imposizione complementare quando l'aliquota fiscale effettiva (ETR) di una giurisdizione nella quale sono stabiliti è inferiore al 15%, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2024.

Il primo esercizio di applicazione di tali norme è l'esercizio 2024.

Sulla base delle disposizioni della Direttiva Europea adottata a fine 2022 (Direttiva UE 2022/2523) e del suo recepimento nei Paesi dell'Unione Europea (avvenuto in Italia con il D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023), il Gruppo ha effettuato una stima dell'imposta complementare GloBE per l'anno 2024.

Ne risulta un'imposta complementare Globe stimata pari a zero per la giurisdizione Italia nel 2024.

Inoltre, in conformità con le modifiche allo IAS 12, pubblicate in data 23 maggio 2023 dallo IASB e adottate dall'Unione Europea in data 8 novembre 2023, il Gruppo applica l'eccezione obbligatoria e temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'implementazione delle regole GloBE.

Revisione della disciplina sulla deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti e dell'avviamento correlate alla disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate, cosiddette "DTA"

La Legge n. 207/2024 - c.d. Legge di Bilancio 2025 - all'art. 1 commi 14-20, ai fini della determinazione delle basi imponibili IRES ed IRAP, prevede il differimento ai successivi periodi di imposta, secondo determinate regole, delle quote di taluni componenti negativi di reddito che sarebbero stati deducibili nel periodo d'imposta 2025 e 2026, stabilendo peraltro criteri particolari di determinazione degli acconti per tali periodi d'imposta e per i successivi tre.

Lo spostamento temporale interesserà in particolare le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela imputate a bilancio alcuni anni or sono nonché le quote di ammortamento fiscale ammesso su taluni avviamenti per operazioni straordinarie pregresse. Sui maggiori redditi che si determinano a seguito della rimodulazione

delle deduzioni sopra elencate, viene poi ridotta la quota di reddito compensabile con le perdite fiscali pregresse.

Per quanto riguarda GBCAI, le novità normative non hanno prodotto effetti sulla voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente”, ma solo uno slittamento dei tempi di recupero delle relative DTA. Produrranno invece effetti finanziari per gli anni interessati per effetto dell'incremento dei versamenti materialmente dovuti nei prossimi esercizi.

Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita

All'interno della Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 – Legge di bilancio 2024 – sono contenute alcune disposizioni che istituiscono la creazione di un Fondo di Garanzia Assicurativo per le polizze vita la cui funzione sarà quella di intervenire a tutela di beneficiari e aventi diritto alle prestazioni assicurative nell'ipotesi in cui l'impresa assicurativa sia sottoposta a procedure concorsuali.

I soggetti obbligati all'adesione al Fondo di Garanzia sono:

- le imprese di assicurazione italiane autorizzate ad esercitare l'attività in uno o più dei rami vita e gli intermediari iscritti al RUI, quando l'importo dei premi annui, raccolti o intermediati, nei rami vita è pari o superiore a 50 milioni di euro;
- le succursali di imprese di assicurazione extracomunitarie autorizzate ad esercitare l'attività in uno o più dei rami vita in Italia, salvo che partecipino a un sistema di garanzia assicurativo estero equivalente almeno con riferimento al livello e all'ambito di copertura.

Crédit Agricole Italia sarà tenuta a contribuire al fondo in quanto iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi.

Il Fondo di Garanzia disporrà di una dotazione finanziaria autonoma costituita mediante i contributi degli aderenti, che deve essere proporzionata alle passività dello stesso e comunque pari ad almeno lo 0,4% (cosiddetto “livello-obiettivo”) dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita delle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tale obiettivo dovrà essere raggiunto gradualmente entro il 31 dicembre 2035, tramite versamenti con cadenza almeno annuale a carico degli intermediari per l'ammontare determinato dal Fondo e di anno in anno comunicato agli aderenti e con possibilità di proroga secondo le disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui la dotazione finanziaria si riduca al di sotto della soglia stabilita, essa dovrà essere ripristinata, anche mediante contributi periodici e per tempi prolungati.

L'assemblea istitutiva del Fondo, che si è tenuta il 13 dicembre 2024, ha nominato il Comitato di Gestione Provvisorio.

In data 20 febbraio 2025 quest'ultimo ha comunicato agli aderenti gli estremi per il versamento della contribuzione per l'anno 2024.

Acquisto crediti imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto “Rilancio”) riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'Ecobonus e il Sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e in linea con le indicazioni fornite dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, si è dotato di una accounting policy dedicata. Tale policy definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di stato patrimoniale nella voce 130 “Altre attività”, con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- “Hold to collect”, nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future;
- “Hold to collect and sell”, con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo o di compensazioni future o di vendita degli stessi.

Ad oggi in tale Business model sono state contrattualizzate cessioni per 461,7 milioni di euro nell'arco di cinque anni (di cui circa 42,7 milioni di euro realizzate nel 2023 ed 140,5 milioni di euro nel corso del 2024).

Al 31 dicembre 2024 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le "Altre attività" è pari a 1.809 milioni di euro (di cui 829 milioni di euro con business model HTC e 980 milioni di euro HTCS).

Si segnala che le recenti novità normative di cui al DL 39/2024, convertito in Legge n. 67/2024, prevedono, con decorrenza 1° gennaio 2025, che le Banche e società facenti parte di Gruppi bancari non potranno più compensare i crediti di imposta Ecobonus derivanti da cessione e sconto in fattura con i contributi previdenziali, assistenziali e i premi per assicurazione contro infortuni sul lavoro e malattie professionali, a prescindere da quando il credito è sorto. La violazione della disposizione determina, a carico dei soggetti che non dovessero rispettarla, il recupero del credito indebitamente compensato e dei relativi interessi nonché l'applicazione di una sanzione tributaria amministrativa.

Al riguardo si conferma che, rispetto a tale modifica, non vi saranno impatti sul bilancio di Credit Agricole Italia S.p.A..

Lo stesso decreto ha altresì previsto, nell'ipotesi di acquisto di crediti a quattro/cinque anni con prezzi inferiori al 75% del valore nominale, un diverso periodo di recupero dei crediti acquistati rispetto alle scadenze originarie. Anche in questo caso, la disposizione non produce alcun effetto per la Banca.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 31 dicembre, è costituito da 24 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio di Crédit Agricole Italia evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo IVA, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e della chiusura di altre entità, al 31 dicembre, è ora costituito da 10 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrilevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

Pubblicazione Bilancio in formato elettronico ESEF

In data 30 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2022/2553 della Commissione del 21 settembre 2022, che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui al regolamento delegato (UE) 2019/815 per quanto riguarda l'aggiornamento 2022 della tassonomia (Tassonomia 2022 ESEF) per il formato elettronico unico di comunicazione dell'Informativa finanziaria. L'entrata in vigore è stata fissata al 1° gennaio 2023, consentendone l'applicazione anticipata.

Tuttavia, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia può avvalersi dell'esenzione di cui all'art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che *“Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall'euro. (...)”*.

Per tale motivo il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2024 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2021-2029.

Pubblicazione del Bilancio

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 18 marzo 2025, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o consegnare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model", tutte le relazioni di copertura sono disciplinate dalle norme contenute nello IAS 39.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al *fair value*, così come definito dall'IFRS 13.

Il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al *fair value*. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al *fair value*.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo a cui l'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza i pagamenti o gli incassi di liquidità futuri previsti per la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività o passività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto (con rigiro a conto economico per strumenti di debito, senza rigiro a conto economico per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- quote di fondi comuni d'investimento (OICR);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo i casi in cui l'entità scelga l'opzione di valorizzazione al *fair value*. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value* con impatto a conto economico.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività HTC sono soggette a determinati vincoli, in considerazione di quanto previsto nell'IFRS 9 ed in base alla policy adottata dal Gruppo, descritti puntualmente nel paragrafo a seguire.
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti.
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC, per le motivazioni di seguito illustrate, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

- a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio

di seguito riportato per consentirne la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da stage 1 a stage 2 o a stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dalla data di prima rilevazione dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerato ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del *fair value hedge*).

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite massimo del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio (ad un incremento della durata media corrisponderà un minore ammontare cedibile e viceversa).

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni significative non frequenti.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dalla data di prima rilevazione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi; il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del *fair value*.

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite massimo del 15%: tale soglia di non significati-

vità varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio (ad un incremento della durata media corrisponderà un minore ammontare cedibile e viceversa).

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborsi di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora lo strumento finanziario dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e gli interessi riscossi riflettano il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, come ad esempio il rischio di liquidità, nonché un margine ragionevole per la banca.

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Pertanto, un'analisi specifica per ogni singola tranche dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments – CLI” o emessi da Special Purpose Entities – SPE costituite nell'ambito di operazioni cosiddette di Project Finance). In questo caso, il test SPPI richiede di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e di verificare il rischio di credito implicito nelle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

Le attività finanziarie cosiddette “green” o “ESG” e le passività finanziarie cosiddette “green bond” comprendono diversi strumenti; si tratta in particolare di prestiti o titoli che consentono di finanziare progetti di transizione ambientale o ecologica. Si ricorda che tutti gli strumenti finanziari che riportano tali qualifiche non presentano necessariamente una remunerazione che varia in funzione dei criteri ESG. Questa terminologia può evolvere in funzione della regolamentazione europea relativa alla finanza sostenibile. Tali strumenti sono contabilizzati in conformità all'IFRS 9. In particolare, il Gruppo considera superato il test SPPI per i prestiti la cui indicizzazione della remunerazione del criterio ESG non introduce leva finanziaria o è considerata non sostanziale in termini di variabilità dei flussi finanziari dello strumento.

Nel quadro del progetto di revisione dell'applicazione («Post-implementation Review»/PIR) dell'IFRS 9, lo IASB ha deciso, nel maggio 2022, di avviare lavori di modifica dell'IFRS 9 per chiarire le modalità di applicazione del test SPPI a questo tipo di attività finanziarie. Una relazione-sondaggio è stata pubblicata nel marzo 2023 e il periodo di richiesta di commenti è stato aperto fino al 19 luglio 2023. Lo IASB prevede di pubblicare una modifica all'IFRS 9 entro il 2024, che sarà successivamente sottoposta al processo di adozione da parte dell'Unione Europea. Come riportato nella precedente Sezione 1, in data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato modifiche in ambito “Classification and Measurement”, con particolare riferimento alla valutazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche legate all'ambiente, alla società e alla governance (ESG). Tali emendamenti dovranno essere sottoposti al processo di adozione legislativa da parte dell'Unione Europea.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” è di seguito presentata:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Hold to Collect (HTC)	Hold to Collect and Sell (HTC&S)	Other
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	<i>Fair value</i> con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico	<i>Fair value</i> con impatto a conto economico
	Non superato	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se rientrano nel business model HTC e se superano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione è rilevato a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito”.

Strumenti di debito al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test “SPPI”.

Tali strumenti sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo – TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a patrimonio netto (con rigiro a conto economico) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di *fair value* contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito”.

Strumenti di debito al *fair value* con impatto a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test “SPPI”;
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al *fair value*. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e inclusi i ratei maturati. Gli strumenti di debito sono iscritti alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Quote fondi comuni d'investimento (OICR)

Le quote di fondi comuni d'investimento per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" sono classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in quanto falliscono il test SPPI.

Le quote di fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione, sono classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al *fair value* con impatto a conto economico (*fair value* through profit or loss – FVTPL), salvo l'opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (in questo caso, del tipo "senza rigiro a conto economico").

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Tali attività successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al *fair value* con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il *fair value* iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di *fair value* sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono rigirate a conto economico; il risultato della cessione risulta pertanto iscritto nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si procede alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una “Attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a conto economico” sia riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l’assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso in cui la categoria contabile di destinazione sia quella delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, l’attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell’attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio, il suo *fair value* è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nell’utile (perdita) d’esercizio.

Se la riclassifica dell’attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l’attività finanziaria è riclassificata al suo *fair value* alla data della riclassificazione. Tuttavia, l’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del *fair value* dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l’attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell’attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo *fair value* è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l’entità riclassifica l’attività finanziaria spostandola dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del *fair value* rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio, l’attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. L’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell’ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l’eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti nel bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l’importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell’importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al *fair value* che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono rilevati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al *fair value* con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché vengono trasferiti i rischi e benefici collegati a quest’attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi residui sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, o si mantiene il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write-off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la rilevazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Sono valutati al *fair value* per natura gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati.

Le variazioni di *fair value* di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Al momento della rilevazione iniziale la banca può designare irrevocabilmente la passività finanziaria come valutata al *fair value* quando:

- a) si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- b) un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento;
- c) il contratto contiene uno o più derivati incorporati e il contratto primario non è un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al *fair value* in contropartita a conto economico per le variazioni di *fair value* non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto senza rigiro a conto economico per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al *fair value* iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è consentita alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei contratti.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando viene estinta;
- quando è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (cosiddetta novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico. Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio viene modificato con impatto a conto economico alla data di modifica aggiornando i flussi finanziari futuri modificati all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento utilizzando il tasso effettivo originario.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al *fair value* alla data di regolamento e successivamente valutati al *fair value*.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di *fair value* registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del *fair value*;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le

tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al *fair value* con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato netto su strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* con impatto a conto economico, sono ricompresi i seguenti elementi:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli classificati tra le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di *fair value* o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Risultato netto su strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie valutate al *fair value* a patrimonio netto, sono ricompresi i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al *fair value* con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non risultano iscritti in bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al *fair value*, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al *fair value* con impatto a conto economico o al *fair value* senza rigiro a conto economico) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al *fair value* con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti del Gruppo.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre stadi (stage):

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva collettivamente le perdite di credito attese a 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva collettivamente le perdite attese calcolate sulla vita residua dello strumento;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva analiticamente una perdita di credito calcolata sulla vita residua dello strumento. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

La normativa sulla definizione di Default si basa su:

- le soglie di materialità "relative" ed "assolute" per l'identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è pari all'1% calcolata come con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta pari a 100 euro per la clientela Retail e 500 euro per la clientela non retail, calcolata utilizzando l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l'impossibilità per le Banche di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;

- l'introduzione di un "probation period" di 3 mesi, ovvero di un "periodo di prova" che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default;
- l'introduzione di specifiche regole (cosiddetto "trigger") che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all'1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, rimodulazioni, rinegoiazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - perdita superiore al 5% per le cessioni di crediti performing.

La nozione di perdita di credito attesa "Expected Credit Loss - ECL"

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano degli scenari forward looking pesati con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici:

- **Scenario centrale**, rappresenta lo scenario maggiormente in linea con il contesto attuale.
- **Scenario avverso moderato**, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse.
- **Scenario di budget stressato**, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di stress a fine del processo di formazione del budget.
- **Scenario favorevole**, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Études Économiques di Crédit Agricole S.A.) mentre il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default - PD.
- Perdita in caso di default - LGD.
- Esposizione al momento del default - EAD.

Il principio contabile richiede un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default - PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default - LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte tra strumenti finanziari ed esposizioni fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il back-testing dei modelli è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun “contagio” nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso criteri quantitativi (relativi o assoluti) e criteri qualitativi.

Criteri relativi: sono state definite delle soglie (SICR - Significant Increase in Credit Risk) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come $PD_{Closing\ Date} > \alpha + \beta * PD_{Original\ Date}$ dove:

- $PD_{Original\ Date}$ sono le PD osservate all'origine del rapporto, data di prima registrazione;
- $PD_{Closing\ Date}$ sono le PD osservate alla data di riferimento;
- α è un parametro fisso che identifica un perimetro di esenzione dall'applicazione delle soglie di SICR;
- β sono parametri stimati sul portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Nel corso del quarto trimestre 2024, a seguito di interlocuzione tra Crédit Agricole S.A. e BCE, è stata rivista la soglia relativa ai fini SICR, che è ora uniformata a livello Gruppo, nell'attesa di introdurre dei valori forward looking nel 2025.

La regola di degradazione significativa del rischio prevede il passaggio in stage 2 nel caso in cui:
 $PD_{Closing\ Date} > \alpha + \beta * PD_{Original\ Date}$

dove: $\alpha=0$ e $\beta=3,00$ per tutti i portafogli.

Si precisa che la regola viene applicata solo se la PD alla data è maggiore allo 0,3%.

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Altri criteri: per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfini alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfini – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfini come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di soglie di PD pari per Crédit Agricole Italia al 12% il portafoglio non retail e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing;
- classificazione in watchlist secondo l'indicatore interno di Early Warning (IMA – Indicatore di Monitoraggio Andamentale) in almeno tre rilevazioni negli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
- la selezione di porzioni di portafoglio considerate a rischio elevato a seguito di carotaggi specifici condotti dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, come ad esempio:
 - classi di rating Sub-Investment Grade a ridosso del perimetro di crediti Sensibili (soglie applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia più restrittive).

Criteri qualitativi: infine la degradazione in stage 2 può avvenire per posizioni single-name segnalate dal Chief Legal Officer (CLO) e validate dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (RCP).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza. Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Modello d'impairment sullo stage 3

Il modello di svalutazione del portafoglio deteriorato è basato sulla stima di una ECL di tipo forward looking e multi-scenario, ottenuta affiancando allo scenario relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato delle esposizioni deteriorate, spesso come single name. Tale calcolo è coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individua la riduzione dello stock di NPE attraverso le leve ordinarie di recupero piuttosto che, in alternativa, la possibilità di cedere parziali e limitati cluster di portafoglio.

L'IFRS 9 stabilisce che la Banca debba valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito non performing ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti le diverse strategie di recupero ipotizzate per singolo credito o cluster di crediti. Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; cosiddetta "Metodologia Going Concern";
- in uno scenario di cessazione dell'attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; cosiddetta "Metodologia Gone Concern".

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile, nonché in tutti i casi nei quali l'esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall'eventuale garante dell'esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l'esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

MODIFICHE CONTRATTUALI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

RISTRUTTURAZIONI A CAUSA DI DIFFICOLTÀ FINANZIARIE (COSIDDETTA FORBEARANCE MEASURE)

Gli strumenti finanziari ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze. Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente. La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Per modifica contrattuale s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per rifinanziamento si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che esistano i presupposti perché quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di “*Forborne exposure*” è temporanea. Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority – EBA, l'esposizione conserva questo stato di “forborne” per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in performing al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era non performing al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verifichino taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio “recidive”).

In assenza di cancellazione contabile (o “derecognition”), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico. Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri “ristrutturati”, attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo - TIE originario.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

PURCHASED OR ORIGINATED CREDIT IMPAIRED

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (in breve “POCI”) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale debba avvenire al *fair value*;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito” (c.d. “EIR Credit Adjusted”) ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite sul credito attese.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo sono stati rilevati a seguito di operazioni di Business Combinations. In particolare relativamente all'acquisizione del Credito Valtellinese avvenuta nel corso del 2021 aveva comportato la rilevazione di un portafoglio di crediti deteriorati, che sono pertanto stati inizialmente rilevati come POCI ai sensi del principio contabile IFRS 9 ed iscritti in bilancio al *fair value* determinato in sede di Purchase Price Allocation, quale valore di prima iscrizione. Alla luce delle dismissioni effettuate, i crediti POCI riferibili all'ex Credito Valtellinese iscritti nel bilancio di Capogruppo al 31 dicembre 2024 residuano fra le attività valutate al costo ammortizzato per importi sostanzialmente significativamente inferiori e in ulteriore riduzione rispetto a fine 2023. Tali crediti sono iscritti nei relativi stage di riferimento.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di *fair value* e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal gruppo si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del *fair value* ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di *fair value* di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del *fair value* dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del *fair value* correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di *fair value*, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- il Gruppo documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al *fair value* si effettua nel seguente modo:

- copertura di *fair value*: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la parte efficace della copertura; i profitti e le perdite sul derivato sono in seguito rilevate a conto economico quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto con rigiro a conto economico e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di *fair value*: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico, le variazioni di *fair value* successive all'interruzione della relazione di copertura sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al *fair value* con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto: gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- "Attività finanziarie designate al fair value"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (*fair value option*). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*, rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti previsti per il superamento dell'SPPI test (ossia i termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzate anche le quote di OICR: la voce accoglie inoltre i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività intercorrente tra tale data e la data di negoziazione, in base agli stessi criteri individuati per l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono valorizzate al *fair value*.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc...

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno come sottostante titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per le "Attività finanziarie designate al *fair value*" e per le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model "Hold to Collect and Sell" il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infre-

quenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato". Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle

attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'IFRS 16 e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddetta "ECL - Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (cosiddetto "stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati performing "stage 1" e "stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) - Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese lifetime;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita attesa lifetime. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce "di cui" gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come sostanziali. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario e ad iscrivere una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoiazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica le regole dell'hedge accounting previste dall'IFRS 9, secondo l'opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, con riferimento ai criteri di classificazione e di valutazione, si applica quanto previsto dal principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo "Derivati di copertura" figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura;
Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

CRITERI DI CANCELLAZIONE - INTERRUZIONE DELLA RELAZIONE DI COPERTURA

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed in particolare tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel caso di copertura di *fair value*, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (cosiddetta "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può ricomprendere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di *fair value* (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali rilevanti. Il requisito dell'unanimità del consenso comporta che qualsiasi parte che detiene il controllo congiunto nell'ambito di un accordo può impedire a una qualsiasi altra parte, o a un gruppo di parti, di assumere decisioni unilaterali (in merito alle attività rilevanti) senza il proprio consenso.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori o uguali al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile dell'attività finanziaria viene aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "250. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16) o per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (IAS2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deterioramento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, solo per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali il Gruppo ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra il costo e il valore netto di realizzo, ossia il valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita;
- il patrimonio artistico, in quanto ha vita utile indefinita ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "16 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "220 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 sono individuati in maniera puntuale alcuni macro progetti la cui vita utile è valutata in dieci anni. Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali rappresentative della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE, VALUTAZIONE E CANCELLAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione fatta eccezione per alcune tipologie di attività – riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 – per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Il calcolo delle imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato

fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche o clientela" per un importo pari all'IRES al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche o clientela" se gli acconti eccedono gli importi a debito). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

Con riferimento alle norme relative al secondo pilastro pubblicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Il Gruppo ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro così come previsto dallo IAS 12. Ulteriore informativa è fornita nel paragrafo Pillar II - Globe all'interno della Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

10. Fondi per rischi e oneri

La voce comprende fondi per rischi ed oneri quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi per rischi e oneri vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce “200. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri” ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati nella voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha esercitato per le passività finanziarie la cosiddetta “*fair value option*”.

Si segnala che una passività finanziaria può essere designata al *fair value* al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

16. Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 “Operazioni di copertura” della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 “Leasing” richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione di tale principio.

Locazioni in cui il Gruppo è locatario

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo la rilevazione di un diritto d'uso ("RoU" - Right of Use).

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzati al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso iscritto tra le immobilizzazioni materiali calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del contratto di leasing a quote costanti;
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria.

In caso di successiva sub-locazione finanziaria, si procede alla cancellazione dall'attivo del valore del diritto d'uso corrispondente e alla contestuale rilevazione del credito da sub-leasing finanziario, pari al totale dei canoni attivi contrattuali attualizzati al tasso del contratto di locazione principale; sul credito iscritto maturano interessi attivi mentre eventuali differenze tra il diritto d'uso stornato e il credito iscritto sono imputate immediatamente a conto economico. Rimane pertanto iscritta la passività relativa alla locazione principale sulla quale maturano interessi passivi. In caso di sub-leasing di tipo operativo vengono iscritti a conto economico i canoni attivi di competenza percepiti in qualità di locatore, mantenendo iscritto il diritto d'uso e la passività del leasing principale con i relativi effetti economici. Un locatore intermedio valuta se il sub-leasing è un leasing finanziario o operativo nel contesto dell'attività consistente il diritto d'uso e non del bene effettivo sottostante.

Si segnala che il Gruppo ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni in cui il Gruppo è il locatore

Per il principio IFRS 16 un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing).

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un'entità (venditore locatario) vende un bene ad un'altra entità (acquirente locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l'adeguato trattamento contabile ai sensi dell'IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell'IFRS 15.

Se il trasferimento dell'attività dal locatario venditore è valutata come una vendita, il locatario venditore deve valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo derivante dalla retrolocazione alla percentuale del prece-

dente valore contabile dell'attività che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto dal locatario venditore. Di conseguenza, il locatario venditore deve rilevare solo l'importo degli utili o delle perdite che si riferiscono ai diritti trasferiti al locatore acquirente. Se il fair value del corrispettivo per la vendita dell'attività non equivale al fair value dell'attività o, se i pagamenti dovuti per il leasing non sono ai prezzi di mercato, il ricavato della vendita al fair value dovrà considerare che le condizioni inferiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come un pagamento anticipato dei pagamenti dovuti per il leasing e le condizioni superiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come finanziamento supplementare fornito dal locatore acquirente al locatario venditore. Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS 15, il venditore locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 per l'importo derivante dal trasferimento; l'acquirente locatore iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al prezzo di trasferimento.

AZIONI PROPRIE

Le azioni emesse e riacquistate sono iscritte a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Nessuna società del Gruppo Bancario detiene azioni della Capogruppo. Le eventuali azioni proprie detenute da società consolidate integralmente, ed iscritte nella voce "azioni proprie" dei bilanci individuali, vengono ricondotte nella voce "Riserve" del bilancio consolidato.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le miglione e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati normalmente in 5 anni. La contropartita economica di tali ammortamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

Partite fiscali debitorie iscritte nella voce "Altre attività": acquisto Crediti d'imposta dalla clientela

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e si è dotato di una accounting policy dedicata in linea con le indicazioni fornite dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa e in virtù del fatto che la contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale, fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di stato patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- "Hold to collect", nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato nelle altre attività e la componente economica dello sconto (delta tra

nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

- “Hold to collect and sell”, con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo o di compensazioni future o di vendita degli stessi. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tenuto conto dei vincoli normativi di utilizzo temporale dei crediti acquistati, l'ammontare dei crediti acquistabili è determinato in base alle stime di versamenti futuri compensabili, costruiti innanzitutto su base storica e sulla base delle norme esistenti, per le annualità in cui i crediti verranno utilizzati in compensazione. Si sottolinea che l'ammontare totale dei crediti d'imposta acquistabili riconducibili sia al Business model HTC che al Business Model HTCS, rientra nei limiti della stima della tax capacity per gli esercizi futuri. Al fine di una riduzione del rischio potenziale rappresentato dalla mancata compensazione dei crediti acquistati, tale stima è diminuita di una percentuale prudenziale della capacità di compensazione annuale.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati, mentre i profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio.

Con riferimento alle quote di TFR maturate nell'anno, sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc):

- le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata;
- le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della cosiddetta "performance obligation". Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il Fondo di Risoluzione Unico ha raggiunto al 31 dicembre 2023 il livello target dei mezzi finanziari come stabilito dall'articolo 69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 806/2014 (SRMR), pari ad almeno l'1 % dei depositi coperti detenuti negli Stati membri che partecipano al meccanismo di risoluzione unico. Tale obiettivo è stato conseguito mediante il versamento di contributi annuali ex ante da parte degli enti degli Stati membri, contributi che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, possono essere stati corrisposti anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (cosiddetti irrevocable payment commitments - IPC). A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collaterali) che possono essere rappresentate solo da contante.

Con il versamento del contributo relativo all'esercizio 2023, è terminata la fase di contribuzione finalizzata a garantire la costituzione della dotazione finanziaria minima del fondo pari all'1% dei depositi protetti (c.d. *target level*), pertanto per l'esercizio 2024 non è stato richiesto alcun contributo ex ante agli enti degli Stati membri. Il Single Resolution Board è comunque tenuto a verificare annualmente se i mezzi finanziari disponibili del SRF sono diminuiti al di sotto del target level e, in esito a tale esame, valuterà se sia necessario procedere alla raccolta di ulteriori contribuzioni.

Le contribuzioni ex ante sono state iscritte a conto economico tra le "Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione per la quota annuale.

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Sistema ha richiesto alle banche consorziate

una contribuzione ex ante al fine di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Per l'ultimo anno di contribuzione, lo statuto del FITD (art. 42 bis) ha previsto che l'entità del contributo richiesto alla singola banca sia commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 31 marzo 2024 (anziché del 30 settembre come è avvenuto per gli esercizi dal 2015 al 2023) rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo della banca rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD al 31 marzo 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione per la quota annuale.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 Aggregazioni Aziendali.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico (badwill).

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità "under common control" non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita la differenza viene imputata al patrimonio netto della società acquirente.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si calcola per ogni attività finanziaria o passività finanziaria. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la stra-

tegia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 Informativa sul fair value della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni ed i titoli azionari quotati su un mercato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione a normali condizioni di mercato. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime e del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati conclusi tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera e dei prezzi delle materie prime.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione

della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi non quotati il NAV comunicato dalla SGR è ridotto di uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per tali strumenti e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* riportato come informativa nella nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- per le attività e passività quotate il *fair value* corrisponde al prezzo di chiusura (senza aggiustamenti) su mercati attivi del periodo di riferimento;
- per le attività e passività a medio/lungo termine non coperte e a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dello spread di liquidità e di emissione;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il valore di bilancio sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per le Senior notes delle cartolarizzazioni e per il titolo Agricole Basket Bond la valutazione si basa sul Discounted Cash Flow Model, prevedendo l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (comprensivi di capitale più interessi, stimati sulla base dell'ultimo business plan disponibile e seguendo la cascata di pagamenti definita nel prospetto della cartolarizzazione) ad un tasso di sconto, che prende in considerazione la componente del tasso risk free a cui viene aggiunto uno spread di emissione, di liquidità e di credito.

Per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso, per cui nella determinazione del *fair value* non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il *fair value* è calcolato facendo riferimento a perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "fair value con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano incluse nel costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Per quanto riguarda le operazioni di copertura, gli strumenti finanziari derivati e le relative attività o passività finanziarie coperte, sono misurati per la componente di rischio coperto al fair value in contropartita al conto economico.

Qualora però la relazione di copertura termini, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni o svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto, sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente iscritta al suo valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. Con particolare riferimento agli immobili ad uso investimento, in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento riferite allo scarto negativo del valore di mercato rispetto al valore netto contabile, che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, attivano supplementi di indagine a conferma o meno della necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 10.3 dell'Attivo.

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Banca d'Impresa;
- Altro/Elementi non ricorrenti.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati degli schemi riclassificati.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Fattispecie non presente.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.
Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con modelli valutativi basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato non attivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** *fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni. Le metodologie utilizzate sono quelle normalmente adottate sul mercato per quelli strumenti derivati trattandosi principalmente di strumenti plain vanilla.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato over the counter (OTC), stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte. Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, in determinate condizioni, è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e Credit Support Annex (CSA). La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato. Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione. Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente deve essere rivista per valutarne la congruità.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti. Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende, invece, dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa. In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD.

Al 31 dicembre 2024 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a euro -3,36 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2024 è pari a euro +0,98 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a -2,38 milioni di euro per il Gruppo), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2023 (pari a euro -0,30 milioni di euro), rappresenta una componente negativa di reddito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha il compito di definire i livelli di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze apportando adjustment legati principalmente alla liquidità degli stessi, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	80	134.630	157.998	103	198.400	153.014
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	80	134.630	-	90	198.400	1
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	157.998	13	-	153.013
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.487.359	211.271	41.836	3.615.360	211.271	42.099
3. Derivati di copertura	-	754.018	12	-	863.622	25
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.487.439	1.099.919	199.846	3.615.463	1.273.293	195.138
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	136.796	-	-	198.241	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.672.836	-	-	2.061.837	77.703
Totale	-	1.809.632	-	-	2.260.078	77.703

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e passività fra i livelli di fair value.

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è pari a -2,38 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negozione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	153.013	1	-	153.013	42.099	25	-	-
2. Aumenti	44.564	3	-	44.561	992	-	-	-
2.1 Acquisti	30.959	-	-	30.959	305	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	13.300	2	-	13.298	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	6.512	-	-	6.512	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	687	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	305	1	-	304	-	-	-	-
3. Diminuzioni	39.579	4	-	39.576	1.255	13	-	-
3.1 Vendite	2.688	3	-	2.685	523	-	-	-
3.2 Rimborsi	21.689	-	-	21.689	92	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	15.079	1	-	15.078	-	13	-	-
- di cui: minusvalenze	15.079	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	640	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	123	-	-	124	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	157.998	-	-	157.998	41.836	12	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	77.703
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	77.703
3.1 Rimborsi	-	-	77.703
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.854.167	5.056.999	4.495.211	66.928.097	71.765.202	4.645.549	2.331.597	62.458.213
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	126.481	-	-	168.804	153.756	-	-	183.896
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.478	-	-	1.478	9.104	-	-	9.104
Totale	75.982.126	5.056.999	4.495.211	67.098.431	71.928.062	4.645.549	2.331.597	62.651.609
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.012.195	-	76.267.257	3.683.323	81.770.827	-	78.017.108	3.658.739
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80.012.195	-	76.267.257	3.683.323	81.770.827	-	78.017.108	3.658.739

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Svalutazione (impairment) per il rischio di credito – Governance e stima dell'ECL. Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il *fair value* esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio consolidato del Gruppo tale casistica non è presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2024	31.12.2023
a) Cassa	483.083	484.601
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.570.000	9.524.997
c) Conti correnti e depositi presso Banche	243.405	374.052
Totale	5.296.488	10.383.650

Nella voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali rientrano i depositi overnight e tomnext con Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La diminuzione della voce Strumenti derivati è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa.

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	80	-	-	89	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	80	-	-	89	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	80	-	-	90	-	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	134.630	-	-	198.400	-
1.1 di negoziazione	-	134.630	-	-	198.400	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	134.630	-	-	198.400	-
Totale (A+B)	80	134.630	-	90	198.400	1

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	80	89
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	77	87
c) Banche	3	2
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	2
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	80	91
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	134.630	198.400
Totale (B)	134.630	198.400
Totale (A+B)	134.710	198.491

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati over the counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" è riconducibile all'applicazione del CVA/DVA nella determinazione del fair value, come esposto nella "parte A.4 - Informativa su fair value" delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	954	-	-	1.345
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	954	-	-	1.345
2. Titoli di capitale	-	-	6.817	13	-	5.803
3. Quote O.I.C.R.	-	-	150.227	-	-	145.865
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	157.998	13	-	153.013

La voce 1.2 Altri titoli di debito accoglie il 5% non ceduto delle tranche mezzanine e junior relative alle operazioni di cartolarizzazione di portafogli di crediti non performing.

La voce 2 "Titoli di capitale" pari a 6.817 migliaia di euro accoglie gli investimenti nella società Friulia per 4.772 migliaia di euro, nella società Foolfarm per 1.000 migliaia di euro, nella società Finapp per 500 migliaia di euro, nella società Blue Economy per 323 migliaia di euro, nella società Ener2Crowd per 166 migliaia di euro e nella società Flowpay per 56 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di capitale	6.817	5.816
di cui: banche	-	13
di cui: altre società finanziarie	323	4.897
di cui: società non finanziarie	6.494	906
2. Titoli di debito	954	1.345
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	954	1.345
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	150.227	145.865
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	157.998	153.026

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.487.359	-	-	3.615.157	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.487.359	-	-	3.615.157	-	-
2. Titoli di capitale	-	211.271	41.836	203	211.271	42.099
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.487.359	211.271	41.836	3.615.360	211.271	42.099

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 3.487 milioni di euro ed è rappresentata da emissioni dello stato italiano.

Tra i titoli di capitale di livello 2 rientrano 8.438 quote del capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondenti al 2,81% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 211 milioni di euro.

Si precisa che tali quote derivano prevalentemente dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote.

Nei titoli di capitale di livello 3 tra le altre principali interessenze si segnalano quelle in Alba Leasing S.p.A. per 20.564 migliaia di euro, Crédit Agricole Group Infrastructure Platform per 3.508 migliaia di euro, Cassa di Risparmio di Volterra per 3.196 migliaia di euro e Astaris SFP per 1.864 migliaia di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito	3.487.359	3.615.157
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.487.359	3.615.157
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	253.107	253.573
a) Banche	214.467	214.467
b) Altri emittenti:	38.640	39.106
- altre società finanziarie	23.341	23.344
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	15.299	15.762
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.740.466	3.868.730

Nella riga 2.a) Banche è ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 211 milioni.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.492.990	3.492.990	-	-	-	5.631	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	3.492.990	3.492.990	-	-	-	5.631	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	3.620.769	3.620.769	-	-	-	5.612	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/valori	31.12.2024						31.12.2023					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired o acquisite originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	671.060	-	-	-	671.060	-	661.846	-	-	-	661.846	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	638.208	-	-	X	X	X	628.994	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	32.852	-	-	X	X	X	32.852	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	3.824.232	18	-	-	3.824.151	100	1.669.475	378	-	-	1.669.751	102
1. Finanziamenti	3.824.132	18	-	-	3.824.151	-	1.669.375	378	-	-	1.669.751	2
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.337.562	-	-	X	X	X	3.069	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.486.570	18	-	X	X	X	1.666.306	378	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.486.570	18	-	X	X	X	1.666.306	378	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
Totale	4.495.292	18	-	-	4.495.211	100	2.331.321	378	-	-	2.331.597	102

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'incremento della voce 1.2 "Depositi a scadenza" è da imputare a nuove erogazioni a Crédit Agricole S.A., mentre l'incremento della voce 1.3 "Altri finanziamenti" - Altri è da imputare a nuove erogazioni a Crédit Agricole Auto Bank S.p.A..

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2024						31.12.2023					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	64.805.345	830.996	-	-	-	66.296.530	62.966.798	1.052.674	-	-	-	61.767.385
1.1 Conti correnti	2.751.572	73.017	-	X	X	X	2.938.288	120.214	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	42.938.603	617.409	-	X	X	X	42.239.669	787.572	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	145.536	1.103	-	X	X	X	220.861	2.158	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.881.858	37.186	-	X	X	X	2.793.110	47.991	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	16.087.776	102.281	-	X	X	X	14.774.870	94.739	-	X	X	X
Titoli di debito	5.255.562	466.954	-	5.056.999	-	631.467	4.897.483	516.548	-	4.645.549	-	690.726
2.1 Titoli strutturati	30.032	-	-	-	-	29.683	19.222	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	5.225.530	466.954	-	5.056.999	-	601.784	4.878.261	516.548	-	4.645.549	-	690.726
Totale	70.060.907	1.297.950	-	5.056.999	-	66.927.997	67.864.281	1.569.222	-	4.645.549	-	62.458.111

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la voce “3. Mutui” comprende, tra l’altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 14,9 miliardi di euro;
- la voce “5. Finanziamenti per Leasing” comprende crediti per leasing derivanti da operazioni di subleasing finanziario a valere su contratti di locazione immobiliare passiva;
- la voce “2. Altri titoli di debito” risulta costituita prevalentemente da titoli di stato italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2024			31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.255.562	466.954	-	4.897.483	516.548	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.036.894	-	-	4.655.255	-	-
b) Altre società finanziarie	156.242	466.694	-	206.223	516.273	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	62.426	260	-	36.005	275	-
2. Finanziamenti verso:	64.805.345	830.996	-	62.966.798	1.052.674	-
a) Amministrazioni pubbliche	253.656	1.241	-	273.157	44	-
b) Altre società finanziarie	5.636.577	13.758	-	4.888.889	23.163	-
di cui : imprese di assicurazione	194.155	-	-	122.956	1	-
c) Società non finanziarie	25.085.860	439.927	-	25.163.919	632.685	-
d) Famiglie	33.829.252	376.070	-	32.640.833	396.782	-
Totale	70.060.907	1.297.950	-	67.864.281	1.569.222	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.246.501	5.246.501	17.033	472.480	-	7.522	350	5.526	-	-
Finanziamenti	62.458.655	-	7.232.251	2.032.605	-	71.957	318.413	1.201.590	-	37.421
Totale 31.12.2024	67.705.156	5.246.501	7.249.284	2.505.085	-	79.479	318.763	1.207.116	-	37.421
Totale 31.12.2023	62.843.599	4.904.792	7.768.256	3.001.997	-	81.355	334.898	1.432.397	-	40.308

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024	Fair value 31.12.2023			VN 31.12.2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	754.018	12	17.165.165	-	863.622	25	13.589.001
1) Fair value	-	754.018	12	17.165.165	-	863.622	25	13.589.001
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	754.018	12	17.165.165	-	863.622	25	13.589.001

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.095	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	498.780	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	540.875	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	213.155	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	213.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 498.780 migliaia di euro è composta da 463.517 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, e da 35.263 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato. In particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 95.028 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista e da 118.127 migliaia di euro relative a prestiti obbligazionari, limitata al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Adeguamento positivo	165.281	90.535
1.1 di specifici portafogli:	165.281	90.535
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.281	90.535
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	330.082	419.138
2.1 di specifici portafogli:	330.082	419.138
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.082	419.138
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-164.801	-328.603

Le attività coperte sono riconducibili a due tipologie:

1. mutui a tasso variabile con opzione CAP (livello massimo di tasso pagato dalla clientela). La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca;
2. mutui a tasso fisso. Finalità della copertura è la gestione del rischio tasso, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della banca (analisi del gap di tasso). Tale scopo viene perseguito tramite la stipula di IRS che, sostanzialmente, trasformano in tassi variabili i tassi fissi incassati sui mutui della clientela.

Per ambedue le tipologie, le coperture sono effettuate su insiemi indistinti di mutui, realizzando quindi una finalità di macro-hedging.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fiere di Parma Spa	Parma	Parma	4	Crédit Agricole Italia	26,42%	
2. Valtellina Golf Club S.p.A	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	4	Crédit Agricole Italia	43,08%	
3. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	4	Crédit Agricole Italia	30,00%	
4. BDX S.p.A.	Collecchio (PR)		4	Crédit Agricole Italia	15,00%	
5. Blank S.p.A.	Milano		4	Crédit Agricole Italia	49,00%	

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = società sottoposta a influenza notevole
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92
- 7 = controllo congiunto
- 8 = altro tipo di rapporto

(2) La disponibilità dei voti viene indicata solamente quando non corrisponde alla quota di partecipazione.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Le informazioni sulle partecipazioni con interessi di minoranza significative sono riportate nella parte A - Sezione 3, punto 4.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Le informazioni sulle partecipazioni con interessi di minoranza significative sono riportate nella parte A - Sezione 3, punto 4.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese sottoposte ad influenza notevole								-	
1. Fiere di Parma Spa	23.373	101.370	31.983	48.458	7.369	-	7.369	-	7.369
2. Valtellina Golf Club S.p.A.	-	2.535	5.135	191	-34	-	-34	-	-34
3. Global Broker S.p.A.	447	4.288	2.495	1.554	-56	-	-56	-	-56
4. BDX S.p.A.	2.766	14.959	10.215	16.520	805	-	805	-	805
5. Blank S.p.A.	1.544	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati relativi alle partecipazioni non significative si riferiscono ai bilanci approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti.

La società Blank S.p.A. è stata costituita in data 14 dicembre 2023 pertanto il primo bilancio d'esercizio sarà predisposto al 31 dicembre 2024.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	25.803	33.197
B. Aumenti	4.059	9.644
B.1 Acquisti	-	5.126
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	3.616	1.563
B.4 Altre variazioni	443	2.955
C. Diminuzioni	1.732	17.038
C.1 Vendite	600	15.433
C.2 Rettifiche di valore	-	71
C.3 Svalutazioni	1.082	-
C.4 Altre variazioni	50	1.534
D. Rimanenze finali	28.130	25.803
E. Rivalutazioni totali	3.155	426
F. Rettifiche totali	777	998

Gli aumenti delle partecipazioni sono riconducibili principalmente alla rivalutazione di Fiere di Parma.

Le diminuzioni sono da ricondurre alla cessione integrale di Rajna Immobiliare S.r.l. per un controvalore di 600 migliaia di euro e alle valutazioni delle società consolidate a patrimonio netto.

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

L'esistenza di influenza notevole è stata verificata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori o uguali al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	676.951	709.375
a) terreni	175.348	174.191
b) fabbricati	405.499	436.186
c) mobili	11.806	12.279
d) impianti elettronici	5.780	7.576
e) altre	78.518	79.143
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	272.014	276.286
a) terreni	-	-
b) fabbricati	252.180	257.310
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	19.834	18.976
Totale	948.965	985.661
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	124.041	-	-	166.365	150.454	-	-	180.594
a) terreni	39.230	-	-	47.520	53.438	-	-	56.558
b) fabbricati	84.811	-	-	118.845	97.016	-	-	124.036
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	2.440	-	-	2.440	3.302	-	-	3.302
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.440	-	-	2.440	3.302	-	-	3.302
Totale	126.481	-	-	168.805	153.756	-	-	183.896
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	21.749	-	-	23.056	22.415	-	-	24.720

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute sono riconducibili a fabbricati con relativi terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità del Gruppo a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	5.939	5.922
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.939	5.922
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	6.786	10.581
Totale	12.725	16.503
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	3.440	7.198

Nella voce "2. Altre rimanenze di attività materiali" figurano tutti gli immobili a qualsiasi titolo detenuti, diversi da quelli ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinati dallo IAS 2.

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	174.191	1.326.198	229.241	126.335	485.362	2.341.327
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	632.702	216.962	118.759	387.243	1.355.666
A.2 Esistenze iniziali nette	174.191	693.496	12.279	7.576	98.119	985.661
B. Aumenti	7.618	70.909	2.892	2.370	14.960	98.749
B.1 Acquisti	-	56.273	2.869	2.370	12.001	73.513
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.742	-	-	-	7.742
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	7.618	6.798	X	X	X	14.416
B.7 Altre variazioni	-	96	23	-	2.959	3.078
C. Diminuzioni	6.461	106.726	3.365	4.166	14.727	135.445
C.1 Vendite	1.126	1.166	306	-	4.387	6.985
C.2 Ammortamenti	-	33.733	3.058	4.166	8.361	49.318
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	629	1.236	-	-	-	1.865
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	629	1.236	-	-	-	1.865
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	4.706	17.197	-	-	-	21.903
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	4.706	17.197	X	X	X	21.903
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	53.394	1	-	1.979	55.374
D. Rimanenze finali nette	175.348	657.679	11.806	5.780	98.352	948.965
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	670.354	220.248	122.925	9.740	1.023.267
D.2 Rimanenze finali lorde	175.348	1.328.033	232.054	128.705	108.092	1.972.232
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

9.6BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	394.984	-	-	27.566	422.550
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	137.677	-	-	8.590	146.267
A.2 Esistenze iniziali nette	-	257.307	-	-	18.976	276.283
B. Aumenti	-	56.369	-	-	5.424	61.793
B.1 Acquisti	-	56.273	-	-	2.489	58.762
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	96	-	-	2.935	3.031
C. Diminuzioni	-	69.489	-	-	4.566	74.055
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	16.036	-	-	2.613	18.649
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	57	-	-	-	57
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	57	-	-	-	57
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	53.396	-	-	1.953	55.349
D. Rimanenze finali nette	-	244.187	-	-	19.834	264.021
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	149.931	-	-	10.981	160.912
D.2 Rimanenze finali lorde	-	394.118	-	-	30.815	424.933
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2024	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	53.438	100.318
B. Aumenti	4.706	19.056
B.1 Acquisti	-	1.119
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	723
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	4.706	17.197
B.7 Altre variazioni	-	17
C. Diminuzioni	18.914	32.123
C.1 Vendite	2.470	25.126
C.2 Ammortamenti	-	-14.720
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	8.140	11.936
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	8.304	7.591
a) immobili ad uso funzionale	7.618	6.798
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	686	793
C.7 Altre variazioni	-	2.190
D. Rimanenze finali	39.230	87.251
E. Valutazione al fair value	47.520	121.205

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

9.7BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2024	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	3.302
B. Aumenti	-	1.136
B.1 Acquisti	-	1.119
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	17
C. Diminuzioni	-	1.999
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-192
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.191
D. Rimanenze finali	-	2.439
E. Valutazione al fair value	-	2.439

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	5.922	-	-	-	10.581	16.503
B. Aumenti	-	924	-	-	-	3	927
B.1 Acquisti	-	895	-	-	-	-	895
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	29	-	-	-	3	32
C. Diminuzioni	-	907	-	-	-	3.798	4.705
C.1 Vendite	-	562	-	-	-	3.798	4.360
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	345	-	-	-	-	345
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	5.939	-	-	-	6.786	12.725

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.315.925	X	1.315.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo:	X	1.315.925	X	1.315.925
A.1.2 di pertinenza di terzi:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	263.609	-	267.382	-
di cui software	176.380	-	167.675	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	263.609	-	267.382	-
a) Attività immateriali generate internamente	9.309	-	6.222	-
b) Altre attività	254.300	-	261.160	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	263.609	1.315.925	267.382	1.315.925

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per la generalità dei software si attesta in 5 anni ma per alcune tipologie di software specificatamente individuate, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2011, di 13 anni per le operazioni del 2017 e di 8 anni per l'operazione del 2021.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.315.925	96.982	-	1.405.149	-	2.818.056
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	90.760	-	1.143.989	-	1.234.749
A.2 Esistenze iniziali nette	1.315.925	6.222	-	261.160	-	1.583.307
B. Aumenti	-	5.121	-	89.423	-	94.544
B.1 Acquisti	-	-	-	89.423	-	89.423
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	5.121	-	-	-	5.121
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.034	-	96.283	-	98.317
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	2.034	-	96.283	-	98.317
- Ammortamenti	X	2.034	-	96.283	-	98.317
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.315.925	9.309	-	254.300	-	1.579.534
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	92.794	-	1.255.023	-	1.347.817
E. Rimanenze finali lorde	1.315.925	102.103	-	1.509.323	-	2.927.351
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'esercizio di impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita, sono state utilizzate le più recenti previsioni reddituali 2025-2029 (Fonti: Ufficio Studi Economici Crédit Agricole S.A. che predispone autonomamente gli scenari economici), che già fattorizzano gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2024, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 10 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato, ai sensi dello IAS 36, gli esiti relativi agli impairment test su attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti relativi al bilancio consolidato e quello individuale al 31 dicembre 2024).

Si è provveduto a verificare anche l'assenza di evidenze di impairment relativamente alle attività immateriali a vita utile definita secondo la metodologia meglio descritto di seguito.

Gli amministratori, per tali attività a vita utile definita, hanno ritenuto comunque opportuno effettuare una verifica aggiuntiva, confermando la tenuta dell'impairment test anche ricomprendendo le stesse all'interno del valore di carico, oggetto di confronto con il valore recuperabile.

Analisi delle attività immateriali a vita utile definita

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 relativo alle attività immateriali a vita utile definita, rivenienti dalle operazioni di aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo, è pari a 73 milioni di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle stesse e l'analisi effettuata.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2011

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 per tali attività immateriali è pari a 11 milioni di euro.

A fine 2024 è stato verificato l'andamento degli elementi, riferiti alla relazione con la clientela, che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano evidenze di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2017

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 per tali attività immateriali è pari a 38 milioni di euro ed include le relazioni con la clientela derivanti dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato.

È stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 13 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano evidenze di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2021

Nel corso del 2021, nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di Creval, è stato contabilizzato un attivo immateriale a vita utile definita che alla data del 31 dicembre 2024 è iscritto in bilancio consolidato per un importo residuo di 24 milioni di euro.

A fine 2024 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 8 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano evidenze di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il Gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 173 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. In coerenza con l'informativa di settore del bilancio consolidato, l'avviamento determinato a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte è stato inizialmente allocato, nel bilancio consolidato del Gruppo, alle due Cash Generating Units (di seguito CGU) individuate nel Segmento di Business Retail e Private e nel Segmento di Business Imprese e Corporate. Dopo le svalutazioni occorse negli anni precedenti, l'avviamento pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail, Private e consulenti finanziari per un valore pari a 1.316 milioni di euro.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2025, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2025-2029) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2025, per gli anni 2026-2029 le previsioni finanziarie a medio e lungo;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è compreso in un intervallo coerente con la prassi valutativa del settore.

Le previsioni adottate nell'ambito dell'impairment test riflettono tassi di crescita coerenti con l'andamento del settore bancario italiano tenuto in considerazione il posizionamento e le performance storiche del Gruppo. Anche gli indici di redditività considerati sono sostanzialmente allineati a quelli del settore bancario di riferimento.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 9,3% (rispetto al 9,4% del 2023).

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 10,36% delle RWA, in linea ai requisiti regolamentari previsti a regime, che incorporano la piena introduzione del Systemic Risk Buffer (SyRB) che si prevede a partire da giugno 2025.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2023, sono di seguito riportati:

	2024	2023
Remunerazione del capitale (ke)	9,31%	9,40%
di cui tasso risk free	2,94%	2,96%
di cui beta	1,2	1,2
di cui premio al rischio	5,31%	5,33%

In particolare tali parametri:

- tasso privo di rischio: 2,94% nel 2024, rappresenta il rendimento medio degli ultimi 15 anni del BTP 10 anni benchmark;
- beta: 1,2 che corrisponde al beta utilizzato dalla capogruppo CA.sa;
- premio per il rischio: 5,31% nel 2024, determinato sulla base delle rilevazioni a 15 anni degli infoprovider Datastream e Kepler.

Il valore d'uso del Segmento di Business Retail-Private pari al 77,5% del valore consolidato è stato attribuito sulla base del peso medio dell'utile d'esercizio della CGU degli ultimi 10 anni.

Per la CGU il calcolo ha evidenziato un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile con uno scarto positivo di 2.008 milioni di euro. Tale scarto positivo è, peraltro, calcolato considerando all'interno del valore contabile di confronto anche le attività immateriali a vita utile definita. Escludendo eventualmente tali attività lo scarto positivo sarebbe incrementato attestandosi ad un valore di 2.081 milioni di euro.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che, con riferimento al premio per il rischio, il valore contabile eguaglia il valore d'uso ad un livello ben superiore a quello utilizzato per il test (8,39%), allo stesso modo ciò avviene con riferimento al tasso privo di rischio (6,64%) e al parametro beta (1,90); pertanto il livello del

tasso di attualizzazione che consente di eguagliare valore contabile e valore d'uso risulta pari a oltre 350 punti base dai livelli attuali (ca. 13%).

Infine, anche qualora il tasso di crescita di lungo periodo "g" venisse portato a zero, la CGU Retail, Private e consulenti finanziari manterrebbe un valore d'uso superiore al valore contabile.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività per imposte anticipate lorde	1.089.443	1.410.001
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	163.748	292.020
A2. Altri strumenti finanziari	727	1.320
A3. Avviamenti	267.511	321.505
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	5.708	9.116
A6. Fondi per rischi e oneri	88.506	101.454
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	51.248	64.384
A9.1 Perdite fiscali	2.023	63.099
A9.2 Perdite fiscali trasformabili in crediti d'imposta	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	509.972	557.103
B. Compensazione con passività fiscali differite		
C. Attività per imposte anticipate nette	1.089.443	1.410.001

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Va innanzitutto ricordato che una parte significativa delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale. Tenuto conto del valore delle DTA trasformabili, le DTA oggetto di impairment test sono pari a circa 664 milioni di euro.

Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, entro un anno. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità entro i cinque anni.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Credit Agricole S.A. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità delle DTA IRES iscritte.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2024	31.12.2023
A. Passività per imposte differite lorde	44.844	49.731
A1. Plusvalenze da rateizzare	4.389	7.802
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	3.978	4.738
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	36.477	37.191
B. Compensazione con attività fiscali anticipate		
C. Passività per imposte differite nette	44.844	49.731

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.389.320	1.671.641
2. Aumenti	55.021	72.943
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.520	65.558
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	37.520	65.558
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	391
2.3 Altri aumenti	17.500	6.994
3. Diminuzioni	376.956	355.264
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	355.766	345.640
a) rigiri	355.766	345.640
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	21.190	9.624
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	5.004
b) altre	21.190	4.620
4. Importo finale	1.067.385	1.389.320

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	605.340	768.119
2. Aumenti	116	4.593
3. Diminuzioni	179.924	167.372
3.1 Rigiri	179.924	162.368
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	5.004
a) derivante da perdita di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	5.004
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	425.532	605.340

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	40.715	54.032
2. Aumenti	15.120	8.463
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	877	635
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	877	635
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	14.243	7.824
3. Diminuzioni	19.282	21.780
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.769	8.017
a) rigiri	8.769	8.017
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10.513	13.763
4. Importo finale	36.553	40.715

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3 e le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati anche dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. Per le casistiche prima richiamate la contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	20.681	22.745
2. Aumenti	8.033	6.585
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.768	5.602
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.768	5.602
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	1.265	981
3. Diminuzioni	6.656	8.649
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.032	7.977
a) rigiri	1.032	7.977
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.624	672
4. Importo finale	22.058	20.681

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	9.016	11.233
2. Aumenti	4.673	17.627
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.997	17.366
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.997	17.366
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	676	260
3. Diminuzioni	5.398	19.844
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.115	14.972
a) rigiri	5.115	14.972
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	283	4.872
4. Importo finale	8.291	9.016

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.478	9.104
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	1.478	9.104
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.478	9.104
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2024	31.12.2023
Addebiti diversi in corso di esecuzione	51.549	179.907
Valori bollati e valori diversi	1.170	2.882
Partite in corso di lavorazione	133.766	199.964
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	11.383	17.265
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	82.070	40.519
Effetti ed assegni inviati al protesto	5.322	3.572
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	10.778	11.629
Acconti versati al Fisco per conto terzi	223.704	133.046
Partite varie	116.670	161.939
Crediti imposta acquistati	1.809.110	1.764.287
Totale	2.445.522	2.515.010

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	3.577.560	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.971.856	X	X	X	1.712.679	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	29.345	X	X	X	39.263	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	445.764	X	X	X	104.527	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.488.559	X	X	X	1.554.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.488.559	X	X	X	1.554.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.932	X	X	X	1.454	X	X	X
2.6 Altri debiti	6.256	X	X	X	13.435	X	X	X
Totale	1.971.856	-	1.971.856	-	5.290.239	-	5.290.239	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'incremento della voce 2.2 "Depositi a scadenza" è aumentata per effetto di depositi effettuati da Crédit Agricole S.A..

Nel corso del 2024 sono state rimborsate le ultime tranches di TLTRO per 3,6 miliardi di euro.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	VB	Fair value				VB	Fair value			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	59.744.634	X	X	X		59.602.712	X	X	X	
2. Depositi a scadenza	1.137.011	X	X	X		1.273.398	X	X	X	
3. Finanziamenti	144.217	X	X	X		155.277	X	X	X	
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X		-	X	X	X	
3.2 Altri	144.217	X	X	X		155.277	X	X	X	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X		-	X	X	X	
5. Debiti per leasing	304.821	X	X	X		319.971	X	X	X	
6. Altri debiti	451.333	X	X	X		537.572	X	X	X	
Totale	61.782.016	-	61.782.016	-		61.888.930	-	61.888.930	-	

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	VB	Fair value				VB	Fair value			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Titoli										
1. Obbligazioni	12.575.000	-	12.513.385	-		10.932.919	-	10.837.939	-	
1.1 strutturate	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.2 altre	12.575.000	-	12.513.385	-		10.932.919	-	10.837.939	-	
2. Altri titoli	3.683.323	-	-	3.683.323		3.658.739	-	-	3.658.739	
2.1 strutturati	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.2 altri	3.683.323	-	-	3.683.323		3.658.739	-	-	3.658.739	
Totale	16.258.323	-	12.513.385	3.683.323		14.591.658	-	10.837.939	3.658.739	

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Obbligazioni” è costituita per 9.794.510 migliaia di euro da obbligazioni bancarie garantite, 2.003.639 migliaia di euro da obbligazioni Senior Non Preferred e per 776.851 migliaia di euro da prestiti obbligazionari ordinari.

La voce “Altri titoli” è costituita per 3.521.276 migliaia di euro da certificati di deposito e per 163.047 migliaia di euro da assegni circolari.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Strumento di capitale di classe 2	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 bps	euro	400.000	400.996
Strumento di capitale di classe 2	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 bps	euro	80.000	80.658
Strumento di capitale di classe 2	15.12.2021	15.12.2031	a scadenza	Euribor 3 mesi + 266 bps	euro	80.000	80.185
Strumento di capitale di classe 2	12.04.2022	12.04.2032	a scadenza	Euribor 3 mesi + 314 bps	euro	150.000	152.055
Strumento di capitale di classe 2	14.12.2023	14.12.2033	a scadenza	Euribor 3 mesi + 374 bps	euro	215.000	215.594
Strumento di capitale di classe 2	20.06.2024	20.09.2034	a scadenza	Euribor 3 mesi + 277 bps	euro	45.000	45.077
Strumento di capitale di classe 2	27.09.2024	27.09.2036	a scadenza	Euribor 3 mesi + 258 bps	euro	80.000	80.047
Strumento di capitale di classe 2	17.12.2024	17.12.2036	a scadenza	Euribor 3 mesi + 227 bps	euro	190.000	190.378

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 1.244.990 migliaia di euro.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2024 non risultano debiti verso banche e debiti verso clientela strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa - Parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	VN	Fair value			FV(*)	VN	Fair value			FV(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	136.796	-			-	198.241	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	136.796	-	X	X	-	198.241	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	136.796	-	X	X	-	198.241	-	X
Totale (A+B)	-	-	136.796	-	-	-	-	198.241	-	X

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value (*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La diminuzione della voce “Strumenti derivati” è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa.

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2024 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2024 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” strutturate.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024	Fair value 31.12.2023			VN 31.12.2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.672.836	-	20.244.809	-	2.061.837	77.703	22.908.015
1) Fair value	-	1.672.836	-	20.244.809	-	2.061.837	77.703	22.908.015
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.672.836	-	20.244.809	-	2.061.837	77.703	22.908.015

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.833	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.795	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	219.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.453.208	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.453.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X		X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X		X	-	X	-	

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 70.268 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato e da 135.527 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 845.126 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e 608.082 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	96.820	58.466
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	601.654	849.817
Totale	-504.834	-791.351

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile in liquidità e tasso dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso fornitori	273.959	347.967
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione e importi da riconoscere a terzi	457.549	728.508
Importi da versare al fisco per conto terzi	339.673	333.274
Acconti su crediti a scadere	43	69
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	426.050	-
Oneri per il personale	120.924	128.062
Ratei passivi non capitalizzati	33.667	54.461
Risconti passivi non ricondotti	52.152	35.861
Partite varie	239.777	294.319
Totale	1.943.794	1.922.521

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	90.428	98.817
B. Aumenti	3.124	8.753
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.713	3.561
B.2 Altre variazioni	411	5.192
C. Diminuzioni	6.994	17.142
C.1 Liquidazioni effettuate	5.289	16.792
C.2 Altre variazioni	1.705	350
D. Rimanenze finali	86.558	90.428

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della previdenza complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della Legge finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo e già in servizio al 31 dicembre 1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2024 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2024	90.428
a Service cost	30
b Interest cost	2.684
c Transfer in/out	27
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	118
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi inflazionistiche	-
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-1.425
e Pagamenti previsti dal Piano	-5.303
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024	86.558

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 ai fini del calcolo del valore attuale dei diversi Istituti, su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole S.A., sono stati adottati i seguenti tassi:
- TFR IBOXX duration 5-7 anni 2,93%;
 - Integrazione dello 0,5% IBOXX duration 5-7 anni 2,78%;
 - Rivalutazione aggiuntiva del 3,18% IBOXX duration 7-10 anni 3,08%.
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 2%;
- b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
86.558	84.272	88.886

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
86.558	88.003	85.125

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
86.558	86.600	86.453

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	93.123	80.428
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	28.932	30.643
4. Altri fondi per rischi ed oneri	373.632	473.272
4.1 controversie legali e fiscali	60.109	62.153
4.2 oneri per il personale	159.079	199.209
4.3 altri	154.444	211.910
Totale	495.687	584.343

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	30.643	473.272	503.915
B. Aumenti	-	1.948	46.931	48.879
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	42.499	42.499
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	904	4.347	5.251
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	30	30
B.4 Altre variazioni	-	1.044	55	1.099
C. Diminuzioni	-	3.659	146.571	150.230
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.659	111.903	115.562
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	34.668	34.668
D. Rimanenze finali	-	28.932	373.632	402.564

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	6.651	10.184	-	-	16.835
Garanzie finanziarie rilasciate	3.308	10.292	62.688	-	76.288
Totale	9.959	20.476	62.688	-	93.123

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Italia, tramite il proprio fondo a prestazione definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dallo specifico Regolamento del fondo.

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal fondo pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente. Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia 466 pensionati, 3 attivi e un iscritto differito (249 donne e 217 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 7.357 euro. L'età media dei beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia è pari a 84,4 anni.

2. Variazione nell'esercizio della passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si riportano le riconciliazioni per l'anno 2024, per Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2024	30.643
a Service cost	-
b Interest cost	904
c Transfer in/out	-
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	44
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	1.000
e Pagamenti previsti dal Piano	-3.659
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024	28.932

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX € Corporate AA con duration 7-10 anni del 3,08%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
28.932	27.991	29.937

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
28.932	26.409	32.197

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
28.932	29.486	28.395

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Gli Altri fondi sono distinti in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause Passive e sulle revocatorie fallimentari.
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri per l'incentivazione all'esodo.
- Altri rischi e oneri: si riferiscono principalmente a stanziamenti destinati a fronteggiare gli oneri connessi all'integrazione di Creval, Carismi, Caricesena e Carim, gli oneri connessi alla cessione di portafogli di crediti NPL e altri contenziosi con la clientela.

Con riferimento ai contenziosi fiscali si segnala che risultano aperti due contenziosi, in materia di imposta di registro, relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia S.p.A. seguiti dalla cessione di partecipazione ai soci istituzionali, riquilificati come cessioni di ramo d'azienda, e con contestazioni ulteriori sul valore dell'avviamento definito, per una imposta complessiva di 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte.

In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere – eventuale – deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato presso Crédit Agricole Italia S.p.A. un fondo di 1,15 milioni di euro. Da segnalare una comunicazione inviata alle parti dalla Cassazione successivamente al termine dell'esercizio 2024 ed in cui la stessa evidenzia come non risulti applicabile, nel caso di specie, la possibilità di riqualificazione prevista dall'art. 20 del DPR 131/1986. Il contenuto di tale comunicazione rafforza la possibilità di un esito favorevole dei contenziosi in questione.

Rimangono tuttora pendenti, in particolare:

- tre contenziosi a valere sulla ex Credit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativi alla determinazione della base imponibile IRAP sulle annualità 2015, 2016 e 2017, del valore complessivo di 823 migliaia di euro, per i quali sono state emesse sentenze negative di primo grado, verso le quali è stato o verrà proposto appello. Pur ritenendo corretto il comportamento tenuto, che verrà sostenuto in sede giurisdizionale, per le tre contestazioni la Banca ha deciso di effettuare un accantonamento prudenziale a copertura del relativo onere;
- altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 0,7 milioni di euro, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli, e per i quali non sono stati conseguentemente operati accantonamenti. Più in dettaglio e in particolare:
 - alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, che, nel corso del secondo semestre 2024 sono stati ulteriormente ridotti ad un valore residuo complessivo di 0,11 milioni di euro;
 - un contenzioso proveniente da Creval, incorporata ad aprile 2022, relativo al mancato rimborso di ritenute IRPEG di una società incorporata per un valore complessivo di 0,2 milioni di euro. Le sentenze di primo grado sono state favorevoli; l'Ufficio ha proposto appello;
 - un contenzioso relativo a CAI per Euro 0,4 mln I relativo all'utilizzo dell'eccedenza ACE ai fini dell'addizionale IRES nel 2019. La posizione dell'Agenzia non è assolutamente condivisibile anche in ragione di precedenti documenti di prassi su situazioni simili e, per tale motivo, in ragione della correttezza dell'operato della Banca, è stato proposto ricorso in I grado.
- per Credit Agricole Leasing Italia una serie di contenziosi in materia di Imu (con riferimento alla soggettività passiva del tributo) per quei contratti di leasing risolti, aventi ad oggetto immobili, in cui non è ritornata in possesso del bene, per circa 0,76 milioni. Per queste tipologie di contenzioso, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza a riguardo, fermo restando anche l'esistenza di sentenze positive provvisorie in diversi contenziosi, la società ha provveduto ad accantonare il relativo fondo rischi.

Si evidenzia infine l'esistenza di due accertamenti notificati anche a Crédit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguardano in realtà la determinazione del reddito di società consolidate aderenti, estranee al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 3,5 milioni di euro. Su una contestazione è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado e secondo grado, mentre l'ultimo accertamento, notificato a dicembre 2023, ha già ottenuto sentenza favorevole di I grado. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico delle consolidate, soggetti, come detto, non appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2024, è costituito da 1.102.071.064 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Al 31 dicembre 2024 sussistono 6.221 azioni proprie in portafoglio.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per approfondimenti sul Patrimonio contabile e sui Fondi propri e Coefficienti di vigilanza.

13.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	6.017	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.102.065.047	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	204	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	204	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Variazioni annue	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.102.064.843	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.221	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 1.102.071.064 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce strumenti di capitale si riferisce alle emissioni dell'Additional Tier 1 che si attestano a 740 milioni di euro.

Gli strumenti di capitale si riducono da 815 milioni di euro a 740 milioni di euro per effetto dell'emissione di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 (AT1) per 275 milioni e il rimborso di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 (AT1) per 350 milioni.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazioni imprese	31.12.2024	31.12.2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	23.530	21.505
2. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	393	393
3. Le Village by CA Parma S.r.l.	365	357
4. Agricola Le Cicogne S.r.l.	1.775	1.775
5. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	789	798
6. Le Village by CA Alpi società benefit S.r.l.	253	135
7. Le Village by CA Milano S.r.l.	223	-
8. Le Village by CA Sicilia S.r.l.	198	-
Altre partecipazioni	4	4
Totale	27.530	24.967

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Solo Crédit Agricole Italia S.p.A. ha emesso strumenti di capitale. Non sono presenti altri strumenti di capitale emessi da società oggetto di consolidamento.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	23.170.972	287.698	136.043	-	23.594.713	24.368.887
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	421.848	10	-	-	421.858	362.017
c) Banche	2.185.944	-	-	-	2.185.944	2.295.487
d) Altre società finanziarie	2.834.231	23.416	34	-	2.857.681	4.363.714
e) Società non finanziarie	16.905.237	208.141	131.341	-	17.244.719	16.381.241
f) Famiglie	823.712	56.131	4.668	-	884.511	966.428
Garanzie finanziarie rilasciate	2.867.168	357.140	80.640	-	3.304.948	3.189.950
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.412	2.018	-	-	11.430	12.605
c) Banche	500.558	311	-	-	500.869	519.165
d) Altre società finanziarie	51.039	4.170	3	-	55.212	58.797
e) Società non finanziarie	2.230.370	330.683	79.827	-	2.640.880	2.492.837
f) Famiglie	75.789	19.958	810	-	96.557	106.546

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	39.264	40.532
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	39.264	40.532
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.510	33.800
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.548.970	16.789.584
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	113.846.809
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	54.281.781
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.447.991
2. altri titoli	48.833.790
c) titoli di terzi depositati presso terzi	50.543.316
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.021.712
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024	Ammontare netto 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	888.660	-	888.660	864.926	-	23.734	124.143
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	888.660	-	888.660	864.926	-	23.734	X
Totale 31.12.2023	1.062.047	-	1.062.047	937.904	-	X	124.143

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024	Ammontare netto 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.809.632	-	1.809.632	864.926	829.570	115.136	378.227
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.809.632	-	1.809.632	864.926	829.570	115.136	X
Totale 31.12.2023	2.337.781	-	2.337.781	937.904	1.021.650	X	378.227

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 6 e 7, si segnala che, per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato con tutte le controparti bancarie con cui ha in essere derivati OTC, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati OTC. Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di collateral (garanzia) con le controparti al fine di ridurre l'esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	527	-	-	527	279
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	6
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	521	-	-	521	273
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.277	-	X	89.277	79.175
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	107.082	2.978.741	-	3.085.823	2.766.161
3.1 Crediti verso banche	5	417.622	X	417.627	315.454
3.2 Crediti verso clientela	107.077	2.561.119	X	2.668.196	2.450.707
4. Derivati di copertura	X	X	212.547	212.547	238.305
5. Altre attività	X	X	152.027	152.027	133.121
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	8
Totale	196.886	2.978.741	364.574	3.540.201	3.217.049
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	47.072	-	47.072	45.708
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	147.446	X	147.446	126.299

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2024 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 24.482 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(709.936)	(412.290)	-	(1.122.226)	(913.023)
1.1 Debiti verso banche centrali	(30.751)	X	X	(30.751)	(176.713)
1.2 Debiti verso banche	(99.755)	X	X	(99.755)	(83.062)
1.3 Debiti verso clientela	(579.430)	X	X	(579.430)	(394.578)
1.4 Titoli in circolazione	X	(412.290)	X	(412.290)	(258.670)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(263)	(263)	(218)
5. Derivati di copertura	X	X	(640.143)	(640.143)	(558.231)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(6)	(15)
Totale	(709.936)	(412.290)	(640.406)	(1.762.638)	(1.471.487)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(10.257)	X	X	(10.257)	(9.853)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2024 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 10.365 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2024	31.12.2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	767.030	773.669
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.194.626)	(1.093.595)
C. Saldo (A-B)	(427.596)	(319.926)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	277.130	249.886
1. Collocamento titoli	257.393	232.452
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	257.393	232.452
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	18.592	16.526
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	18.592	16.526
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.145	908
di cui: negoziazione per conto proprio	906	750
di cui: gestione di portafogli individuali	252	158
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	6.311	1.167
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) custodia e amministrazione	6.359	6.127
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.359	6.127
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	422.905	435.340
1. Conti correnti	253.863	278.559
2. Carte di credito	44.364	38.942
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	51.663	49.513
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	25.609	24.023
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	47.406	44.303
j) Distribuzione di servizi di terzi	434.617	413.074
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	373.868	339.990
3. Altri prodotti	60.749	73.084
di cui: gestione di portafogli individuali	12.854	11.483
k) Finanza strutturata	43.440	45.946
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	26.806	24.930
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	14.129	12.856
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	7.458	7.053
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	71.782	73.457
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.310.937	1.269.836

La voce “r) Altre commissioni attive” comprende principalmente commissioni su servizi di incasso per 30.764 migliaia di euro e commissioni su servizi di monetica per 22.900 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	(2.786)	(2.967)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.786)	(2.967)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate da terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate da terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(2.844)	(2.411)
e) Servizi di incasso e pagamento	(9.255)	(11.270)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(5.246)	(7.343)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(11.637)	(12.040)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(22.977)	(21.745)
Totale	(49.499)	(50.433)

La voce “k) Altre commissioni passive” comprende principalmente commissioni su servizi di monetica per 10.763 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	5	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.531	1.108	887
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.649	-	10.667	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	9.662	3.531	11.780	887

Il principale dividendo dell'esercizio è riconducibile alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio “C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (9.563 migliaia di euro).

I proventi simili relativi a “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” si riferiscono prevalentemente a proventi su quote di O.I.C.R..

Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.245	(2)	(3)	1.240
1.1 Titoli di debito	-	1.245	(2)	(3)	1.240
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10.793
4. Strumenti derivati	126.219	314.947	(127.157)	(309.456)	4.989
4.1 Derivati finanziari:	126.219	314.947	(127.157)	(309.456)	4.989
- Su titoli di debito e tassi di interesse	126.219	314.946	(127.157)	(309.455)	4.553
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	436
- Altri	-	1	-	(1)	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	126.219	316.192	(127.159)	(309.459)	17.022

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	688.162	1.408.025
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	280.486	540.590
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.984	874
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	970.632	1.949.489
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(421.042)	(768.140)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.064)	(8.633)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(558.594)	(1.181.613)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(982.700)	(1.958.386)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(12.068)	(8.897)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.258	(34.950)	31.308	142.398	(69.222)	73.176
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	66.258	(34.950)	31.308	142.398	(69.222)	73.176
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.898	(20.536)	21.362	47.124	(21.117)	26.007
2.1 Titoli di debito	41.898	(20.536)	21.362	47.124	(21.117)	26.007
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	108.156	(55.486)	52.670	189.522	(90.339)	99.183
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	58	(786)	(728)	50	(1.720)	(1.670)
Totale passività (B)	58	(786)	(728)	50	(1.720)	(1.670)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	6.685	6.511	(15.078)	101	(1.781)
1.1 Titoli di debito	6.685	3.850	(12.831)	101	(2.195)
1.2 Titoli di capitale	-	2.661	(187)	-	2.474
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	(2.060)	-	(2.060)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	6.685	6.511	(15.078)	101	(1.781)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(168)	-	-	(368)	-	-	15	-	-	-	(521)	156
- Finanziamenti	(168)	-	-	(368)	-	-	15	-	-	-	(521)	156
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(33.019)	(183.491)	(33.098)	(303.549)	-	-	42.642	163.848	111.673	-	(234.994)	(286.323)
- Finanziamenti	(29.159)	(183.491)	(33.098)	(303.474)	-	-	40.993	163.848	111.673	-	(232.708)	(287.371)
- Titoli di debito	(3.860)	-	-	(75)	-	-	1.649	-	-	-	(2.286)	1.048
Totale	(33.187)	(183.491)	(33.098)	(303.917)	-	-	42.657	163.848	111.673	-	(235.515)	(286.167)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3.225)	-	-	-	-	-	285	-	-	-	(2.940)	(1.601)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.225)	-	-	-	-	-	285	-	-	-	(2.940)	(1.601)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali sono pari a 1.238 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1) Personale dipendente	(1.028.686)	(1.016.542)
a) salari e stipendi	(739.224)	(703.232)
b) oneri sociali	(195.917)	(184.679)
c) indennità di fine rapporto	(908)	(785)
d) spese previdenziali	(59)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.713)	(3.561)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(904)	(1.116)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(904)	(1.116)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(69.032)	(64.981)
- a contribuzione definita	(69.032)	(64.981)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(19.929)	(58.188)
2) Altro personale in attività	(926)	(663)
3) Amministratori e sindaci	(1.697)	(1.706)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.797)	(2.561)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(800)	(823)
Totale	(1.029.312)	(1.017.173)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2024
Personale dipendente:	11.599
a) dirigenti	138
b) quadri direttivi	5.307
c) restante personale dipendente	6.154
Altro personale	68

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(904)	(1.116)

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dai costi sostenuti per gli incentivi all'esodo, per le polizze extraprofessionali, per i corsi di istruzione e aggiornamento, per i benefit ai dipendenti oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Imposte indirette e tasse	(177.254)	(161.546)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(140.643)	(141.097)
Locazione immobili e spese condominiali	(9.576)	(10.392)
Spese per consulenze professionali	(17.657)	(22.866)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(2.727)	(6.550)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(6.088)	(6.468)
Spese legali	(5.730)	(4.279)
Spese di manutenzione immobili	(14.305)	(15.535)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(5.673)	(7.248)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(22.193)	(19.258)
Servizi di trasporto	(10.954)	(14.555)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(17.277)	(23.272)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(5.029)	(5.665)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(6.184)	(8.717)
Servizi di vigilanza	(3.250)	(4.876)
Spese di informazioni e visure	(5.503)	(5.739)
Premi di assicurazione	(248.555)	(244.110)
Servizi di pulizia	(7.764)	(8.952)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(3.413)	(4.625)
Gestione archivi e trattamento documenti	(11.361)	(10.962)
Rimborso costi a società del Gruppo	(31.627)	(30.988)
Contributi a supporto del sistema bancario	(58.000)	(101.038)
Spese diverse	(35.568)	(26.658)
Totale	(846.331)	(885.397)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La voce “Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e garanzie” e pari a 12.695 migliaia di euro.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" evidenzia nel 2024 uno sbilancio negativo di 2.202 migliaia di euro e risulta composta da accantonamenti su cause di revocatorie per 95 migliaia di euro, da accantonamenti su contenziosi non creditizi per 9.488 migliaia di euro e per 7.381 migliaia di euro da utilizzi su altri fondi.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(92.366)	(1.865)	-	(94.231)
- di proprietà	(43.763)	(1.808)	-	(45.571)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(48.603)	(57)	-	(48.660)
2. Detenute a scopo di investimento	(6.795)	(20.076)	-	(26.871)
- di proprietà	(5.300)	(20.076)	-	(25.376)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(1.495)	-	-	(1.495)
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(99.161)	(21.941)	-	(121.102)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui. software	(69.693)	-	-	(69.693)
A.1 Di proprietà	(98.316)	-	-	(98.316)
- Generate internamente dall'azienda	(2.034)	-	-	(2.034)
- Altre	(96.282)	-	-	(96.282)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(98.316)	-	-	(98.316)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(7.788)	(7.417)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.495)	(5.620)
Altri oneri	(19.772)	(19.048)
Totale	(33.055)	(32.085)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Affitti attivi e recupero spese su immobili	4.803	4.930
Proventi su contratti di locazione finanziaria	2.940	2.886
Recupero imposte e tasse	155.180	138.642
Recupero costi di assicurazione	249.881	244.333
Recupero spese diverse	13.240	10.383
Recupero service	2.979	2.580
Altri proventi	27.086	13.593
Totale	456.109	417.347

*Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250***17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1) imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	23
1. Rivalutazioni	-	23
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
2) imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	3.955	4.527
1. Rivalutazioni	3.616	1.540
2. Utili da cessione	339	2.934
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	53
B. Oneri	(1.082)	(403)
1. Svalutazioni	(1.082)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(403)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	2.873	4.147

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(345)	-	-	(345)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	(345)	-	-	(345)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(345)	-	-	(345)

Sezione 20 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Immobili	2.051	3.072
- Utili da cessione	2.483	3.754
- Perdite da cessione	(432)	(682)
B. Altre attività	23	(16)
- Utili da cessione	28	102
- Perdite da cessione	(5)	(118)
Risultato netto	2.074	3.056

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Voce 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti (-)	(65.318)	(45.291)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	280	340
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	355	3.750
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(318.246)	(280.082)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.892	19.124
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(375.037)	(302.159)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2024
Utile imponibile teorico	1.185.314
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria	(325.961)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili al 27,5%	21.235
- effetto badwill	
- effetto consolidamento	962
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(303.764)
- minori imposte per agevolazione patent box	(67)
- effetto riallineamento art. 110 DL 104/2020	-
- effetto commissione trasformazione in crediti d'imposta delle DTA perdite/ACE L.178/2021	-
- effetto detrazioni e crediti d'imposta	305
- iscrizione DTA da perdite fiscali esercizi precedenti	-
IRAP - Onere fiscale teorico	(65.192)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(109.184)
- effetto di altre variazioni	102.669
- effetto badwill	
- effetto consolidamento	196
- effetto variazione aliquota media fiscale	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(71.511)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(375.037)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(375.037)
Di cui: onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI

Denominazioni imprese	31.12.2024	31.12.2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	2.024	1.804
2. Altre partecipazioni	-31	-62
Totale	1.993	1.742

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.993 migliaia di euro, apporto riconducibile principalmente a Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	810.277	709.927
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	498	(15.486)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	345	(9.733)
a) Variazione di fair value	(81)	(10.039)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	426	306
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	262	(7.833)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6)	(19)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(103)	2.099
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(5.714)	10.887
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: [elementi non designati] (IAS 1 par 7 lett g) e h))	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.919)	17.364
a) variazioni di fair value	3.008	12.199
b) rigiro a conto economico	(10.927)	5.165
- rettifiche per rischio di credito	2.940	1.601
- utili/perdite da realizzo	(13.867)	3.564
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.205	(6.477)
190. Totale altre componenti reddituali	(5.216)	(4.599)
200. Redditività complessiva (10+190)	805.061	705.328
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.993)	(1.741)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	803.068	703.587

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate.

L'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo Crédit Agricole S.A. in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e i dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia, quando accentrate.

PROPENSIONE AL RISCHIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico da Crédit Agricole S.A..

Tale inquadramento prevede la definizione di un insieme di limiti globali, soglie d'allerta e indicatori che vengono declinati operativamente nella Strategia Rischi di Gruppo, con cadenza annuale. Tali limiti vengono in seguito sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle singole Entità del Gruppo.

La Strategia Rischi ha l'obiettivo di stabilire e disporre in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, a cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Rischi e Controllo Interno e Comitato ALM ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (di Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi) che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;
- supporto gestionale in materia di esternalizzazioni di funzioni operative importanti;
- specifica attività di formazione.

Risk appetite framework

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework “RAF” nel corso dei Consigli di Amministrazione del 19 dicembre 2023 e del 19 marzo 2024. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante e gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF, nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di monitoraggio e declinazione delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR (“Operazioni di Maggior Rilievo”), nella quale si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test, in accordo con quanto definito da Crédit Agricole S.A.. All'interno del documento vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti oltre che le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement “RAS”, all'interno del quale sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la Mappa dei rischi rilevanti del Gruppo. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2024 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo di identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto da Crédit Agricole S.A. e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI), identificando 17 rischi rilevanti, riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi, rischi di non conformità e rischio immobiliare. Inoltre, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l'attenzione verso i temi climatici e ambientali e nel 2024, in coerenza con quanto già previsto negli anni scorsi, il rischio ambientale, nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione, risulta mappato nella Cartografia dei Rischi del Gruppo.

Nel corso del 2024 sono stati inoltre integrati, all'interno del RAF, alcuni indicatori in ambito di rischio climatico e ambientale.

Il Risk Appetite del Gruppo esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, in coerenza con la politica di responsabilità sociale d'impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l'orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- l'orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrato e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un'attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del RAF sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality, Profitability, Credito/Concentrazione, Tasso, Operativi e Compliance atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi. Il Gruppo si è dotato di un set di limiti operativi declinati all'interno della Strategia Rischi e divenuti parte integrante del RAF. Questi indicatori permettono un migliore inquadramento e monitoraggio dei rischi assunti, garantendo la pervasività del modello di RAF.

Infine, nel corso del 2024, nell'ordinaria attività di gestione del RAF, si è provveduto a fornire pareri relativi alle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) verificando la coerenza delle stesse con il RAF e la politica di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e delle Entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A..

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio. Tale processo è soggetto a un aggiornamento almeno annuale.

Rischi climatici e ambientali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sta progressivamente implementando i piani d'azione pluriennali, definiti all'inizio del 2021, con l'obiettivo di realizzare una progressiva integrazione dei fattori di cambiamento climatico ed ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nella informativa al mercato, in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato di una governance articolata su quattro livelli dedicata alla sostenibilità: un comitato endoconsiliare ad hoc, un comitato manageriale, la funzione Sostenibilità in qualità di unità di coordinamento delle varie attività progettuali ed una rete di referenti appartenenti alle strutture operative e – in posizione autonoma – alle strutture di controllo. Le funzioni di controllo hanno esteso il loro ambito di attività anche ai temi ESG in applicazione del modello basato sulle tre linee di difesa.

Gli interventi realizzati nel 2024 hanno riguardato la formazione del Board e del personale, le politiche di remunerazione, le politiche e i processi del credito, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi, la prestazione dei servizi di consulenza sugli investimenti, il monitoraggio delle esposizioni e il reporting ge-

zionale, la raccolta e gestione di dati, lo sviluppo di applicazioni informatiche, l'informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza. Inoltre, sono stati inclusi degli indicatori di rischio climatico ed ambientale nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con la controllante gli impegni della Net-Zero Banking Alliance per allineare le emissioni dei vari portafogli alle traiettorie compatibili con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e a tal fine ha come obiettivo il supporto dei clienti nel processo di transizione.

In linea con le analoghe iniziative già adottate dalla BCE e da altre Autorità di vigilanza nazionali, Banca d'Italia ha pubblicato ad aprile 2022 le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" che consistono in un primo insieme di aspettative di vigilanza finalizzate all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

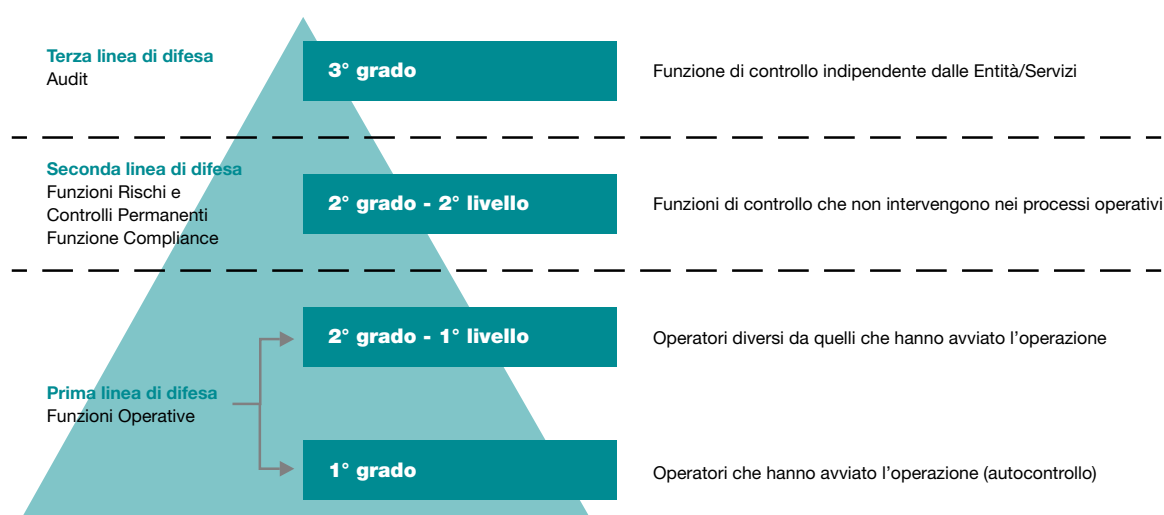
Ai fini dell'adeguamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia, Crédit Agricole Italia prosegue con l'attuazione dei piani d'azione. Nel corso del 2024, le principali attività svolte sono le seguenti: monitoraggio delle esposizioni e reporting gestionale, contribuzione alla informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza, formazione dedicata.

In via continuativa, prosegue il monitoraggio da parte del Risk Management dei piani d'azione il cui esito è anche rendicontato al Board.

Dispositivo di controllo interno

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepisce le indicazioni dall'Autorità di Vigilanza Italiana (cfr. Circolare della Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) e le linee guida di Crédit Agricole S.A., che comportano l'adeguamento rispetto a quanto contenuto nel documento "*Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement*", sottoposto all'Autorità di Vigilanza francese ACPR.

Il Dispositivo di Controllo Interno si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione;

- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.
 - I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione e alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.
- Terza linea di difesa:
 - Controlli periodici di 3° grado, di competenza della funzione di Internal Audit.

Il Dispositivo di Controllo Interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di uno specifico sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del Dispositivo di Controllo Interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo del sistema aziendale di normativa interna.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo e, in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado - secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

La funzione di governo dei rischi e dei controlli permanenti

Nel 2024 la Funzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata nei seguenti progetti principali:

- attivazione di nuove griglie di calibrazione C1 e adozione nuovo modello di rating su controparti non retail, nell'ambito del progetto Return to compliance plan (RTCP); progressivo monitoraggio dell'evoluzione del portafoglio complessivo;
- costante attività di attribuzione rating corporate a controparti non retail per contenere la quota di portafoglio unrated e scaduto sia in termini numerici che di esposizioni ai fini IFRS 9;
- contribuzione alla formazione del Relationship Manager sul framework ufficiale Anadefi per l'attribuzione del rating corporate;
- rilevazione giornaliera e settimanale delle controparti con significativo degrado del rating e successivo indirizzo alla struttura commerciale e filiera creditizia per analisi ed approfondimenti;
- adozione nuove griglie C2 su operazioni LBO ed al progetto DAFNE (futuro framework di attribuzione rating) ed aggiornamento modello di calcolo;
- partecipazione ad attività preparatorie, propedeutiche all'attivazione delle nuove griglie C2 su operazioni LBO e ad atelier e comitati coordinati;
- definizione dei requisiti per la produzione automatizzata del «Loan Tape BCE» (tracciato informativo da mettere a disposizione al Regolatore a fronte di visite ispettive) e implementazione di una soluzione di contingency sviluppato in ambiente di laboratorio in attesa della piena automazione;
- evoluzione della reportistica direzionale sui diversi segmenti di clientela e ambiti di rischio al fine di rafforzare la valenza previsionale e di orientamento del Risk;
- prosecuzione delle analisi tematiche di portafoglio. In tale ambito si segnala l'attività di stress test sul portafoglio privati, a fronte dell'incremento dei tassi, con individuazione della clientela prioritaria per azioni di derisking/riqualificazione;

- rafforzamento dei controlli permanenti di secondo livello sul rischio di credito anche in ottemperanza a richieste specifiche emerse nell'ambito del processo SREP;
- integrazione dei flussi segnaletici verso Crédit Agricole S.A. (i.e. flussi CRR) con le informazioni relative ai finanziamenti ad effetto leva (FEL) e messa in atto del framework aggiornato e rafforzato dei controlli regolamentari di secondo livello sul rischio di credito mediante l'attività di Portfolio review settoriali, con particolare riferimento ai comparti dei promotori immobiliari e dei finanziamenti ad effetto leva;
- prosecuzione dell'attività di supporto agli Organi Collegiali competenti sul credito, al fine di monitorare la qualità del credito ed il rispetto della Strategia Rischi del Gruppo, oltre al rilascio dei pareri indipendenti sulle proposte creditizie e sulle altre materie previste dalle policy interne e regolamentari;
- prosecuzione dell'attività dei Tavoli Centrali Credito, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, per l'esame collegiale di controparti imprese che hanno manifestato criticità o che potrebbero incontrarle a seguito di eventi settoriali o macroeconomici;
- rilascio di pareri indipendenti sulla valutazione delle Politiche del Credito e dei Regolamenti, con particolare riferimento alla loro coerenza rispetto alla Strategia Rischi, alle norme della Capogruppo ed alle prescrizioni di Vigilanza;
- evoluzione dei flussi informativi segnaletici CRR, coerentemente alle disposizioni di Controllante Crédit Agricole S.A.;
- valutazione degli interventi normativi e informatici per la piena applicazione nei processi e negli strumenti della definizione di forbearance;
- manutenzione dei parametri di rischio in ambito IFRS 9;
- avvio di un progetto volto all'efficientamento del processo di Early warning con l'introduzione di nuove fonti informative e nuove metodologie di stima dei modelli;
- confronto con il Regolatore sulle tematiche relative alla rivalidazione dei nuovi modelli retail ed avvio delle attività propedeutiche per la messa in operatività dei suddetti modelli validati da BCE a giugno 2022 (cosiddetto Material Model Change Retail per il quale è stata inviata istanza a BCE a luglio 2020 ed è stata sostenuta una missione IMI nel primo semestre 2021);
- conduzione delle attività volte all'invio di una istanza a BCE per l'inclusione del portafoglio ex Creval nei modelli per la misurazione del rischio di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e per la validazione IRB del portafoglio corporate (cosiddetto Return to Compliance Plan);
- completate le attività di adeguamento al quarantesimo aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia e avviate le prime analisi per il recepimento della normativa DORA;
- redazione di pareri Operazioni di Maggiori Rilievo (OMR) effettuate dal Gruppo con valutazione dei relativi impatti sui principali indicatori finanziari;
- integrazione di indicatori di rischio climatico e ambientale nel Risk Appetite Framework;
- rafforzamento dei controlli permanenti di secondo livello sui rischi finanziari;
- mantenimento nel continuo degli strumenti di monitoraggio del rischio di mercato e sistemazione delle eventuali anomalie;
- messa a terra del framework aggiornato e rafforzato dei controlli di secondo livello sul rischio di liquidità, in linea con quanto definito da Controlante Crédit Agricole S.A.;
- redazione di pareri ad hoc su tutte le operazioni del Gruppo che hanno impatti sugli indicatori di rischio finanziario e che richiedono un parere indipendente della funzione rischi;
- prosecuzione dell'attività per la piena introduzione del sistema dei controlli in ambito MIFID;
- completa revisione del corpo normativo interno per il controllo delle attività esternalizzate;
- adeguamento del dispositivo di controllo permanente in materia di controlli contabili in coerenza con le linee guida fornite da Crédit Agricole S.A.;
- monitoraggio delle evoluzioni normative in ambito Basilea IV anche con partecipazione a Gruppo di Lavoro interfunzionale - in sinergia con DRG - per la definizione delle modalità del nuovo calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi;
- implementazione e automazione dei controlli a presidio del processo di loss data collection;
- partecipazione a progettualità di DRG - Crédit Agricole S.A. in tema di automazione ed evoluzione della gestione del Rischio Operativo (ex. Nuovo applicativo per la segnalazione degli eventi di rischio operativo);
- proseguimento nel monitoraggio dei piani di azione legati alle 13 aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali e alle 12 aspettative di Banca d'Italia;
- prosecuzione delle attività di analisi, monitoraggio e reporting dei rischi fisici e di transizione finalizzate alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali i cui esiti sono riportati con frequenza trimestrale all'attenzione del Board. Oggetto delle analisi sono sia i crediti garantiti da collateral che quelli

unsecured e per l'attribuzione dei livelli di rischio si utilizzano le mappature della pericolosità del territorio italiano;

- redazione di pareri ad hoc su tutte le operazioni del Gruppo relative alle tematiche di sostenibilità e che richiedono un parere indipendente della Funzione Rischi;
- esecuzione del primo esercizio di stress test climatico previsto da BCE;
- introduzione delle linee guida per la gestione e misurazione del Rischio Modello in conformità agli standard Crédit Agricole S.A.;
- prosecuzione e rafforzamento di tutte le attività finalizzate a:
 - verifica e messa in atto degli aggiornamenti normativi nazionali e delle Autorità di Vigilanza riguardanti la crisi economica, tuttora in corso;
 - puntuale monitoraggio, sempre in senso prudenziale, dei settori economici impattati dalla crisi;
 - puntuale monitoraggio dei principali indicatori di rischi finanziari, sia regolamentari che gestionali;
 - validazione delle nuove politiche creditizie per la clientela Performing, incluso il sistema delle deleghe creditizie fondato sul principio dell'accordato ponderato;
 - validazione modelli interni per il rischio credito nell'ambito del progetto AIRB Return to Compliance;
 - monitoraggio Modelli di Rischio regolamentari e gestionali in produzione;
 - monitoraggio corretta applicazione della normativa in materia model risk.

Nel 2025 le principali attività progettuali riguarderanno:

- prosecuzione dell'attività di Portfolio review settoriali, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, con particolare riferimento ai comparti più impattati dalle tensioni macroeconomiche o strutturalmente a maggior rischio;
- prosecuzione delle attività dei Tavoli Centrali Credito;
- conferma delle verifiche regolamentari di secondo livello, con previsione di riservare oltre un terzo delle attività di controllo ai Crediti Non Performing, mentre per i Crediti Performing si darà priorità ai dossier stage 1 presenti in watchlist, a quelli interessati dai requisiti per la Forbearance oltre che alle deroghe alle policy creditizie, riduzioni dei rating, settori vulnerabili e tempi di riesame scaduti. Per quanto riguarda i Crediti Non Performing si manterrà il costante presidio non solo sull'adeguatezza dei processi di recupero e di classificazione, ma anche sulla dinamica dei fondi di accantonamento e sull'adeguatezza degli stessi in base al calendar provisioning;
- ulteriore rafforzamento delle attività di reporting di rischio di credito sui diversi segmenti di clientela in relazione al mutevole contesto macroeconomico;
- ulteriore rafforzamento delle attività di inquadramento e monitoraggio del rischio di credito legato alle operazioni a leva, implementando nuovi strumenti informatici;
- integrazione dei sistemi di utilizzo del rating Corporate attualmente in essere, ampliando le metodologie in adozione, come previsto da normativa interna (ndr metodologia G20 e alcuni modelli di Project Finance);
- prosecuzione delle attività organizzative, di test e di analisi, propedeutiche all'attivazione del nuovo Framework DAFNE (prevista per fine 2025);
- contribuzione alla formazione dei Relationship Managers sul nuovo framework DAFNE in sostituzione di Anadefi;
- prosecuzione delle attività legate al Return to Compliance Plan;
- implementazione dei modelli retail validati da BCE nel giugno 2022 (Material Model Change Retail);
- automatizzazione IT del «Loan Tape BCE» (tracciato informativo da mettere a disposizione al Regolatore a fronte di visite ispettive);
- prosecuzione delle attività di revisione del framework di early warning avviato nel 2022;
- manutenzione dei parametri di rischio in ambito IFRS 9;
- conclusione delle attività di revisione dei modelli di PD/LGD specifici per accantonamenti Bonis in logica IFRS 9;
- monitoraggio e adeguamento del nuovo framework normativo di Basilea IV per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- integrazione dei flussi segnalitici verso Crédit Agricole S.A. (i.e. flussi CRR) con le informazioni relative ai finanziamenti ad effetto leva (FEL) e avvio della revisione generale del framework dei flussi inviati alla Capogruppo in ottica Basilea IV;
- introduzione di nuovi flussi informativi finalizzati all'alimentazione della base dati della Capogruppo (i.e. progetto Collecte Flash) con informazioni legate ai seguenti ambiti: ESG/Moratorie/SRB Valuation/Conglomerati Finanziari;

- modifica del fornitore dei rating ECAI sul portafoglio Corporate (da CERVED a CRIF);
- consolidamento delle attività di controllo quantitative e di tipo metodologico sul perimetro di competenza;
- revisione dell'applicativo dei controlli permanenti;
- prosecuzione del rafforzamento del controllo e del monitoraggio sui rischi finanziari attraverso l'implementazione dei tool interni per la valutazione del pricing dei derivati venduti a clientela;
- prosecuzione del rafforzamento del controllo e del monitoraggio sui rischi finanziari e dei relativi tool di monitoraggio sulla base di eventuali richieste regolamentari o della Controllante, e in considerazione del mutevole contesto economico e finanziario;
- prosecuzione del rafforzamento dei controlli permanenti relativi ai rischi finanziari, sulla base della normativa interna definita dalla Controllante e da calare sul Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- avvio delle attività finalizzate all'implementazione del nuovo tool necessario per il calcolo delle misure di rischio e per la predisposizione dei flussi segnaletici previsti dalla Fundamental Review del Trading Book (FRTB) con decorrenza 1° gennaio 2026;
- monitoraggio e adeguamento all'evoluzione normativa in ambito Loss Data Collection (es. raccolta perdite collegate ad eventi ambientali);
- partecipazione a progettualità di DRG - Crédit Agricole S.A. e a Gruppi di Lavoro di Crédit Agricole Italia in ambito Basilea IV;
- implementazione e automazione dei controlli interni effettuati a presidio della correttezza del processo di Loss Data Collection anche con rafforzamento delle verifiche a fronte della riallocazione di attività non di competenza dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti;
- nell'ambito di una specifica progettualità aziendale sarà dato corso alla Implementazione delle attività necessarie per gli adeguamenti alla normativa DORA;
- avvio delle prime analisi finalizzate alla presa in carico del Regolamento DORA relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario entrato in vigore 16 gennaio 2023 con piena applicabilità dal 17 gennaio 2025;
- costituzione di un centro di competenze che strutturi un presidio centralizzato per il monitoraggio delle misure di sicurezza informatica dei fornitori IT e dei relativi subfornitori;
- conduzione dell'esercizio di stress-test regolamentare previsto da EBA;
- rafforzamento e prosecuzione delle attività di analisi, monitoraggio e reporting dei rischi fisici e di transizione;
- prosecuzione ed affinamento delle attività di monitoraggio delle traiettorie della Net Zero Banking Alliance;
- aggiornamento dell'analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali;
- rafforzamento della reportistica interna finalizzata alla rappresentazione delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali;
- predisposizione e rafforzamento del framework dei controlli permanenti afferenti alle tematiche di sostenibilità;
- proseguimento nel monitoraggio dei piani di azione legati alle 13 aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali e alle 12 aspettative di Banca d'Italia;
- processo di validazione IMA e Score Transazionale;
- monitoraggio Modelli di Rischio regolamentari e gestionali in produzione con particolare riferimento alle attività propedeutiche alla chiusura delle raccomandazioni BCE aperte in materia.

Le suddette attività saranno svolte in collaborazione con le competenti strutture di Crédit Agricole S.A..

La Funzione di Compliance

La Funzione Compliance di Crédit Agricole Italia presidia in modo accentrato il rischio di non conformità anche per le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

In tale contesto, la Funzione Compliance:

- definisce e indirizza nel continuo le politiche di prevenzione dei rischi di non conformità, attraverso il monitoraggio della normativa, misurando e valutando l'impatto su processi e procedure al fine di prevenire le potenziali violazioni delle norme rientranti nel perimetro della conformità; inoltre, qualora fosse necessario, richiede modifiche organizzative o procedurali;

- garantisce il presidio antiriciclaggio e le relative attività operative, di controllo e di segnalazione per assicurare il rispetto degli obblighi normativi e la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio dei capitali e al finanziamento del terrorismo;
- presidia le tematiche legate alle norme in materia di sanzioni internazionali;
- svolge attività di consulenza, prevenzione e mitigazione dei rischi sugli ambiti: antifrode, anticorruzione, trasparenza, usura, conflitti di interesse, market abuse, Regolamento Europeo sulla Privacy e protezione dei dati personali, ICT Compliance;
- assicura il reporting direzionale nei confronti degli Organi di Supervisione strategica, di Gestione e di Controllo delle Società del Gruppo e nei confronti di Crédit Agricole S.A..

La Funzione Compliance esegue l'attività di controllo, per il perimetro di competenza, per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sulla base di un piano annuale di controlli di secondo livello, definito secondo un approccio risk based e in conformità alle direttive fornite da Crédit Agricole S.A.; indirizza, pertanto, per le materie di competenza, le attività a mitigazione dei rischi verificandone la successiva corretta implementazione.

Nell'ambito dei propri ambiti di responsabilità e attività, la Funzione Compliance inoltre supervisiona l'attuazione di specifici progetti innovativi in ottica di conformità nativa (Compliance By Design) di attività e prodotti.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rafforza il proprio sistema di prevenzione e gestione dei rischi di corruzione attraverso uno specifico dispositivo anticorruzione che si pone l'obiettivo di instaurare all'interno del Gruppo una cultura di prevenzione e contrasto ai rischi di corruzione affermando una politica di "tolleranza zero" nei confronti di ogni comportamento contrario all'etica e, in generale, di ogni rischio di corruzione.

Inoltre, in riferimento alle tematiche di conformità e protezione dei dati personali, la Funzione Compliance intrattiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Regolamentazione.

La funzione di Internal Audit

Il quadro generale dei principi e le modalità di intervento della struttura di Internal Audit del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in qualità di Funzione incaricata della revisione interna per il Gruppo, sono definiti nel documento denominato "Charte d'audit". Tale documento si ispira alla "Charte d'Audit de l'Inspection Générale Groupe", tenuto conto dello specifico contesto organizzativo e normativo italiano.

Il perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oggetto di revisione interna, è costituito dalle società del Gruppo e dalle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate.

La Charte d'audit viene rivista annualmente come richiesto dagli standard professionali per la revisione interna, viene presentata al Comitato di Audit per il Controllo Interno per il suo parere prima di essere sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è la struttura aziendale preposta all'audit interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. L'attività della Funzione si colloca all'interno di un ampio quadro normativo esterno di riferimento. In base alla normativa italiana, la Funzione provvede alle attività di revisione interna previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, Circ. n. 285 Titolo IV, Cap. 3.

Secondo il quadro normativo francese, la struttura costituisce uno degli elementi del dispositivo di "controllo periodico" previsto da "l'arrêté du 3 novembre 2014".

Nel contesto di riferimento normativo sopra rappresentato, la Struttura adotta gli "Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing" ("Standard Internazionali"), che stabiliscono i requisiti essenziali che debbono caratterizzare la Funzione di Internal Audit ed il suo operato. Gli Standard Internazionali, insieme alle relative "Guide Attuative per la pratica professionale dell'Internal Auditing", costituiscono parte integrante degli strumenti a disposizione della Funzione.

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza

della Funzione è garantita anche dal ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L'Inspection Générale Groupe (IGL o Inspection Générale), Funzione Audit di Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Funzione di Internal Audit; definisce, pertanto, le linee guida attuative per l'applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentare "local") del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, che ne ha definito anche la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Gli interventi effettuati dalla Funzione di Internal Audit del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si configurano come interventi di assurance ai sensi delle norme professionali ed hanno lo scopo di verificare:

- l'adeguatezza e l'efficacia dei dispositivi di controllo, che permettono di garantire l'affidabilità delle informazioni contabili, di gestione e di esercizio degli ambiti auditati;
- la gestione del rischio ed il relativo livello di esposizione, in particolare del rischio di credito, di mercato, di liquidità, di tasso, di intermediazione, di regolamento, di antiriciclaggio, di finanziamento del terrorismo e delle differenti componenti del rischio operativo, ivi compresi i rischi di frode interna o esterna, di continuità operativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità e il rischio modelli;
- la conformità delle operazioni ed il rispetto delle procedure;
- la corretta realizzazione delle azioni correttive stabilite;
- la qualità e l'efficacia del funzionamento generale dell'organizzazione aziendale.

In coerenza alle disposizioni regolamentari italiane la Funzione di revisione interna ha l'obiettivo di "individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi".

Gli interventi di audit permettono di fornire al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al management ed ai responsabili delle unità auditate un'opinione professionale e indipendente sul funzionamento e sul sistema dei controlli delle entità auditate.

La Funzione di Internal Audit ha il compito di verificare la corretta realizzazione delle raccomandazioni formulate, nonché di tutte le raccomandazioni emesse dalla controllante Crédit Agricole S.A. e dai Regolatori sul perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

La Funzione di Internal Audit provvede ad assicurare un buon livello di coordinamento delle proprie attività con quelle delle altre funzioni di controllo, "Rischi e Controlli Permanenti" e "Compliance". Il coordinamento si esprime in particolare attraverso:

- incontri periodici di allineamento;
- trasmissione dei propri report di audit;
- acquisizione delle cartografie, tableaux de bord e indicatori prodotti;
- supporto al trattamento dei casi di presunta frode significativa, conducendo le indagini necessarie;
- follow up delle raccomandazioni emesse dall'Inspection Générale e dalle autorità di supervisione;
- incontra periodicamente la società incaricata della Revisione Contabile e il Dirigente Preposto, in particolare in merito all'elaborazione del piano di audit e per mettere a disposizione i report degli interventi di audit realizzati.

La Funzione può, infine, svolgere indagini specifiche nei casi in cui si presumano frodi interne o esterne di rilevanza significativa o dare corso a degli interventi non pianificati in conseguenza di eventi non rientranti nella cartografia dei rischi e nel piano di audit.

Per pianificare le proprie attività di revisione, la Funzione di Internal Audit definisce, in allineamento alla metodologia del gruppo Crédit Agricole, una cartografia dei rischi auditabili che permette la definizione delle priorità e delle periodicità degli interventi; la cartografia viene condivisa con Inspection Générale e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di audit possono essere di tipo:

- generale (audit completo di una unità, un processo o un progetto aziendale);
- mirato (audit su particolari processi o fasi di un processo);
- tematico o trasversale (audit che impattano in modo trasversali su più unità/processi, sono guidati in prevalenza dalla controllante Crédit Agricole S.A.).

Il perimetro di audit viene aggiornato annualmente in coerenza con l'evoluzione del perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Gli interventi effettuati rientrano nel quadro di un piano annuale di audit, la cui elaborazione prevede le seguenti fasi:

- aggiornamento annuale della cartografia dei rischi auditabili, che permette di definire le priorità degli interventi e determinare la periodicità degli audit nell'ambito di un piano pluriennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che fondato su un approccio risk based garantisce una visione prospettica. Il piano pluriennale è oggetto di revisione annuale;
- confronti con gli Organi Societari, l'Alta Direzione e la società di revisione;
- coordinamento con l'Inspection Générale al fine di concordare le priorità di realizzazione;
- individuazione delle risorse necessarie, in termini di numero e competenze, alla copertura del piano compresa la previsione di effort aggiuntivo a fronte di interventi necessari non prevedibili.

Il RIA presenta il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

Possono essere effettuati anche interventi non previsti nel piano di audit annuale, per decisione del RIA, in funzione delle valutazioni sull'evoluzione dei rischi o su richiesta del Top Management o degli organi societari.

Il RIA può valutare la possibilità di affidarsi all'operato di prestatori esterni di servizi di assurance e consulenza al fine di assicurare un'adeguata copertura delle attività di audit. L'attivazione di eventuali accordi di collaborazione con fornitori esterni di servizi di assurance e/o di consulenza è posta in essere nel rispetto dei principi e dei requisiti stabiliti dalle disposizioni di vigilanza regolamentare e dagli standard professionali.

Un intervento-tipo di audit comprende le seguenti fasi:

- preparazione;
- esecuzione;
- redazione del report di audit e delle richieste di azioni correttive.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

La Funzione di Internal Audit identifica e determina le informazioni, di qualsiasi natura, di cui necessita per svolgere la propria attività, ivi incluse le informazioni prodotte dalle unità operative e dalle funzioni di supporto (verbali di comitati, tableau de bord dei rischi, indicatori di attività e di gestione, ecc.).

La Funzione di Internal Audit dispone, inoltre, di un diritto permanente ad accedere a tutte le informazioni, a ricevere tutti i documenti e dati esistenti in azienda di cui ritiene utile essere portata a conoscenza ed ha accesso libero agli Organi Aziendali e può interagire con tutti i dipendenti ritenuti utili allo svolgimento della mission aziendale.

L'accesso al personale, agli strumenti, agli edifici, ai dati informatici o a qualsiasi altro bene ritenuto necessario per lo svolgimento della propria attività è anch'esso concesso nel rispetto delle norme del Gruppo in materia di protezione dei dati e delle informazioni.

La fase di esecuzione ha l'obiettivo di definire un diagnostico relativo ai processi e alle strutture auditate, e di formulare le raccomandazioni idonee alla mitigazione dei rischi.

Le principali conclusioni degli interventi di audit e lo stato di avanzamento del piano vengono presentati, con cadenza almeno semestrale, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Top Management della Società; con la solita cadenza i documenti vengono presentati, per quanto di competenza, ai Consigli di Amministrazione ed ai Collegi Sindacali della società controllate.

Delle principali conclusioni e dello stato di avanzamento del Piano viene informato trimestralmente l'Inspection Générale.

Il report definitivo di audit o del follow up delle raccomandazioni viene trasmesso alle Funzioni di Controllo, al Dirigente Preposto e alla società incaricata della revisione contabile; il report, su richiesta, viene messo a disposizione delle autorità di supervisione.

Ogni intervento, salvo casi particolari, è oggetto di una quotazione di sintesi su una scala di 4 livelli definita dalla metodologia dell'Inspection Générale Groupe di Crédit Agricole S.A., che permette di qualificare sinteticamente la valutazione globale della Funzione di Internal Audit e di facilitare la sua comunicazione e le segnalazioni di rischi emergenti.

Ogni richiesta di azione correttiva (raccomandazione) emessa a fronte di interventi di audit è classificata su una scala da 1 a 3, in applicazione della metodologia di audit definita da Inspection Générale.

Il RIA ha stabilito e mantiene un sistema di monitoraggio della realizzazione delle azioni correttive adottate a seguito delle risultanze delle attività svolte.

L'attività di follow-up prevede la verifica oggettiva, a distanza e in loco, dell'avanzamento della realizzazione delle raccomandazioni e delle azioni correttive, chiedendo le motivazioni degli eventuali ritardi. Tale attività viene rendicontata semestralmente al board e al Comitato di Audit per il Controllo Interno, trimestralmente al Comitato di Direzione e ai Capi di Direzione maggiormente impattati dalle raccomandazioni.

Qualora attraverso il monitoraggio della realizzazione delle azioni correttive, oppure a seguito di un incarico di assurance o di consulenza, il RIA concluda che il management abbia accettato un livello di rischio che potrebbe essere inaccettabile per l'organizzazione, il medesimo provvede ad attivare uno specifico iter di comunicazione verso il senior management, che implicherà specifica informativa anche a carico della Funzione auditata.

Qualora la problematica non venga risolta nei tempi concordati, il RIA può attivare il medesimo iter nei confronti del Comitato di Audit per il Controllo Interno e del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si impegna a rispettare ed applicare cinque principi deontologici fondamentali: integrità, obiettività, riservatezza, competenza, trasparenza.

Gli auditors hanno l'obbligo di informare immediatamente i propri responsabili e la Funzione Conformità di eventuali conflitti di interesse, potenziali o esistenti, che impediscano loro di operare in maniera imparziale.

Gli auditors adottano comportamenti rispettosi del codice di deontologia dell'IIA - Institute of Internal auditors, analogo a quello pubblicato dall'AIIA - Associazione Italiana Internal Auditors.

Gli auditors distaccati da altre unità della Ligne Métier Audit Inspection (LMAI) del Gruppo Crédit Agricole S.A. o che partecipano ad interventi realizzati in collaborazione con altre Funzioni della LMAI rispettano ed applicano i medesimi principi deontologici, in particolare alle norme di riservatezza.

Il RIA, inoltre, sviluppa e sostiene un programma di assurance e miglioramento continuo della qualità che copre il perimetro delle attività di Internal Audit.

Il programma di miglioramento è sviluppato con l'obiettivo di permettere una valutazione di conformità dell'attività di Internal Audit agli Standard internazionali e per consentire di verificare se gli internal auditors rispettano il Codice Etico. Il programma ha, inoltre, la finalità di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'attività di Internal Audit e di identificare opportunità per il suo miglioramento, anche tenuto conto dei benchmark di riferimento del settore.

Una volta all'anno, il RIA riferisce al Consiglio di Amministrazione i risultati del programma di assurance e miglioramento continuo della qualità e, ove applicabile, i risultati delle valutazioni interne ed esterne oltre ai piani d'azione ed allo stato di eventuali raccomandazioni in essere.

In questo contesto, il RIA promuove un'attività strutturata di formazione ed aggiornamento nel continuo ed incoraggia lo sviluppo delle competenze anche attraverso il conseguimento delle certificazioni e le qualifiche professionali rilasciate da organismi professionali riconosciuti.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la struttura di Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

Si evidenzia come, nel corso del 2024, sia stato svolto audit avente come perimetro il funzionamento dei controlli di 1° grado e di 2° grado 1° livello del Sistema di Controllo Interno del Canale Retail.

L'esito finale evidenzia la necessità di una revisione strutturale del modello dei controlli (sia di primo grado che 2.1) che porti a recupero del tempo commerciale, risparmio di costi e maggiore efficacia ed efficienza, oltre a un miglioramento del governo dei rischi della Rete. Tale revisione è stata avviata avvalendosi anche di Consulenza esterna.

La funzione Convalida

Il Regolamento UE 575/2013, il Regolamento UE 2024/1623 ed i Regulatory Technical Standards rilasciati in materia dall'European Banking Authority (EBA) richiedono agli Istituti che intendono essere autorizzati all'uso di metodi avanzati di sottoporre a processo di validazione interna le metodologie di stima del rischio utilizzate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Il processo di validazione interna è definito come l'insieme delle attività finalizzate a riscontrare l'accuratezza e predittività e stabilità dei parametri di rischio stimati internamente.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia la responsabilità del processo di validazione interna è attribuita alla Funzione Convalida, la quale inquadrata all'interno della Funzione Rischi e Controlli Permanenti, riporta direttamente al Responsabile della stessa ed è integrata nella "Ligne Métier Validation" composta dalle unità di validazione delle legal entities del Gruppo Crédit Agricole e coordinata dall'Unità Validation Modèles Groupe della Direction Risque Groupe di Crédit Agricole SA. In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa regolamentare che disciplina la materia, la Funzione Convalida svolge le proprie attività in modo indipendente dalle Funzioni responsabili del processo di stima del rischio nonché da quelle che si occupano del processo di concessione e revisione degli affidamenti. Le attività della Funzione Convalida sono estese, quando necessario, alle altre legal entities del Gruppo nel rispetto degli accordi previsti dai Contratti di Servizio.

Il processo di convalida comprende una vasta gamma di attività, strumenti e procedure volte a valutare il processo di stima e le performance dei modelli di rischio. La Funzione Convalida verifica anche l'efficacia e l'efficienza del sistema di controlli a presidio della corretta attribuzione del rischio, nonché la corretta declinazione dello stesso nei processi decisionali, di gestione del rischio e nel sistema di reporting, nel caso in cui i modelli di stima sottostanti siano di natura regolamentare (ossia utilizzati per determinare il requisito patrimoniale). Inoltre, la Funzione Convalida verifica periodicamente la coerenza tra le stime e i dati osservati corrispondenti per indirizzare i casi in cui si rilevino scostamenti rilevanti tra gli stessi (rif. art. 185 Reg. UE 575/2013).

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Crédit Agricole S.A. in materia di gestione e misurazione del rischio modello, la Funzione Convalida è chiamata infine a validare le metodologie di stima che rientrano nella definizione di modello. In tale contesto, qualora si proceda alla sottoscrizione o al rinnovo di contratti con provider esterni che includano la fornitura di un modello statistico, la funzione aziendale promotrice è tenuta a censire lo strumento nella cartografia modelli, attivando così il processo di validazione interna. Pertanto, la Funzione Convalida esegue anche la validazione di tali modelli esterni nel rispetto degli standard stabiliti dalla Policy di Convalida.

Al fine di recepire le modifiche apportate dal Regolamento UE 2024/1623 e al Regolamento UE 575/2013 in merito ai modelli di calcolo del requisito di capitale per il rischio di mercato (FRTB), la Funzione Convalida condurrà a partire dal I Trimestre 2026 controlli di II Livello sui calcoli del requisito di capitale per il rischio di mercato. Inoltre, al fine di recepire la Guida Operativa della Banca Centrale Europea «Guide on effective Risk Data Aggregation and Risk Reporting (RDARR)», la Funzione Convalida prevede di condurre valutazioni regolari del framework di Risk Data Aggregation and Risk Reporting.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente Sezione le informazioni sono fornite con riferimento alle imprese incluse nel consolidato contabile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.999	1.139.754	7.215	1.007.811	73.548.388	75.854.167
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.487.359	3.487.359
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	87	-	-	867	954
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	150.999	1.139.841	7.215	1.007.811	77.036.614	79.342.480
Totale 31.12.2023	138.830	1.418.301	12.468	924.252	72.887.853	75.381.704

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni per le varie categorie di qualità del credito sono riportate nelle successive tabelle della sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale in quanto non presentano scostamenti di rilievo rispetto al perimetro del consolidato contabile.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi ^(*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.505.085	1.207.116	1.297.969	37.421	74.954.439	398.241	74.556.198	75.854.167
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.492.990	5.631	3.487.359	3.487.359
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	87	-	87	-	X	X	867	954
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	2.505.172	1.207.116	1.298.056	37.421	78.447.429	403.872	78.044.424	79.342.480
Totale 31.12.2023	3.001.997	1.432.397	1.569.600	35.435	74.232.624	421.865	73.810.759	73.810.759

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	830	495	134.215
2. Derivati di copertura	-	-	754.030
Totale 31.12.2024	830	495	888.245
Totale 31.12.2023	26	14	1.062.122

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONI)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2024 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Al 31 dicembre 2024 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2.2 Altre entità strutturate

L'operatività del Gruppo attraverso entità strutturate si svolge anche per il tramite di Special Purpose Entities.

A tale fine per Special Purpose Entities si intendono le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato a:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla Special Purpose Entities, tali da consentire il rimborso integrale del debito.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione, ovvero costituite per acquisire, cedere e gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator), sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Per tali tipologie di società veicolo si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione ed D. Operazioni di cessione della parte E della nota integrativa consolidata.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Laddove il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio sia rilevante, in calce alle informative interessate viene fornito il relativo dettaglio.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite alla figura dello Chief Lending Officer di Gruppo, il quale, in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE), ha la responsabilità diretta di due funzioni gestionali (Concessione e Gestione Crediti Performing e Non Performing Exposure) e di una funzione con indirizzo strategico e di coordinamento (Credit Intelligence).

Alla Funzione Gestione Crediti Performing spettano i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

Alla Funzione Non Performing Exposure, è affidata la gestione di tutte le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

Sul perimetro di clientela di competenza ha la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure - Stage 3").

La Funzione Non Performing Exposure si occupa di:

- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto della Funzione Rischi e Controlli Permanenti, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di rapporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;
- definire, indirizzare e verificare l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

La Funzione Credit Intelligence svolge un duplice ruolo fondendo insieme aspetti strategici ed aspetti operativi trasversali alle fasi del ciclo di vita del credito. La sua mission principale è quella di mantenere una visione complessiva su tutte le attività creditizie, garantendo un monitoraggio continuo dei fenomeni e la realizzazione degli opportuni piani d'azione, anche in ottica anticipatoria.

Con riferimento ai principali aspetti strategici, la Funzione Credit Intelligence si occupa di:

- progettare e sviluppare le Politiche del Credito performing di Gruppo, al fine di garantirne un'evoluzione costante anche rispetto alle innovazioni tecnologiche ed ai requisiti normativi;
- definire la strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo;
- analizzare e sviluppare strategie alternative di dismissione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti.

Con riferimento ai principali aspetti operativi trasversali, la Funzione Credit Intelligence si occupa di:

- governare l'intero patrimonio informativo creditizio al fine di definire l'indirizzo gestionale attraverso l'interpretazione dei dati;
- guidare l'evoluzione dei processi al fine di perseguire gli obiettivi aziendali e di garantire la compliance normativa, attraverso la gestione dei principali progetti ed applicativi legati al mondo del credito;
- governare i processi di mitigazione del rischio di credito e di sorveglianza immobiliare.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso del 2024 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato una profonda revisione organizzativa delle strutture creditizie, allineando il proprio modello alle best practice di mercato adeguandosi normativamente agli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito del 29 maggio 2020, sottolineano la necessità di garantire la separatezza delle filiere del credito performing e non performing.

Il modello adottato, come descritto nei paragrafi precedenti, è stato avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 4 dicembre 2020, attraverso la quale è stata approvata l'attuazione della figura del CLO (Chief Lending Officer) quale unità centrale di governo del credito e che prevede il coordinamento diretto:

- della Funzione di Non Performing Exposure composta dalle strutture di Gestione Crediti non Performing, dal Supporto Legale e Contenzioso Posizioni Cedute e da Gestione Outsourcing, Costo e Credit Disposal;
- della Funzione di Concessione e Gestione Crediti Performing che a sua volta è organizzata in tre Strutture: Concessione Crediti Retail, Concessione Crediti Imprese Private e Real Estate e Gestione Crediti Performing;
- della Funzione Credit Intelligence composta da Governo Credito, Normativa e Reporting, Remarketing Immobiliare e NPE Strategy.

Con riferimento alla filiera del credito non performing, si evidenzia che nel corso degli ultimi due anni ha portato a termine la revisione delle sue strutture, degli strumenti e dei processi organizzativi. In particolare:

- alla Struttura NPE fa capo l'attività di gestione e recupero di tutti i crediti non performing);
- è stato definito un nuovo modello organizzativo ed operativo di gestione dei crediti non performing che prevede:
 - la gestione interna da parte di strutture specialistiche delle posizioni più rilevanti suddivise per cluster e nuclei territoriali, allo scopo di garantire un maggior presidio dei rischi;
 - l'esternalizzazione a servicer specializzati nella gestione di posizioni di minor importo relativamente ai crediti granulari classificati a UTP (chirografi < a 50 mila euro), alle sofferenze (posizioni chirografe e ipotecarie < 500 mila euro) ed infine ai mutui residenziali (sia UTP che sofferenze < a 500 mila euro).

Alla Struttura NPE fanno capo tutte le strutture di gestione del credito deteriorato, in particolare:

- La Struttura Gestione Credit Non Performing a cui sono attribuiti i seguenti ambiti di responsabilità:
 - assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato", garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;
 - valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle Strutture di riporto funzionale, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Crédit Agricole Italia per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti.

- assicurare il presidio dell'attività di gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a portafogli di posizioni classificati a sofferenza a gestione interna.

Alla Struttura Gestione Outsourcing, Costo e Credit Disposal è invece assegnata principalmente la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela di Crédit Agricole Italia relativo a portafogli di posizioni classificate ad UTP e a sofferenza con affidamento in outsourcing ed ha quindi la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate;
- assicurare il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterne: in particolare dovrà garantire il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col Servizio Servicer e Contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

La Struttura Supporto Legale e Contenzioso Posizione Cedute ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della Struttura NPE;
- fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";
- gestire il contenzioso passivo relativo;
- alle posizioni classificate come Past Due e UTP; e sofferenze;
- alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione;
- gestire il "post sales" su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali);
- monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare;
- gestire le attività di costo del credito, effettuare analisi e reportistica gestionale, controlli di primo livello sul portafoglio NPE attraverso il Servizio Supporto NPE.

Con riferimento alla filiera del Credito Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle Società partecipate, che riportano alla Direzione Credito, le quali non hanno subito modifiche significative con le revisioni organizzative approvate nel 2021. Si ricorda invece che nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi di revisione organizzativa, la cui piena attivazione si è completata nel corso del 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo alle strutture di Concessione e Gestione del Credito Performing. L'intervento aveva i seguenti obiettivi:

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordo nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato e nel più ampio contesto di un intervento approvato nella seduta del CDA del 24 Ottobre 2023 di revisione organizzativa volto a rispondere alle esigenze di flessibilità e tempestività del mercato, la Funzione Concessione Crediti e Gestione Crediti Performing Italia è stata articolata in tre unità:

- Concessione Crediti Retail, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") del canale commerciale Retail. Tale struttura è a sua volta organizzata in due unità: Concessione Affari e Agro e Concessione Privati e Poe;
- Concessione Crediti Imprese Private e Real Estate responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") del canale commerciale Imprese e Private con focus sulla filiera del Real Estate. Tale Funzione è a sua volta suddivisa in Concessione Crediti – Gestione Organi Collegiali, Concessione Banca d'Impresa e Private, Concessione Real Estate e Hotel;
- Gestione Crediti Performing, a cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito performing identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rilevino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing".

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza all'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

A partire dal 2023 le Politiche del Credito sono state modificate per recepire le più recenti evoluzioni tecnologiche in grado di apportare importanti miglioramenti ai processi di concessione creditizia, con benefici sia lato Banca, attraverso un miglioramento del processo di valutazione della concessione verso la clientela meritevole, sia lato cliente con la riduzione dei tempi e la semplificazione del processo decisionale.

Le Politiche del Credito sono state adeguate per sfruttare importanti innovazioni, includendo gli elementi derivanti dai nuovi sistemi decisionali supportati da processi automatici in grado di valutare il merito creditizio tramite algoritmi in grado di navigare e rielaborare la mole di dati andamentali e quantitativi già disponibili nel sistema informativo della Banca.

Gli affinamenti apportati ai processi del Credito sono stati resi possibili, in particolare, grazie all'introduzione di un nuovo elemento di valutazione denominato "Score Transazionale": questo indicatore, sviluppato in sinergia tra la Direzione Credit Intelligence e la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, tramite tecniche di intelligenza artificiale rappresenta una valutazione di rischio di credito basata sui dati di conto corrente della clientela Retail.

Lo Score Transazionale, prevedendo la possibilità di trasferimento a default, consente di selezionare e inserire all'interno dei processi automatici o semi-automatici le controparti che possiedono una migliore qualità in termini di rischio di credito.

Nel corso del I semestre 2024 è stato introdotto lo Score Transazionale all'interno dei seguenti processi:

- nel nuovo Indicatore di Monitoraggio Andamentale (IMA): a luglio 2024 è stata introdotta una significativa evoluzione del modello di Early Warning del Gruppo (modello IMA), sviluppato utilizzando tecniche di Machine Learning e costituito dall'integrazione di diverse e nuove fonti informative. Tra queste, le più significative riguardano lo Score Transazionale, una valutazione del merito creditizio basata sulle informazioni rivenienti dalle transazioni di conto corrente, e le informazioni da provider esterno che consentono di considerare le abitudini di pagamento delle imprese e anticiparne i segnali di stress di liquidità;
- l'introduzione del nuovo modello ha portato ad una maggiore efficienza nel processo di monitoraggio, consentendo di ridurre il numero di posizioni monitorate e al contempo di aumentare le esposizioni sotto osservazione;
- nel calcolo dell'Accordato Ponderato per un più puntuale indirizzo dell'iter deliberativo.

Processi Creditizi

Riprendendo quanto al paragrafo precedente, all'interno dei Sistemi Decisionali Automatici rientrano nello specifico i seguenti processi:

- “Digital Lending con Delibera Automatica”, che prevede la possibilità per i clienti rientranti nel segmento Affari e POE di ottenere un finanziamento a breve termine direttamente dal proprio home banking, con la valutazione del merito creditizio effettuata esclusivamente in modo digitale: uno specifico algoritmo applica politiche creditizie dedicate, determina la possibilità di erogazione del finanziamento e registra la delibera stessa come operata da un organo deliberante automatico.
- “Iter Fast di concessione Carte di Credito”, che attraverso le verifiche di specifici parametri da parte di un algoritmo prevede di poter concedere carte di credito a clienti persone fisiche che rientrano nel segmento Consumatori, senza alcun contributo da parte di un operatore. Tale soluzione risulta controbilanciata da un ulteriore meccanismo automatico che procede alla revoca dei mezzi di pagamento se vengono superati specifici parametri di rischio.
- Rinnovo Automatico dei Fidi a scadenza indeterminata, operante sulla clientela Retail, che proroga la durata delle linee a revoca di quei clienti che, sulla base di un algoritmo di selezione dedicato, mostrano un merito creditizio particolarmente elevato, e di conseguenza un rischio di credito non significativo. A differenza del processo preesistente, che prevedeva un intervento manuale da parte del Gestore a conferma delle linee da rinnovare, il nuovo iter è stato reso completamente automatico, pur lasciando all'operatore la possibilità di intervenire discrezionalmente.

Sono invece da inquadrare nei Sistemi Decisionali Semi-Automatici le campagne di fidi “Predeliberati Rolling”, attivate tra il 2022 e il 2023, che prevedono l'individuazione puntuale di un perimetro selezionato di clienti (sia del perimetro Retail Affari che Banca d'Impresa) su cui uno specifico algoritmo identifica mensilmente un limite di credito pre-approvato.

Questi processi richiedono anche un, se pur limitato, intervento manuale da parte del Gestore che deve, previe ulteriori verifiche puntuali, prendere contatto con i clienti selezionati per concordare le più opportune modalità con cui mettere a disposizione l'importo pre-approvato, da rendere poi successivamente operative con l'ausilio degli applicativi del Credito.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli - Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Crédit Agricole Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La Funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è la Funzione Modelli Rischi Finanziari e ICT, inquadrata all'interno della Funzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, la Funzione Modelli Rischi Finanziari e ICT è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e dei modelli di LGD e EAD, assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla casa madre e il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Funzione spetta documentare l'assetto e i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

A partire dal 2014 la Funzione Sviluppo Modelli si è dotata di una Policy di Sviluppo Modelli, oggetto di successive revisioni fino alla presentazione al CdA di Crédit Agricole Italia prima a luglio 2020 e poi a marzo 2021, dell'impianto normativo aggiornato. Questo prevede tre distinti documenti:

- il "Regolamento relativo al processo di sviluppo, monitoraggio, revisione e dismissione dei sistemi interni di rating" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- il manuale relativo alle "Linee Guida metodologiche di Sviluppo e Monitoraggio dei Modelli";
- il manuale relativo ai "Margini di prudenzialità nei modelli AIRB".

Il primo documento formalizza il processo adottato per lo sviluppo, il monitoraggio, la revisione e dismissione dei sistemi interni di rating, definendo le fasi del processo, le Unità organizzative coinvolte e le relative responsabilità. Individua altresì il processo di comunicazione all'Autorità di Vigilanza delle modifiche apportate ai sistemi interni di rating, ovvero al perimetro di applicazione degli stessi.

Il secondo documento formalizza le linee guida per lo sviluppo e il monitoraggio dei sistemi di misurazione dei rischi di competenza esclusiva del Servizio Sviluppo Modelli al quale devono attenersi tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, viene dettagliato il processo di sviluppo di modelli statistici che hanno natura regolamentare di Primo Pilastro (PD, LGD, EAD) in quanto impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca.

Il terzo documento ha l'obiettivo di descrivere il processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e documentazione dei margini di prudenzialità (MoC) introdotti in caso d'incertezza sulle stime all'interno del processo di modellizzazione.

Il processo di sviluppo dei modelli è oggetto di continua revisione ed aggiornamento e si prevede di aggiornare il documento di policy nel corso del 2025 facendo confluire gli attuali 3 documenti in un unico documento.

Inoltre, tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Modeles" di Crédit Agricole S.A., previa validazione interna da parte della Funzione Validation des Modèles Internes di Crédit Agricole S.A. (congiuntamente con la Funzione Convalida).

Le principali attività che hanno visto impegnata la Funzione Sviluppo Modelli nel 2024 hanno riguardato:

- l'avvio in produzione della versione aggiornata del sistema di rating corporate avvenuta ad Aprile 2024;
- l'esecuzione, con cadenza trimestrale, del calcolo delle svalutazioni collettive IFRS 9 sulla base di metodi e modelli sviluppati in stretto coordinamento con Crédit Agricole S.A. e incorporanti i recenti scenari di evoluzione macroeconomica;
- la missione on site in materia modelli interni retail che, condotta nel primo semestre 2024, si è conclusa con exit meeting organizzato nel mese settembre e con conseguente risposta al draft report da parte di Crédit Agricole Italia;
- l'avvio in operativo del modello di early warning avvenuto a luglio 2024;
- l'avvio della missione sul modello PD corporate nell'ambito che ha fatto seguito all'application package inviato a luglio 2023 per l'autorizzazione all'uso della metodologia AIRB sul portafoglio corporate (l'application package è stato poi rivisto a fine ottobre 2024 restringendo l'autorizzazione al solo modello PD con conseguente modifica dell'autorizzazione da AIRB a FIRB);
- revisione dei Modelli PD Stress e LGD Stress.

Nel 2025 le principali attività progettuali riguarderanno:

- completamento della Missione sul Modello PD Corporate;
- avvio del progetto volto alla Revisione dei Modelli Interni Retail alla luce di quanto emerso dalla missione BCE condotta nel 2024 sul portafoglio retail;
- la seconda fase dell'esercizio dello stress test climatico;
- la conduzione degli stress test EBA;
- l'aggiornamento del modello di Early Warning.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia ha mantenuto e rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti.

Nel corso del 2024 il costo del rischio si è mantenuto su valori coerenti sia rispetto ai tassi di default registrati, sia al naturale deterioramento dei crediti non performing. Peraltro, la rilevante attività della struttura operativa ha consentito di ottenere significativi risultati sulle azioni di recupero degli stock di fine 2023 delle esposizioni non performing, garantendo così un importante incremento dei livelli di copertura complessivi. Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dalla Funzione NPE che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla condivisione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

Alla Funzione Credit Intelligence, tramite la Funzione di NPE Strategy è attribuito, in particolare, l'aggiornamento periodico della Strategia NPE, il monitoraggio costante dei relativi KPI del credito e la predisposizione del reporting periodico verso i vertici aziendali e il Comitato NPE.

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2024 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia.

Con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della casamadre Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2024, le attività di stress test condotte dal Gruppo hanno riguardato l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire) e uno stress test climatico interno. Con riferimento allo Stress Test Budgétaire, l'attività è svolta tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla casamadre Crédit Agricole S.A. nel periodo settembre-novembre 2024. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso un'analisi prospettica d'impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

L'esercizio di stress test climatico interno, svolto sulla base dei dati raccolti durante l'esercizio "Fit-for-55" (dati al 31 dicembre 2022) e con proiezioni fino al 2030, rappresenta l'inizio di un percorso volto a definire un framework di stress test climatico e a perfezionare le metodologie per la valutazione dei rischi climatici, che coinvolgerà l'intero Gruppo a partire dal 2025.

Negli esercizi di stress, gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi, variazioni del requisito patrimoniale per il rischio operativo e di incremento del rischio. Inoltre, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla casamadre Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente in linea con il contesto attuale;
- scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di stress a fine del processo di formazione del budget;
- scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e condivisi con il management locale.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- probabilità di default - PD;
- perdita in caso di default - LGD;
- esposizione al momento del default - EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default - PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default - LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Funzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso criteri quantitativi (relativi o assoluti) e criteri qualitativi.

Criteri relativi: sono state definite delle soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come $PD_{Closing\ Date} > \alpha + \beta * PD_{Original\ Date}$ dove:

- $PD_{Original\ Date}$ sono le PD osservate all'origine del rapporto, data di prima registrazione;
- $PD_{Closing\ Date}$ sono le PD osservate alla data di cut-off di calcolo;
- α è un parametro fisso che identifica un perimetro di esenzione dall'applicazione delle soglie di SICR;
- β sono parametri stimati sul portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Nel corso del quarto trimestre 2024, a seguito di interlocuzione tra Crédit Agricole S.A. e BCE, è stata rivista la soglia relativa ai fini SICR, che è ora uniformata a livello gruppo, nell'attesa di introdurre dei valori FL nel 2025.

La regola di degradazione significativa del rischio prevede il passaggio in stage 2 nel caso in cui:

$$PD_{Closing\ Date} > \alpha + \beta * PD_{Original\ Date}$$

dove: $\alpha=0$ e $\beta_i=3,00$ per tutti i portafogli.

Si precisa che la regola viene applicata solo se la PD alla data è maggiore allo 0,3%.

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Altri criteri: per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfini alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfini – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfini come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di soglie di PD pari per Crédit Agricole Italia al 12% il portafoglio non retail e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing;
- classificazione in watchlist secondo l'indicatore interno di Early Warning (IMA – Indicatore di Monitoraggio Andamentale) in almeno tre rilevazioni negli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
- la selezione di porzioni di portafoglio considerate a rischio elevato a seguito di carotaggi specifici condotti dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti, come ad esempio;
- classi di rating Sub-Investment Grade a ridosso del perimetro di crediti Sensibili (soglie applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole più restrittive).

Criteri qualitativi: infine la degradazione in stage 2 può avvenire per posizioni single-name segnalate dal Chief Legal Officer (CLO) e validate dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza. Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking per la chiusura di dicembre 2024 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- scenario centrale, 30%;
- scenario avverso moderato, 50%;
- scenario di budget stressato, 18%;
- scenario favorevole, 2%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO di Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2024

Indicatori utilizzati al 31.12.2024	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL Italia	0,8%	0,8%	0,9%	0,8%	0,8%	0,2%	0,7%	0,7%	0,8%	-2,3%	-1,7%	1,3%	0,8%	0,9%	1,1%	1,2%
PIL Zona Euro	0,8%	0,5%	2,2%	1,3%	0,8%	0,5%	0,8%	1,3%	0,8%	-4,1%	-1,6%	1,0%	0,8%	1,9%	0,0%	2,2%
Inflazione Italia	1,1%	1,5%	1,3%	1,4%	1,1%	2,6%	1,8%	2,1%	1,1%	3,2%	1,2%	1,6%	1,1%	1,6%	1,4%	1,4%
Investimenti in costruzioni	5,0%	-2,9%	-0,4%	0,7%	5,0%	-5,5%	-1,5%	0,9%	5,0%	-10,3%	-11,9%	2,1%	5,0%	0,8%	1,7%	1,7%
Investimenti in macchinari	-0,4%	1,8%	1,3%	1,2%	-0,4%	0,4%	-0,4%	2,2%	-0,4%	-10,2%	-4,6%	-10,2%	-0,4%	1,7%	1,6%	1,6%
Investimenti fissi	2,8%	-0,6%	0,5%	1,0%	2,8%	-2,4%	-0,6%	1,5%	2,8%	-11,6%	-10,9%	-5,0%	2,8%	1,2%	1,8%	2,7%
Tasso di disoccupazione	6,9%	7,0%	6,9%	6,9%	6,9%	7,9%	8,0%	7,9%	6,9%	8,5%	9,2%	9,0%	6,9%	6,8%	6,7%	6,7%
Domanda interna	0,0%	0,8%	0,7%	0,5%	0,0%	0,4%	0,3%	0,4%	0,0%	-1,3%	-3,2%	0,0%	0,0%	0,5%	0,8%	0,8%
Domanda mondiale di petrolio	1,0%	1,0%	0,4%	0,8%	1,0%	0,1%	-0,3%	0,2%	1,0%	-1,1%	-0,5%	1,5%	1,0%	1,2%	0,4%	0,8%
Produttività del lavoro	-1,0%	0,8%	0,7%	0,7%	-1,0%	0,9%	-0,1%	0,9%	-1,0%	-1,9%	-1,2%	1,0%	-1,0%	1,1%	0,6%	0,6%
Indice produzione industriale	-2,4%	2,2%	3,7%	3,4%	-2,4%	0,8%	3,9%	3,1%	-2,4%	-1,5%	-0,8%	5,3%	-2,4%	2,5%	3,5%	3,2%
Propensione al consumo	-2,4%	0,6%	-0,4%	-0,6%	-2,4%	0,9%	-0,2%	0,2%	-2,4%	-3,5%	-5,9%	-1,4%	-2,4%	-0,5%	-1,0%	-0,7%
Peso	30%				50%				18%				2%			

I principali assunti alla base sono:

- scenario centrale: nel 2025 nella zona euro si osserva un lieve aumento della crescita, continua la disinflazione, il mercato del lavoro risulta «resiliente», aumenta il potere d'acquisto (questo presuppone che le famiglie siano meno favorevoli al risparmio) e migliorano i margini aziendali. Lieve aumento anche dei tassi di interesse;
- scenario avverso moderato: i Paesi OPEC riducono la produzione di petrolio con un conseguente aumento del prezzo del petrolio stesso concentrato nel 2025. Anche la produzione è penalizzata dal costo aggiuntivo dell'energia con conseguente redditività aziendale in peggioramento e calo degli investimenti. Vi è un'accelerazione dell'inflazione (area dell'euro 3,5% nel 2025, ossia +1,7 punti percentuali rispetto allo scenario centrale). Pressione sui tassi a lungo termine (in particolare nel 2025 e poi un lento calo);

- scenario di stress: si osserva un nuovo shock inflazionistico (Inflazione totale zona euro verso il 4% nel 2025), la mancanza di allentamento monetario e di barriere fiscali e il calo della crescita nel 2025. Prevista una discesa molto brusca dei mercati finanziari, che anticipano la rapida attuazione di normative (come le carbon tax) che potrebbero influenzare in modo sostanziale le condizioni finanziarie delle imprese e un aumento dei tassi di interesse e degli spread a lungo termine (sovrani e societari);
- scenario favorevole: miglioramento della crescita cinese e per estensione di quella asiatica. Il governo cinese mette in pratica un nuovo piano di risanamento al fine di ripristinare la fiducia e il sostegno delle famiglie e sostenere il mercato immobiliare e l'occupazione giovanile. Vengono infatti allentate le condizioni per la concessione del credito e incrementati i sussidi municipali in ambito edilizio. Aumentano le importazioni e la domanda cinese per l'area euro. La ripresa della crescita europea è leggermente più sostenuta rispetto allo scenario centrale. Nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime (in particolare del petrolio), l'allentamento monetario continua allo stesso ritmo dello scenario centrale (accelerazione molto lieve ma temporanea dell'inflazione europea nel 2026). Nessuna pressione sui tassi a lungo termine, i mercati azionari e immobiliari sono meglio orientati rispetto allo scenario centrale.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2024 e dicembre 2023 al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto al multi-scenario utilizzato nel quarto trimestre 2024.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2024

Indicatori utilizzati al 30.06.2024	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
PIL Italia	1,0%	0,8%	0,9%	1,0%	1,0%	-0,1%	0,5%	1,2%	1,0%	-1,2%	-0,8%	0,7%	1,0%	1,1%	1,2%	1,0%
PIL Zona Euro	5,0%	0,7%	1,5%	1,3%	5,0%	0,0%	0,8%	1,3%	5,0%	-1,6%	-1,3%	0,9%	5,0%	1,3%	1,7%	1,4%
Inflazione Italia	5,9%	1,5%	2,0%	1,9%	5,9%	4,0%	2,2%	2,1%	5,9%	6,4%	5,4%	3,8%	5,9%	1,8%	2,2%	2,1%
Investimenti in costruzioni	3,5%	3,1%	1,2%	1,7%	3,5%	0,5%	0,1%	1,9%	3,5%	-0,4%	0,8%	1,5%	3,5%	3,1%	1,6%	1,7%
Investimenti in macchinari	6,4%	-0,6%	1,2%	1,6%	6,4%	-2,0%	-0,4%	2,6%	6,4%	-2,0%	-1,4%	0,9%	6,4%	2,1%	2,2%	1,6%
Investimenti fissi	4,9%	1,9%	1,4%	1,8%	4,9%	0,2%	0,3%	2,2%	4,9%	-0,5%	0,1%	1,3%	4,9%	2,9%	1,9%	1,8%
Tasso di disoccupazione	7,7%	7,6%	7,7%	7,6%	7,7%	7,9%	8,1%	7,8%	7,7%	9,3%	9,4%	9,4%	7,7%	7,6%	7,6%	7,5%
Domanda interna	1,2%	0,0%	0,7%	0,8%	1,2%	-0,3%	0,5%	0,8%	1,2%	-1,7%	-0,9%	0,6%	1,2%	0,1%	0,7%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,2%	0,9%	1,1%	0,9%	2,2%	0,0%	0,3%	0,3%	2,2%	-1,0%	0,0%	1,0%	2,2%	1,1%	0,9%	0,9%
Produttività del lavoro	4,2%	0,8%	0,6%	1,1%	4,2%	0,9%	-0,2%	1,2%	4,2%	4,2%	4,7%	0,1%	4,2%	0,9%	0,9%	0,9%
Indice produzione industriale	-2,1%	1,0%	3,0%	2,2%	-2,1%	-0,4%	3,2%	1,9%	-2,1%	0,2%	-0,8%	2,4%	-2,1%	1,6%	3,3%	2,5%
Propensione al consumo	2,8%	-2,3%	-0,5%	0,1%	2,8%	-1,1%	-1,3%	-0,2%	2,8%	-3,2%	-1,5%	0,7%	2,8%	-2,0%	-1,4%	-1,2%
Peso	50%				35%				10%				5%			

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2023

Indicatori utilizzati al 31.12.2023	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
GDP ITA	0,7%	0,6%	1,2%	0,9%	0,7%	-0,3%	0,6%	1,2%	1,2%	-1,2%	-0,8%	0,7%	0,7%	1,0%	1,2%	0,9%
GDP ZE	0,5%	0,9%	1,3%	1,0%	0,5%	0,0%	0,8%	1,3%	0,6%	-1,6%	-1,3%	0,9%	0,5%	1,3%	1,7%	1,4%
Inflazione ITA	6,0%	2,7%	2,2%	2,1%	6,3%	4,0%	2,2%	2,1%	6,3%	6,4%	5,4%	3,8%	6,0%	2,8%	2,2%	2,1%
Investimenti in costruzioni	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%	-2,5%	-3,2%	0,6%	2,2%	1,5%	-0,4%	0,8%	1,5%	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%
Investimenti in macchinari	2,1%	-1,6%	1,6%	1,6%	2,1%	-3,4%	-0,4%	2,6%	3,9%	-2,0%	-1,4%	0,9%	2,1%	0,6%	2,2%	1,6%
Investimenti fissi	0,8%	-0,2%	2,0%	1,9%	0,7%	-2,3%	0,6%	2,4%	2,9%	-0,5%	0,1%	1,3%	0,8%	0,5%	2,1%	1,9%
Tasso di disoccupazione	7,8%	8,0%	8,0%	7,9%	7,8%	8,0%	8,2%	7,9%	8,0%	9,3%	9,4%	9,4%	7,8%	7,9%	7,9%	7,8%
Domanda interna	1,1%	1,0%	0,8%	0,7%	1,0%	0,1%	0,5%	0,9%	1,0%	-1,7%	-0,9%	0,6%	1,1%	0,8%	0,7%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,2%	1,0%	0,8%	0,8%	2,2%	0,0%	0,3%	0,3%	2,2%	-1,0%	0,0%	1,0%	2,2%	1,1%	0,9%	0,9%
Produttività del lavoro	3,3%	0,8%	0,6%	1,1%	3,3%	0,9%	-0,2%	1,2%	2,7%	4,2%	4,7%	0,1%	3,3%	0,9%	0,9%	0,9%
Indice produzione industriale	-2,7%	1,0%	3,0%	2,2%	-2,7%	-0,4%	3,2%	2,9%	-0,8%	0,2%	-0,8%	2,4%	-2,7%	1,6%	3,3%	2,0%
Propensione al consumo	1,9%	-0,7%	-0,7%	-0,4%	2,0%	-0,8%	-1,3%	-0,2%	2,4%	-2,9%	-1,5%	0,7%	1,9%	-1,1%	-0,8%	-0,4%
Peso	55%				30%				10%				5%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 nel quarto trimestre 2024, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitività del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sulle elaborazioni di settembre 2024 (dati a agosto 2024) in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di dicembre 2024. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di dicembre 2024 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multi-scenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare significativamente: da 353 milioni di euro con lo scenario Favorable (riduzione del -19%) a 553 milioni di euro con lo scenario Stress budgétaire utilizzato per le simulazioni di budget in condizioni di stress (incremento del 27%). Il dato contabilizzato 435 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse modéré.

€/mln	Esposizione	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
				Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	43.243	41.290	210	189	209	250	188
Stage 1	39.316	37.403	37	33	37	43	33
Stage 2	3.926	3.887	174	156	172	208	155
CORPORATE	53.569	33.585	211	171	210	277	163
Stage 1	47.384	29.345	45	35	45	64	32
Stage 2	6.185	4.240	166	137	165	212	131
TITOLI	8.734	8.734	13	8	14	22	6
Stage 1	8.724	8.724	13	8	14	22	6
Stage 2	10	10	0	0	0	1	0
TOTALE	105.545	83.609	435	365	433	553	353
Scostamento			365	433	553	353	
Peso				30%	50%	18%	2%

Cambiamenti metodologici

Dal punto di vista metodologico, gli interventi introdotti nell'anno sono stati relativi a:

- aggiornamento dei parametri forward looking a seguito della ricezione dei nuovi macro-scenari economici forniti dal centro studi di Crédit Agricole S.A. (ECO). L'aggiornamento come da processo è avvenuto per il calcolo di giugno e per il calcolo di dicembre, in particolare con riferimento all'ultimo trimestre si evidenzia che seppur le previsioni dei singoli scenari siano migliorative per tutto il Gruppo CA, Capogruppo ha ritenuto di mitigare tale effetto dando più rilevanza a scenari moderatamente avversi, riducendo significativamente il peso della componente più favorevole e centrale. Inoltre nella stima sono state considerate le Griglie C1 2022;
- aggiornamento delle soglie SICR, uniformate a livello gruppo;
- rimozione della classe di rating D tra le classi presensibili che portano al declassamento automatico del cliente da stage 1 e stage 2;
- rimozione della regola di declassamento relativa ai mutui a tasso variabile (clienti non investment Grade con rata/reddito > 30%) stante la progressiva riduzione del fenomeno e la decrescita dei tassi di interesse;
- rimozione della regola di declassamento relativa ai client ex Creval. La regola era stata introdotta in quando non disponibile il rating dei clienti secondo metodologia CAI alla data di acquisizione ma unicamente alla data di migrazione IT. Essendo ormai trascorso un tempo adeguato viene utilizzato come rating all'originazione il rating alla data di migrazione.

Infine, a partire dal calcolo di giugno, sono stati allineati alcuni interventi di degradazione tra Crédit Agricole Leasing Italia e Crédit Agricole Italia; in particolare:

- vengono ora declassati anche in Crédit Agricole Leasing Italia i clienti Retail con in classe di rating P07 e I07 e i clienti Corporate in classe D- (c.d. Rating pre-sensibili) se comuni a Crédit Agricole Italia;
- non viene più considerato valido l'uso del rating standard per i clienti Retail.

Tali interventi sono riepilogati assieme agli altri *post-model adjustments* già presenti nelle elaborazioni precedenti al 31 dicembre 2024 e riportati nel paragrafo seguente.

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a dicembre 2024, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays.

Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- **Aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**
 - aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative – in termini di profilo di rischio – del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-names eseguiti nel quarto trimestre 2024 anche le rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso:
 - Banca d'Italia;
 - Tesoro dello Stato;
 - posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
 - declassamento diretto in Stage 2:
 - delle posizioni in watchlist per almeno tre degli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
 - delle posizioni Retail con PD superiori o uguali a 11% e delle posizioni Corporate con PD superiori o uguali a 5% (c.d. rating sensibili);
 - delle posizioni pre-sensibili, ovvero dei clienti Retail con rating I07 e P07 e dei clienti Corporate con rating D-;
- **Aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite allocazione** degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
 - interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
 - intervento forward looking per tener conto della porzione di portafoglio corporate e large corporate non ancora valutato con le nuove griglie. L'intervento, entrato in vigore a partire da aprile 24, è oggi utilizzato per la quasi totalità del portafoglio, resta tuttavia ancora una parte residuale che verrà valutata con le nuove griglie nei primi mesi del 2025;
 - intervento sui settori volto a considerare la maggiore rischiosità dei **settori a maggiore consumo energetico**, crescente a causa alle conseguenze dell'attuale crisi sullo scenario economico futuro;
 - **add-on prudenziale per il segmento privati** pari a 10 milioni di euro: stante il contesto economico incerto, e avendo già considerato la riduzione dei tassi di interesse tramite la modifica delle regole di degradazione, si è confermato tale add-on sulla clientela privata per mantenere coperture adeguate;
 - intervento atto a mitigare gli impatti sulle svalutazioni a fronte della presenza di **Garanzie statali** (applicazione alla quota garantita). Inoltre in continuità con i trimestri precedenti per il perimetro Crédit Agricole Italia è stato considerato il coverage dei titoli di stato.

Ulteriori interventi di allocazione fondi su specifici portafogli o sul portafoglio complessivo della clientela Bonis alla data di riferimento. Nel quarto trimestre, sono stati considerati i seguenti interventi:

- correttivi richiesti dal Servizio Convalida in sede di review annuale e facenti riferimento all'implementazione delle nuove griglie di rating Corporate. Il correttivo verrà mantenuto fino al completamento dell'applicazione della griglia;
- add-on che anticipa dei correttivi della base dati legati ai contratti bullet;

- intervento prudenziale a copertura di alcuni interventi metodologici previsti per il 2025 e del contesto economico particolarmente incerto.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendianti all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti e tengono conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale ("International Valuation Standards" e "European Valuation Standards").

Le politiche di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni, aggiornate ad ottobre 2023, confermano gli approcci e i principi, già adottati negli scorsi anni, di allineamento agli «Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito», e individuano:

- una funzione specialistica di governo e presidio della qualità delle valutazioni, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati;
- un framework dei controlli con definizione delle modalità e della periodicità di esecuzione e rendicontazione;
- un elenco di soggetti valutatori accreditati;
- il processo di monitoraggio nel continuo del valore degli immobili, definendone la modalità e la periodicità.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Il Regolamento del Credito NPE

Il contesto normativo e regolamentare nell'ambito del credito Non Performing ha prodotto negli ultimi anni costanti evoluzioni e modifiche finalizzate a migliorare i criteri prudenziali di identificazione e gestione del credito deteriorato favorendo una maggiore omogeneità tra i paesi dell'unione Europea.

Al fine di mantenere un costante allineamento con tali evoluzioni normative il Regolamento del Credito NPE viene rivisto periodicamente prendendo a riferimento anche le osservazioni effettuate nelle periodiche visite ispettive effettuate dalla Capogruppo e dalla BCE.

Gli eventi che determinano la classificazione a Default (c.d. UTP Trigger): in ottemperanza alle Linee Guida EBA viene definito un set di eventi al verificarsi dei quali dovrà essere effettuata, a cura delle funzioni di gestione, un'approfondita revisione del dossier finalizzata a verificare l'opportunità o la necessità di una classificazione nell'ambito della categoria dei crediti deteriorati.

L'eventuale mantenimento delle posizioni nella categoria del credito performing potrà essere confermata solo in casi specifici, adeguatamente motivati. I trigger sono differenziati in funzione dell'ambito di applicabilità tra privati e imprese.

Gli eventi che determinano la classificazione a Bad Loans vengono definiti un set di eventi che, per la loro gravità e per il rischio di riduzione del valore degli asset a presidio del credito della Banca, dovranno determinare l'immediata classificazione della posizione a sofferenza per l'avvio delle azioni esecutive.

Vengono, inoltre, definite alcune linee guida per un corretto inquadramento della classe di rischio dei crediti incentrando anzitutto la valutazione sulla presenza o meno di continuità aziendale (cosiddetta valutazione going/gone concern).

Particolare attenzione viene dedicata alle posizioni inserite nel perimetro del "Commercial Real Estate" che, per le problematiche gestionali e di rischio che lo caratterizzano, assume un particolare rilievo nel contesto del credito deteriorato.

Viene introdotta, nella valutazione delle previsioni di recupero, un'approfondita valutazione delle ragioni legate all'anzianità delle posizioni tra le partite deteriorate; in questo senso l'analisi del vintage delle esposizioni assume una rilevanza fondamentale per una prudente valutazione del credito.

Le funzioni di gestione del credito deteriorato

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Past Due (PD) Unlikely to Pay (UTP) e Sofferenze (Bad Loans) compete alla Funzione Gestione Credit Non Performing quanto alla gestione interna e alla Funzione Gestione Outsourcing, Costo e Credit Disposal quanto alla gestione di portafogli conferiti in outsourcing; l'attività di gestione si svolge in ambo le Funzioni attraverso Servizi di gestione specializzati per tipologia di controparte.

Alla Funzione Gestione Credit Non Performing viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e giudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

La Funzione presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito della Struttura la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (i.e. gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

Alla Funzione Gestione Outsourcing, Costo e Credit Disposal è stato attribuito il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterno: in particolare dovrà assicurare il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col servizio servicer e contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018-2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione e aggiornamento della Strategia NPE, ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del credito, tassi di recupero e deterioramento);

- identificazione, sulla base del portafoglio e delle potenzialità del mercato, delle leve di intervento per potenziare le performance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito;
- iniziative gestionali sulla “macchina del credito e recupero”;
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name), con effetti positivi anche sulla riduzione del vintage medio del portafoglio NPE.

Il Gruppo adotta e adegua tempo per tempo la policy di gestione del credito deteriorato che contiene, in particolare, tutta la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d'ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita dal deteriorato e di migrazione fra categorie di NPE.

Nel corso del 2024 sono stati raggiunti ulteriori obiettivi di riduzione del portafoglio deteriorato e del rischio ad esso connesso; in particolare, a fine anno, il portafoglio deteriorato si conferma in netto calo (-16% rispetto a fine 2023), e composto per circa il 70% da posizioni classificate in “unlikely to pay”; l’NPE ratio lordo migliora e si attesta al 2,68% (-58bps) e il coverage complessivo del portafoglio NPE si attesta al 53,7%^{*27} (in aumento di quasi 3 punti percentuali rispetto fine 2023).

Nel corso dell’anno è stata inoltre definita la Strategia NPE fino al 2026. La Strategia NPE, analizza il portafoglio in essere e integra le previsioni che riflettono l’andamento dei principali fattori macroeconomici ed è finalizzata a difendere la qualità del portafoglio crediti, preservando i buoni livelli raggiunti nel corso dei recenti esercizi, attraverso l’adozione di leve di gestione ordinaria, selettivamente integrate con azioni di deleverage. Oltre a questo, la nuova strategia prevede un piano di interventi per accelerare la digitalizzazione dei processi e degli strumenti a supporto del credito.

Con riferimento all’informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio “Svalutazione (impairment) per il rischio di credito”.

3.2 WRITE-OFF

La Funzione di Non Performing Exposure ricorre alla chiusura contabile delle posizioni non performing a seguito dell’integrale recupero dell’esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Tale funzione ricorre alla chiusura contabile delle posizioni non performing con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Tale funzione, inoltre, ricorre alla chiusura contabile delle posizioni non performing, anche senza rinuncia al credito, in conseguenza di:

- irrecoverabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l’esperienza di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi – attraverso una analisi “ad hoc” – tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

27 * Con applicazione trattamento POCI.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in “concessioni” verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari (“difficoltà finanziaria”).

Le concessioni fanno riferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalle informazioni contenute nel documento EBA “*Implementing Technical Standards (ITS) - On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013*” del 27 luglio 2014, con i relativi aggiornamenti e recependo le linee guida sviluppate successivamente dalla Capogruppo CASA, ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing, che è stato aggiornato nel corso del 2024.

L'aggiornamento ha riguardato sia la parte normativa che il motore informatico di rilevazione della forbearance, e proseguirà durante tutto il 2025 secondo le nuove norme operative emanate dalla capogruppo.

Le esposizioni per le quali viene rilevata la forbearance vengono classificate in “*forborne performing - probation period*”.

Quando le modifiche contrattuali producono una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1%, allora le esposizioni vengono classificate “*forborne non performing - cure period*”.

Nel caso in cui le esposizioni classificate non performing per altri motivi sono oggetto di concessioni vengono comunque individuate come forborne non-performing.

Le esposizioni performing possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:

- il contratto viene considerato come performing durante il probation period;
- è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
- sono stati effettuati pagamenti regolari durante almeno metà del periodo di prova;
- nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni durante o alla fine del periodo di prova.

A propria volta le esposizioni forborne non-performing possono rientrare nella categoria forborne performing quando tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio del cure period;
- durante il cure period il debitore ha eseguito pagamenti rilevanti, pari almeno allo scaduto o a quanto è stato stralciato al momento della concessione della misura di forbearance;
- non sono presenti ritardi nei pagamenti alla fine del cure period né superiori a 30 giorni durante il cure period;
- la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie e non si rilevano altre motivazioni per confermare lo stato di non-performing.

È sempre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le posizioni dal perimetro forborne, nei casi in cui si accerta che la classificazione effettuata in automatico dall'algoritmo non sia coerente.

Di seguito viene riportata la situazione relativa alle posizioni in stato Forbearance alla data del 31 dicembre 2024 relativamente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

Stato della controparte	Tipo di Forbearance applicato	Totale
BONIS	Forbearance performing	486.385
DEFAULT	Forbearance non performing	669.168
Totale Forbearance		1.155.553

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	481.322	11.645	737	440.057	56.604	17.446	46.941	21.157	480.196	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	481.322	11.645	737	440.057	56.604	17.446	46.941	21.157	480.196	-	-	-
Totale 31.12.2023	338.044	17.230	113	503.291	46.766	18.805	44.084	31.748	541.735	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio				
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	4	81.355	5.612	-	-	86.971	-	334.898	-	-	- 334.897
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	11.494	2.738	-	-	14.231	-	28.159	-	-	- 28.159
Cancellazioni diverse dai write-off	-1	-1.548	-2.920	-	-	-4.468	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3	-20.485	201	-	-	-20.287	-	-38.464	-	-	- -38.464
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-11	-	-	-	-11	-	-33	-	-	- -33
Altre variazioni	-	8.674	-	-	-	8.674	-	-5.797	-	-	- -5.796
Rettifiche complessive finali	-	79.479	5.631	-	-	85.110	-	318.763	-	-	- 318.763
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-102	-	-	-	-102	-	-121	-	-	- -121

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisiti/e o originate	
-	1.432.397	-	-	1.432.397	-	-	-	-	-	-	10.969	17.319	52.140	- 1.934.694
-	2.942	-	-	2.942	-	X	X	X	X	X	312	832	224	- 46.701
-	-292.584	-	-	-292.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-297.053
-	199.286	-	-	199.286	-	-	-	-	-	-	-1.526	2.599	10.329	- 151.937
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-150.322	-	-	-150.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-150.366
-	15.396	-	-	15.396	-	-	-	-	-	-	205	-277	-3	- 18.198
-	1.207.115	-	-	1.207.115	-	-	-	-	-	-	9.960	20.473	62.690	- 1.704.111
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-33.098	-	-	-33.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-33.321

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.052.201	2.731.621	255.186	40.591	165.458	9.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	147.460	114.838	19.674	70	888	16
Totale 31.12.2024	3.199.661	2.846.459	274.860	40.661	166.346	9.040
Totale 31.12.2023	6.892.940	1.392.659	197.239	58.331	874.149	8.915

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	4.813.428	4.813.428	-	-	-	-	-	-	-	-	4.813.428	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.813.428	4.813.428	-	X	-	-	-	-	X	-	4.813.428	-
A. 2 Altre	4.499.704	4.495.564	-	4.138	-	4.391	272	-	4.119	-	4.495.313	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.138	X	-	4.138	-	4.119	X	-	4.119	-	19	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.495.566	4.495.564	-	X	-	272	272	-	X	-	4.495.294	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	9.313.132	9.308.992	-	4.138	-	4.391	272	-	4.119	-	9.308.741	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.521.672	2.686.502	311	X	-	693	688	5	X	-	3.520.979	-
TOTALE (B)	3.521.672	2.686.502	311	-	-	693	688	5	-	-	3.520.979	-
TOTALE (A+B)	12.834.804	11.995.494	311	4.138	-	5.084	960	5	4.119	-	12.829.720	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (A)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	622.657	X	-	622.657	-	471.657	X	-	471.657	-	151.000	12.652
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	138.890	X	-	138.890	-	116.855	X	-	116.855	-	22.035	-
b) Inadempienze probabili	1.867.186	X	-	1.867.099	-	727.363	X	-	727.363	-	1.139.823	12.365
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	525.721	X	-	525.721	-	276.898	X	-	276.898	-	248.823	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.191	X	-	11.191	-	3.976	X	-	3.976	-	7.215	1.385
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	558	X	-	558	-	66	X	-	66	-	492	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.045.369	494.690	550.679	X	-	37.559	986	36.573	X	-	1.007.810	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	34.328	5.731	28.597	X	-	2.178	17	2.161	X	-	32.150	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	72.912.921	66.211.486	6.700.490	X	-	366.042	83.852	282.190	X	-	72.546.879	11.021
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	452.056	23.354	428.702	X	-	35.612	74	35.538	X	-	416.444	-
TOTALE (A)	76.459.324	66.706.176	7.251.169	2.500.947	-	1.606.597	84.838	318.763	1.202.996	-	74.852.727	37.423
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	216.682	X	-	216.682	-	62.768	X	-	62.768	-	153.914	-
b) Non deteriorate	24.066.862	23.413.154	644.527	X	-	29.663	9.271	20.392	X	-	24.037.199	-
TOTALE (B)	24.283.544	23.413.154	644.527	216.682	-	92.431	9.271	20.392	62.768	-	24.191.113	-
TOTALE (A+B)	100.742.868	90.119.330	7.895.696	2.717.629	-	1.699.028	94.109	339.155	1.265.764	-	99.043.840	37.423

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.137	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	1	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	704.990	2.273.583	19.287
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	381.137	451.293	46.041
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	62.689	408.102	17.315
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	297.836	12.907	25.553
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	60	-
B.5 altre variazioni in aumento	20.612	30.224	3.173
C. Variazioni in diminuzione	463.470	857.777	54.137
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	4.869	47.221	1.716
C.2 write-off	103.566	36.507	25.095
C.3 incassi	82.932	281.530	12.009
C.4 realizzi per cessioni	52.436	63.591	-
C.5 perdite da cessione	12.354	1.896	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.149	316.966	15.181
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.359	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	203.164	110.066	136
D. Esposizione lorda finale	622.657	1.867.099	11.191
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	900.597	338.154
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	128.494	439.360
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	59.225	362.304
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	27.521	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	22.736
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	41.748	54.320
C. Variazioni in diminuzione	363.921	291.133
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	128.998
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	22.736	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	27.681
C.4 write-off	69.387	1
C.5 incassi	125.687	94.282
C.6 realizzi per cessioni	35.436	-
C.7 perdite da cessioni	4.152	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	106.523	40.171
D. Esposizione lorda finale	665.170	486.381
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	3.759	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	368	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	368	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	8	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	8	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	4.119	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	566.160	167.229	855.660	346.243	6.818	6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	272.540	60.460	270.274	78.409	29.242	14.597
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	108.543	23.289	220.731	64.492	6.891	1.533
B.3 perdite da cessione	12.354	4.417	1.896	766	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	147.146	31.232	4.192	351	21.425	13.049
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.497	1.522	43.455	12.800	926	15
C. Variazioni in diminuzione	367.043	110.834	398.571	147.754	32.084	14.537
C.1. riprese di valore da valutazione	7.265	1.167	52.232	24.759	931	-
C.2 riprese di valore da incasso	24.280	6.831	53.074	17.789	955	-
C.3 utili da cessione	20.587	4.879	11.902	4.692	-	-
C.4 write-off	95.128	33.145	36.463	19.700	24.978	14.531
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.180	2.127	165.461	50.111	5.122	6
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	217.603	62.685	79.439	30.703	98	-
D. Rettifiche complessive finali	471.657	116.855	727.363	276.898	3.976	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.062.946	2.397.637	4.950.761	4.068.743	1.090.250	36.654	62.858.013	77.465.004
- Primo stadio	1.832.449	2.290.849	4.274.479	3.213.914	518.297	14.449	55.564.313	67.708.750
- Secondo stadio	230.497	106.788	637.887	842.767	537.602	22.043	4.873.585	7.251.169
- Terzo stadio	-	-	38.395	12.062	34.351	162	2.420.115	2.505.085
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	3.492.990	3.492.990
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.492.990	3.492.990
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	2.062.946	2.397.637	4.950.761	4.068.743	1.090.250	36.654	66.351.003	80.957.994
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.298.016	2.689.704	4.138.220	3.332.105	651.923	16.610	14.678.638	27.805.216
- Primo stadio	2.232.959	2.683.730	4.063.157	3.225.349	582.817	15.183	14.140.501	26.943.696
- Secondo stadio	65.057	5.974	73.025	103.554	40.918	1.407	354.903	644.838
- Terzo stadio	-	-	2.038	3.202	28.188	20	183.234	216.682
- Impaired acquisite o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	2.298.016	2.689.704	4.138.220	3.332.105	651.923	16.610	14.678.638	27.805.216
Totale (A+B+C+D)	4.360.962	5.087.341	9.088.981	7.400.848	1.742.173	53.264	81.029.641	108.763.210

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata fa riferimento alle valutazioni rilasciate da CRIF Ratings S.r.l. e DBRS Ratings GmbH.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	"CRIF Ratings S.r.l. (Scala di rating per emittenti lungo termine)"	"DBRS Ratings GmbH"
Classe 1	AAA, AA	AAA, AA
Classe 2	A	A
Classe 3	BBB	BBB
Classe 4	BB	BB
Classe 5	B	B
Classe 6	CCC, CC, C, D1 S, D	CCC, CC, C, D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D	Senza Rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.355.081	33.386.615	16.943.606	3.936.193	843.509	77.465.004
- Primo stadio	22.332.407	32.528.546	12.061.405	137.672	648.720	67.708.750
- Secondo stadio	22.674	858.069	4.882.201	1.293.436	194.789	7.251.169
- Terzo stadio	-	-	-	2.505.085	-	2.505.085
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.492.990	-	-	-	-	3.492.990
- Primo stadio	3.492.990	-	-	-	-	3.492.990
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	25.848.071	33.386.615	16.943.606	3.936.193	843.509	80.957.994
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.950.450	9.669.262	6.753.941	391.456	1.040.107	27.805.216
- Primo stadio	9.931.098	9.541.721	6.347.887	119.431	1.003.559	26.943.696
- Secondo stadio	19.352	127.541	406.054	55.417	36.474	644.838
- Terzo stadio	-	-	-	216.608	74	216.682
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	9.950.450	9.669.262	6.753.941	391.456	1.040.107	27.805.216
Totale (A+B+C+D)	35.798.521	43.055.877	23.697.547	4.327.649	1.883.616	108.763.210

La distribuzione per classi di rating sopra rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 73% del totale, mentre il 22% rientra nella classe BB+/B e il 4% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.408.881	1.408.881	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	704.433	704.433	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	704.448	704.448	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	18.497	18.460	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	4.914	4.913	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	13.583	13.547	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	49.518.352	48.318.993	32.694.213	821.663	391.171	2.768.836
1.1 totalmente garantite	44.008.312	42.982.434	32.512.045	735.231	346.390	1.550.829
- di cui deteriorate	1.926.469	1.136.880	465.616	20.096	615	11.309
1.2 parzialmente garantite	5.510.040	5.336.559	182.168	86.432	44.781	1.218.007
- di cui deteriorate	212.750	93.112	8.499	561	89	7.885
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.366.354	2.349.340	187.548	-	117.638	178.984
2.1 totalmente garantite	1.413.596	1.403.867	39.445	-	95.750	129.684
- di cui deteriorate	21.197	15.423	8.372	-	136	1.715
2.2 parzialmente garantite	952.758	945.473	148.103	-	21.888	49.300
- di cui deteriorate	4.470	2.429	458	-	11	276

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	1.400.000	-	-	-	1.400.000	
-	-	-	-	-	704.433	-	-	-	704.433	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	695.567	-	-	-	695.567	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	8.464	5.671	-	-	-	14.135	
-	-	-	-	2.021	2.892	-	-	-	4.913	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	6.443	2.779	-	-	-	9.222	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	4.539.164	1.490.746	303.755	2.877.228	45.886.776	
-	-	-	-	-	3.000.428	1.251.210	263.247	2.554.750	42.214.130	
-	-	-	-	-	523.400	1.645	5.864	63.868	1.092.413	
-	-	-	-	-	1.538.736	239.536	40.508	322.478	3.672.646	
-	-	-	-	-	50.356	985	1.162	2.395	71.932	
-	-	-	-	-	77.285	182.589	211.337	1.195.734	2.151.115	
-	-	-	-	-	10.386	29.512	47.893	1.050.639	1.403.309	
-	-	-	-	-	471	208	64	4.457	15.423	
-	-	-	-	-	66.899	153.077	163.444	145.095	747.806	
-	-	-	-	-	833	-	12	320	1.910	

In ottemperanza alla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, 8° aggiornamento, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 8° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

A.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

La voce accoglie principalmente attività materiali rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorato.

Nello specifico, trattasi di immobili e terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità della Società a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	40.507	43.615	18.681	24.934	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	32.124	34.166	12.417	21.749	-
A.3. Rimanenze	8.383	9.449	6.264	3.185	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	40.507	43.615	18.681	24.934	-
Totale 31.12.2023	42.052	44.311	17.802	26.508	215

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	84	537	-	-	62.720	311.134	88.196	159.986
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	9	-	-	14.454	102.601	7.581	14.245
A.2 Inadempienze probabili	1.241	735	480.441	26.254	-	-	375.017	532.720	283.124	167.654
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.497	3.469	-	-	153.783	221.252	92.543	52.177
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	14	14	-	-	2.451	1.242	4.750	2.720
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	491	65	1	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.777.986	14.049	5.598.950	9.433	192.146	177	25.348.503	234.844	33.829.250	145.275
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.583	373	1.699	78	-	-	321.805	31.415	106.507	5.924
Totale (A)	8.779.227	14.784	6.079.489	36.238	192.146	177	25.788.691	1.079.940	34.205.320	475.635
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	34	3	-	-	149.137	62.030	4.743	735
B.2 Esposizioni non deteriorate	433.251	37	2.670.682	1.196	198.348	495	19.960.874	24.769	972.392	3.661
Totale (B)	433.251	37	2.670.716	1.199	198.348	495	20.110.011	86.799	977.135	4.396
Totale (A+B) 31.12.2024	9.212.478	14.821	8.750.205	37.437	390.494	672	45.898.702	1.166.739	35.182.455	480.031
Totale (A+B) 31.12.2023	8.918.299	13.323	10.080.771	50.853	425.816	1.121	45.080.066	1.321.257	33.723.345	544.624

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	56.708	146.024	39.582	131.754	26.691	88.530	27.617	93.851
A.2 Inadempienze probabili	267.081	276.108	421.620	220.963	368.811	133.871	78.414	91.894
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.302	1.373	2.001	1.093	1.905	784	1.001	723
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.144.836	172.071	19.717.883	120.880	18.698.273	74.742	4.510.711	33.885
Totale (A)	30.470.927	595.576	20.181.086	474.690	19.095.680	297.927	4.617.743	220.353
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	37.330	10.858	87.757	33.789	20.125	16.260	7.470	1.802
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.760.808	21.631	7.840.511	5.414	3.135.973	1.797	1.078.373	727
Totale (B)	11.798.138	32.489	7.928.268	39.203	3.156.098	18.057	1.085.843	2.529
Totale (A+B) 31.12.2024	42.269.065	628.065	28.109.354	513.893	22.251.778	315.984	5.703.586	222.882
Totale (A+B) 31.12.2023	41.476.528	663.257	27.882.437	629.033	21.906.776	361.764	5.779.907	256.920

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	19	4.119
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.855.290	216	2.444.743	52	3.495	3	4.114	1	1.080	-
Totale (A)	6.855.290	216	2.444.743	52	3.495	3	4.114	1	1.099	4.119
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.724.281	593	323.099	24	99.821	1	342.033	65	31.745	10
Totale (B)	2.724.281	593	323.099	24	99.821	1	342.033	65	31.745	10
Totale (A+B) 31.12.2024	9.579.571	809	2.767.842	76	103.316	4	346.147	66	32.844	4.129
Totale (A+B) 31.12.2023	12.928.217	774	2.701.467	56	84.669	8	312.119	25	44.982	3.770

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2024 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande esposizione come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (cosiddetta CRR) e successive modifiche tra cui il Regolamento UE n. 876/2019 (cosiddetta CRR2) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 35.470.653 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 732.371 migliaia di euro;
- di numero posizioni di rischio complessivo pari a 7, facendo riferimento sia al valore nominale che al valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo riveste il ruolo di originator dei crediti, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il perfezionamento delle operazioni in oggetto, aventi come sottostanti le attività cedute dal Gruppo in qualità di originator, si pone come principale obiettivo la realizzazione di azioni di derisking relative ad esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze e inadempienze probabili).

Nel corso del 2024 il Gruppo non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione in essere

Di seguito l'elenco delle cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2024.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un gross book value aggregato di circa 1,6 miliardi di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

Stelvio (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.12.2021
Società veicolo	Ortles 21 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.552.479
Titoli in circolazione al 31.12.2024	203.344
di cui senior	149.033
di cui mezzanine	40.000
di cui junior	14.311
Rating titoli senior all'emissione	BBB Scope Rating, DBRS, ARC
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2024	8.512
Rating titoli senior al 31.12.2024	BBB- Scope, DBRS, ARC

L'operazione è stata realizzata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con Italfondario in qualità di Master Servicer, Zenith in qualità di corporate servicer e DoValue S.p.A. e Cerved in qualità di Special Servicer del Portafoglio.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.07.2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione al 31.12.2024	277.659
di cui senior	215.159
di cui mezzanine	42.500
di cui junior	20.000
Rating titoli senior all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2024	8.639
Rating titoli senior al 31.12.2024	CAA2 Moody's e CC Scope Rating

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.06.2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione al 31.12.2024	338.543
di cui senior	261.721
di cui mezzanine	66.822
di cui junior	10.000
Rating titoli senior all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2024	14.007
Rating titoli senior al 31.12.2024	CCC DBRS e Scope Ratings

Le attività di *master servicing* sono svolte da Master Gardant S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte da Fire S.p.A. che, nel corso del 2024, ha sostituito Special Gardant SpA e Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni Stelvio, Elrond e Aragorn sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si può incorrere nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso ma, la vendita delle tranche mezzanine e junior (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 il Creval, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Creval ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B1 e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni	
Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Creval	8.395
Titoli sottoscritti da Creval	8.395
di cui class B1	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Banca Finint S.p.a. (nel contesto di una riorganizzazione del gruppo Securitisation Services S.p.a. è stata fusa in Banca Finanziaria Internazionale S.p.a. – cioè Banca Finint S.p.a.).

Tranched Cover – Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio “Creval 25” relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail* e *Corporate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65.452 migliaia di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5.638 migliaia di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59.814 migliaia di euro).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.10.2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
tranche senior	Crédit Agricole Italia S.p.A.
tranche junior	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su tranche Junior

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del “Trasferimento significativo del rischio di credito”, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing e performing, il Gruppo ha definito un framework complessivo ed univoco per il monitoraggio periodico e la gestione dei controlli e dei flussi informativi (in coerenza con la propensione al rischio espressa dal Risk Appetite Framework e con il piano strategico), adottando la policy per il presidio del modello di governo e di gestione dei rischi inerenti le cartolarizzazioni, denominata Significant Risk Transfer (“SRT”).

La Policy “SRT” prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e reporting, nonché i connessi meccanismi di escalation; il Framework di gestione del trasferimento significativo del rischio di credito e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato, sono parte del complessivo Sistema dei Controlli Interni che vengono gestiti e applicati da Crédit Agricole Italia per conto di tutte le entità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	616.103	921	769	-	1	-
ELROND NPL 17-40 TV						
ARAGORN NPL 18-38 TV	214.867	333	87	-	-	-
ORTLES ABS 21-45TV A						
PILLARSTONE ITALY SP	251.827	443	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
B.1 nome cartolarizzazione 1	149.409	145	682	-	1	-
- tipologia attività						
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	185	-	-	-
- tipologia attività	1.289	15	-	-	837	291
B.3 nome cartolarizzazione ..						
- tipologia attività	1.289	15	-	-	837	291
C. Non cancellate dal bilancio	4.957	-55	-	-	459	-628
MCC Tranchè Cover			-	-	-	-
- tipologia attività: mutui ipotecaria e chirografari	4.957	-55	-	-	459	-628

C.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
AGRICOLE BA 22-32 TV	-	-	-	-	-	-
Minibond	6.833	37	-	-	-	-

C.3 GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento
Ortles 21 S.r.l.	Milano	No
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No

[illegible][illegible]

	Attività			Passività		
	Credito	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
	160.001	-	31.269	149.239	43.642	21.436
	861.011	-	-	215.160	42.500	20.000
	293.805	-	30.116	263.946	94.391	17.215
	42.009	-	-	25.093	25.601	105.917

In merito all'operazione Ortles, Elrond, Aragorn e Pillarstone, in assenza del controllo secondo quanto previsto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

C.4 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Per effetto dell'operazione Stelvio realizzata a fine 2021, al 31 dicembre 2024 il Gruppo detiene la tranche senior emessa dalle società veicolo Ortles 21 per un valore di bilancio di 149,4 milioni di euro, il 5% della tranche mezzanine per un valore di bilancio di 0,7 milioni di euro e il 5% della tranche junior che risulta completamente svalutata. Nell'ambito di tale operazione il Gruppo ha erogato un finanziamento a ricorso limitato (riserva di cassa) alla società veicolo che ammonta al 31 dicembre 2024 a 8,5 milioni di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) e pertanto la variabilità dei risultati su tale tranche risulta non significativa.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione già realizzate da Creval ante acquisizione, al 31 dicembre 2024 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le tranches senior emesse dalle società veicolo Elrond NPL 2017 e Aragorn NPL 2018 assistite dalla garanzia GACS dello Stato Italiano per un valore di bilancio pari a 466,7 milioni di euro e il 5% delle tranches mezzanine e junior per un valore di bilancio pari complessivamente a circa 86 migliaia di euro. Nell'ambito di tali operazioni il Gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato volti a finanziarie le riserve di cassa necessarie per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS senior per un importo pari a 22,6 milioni di euro iscritti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al 31 dicembre 2024. Con riferimento all'operazione Pillarstone il Gruppo ha sottoscritto una quota mezzanine pari a 1,5 milioni di euro, per un valore di bilancio pari a complessivi 0,5 milioni di euro, e una quota junior pari a 6,9 milioni di euro completamente svalutata.

La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per il Gruppo sulla tranche senior di conseguenza l'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle tranches junior e mezzanine iscritte pari a 1,3 milioni di euro e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato pari a 31,1 milioni di euro. Si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita sia pari a 32,4 milioni di euro.

C.6 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Per i dettagli relativi alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate si rimanda a quanto descritto nel capitolo C.1 - Operazioni di cartolarizzazione - Informazioni di natura qualitativa.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fattispecie non presente.

D.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma pubblico di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. - Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da depositario di mutui a garanzia. L'attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare di Crédit Agricole Italia, né comporta la derecognition delle attività poste a garanzia.

Il quadro normativo italiano in materia di emissioni di obbligazioni bancarie garantite è costituito dalle previsioni di cui al Titolo I-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata), introdotto con il decreto legislativo n. 190 del 5 novembre 2021 per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2162 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (recante le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche") come di volta in volta modificata. L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito a Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di raccolta con scadenze più estese rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, di diversificare la base degli investitori e di stabilizzare il costo della raccolta.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Crédit Agricole Italia trasferisce un "Portafoglio" di mutui ipotecari residenziali a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., la quale finanzia il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi attraverso un prestito subordinato, erogato dalla banca. Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite, sulle quali viene rilasciata una garanzia in favore dei sottoscrittori, che possono contare su un patrimonio separato da quello della Banca, costituito dagli attivi ceduti alla Società Veicolo. Il rimborso dei titoli emessi nell'ambito del Programma è, infatti, tutelato da una garanzia primaria non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG, ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, ha lo scopo di consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Infatti, il Programma a mercato permette a Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di raccolta con una scadenza più estesa rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, stabilizzare il costo della raccolta e diversificare la base degli investitori, facendosi apprezzare come uno dei principali attori nel mercato italiano dei Covered Bond.

Inoltre, l'emissione di Covered Bond autoritenuti permette di creare ulteriore riserva eleggibile presso BCE, da utilizzare nelle operazioni di rifinanziamento.

Nel mese di gennaio 2024 Crédit Agricole Italia si è presentata nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato Green, con durata pari a 9,5 anni ed importo pari a 500 milioni di euro. Inoltre, è stata effettuata un'emissione in private placement da 77 milioni di euro destinata ad investitori istituzionali con durata pari a 15 anni. In data 11 marzo 2024 è stato emesso un Covered Bond Premium Label, per un ammontare pari a 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni.

Nel corso del 2024 sono giunti a scadenza 3 Covered Bond. I primi 2 autoritenuti, per un importo complessivo di 1 miliardo di euro, mentre il terzo, a mercato, per un importo pari a 750 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024, il controvalore nominale delle emissioni in essere è pari a 11,477 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro di emissioni autoritenute e 10,477 miliardi di euro di emissioni pubbliche.

Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l'avvio di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il quadro normativo italiano in materia di emissioni di obbligazioni bancarie garantite è costituito dalle previsioni di cui al Titolo I-bis della legge n.130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata), introdotto con il decreto legislativo n. 190 del 5 novembre 2021 per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2162 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (recante le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche") come di volta in volta modificata. L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito a Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di raccolta con scadenze più estese rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, di diversificare la base degli investitori e di stabilizzare il costo della raccolta.

Il portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni nell'ambito delle quali sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- crediti derivanti da contratti di mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero:
 - che sono stati erogati o acquistati da Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e che Crédit Agricole Italia abbia ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile o fisso.
- In particolare, nel corso del 2024 è stata effettuata una cessione di mutui ipotecari residenziali:
 - in data 26 febbraio 2024 Crédit Agricole Italia ha ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quindicesimo portafoglio, per un importo in linea capitale complessivo di circa 1,99 miliardi di euro.

Il cover pool, al 31 dicembre 2024, è composto da 187.073 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 14,8 miliardi di euro.

Conti correnti

Il programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione.

Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: collection accounts, quota capital account, reserve fund account, guarantor payments account e expenses account.

Soggetti coinvolti nel programma

In relazione al programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banca cedente: Crédit Agricole Italia;
- master servicer: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG, ai sensi del contratto quadro di servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel portafoglio iniziale e nei portafogli che la Banca cedente trasferirà a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del contratto quadro di cessione);
- principal paying agent: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite);
- calculation agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch ("CACIB") (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto payments report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'intercreditor agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- account bank: Crédit Agricole Italia (presso cui, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del programma);
- asset Monitor: BDO Italia (che, in tale qualità, ai sensi dell'asset monitor agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui test obbligatori e sull'amortisation test svolti ai sensi del cover pool administration agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal calculation agent ai sensi del cover pool administration agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'asset monitor, su incarico di Crédit Agricole

Italia, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori);

- guarantor quotaholders: Crédit Agricole Italia e Stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il quotaholders agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG);
- representative of the covered bondholders: Zenith Global (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Italia OBG i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai contratti del programma);
- fornitore di servizi amministrativi: Zenith Global (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del programma);
- arranger: CACIB;
- agenzia di rating: Moody's.

I rischi connessi con l'operazione

Il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi operativi, rischio di fallimento della Banca emittente, rischi legali.

In base alle procedure, in conformità alle istruzioni di vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Italia effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'asset monitor.

La struttura finanziaria del programma prevede che Crédit Agricole Italia possa procedere all'emissione in più serie successive di obbligazioni bancarie garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody's Investors Service (attualmente atteso pari a Aa3).

1.2 RISCHIO DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre, le attività di negoziazione sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act) e della "Loi de séparation et de régulation des activités bancaires" (Legge francese n. 2013-672). A seguito della riforma della Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le Entità TOTUS ("Totally Outside The US"). Le Entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; il Gruppo assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Market Risk Management.

La "Policy Rischio di Mercato" rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della casa madre Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale, tramite delega a Banca d'Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- alla Funzione Partecipazioni e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite da Capital Market per conto della clientela;
- alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

Il modello di gestione e governo del rischio mercato è applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore Nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e recepiti dai CdA delle altre Entità del Gruppo, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali – che costituiscono una declinazione dei limiti globali – sono declinati a livello locale e anch'essi validati dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e presentati per recepimento e/o informativa nei Consigli di Amministrazione delle altre Entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Funzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di ver-

tice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla funzione di Internal Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla casa madre Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività operative in tema di Prudent Valuation degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Funzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti conforme alla Volcker Rule e alla LBF, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair Value Option

Nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair Value Option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	5	1	-	1	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	5	1	-	1	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5	1	-	1	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	28	10.030	15.616	28.075	64.810	3.648	60	-
+ posizioni corte	28	10.025	15.616	28.079	64.812	3.648	60	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	88.900	3.597.207	2.545.985	1.098.963	2.752.968	228.998	21.988	-
+ posizioni corte	88.900	3.588.016	2.546.048	1.099.036	2.752.979	228.998	21.988	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	558	681	799	215	-	-	-
+ posizioni corte	-	558	681	799	215	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	302.986	128.466	126.180	15.116	-	-	-
+ posizioni corte	-	312.281	128.465	126.181	15.116	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Funzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di Gruppo. Tramite la Funzione Finanza, definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale, che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Entità. I limiti e le soglie operative locali vengono rivisti in sede di Comitato ALM.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di *Risk Management* e di *Stress Testing*.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino il risultato legato alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A..

In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Funzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni significative inerenti alla metodologia utilizzata dalla Funzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM e al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante e in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale in sede di Comitato ALM, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di *escalation* a seconda del superamento riscontrato, e analizza e approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza;
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti e delle soglie, per tanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e soglie e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrano a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le Entità del Gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso fisso;
- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso variabile, per la parte che ha già fissato il tasso;
- le poste di bilancio "modellizzate" secondo le linee guida metodologiche della Controllante Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio "modellizzate" secondo un'analisi statistica capace di differenziare una parte stabile nel tempo per volume e, all'interno di questa, la componente legata all'andamento del mercato (parte a tasso variabile) e quella "core" (parte a tasso fisso);
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali);
- le operazioni con contenuti opzionali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e fair value di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21.025.747	24.128.082	3.384.377	2.863.288	11.860.067	7.992.975	12.255.568	-
1.1 Titoli di debito	-	20.205	1.113.108	878.847	4.920.738	2.104.335	150.091	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	20.205	1.113.108	878.847	4.920.738	2.104.335	150.091	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.029.252	1.647.615	2.947	402.940	966	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.996.495	22.460.262	2.268.322	1.581.501	6.938.363	5.888.640	12.105.477	-
- c/c	1.010.867	706.974	9.721	11.956	31.491	3.255	1.030.107	-
- altri finanziamenti	12.985.628	21.753.288	2.258.601	1.569.545	6.906.872	5.885.385	11.075.370	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.823	648.872	247.253	48.880	99.908	9.787	12.261	-
- altri	12.983.805	21.104.416	2.011.348	1.520.665	6.806.964	5.875.598	11.063.109	-
2. Passività per cassa	52.895.168	6.167.961	2.387.574	333.470	3.230.474	3.924.058	10.958.155	-
2.1 Debiti verso clientela	52.856.445	25.291	18.080	29.237	218.313	155.947	8.108.145	-
- c/c	49.866.280	2.624	-	-	-	-	8.007.393	-
- altri debiti	2.990.165	22.667	18.080	29.237	218.313	155.947	100.752	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.990.165	22.667	18.080	29.237	218.313	155.947	100.752	-
2.2 Debiti verso banche	32.773	1.334.677	153.904	25	123.365	343	81	-
- c/c	1.665	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	31.108	1.334.677	153.904	25	123.365	343	81	-
2.3 Titoli di debito	5.950	4.807.993	2.215.590	304.208	2.888.796	3.767.768	2.849.929	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.950	4.807.993	2.215.590	304.208	2.888.796	3.767.768	2.849.929	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	440.024	35.211.468	2.670.470	4.046.945	13.752.228	10.296.274	8.521.990	-
3.1 Con titolo sottostante	-	345.319	342.296	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	345.319	342.296	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	345.319	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	342.296	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	440.024	34.866.149	2.328.174	4.046.945	13.752.228	10.296.274	8.521.990	-
- Opzioni	24	47.301	744.174	1.393.643	1.101.287	880.046	794.490	-
+ posizioni lunghe	24	21.223	370.650	695.077	552.117	441.523	399.868	-
+ posizioni corte	-	26.078	373.524	698.566	549.170	438.523	394.622	-
- Altri derivati	440.000	34.818.848	1.584.000	2.653.302	12.650.941	9.416.228	7.727.500	-
+ posizioni lunghe	440.000	10.750.206	639.000	2.095.504	8.477.700	8.191.000	4.052.000	-
+ posizioni corte	-	24.068.642	945.000	557.798	4.173.241	1.225.228	3.675.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	39.068	299.446	21.021	5.777	244.742	5.250	16.411	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.006	196.106	1.264	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.062	103.340	19.757	5.777	244.742	5.250	16.411	-
- c/c	5.041	71	-	-	-	-	16.411	-
- altri finanziamenti	2.021	103.269	19.757	5.777	244.742	5.250	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	31.402	787	1.608	-	-	-	-
- altri	2.021	71.867	18.970	4.169	244.742	5.250	-	-
2. Passività per cassa	334.039	320.240	10.050	2.712	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	329.994	6.696	2.195	1.492	-	-	-	-
- c/c	329.414	6.696	2.195	1.492	-	-	-	-
- altri debiti	580	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	580	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.045	313.544	7.855	1.220	-	-	-	-
- c/c	4.045	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	313.544	7.855	1.220	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	7.263	25	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.619	25	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.644	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti Generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali che devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e, pertanto, ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Condirettore Generale, tramite delega a Banca d'Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole Entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuata con frequenza giornaliera, è di competenza della Funzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del Rapporto Rischi Finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Banca d'Impresa), alla funzione di Internal Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consigli di Amministrazione delle Entità del Gruppo).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente al Gruppo di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	318.944	31.866	22.940	2.259	248.105	7.305
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	29	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	173.978	18.866	22.536	1.165	5.815	7.016
A.4 Finanziamenti a clientela	144.937	13.000	404	1.094	242.290	289
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	44.991	1.561	558	229	1.194	907
C. Passività finanziarie	353.143	33.056	23.447	2.314	247.757	7.324
C.1 Debiti verso banche	87.663	2.435	-	268	234.008	2.291
C.2 Debiti verso clientela	265.480	30.621	23.447	2.046	13.749	5.033
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3.791	806	7	48	427	141
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	1.720	351	182	-	-	-
+ posizioni corte	1.720	351	182	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	406.877	47.401	20.323	5.150	467	92.531
+ posizioni corte	415.271	47.349	20.320	5.105	1.722	92.276
Totale attività	772.532	81.179	44.003	7.638	249.766	100.743
Totale passività	773.925	81.562	43.956	7.467	249.906	99.741
Sbilancio (+/-)	-1.393	-383	47	171	-140	1.002

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura**1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione****A. Derivati finanziari****A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.360.611	5.353.520	-	-	6.339.679	5.448.554	-
a) Opzioni	-	1.069.293	872.868	-	-	1.226.830	1.001.302	-
b) Swap	-	5.291.318	4.480.652	-	-	5.112.849	4.447.252	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	806.884	846.903	-	-	797.659	760.782	-
a) Opzioni	-	267.906	268.362	-	-	157.036	158.077	-
b) Swap	-	25.966	25.966	-	-	78.786	19.518	-
c) Forward	-	513.012	552.575	-	-	561.837	583.187	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.167.495	6.200.423	-	-	7.137.338	6.209.336	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	16.706	5.482	-	-	27.270	3.765	-
b) Interest rate swap	-	59.695	35.687	-	-	132.335	21.665	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	543	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	8.882	7.047	-	-	7.543	5.153	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	1.039	92	-	-	20	106	-
Totale	-	86.322	48.308	-	-	167.711	30.689	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	7.130	15.074	-	-	7.187	23.542	-
b) Interest rate swap	-	47.736	50.066	-	-	35.188	119.356	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	543	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	6.291	9.386	-	-	5.008	7.298	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	90	1.023	-	-	99	20	-
Totale	-	61.247	75.549	-	-	48.025	150.216	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	107.396	5.246.124
- fair value positivo	X	-	1.713	36.860
- fair value negativo	X	-	80	58.400
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	32.922	-	813.982
- fair value positivo	X	462	-	9.273
- fair value negativo	X	521	-	16.547
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	5.868.033	176.752	315.826
- fair value lordo positivo	-	63.953	2.779	3.007
- fair value lordo negativo	-	47.262	1.568	3.416
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	806.884	-	-
- fair value lordo positivo	-	16.583	-	-
- fair value lordo negativo	-	9.002	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.864.777	5.152.696	696.657	11.714.130
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.577.732	76.056	-	1.653.788
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	7.442.509	5.228.752	696.657	13.367.918
Totale 31.12.2023	7.248.533	5.626.026	472.115	13.346.674

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap e dalle Interest Rate Options che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

D. Strumenti di copertura

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dallo IAS 39 per l'hedge ratio (-80%/+125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti alla revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell'"oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura di Titoli dell'Attivo (inflation linked)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al tasso fisso più la rivalutazione periodica del capitale in base all'inflazione. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread (spread adjustment) e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei Conti Correnti Passivi Retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte "fluttuante". La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui avente le opportune caratteristiche finanziarie (stabilite in base alla metodologia accettata per questa specifica copertura). Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	37.064.655	345.319	-	-	36.497.016	-	-
a) Opzioni	-	2.419.245	-	-	-	2.604.101	-	-
b) Swap	-	34.645.410	-	-	-	33.892.915	-	-
c) Forward	-	-	345.319	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.064.655	345.319	-	-	36.497.016	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura		
	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023					
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali					
		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	174.852	-	-	-	255.770	-	-	174.852	255.770
b) Interest rate swap	-	579.022	-	-	-	607.877	-	-	579.022	607.877
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	155	-	-	-	-	-	155	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	753.874	155	-	-	863.647	-	-	754.029	863.647
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.672.836	-	-	-	2.139.540	-	-	1.672.836	2.139.540
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.672.836	-	-	-	2.139.540	-	-	1.672.836	2.139.540

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	345.319	-	-
- fair value positivo	X	155	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	37.064.655	-	-
- fair value lordo positivo	-	753.874	-	-
- fair value lordo negativo	-	1.672.836	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.196.060	12.651.987	19.561.927	37.409.974
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	5.196.060	12.651.987	19.561.927	37.409.974
Totale 31.12.2023	5.330.705	13.261.184	17.905.127	36.497.016

D. Strumenti coperti

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.379.720	-	-26.095	-18.445	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.826.607	-	23.605	-13.106	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	8.314.360	-	-164.379	3.504	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2024	14.520.687	-	-166.869	-28.047	-	-
Totale 31.12.2023	11.997.156	-	-473.348	-155.935	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	23.397.304	-	-239.124	23.369	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2024	23.397.304	-	-239.124	23.369	-	-
Totale 31.12.2023	24.987.232	-	-222.631	7.073	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	43.278.006	284.148	5.561.949
- fair value positivo	-	817.983	4.492	39.867
- fair value negativo	-	1.720.098	1.649	61.816
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	839.805	-	813.982
- fair value positivo	-	17.045	-	9.273
- fair value negativo	-	9.523	-	16.547
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E DI NATURA QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separazione tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo.

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress e il *Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'Urgence)*;
- il CFO, tramite la Funzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Funzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Funzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal *Contingency Funding Plan*.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa *risk policy*.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, delle eccedenze di fondi propri e degli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *"maturity ladder"*;
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della Capogruppo Crédit

Agricole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress. Inoltre, al fine di rinforzare la gestione della liquidità di Gruppo, è stata definita dalla Capogruppo, una soglia di allerta sull'indicatore DCC (Deficit Crédit Collecte), che garantisce un adeguato livello di copertura degli impieghi clientela attraverso la raccolta clientela.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2024 il ratio LCR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 178,63% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori *Position en Ressources Stables (PRS)* e *Concentration des échéances MLT*. Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, impieghi a mercato a medio lungo termine), nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS indicano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, mentre il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di liquidità, ad eccezione del NSFR, viene effettuato con cadenza mensile. Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti globali, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a medio lungo Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola trimestralmente l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF – Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF – Required Stable Funding).

Al 31 dicembre 2024 il ratio NSFR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 131% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La Banca monitora altresì il rischio di liquidità infragiornaliero attraverso un insieme di indicatori dedicati, sviluppati in coordinamento con la Capogruppo, calcolati con cadenza settimanale, sia in condizioni normali (Business as Usual) sia in condizione di Stress.

La struttura dei limiti è completata da ulteriori indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan. Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento del Gruppo, attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguito nel corso del 2024, perfezionando tre nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per complessivi 1,577 miliardi di euro. Nel mese di gennaio Crédit Agricole Italia si è presentata sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato Green, con durata pari a 9,5 anni ed importo pari a 500 milioni di euro. Inoltre, nel solito mese, è stata effettuata un'emissione in

private placement da 77 milioni di euro destinata ad investitori istituzionali con durata pari a 15 anni. L'ultima emissione dell'anno è avvenuta invece in data 11 marzo 2024, con un Covered Bond Premium Label, per un ammontare pari a 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta. In particolare a seguito del cambiamento dello scenario tassi nel corso dell'anno la Banca ha proseguito il collocamento presso la clientela di obbligazioni senior.

Controllo dei rischi

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e soglie di allerta, e chiede alla Funzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Funzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta ad informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole, a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Funzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Funzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal *Contingency Funding Plan (CFP)*.

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2024 è pubblicato all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-ca-italia..>

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti (CRR 2 - Regulation (EU) 2019/876) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	60	-	6.496	-	16.334	1.192.710	523.172	4.882.000	2.090.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	667	234	-	785	2.522	477.810	57.224	167.997	87
A.3 Quote O.I.C.R.	150.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.631.382	261.323	366.193	1.029.259	3.594.030	3.472.298	7.276.134	21.589.808	29.045.072	638.208
- banche	5.465.388	890	588	4.291	1.059.884	3.069	859.778	1.050.966	-	638.208
- clientela	3.165.994	260.433	365.605	1.024.968	2.534.146	3.469.229	6.416.356	20.538.842	29.045.072	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	59.328.382	14.992	45.100	114.417	511.158	383.983	170.686	123.233	-	-
- banche	25.298	-	-	-	-	-	-	123.068	-	-
- clientela	59.303.084	14.992	45.100	114.417	511.158	383.983	170.686	165	-	-
B.2 Titoli di debito	189.277	54.362	257.994	312.303	2.348.865	1.856.889	396.940	4.909.526	6.947.000	-
B.3 Altre passività	352.849	-	-	2.166	26.826	51.428	104.169	810.182	949.010	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	373.932	46.502	73.192	149.623	119.102	111.445	11.520	-	-
- posizioni corte	-	19.303	46.532	73.225	149.682	119.168	111.526	351.533	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	116.007	3.297	37.364	16.122	93.560	77.095	257.420	920.000	151.750	-
- posizioni corte	118.422	-	8.665	10.310	118.524	514.287	983.527	-	151.750	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	56.290	197.386	15.795	23.414	63.021	14.708	1.948	248.472	7.291	-
- banche	32.006	192.263	1.957	-	1.947	1.281	-	-	-	-
- clientela	24.284	5.123	13.838	23.414	61.074	13.427	1.948	248.472	7.291	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	333.459	1.970	15.766	11.497	291.814	10.212	2.817	-	-	-
- banche	4.045	1.970	12.741	11.497	288.036	7.979	1.262	-	-	-
- clientela	329.414	-	3.025	-	3.778	2.233	1.555	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	580	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	19.690	47.565	75.162	154.157	124.199	116.301	11.962	-	-
- posizioni corte	-	28.998	47.551	75.162	154.158	124.198	116.302	11.962	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.559	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	353	-	-	1.206	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.917	-	-	144	25	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.085	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per Crédit Agricole Italia ed il metodo Base (BIA-Basic Indicator Approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti (RCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Funzione Compliance e con la Funzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare, apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sul PCO (Piano di Continuità Operativa) e sulla sicurezza fisica;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;

- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- Dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (Miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi con pianificazione triennale e valutazione a cadenza annuale (cosiddetto "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Funzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO).
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

Nel Gruppo la strategia assicurativa posta in essere prevede – tramite specifiche polizze – il trasferimento del rischio verso società specifiche nel caso di eventi rilevanti e di carattere eccezionale. I rischi rivenienti da eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (cosiddette perdite attese) sono

coperti da attività di processo e controllo specifico. Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo Crédit Agricole S.A..

Le strutture di Governo delle coperture Assicurative, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvedono a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del MRSI (Manager des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare le analisi dei rischi di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Dati di perdita

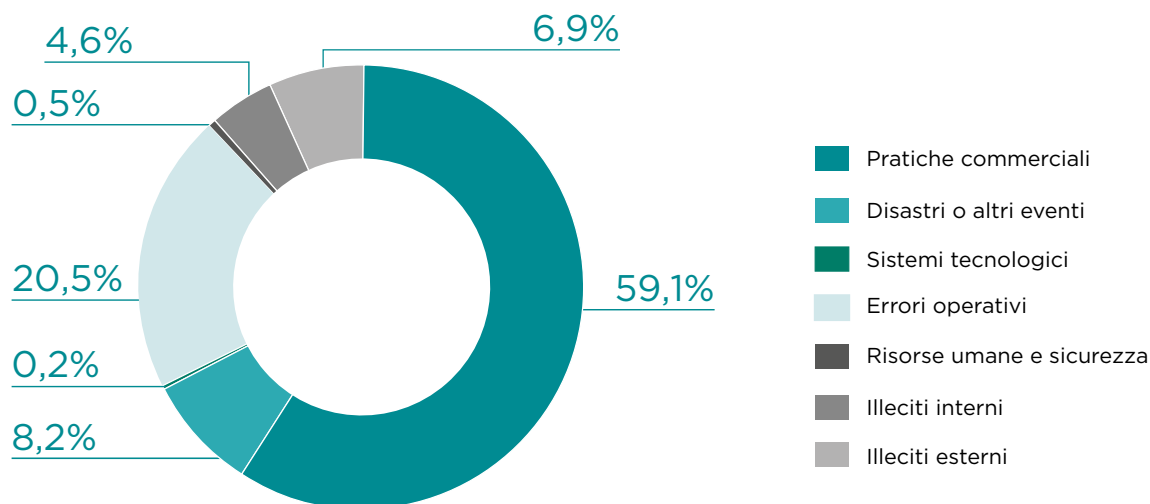
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto/esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2024. Sono escluse le perdite “di confine” con il credito (le cosiddette “boundary loss”).



Rischio Informatico

Nei documenti di Policy Interna, conformemente alle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti), il rischio informatico (di seguito anche “rischio ICT”) è definito come il “il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

La Governance per quanto riguarda gli aspetti di gestione della sicurezza e della gestione del rischio informatico si basa sui seguenti criteri:

- formalizzazione dei ruoli e responsabilità in materia di sicurezza informatica; con previsione all'interno della Funzione Rischi e Controlli Permanenti della struttura di monitoraggio dei rischi informatici e del ruolo di Manager dei rischi del sistema informativo (MRSI);
- attuazione del principio di segregazione dei compiti, al fine di ripartire in modo opportuno le responsabilità;
- valutazione dell'analisi del rischio informatico eseguita con cadenza periodica o a fronte di cambiamenti significativi. In funzione del livello di rischio vengono identificate le misure di sicurezza a mitigazione dello stesso. L'attività di analisi del rischio è condotta anche a fronte di nuove iniziative o progetti che presentano impatti sul sistema informativo della Banca.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della metodologia di analisi dei rischi della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, attraverso:

- la definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT e Rischio di esternalizzazione ICT);
- la realizzazione di un Risk Self Assessment sui processi impattati dal rischio informatico;
- la raccolta e l'analisi degli incidenti IT e delle relative perdite operative;
- l'applicazione nel continuo del complessivo framework dei controlli permanenti;

- la continua predisposizione di flussi informativi verso il top management e il CDA relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza dello stesso, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti e delle vulnerabilità.

Per dare piena correntezza alle attività di Controllo Rischi Informatici, all'interno della Funzione Rischi e Controlli Permanenti è presente uno specifico ruolo organizzativo denominato MRSI (manager dei rischi dei sistemi Informativi).

Le altre strutture coinvolte nella Governance del rischio Informatico sono:

- Chief Operating Officer (COO) del Gruppo Crédit Agricole Italia che assume anche il ruolo di Direttore Generale di Crédit-Agricole Group Solutions;
- Chief Information Security Officer (CISO), collocato all'interno della struttura del COO: assicura la sicurezza del sistema informativo di Gruppo, valutando i rischi e le minacce a cui è esposto (Analisi del rischio Me-sari), collaborando alla definizione dei piani di azione e mitigazione dei rischi rilevanti nonché le soluzioni tecniche da implementare;
- Responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system: assicura la corretta implementazione e gestione operativa della sicurezza del sistema informativo del Gruppo, presidiando il rispetto delle politiche, delle norme e degli standard;
- Responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security): responsabile del governo del Sistema Informativo del Gruppo e dei processi ad esso collegati, svolgendo anche controlli di primo livello sul rischio ICT, indirizzando le eventuali azioni correttive.

Nel corso del 2024 la Funzione Rischi e Controlli Permanenti ha continuato ad integrare i presidi di controllo e gli indicatori di misura del rischio, focalizzando le proprie attività sia sui temi afferenti la sicurezza informatica, sia sugli aspetti di sviluppo progettuale.

Il framework di gestione rischi legati alle attività Informatiche (sia interne che relative a processi o servizi di forniti da terzi) è stato oggetto di una profonda di revisione a seguito delle attività progettuali legate alla piena implementazione della normativa DORA applicabile da gennaio 2025.

In quest'ottica nell'ambito delle attività progettuali nel 2024 sono già state attivate alcune delle specificazioni DORA tra cui:

- la definizione della lista di funzioni critiche per la resilienza digitale;
- un Documento di Strategia di Resilienza Operativa e Digitale (cosiddetto DORS).

Ad inizio 2025 anno sono state rilasciate tutte le nuove policy, compresi i relativi regolamenti attuativi, che recepiscono i dettami DORA, così come sono stati definiti nuovi dispositivi organizzativi a supporto.

Nel 2025 le attività di adeguamento a DORA proseguiranno, da un lato con la messa a terra dei presidi organizzativi e di controllo previsti dalle policy, e dall'altro con il progressivo adeguamento dei contratti di attività esternalizzate alle nuove disposizioni normative.

Nel 2024 sono continuate le iniziative di evoluzione e rafforzamento del Sistema Informatico con l'obiettivo di mantenere e rafforzare gli opportuni presidi di sicurezza. A tale scopo è attivo nel gruppo un programma di interventi pluriennali sui seguenti ambiti:

- **Cyber prevention:** prevenzione dei rischi Cyber derivanti da terze parti, malware e vulnerabilità.
- **Cyber detection:** soluzioni di monitoring, detection e management delle minacce Cyber sui sistemi banca.
- **Anti frode e data loss prevention:** adozione nuovo sistema antifrode in ambito monetica.
- **Access and Identity Management:** irrobustimento dei sistemi di Access Management, con progressiva estensione del modello RBAC (Role Based Access Control) anche alle direzioni centrali.
- **Sicurezza di rete e perimetrale:** adeguamento delle soluzioni di protezione perimetrale e di Network Security ai nuovi scenari di rischio, alle richieste di CASA e alle nuove normative.
- **Cloud Security:** implementazione della strategia di controllo della sicurezza delle soluzioni Cloud.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

A completamento del programma di interventi, nel corso del 2024, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica, logistica di gruppo, della normativa di Capogruppo e della regolamentazione europea (DORA).

Le attività principali del 2024 hanno riguardato:

- aggiornamento della Policy e dell'intero manuale di Continuità Operativa;
- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compreso quello dei fornitori critici;
- esecuzione dei test IMPT (postazioni di lavoro) e ILSI (indisponibilità logica del SI) a seguito nuova strategia elaborata nel 2023;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con la prosecuzione delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- test del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC), mediante simulazione attacco Ddos;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (cosiddetta BIA, “Business Impact Analysis”) sui processi aziendali in perimetro di continuità operativa, con estensione ai processi critici ai fini DORA;
- avviata attività di digitalizzazione processo ed interviste in ambito BIA su tool di ITSM;
- partecipazione a simulazione crisi per Campi Flegrei, assieme alle altre componenti del settore finanziario nazionale.

Nel corso del 2025 proseguirà la digitalizzazione del BCMS (Business Continuity Management System).

FEI - Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PCI in carico alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti governa il sistema dei controlli e vigila sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali; inoltre ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi. È mantenuto su questa struttura un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi dei contratti di esternalizzazione.

Sul piano della Normativa Interna, nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione DORA, si è dato corso ad una revisione del corpus normativo interno che entrerà in vigore a partire da gennaio 2025 e che introdurrà nuovi meccanismi organizzativi e di controllo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le iniziative più rilevanti della Funzione Rischi e Controlli Permanenti sono proseguite in continuità con gli esercizi precedenti assicurando quindi:

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- monitoraggio del processo di predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato. In questo ambito si è provveduto al costante aggiornamento dei sistemi di monitoraggio e dei presidi di controllo anche in base alle indicazioni recepite da Crédit Agricole S.A..

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2024 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2024
1. Capitale	1.119.897	-	2.690	-	1.122.587
2. Sovrapprezzi di emissione	3.496.998	-	1.788	-	3.498.786
3. Riserve	2.213.990	-	-845	-	2.213.145
3.5 Acconti sui dividendi	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	740.000	-	-	-	740.000
5. (Azioni proprie)	-6	-	-	-	-6
6. Riserve da valutazione	-64.743	-	-	-	-64.743
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-16.139	-	-	-	-16.139
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.055	-	-	-	-4.055
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-44.536	-	-	-	-44.536
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-13	-	-	-	-13
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	810.308	-	-30	-	810.278
Totale	8.316.444	-	3.603	-	8.320.047

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11.340	144	-	-	-	-	-	-	11.340	144
2. Titoli di capitale	2.740	18.879	-	-	-	-	-	-	2.740	18.879
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	14.080	19.023	-	-	-	-	-	-	14.080	19.023
Totale 31.12.2023	15.191	20.116	-	-	-	-	-	-	15.191	20.116

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	11.528	-16.453	-
2. Variazioni positive	10.103	996	-
2.1 Incrementi di fair value	7.452	496	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.161	X	-
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	490	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)	-	500	-
2.5 Altre avariazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	10.435	682	-
3.1 Riduzioni di fair value	464	614	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	191	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	9.780	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	68	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	11.196	-16.139	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.24
1. Esistenze iniziali	-44.726
2. Variazioni positive	263
2.1 Utili attuariali	263
2.2 Altre variazioni	0
3. Variazioni negative	73
3.1 Perdite attuariali	0
3.2 Altre variazioni	73
4. Rimanenze finali	-44.536

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro di Basilea 3"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, <https://gruppo.credit-agricole.it/>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio della Capogruppo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel 2024 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira “a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”. Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate, in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento “Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia”, al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati”, successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario che formalizzava, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dovevano applicare alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle normative allora in vigore della CONSOB e della Banca d'Italia. Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”, che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

Successivamente Banca d'Italia, attraverso il 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 15 luglio 2021, ha disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi – entro il 31 gennaio 2022 – a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. Pertanto nel mese di gennaio 2022 il Regolamento è stato aggiornato, recependo le nuove disposizioni della Vigilanza.

In conseguenza del mutato assetto societario venutosi a determinare nel perimetro del Gruppo con la fusione del Credito Valtellinese S.p.A. e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. nella Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., si è reso opportuno provvedere ad un ulteriore aggiornamento del Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati.

Infatti, l'assenza nel perimetro del Gruppo Bancario di entità con azioni quotate/diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, ha sollevato la Banca dall'obbligo di applicare le disposizioni contenute nel Regolamento Consob n. 17221 in materia di parti correlate.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023 ha proceduto ad approvare il suddetto Regolamento nella sua versione aggiornata.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha, inoltre, approvato le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati del Gruppo. Detto documento descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica – anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio – in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative richiamate nel succitato Regolamento.

Il “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati”, oltre ad individuare le parti correlate e i relativi soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, stabilisce, in conformità ai principi dettati dalla Disciplina di riferimento sulle parti correlate, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e relativi soggetti connessi realizzate da Crédit Agricole Italia direttamente o per il tramite di sue società controllate. Il citato Regolamento definisce altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle disposizioni contenute nello stesso. Esso recepisce inoltre i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali interessate, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con i soggetti collegati.

Perimetro delle Parti Correlate

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate ai sensi dello IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.

In base alla definizione contenuta nello IAS 24, una parte correlata, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- a) una persona, o un suo stretto familiare, sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole dell'entità che redige il bilancio, o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante;
- b) un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte del Gruppo Crédit Agricole (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - (viii) l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Tali soggetti sono riportati nella colonna “Altre parti correlate” della tabella riportata al paragrafo “Informazioni sulle transazioni con parti correlate”.

Vengono di seguito fornite le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e le informazioni sulle transazioni con parti correlate come richiesto dalla circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, in linea con quanto previsto nello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2024
Benefici a breve termine per i dipendenti	11.204
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	212
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni sono costituite dalle transazioni con soggetti collegati (parti correlate e relativi soggetti connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, incluse le operazioni di fusione e di scissione.

Principali rapporti patrimoniali con parti correlate

	Casse e disponibilità liquide	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	192.220				1.337.331		1.691.209	25.023
Entità esercenti influenza notevole sulla Società						6.181		
Collegate				2.018		15.772		1.246
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche				3.460		4.900		297
Altre parti correlate	36.249	82.710	3.609	4.266.801	2.273.294	245.359	13.596	113.335
Totale	228.468	82.710	3.609	4.272.279	3.610.626	272.212	1.704.804	139.901

Principali rapporti economici con parti correlate

	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-160.410	-2.247	-219
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-1.603	67	-
Collegate	-336	60	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	79	310	-11.416
Altre parti correlate	258.992	552.945	1.126

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della casamadre Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di agosto 2024 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2029), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2024 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione pluriennali si evidenzia che il relativo controvalore ha trovato come contropartita un incremento delle passività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, iscritta a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale e pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole Italia, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 358 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 "Segmenti operativi", i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento) che integra anche il costo di liquidità.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in:

- canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e imprese del segmento *small business*;
- canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti.

Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2023; i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

I canali "**Retail, Private e Consulenti Finanziari**" hanno conseguito Proventi operativi per 2.400 milioni di euro (+16,5%): Interessi netti (+29,9%), Commissioni nette (+4,6%), in flessione i proventi da negoziazione di attività finanziarie; riduzione degli Oneri Operativi (-4,1%) a fronte del continuo processo di razionalizzazione della presenza territoriale. Il Risultato operativo si attesta a 1.165 milioni di euro (+51,0%). Al netto del Costo del rischio di 106 milioni di euro (pari a 28 bps) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 724 milioni di euro (+80,9%).

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito Proventi operativi per 598 milioni di euro (+8,9%), sotto l'effetto di Interessi netti in crescita (+15,4%), Commissioni nette in lieve flessione (-4,8%) e proventi da negoziazione di attività finanziarie in calo del -14,2%; il Risultato operativo si attesta a 414 milioni di euro (+12,1%). Al netto del Costo del rischio di 147 milioni di euro (pari a 72 bps) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 183 milioni di euro (+9,2%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 31 dicembre 2024 le attività dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammontano a 38.220 milioni di euro (+0,9%), quelle di Banca d'Impresa si attestano a 20.274 milioni di euro (+3,5%); sul canale "altro" sono allocati 7.143 milioni di euro, composti prevalentemente da controparti istituzionali la cui gestione è attribuita alle funzioni centrali di direzione.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammonta a 50.741 milioni di euro (-0,1%); Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 12.089 milioni di euro (+1,9%); sul canale "altro" sono allocati 3.107 milioni di euro composti prevalentemente da controparti istituzionali.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente incentrato sul territorio nazionale; non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che espongano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2024

	Retail, Private e consulenti finanziari	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi				
Interessi netti	1.271.759	421.465	96.969	1.790.192
Commissioni nette	1.131.437	157.096	- 26.731	1.261.802
Dividendi	-	-	13.193	13.193
Risultato dell'attività finanziaria	1.967	12.320	10.687	24.973
Altri proventi netti di gestione	- 5.270	7.396	10.174	12.300
Proventi Operativi netti	2.399.893	598.275	104.292	3.102.460
Spese personale, amministrative e ammortamenti	- 1.234.974	- 183.990	- 237.553	- 1.656.517
Risultato della gestione operativa	1.164.919	414.285	- 133.261	1.445.943
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 3.491	- 4.798	8.936	648
Rettifiche di valore nette su crediti	- 102.407	- 141.878	- 28	- 244.313
Impairment titoli	-	-	- 683	- 683
Totale Costo del Rischio	- 105.898	- 146.676	8.225	- 244.348
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	- 16.281	- 16.281
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.059.021	267.609	- 141.316	1.185.314
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	- 335.319	- 84.834	45.116	- 375.037
Utile (perdita) dell'esercizio	723.702	182.775	- 96.201	810.277
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	38.219.729	20.273.817	7.142.796	65.636.341
Partecipazioni in collegate	-	-	28.130	28.130
Attività non allocate	-	-	24.687.754	24.687.754
Totale Attività	38.219.729	20.273.817	31.858.680	90.352.225
Passività per segmento	50.740.673	12.089.262	3.107.434	65.937.369
Passività non allocate	-	-	16.094.809	16.094.809
Totale Passività	50.740.673	12.089.262	19.202.243	82.032.178

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2023

	Retail, Private e consulenti finanziari	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi				
Interessi netti	978.805	365.237	456.460	1.800.502
Commissioni nette	1.082.136	165.082	- 26.688	1.220.530
Dividendi	-	-	12.667	12.667
Risultato dell'attività finanziaria	2.927	14.361	12.025	29.313
Altri proventi netti di gestione	- 4.278	4.677	- 2.558	- 2.159
Proventi Operativi netti	2.059.592	549.356	451.905	3.060.853
Spese personale, amministrative e ammortamenti	- 1.288.046	- 179.725	- 237.262	- 1.705.033
Risultato della gestione operativa	771.545	369.631	214.644	1.355.820
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 9.801	- 6.459	- 6.563	- 22.823
Rettifiche di valore nette su crediti	- 191.795	- 124.005	-	- 315.800
Impairment titoli	-	-	11.124	11.124
Totale Costo del Rischio	- 201.596	- 130.464	4.561	- 327.499
Utile (Perdita) su altri investimenti			- 16.235	- 16.235
Risultato corrente al lordo delle imposte	569.949	239.168	202.969	1.012.086
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	- 169.990	- 71.727	- 60.443	- 302.159
Utile (perdita) dell'esercizio	399.960	167.441	142.526	709.927
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	37.868.123	19.596.438	6.554.912	64.019.472
Partecipazioni in collegate	-	-	25.803	25.803
Attività non allocate	-	-	27.647.203	27.647.203
Totale Attività	37.868.123	19.596.438	34.227.918	91.692.478
Passività per segmento	50.794.891	11.861.226	3.293.358	65.949.475
Passività non allocate	-	-	17.713.307	17.713.307
Totale Passività	50.794.891	11.861.226	21.006.665	83.662.782

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16.

Per il Gruppo il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione immobiliare, noleggio autoveicoli e infrastrutture informatiche. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso filiale, uffici e foresterie.

Diritto d'uso

Tipologia di Leasing	Nr. Contratti attivi 31.12.24	Valore diritto d'uso 31.12.2024	Ammortamento dell'esercizio	Impairment/ Riprese di valore dell'esercizio
Fabbricati uso funzionale	859	252.180	-44.208	-57
Fabbricati uso investimento	104	2.440	-1.495	-
Altre immobilizzazioni: veicoli	472	3.678	-1.799	-
Altre immobilizzazioni: strutture IT	3	16.155	-2.596	-
Totale	1.438	274.454	-50.097	-57

Lease Liabilitiy

Tipologia di Leasing	Passività residua 31.12.2024	Passività residua - analisi scadenze				Interessi passivi dell'esercizio
		scadenza < 1 anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni	
Fabbricati e terreni uso funzionale	292.050	45.957	77.476	93.352	75.266	-9.907
Fabbricati uso investimento	2.488	1.062	1.166	203	57	-89
Altre immobilizzazioni: veicoli	3.809	1.543	1.912	354	-	-126
Altre immobilizzazioni: strutture IT	8.407	3.480	2.325	2.601	-	-135
Totale	306.753	52.042	82.878	96.509	75.323	-10.257

Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale

REGIONE	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
EMILIA ROMAGNA	3	191	23	4	221
LOMBARDIA	14	113	53	31	211
VENETO	1	63	25	12	101
TOSCANA	4	42	20	8	74
SICILIA	4	48	7	4	63
PIEMONTE	4	26	21	11	62
LAZIO	1	23	12	23	59
CAMPANIA	-	28	20	9	57
LIGURIA	6	33	9	4	52
ALTRE	5	45	9	4	63
Totale	42	612	199	110	963

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	55
	trimestrale	725
	altro	79
	Totale	859
Immobili Uso Investimento	trimestrale	103
	mensile	1
	Totale	104
Veicoli	mensile	472
	Totale	472
Altre immobilizzazioni: Strutture IT	bimestrale	2
	annuale	1
	Totale	3
Totali		1.438

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS 16 (eccezioni alla rilevazione paragrafo 5 IFRS 16)

La società ha applicato il paragrafo 6 del principio IFRS16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al paragrafo 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - canoni 2024	Low value lease - canoni 2024
Immobili Real Estate	218	15
Veicoli	93	-
Pos	-	3.648
PC e fonia mobile	-	5.035
Altri	311	8.698

SEZIONE 2 - LOCATORE

2. LEASING FINANZIARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

Il Gruppo, ed in particolare la società Crédit Agricole Leasing Italia contabilizza il leasing finanziario, in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I contratti di locazione finanziaria (società di riferimento del Gruppo è Crédit Agricole Leasing Italia) prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito (valore di riscatto);
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella presente tabella viene fornita la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) sono state allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Le esposizioni non deteriorate vengono espone al lordo delle relative svalutazioni collettive.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

FASCE TEMPORALI	Totale 31.12.2024		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	7.195	873.802	880.997
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	18.907	738.711	757.618
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	10.056	583.223	593.279
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	937	399.181	400.118
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	26	223.292	223.318
Da oltre 5 anni	65	402.024	402.089
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	37.186	3.220.233	3.257.419
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	-	-305.137	-305.137
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-
Rettifiche di valore collettive	-	-33.238	-33.238
Finanziamenti per leasing	37.186	2.881.858	2.919.044

FASCE TEMPORALI	Totale 31.12.2023		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	17.647	801.189	818.836
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6.973	670.388	677.361
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	18.192	544.026	562.218
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	4.710	395.863	400.573
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	460	231.730	232.190
Da oltre 5 anni	9	423.366	423.375
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	47.991	3.066.562	3.114.553
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	-	-243.031	-243.031
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-
Rettifiche di valore collettive	-	-30.421	-30.421
Finanziamenti per leasing	47.991	2.793.110	2.841.101

Tali crediti sono evidenziati nella parte B) della presente nota integrativa, Sezione 4 - "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela".

Il saldo complessivo dei crediti per leasing esposto nella Parte B Sezione 4 comprende inoltre 8,3 milioni di euro di crediti per leasing derivanti da operazioni di subleasing a valere su contratti di locazione immobiliare passiva.

Le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella Parte C - Sezione 1 - tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura dell'attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano nei comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale, immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) ed energie rinnovabili (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, etc.).

2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
A. Beni mobili	826.079	866.820	21.675	36.562
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	826.079	866.820	21.675	36.562
B. Beni strumentali	1.478.131	1.487.270	11.900	9.101
C. Beni mobili	577.648	439.020	3.611	2.328
- Autoveicoli	487.742	378.009	3.609	2.328
- Aeronave e ferroviario	89.906	61.011	2	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	2.881.858	2.793.110	37.186	47.991

I contratti di leasing finanziario stipulati con la clientela prevedono una gestione del rischio in linea con le policy di Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione che consiste nella vendita e immediata retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retro-locazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 171 milioni di euro.

3. LEASING OPERATIVO

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 16.

1.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

Fasce temporali	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.452	2.601
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.291	2.306
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.194	2.121
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.041	2.015
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	900	1.864
Oltre 5 anni	2.306	3.363
Totale	8.184	14.270

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA EX ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI	31.12.2024
revisione legale dei conti annuali	1.701
servizi di attestazione	92
altri servizi	386
Totale	2.179

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi problemi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – gli importi e le informazioni relative a “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”).

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Stato di insediamento delle Società: ITALIA

A) DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITÀ

Denominazione Società	Natura dell'attività
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Società attiva nel collocamento e nella gestione di prodotti di locazione finanziaria
Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Società a scopo non lucrativo avente ad oggetto l'esercizio, in via prevalente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti, di attività di carattere ausiliario consistenti nella realizzazione e gestione di servizi organizzativi, tecnici, informatici ed amministrativi
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite
Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Piero Immobiliare S.p.A. in liquidazione	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Giorgio Immobiliare S.p.A. in liquidazione	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Agricola Le Cicogne S.r.l.	Società attiva nella gestione di terreni ed aziende agricole proprie e di terzi
Stelline Real Estate S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Le Village by CA Parma S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi
Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi
Le Village by CA Alpi società Benefit S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi
Le Village by CA Milano S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi
Le Village by CA Sicilia S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi

B) FATTURATO

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2024
Margine di intermediazione ^(*)	3.107.309

C) NUMERO DEI DIPENDENTI

Voce	31.12.2024
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno ^(**)	12.053

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2024
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ^(**)	1.185.314

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2024
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (*)	-375.037

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2024
Contributi pubblici	66

(*) Fonte dei dati: Bilancio 2024 Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

(**) Secondo la circolare 285 di Banca d'Italia, per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI



I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n.125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Parma, 18 marzo 2025

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Italia S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 1.102.071.064,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita Iva n. 02886650346. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ



Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità
ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Crédit Agricole Italia (di seguito, anche, il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione consolidata.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Crédit Agricole Italia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento 2020/852 (regolamento sulla tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 8 Tel. 02 77851 Fax 02 7785140 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880455 Iscritta al n° 13944 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60531 Via Sandro Toffi 1 Tel. 071 2337311 - Bari 70122 Via Abate Giampaolo 74 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6486211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50123 Viale Cassini 15 Tel. 055 3482811 - Genova 16121 Piazza Pieri 9 Tel. 010 39041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36481 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 346037 - Parma 43121 Viale Tanassi 20/A Tel. 0521 275811 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 453571 - Roma 00154 Largo Pichetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Poletto 10 Tel. 011 558771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Fellinetti 90 Tel. 0422 666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascale 43 Tel. 0432 25789 - Varese 22100 Via Albaredo 43 Tel. 0332 283099 - Verona 37125 Via Francia 24/C Tel. 045 8267301 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Crédit Agricole Italia SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Descrizione del processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento 2020/852 (regolamento sulla tassonomia dell'UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.



Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo denominato "Informazioni in relazione a circostanze specifiche" della sezione "La responsabilità nella Governance", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo denominato "Stime sulla catena del valore" della sezione "La responsabilità nella Governance", l'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del gruppo Crédit Agricole Italia, responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la quota allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;



- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 8 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink that reads "Raffaella Preziosi".

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2024.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 18 marzo 2025

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Italia S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 1.102.071.064,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita Iva n. 02886650346. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULLA ATTIVITÀ SVOLTA E SUL BILANCIO CIVILISTICO E CONSOLIDATO CHIUSI AL 31.12.2024

Relazione del Collegio Sindacale sulla attività svolta e sul Bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31.12.2024

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Crédit Agricole Italia S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come "Crédit Agricole Italia" o "CA Italia"), sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e su eventuali omissioni e fatti censurabili rilevati ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2022: in tale sede sono stati nominati, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, il Presidente Luigi Capitani e i Sindaci effettivi Maria Ludovica Giovanardi, Francesca Michela Maurelli, Germano Montanari ed Enrico Zanetti.

Quanto all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia nella sua riunione del 27 aprile 2022 ha confermato la sua decisione di attribuirne le funzioni a un organismo collegiale diverso dal Collegio Sindacale e formato da:

- due professionisti esterni dotati di specifica competenza ed esperienza professionale;
- il Responsabile pro-tempore della Funzione Compliance della Banca;

Quanto alla attività svolta, nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio ha tenuto n. 36 riunioni, della durata media di circa 1,5 ore. Nel corso del 2024 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 16 volte.

Nel corso del 2024, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato:

1. a tutte le Assemblee dei Soci, a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e può quindi attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo in tali sedi puntuali informazioni in merito all'esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti;
2. a tutte le riunioni del Comitato Rischi e Controllo Interno;
3. alle riunioni del Comitato Audit per il Controllo Interno costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e con il quale si è mantenuta costante collaborazione e coordinamento;
4. nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
5. nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Parti Correlate secondo quanto previsto dal "Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" del Gruppo Crédit Agricole Italia nonché alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazioni;
6. nella persona del Presidente del Collegio e altro Sindaco incaricato alle riunioni del Comitato Sviluppo Sostenibile;
7. nella persona del Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio, per gli aspetti di propria competenza, ha quindi provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili;
- sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;

- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da CA Italia nella sua qualità di Capogruppo.

In particolare, il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con l'Amministratore Delegato ed il top management, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- operato in raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate;
- effettuato, in data 22 luglio 2024, l'autovalutazione dell'organo ai sensi di quanto previsto dalla normativa regolamentare;
- attuato il proprio piano annuale di lavoro che ha previsto sistematici incontri soprattutto con i Responsabili della Direzione Centrale, delle Funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle Funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa per l'esame delle relazioni da questi predisposte;
- svolto attività di aggiornamento professionale e di formazione anche mediante la partecipazione ad eventi esterni;
- operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2024 e fino alla data odierna ha espresso il proprio parere su numerose materie fra le quali:

- Relazione sui rischi di non conformità;
- Processo ICAAP e ILAAP;
- Cooptazione di un consigliere di Amministrazione;
- Remunerazione Amministratore Delegato;
- Relazione integrata funzioni di controllo;
- Relazione FEI;
- Relazioni delle Funzioni di Controllo in tema di servizi di investimento;
- Relazione Annuale della Funzione Antiriciclaggio;
- Delibera su esiti delle verifiche AML e Trasparenza e risposte a Bankit;
- Relazione sull'attività di convalida e relazione della Funzione di revisione interna sul sistema AIRB.

Dalla attività svolta non sono emerse problematiche da segnalare.

2. Operazioni rilevanti dell'esercizio

2.1. Operazioni atipiche o inusuali ed Operazioni con parti correlate

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal Management, dal Responsabile Internal Audit, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 della "Parte H" della Nota Integrativa, viene dato conto delle principali operazioni concluse nel corso del 2024.

2.2. Operazioni maggiormente significative ed Operazioni di maggior rilievo

Nel corso dell'esercizio 2024, il Gruppo Bancario CA Italia ha posto in essere numerose rilevanti operazioni che il Collegio Sindacale ha tenuto costantemente monitorato; ove previsto, il Collegio si è avvalso anche delle verifiche svolte dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Fra queste in particolare si richiamano le seguenti operazioni significative:

- i. Emissione Covered Bond: nel corso del 2024 il Gruppo ha perfezionato tre nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per complessivi Euro 1,6 miliardi, tra cui un'emissione in formato Green da Euro 500 milioni con una scadenza di oltre

- 9 anni e un'ulteriore emissione pubblica di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un controvalore di Euro 1 miliardo e con una durata di 12 anni.
- ii. Sostegno all'innovazione: nell'ambito del piano a medio-lungo termine in ambito del sostegno dell'innovazione nell'ecosistema italiano, si è perfezionato l'ingresso di Crédit Agricole Italia all'interno del capitale di due startup innovative. In particolare: 1) a febbraio 2024 acquisito il 29% ca. di Startup Style Renaissance; 2) a giugno 2024 acquisito il 3% ca. di Foolfarm;
 - iii. Progetto Le Village by CA: Nel corso del 2024 sono stati avviati programmi di attività nazionali per le aziende Partner e per le startup accelerate, i quali hanno permesso di generare oltre 250 nuove opportunità di business e di organizzare Demo Day nazionali ed internazionali che hanno coinvolto oltre 150 investitori e Fondi di Venture Capital. Inoltre, ad ottobre 2024 è stato inaugurato Le Village by CA Sicilia (partecipato dal Gruppo Crédit Agricole Italia, Amundi e da due importanti aziende del territorio);
 - iv. Riorganizzazione Le Village by CA Milano: Perfezionamento della riorganizzazione societaria di Le Village by CA Milano con un aumento di capitale di Euro 1,2 milioni che ha portato Crédit Agricole Italia ad assumere il controllo della società con una quota del 51%.

Quanto alle c.d. "Operazioni di maggior rilievo", il Collegio ha preso atto, tra le altre, dell'emissione di pareri da parte della Direzione Rischi e Controlli Permanenti sui seguenti argomenti:

- Cessione integrale della partecipazione in Rajna Immobiliare, pari al 50% del capitale, a Banca Popolare di Sondrio;
- Acquisizione di una quota pari all'1,5% del fondo di private equity (Fondo FSI II).

3. Attività di vigilanza

3.1. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed alla normativa di Vigilanza (in particolare, Circolare Banca d'Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale quindi di un sistema dei controlli interni costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Come indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, le tipologie di controllo in CA Italia sono così strutturate:

1. controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti in modo continuativo da parte degli operatori, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1, eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle transazioni soggette al controllo; in

particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;

2. 2° grado/livello 2, eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
3. 3° grado, controllo eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e con controllo documentale.

Il Collegio Sindacale può dare atto di aver vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Centrale Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Audit, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo.

A questo fine il Collegio ha altresì vigilato in merito alla operatività della controllata "Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni", società costituita nel 2015 con scopo non lucrativo e che deve fornire servizi, in via prevalente ma non esclusiva, nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti.

A detta società sono state conferite le attività di Gruppo di carattere ausiliario consistenti nella realizzazione e gestione di servizi organizzativi, tecnici, informatici ed amministrativi.

3.2. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi di CA Italia sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Quanto ai rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, essi sono definiti come:

- rischio di credito e di controparte (all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione);
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo (compreso il rischio informatico).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia definisce annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e delle singole entità del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

3.3. Attività di vigilanza sulla revisione legale

Ai sensi degli artt. 16 e 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. 135/2016 di recepimento della Direttiva 2014/56/UE, lo scrivente Organo ha il ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione legale ed ha il compito, fra gli altri, di:

- monitorare il processo di informativa finanziaria e della rendicontazione consolidata di sostenibilità, presentare raccomandazioni o proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e alla rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'ente, sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di attestazione della conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali, dei revisori della sostenibilità o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;
- supervisionare la procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo, ove necessario.

Ciò premesso, al fine di adempiere alla propria attività di monitoraggio della revisione legale e dell'indipendenza della società di revisione, il Collegio ha operato in coordinamento con la Società incaricata della revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. ponendo in essere, ai sensi dell'art. 19 sopra citato, nel corso del 2024 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un'attività di monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dalla stessa.

A questo fine, nel corso dell'esercizio si sono tenuti periodiche riunioni, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa.

In aggiunta a questa attività di scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni emesse dal Revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 8 aprile 2025:

- la relazione di revisione al bilancio consolidato rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato";
- la relazione di revisione al bilancio d'esercizio rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato";
- la relazione sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del D. Lgs. 39/2010;
- la Relazione Aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento comprensiva della conferma annuale dell'indipendenza, ai sensi dell'art. 6 par. 2) lett. a) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Nel complesso, si evidenzia che la Società di revisione non ha comunicato al Collegio, né in occasione dei periodici incontri né nell'ambito delle proprie relazioni alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza significativa.

Quanto alle verifiche sulla indipendenza del revisore, nel corso dell'esercizio 2024 ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n.537/2014 in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come già indicato, ha ricevuto la dichiarazione di conferma della indipendenza del revisore senza rilevare eccezioni.

In particolare, nel corso del 2024 il Collegio ha emesso complessivamente n. 11 *pre-approval*.

3.4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria

Quanto ai processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha posto in essere numerosi approfondimenti sia con la Direzione Bilancio e Fiscale e Direzione Finanza che con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che con la Società di Revisione: da questi non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 18 marzo 2025 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2024 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le attestazioni, semestrale ed annuale, del Dirigente Preposto: nessuno di questi documenti riporta segnalazioni o carenze significative dei sistemi di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, il Collegio Sindacale può ritenere il sistema amministrativo contabile del Gruppo Bancario CA Italia nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

4. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale può riferire che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 marzo 2025, ha approvato il documento "Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'anno 2025", da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo ed è stato sottoposto a verifica da parte della Funzione Audit, così come l'adeguata applicazione delle politiche 2023 relativamente all'erogazione delle componenti variabili riconosciute nel 2024, senza che si siano evidenziate anomalie.

Con riferimento all'oggetto, il Collegio dà altresì atto di aver partecipato nel corso del periodo, nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazioni endoconsiliari.

5. Rapporti con le autorità di vigilanza

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti secondo quanto previsto dalla normativa ed è stato regolarmente informato dalle competenti funzioni delle comunicazioni ricevute ed ha seguito in modo costante le attività di predisposizione delle risposte e delle attività richieste.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

6. Bilancio di esercizio e consolidato e Rendicontazione di Sostenibilità

6.1. Bilancio di esercizio e Bilancio consolidato

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2024, riconosciuti

nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Il risultato dell'esercizio presenta un utile di 793.627 migliaia di Euro (+90.377 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente).

Quanto al Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12.2024, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle controllate di cui alla sezione 3 della Parte A della Nota integrativa.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024, si informa l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Con riferimento al risultato dell'esercizio consolidato 2024 che porta un utile di 808.284 migliaia di Euro, si segnala che esso non è impattato da effetti non ricorrenti.

Come sopra citato, in data 8 aprile 2025, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che riferisce come a suo giudizio sia il bilancio d'esercizio che il bilancio consolidato forniscono una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Financial Reporting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15."*

Inoltre, il Collegio ha preso atto che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti Contabili e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 18 marzo 2025 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2024 previste dall'art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Infine si dà atto, con riferimento alla relazione sulla gestione e ad alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le relazioni del revisore legale attestano che le stesse sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo e individuale al 31 dicembre 2024 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

6.2. Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Il D. Lgs. 6 settembre 2024 ha trasposto nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva Europea 2022/2464 (CSRD) che riforma la disciplina sulla Rendicontazione societaria in materia di sostenibilità.

In ottemperanza a tale Direttiva, a partire dal 31 dicembre 2024, la Rendicontazione di Sostenibilità, preparata su base consolidata con stesso perimetro del bilancio d'esercizio, è parte della Relazione sulla gestione consolidata del fascicolo di bilancio, unitamente

all'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità prevista dall'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, comma 5-ter.

Nell'ambito del modello di governance, il Gruppo Credit Agricole Italia si avvale di un sistema di attestazione interno così articolato:

- Il Dirigente Preposto attesta, con apposita relazione, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della CSRD;
- Il Responsabile della Funzione Affari Societari e Sostenibilità, che coordina le attività di composizione della Rendicontazione di Sostenibilità, collaborando con la struttura del Dirigente Preposto, è incaricato di fornire a sua volta una sub-attestazione circa la redazione della rendicontazione conforme agli standard normativi.

Il Collegio Sindacale durante la propria attività ha pertanto vigilato ai sensi del D. Lgs. 125/24 e, ove applicabili, delle norme TUF, ricevendo da parte del Gruppo una puntuale informativa anche in relazione alla strategia e al modello di business in ambito ESG.

Considerazioni finali sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità:

Il Gruppo Credit Agricole Italia ha redatto la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, che risponde alle richieste della normativa vigente, in primis al D.Lgs. n. 125/2024, riguardanti la rendicontazione societaria di sostenibilità, in recepimento della Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD).

Il Revisore della Sostenibilità, nella relazione emessa in data 8 aprile 2025, ha altresì dato atto che, *"Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:*

- *la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Crédit Agricole Italia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE {European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS"};*
- *le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento 2020/852 (regolamento sulla tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia")."*

Il Collegio Sindacale, come previsto dal Decreto legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, dà atto che, sulla base delle verifiche e delle informazioni acquisite, non sono emersi elementi di non conformità e/o violazione delle disposizioni normative da segnalare.

7. Eventi successivi

Dal 31 dicembre 2024 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Nel Bilancio d'Esercizio e nel Bilancio Consolidato vengono segnalati:

- **Covered bond**
Ad inizio 2025 Crédit Agricole Italia ha concluso la prima emissione dell'anno di un'Obbligazione Bancaria Garantita (OBG) sul mercato italiano, per un importo di 1 miliardo di euro e della durata di 9 anni.
- **Cessione Global Broker S.p.A.**
In data 4 febbraio 2025 Crédit Agricole Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Global Broker S.p.A. (pari al 30% del capitale sociale della stessa); si segnala tuttavia che la cessione è avvenuta ad un prezzo in linea al valore di carico della partecipazione pertanto non si rilevano impatti economici significativi.

8. Proposta di distribuzione di dividendi

In tema di distribuzione del dividendo, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia S.p.A. propone:

- la destinazione di euro 2.500.000 al fondo beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale;
- la distribuzione di dividendo per un importo totale di euro 430.358.750, ovvero pari ad un dividendo unitario di 0,3905 euro per ciascuna delle 1.102.071.064 azioni in circolazione;
- la destinazione di euro 360.768.640 a riserva straordinaria.

9. Conclusioni

Signori Azionisti,

Considerato quanto acquisito attraverso la propria attività di vigilanza e sopra esposto, considerate altresì le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. contenute nella Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e preso atto delle Attestazioni da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo di amministrazione.

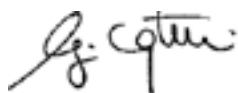
Il Collegio concorda altresì con la proposta di distribuzione del dividendo come formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo u.s..

*

Parma, 8 aprile 2025

p. Il Collegio sindacale

(Luigi Capitani)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Crédit Agricole Italia S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 3 Tel. 02 7781. Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12079680155. Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Giusso 72 Tel. 080 5640212 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229694 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6185211 - Brescia 25121 Viale Doca d'Arona 28 Tel. 030 3667501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gonnelli 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16124 Piazza Pievepietra 9 Tel. 010 26041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marinese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Richetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 232004 - Treviso 31100 Viale Feliscent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albosini 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263061 - Vicenza 36100 Piazza Postalamodello 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatisi da operazioni di aggregazione aziendale

*Nota Integrativa Consolidata
Parte A - Politiche contabili
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato, sezione 10 dell'attivo*

Al 31 dicembre 2024, il valore di iscrizione degli avviamenti originatisi da operazioni di aggregazione aziendale ("business combination") è pari a Euro 1.316 milioni.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile degli avviamenti, con frequenza almeno annuale (cosiddetto "impairment test"). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU").

La stima del valore d'uso della CGU, è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella versione dell'*excess capital*.

Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto della capogruppo Crédit Agricole S.A.. La determinazione del valore recuperabile degli avviamenti richiede agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell'impairment test;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto anche conto della prassi di mercato;
- valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata, e la loro coerenza con i piani prospettici;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nel processo valutativo, anche mediante riscontro con dati esterni, laddove disponibili, dei principali parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) utilizzati per determinare il valore recuperabile della CGU;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori al fine di determinare i cambiamenti delle principali assunzioni che potrebbero impattare la valutazione del valore recuperabile dell'avviamento;



- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa presentata in nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili"

*Nota Integrativa Consolidata
Parte A - Politiche contabili
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 11 dell'attivo
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 21*

Al 31 dicembre 2024, la voce 110 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("Deferred Tax Assets" di seguito anche "DTA") per un ammontare pari ad Euro 1.089 milioni, di cui Euro 664 milioni rappresentate da attività fiscali non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante l'elaborazione di apposito processo di stima (cosiddetto "probability test") finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri, anche in considerazione dell'adesione delle differenti società del Gruppo Crédit Agricole Italia al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle DTA, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili", un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto anche conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative adottate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica della coerenza dei flussi reddituali sottostanti il *probability test* con quelli utilizzati nell'ambito degli altri processi valutativi rilevanti;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati;



- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa presentata in nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa Consolidata

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati (primo e secondo stadio) al 31 dicembre 2024, ammontano a Euro 64.805 milioni e rappresentano il 91 per cento circa della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", corrispondente al 70 per cento del totale attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, ammontano a Euro 7,8 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire, alla data di riferimento del bilancio, le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) del portafoglio creditizio, sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

I processi di stima e le modalità di valutazione adottati risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili rilevanti. Il ricorso a significative assunzioni rileva per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), nonché per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Tali modelli incorporano le

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati, nonché dei relativi aggiornamenti per la misurazione del *SICR*, per lo *staging* e per la determinazione dell'*ECL*;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* anche alla luce degli affinamenti e



informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla controllante Crédit Agricole S.A., secondo un approccio multi-scenario.

Per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni aggiornamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio, il Gruppo, di concerto con la controllante Crédit Agricole S.A., ha effettuato, altresì, aggiornamenti ai criteri qualitativi di allocazione ai vari stadi di rischio e ai *post model adjustment*. Tali interventi sono stati ritenuti necessari al fine di migliorare la capacità predittiva dei modelli in uso, di fattorizzare le incertezze del contesto macroeconomico, nonché di fattorizzare alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli attualmente in uso.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, della complessità dei processi e delle metodologie adottate, tenuto conto anche degli affinamenti e aggiornamenti intercorsi dei criteri e modelli utilizzati nel corso dell'esercizio, abbiamo considerato la valutazione dei crediti in oggetto un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

aggiornamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché dei *post model adjustment* applicati e della ragionevolezza dei medesimi;

- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti, della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'ECL e dell'accuratezza del calcolo dei parametri di rischio;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati sulla base delle differenti informazioni disponibili in merito allo stato del debitore, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa presentata in nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.



Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa Consolidata

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2024, mostrano un saldo pari ad Euro 831 milioni corrispondente all'1,2 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 224,9 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare, alla data di riferimento del bilancio, le perdite attese relative al portafoglio crediti sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

I processi di stima e le modalità di valutazione sia di tipo analitico che di tipo forfettario, risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale che richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In considerazione della significatività del valore di bilancio dei crediti deteriorati, della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni, abbiamo considerato la valutazione dei crediti in oggetto un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati ai fini della valutazione dei crediti deteriorati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche valutative adottate dal Gruppo;
- procedure di analisi comparativa dei crediti in oggetto e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- verifica su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione delle posizioni selezionate tra i crediti deteriorati, sulla base delle differenti informazioni in merito allo stato del debitore, ivi incluse quelle esterne. Inoltre, sono state effettuate analisi relativamente alle assunzioni formulate con riferimento in particolare all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero e alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni;



- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa presentata in nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Italia S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Credit Agricole Italia al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato;



- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/10.

Milano, 8 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink that reads 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

582

Relazione sulla gestione

585

Proposta all'Assemblea

609

Prospetti contabili

610

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

618

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi
dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998

833

Relazione della Società di Revisione

834

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

IAP – INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Crédit Agricole Italia ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI della Banca, che forniscono Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”) utili agli investitori in quanto facilitano l'identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici della Banca e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca medesima;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (“IFRS”) e, pur essendo derivati dai Bilanci della Banca, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie della Banca tratte dal Bilancio;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Banca, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dalla Banca risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie.

Dati economici ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	1.751.890	1.769.882	-17.992	-1,0
Commissioni nette	1.260.478	1.218.548	41.930	3,4
Dividendi	13.243	14.200	-957	-6,7
Risultato dell'attività finanziaria	25.029	29.298	-4.269	-14,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-4.623	-9.748	-5.125	-52,6
Proventi operativi netti	3.046.017	3.022.180	23.837	0,8
Oneri operativi	-1.631.551	-1.686.822	-55.271	-3,3
Risultato della gestione operativa	1.414.466	1.335.358	79.108	5,9
Costo del rischio ^(b)	-233.546	-315.055	-81.509	-25,9
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	-233.892	-304.137	-70.245	-23,1
Utile (perdita) d'esercizio	793.627	703.250	90.377	12,9

Dati patrimoniali ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	71.179.562	69.300.253	1.879.309	2,7
di cui Titoli valutati al costo ammortizzato	5.722.516	5.414.031	308.485	5,7
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	155.912	153.276	2.636	1,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.736.957	3.865.221	-128.264	-3,3
Crediti verso banche netti	2.566.855	-2.889.854	5.456.709	
Partecipazioni	192.405	193.393	-988	-0,5
Attività materiali e immateriali	2.380.465	2.470.533	-90.068	-3,6
Totale attività nette	90.042.206	88.480.823	1.561.383	1,8
Raccolta da clientela	77.775.346	76.260.209	1.515.137	2,0
Raccolta indiretta da clientela	102.007.757	92.888.389	9.119.368	9,8
di cui gestita	53.918.202	50.028.256	3.889.946	7,8
Patrimonio netto	8.265.744	7.992.677	273.067	3,4

Struttura operativa	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
Numero puntuale dei dipendenti	11.793	11.909	-116	-1,0
Numero medio dei dipendenti ^(c)	10.592	10.836	-244	-2,3
Numero degli sportelli bancari	1.001	1.014	-13	-1,3

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 366 e 378. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi ed oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(*) Riclassificati i "Debiti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

DATI DI SINTESI E INDICATORI DI BILANCIO

Indici di struttura ^(a)	31.12.2024	31.12.2023 ^(*)
Impieghi netti verso clientela/Totale attività nette	72,7%	63,1%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	86,4%	83,5%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	52,9%	68,4%
Impieghi netti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	84,2%	75,6%
Totale attivo ^(d) /Patrimonio netto	11,1	11,7

Indici di redditività ^(a)	31.12.2024	31.12.2023
Interessi netti/Proventi operativi netti	57,5%	58,6%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	41,4%	40,3%
Cost/Income ^(e)	51,7%	52,5%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(f)	10,0%	9,0%
Utile netto/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(f)	12,1%	11,0%
Utile netto/Totale attivo ^(d) (ROA)	0,9%	0,7%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	2,1%	2,0%

Indici di rischiosità ^(a)	31.12.2024	31.12.2023 ^(*)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela con POCI	0,7%	0,8%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo) con POCI	2,6%	3,1%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,2%	1,6%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi netti verso clientela ^(g)	0,4%	0,5%
Costo del rischio ^(h) /Risultato della gestione operativa	16,5%	23,6%
Sofferenze nette/Total Capital ⁽ⁱ⁾	1,9%	1,7%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi con POCI	53,7%	50,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,5%	0,6%

Indici di produttività ^(a) (economici)	31.12.2024	31.12.2023
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	154,0	155,7
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	287,6	278,9

Indici di produttività ^(a) (patrimoniali)	31.12.2024	31.12.2023
Impieghi netti verso clientela/N.dipendenti (medio)	6.179,9	5.318,6
Raccolta diretta da clientela/N.dipendenti (medio)	7.342,8	7.037,7
Prodotto bancario lordo ^(j) /N.dipendenti (medio)	23.153,3	21.505,6

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2024	31.12.2023
Common Equity Tier 1 ^(k) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	14,9%	14,5%
Tier 1 ^(l) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	16,9%	16,9%
Total Capital ^(m) /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,9%	19,9%
Common Equity Tier 1 ^(k) (migliaia di euro)	5.566.665	5.088.285
Attività di rischio ponderate	37.411.264	34.987.716
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	177,8%	243,9%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	130,8%	136,0%

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 376 e 388. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(d) Indicatore calcolato sulla base del totale attivo del prospetto contabile.

(e) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e l'accantonamento al fondo di solidarietà.

(f) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(g) Indice calcolato al netto della componente titoli governativi e non governativi.

(h) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi ed oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(i) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(j) Impieghi netti verso clientela + raccolta diretta + raccolta indiretta.

(k) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(l) Tier 1: Capitale di classe 1.

(*) Riclassificati i "Debiti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto di mercato dinamico e particolarmente competitivo, Crédit Agricole Italia ha confermato di essere in grado di generare una redditività consistente e sostenibile in modo continuativo, grazie al proprio business model equilibrato ed orientato al sostegno della clientela. Il Gruppo ha continuato a rispondere in modo efficace alle esigenze finanziarie di famiglie e imprese, grazie all'ampia gamma di prodotti specialistici dedicati alla propria Clientela e messi a disposizione da tutte le società del Gruppo in Italia.

Crédit Agricole Italia ha dedicato particolare attenzione al supporto alla transizione energetica connessa all'ambito Mutui Casa, attraverso condizioni economiche agevolate riservate al finanziamento dell'acquisto di immobili in classe energetica A o B e la specifica consulenza orientata a supportare la riqualificazione energetica dell'abitazione.

Continuo e crescente anche il supporto della Banca verso il territorio e le imprese con l'obiettivo di accompagnare il miglioramento del posizionamento ESG delle aziende: nel corso del 2024 sono stati erogati oltre 1,2 miliardi di euro su operazioni a supporto della transizione delle imprese, in coerenza con le strategie e gli obiettivi NET Zero del Gruppo.

L'attività commerciale registra risultati positivi sulle principali linee di business, grazie ad un'offerta alla clientela diversificata che beneficia dei servizi offerti da tutte le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

Si evidenzia inoltre il significativo sviluppo della base clienti con l'acquisizione di circa 190 mila nuovi clienti (+7% a/a), grazie anche al supporto rilevante del canale digitale (40%), in progressivo miglioramento rispetto ai dati dell'ultimo biennio.

A conferma dell'attenzione continua nel voler mantenere elevati gli standard di soddisfazione della clientela, Crédit Agricole Italia ha consolidato il primo posto tra le banche universali in Italia per Indice di Raccomandazione Cliente (IRC), livello di eccellenza già raggiunto nel 2023 e confermato dalle rilevazioni più recenti.

Rimane costante l'attenzione alla qualità del credito: in ulteriore riduzione i livelli di NPE ratio lordo e netto – rispettivamente al 2,6% e 1,2% – con ulteriore rafforzamento del livello di copertura, che raggiunge il 53,7%.

Solida e in continuo miglioramento la posizione patrimoniale con livelli di capitale ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi assegnati dalla BCE: il CET1 ratio di Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2024 si attesta a 14,9%, il Total Capital ratio a 19,9%; elevato anche il livello di liquidità con l'indicatore LCR pari al 177,8%.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2024	31.12.2023 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	155.912	153.276	2.636	1,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.736.957	3.865.221	-128.264	-3,3
Crediti verso banche netti	2.566.855	-2.889.854	5.456.709	
Crediti verso clientela	71.179.562	69.300.253	1.879.309	2,7
Partecipazioni	192.405	193.393	-988	-0,5
Attività materiali e immateriali	2.380.465	2.470.533	-90.068	-3,6
Attività fiscali	1.514.144	1.988.836	-474.692	-23,9
Altre voci dell'attivo	8.315.906	13.399.165	-5.083.259	-37,9
Totale attività	90.042.206	88.480.823	1.561.383	1,8

(*) Riclassificati i "Debiti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

Passività	31.12.2024	31.12.2023 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	77.775.346	76.260.209	1.515.137	2,0
Passività fiscali	291.739	273.325	18.414	6,7
Altre voci del passivo	3.139.302	3.295.711	-156.409	-4,7
Fondi a destinazione specifica	570.075	658.901	-88.826	-13,5
Capitale	1.102.071	1.102.071	-	-
Strumenti di capitale	740.000	815.000	-75.000	-9,2
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.694.270	5.431.349	262.921	4,8
Riserve da valutazione	-64.224	-58.993	5.231	8,9
Utile (Perdita) d'esercizio	793.627	703.250	90.377	12,9
Totale passività e patrimonio	90.042.206	88.480.823	1.561.383	1,8

(*) Riclassificati i "Debiti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2024	31.12.2023 ^(*)
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	155.912	153.276
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.710	198.491
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	157.998	153.026
20. Passività finanziarie di negoziazione	-136.796	-198.241
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.736.957	3.865.221
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.736.957	3.865.221
Crediti verso banche netti	2.566.855	-2.889.854
40 a. Crediti verso banche	4.495.279	2.331.657
10 a. Debiti verso banche	-1.929.115	-5.221.913
a dedurre: Debiti per leasing	691	402
Crediti verso clientela	71.179.562	69.300.253
40 b. Crediti verso la clientela	71.179.562	69.300.253
Partecipazioni	192.405	193.393
70. Partecipazioni	192.405	193.393
Attività materiali e immateriali	2.380.465	2.470.533
80. Attività materiali	991.181	1.060.113
90. Attività immateriali	1.389.284	1.410.420
Attività fiscali	1.514.144	1.988.836
100. Attività fiscali	1.514.144	1.988.836
Altre voci dell'attivo	8.315.906	13.399.165
10. Cassa e disponibilità liquide	5.295.826	10.383.272
120. Altre attività	2.429.373	2.471.745
50. Derivati di copertura (Attivo)	754.030	863.647
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-164.801	-328.603
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.478	9.104
Totale attività	90.042.206	88.480.823

(*) Riclassificati i "Debiti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

Passività	31.12.2024	31.12.2023 ^(*)
Raccolta da clientela	77.775.346	76.260.209
10 b. Debiti verso clientela	61.804.562	61.974.658
a dedurre: Debiti per leasing	-288.539	-306.907
10 c. Titoli in circolazione	16.259.323	14.592.458
Passività fiscali	291.739	273.325
60. Passività fiscali	291.739	273.325
Altre voci del passivo	3.139.302	3.295.711
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	691	402
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	288.539	306.907
40. Derivati di copertura (Passivo)	1.672.836	2.139.540
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-504.834	-791.351
80. Altre passività	1.682.070	1.640.213
Fondi a destinazione specifica	570.075	658.901
90. Trattamento di fine rapporto del personale	83.498	86.588
100. Fondi per rischi ed oneri	486.577	572.313
Capitale	1.102.071	1.102.071
160. Capitale	1.102.071	1.102.071
Strumenti di capitale	740.000	815.000
130. Strumenti di capitale	740.000	815.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.694.270	5.431.349
140. Riserve	2.198.898	1.935.977
150. Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.495.378
170. Azioni proprie (-)	-6	-6
Riserve da valutazione	-64.224	-58.993
110. Riserve da valutazione	-64.224	-58.993
Utile (Perdita) d'esercizio	793.627	703.250
180. Utile (Perdita) d'esercizio	793.627	703.250
Totale passività e patrimonio	90.042.206	88.480.823

(*) Riclassificati i "Debiti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

Crediti verso la clientela

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	2.874.009	3.011.038	-137.029	-4,6
- Mutui	45.661.048	44.961.500	699.548	1,6
- Anticipazioni e altri finanziamenti	16.122.239	14.901.251	1.220.988	8,2
- Crediti deteriorati	793.442	1.004.267	-210.825	-21,0
- Leasing finanziario	6.308	8.166	-1.858	-23
Impieghi verso clientela	65.457.046	63.886.222	1.570.824	2,5
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.722.516	5.414.031	308.485	5,7
Totale crediti clientela	71.179.562	69.300.253	1.879.309	2,7

Al 31 dicembre 2024, gli impieghi verso clientela ammontano a 65,5 miliardi di euro, in aumento di 1,6 miliardi di euro rispetto al 2023 (+2,5%) in controtendenza rispetto al sistema bancario italiano in calo (-1% Fonte ABI Monthly Outlook gennaio 2025 “prestiti a famiglie e società non finanziarie”. Al netto dei crediti deteriorati (-21%), il perimetro dei soli crediti in bonis, pari a 64,7 miliardi di euro, evidenzia una crescita del 3%, sostenuta da mutui casa e anticipazioni e finanziamenti alle imprese.

In particolare, il Gruppo ha confermato il suo impegno a supporto dell'economia reale con particolare attenzione alla transizione ESG, tramite:

- erogazioni di mutui casa per 4,1 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+8%), confermando un ritmo più vivace del mercato (che registra un più contenuto +1% Fonte: ABI Monthly gennaio 2025). Deciso incremento delle operazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni in classe energetica A e B (+83% a/a), con quota sull'erogato mutui complessivo al 27% (rispetto al 16% nel 2023) in ottica ESG;
- prestiti alle imprese per oltre 4 miliardi di euro (Banca d'Impresa), in crescita rispetto al 2023 (+4%), realizzati attraverso un percorso di sviluppo basato su specializzazione, innovazione e sostenibilità. Erogati oltre 1,2 miliardi di euro in prodotti ESG (Sustainability Linked Loans e Green Loans) per supportare la sostenibilità delle imprese, in linea con gli obiettivi Net Zero e rivolti a controparti soggette a rendicontazione non finanziaria;
- consolidamento del posizionamento strategico sull'Agri Agro – comparto caratteristico del Gruppo – con una crescita degli impieghi del +3% rispetto al 2023, a fronte di un mercato in contrazione -1,6% a/a (Fonte: Banca d'Italia). Nel 2024 Crédit Agricole Italia è diventata “Banca Autorizzata” per i contratti di Filiera del V Bando PNRR, focalizzato sulle aziende che svolgono attività agricola e agroalimentare a conferma del suo impegno concreto a fianco del settore agri-agro italiano. La Banca ha, inoltre, presentato il secondo rapporto “Agricoltura tra sostenibilità e innovazione”, realizzato in partnership con Agri Lab Bocconi, annunciando contestualmente per il comparto un nuovo plafond di 3 miliardi di euro per finanziamenti finalizzati a sostenere i progetti di sviluppo sostenibile.

I titoli valutati al costo ammortizzato ammontano a 5,7 miliardi di euro in aumento di 0,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Qualità del credito

	31.12.2024			31.12.2023		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	484.481	345.878	138.603	525.767	409.095	116.672
- Inadempienze probabili	1.220.769	571.918	648.851	1.478.640	602.599	876.041
- Crediti scaduti / sconfinanti	9.812	3.824	5.988	18.250	6.696	11.554
Crediti deteriorati	1.715.062	921.620	793.442	2.022.657	1.018.390	1.004.267
- Bonis stage 2	6.706.287	294.603	6.411.684	7.376.099	312.573	7.063.526
- Bonis stage 1	58.314.339	62.419	58.251.920	55.884.651	66.222	55.818.429
Crediti in bonis	65.020.626	357.022	64.663.604	63.260.750	378.795	62.881.955
Impieghi verso clientela	66.735.688	1.278.642	65.457.046	65.283.407	1.397.185	63.886.222
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.735.913	13.397	5.722.516	5.426.766	12.735	5.414.031
Totale crediti clientela	72.471.601	1.292.039	71.179.562	70.710.173	1.409.920	69.300.253

	31.12.2024			31.12.2023		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,7%	0,2%	71,4%	0,8%	0,2%	77,8%
- Inadempienze probabili	1,8%	1,0%	46,8%	2,3%	1,4%	40,8%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,0%	0,0%	39,0%	0,0%	0,0%	36,7%
Crediti deteriorati	2,6%	1,2%	53,7%	3,1%	1,6%	50,3%
- Bonis stage 2	10,0%	9,8%	4,4%	11,3%	11,1%	4,2%
- Bonis stage 1	87,4%	89,0%	0,1%	85,6%	87,4%	0,1%
Crediti in bonis	97,4%	98,8%	0,5%	96,9%	98,4%	0,6%
Impieghi verso clientela	100,0%	100,0%	1,9%	100,0%	100,0%	2,1%

La qualità del credito evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente: il totale dei crediti deteriorati netti si attesta a 0,8 miliardi di euro, in riduzione del -21% verso dicembre 2023, in coerenza con l'azione di derisking prevista dal piano a medio termine, grazie ad una efficace gestione delle esposizioni non performing e a livelli di flussi in ingresso a default sotto controllo. Le coperture dei Non Performing Loans (NPL) raggiungono il 53,7%, in aumento di 3,4 punti percentuali a/a per effetto della maggior copertura delle inadempienze probabili, che raggiunge il 46,8% (+6 punti percentuali).

La riduzione dei tassi di interesse, congiuntamente alla revisione del modello corporate, hanno portato alla revisione delle regole di degradazione con una conseguente riduzione del bonis stage 2 e dell'aumento della relativa copertura.

In miglioramento anche l'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi: l'indice NPL ratio netto scende al 1,2% (rispetto al 1,6% dicembre 2023) e il NPL ratio lordo si attesta al 2,6% (verso 3,1% dicembre 2023).

Raccolta da clientela

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	2.667.818	3.537.774	-869.956	-24,6
- Conti correnti ed altri conti	58.225.126	57.367.491	857.635	1,5
- Altre partite	623.079	762.486	-139.407	-18,3
Debiti verso clientela	61.516.023	61.667.751	-151.728	-0,2
Titoli in circolazione	16.259.323	14.592.458	1.666.865	11,4
Totale raccolta diretta	77.775.346	76.260.209	1.515.137	2,0
Raccolta indiretta	102.007.757	92.888.389	9.119.368	9,8
Massa amministrata	179.830.825	169.148.598	10.682.227	6,3

Al 31 dicembre 2024, le masse amministrate, risultanti dalla somma di raccolta diretta e indiretta, si attestano a 179,8 miliardi di euro, in aumento di 10,7 miliardi di euro (+6,3%) rispetto al 31 dicembre 2023.

In particolare, il totale della raccolta diretta ammonta a 77,8 miliardi di euro (+1,5 miliardi di euro pari al +2,0% a/a), in linea con il sistema (+2,4% a/a Fonte ABI Monthly Outlook gennaio 2025). Tale crescita è avvenuta nella componente più stabile della diretta e vi hanno contribuito sia l'emissione di obbligazioni e certificati di deposito sia il collocamento sul mercato di due Covered Bond Premium Label per 1,5 miliardi di euro complessivi, di cui 0,5 miliardi di euro in formato Green. Al riguardo, si evidenzia come Crédit Agricole Italia, in occasione dell'XI Covered Bond Investor Conference di Francoforte, sia stata premiata come "l'emittente italiano di obbligazioni garantite più regolare, dimostrando carattere innovativo, l'unico ad aver emesso obbligazioni garantite a 10 anni, 12 anni, 15 anni, 20 anni e 25 anni nell'ultimo decennio", a dimostrazione della solidità del rapporto costruito nel tempo con investitori istituzionali italiani ed internazionali.

Raccolta indiretta

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	26.652.996	23.100.478	3.552.518	15,4
- Prodotti assicurativi	27.265.206	26.927.778	337.428	1,3
Totale risparmio gestito	53.918.202	50.028.256	3.889.946	7,8
Raccolta amministrata	48.089.555	42.860.133	5.229.422	12,2
Raccolta indiretta	102.007.757	92.888.389	9.119.368	9,8

Al 31 dicembre 2024, la raccolta indiretta si attesta a 102 miliardi di euro, in aumento di 9,1 miliardi di euro (+9,8%) rispetto al 31 dicembre 2023 beneficiando anche della crescita delle quotazioni di mercato. Lo stock di prodotti di risparmio gestito si attesta a 53,9 miliardi di euro in aumento di 3,9 miliardi di euro (+7,8%) rispetto a fine 2023, ed evidenzia una maggiore crescita sui prodotti più correlati all'andamento dei mercati (patrimoni gestiti +15,4%).

La raccolta amministrata ammonta a 48,1 miliardi di euro in aumento di 5,2 miliardi di euro (+12,2%) in decisa progressione rispetto al 2023 per effetto degli acquisiti e sottoscrizioni di titoli, in massima parte governativi.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	1.034	1.434	-400	-27,9
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	157.044	151.682	5.362	3,5
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	134.630	198.401	-63.771	-32,1
Totale attività	292.708	351.517	-58.809	-16,7
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	136.796	198.241	-61.445	-31,0
Totale passività	136.796	198.241	-61.445	-31,0
Totale netto	155.912	153.276	2.636	1,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	3.487.359	3.615.157	-127.798	-3,5
- Titoli di capitale	249.598	250.064	-466	-0,2
Totale	3.736.957	3.865.221	-128.264	-3,3

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a 3,7 miliardi di euro, in calo del 3,3% a/a.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2024			31.12.2023		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
Titoli di Stato Italiano	1	1	X	11	13	X
Titoli di Stato Argentini	87	-	X	87	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva						
Titoli di Stato Italiano	3.485.000	3.487.359	11.195	3.633.500	3.615.157	11.528
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Titoli di Stato Italiano	4.987.000	5.036.894	X	4.565.000	4.655.255	X
Totale	8.472.088	8.524.254	11.195	8.198.598	8.270.425	11.528

Al 31 dicembre 2024, lo stock dei titoli governativi in portafoglio ammonta a 8,5 miliardi di euro nominali, con una crescita di 0,3 miliardi di euro rispetto a fine 2023 da ricondurre al portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Partecipazioni

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	166.257	166.941	-684	-0,4
- Imprese controllate in modo congiunto	-	288	-288	-100,0
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	26.148	26.164	-16	-0,1
Totale	192.405	193.393	-988	-0,5

La voce partecipazioni della Banca ammonta a 192 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e risulta in calo di 1 milione di euro rispetto a fine 2023.

Le principali movimentazioni avvenute nel 2024 sono state: la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Le Village by CA Milano S.r.l. (612 migliaia di euro), la costituzione di Le Village by CA Sicilia S.r.l. (500 migliaia di euro), la cessione integrale di Rajna Immobiliare S.r.l. (per un controvalore di 600 migliaia di euro, determinando un utile di 339 migliaia di euro), le svalutazioni operate su Stellite Real Estate S.p.A. (1.460 migliaia di euro), Le Village by CA Milano S.r.l. (336 migliaia di euro), Global Broker S.p.A. (16 migliaia di euro) e Rajna Immobiliare S.r.l. (27 migliaia di euro).

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2024 a 2,4 miliardi di euro (-3,6% a/a).

Nel dettaglio, le attività materiali ammontano a 1 miliardo di euro (-6,5% a/a) per effetto della dismissione e di rettifiche di valore su immobili, oltre alla contabilizzazione degli ammortamenti e della variazione delle attività iscritte a titolo di "diritto uso", in coerenza con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 16; le attività immateriali ammontano a 1,4 miliardi di euro (-1,5% a/a) e comprendono 1,3 miliardi di euro di avviamento.

Fondi a destinazione specifica

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	83.498	86.588	-3.090	-3,6
Fondi per rischi ed oneri	486.577	572.313	-85.736	-15,0
a) impegni e garanzie rilasciate	91.689	78.921	12.768	16,2
b) quiescenza e obblighi simili	28.932	30.643	-1.711	-5,6
c) altri fondi per rischi e oneri	365.956	462.749	-96.793	-20,9
Totale fondi a destinazione specifica	570.075	658.901	-88.826	-13,5

Al 31 dicembre 2024, i fondi a destinazione specifica si attestano a 570,1 milioni di euro in riduzione di 88,8 milioni di euro a/a (-13,5%): in particolare la voce "altri fondi per rischi e oneri" si riduce di 96,8 milioni di euro per utilizzi a valere principalmente su fondi del personale e su fondi rischi per gestione crediti.

Patrimonio netto

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	1.102.071	1.102.071	-	-
Sovrapprezzo di emissione	3.495.378	3.495.378	-	-
Riserve di utili	2.195.068	1.932.471	262.597	13,6
Riserve altre	3.830	3.506	324	9,2
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-20.195	-14.794	5.401	36,5
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-44.029	-44.199	-170	-0,4
Strumenti di capitale	740.000	815.000	-75.000	-9,2
Azioni proprie	-6	-6	-	-
Utile d'esercizio	793.627	703.250	90.377	12,9
Totale patrimonio netto contabile	8.265.744	7.992.677	273.067	3,4

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile risulta di 8,3 miliardi di euro, in aumento di 0,3 miliardi di euro a/a (+3,4%).

L'incremento è riconducibile principalmente all'utile dell'esercizio pari a 794 milioni di euro al netto dei dividendi distribuiti (362 milioni di euro) e della riduzione degli strumenti di capitale (-75 milioni di euro).

La voce strumenti di capitale accoglie l'importo di strumenti subordinati di Additional Tier 1 (AT1) pari 740 milioni di euro a fine 2024.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	31.12.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.059.990	6.782.765
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-38.506	-34.971
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	7.021.484	6.747.794
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.454.819	1.659.509
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	5.566.665	5.088.285
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	740.000	815.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	740.000	815.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.120.454	1.070.001
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	1.120.454	1.070.001
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	7.427.119	6.973.286

Adeguatezza patrimoniale

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	94.558.477	96.114.879	32.596.113	30.541.546
1. Metodologia standardizzata	58.212.735	60.105.236	24.633.164	22.097.167
2. Metodologia basata su rating interni	36.344.788	36.008.298	7.955.696	8.432.019
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	36.344.788	36.008.298	7.955.696	8.432.019
3. Cartolarizzazioni	954	1.345	7.253	12.360
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.607.689	2.443.324
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.380	1.534
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.2 Rischi di mercato			543	638
1. Metodologia standard			543	638
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			383.289	353.522
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			383.289	353.522
3. Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (*)			2.992.901	2.799.018
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			37.411.264	34.987.716
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,9%	14,5%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,9%	16,9%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,9%	19,9%

I requisiti minimi di capitale applicabili a Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2024 sono pari alla somma di:

- requisito minimo ai sensi dell'articolo 92 del CRR: CET1 (Common Equity Tier 1) ratio 4,50%; T1 (Tier 1) ratio 6,00%; TC (Total Capital) ratio 8,00%;
- riserva di conservazione del capitale (CCB buffer) secondo l'articolo 129 della CRD (2,50%);
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB buffer), ai sensi dell'articolo 133 della CRD, attivata da Banca d'Italia a partire dal 31 dicembre 2024 con un tasso obiettivo da raggiungere entro il 30 giugno 2025: pari allo 0,44% al 31 dicembre 2024.

Sulla base di quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2024 Crédit Agricole Italia deve rispettare i seguenti requisiti:

- 7,44% per il CET1 ratio;
- 8,94% per il T1 ratio;
- 10,94% per il TC ratio.

Il Common Equity Tier 1 ammonta a 5.567 milioni di euro al 31 dicembre 2024, in aumento rispetto allo scorso anno (5.088 milioni di euro). La dinamica recepisce, principalmente, l'evoluzione delle poste di patrimonio netto contabile, tra cui il computo della quota di utile annuale conservato, minori deduzioni DTA, minori deduzioni per altre attività immateriali e minori deduzioni derivanti dal Calendar Provisioning (NPL backstop).

Nel corso del 2024 sono state eseguite le seguenti operazioni di emissione e rimborso di strumenti subordinati: emissione nel mese di giugno di uno strumento AT1 di 275 milioni di euro e contestuale rimborso, in occasione della data di rimborso anticipato prevista contrattualmente, di uno strumento AT1 di 350 milioni di euro emesso nel 2018; nuove emissioni di strumenti T2 per 45 milioni di euro a giugno e ulteriori 80 milioni di euro nel mese di settembre; emissione nel corso del mese di dicembre di uno strumento T2 da 190 milioni di euro e contestuale rimborso anticipato di uno strumento T2 da 250 milioni di euro emesso nel 2017. Il livello di Tier 2 Capital tiene conto sia dell'effetto dell'ammortamento dei subordinati che della dinamica di rimborsi e nuove emissioni T2 sopra elencate.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 37.411 milioni di euro, in aumento rispetto al 2023 (+2,4 miliardi di euro) riflettendo sostanzialmente l'evoluzione dell'attività commerciale.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il Common Equity Tier 1 ratio al 31 dicembre 2024 si attesta al 14,9% (14,5% al 31 dicembre 2023), il Tier 1 ratio è pari al 16,9%% (sostanzialmente in linea al 31 dicembre 2023) e il Total Capital ratio è pari a 19,9% (livello allineato al dato di fine anno precedente). Tutti i ratio si attestano ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Crédit Agricole Italia ha confermato ancora una volta di essere grado di generare una redditività consistente e sostenibile in modo continuativo, grazie al proprio business model equilibrato ed orientato al sostegno della clientela. L'utile netto registra un incremento del +12,9% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 794 milioni di euro.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	1.751.890	1.769.882	-17.992	-1,0
Commissioni nette	1.260.478	1.218.548	41.930	3,4
Dividendi	13.243	14.200	-957	-6,7
Risultato dell'attività finanziaria	25.029	29.298	-4.269	-14,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-4.623	-9.748	-5.125	-52,6
Proventi operativi netti	3.046.017	3.022.180	23.837	0,8
Spese del personale	-943.597	-933.343	10.254	1,1
Spese amministrative	-580.350	-640.619	-60.269	-9,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-107.604	-112.860	-5.256	-4,7
Oneri operativi	-1.631.551	-1.686.822	-55.271	-3,3
Risultato della gestione operativa	1.414.466	1.335.358	79.108	5,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.028	-22.042	23.070	
Rettifiche di valore nette su crediti	-233.892	-304.137	-70.245	-23,1
Impairment titoli	-682	11.124	-11.806	
Utile (perdita) su altri investimenti	-20.140	-18.243	1.897	10,4
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.160.780	1.002.060	158.720	15,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-367.153	-298.810	68.343	22,9
Utile (perdita) d'esercizio	793.627	703.250	90.377	12,9

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2024	31.12.2023
Interessi netti	1.751.890	1.769.882
30. Margine interesse	1.741.717	1.716.982
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	808	-874
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: di cui utili da cessione su BTP inflazione	7.239	40.273
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: di cui utili da cessione su BTP inflazione	2.126	13.501
Commissioni nette	1.260.478	1.218.548
60. Commissioni nette	1.260.115	1.217.420
a dedurre: Commissioni passive su cessione investimenti	-	648
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	363	480
Dividendi = voce 70	13.243	14.200
Risultato dell'attività finanziaria	25.029	29.298
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.079	14.667
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-12.068	-8.897
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-808	874
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.960	10.824
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.362	26.007
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.921	-2.149
a dedurre: utili da cessione su BTP inflazione	-2.126	-13.501
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	-728	-1.670
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-1.781	2.566
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	2.060	577
Altri proventi (oneri) di gestione	-4.623	-9.748
200. Altri oneri/proventi di gestione	408.189	379.757
a dedurre: recuperi di spesa	-408.821	-387.199
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-2.569	-1.778
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-363	-480
a dedurre: utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	-1.059	-101
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	53
Proventi operativi netti	3.046.017	3.022.180
Spese del personale = voce 160 a)	-943.597	-933.343
Spese amministrative	-580.350	-640.619
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-1.001.467	-1.040.134
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	12.296	12.316
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	408.821	387.199
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-107.604	-112.860
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-108.409	-114.160
a dedurre: impairment/riprese di impairment su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	21.941	19.003
a dedurre: impairment su attività possedute per la vendita IFRS 5	-	3.433
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-21.136	-21.136
Oneri operativi	-1.631.551	-1.686.822
Risultato della gestione operativa	1.414.466	1.335.358

	31.12.2024	31.12.2023
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 240	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.028	-22.042
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	-1.822	-38.042
a dedurre: accantonamento per gestione crediti	2.850	16.000
Rettifiche di valore nette su crediti	-233.892	-304.137
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.308	73.647
a dedurre: utili (perdite) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.960	-10.824
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	-1.623	-9.528
a dedurre: utili da cessione su BTP inflazione	-7.239	-40.273
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	-2.060	-577
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-225.020	-275.094
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.286	-1.048
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.238	-7.495
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-12.296	-12.316
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	2.569	1.778
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	-12.769	-6.407
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti: di cui accantonamento per gestione crediti	-2.850	-16.000
Impairment titoli	-682	11.124
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.286	1.048
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.940	-1.601
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	1.623	9.528
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) di cui rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.921	2.149
Utile (perdita) su altri investimenti	-20.140	-18.243
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment/riprese di impairment su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	-21.941	-19.003
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment su attività possedute per la vendita IFRS 5	-	-3.433
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	1.059	101
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.164	1.896
a dedurre: Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-53
50. Commissioni passive: di cui Commissioni su cessione investimenti	-	-648
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.906	2.897
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.160.780	1.002.060
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-367.153	-298.810
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-367.153	-298.810
Utile (Perdita) d'esercizio	793.627	703.250

Proventi operativi netti

I proventi hanno raggiunto 3.046 milioni di euro, registrando una crescita del +0,8% a/a, sostenuti dalla positiva dinamica della componente commissionale, che segna una crescita del +3,4% a/a, mentre il margine d'interesse registra una leggera flessione (-1,0% a/a).

Interessi netti

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	1.712.049	1.715.821	-3.772	-0,2
Rapporti con banche	329.700	117.220	212.480	
Titoli in circolazione	-704.867	-500.950	203.917	40,7
Attività finanziarie di negoziazione	6	6	-	-
Attività valutate al fair value	521	273	248	90,8
Titoli valutati al costo ammortizzato	182.877	240.530	-57.653	-24,0
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	132.310	134.377	-2.067	-1,5
Altri interessi netti	99.294	62.605	36.689	58,6
Interessi netti	1.751.890	1.769.882	-17.992	-1,0

Gli Interessi netti ammontano a 1.752 milioni di euro (-1,0% a/a). A partire dal secondo semestre la BCE ha allentato la politica monetaria e portato il tasso di riferimento dei depositi (DFR) al 3,0% (-100 bps rispetto al 31 dicembre 2023). In tale contesto il margine d'interesse ha evidenziato una sostanziale stabilità frutto di specifiche politiche di copertura sul rischio tasso.

Commissioni nette

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate e ricevute	15.383	13.068	2.315	17,7
- servizi di incasso e pagamento	99.667	94.107	5.560	5,9
- conti correnti	254.226	279.039	-24.813	-8,9
- servizio Bancomat e carte di credito	90.781	81.862	8.919	10,9
Attività bancaria commerciale	460.057	468.076	-8.019	-1,7
- intermediazione e collocamento titoli	273.199	246.659	26.540	10,8
- intermediazione valute	7.458	7.053	405	5,7
- gestioni patrimoniali	12.854	11.483	1.371	11,9
- distribuzione prodotti assicurativi	373.868	339.990	33.878	10,0
- altre commissioni intermediazione/ gestione	57.186	65.702	-8.516	-13,0
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	724.565	670.887	53.678	8,0
Altre commissioni nette	75.856	79.585	-3.729	-4,7
Totale commissioni nette	1.260.478	1.218.548	41.930	3,4

Le Commissioni sono pari a 1.260 milioni di euro, in aumento del +3,4% a/a: l'andamento dell'aggregato è sostenuto dalla performance della componente "gestione, intermediazione e consulenza", che segna un +8,0% a/a, trainata dai brillanti risultati dell'attività di collocamento di prodotti Wealth Management nonché dal dinamismo di mercato; risulta invece in contrazione (-1,7% a/a) la componente da "attività bancaria commerciale", che vede flettere i proventi da tenuta e gestione dei conti correnti (-8,9% a/a) solo in parte compensate dalla buon andamento di attività di servizi di incasso e pagamento (+5,9% a/a) e servizi bancomat e carte di credito (+10,9% a/a), legate allo sviluppo dei volumi transazionali e all'operatività della clientela.

Dividendi

I Dividendi si attestano a 13,2 milioni di euro e sono riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia per 9,6 milioni di euro.

Risultato dell'attività finanziaria

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	5.794	4.404	1.390	31,6
Attività su azioni	-1	-	1	-
Attività su valute	11.286	10.263	1.023	10,0
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	17.079	14.667	2.412	16,4
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-12.876	-8.023	4.853	60,5
Risultato netto di attività e passività finanziarie al fair value	279	3.143	-2.864	-91,1
Totale utile (perdite) titoli dell'attivo e del passivo valutati al costo ammortizzato	4.232	9.154	-4.922	-53,8
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	16.315	10.357	5.958	57,5
Risultato dell'attività finanziaria	25.029	29.298	-4.269	-14,6

Il risultato complessivo dell'attività finanziaria ammonta a 25 milioni di euro, in calo di 4 milioni di euro a/a da ascrivere a diversi fattori quali la valutazione dell'attività di copertura (-4,9 milioni di euro), che risente della diminuzione dei tassi sulle coperture di poste del passivo a tasso fisso, ed ai realizzi/valutazione dei titoli obbligatoriamente valutati al fair value (-2,9 milioni di euro). Per contro risultano in incremento il risultato dell'attività di negoziazione (+2,4 milioni di euro), sia con riferimento alle attività su tasso di interesse che alle attività su valute, e l'utile da cessione dei titoli di proprietà (+1 milione di euro).

Altri proventi (oneri) di gestione

Il saldo della voce altri proventi (oneri) di gestione è negativo per 5 milioni di euro in miglioramento di 5 milioni di euro rispetto al 2023 ed include sopravvenienze attive per rimborsi assicurativi.

Oneri operativi

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
Spese del personale	-943.597	-933.343	10.254	1,1
- spese generali di funzionamento	-51.612	-56.163	-4.551	-8,1
- spese per servizi informatici	-261.823	-260.639	1.184	0,5
- imposte indirette e tasse	-175.946	-160.107	15.839	9,9
- spese di gestione immobili	-11.292	-13.757	-2.465	-17,9
- spese legali e professionali	-15.765	-18.898	-3.133	-16,6
- spese pubblicitarie e promozionali	-23.096	-19.248	3.848	20,0
- costi indiretti del personale	-6.129	-8.787	-2.658	-30,2
- contributi a supporto del sistema	-58.000	-101.038	-43.038	-42,6
- altre spese	-385.508	-389.181	-3.673	-0,9
- recupero di spese ed oneri	408.821	387.199	21.622	5,6
Spese amministrative	-580.350	-640.619	-60.269	-9,4
- immobilizzazioni immateriali	-21.136	-21.136	-	-
- immobilizzazioni materiali	-86.468	-91.724	-5.256	-5,7
Ammortamenti	-107.604	-112.860	-5.256	-4,7
Oneri operativi	-1.631.551	-1.686.822	-55.271	-3,3
Oneri operativi al netto dei contributi a supporto del sistema	-1.573.551	-1.585.784	-12.233	-0,8

Gli oneri operativi ammontano a 1.632 milioni di euro ed evidenziano una flessione di 55 milioni di euro pari al 3,3%, derivanti per 43 milioni di euro da minori oneri per contributi sistemici al FRU che nel corso del 2023 ha raggiunto la dotazione necessaria.

Al netto di tale onere, le altre spese amministrative evidenziano una riduzione del 3,2%, per effetto degli interventi di efficientamento strutturale, che hanno consentito di ridurre nel tempo la base costi; il costo del personale cresce invece dell'1,1% a seguito degli adeguamenti al Contratto Nazionale, in parte mitigati dalla riduzione dei dipendenti effettivi; i costi complessivi ordinari, comprensivi degli ammortamenti (stabili a/a) ammontano a 1.574 milioni di euro e risultano in contrazione (-0,8% a/a).

Per effetto della dinamica stabile dei costi rispetto a proventi in crescita, migliora la dinamica del Cost/Income che, al netto dei Contributi Sistemici, si attesta al 51,7% rispetto ai 52,5% del 2023.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa ammonta a 1.414 milioni di euro nel 2024 e registra un aumento del +5,9% a/a; al netto degli oneri sistemici il risultato è pari a 1.472 milioni di euro, in crescita del +2,5% a/a.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si riferiscono in massima parte a contenziosi per materie non creditizie. L'aggregato beneficia di riprese su accantonamenti effettuati in sede di PPA, iscritta a seguito dell'operazione di acquisizione di Creval, per i quali è venuta meno la probabilità del rischio specifico.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-68.817	-65.685	3.132	4,8
- inadempienze probabili	-125.920	-150.071	-24.151	-16,1
- scaduti	-5.518	-4.847	671	13,8
Crediti deteriorati	-200.255	-220.603	-20.348	-9,2
- bonis stage 2	-9.402	-89.587	-80.185	-89,5
- bonis stage 1	4.409	47.069	-42.660	-90,6
Crediti in bonis	-4.993	-42.518	-37.525	-88,3
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-205.248	-263.121	-57.873	-22,0
Utili/ perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.238	-7.495	-6.257	-83,5
Valutazione strumenti finanziari	-2.059	-577	1.482	
Accantonamento per gestione crediti	-2.850	-16.000	-13.150	-82
Spese/recuperi per gestione crediti	-9.728	-10.536	-808	-7,7
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-12.769	-6.408	6.361	99,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-233.892	-304.137	-70.245	-23,1

Le rettifiche di valore nette su crediti, pari a 234 milioni di euro, confermano il trend in significativa diminuzione rispetto ai 304 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente (-23,1% a/a). L'attenzione alla qualità degli attivi ha permesso, inoltre, di mantenere i volumi dei flussi a default su valori minimi (default rate pari al 0,7%), questo ha contribuito ad un netto calo dello stock del credito deteriorato netto (-21,0% a/a).

L'incidenza delle rettifiche sugli impieghi si attesta a 36 bps rispetto ai 48 bps di dicembre 2023.

Utile (perdita) su altri investimenti

L'attività su altri investimenti evidenzia un valore di -20 milioni di euro e deriva prevalentemente da svalutazioni del portafoglio immobili (in base alla policy di Gruppo) per 21,9 milioni di euro, e da perdite su partecipazioni per 1,2 milioni di euro a fronte di un effetto positivo di 1,9 milioni di euro da cessioni di immobili.

Risultato corrente al lordo delle imposte e utile netto

L'utile ante imposte ammonta a 1.161 milioni di euro nel 2024, in crescita di 159 milioni di euro (+15,8%) rispetto al 2023.

Al netto della fiscalità, pari a 367 milioni di euro, il risultato netto contabile si attesta a 794 milioni di euro e risulta in aumento di 90,4 milioni di euro (+12,9% a/a) rispetto al 2023.

Redditività complessiva

	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	793.627	703.250
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	313	-9.741
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	170	-5.555
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-5.714	10.887
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-5.231	-4.409
140. Redditività complessiva (Voce 10+170)	788.396	698.841

La redditività complessiva ammonta a 788 milioni di euro ed è costituita principalmente dal risultato d'esercizio (pari a 794 milioni di euro) e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto, che evidenziano un impatto negativo per complessivi 5,7 milioni di euro; impattano positivamente per 0,3 milioni di euro i titoli designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e i piani a benefici definiti per 0,2 milioni di euro.

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

ALTRE INFORMAZIONI

LE VILLAGE BY CA

Il progetto Le Village by CA è un'iniziativa nata in Francia nel 2014 dalla Fédération Nationale du Crédit Agricole, con l'obiettivo di creare un ecosistema d'innovazione a livello internazionale coinvolgendo startup, grandi aziende e tutte le Entità del Gruppo Crédit Agricole. L'ecosistema è cresciuto ad un ritmo sostenuto e oggi rappresenta uno dei più importanti network d'innovazione in Europa.

In questo contesto Crédit Agricole Italia S.p.A. ha proseguito nello sviluppo dell'ecosistema Le Village by CA attraverso la costituzione, nel mese di aprile 2024, di "Le Village by CA Sicilia", con sede a Catania. Il lancio del nuovo Village è stato promosso attraverso una Call4Startup dedicata che ha permesso a 10 startup selezionate di accedere ad un percorso di accelerazione, in vista dell'inaugurazione del nuovo hub catanese.

La nuova struttura ha l'obiettivo di sostenere la crescita delle startup, accelerare l'innovazione delle aziende, attrarre talenti e diffondere conoscenza e consapevolezza su questi temi, generando un impatto atteso economico e sociale positivo sul territorio nel suo complesso.

Attualmente sul territorio italiano operano cinque Village: Le Village by CA Milano S.r.l., Le Village by CA Parma S.r.l., Le Village by CA Triveneto S.r.l. (con sede a Padova), Le Village by CA delle Alpi società Benefit S.r.l. e Le Village by CA Sicilia Srl. L'ecosistema si è posizionato in pochi anni come uno dei principali acceleratori di startup in Italia, attivando numerose partnership strategiche con Istituzioni, Centri di Ricerca ed importanti Università.

COVERED BOND

Nel corso del 2024 Crédit Agricole Italia ha perfezionato tre nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per complessivi 1,6 miliardi di euro. Crédit Agricole Italia ha collocato in particolare:

- un'emissione in formato Green da 500 milioni di euro con una scadenza di oltre 9 anni. L'operazione, in linea con gli obiettivi ESG del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto o la costruzione di immobili ad elevata efficienza energetica, ai sensi di quanto previsto dal Green Bond Framework del Gruppo Crédit Agricole;
- un'ulteriore emissione pubblica, per un controvalore di 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della nota integrativa.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della relazione sulla gestione consolidata, in particolare, al capitolo "Piano strategico e linee di sviluppo aziendale" per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono perni fondamentali su cui le banche si troveranno a misurarsi nel contesto attuale e futuro, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Gli organi di governance di Crédit Agricole Italia continuano a mantenere alta e costante l'attenzione verso lo sviluppo e la crescita sostenibile, attraverso un attento monitoraggio dei rischi cui la banca è esposta, considerando anche gli effetti legati all'incertezza dell'evoluzione macroeconomica e alla complessa situazione geopolitica, che ormai è divenuta un elemento caratterizzante dell'attuale periodo storico. Tali dinamiche, infatti, potrebbero generare impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, che la banca è tenuta a gestire e contenere su livelli ritenuti accettabili, al fine di salvaguardare il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e il credito (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il Gruppo Crédit Agricole e adeguati sia alla tipologia che all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

L'attività economica nel corso dell'anno si è mantenuta su un sentiero di crescita, con uno sviluppo internazionale maggiore rispetto alle previsioni di inizio 2024. Il recupero del potere d'acquisto da parte delle famiglie è stato guidato non solo dal graduale rientro dell'inflazione, ma anche dall'aumento dei salari nominali, che hanno contribuito a sostenere i consumi e la domanda interna in maniera significativa. L'anno appena concluso non è comunque stato esente da elementi di incertezza: oltre alla guerra in Ucraina ed al conflitto Israele-Palestinese, fattori ampiamente scontati dai mercati, si sono aggiunti anche ulteriori elementi, quali l'instabilità politica in alcuni Paesi della Zona Euro e l'aumento delle tensioni commerciali tra USA e Cina, specie nell'ultima parte dell'anno.

In questo contesto, le principali Banche Centrali internazionali hanno adottato un percorso di riduzione dei tassi d'interesse di riferimento con intensità piuttosto omogenea contribuendo a stimolare una prima ripresa nei mercati immobiliari e creditizi, pur mantenendo un approccio data dependent senza fornire una guidance su ulteriori riduzioni dei tassi, al fine di assicurare che le pressioni inflazionistiche sottostanti siano contenute in modo duraturo.

La valutazione a supporto della capacità di proseguire ad operare come entità in funzionamento tiene conto sia del livello di patrimonializzazione consolidato, che evidenzia un rassicurante ed elevato buffer rispetto ai requisiti richiesti dalla BCE, sia dell'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare, nonché della sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi di Crédit Agricole Italia si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo Crédit Agricole Italia detiene 6.221 azioni proprie.

Per maggiori informazioni sul patrimonio netto si rimanda alla nota integrativa.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Per approfondimenti sulla responsabilità sociale si rimanda alla sezione Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità all'interno della relazione sulla gestione consolidata.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D. LGS. 58/98 (TUF)

Per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 2024, sottoposto alla Vostra attenzione e costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

Tenuto conto che la riserva legale risulta già costituita nella misura – prevista dall'art. 2430 del Codice Civile – pari ad un quinto del capitale sociale, la proposta di destinazione dell'utile netto di 793.627.390 euro è la seguente:

a fondo beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale	2.500.000
agli azionisti 0,3905 euro per ognuna delle 1.102.071.064 azioni ordinarie emesse (*)	430.358.750
a riserva straordinaria	360.768.640

(*) Alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse in possesso alla data di stacco del dividendo non spettano dividendi, e il relativo importo sarà girato a riserva straordinaria.

Il dividendo, secondo le disposizioni di legge, verrà posto in pagamento con decorrenza 6 maggio 2025 previo stacco della cedola il giorno 2 maggio 2025.

Parma, 18 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Ariberto Fassati

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	5.295.825.535	10.383.271.686
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	292.708.157	351.516.894
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.710.119	198.490.863
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	157.998.038	153.026.031
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.736.957.036	3.865.220.988
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.674.840.662	71.631.909.311
a) crediti verso banche	4.495.278.789	2.331.656.702
b) crediti verso clientela	71.179.561.873	69.300.252.609
50. Derivati di copertura	754.029.734	863.647.208
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-164.801.095	-328.603.257
70. Partecipazioni	192.405.098	193.393.383
80. Attività materiali	991.180.745	1.060.113.417
90. Attività immateriali	1.389.283.887	1.410.420.055
- di cui avviamento	1.315.925.274	1.315.925.274
100. Attività fiscali	1.514.144.153	1.988.835.876
a) correnti	447.194.235	612.560.954
b) anticipate	1.066.949.918	1.376.274.922
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.478.470	9.104.327
120. Altre attività	2.429.372.531	2.471.744.982
Totale dell'attivo	92.107.424.913	93.900.574.870

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024	31.12.2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.992.999.616	81.789.029.047
	a) debiti verso banche	1.929.114.773	5.221.912.860
	b) debiti verso la clientela	61.804.561.603	61.974.657.969
	c) titoli in circolazione	16.259.323.240	14.592.458.218
20.	Passività finanziarie di negoziazione	136.795.758	198.241.205
40.	Derivati di copertura	1.672.836.490	2.139.540.183
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-504.833.788	-791.351.178
60.	Passività fiscali	291.739.007	273.324.927
	a) correnti	250.990.107	228.397.888
	b) differite	40.748.900	44.927.039
80.	Altre passività	1.682.067.854	1.640.213.092
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	83.497.774	86.587.780
100.	Fondi per rischi ed oneri	486.577.488	572.312.581
	a) impegni e garanzie rilasciate	91.689.498	78.920.545
	b) quiescenza e obblighi simili	28.931.923	30.642.792
	c) altri fondi per rischi e oneri	365.956.067	462.749.244
110.	Riserve da valutazione	-64.223.718	-58.992.972
130.	Strumenti di capitale	740.000.000	815.000.000
140.	Riserve	2.198.898.154	1.935.977.337
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.495.378.045	3.495.378.045
160.	Capitale	1.102.071.064	1.102.071.064
170.	Azioni proprie (-)	-6.221	-6.017
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	793.627.390	703.249.776
Totale del passivo e del patrimonio netto		92.107.424.913	93.900.574.870

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.502.041.456	3.185.296.048
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.495.418.711	3.178.723.436
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.760.323.563)	(1.468.314.058)
30. Margine di interesse	1.741.717.893	1.716.981.990
40. Commissioni attive	1.308.889.507	1.267.069.232
50. Commissioni passive	(48.775.415)	(49.649.202)
60. Commissioni nette	1.260.114.092	1.217.420.030
70. Dividendi e proventi simili	13.243.327	14.199.886
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.078.865	14.666.737
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(12.068.334)	(8.896.922)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	51.941.862	97.983.249
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.307.749	73.646.512
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.362.421	26.006.975
c) passività finanziarie	(728.308)	(1.670.238)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.780.726)	2.565.560
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.780.726)	2.565.560
120. Margine di intermediazione	3.070.246.979	3.054.920.530
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(227.959.573)	(276.695.263)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(225.019.565)	(275.093.803)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.940.008)	(1.601.460)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.237.684)	(7.495.410)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.841.049.722	2.770.729.857
160. Spese amministrative:	(1.945.063.810)	(1.973.476.522)
a) spese per il personale	(943.596.593)	(933.342.881)
b) altre spese amministrative	(1.001.467.217)	(1.040.133.641)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.591.178)	(44.449.090)
a) impegni e garanzie rilasciate	(12.768.958)	(6.407.381)
b) altri accantonamenti netti	(1.822.220)	(38.041.709)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(108.408.622)	(114.159.433)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.136.168)	(21.136.168)
200. Altri oneri/proventi di gestione	408.188.010	379.758.085
210. Costi operativi	(1.681.011.768)	(1.773.463.128)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.164.234)	1.895.865
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.906.366	2.897.002
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.160.780.086	1.002.059.596
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(367.152.696)	(298.809.820)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	793.627.390	703.249.776
300. Utile (Perdita) d'esercizio	793.627.390	703.249.776

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	793.627.390	703.249.776
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	313.216	(9.740.760)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	169.947	(5.555.812)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri:		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Stumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.713.909)	10.887.112
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.230.746)	(4.409.460)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	788.396.644	698.840.316

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO
NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili altre		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023	1.102.071.064	3.495.378.045	1.932.471.645	3.505.692	-58.992.972	815.000.000	-6.017	703.249.776	7.992.677.233
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	341.233.781	-	-	-	-	-341.233.781	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-362.015.995	-362.015.995
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-294.804	-	-	-	-	-	-294.804
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-204	-	-204
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-78.342.207	-	-	-75.000.000	-	-	-153.342.207
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	324.047	-	-	-	-	324.047
Redditività complessiva	-	-	-	-	-5.230.746	-	-	793.627.390	788.396.644
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024	1.102.071.064	3.495.378.045	2.195.068.415	3.829.739	-64.223.718	740.000.000	-6.221	793.627.390	8.265.744.714

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO									
AL 31.12.2022	1.102.071.064	3.496.073.455	1.767.081.339	3.180.740	-54.583.512	815.000.000	-	552.879.190	7.681.702.276
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	250.695.446	-	-	-	-	-250.695.446	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-302.183.744	-302.183.744
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	206.044	-	-	-	-	-	206.044
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	-	-695.410	-	-	-	-	-	-	-695.410
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-6.017	-	-6.017
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-85.511.184	-	-	-	-	-	-85.511.184
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	324.952	-	-	-	-	324.952
Redditività complessiva	-	-	-	-	-4.409.460	-	-	703.249.776	698.840.316
PATRIMONIO NETTO									
AL 31.12.2023	1.102.071.064	3.495.378.045	1.932.471.645	3.505.692	-58.992.972	815.000.000	-6.017	703.249.776	7.992.677.233

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.950.492.192	1.947.479.602
- risultato d'esercizio (+/-)	793.627.390	703.249.776
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su altre attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	779.887	525.592
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-8.316.661	-180.970
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	230.286.754	254.360.785
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	129.544.790	135.295.601
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.591.178	44.449.090
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	367.152.696	298.809.820
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	422.826.158	510.969.908
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.702.675.068	9.815.190.606
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.781.583	132.965.374
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-6.752.733	33.702.665
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	163.138.689	-277.199.843
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.197.442.802	9.486.458.564
- altre attività	273.600.195	439.263.846
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.839.272.903	-3.889.284.035
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.082.160.125	-2.371.654.966
- passività finanziarie di negoziazione	-61.445.447	-130.807.403
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-695.667.331	-1.386.821.666
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.591.455.779	7.873.386.173
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	34.533.988	43.482.024
- vendite di partecipazioni	600.000	15.486.928
- dividendi incassati su partecipazioni	13.243.327	14.199.886
- vendite di attività materiali	20.690.661	13.795.210
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-15.165.954	-21.197.373
- acquisti di partecipazioni	-1.112.000	-5.124.900
- acquisti di attività materiali	-14.053.954	-16.072.473
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	19.368.034	22.284.651
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-204	-701.427
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-153.342.207	-85.511.184
- distribuzione dividendi e altre finalità	-362.015.995	-302.183.744
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-515.358.406	-388.396.355
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-5.087.446.151	7.507.274.469

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.383.271.686	2.875.997.217
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-5.087.446.151	7.507.274.469
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.295.825.535	10.383.271.686

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal par. 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2023	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2024
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20, 30 e 40 del passivo)	81.987.270.252	- 2.045.736.711	-	188.261.833	-	80.129.795.374

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati, pertanto, applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2024

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Amendment IFRS16 - Lease Liability in a Sale and Leaseback Le modifiche introdotte richiedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione con canoni variabili, il venditore-locatario determini i "canoni leasing" in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso	21 novembre 2023 (UE 2023/2579)	1° gennaio 2024
Amendment IAS1 Classification of Liabilities as Current or Non Current – Non-current liabilities with covenants Le modifiche chiariscono che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant	20 dicembre 2023 (UE 2023/2822)	1° gennaio 2024
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flow and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements" Le modifiche migliorano la trasparenza degli accordi di finanziamento per le forniture di un'entità e i loro effetti sulle passività, i flussi di cassa e l'esposizione al rischio di liquidità	16 maggio 2024 (UE 2024/1317)	1° gennaio 2024

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2024, ove applicabili, non comportano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica di Crédit Agricole Italia.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Nella seguente tabella vengono riportati i principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ma ancora non entranti in vigore al 31 dicembre 2024 e, pertanto, non applicabili al bilancio di Crédit Agricole Italia.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability – Le modifiche chiariscono come valutare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario	13 novembre 2024 (UE) 2024/2862	1° gennaio 2025

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili da Crédit Agricole Italia.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statement" che sostituisce lo IAS 1 "Presentation of Financial Statements".	24 Aprile 2024	1° gennaio 2027	TBD
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	30 maggio 2024	1° gennaio 2026	TBD
Annual Improvements Volume 11 (IFRS1 – IFRS7- IFRS9 – IFRS10 – IAS7)	18 luglio 2024	1° gennaio 2026	TBD
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027	TBD

IFRS 18 – Presentazione e informativa in bilancio

L'IFRS 18 "Presentazione e informativa in bilancio" pubblicato nell'aprile 2024 sostituirà lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2027, previa adozione da parte dell'Unione Europea.

Il nuovo principio stabilisce i requisiti per la presentazione e la disclosure nel bilancio al fine di migliorare il modo in cui le aziende rappresentano al mercato le informazioni del bilancio e a fornire agli utilizzatori una base migliore per analizzare e comparare le performance aziendali. Il principio non modifica i criteri di valutazione delle poste di bilancio né le modalità per la rilevazione dei costi e dei ricavi ma interviene sulle modalità di presentazione.

L'IFRS 18 imporrà una nuova struttura del conto economico e subtotali obbligatori con una classificazione dei ricavi e dei costi in 3 categorie: sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria, oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico. Tali modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e disclosure di bilancio dovranno trovare opportuno coordinamento con la Circolare n. 262 di Banca d'Italia che disciplina le regole di compilazione del bilancio bancario.

L'IFRS 18 richiederà inoltre maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management e utilizzati nella comunicazione pubblica. Sono in corso i lavori di analisi e preparazione per l'implementazione all'interno del Gruppo.

L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027; in conformità allo IAS 34 l'entità sarà tenuta a presentare il proprio conto economico in conformità ai requisiti dell'IFRS 18 al primo semestre 2027 fornendo il comparativo al 30 giugno 2026.

Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 – Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments". Le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2026 o da data successiva, soggette ad adozione da parte dell'Unione Europea, hanno toccato i seguenti aspetti:

- chiarimenti circa la data di rilevazione e cancellazione contabile di alcune attività e passività finanziarie, con una nuova eccezione per alcune passività finanziarie regolate tramite un sistema di pagamento elettronico;
- chiarimenti e integrazioni di ulteriori indicazioni per valutare se un'attività finanziaria, con caratteristiche ESG, soddisfa il cosiddetto SPPI test;
- richiesta di nuova informativa per alcuni strumenti con termini contrattuali che possono modificare i flussi di cassa (come alcuni strumenti con caratteristiche legate al raggiungimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance -ESG); e
- aggiornamento - ESG dell'informativa per gli strumenti rappresentativi di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Annual Improvements

I miglioramenti annuali forniscono un meccanismo per lo IASB per emettere in modo efficiente una raccolta di modifiche minori agli standard contabili.

IFRS 19 – Controllate senza responsabilità pubblica

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 19 che sarà applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2027, previa adozione da parte dell'Unione Europea.

Il principio contabile è rivolto alle società senza responsabilità pubblica controllate da una capogruppo che redige il bilancio in conformità ai principi IFRS e ha l'obiettivo di semplificare la preparazione dei bilanci delle società controllate ammissibili all'applicazione, consentendo alle stesse di applicare i principi contabili IFRS con requisiti di informativa ridotti.

Una controllata ha responsabilità pubblica se i suoi strumenti di debito o di capitale sono negoziati in un mercato pubblico o se una delle sue attività principali consiste nel detenere attività a titolo fiduciario per un ampio gruppo di persone (es. banche, intermediari di valori mobiliari, fondi comuni d'investimento ecc...).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per la predisposizione degli schemi ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche, da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2024, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2023.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili, la nota integrativa e la relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Crédit Agricole Italia.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei²⁹.

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che Crédit Agricole Italia continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole Italia è esposta, sono fornite opportune informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dalle incertezze dello scenario macroeconomico, caratterizzato in particolare dai conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, impongono un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della Banca. Tali stime e valutazioni comportano pertanto inevitabili elementi di incertezza.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, dei fondi del personale e delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

29 Si richiama in particolare:

Esma public statement del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting";

Esma: public statement del 25 ottobre 2023 "European Common Enforcement Priorities for 2023 Annual Financial Reports".

Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente

Le tensioni geopolitiche in essere alla data di redazione del presente bilancio, relative al conflitto Russia-Ucraina ed al conflitto in Medio Oriente, aggiungono nuove sfide e incertezze all'ambiente macroeconomico, aumentandone il rischio di una limitata predittività. In prospettiva, tali incertezze potrebbero comportare una revisione di stima delle poste di bilancio, sulla base della disponibilità di nuove informazioni, ad oggi tuttavia non prevedibili. Si segnala che ad oggi le esposizioni dirette verso Russia ed Ucraina sono praticamente nulle, mentre le stesse risultano limitate per importo e numero controparti verso il Medio Oriente.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Come descritto nell'incipit della Sezione, gli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Nel prospetto della redditività complessiva sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dal 31 dicembre 2024 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Crédit Agricole Italia.

Nella relazione sulla gestione e nella successiva Sezione 4 “Altri aspetti” sono evidenziati i rischi e le incertezze legate al contesto macroeconomico attuale.

Covered bond

Ad inizio 2025 Crédit Agricole Italia ha concluso brillantemente la prima emissione pubblica dell'anno di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) sul mercato italiano per un importo di 1 miliardo e durata di 9 anni.

L'emissione ha ricevuto ordini per più di 7,6 miliardi, raccogliendo la domanda più alta mai vista per una OBG negli ultimi 10 anni, a dimostrazione della rinnovata fiducia riconosciuta dal mercato a Crédit Agricole Italia.

Cessione Global Broker S.p.A.

In data 4 febbraio 2025 Crédit Agricole Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Global Broker S.p.A., pari al 30% del capitale sociale della stessa.

La cessione è avvenuta ad un prezzo in linea al valore di carico della partecipazione pertanto non si rilevano impatti economici significativi.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono perni fondamentali su cui le banche si troveranno a misurarsi nel contesto attuale e futuro, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Gli organi di governance di Crédit Agricole Italia continuano a mantenere alta e costante l'attenzione verso lo sviluppo e la crescita sostenibile, attraverso un attento monitoraggio dei rischi cui la banca è esposta, considerando anche gli effetti legati all'incertezza dell'evoluzione macroeconomica e alla complessa situazione geopolitica, che ormai è divenuta un elemento caratterizzante dell'attuale periodo storico. Tali dinamiche, infatti, potrebbero generare impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, che la banca è tenuta a gestire e contenere su livelli ritenuti accettabili, al fine di salvaguardare il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e il credito (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il Gruppo Crédit Agricole e adeguati sia alla tipologia che all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

L'attività economica nel corso dell'anno si è mantenuta su un sentiero di crescita, con uno sviluppo internazionale maggiore rispetto alle previsioni di inizio 2024. Il recupero del potere d'acquisto da parte delle famiglie è stato guidato non solo dal graduale rientro dell'inflazione, ma anche dall'aumento dei salari nominali, che hanno contribuito a sostenere i consumi e la domanda interna in maniera significativa. L'anno appena concluso non è comunque stato esente da elementi di incertezza: oltre alla guerra in Ucraina ed al conflitto Israele-Palestinese, fattori ampiamente scontati dai mercati, si sono aggiunti anche ulteriori elementi, quali

l'instabilità politica in alcuni Paesi della Zona Euro e l'aumento delle tensioni commerciali tra USA e Cina, specie nell'ultima parte dell'anno.

In questo contesto, le principali Banche Centrali internazionali hanno adottato un percorso di riduzione dei tassi d'interesse di riferimento con intensità piuttosto omogenea contribuendo a stimolare una prima ripresa nei mercati immobiliari e creditizi, pur mantenendo un approccio data dependent senza fornire una guidance su ulteriori riduzioni dei tassi, al fine di assicurare che le pressioni inflazionistiche sottostanti siano contenute in modo duraturo.

La valutazione a supporto della capacità di proseguire ad operare come entità in funzionamento tiene conto sia del livello di patrimonializzazione consolidato, che evidenzia un rassicurante ed elevato buffer rispetto ai requisiti richiesti dalla BCE, sia dell'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare, nonché della sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo e della Banca, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi di Crédit Agricole Italia si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Emissione Covered Bond

Nel corso del 2024 il Gruppo ha perfezionato nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per complessivi 1,6 miliardi di euro. Tra i principali collocamenti si segnalano:

- un'emissione in formato Green da 500 milioni di euro con una scadenza di oltre 9 anni che ha raccolto ordini per quasi 5 miliardi di euro, a dimostrazione dell'apprezzamento degli investitori per Crédit Agricole Italia. L'operazione, in linea con gli obiettivi ESG del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica, ai sensi di quanto previsto dal Green Bond Framework del Gruppo Crédit Agricole;
- un'ulteriore emissione pubblica di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un controvalore di 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni. Anche tale emissione ha evidenziato un riscontro molto favorevole da parte degli investitori, raccogliendo una domanda di 4,6 miliardi di euro, a conferma del continuo apprezzamento per Crédit Agricole Italia.

Immobili di proprietà

Sulla base del processo di monitoraggio condotto annualmente dalla Banca sugli immobili che tiene conto sia dell'aggiornamento delle perizie, sia dei valori di presunta vendita desunti dalle trattative in corso, sono state recepite svalutazioni per un importo complessivo di 21,9 milioni di euro, principalmente riconducibili al comparto "immobili detenuti a scopo di investimento". L'impatto è stato iscritto a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Al 31 dicembre 2024 risultano sottoscritti impegni di vendita di immobili che rispettano i requisiti IFRS 5 per un valore contabile di 1,5 milioni di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

Pillar II - GloBE

Le nuove norme fiscali internazionali stabilite dall'OCSE, con l'obiettivo di assoggettare i grandi gruppi internazionali ad una imposizione complementare quando l'aliquota fiscale effettiva (ETR) di una giurisdizione nella quale sono stabiliti è inferiore al 15%, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2024.

Il primo esercizio di applicazione di tali norme è l'esercizio 2024.

Sulla base delle disposizioni della Direttiva Europea adottata a fine 2022 (Direttiva UE 2022/2523) e del suo recepimento nei Paesi dell'Unione Europea (avvenuto in Italia con il D. Lgs. n. 209 del 27/12/2023), il Gruppo ha effettuato una stima dell'imposta complementare GloBE per l'anno 2024.

Ne risulta un'imposta complementare GloBE stimata pari a zero per la giurisdizione Italia nel 2024.

Inoltre, in conformità con le modifiche allo IAS 12, pubblicate in data 23 maggio 2023 dallo IASB e adottate dall'Unione Europea in data 8 novembre 2023, il Gruppo applica l'eccezione obbligatoria e temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'implementazione delle regole GloBE.

Revisione della disciplina sulla deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti e dell'avviamento correlate alla disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate, cosiddette "DTA"

La Legge n. 207/2024 - Legge di Bilancio 2025 - all'art. 1 commi 14-20, ai fini della determinazione delle basi imponibili IRES ed IRAP, prevede il differimento ai successivi periodi di imposta, secondo determinate regole, delle quote di taluni componenti negativi di reddito che sarebbero stati deducibili nel periodo d'imposta 2025 e 2026, stabilendo peraltro criteri particolari di determinazione degli acconti per tali periodi d'imposta e per i successivi tre.

Lo spostamento temporale interesserà in particolare le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela imputate a bilancio alcuni anni or sono nonché le quote di ammortamento fiscale ammesso su taluni avviamenti per operazioni straordinarie pregresse. Sui maggiori redditi che si determinano a seguito della rimodulazione

delle deduzioni sopra elencate, viene poi ridotta la quota di reddito compensabile con le perdite fiscali pregresse.

Per quanto riguarda Crédit Agricole Italia, le novità normative non hanno prodotto effetti sulla voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente”, ma solo uno slittamento dei tempi di recupero delle relative DTA. Produrranno invece effetti finanziari per gli anni interessati per effetto dell'incremento dei versamenti materialmente dovuti nei prossimi esercizi.

Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita

All'interno della Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 – Legge di Bilancio 2024 – sono contenute alcune disposizioni che istituiscono la creazione di un Fondo di Garanzia Assicurativo per le polizze vita la cui funzione sarà quella di intervenire a tutela di beneficiari e aventi diritto alle prestazioni assicurative nell'ipotesi in cui l'impresa assicurativa sia sottoposta a procedure concorsuali.

I soggetti obbligati all'adesione al Fondo di Garanzia sono:

- le imprese di assicurazione italiane autorizzate ad esercitare l'attività in uno o più dei rami vita e gli intermediari iscritti al RUI, quando l'importo dei premi annui, raccolti o intermediati, nei rami vita è pari o superiore a 50 milioni di euro;
- le succursali di imprese di assicurazione extracomunitarie autorizzate ad esercitare l'attività in uno o più dei rami vita in Italia, salvo che partecipino a un sistema di garanzia assicurativo estero equivalente almeno con riferimento al livello e all'ambito di copertura.

Crédit Agricole Italia sarà tenuta a contribuire al fondo in quanto iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi.

Il Fondo di Garanzia disporrà di una dotazione finanziaria autonoma costituita mediante i contributi degli aderenti, che deve essere proporzionata alle passività dello stesso e comunque pari ad almeno lo 0,4% (cosiddetto “livello-obiettivo”) dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita delle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tale obiettivo dovrà essere raggiunto gradualmente entro il 31 dicembre 2035, tramite versamenti con cadenza almeno annuale a carico degli intermediari per l'ammontare determinato dal Fondo e di anno in anno comunicato agli aderenti e con possibilità di proroga secondo le disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui la dotazione finanziaria si riduca al di sotto della soglia stabilita, essa dovrà essere ripristinata, anche mediante contributi periodici e per tempi prolungati.

L'assemblea istitutiva del Fondo, che si è tenuta il 13 dicembre 2024, ha nominato il Comitato di Gestione Provvisorio.

In data 20 febbraio 2025 quest'ultimo ha comunicato agli aderenti gli estremi per il versamento della contribuzione per l'anno 2024.

Acquisto crediti imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto “Rilancio”) riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'Ecobonus e il Sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e in linea con le indicazioni fornite dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, si è dotato di una accounting policy dedicata. Tale policy definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- "Hold to collect", nel quale Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future;
- "Hold to collect and sell", con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di compensazioni future o di vendita degli stessi. Ad oggi in tale Business model sono state contrattualizzate cessioni per 461,7 milioni di euro nell'arco di cinque anni (di cui circa 42,7 milioni di euro realizzate nel 2023 e 140,5 milioni di euro nel corso del 2024).

Al 31 dicembre 2024 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le "Altre attività" è pari a 1.809 milioni di euro (di cui 829 milioni di euro con business model HTC e 980 milioni di euro HTCS).

Si segnala che le recenti novità normative di cui al DL 39/2024, convertito in Legge n. 67/2024, prevedono, con decorrenza 1° gennaio 2025, che le banche e società facenti parte di gruppi bancari non potranno più compensare i crediti di imposta Ecobonus derivanti da cessione e sconto in fattura con i contributi previdenziali, assistenziali e i premi per assicurazione contro infortuni sul lavoro e malattie professionali, a prescindere da quando il credito è sorto. La violazione della disposizione determina, a carico dei soggetti che non dovessero rispettarla, il recupero del credito indebitamente compensato e dei relativi interessi nonché l'applicazione di una sanzione tributaria amministrativa.

Al riguardo si conferma che, rispetto a tale modifica, non vi saranno impatti sul bilancio di Crédit Agricole Italia.

Lo stesso decreto ha altresì previsto, nell'ipotesi di acquisto di crediti a quattro/cinque anni con prezzi inferiori al 75% del valore nominale, un diverso periodo di recupero dei crediti acquistati rispetto alle scadenze originarie. Anche in questo caso, la disposizione non produce alcun effetto per la Banca.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 31 dicembre, è costituito da 24 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio di Crédit Agricole Italia evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo IVA, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e della chiusura di altre entità, al 31 dicembre, è ora costituito da 10 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrilevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

Pubblicazione Bilancio in formato elettronico ESEF

In data 30 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2022/2553 della Commissione del 21 settembre 2022, che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui al regolamento delegato (UE) 2019/815 per quanto riguarda l'aggiornamento 2022 della tassonomia (Tassonomia 2022 ESEF) per il formato elettronico unico di comunicazione dell'Informativa finanziaria. L'entrata in vigore è stata fissata al 1° gennaio 2023, consentendone l'applicazione anticipata.

Tuttavia, Crédit Agricole Italia può avvalersi dell'esenzione di cui all'art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che "Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall'euro. (...)".

Per tale motivo il bilancio di Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2024 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2021-2029.

Pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 di Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 18 marzo 2025, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o consegnare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

- classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
- svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
- hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model", tutte le relazioni di copertura sono disciplinate dalle norme contenute nello IAS 39.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo a cui l'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza i pagamenti o gli incassi di liquidità futuri previsti per la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività o passività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto (con rigiro a conto economico per strumenti di debito, senza rigiro a conto economico per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- quote di fondi comuni d'investimento (OICR);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test"), salvo i casi in cui l'entità scelga l'opzione di valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management di Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività HTC sono soggette a determinati vincoli, in considerazione di quanto previsto nell'IFRS 9 ed in base alla policy adottata dal Gruppo, descritti puntualmente nel paragrafo a seguire.
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti.
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC, per le motivazioni di seguito illustrate, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentirne la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da stage 1 a stage 2 o a stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dalla data di prima rilevazione dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerato ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del fair value hedge).

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite massimo del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio (ad un incremento della durata media corrisponderà un minore ammontare cedibile e viceversa).

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per Crédit Agricole Italia un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del gruppo dell'emittente (per esempio fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni significative non frequenti.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da stage 1 a stage 2 o a stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dalla data di prima rilevazione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi; il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del fair value.

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite massimo del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio (ad un incremento della durata media corrisponderà un minore ammontare cedibile e viceversa).

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per Crédit Agricole Italia un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del gruppo dell'emittente (ad esempio fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborsi di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora lo strumento finanziario dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e gli interessi riscossi riflettano il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, come ad esempio il rischio di liquidità, nonché un margine ragionevole per la banca.

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Pertanto, un'analisi specifica per ogni singola tranche dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad esempio nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments – CLI” o emessi da Special Purpose Entities – SPE costituite nell'ambito di operazioni cosiddette di Project Finance). In questo caso, il test SPPI richiede di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e di verificare il rischio di credito implicito nelle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

Le attività finanziarie cosiddette “green” o “ESG” e le passività finanziarie cosiddette “green bond” comprendono diversi strumenti; si tratta in particolare di prestiti o titoli che consentono di finanziare progetti di transizione ambientale o ecologica. Si ricorda che tutti gli strumenti finanziari che riportano tali qualifiche non presentano necessariamente una remunerazione che varia in funzione dei criteri ESG. Questa terminologia può evolvere in funzione della regolamentazione europea relativa alla finanza sostenibile. Tali strumenti sono contabilizzati in conformità all'IFRS 9. In particolare, il Gruppo considera superato il test SPPI per i prestiti la cui indicizzazione della remunerazione del criterio ESG non introduce leva finanziaria o è considerata non sostanziale in termini di variabilità dei flussi finanziari dello strumento.

Nel quadro del progetto di revisione dell'applicazione («Post-implementation Review»/PIR) dell'IFRS 9, lo IASB ha deciso, nel maggio 2022, di avviare lavori di modifica dell'IFRS 9 per chiarire le modalità di applicazione del test SPPI a questo tipo di attività finanziarie. Una relazione-sondaggio è stata pubblicata nel marzo 2023 e il periodo di richiesta di commenti è stato aperto fino al 19 luglio 2023. Come riportato nella precedente Sezione 1, in data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato modifiche in ambito “Classification and Measurement”, con particolare riferimento alla valutazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche legate all'ambiente, alla società e alla governance (ESG). Tali emendamenti dovranno essere sottoposti al processo di adozione legislativa da parte dell'Unione Europea.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” è di seguito presentata:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Hold to Collect (HTC)	Hold to Collect and Sell (HTC&S)	Other
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se rientrano nel business model HTC e se superano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione è rilevato a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito”.

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test “SPPI”.

Tali strumenti sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo – TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (con rigiro a conto economico) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di fair value contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito”.

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test “SPPI”;
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e inclusi i ratei maturati. Gli strumenti di debito sono iscritti alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Quote fondi comuni d'investimento (OICR)

Le quote di fondi comuni d'investimento per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" sono classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto falliscono il test SPPI.

Le quote di fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione, sono classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Tali attività finanziarie sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss - FVTPL), salvo l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto (in questo caso, del tipo "senza rigiro a conto economico").

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Tali attività successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono rigirate a conto economico; il risultato della cessione risulta pertanto iscritto nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si procede alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una “Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico” sia riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l’assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso in cui la categoria contabile di destinazione sia quella delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, l’attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell’attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell’attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio, il suo fair value è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il fair value sono rilevati nell’utile (perdita) d’esercizio.

Se la riclassifica dell’attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l’attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data della riclassificazione. Tuttavia, l’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l’attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell’attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo fair value è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il fair value sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l’entità riclassifica l’attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio, l’attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell’ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l’eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti nel bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l’importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell’importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono rilevati a conto economico pro rata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché vengono trasferiti i rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi residui sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, o si mantiene il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write-off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la rilevazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Sono valutati al fair value per natura gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Al momento della rilevazione iniziale la Banca può designare irrevocabilmente la passività finanziaria come valutata al fair value quando:

- a) si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- b) un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento;
- c) il contratto contiene uno o più derivati incorporati e il contratto primario non è un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto senza rigiro a conto economico per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è consentita alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito – capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei contratti.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando viene estinta;
- quando è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (cosiddetta novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico. Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio viene modificato con impatto a conto economico alla data di modifica attualizzando i flussi finanziari futuri modificati all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento utilizzando il tasso effettivo originario.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**Classificazione e valutazione**

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al fair value con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato netto su strumenti finanziari valutati al fair value con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value con impatto a conto economico, sono ricompresi i seguenti elementi:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Risultato netto su strumenti finanziari valutati al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie valutate al fair value a patrimonio netto, sono ricompresi i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non risultano iscritti in bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al fair value con impatto a conto economico o al fair value senza rigiro a conto economico) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al fair value con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti della Banca.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre stadi (stage):

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva collettivamente le perdite di credito attese a 12 mesi.
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva collettivamente le perdite attese calcolate sulla vita residua dello strumento.
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva analiticamente una perdita di credito calcolata sulla vita residua dello strumento. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

La normativa sulla definizione di default si basa su:

- le soglie di materialità “relative” ed “assolute” per l’identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è pari all’1% calcolata come con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta pari a 100 euro per la clientela Retail e 500 euro per la clientela non retail, calcolata utilizzando l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l’impossibilità per le banche di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- l’introduzione di un “probation period” di 3 mesi, ovvero di un “periodo di prova” che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del debitore, nello stato di non default;
- l’introduzione di specifiche regole (cosiddetto “trigger”) che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all’1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, rimodulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - perdita superiore al 5% per le cessioni di crediti performing.

La nozione di perdita di credito attesa “Expected Credit Loss – ECL”

L’ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

Governance e stima dell’ECL

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell’ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie.

Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell’ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano degli scenari forward looking pesati con la relativa probabilità di accadimento. Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici:

- **Scenario centrale**, rappresenta lo scenario maggiormente in linea con il contesto attuale;
- **Scenario avverso moderato**, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- **Scenario di budget stressato**, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell’ambito dell’esercizio di stress a fine del processo di formazione del budget;
- **Scenario favorevole**, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Études Économiques di Crédit Agricole S.A.) mentre Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell’ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Il principio contabile richiede un’analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l’approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell’ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte tra strumenti finanziari ed esposizioni fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il back-testing dei modelli è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Funzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso criteri quantitativi (relativi o assoluti) e criteri qualitativi.

Criteri relativi: sono state definite delle soglie (SICR - Significant Increase in Credit Risk) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come $PD_{Closing Date} > a + \beta * PD_{Original Date}$ dove:

- $PD_{Original Date}$ sono le PD osservate all'origine del rapporto, data di prima registrazione;
- $PD_{Closing Date}$ sono le PD osservate alla data di riferimento;
- a è un parametro fisso che identifica un perimetro di esenzione dall'applicazione delle soglie di SICR;
- β sono parametri stimati sul portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Nel corso del quarto trimestre del 2024, a seguito di interlocuzione tra Crédit Agricole S.A. e BCE, è stata rivista la soglia relativa ai fini SICR, che è ora uniformata a livello Gruppo, nell'attesa di introdurre dei valori forward looking nel 2025.

La regola di degradazione significativa del rischio prevede il passaggio in stage 2 nel caso in cui:

$$PD_{Closing Date} > a + \beta * PD_{Original Date}$$

dove: $a=0$ e $\beta=3,00$ per tutti i portafogli.

Si precisa che la regola viene applicata solo se la PD alla data è maggiore allo 0,3%. La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle esposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Altri criteri: per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfini alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfini – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfini come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di soglie di PD pari, per Crédit Agricole Italia, al 12% per il portafoglio non retail e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing;
- classificazione in watchlist secondo l'indicatore interno di Early Warning (IMA – Indicatore di Monitoraggio Andamentale) in almeno tre rilevazioni negli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
- la selezione di porzioni di portafoglio considerate a rischio elevato a seguito di carotaggi specifici condotti dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti, come ad esempio: classi di rating Sub-Investment Grade a ridosso del perimetro di crediti Sensibili (soglie applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia più restrittive).

Criteri Qualitativi: infine la degradazione in stage 2 può avvenire per posizioni single-name segnalate dal Chief Legal Officer (CLO) e validate dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti (RCP).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza. Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Modello d'impairment sullo stage 3

Il modello di svalutazione del portafoglio deteriorato è basato sulla stima di una ECL di tipo forward looking e multi-scenario, ottenuta affiancando allo scenario relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato delle esposizioni deteriorate, spesso come single name. Tale calcolo è coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individua la riduzione dello stock di NPE attraverso le leve ordinarie di recupero piuttosto che, in alternativa, la possibilità di cedere parziali e limitati cluster di portafoglio.

L'IFRS 9 stabilisce che la Banca debba valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito non performing ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti le diverse strategie di recupero ipotizzate per singolo credito o cluster di crediti. Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; cosiddetta "Metodologia Going Concern";

- in uno scenario di cessazione dell'attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; cosiddetta "Metodologia Gone Concern".

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile, nonché in tutti i casi nei quali l'esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall'eventuale garante dell'esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l'esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

MODIFICHE CONTRATTUALI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

RISTRUTTURAZIONI A CAUSA DI DIFFICOLTÀ FINANZIARIE (COSIDDETTA FORBEARANCE MEASURE)

Gli strumenti finanziari ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze. Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente. La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Per modifica contrattuale s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che esistano i presupposti perché quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

Per rifinanziamento si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di "Forborne exposure" è temporanea. Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority - EBA, l'esposizione conserva questo stato di "forborne" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in performing al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era non performing al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verifichino taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico. Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo - TIE originario.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

PURCHASE OR ORIGINATED CREDIT IMPAIRED

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale debba avvenire al fair value;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite sul credito attese.

I crediti POCI iscritti nel bilancio sono stati rilevati a seguito di operazioni di Business Combinations. In particolare relativamente all'acquisizione del Credito Valtellinese avvenuta nel corso del 2021 aveva comportato la rilevazione di un portafoglio di crediti deteriorati, che sono pertanto stati inizialmente rilevati come POCI ai sensi del principio contabile IFRS 9 ed iscritti in bilancio al fair value determinato in sede di Purchase Price Allocation, quale valore di prima iscrizione. Alla luce delle dismissioni effettuate, i crediti POCI riferibili all'ex

Credito Valtellinese iscritti nel bilancio di Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2024 residuano fra le attività valutate al costo ammortizzato per importi significativamente inferiori e in ulteriore riduzione rispetto a fine 2023. Tali crediti sono iscritti nei relativi stage di riferimento.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal gruppo si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di fair value, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- Crédit Agricole Italia documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la parte efficace della copertura; i profitti e le perdite sul derivato sono in seguito rilevate a conto economico quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto con rigiro a conto economico e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto: gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b) "Attività finanziarie designate al fair value": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti previsti per il superamento dell'SPPI test (ossia i termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzate anche le quote di OICR: la voce accoglie inoltre i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività intercorrente tra tale data e la data di negoziazione, in base agli stessi criteri individuati per l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono valorizzate al fair value.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno come sottostante titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le "Attività finanziarie designate al fair value" e per le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair value" e alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model "Hold to Collect and Sell" il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infre-

quenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato". Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce 110 "Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce 110 "Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce 140 "Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle

attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'IFRS 16 e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddetta "ECL – Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (cosiddetto "stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati performing "stage 1" e "stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) – Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese lifetime;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita attesa lifetime. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel conto economico, alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce "di cui" gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come sostanziali. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario e ad iscrivere una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, Crédit Agricole Italia non applica le regole dell' hedge accounting previste dall'IFRS 9, secondo l'opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, con riferimento ai criteri di classificazione e di valutazione, si applica quanto previsto dal principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo "Derivati di copertura" figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura;
Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce 110 "Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

CRITERI DI CANCELLAZIONE - INTERRUZIONE DELLA RELAZIONE DI COPERTURA

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel caso di copertura di fair value, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (cosiddetta "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può ricomprendere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 50 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 40 "Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di fair value (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui Crédit Agricole Italia è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori o uguali al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate al costo eventualmente rettificato per le perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16) o per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (IAS2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deterioramento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, solo per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra il costo e il valore netto di realizzo, ossia il valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita;
- il patrimonio artistico, in quanto ha vita utile indefinita ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo 15 "Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 sono individuati in maniera puntuale alcuni macro progetti la cui vita utile è valutata in dieci anni. Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali rappresentative della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE, VALUTAZIONE E CANCELLAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile della Banca, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione fatta eccezione per alcune tipologie di attività – riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 – per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce 290 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Il calcolo delle imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche o clientela" per un importo pari all'IRES al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche o clientela" se gli acconti eccedono gli importi a debito). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

Con riferimento alle norme relative al secondo pilastro pubblicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Il Gruppo ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro così come previsto dallo IAS 12. Ulteriore informativa è fornita nel paragrafo Pillar II - GloBE all'interno della Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

10. Fondi per rischi e oneri

La voce comprende fondi per rischi ed oneri quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi per rischi e oneri vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce 170 "Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico 100c) "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Crédit Agricole Italia non ha esercitato per le passività finanziarie la cosiddetta “fair value option”.

Si segnala che una passività finanziaria può essere designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente “asimmetrie contabili”;
- la passività fa parte di un gruppo che viene gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 “Operazioni di copertura” della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 “Leasing” richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione di tale principio.

Locazioni in cui la Banca è locatario

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo la rilevazione di un diritto d'uso ("RoU" - Right of Use).

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzati al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso iscritto tra le immobilizzazioni materiali calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del contratto di leasing a quote costanti;
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria.

In caso di successiva sub-locazione finanziaria, si procede alla cancellazione dall'attivo del valore del diritto d'uso corrispondente e alla contestuale rilevazione del credito da sub-leasing finanziario, pari al totale dei canoni attivi contrattuali attualizzati al tasso del contratto di locazione principale; sul credito iscritto maturano interessi attivi mentre eventuali differenze tra il diritto d'uso stornato e il credito iscritto sono imputate immediatamente a conto economico. Rimane pertanto iscritta la passività relativa alla locazione principale sulla quale maturano interessi passivi. In caso di sub-leasing di tipo operativo vengono iscritti a conto economico i canoni attivi di competenza percepiti in qualità di locatore, mantenendo iscritto il diritto d'uso e la passività del leasing principale con i relativi effetti economici. Un locatore intermedio valuta se il sub-leasing è un leasing finanziario o operativo nel contesto dell'attività consistente il diritto d'uso e non del bene effettivo sottostante.

Si segnala che la Banca ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, cosiddetto "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni in cui la Banca è il locatore

Per il principio IFRS 16 un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing).

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un'entità (venditore locatario) vende un bene ad un'altra entità (acquirente locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l'adeguato trattamento contabile ai sensi dell'IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell'IFRS 15.

Se il trasferimento dell'attività dal locatario venditore è valutata come una vendita, il locatario venditore deve valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo derivante dalla retrolocazione alla percentuale del precedente valore contabile dell'attività che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto dal locatario venditore. Di

conseguenza, il locatario venditore deve rilevare solo l'importo degli utili o delle perdite che si riferiscono ai diritti trasferiti al locatore acquirente. Se il fair value del corrispettivo per la vendita dell'attività non equivale al fair value dell'attività o, se i pagamenti dovuti per il leasing non sono ai prezzi di mercato, il ricavato della vendita al fair value dovrà considerare che le condizioni inferiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come un pagamento anticipato dei pagamenti dovuti per il leasing e le condizioni superiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come finanziamento supplementare fornito dal locatore acquirente al locatario venditore. Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS 15, il venditore locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 per l'importo derivante dal trasferimento; l'acquirente locatore iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al prezzo di trasferimento.

AZIONI PROPRIE

Le azioni emesse e riacquistate sono iscritte a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 "Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati normalmente in 5 anni. La contropartita economica di tali ammortamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

PARTITE FISCALI DEBITORIE ISCRITTE NELLA VOCE "ALTRE ATTIVITÀ": ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA DALLA CLIENTELA

Crédit Agricole Italia si è attivata per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e si è dotata di una accounting policy dedicata in linea con le indicazioni fornite dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa e in virtù del fatto che la contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale, fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di stato patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- "Hold to collect", nel quale Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato nelle altre attività e la componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".
- "Hold to collect and sell", con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo o di compensazioni future o di vendita degli stessi. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tenuto conto dei vincoli normativi di utilizzo temporale dei crediti acquistati, l'ammontare dei crediti acquistabili è determinato in base alle stime di versamenti futuri compensabili, costruiti innanzitutto su base storica e sulla base delle norme esistenti, per le annualità in cui i crediti verranno utilizzati in compensazione. Si sottolinea che l'ammontare totale dei crediti d'imposta acquistabili riconducibili sia al Business model HTC che al Business Model HTCS, rientra nei limiti della stima della tax capacity per gli esercizi futuri. Al fine di una riduzione del rischio potenziale rappresentato dalla mancata compensazione dei crediti acquistati, tale stima è diminuita di una percentuale prudenziale della capacità di compensazione annuale.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati, mentre i profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio.

Con riferimento alle quote di TFR maturate nell'anno, sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc):

- le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata;
- le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della cosiddetta “performance obligation”. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il Fondo di Risoluzione Unico ha raggiunto al 31 dicembre 2023 il livello target dei mezzi finanziari come stabilito dall'articolo 69, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 806/2014 (SRMR), pari ad almeno l'1% dei depositi coperti detenuti negli Stati membri che partecipano al meccanismo di risoluzione unico. Tale obiettivo è stato conseguito mediante il versamento di contributi annuali ex ante da parte degli enti degli Stati membri, contributi che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, possono essere stati corrisposti anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (cosiddetti irrevocable payment commitments - IPC). A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che possono essere rappresentate solo da contante.

Con il versamento del contributo relativo all'esercizio 2023, è terminata la fase di contribuzione finalizzata a garantire la costituzione della dotazione finanziaria minima del fondo pari all'1% dei depositi protetti (cosiddetto target level), pertanto per l'esercizio 2024 non è stato richiesto alcun contributo ex ante agli enti degli Stati membri. Il Single Resolution Board è comunque tenuto a verificare annualmente se i mezzi finanziari disponibili del SRF sono diminuiti al di sotto del target level e, in esito a tale esame, valuterà se sia necessario procedere alla raccolta di ulteriori contribuzioni.

Le contribuzioni ex ante sono state iscritte a conto economico tra le “Altre spese amministrative” in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 “Tributi” in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto “fatto vincolante”, ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione per la quota annuale.

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Sistema ha richiesto alle banche consorziate una contribuzione ex ante al fine di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Per l'ultimo anno di contribuzione, lo statuto del FITD (art. 42 bis) ha previsto che l'entità del contributo richiesto alla singola banca sia commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del

31 marzo 2024 (anziché del 30 settembre come è avvenuto per gli esercizi dal 2015 al 2023) rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo della banca rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD al 31 marzo 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione per la quota annuale.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 Aggregazioni Aziendali.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico (badwill).

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità "under common control" non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita la differenza viene imputata al patrimonio netto della società acquirente.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si calcola per ogni attività finanziaria o passività finanziaria. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 Informativa sul fair value della nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni ed i titoli azionari quotati su un mercato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione a normali condizioni di mercato. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime e del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati conclusi tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera e dei prezzi delle materie prime.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi non quotati il NAV comunicato dalla SGR è ridotto di uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per tali strumenti e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato come informativa nella nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- per le attività e passività quotate il fair value corrisponde al prezzo di chiusura (senza aggiustamenti) su mercati attivi del periodo di riferimento;
- per le attività e passività a medio/lungo termine non coperte e a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dello spread di liquidità e di emissione;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il valore di bilancio sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per le Senior notes delle cartolarizzazioni e per il titolo Agricole Basket Bond la valutazione si basa sul Discounted Cash Flow Model, prevedendo l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (comprensivi di capitale più interessi, stimati sulla base dell'ultimo business plan disponibile e seguendo la cascata di pagamenti definita nel prospetto della cartolarizzazione) ad un tasso di sconto, che prende in considerazione la componente del tasso risk free a cui viene aggiunto uno spread di emissione, di liquidità e di credito.

Per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso, per cui nella determinazione del fair value non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il fair value è calcolato facendo riferimento a perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumen-

to finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "fair value con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano incluse nel costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Per quanto riguarda le operazioni di copertura, gli strumenti finanziari derivati e le relative attività o passività finanziarie coperte, sono misurati per la componente di rischio coperto al fair value in contropartita al conto economico.

Qualora però la relazione di copertura termini, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni o svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto, sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura". Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente iscritta al suo valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. Con particolare riferimento agli immobili ad uso investimento, in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento riferite allo scarto negativo del valore di mercato rispetto al valore netto contabile, che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, attivano supplementi di indagine a conferma o meno della necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 9.3 dell'Attivo della nota integrativa.

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Come previsto dall'IFRS 8, l'informativa di settore viene presentata solo con riferimento al bilancio consolidato, cui si rimanda.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Fattispecie non presente.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- livello 1: fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- livello 2: fair value determinati con modelli valutativi basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato non attivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

- livello 3: fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

- Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni. Le metodologie utilizzate sono quelle normalmente adottate sul mercato per quelli strumenti derivati trattandosi principalmente di strumenti plain vanilla.

- Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato over the counter (OTC), stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte. Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, in determinate condizioni, è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e Credit Support Annex (CSA). La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato. Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione. Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente deve essere rivista per valutarne la congruità.

In accordo all'IFRS 13, Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti. Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;

- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una “proxy” di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una “proxy” e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende, invece, dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa. In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD.

Al 31 dicembre 2024 il valore del CVA per Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a euro -3,36 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2024 è pari a euro +0,98 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a -2,38 milioni di euro), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2023 (pari a euro -0,30 milioni di euro), rappresenta una componente negativa di reddito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Funzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha il compito di definire i livelli di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze apportando adjustment legati principalmente alla liquidità degli stessi, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Funzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	80	134.630	157.998	103	198.400	153.014
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	80	134.630	-	90	198.400	1
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	157.998	13	-	153.013
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.487.359	211.271	38.327	3.615.360	211.271	38.590
3. Derivati di copertura	-	754.018	12	-	863.622	25
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.487.439	1.099.919	196.337	3.615.463	1.273.293	191.629
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	136.796	-	-	198.241	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.672.836	-	-	2.061.837	77.703
Totale	-	1.809.632	-	-	2.260.078	77.703

Legenda:L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e passività fra i livelli di fair value.

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura di Crédit Agricole Italia è pari a -2,38 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	153.014	1	-	153.013	38.590	25	-	-
2. Aumenti	44.564	4	-	44.560	991	-	-	-
2.1 Acquisti	30.959	-	-	30.959	304	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	13.301	3	-	13.298	687	-	-	-
2.2.1 Conto economico	13.301	3	-	13.298	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	6.512	-	-	6.512	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	687	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	304	1	-	303	-	-	-	-
3. Diminuzioni	39.580	5	-	39.575	1.254	13	-	-
3.1 Vendite	2.689	3	-	2.686	522	-	-	-
3.2 Rimborsi	21.689	-	-	21.689	92	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	15.079	1	-	15.078	640	13	-	-
3.3.1 Conto economico	15.079	1	-	15.078	-	13	-	-
- di cui minusvalenze	15.079	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	640	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	123	1	-	122	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	157.998	-	-	157.998	38.327	12	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	77.703
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	77.703
3.1 Rimborsi	-	-	77.703
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.674.841	5.056.999	4.495.179	66.772.025	71.631.910	4.645.549	2.331.557	62.367.839
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	104.652	-	-	145.669	131.133	-	-	158.967
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.478	-	-	1.478	9.104	-	-	9.104
Totale	75.780.971	5.056.999	4.495.179	66.919.172	71.772.147	4.645.549	2.331.557	62.535.910
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.993.000	-	76.247.062	3.684.323	81.789.029	-	78.034.510	3.659.539
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	79.993.000	-	76.247.062	3.684.323	81.789.029	-	78.034.510	3.659.539

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Svalutazione (impairment) per il rischio di credito – Governance e stima dell'ECL. Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il fair value esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di rilevazione iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia tale casistica non è presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2024	31.12.2023
a) Cassa	482.829	484.595
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.570.000	9.524.997
c) Conti correnti e depositi presso Banche	242.997	373.680
Totale	5.295.826	10.383.272

Nella voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali rientrano i depositi overnight e tom-next con Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	80	-	-	89	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	80	-	-	89	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	80	-	-	90	-	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	134.630	-	-	198.400	-
1.1 di negoziazione	-	134.630	-	-	198.400	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	134.630	-	-	198.400	-
Totale (A+B)	80	134.630	-	90	198.400	1

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La diminuzione della voce Strumenti derivati è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	80	89
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	77	87
c) Banche	2	2
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	2
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	80	91
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	134.630	198.400
Totale (B)	134.630	198.400
Totale (A+B)	134.710	198.491

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati over the counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" è riconducibile all'applicazione del CVA/DVA nella determinazione del fair value, come esposto nella "parte A.4 - Informativa su fair value" delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	954	-	-	1.345
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	954	-	-	1.345
2. Titoli di capitale	-	-	6.817	13	-	5.803
3. Quote O.I.C.R.	-	-	150.227	-	-	145.865
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	157.998	13	-	153.013

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 1.2 Altri titoli di debito accoglie il 5% non ceduto delle tranche mezzanine e junior relative alle operazioni di cartolarizzazione di portafogli di crediti non performing.

La voce 2 “Titoli di capitale” pari a 6.817 migliaia di euro accoglie gli investimenti nella società Friulia per 4.772 migliaia di euro, nella società Foolfarm per 1.000 migliaia di euro, nella società Finapp per 500 migliaia di euro, nella società Blue Economy per 323 migliaia di euro, nella società Ener2Crowd per 166 migliaia di euro e nella società Flowpay per 56 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di capitale	6.817	5.816
di cui: banche	-	13
di cui: altre società finanziarie	323	4.897
di cui: società non finanziarie	6.494	906
2. Titoli di debito	954	1.345
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	954	1.345
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	150.227	145.865
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	157.998	153.026

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.487.359	-	-	3.615.157	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.487.359	-	-	3.615.157	-	-
2. Titoli di capitale	-	211.271	38.327	203	211.271	38.590
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.487.359	211.271	38.327	3.615.360	211.271	38.590

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 3.487 milioni di euro ed è rappresentata da emissioni dello stato italiano.

Tra i titoli di capitale di livello 2 rientrano 8.438 quote del capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondenti al 2,81% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 211 milioni di euro.

Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli anni successivi; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l'utilizzo di tale approccio consente di confermare il valore di iscrizione nel bilancio delle quote detenute.

Si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote.

Nei titoli di capitale di livello 3 tra le altre principali interessenze si segnalano quelle in Alba Leasing S.p.A. per 20.564 migliaia di euro, Cassa di Risparmio di Volterra per 3.196 migliaia di euro e Astaris SFP per 1.864 migliaia di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito	3.487.359	3.615.157
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.487.359	3.615.157
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	249.598	250.064
a) Banche	214.467	214.467
b) Altri emittenti:	35.131	35.597
- altre società finanziarie	23.341	23.344
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11.790	12.253
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.736.957	3.865.221

Nella riga 2.a) Banche è ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 211 milioni.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.492.990	3.492.990	-	-	-	5.631	-	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	3.492.990	3.492.990	-	-	-	5.631	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	3.620.769	3.620.769	-	-	-	5.612	-	-	-	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/valori	31.12.2024						31.12.2023					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	671.060	-	-	-	671.060	-	661.846	-	-	-	661.846	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	638.208	-	-	X	X	X	628.994	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	32.852	-	-	X	X	X	32.852	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	3.824.201	18	-	-	3.824.119	100	1.669.433	378	-	-	1.669.711	100
1. Finanziamenti	3.824.101	18	-	-	3.824.119	-	1.669.333	378	-	-	1.669.711	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.337.562	-	-	X	X	X	3.069	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.486.539	18	-	X	X	X	1.666.264	378	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.486.539	18	-	X	X	X	1.666.264	378	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
Totale	4.495.261	18	-	-	4.495.179	100	2.331.279	378	-	-	2.331.557	100

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'incremento della voce 1.2 "Depositi a scadenza" è da imputare a nuove erogazioni a Crédit Agricole S.A., mentre l'incremento della voce 1.3 "Altri finanziamenti" - Altri è da imputare nuove erogazioni a Crédit Agricole Auto Bank S.p.A..

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2024						31.12.2023					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	64.663.605	793.441	-	-	-	66.140.458	62.881.955	1.004.267	-	-	-	61.677.013
1. Conti correnti	2.874.009	73.017	-	X	X	X	3.011.038	120.214	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	45.661.049	617.409	-	X	X	X	44.961.499	787.572	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	145.536	1.103	-	X	X	X	220.861	2.158	-	X	X	X
5. Finanziamenti per Leasing	6.308	-	-	X	X	X	8.166	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.976.703	101.912	-	X	X	X	14.680.391	94.323	-	X	X	X
Titoli di debito	5.255.562	466.954	-	5.056.999	-	631.467	4.897.483	516.548	-	4.645.549	-	690.726
1. Titoli strutturati	30.032	-	-	-	-	29.683	19.222	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	5.225.530	466.954	-	5.056.999	-	601.784	4.878.261	516.548	-	4.645.549	-	690.726
Totale	69.919.167	1.260.395	-	5.056.999	-	66.771.925	67.779.438	1.520.815	-	4.645.549	-	62.367.739

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la voce "3. Mutui" comprende, tra l'altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 14,9 miliardi di euro;
- la voce "5. Finanziamenti per Leasing" comprende crediti per leasing derivanti da operazioni di subleasing finanziario a valere su contratti di locazione immobiliare passiva;
- la voce "2. Altri titoli di debito" risulta costituita prevalentemente da titoli di stato italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2024			31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.255.562	466.954	-	4.897.483	516.548	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.036.894	-	-	4.655.255	-	-
b) Altre società finanziarie	156.242	466.694	-	206.223	516.273	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	62.426	260	-	36.005	275	-
2. Finanziamenti verso:	64.663.605	793.441	-	62.881.955	1.004.267	-
a) Amministrazioni pubbliche	215.994	1.241	-	232.865	44	-
b) Altre società finanziarie	8.485.741	12.338	-	7.675.714	17.476	-
di cui : imprese di assicurazione	192.146	-	-	122.956	1	-
c) Società non finanziarie	22.366.911	405.362	-	22.370.895	589.966	-
d) Famiglie	33.594.959	374.500	-	32.602.481	396.781	-
Totale	69.919.167	1.260.395	-	67.779.438	1.520.815	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.246.501	5.246.501	17.033	472.480	-	7.522	350	5.526	-	-
Finanziamenti	62.809.772	-	6.706.287	1.936.338	-	62.691	294.603	1.142.878	-	37.421
Totale 31.12.2024	68.056.273	5.246.501	6.723.320	2.408.818	-	70.213	294.953	1.148.404	-	37.421
Totale 31.12.2023	63.120.763	4.904.792	7.376.099	2.868.122	-	73.574	312.572	1.346.928	-	40.308

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024	Fair value 31.12.2023			VN 31.12.2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	754.018	12	17.165.165	-	863.622	25	13.589.001
1) Fair value	-	754.018	12	17.165.165	-	863.622	25	13.589.001
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	754.018	12	17.165.165	-	863.622	25	13.589.001

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.095	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	498.780	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	540.875	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	213.155	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	213.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse. La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 498.780 migliaia di euro è composta da 463.517 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, e da 35.263 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato. In particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 95.028 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista e da 118.127 migliaia di euro relative a prestiti obbligazionari, limitatamente al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Adeguamento positivo	165.281	90.535
1.1 di specifici portafogli:	165.281	90.535
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.281	90.535
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	330.082	419.138
2.1 di specifici portafogli:	330.082	419.138
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.082	419.138
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-164.801	-328.603

Le attività coperte sono riconducibili a due tipologie:

- mutui a tasso variabile con opzione CAP (livello massimo di tasso pagato dalla clientela). La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della Banca;
- mutui a tasso fisso. La finalità della copertura è la gestione del rischio tasso, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della Banca (analisi del gap di tasso). Tale scopo viene perseguito tramite la stipula di IRS che, sostanzialmente, trasformano in tassi variabili i tassi fissi incassati sui mutui della clientela.

Per ambedue le tipologie, le coperture sono effettuate su insiemi indistinti di mutui, realizzando quindi una finalità di macro-hedging.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % ⁽¹⁾
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma	Parma	97,83	
2. Crédit Agricole Leasing Italia – Calit S.r.l.	Milano	Milano	85,00	
3. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	Milano	60,00	
4. Crédit Agricole Real Estate S.r.l.	Parma	Parma	100,00	
5. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	Parma	66,67	
6. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova	Padova	51,00	
7. Le Village by CA delle Alpi società Benefit S.r.l.	Sondrio	Sondrio	66,22	
8. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	Milano	51,00	
9. Le Village by CA Sicilia S.r.l.	Catania	Catania	71,32	
10. San Giorgio Immobiliare S.p.A.	Cesena	Cesena	100,00	
11. San Piero Immobiliare S.r.l.	Cesena	Cesena	100,00	
12. Società Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	Faenza	50,01	
13. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	Parma	26,42	
2. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	30,00	
3. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	43,08	
4. BDX S.p.A.	Collecchio (PR)	Collecchio (PR)	15,00	
5. Blank S.p.A.	Milano	Milano	49,00	

(1) La disponibilità dei voti viene indicata solamente quando non corrisponde alla quota di partecipazione.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	193.393	201.023
B. Aumenti	1.451	10.532
B.1 Acquisti	1.112	5.626
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	339	4.906
C. Diminuzioni	2.439	18.162
C.1 Vendite	600	15.432
C.2 Rettifiche di valore	1.839	2.729
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	1
D. Rimanenze finali	192.405	193.393
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Gli aumenti delle partecipazioni sono riconducibili, alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Le Village by CA Milano S.r.l. per un controvalore di 612 migliaia di euro, e alla costituzione di Le Village by CA Sicilia S.r.l. con un investimento di 500 migliaia di euro.

Le diminuzioni sono da ricondurre alla cessione integrale di Rajna Immobiliare S.r.l. per un controvalore di 600 migliaia di euro (che ha determinato un utile di 339 migliaia di euro), e alle svalutazioni operate su Stel-line Real Estate S.p.A. per 1.460 migliaia di euro, Le Village by CA Milano S.r.l. per 336 migliaia di euro, Global Broker S.p.A. per 16 migliaia di euro e Rajna Immobiliare S.r.l. per 27 migliaia di euro.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	637.556	671.384
a) terreni	173.133	171.854
b) fabbricati	403.381	434.079
c) mobili	11.203	11.764
d) impianti elettronici	5.678	7.529
e) altre	44.161	46.158
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	248.973	257.596
a) terreni	-	-
b) fabbricati	246.562	255.071
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.411	2.525
Totale	886.529	928.980
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	102.292	-	-	143.309	128.040	-	-	155.874
a) terreni	34.681	-	-	42.727	48.889	-	-	51.534
b) fabbricati	67.611	-	-	100.582	79.151	-	-	104.340
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.360	-	-	2.360	3.093	-	-	3.093
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.360	-	-	2.360	3.093	-	-	3.093
Totale	104.652	-	-	145.669	131.133	-	-	158.967
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	171.856	1.320.956	228.521	126.173	249.398	2.096.904
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	631.806	216.757	118.644	200.716	1.167.923
A.2 Esistenze iniziali nette	171.856	689.150	11.764	7.529	48.682	928.981
B. Aumenti	7.618	66.186	2.689	2.291	2.056	80.840
B.1 Acquisti	-	51.801	2.667	2.291	2.056	58.815
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.587	-	-	-	7.587
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	7.618	6.798	X	X	X	14.416
B.7 Altre variazioni	-	-	22	-	-	22
C. Diminuzioni	6.341	105.393	3.250	4.142	4.166	123.292
C.1 Vendite	1.006	1.166	305	-	1.929	4.406
C.2 Ammortamenti	-	37.261	2.944	4.142	1.281	45.628
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	629	1.779	-	-	-	2.408
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	629	1.236	-	-	-	1.865
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	4.706	17.197	-	-	-	21.903
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	4.706	17.197	X	X	X	21.903
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	48.533	1	-	956	49.490
D. Rimanenze finali nette	173.133	649.943	11.203	5.678	46.572	886.529
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	669.067	219.700	122.786	201.998	1.213.551
D.2 Rimanenze finali lorde	173.133	1.319.010	230.903	128.464	248.570	2.100.080
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

8.6BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	392.314	-	-	4.901	397.215
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	137.243	-	-	2.376	139.619
A.2 Esistenze iniziali nette	-	255.071	-	-	2.525	257.596
B. Aumenti	-	51.801	-	-	1.271	53.072
B.1 Acquisti	-	51.801	-	-	1.271	53.072
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	60.310	-	-	1.385	61.695
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	11.720	-	-	450	12.170
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	600	-	-	-	600
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	57	-	-	-	57
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	48.533	-	-	935	49.468
D. Rimanenze finali nette	-	246.562	-	-	2.411	248.973
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	148.963	-	-	2.826	151.789
D.2 Rimanenze finali lorde	-	395.525	-	-	5.237	400.762
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2024	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	48.889	82.244
B. Aumenti	4.706	19.018
B.1 Acquisti	-	1.083
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	723
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	4.706	17.197
B.7 Altre variazioni	-	15
C. Diminuzioni	18.914	31.291
C.1 Vendite	2.470	25.126
C.2 Ammortamenti	-	-15.302
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	8.140	11.936
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	8.304	7.591
a) immobili ad uso funzionale	7.618	6.798
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	686	793
C.7 Altre variazioni	-	1.940
D. Rimanenze finali	34.681	69.971
E. Valutazione al fair value	42.727	102.942

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

8.7BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2024	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	3.093
B. Aumenti	-	1.098
B.1 Acquisti	-	1.083
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	15
C. Diminuzioni	-	1.831
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-109
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.940
D. Rimanenze finali	-	2.360
E. Valutazione al fair value	-	2.360

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.315.925	X	1.315.925
A.2 Altre attività immateriali	73.359	-	94.495	-
di cui software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	73.359	-	94.495	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	73.359	-	94.495	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	73.359	1.315.925	94.495	1.315.925

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2011, di 13 anni per le operazioni del 2017 e di 8 anni per l'operazione del 2021.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.315.925	65.757	-	512.312	-	1.893.994
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	65.757	-	417.817	-	483.574
A.2 Esistenze iniziali nette	1.315.925	-	-	94.495	-	1.410.420
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	21.136	-	21.136
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	21.136	-	21.136
- Ammortamenti	X	-	-	21.136	-	21.136
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.315.925	-	-	73.359	-	1.389.284
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	65.757	-	438.953	-	504.710
E. Rimanenze finali lorde	1.315.925	65.757	-	512.312	-	1.893.994
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore di bilancio delle attività immateriali a vita definita al 31 dicembre 2024 è pari a 73 milioni di euro, riveniente dalle operazioni di aggregazioni aziendali effettuate dalla Banca.

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2011, nel 2017 e 2021 da parte di Crédit Agricole Italia, a seguito dell'integrazione delle banche acquisite, sono state identificate un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2011, 13 anni per le operazioni del 2017 e di 8 anni per l'operazione del 2021.

Di seguito si riporta il dettaglio delle stesse e l'analisi effettuata:

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2011

Il valore di iscrizione in bilancio per tali attività immateriali è pari a 11 milioni di euro al 31 dicembre 2024. A fine 2024 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano evidenze di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2017

Il valore di iscrizione in bilancio per tali attività immateriali è pari a 38 milioni di euro al 31 dicembre 2024 ed include le relazioni con la clientela derivanti dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato.

A fine 2024 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 13 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano evidenze di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2021

Nel corso del 2021, nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale del Credito Valtellinese, è stato contabilizzato un attivo immateriale a vita utile definita che alla data del 31 dicembre 2024 è iscritto in bilancio per un importo residuo di 24 milioni di euro.

A fine 2024 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 8 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano evidenze di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Crédit Agricole Italia ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 173 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011), e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. In coerenza con l'informativa di settore del bilancio, l'avviamento determinato a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte è stato inizialmente allocato, nel bilancio, alle due Cash Generating Units (di seguito CGU) individuate nel Segmento di Business Retail e Private e nel Segmento di Business Imprese e Corporate. Dopo le svalutazioni occorse negli anni precedenti, l'avviamento pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail e Private per un valore pari a 1.316 milioni di euro. Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole, ovvero utilizzando il metodo del Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. È stato quindi calcolato preliminarmente il valore d'uso di Crédit Agricole Italia e, poi, si è proceduto a definire il valore del Segmento Retail e Private sulla base di un range pari al 77,5%.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento evidenziando un scarto positivo di 2.115 milioni di euro. Tale scarto positivo è, peraltro, calcolato considerando all'interno del valore contabile di confronto anche le attività immateriali a vita utile definita. Escludendo eventualmente tali attività lo scarto positivo sarebbe incrementato attestandosi a 2.188 milioni di euro.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che il valore contabile eguaglia il valore d'uso portando il premio per il rischio al 9,04% (rispetto al 5,31% utilizzato per il test), ciò avverrebbe allo stesso modo portando il tasso privo di rischio al 7,42% (rispetto al 2,94% utilizzato per il test) o il parametro beta al 2,04 (rispetto all'1,20 utilizzato per il test).

È stato inoltre verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un incremento del tasso di attualizzazione Ke al 13,8% (rispetto al 9,3% utilizzato per il test) mentre in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA			
		2025	2026	2027	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili:											
Rettifiche di valore su crediti ⁽¹⁾	da 27,50 a 33	-	59.832	160.197	272.505	-	492.534	118.208	17.239	15.915	151.362
Rettifiche su valutazione titoli	33,00	-	-	-	216	2.734	2.950	708	8	12	728
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri:											-
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	48.259	3.781	4.118	-	-	56.158	13.478	1.966	-	15.444
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	96.786	96.786	23.229	3.387	-	26.616
- oneri per il personale	da 27,50 a 33	23.396	9.216	673	59.844	60.331	153.460	36.830	5.371	7.660	49.861
- altre causali	da 27,50 a 33	1.888	-	42	-	153.221	155.151	37.236	5.430	2.938	45.604
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,00	-	46.892	193.001	570.746	-	810.639	194.554	28.372	44.585	267.511
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33	23.882	48.408	226.395	907.761	348.842	1.555.288	373.269	54.435	80.986	508.690
Perdite fiscali riportabili ulteriori Add.le Ires	3,50	32.407	-	-	-	-	32.407	-	1.134	-	1.134
Totale per anno di rientro		129.832	168.129	584.426	1.811.072	661.914	3.355.373	797.512	117.342	152.096	1.066.950

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

(1) Per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap.

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità. Va innanzitutto ricordato che una parte significativa delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Tenuto conto del valore delle DTA trasformabili, le DTA oggetto di impairment test sono pari a circa 647 milioni di euro. Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo. Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, entro un anno. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità entro i cinque anni.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità delle DTA IRES iscritte.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTE			
		2025	2026	2027	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili:											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33	8.140	4.738	3.083	-	-	15.961	3.830	559	-	4.389
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33	4.714	2.428	4.436	64.631	41.514	117.723	28.254	3.848	4.258	36.360
Totale per anno di rientro		12.854	7.166	7.519	64.631	41.514	133.684	32.084	4.407	4.258	40.749

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.355.711	1.632.819
2. Aumenti	53.988	69.885
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36.537	62.508
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	36.537	62.508
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	390
2.3 Altri aumenti	17.451	6.987
3. Diminuzioni	364.696	346.993
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	343.574	337.408
a) rigiri	343.574	337.408
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	21.122	9.585
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	5.004
b) altre	21.122	4.581
4. Importo finale	1.045.003	1.355.711

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3 e le altre diminuzioni di cui al punto 3.3.b) rappresentano incrementi o decrementi determinati anche dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. Per le casistiche prima richiamate la contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti. Le attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi ammontano complessivamente a 1.134 migliaia di euro, così come esposto anche nella tabella "10.1. Attività per imposte anticipate: composizione".

10.3BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	595.802	753.900
2. Aumenti	2	4.593
3. Diminuzioni	175.390	162.691
3.1 Rigiri	175.390	157.687
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	5.004
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	5.004
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	420.414	595.802

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	35.913	48.101
2. Aumenti	14.942	8.438
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	699	635
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	699	635
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	14.243	7.799
3. Diminuzioni	18.395	20.626
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7.883	6.861
a) rigiri	7.883	6.861
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10.512	13.765
4. Importo finale	32.460	35.913

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3 e le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati anche dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. Per le casistiche prima richiamate la contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	20.564	22.679
2. Aumenti	8.006	6.482
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.741	5.499
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.741	5.499
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	1.265	981
3. Diminuzioni	6.623	8.597
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	999	7.925
a) rigiri	999	7.925
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.624	672
4. Importo finale	21.947	20.564

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	9.014	11.230
2. Aumenti	4.673	17.628
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.997	17.367
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.997	17.367
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	676	260
3. Diminuzioni	5.398	19.844
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.115	14.972
a) rigiri	5.115	14.972
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	283	4.872
4. Importo finale	8.289	9.014

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.478	9.104
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.478	9.104
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.478	9.104
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2024	31.12.2023
Addebiti diversi in corso di esecuzione	51.549	179.907
Valori bollati e valori diversi	1.170	2.882
Partite in corso di lavorazione	133.693	199.940
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	11.079	16.966
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	45.268	30.197
Effetti ed assegni inviati al protesto	5.322	3.572
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	10.439	11.559
Acconti versati al Fisco per conto terzi	223.705	133.046
Partite varie	137.821	165.084
Crediti imposta acquistati	1.809.327	1.728.592
Totale	2.429.373	2.471.745

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	3.577.560	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.929.115	X	X	X	1.644.353	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	29.343	X	X	X	39.262	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	445.764	X	X	X	104.527	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.447.095	X	X	X	1.486.752	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.447.095	X	X	X	1.486.752	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per il leasing	691	X	X	X	402	X	X	X
2.6 Altri debiti	6.222	X	X	X	13.410	X	X	X
Totale	1.929.115	-	1.929.115	-	5.221.913	-	5.221.913	-

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L 1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce 2.2 “Depositi a scadenza” è aumentata per effetto di depositi effettuati da Crédit Agricole S.A..

Nel corso del 2024 sono state rimborsate le ultime tranches di TLTRO per 3,6 miliardi.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	59.755.932	X	X	X	59.631.867	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.137.011	X	X	X	1.273.398	X	X	X
3. Finanziamenti	144.217	X	X	X	155.277	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	144.217	X	X	X	155.277	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per il leasing	288.539	X	X	X	306.907	X	X	X
6. Altri debiti	478.863	X	X	X	607.209	X	X	X
Totale	61.804.562	-	61.804.562	-	61.974.658	-	61.974.658	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	12.575.000	-	12.513.385	-	10.932.919	-	10.837.939	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	12.575.000	-	12.513.385	-	10.932.919	-	10.837.939	-
2. Altri titoli	3.684.323	-	-	3.684.323	3.659.539	-	-	3.659.539
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.684.323	-	-	3.684.323	3.659.539	-	-	3.659.539
Totale	16.259.323	-	12.513.385	3.684.323	14.592.458	-	10.837.939	3.659.539

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Obbligazioni” è costituita per 9,8 miliardi di euro da obbligazioni bancarie garantite, 2 miliardi di euro da obbligazioni Senior Non Preferred e per 777 milioni di euro da prestiti obbligazionari ordinari.

La voce “Altri titoli” è costituita per 3,5 miliardi di euro da certificati di deposito e per 163 milioni di euro da assegni circolari.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Strumento di capitale di classe 2	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 bps	euro	400.000	400.996
Strumento di capitale di classe 2	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 bps	euro	80.000	80.658
Strumento di capitale di classe 2	15.12.2021	15.12.2031	a scadenza	Euribor 3 mesi + 266 bps	euro	80.000	80.185
Strumento di capitale di classe 2	12.04.2022	12.04.2032	a scadenza	Euribor 3 mesi + 314 bps	euro	150.000	152.055
Strumento di capitale di classe 2	14.12.2023	14.12.2033	a scadenza	Euribor 3 mesi + 374 bps	euro	215.000	215.594
Strumento di capitale di classe 2	20.06.2024	20.09.2034	a scadenza	Euribor 3 mesi + 277 bps	euro	45.000	45.077
Strumento di capitale di classe 2	27.09.2024	27.09.2036	a scadenza	Euribor 3 mesi + 258 bps	euro	80.000	80.047
Strumento di capitale di classe 2	17.12.2024	17.12.2036	a scadenza	Euribor 3 mesi + 227 bps	euro	190.000	190.378

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 1,2 miliardi di euro.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2024 non risultano debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa - Parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	136.796	-	-	-	-	198.241	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	136.796	-	X	X	-	198.241	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	136.796	-	X	X	-	198.241	-	X
Totale (A+B)	X	-	136.796	-	X	X	-	198.241	-	X

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La diminuzione della voce “Strumenti derivati” è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa.

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine 2024 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2024 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” strutturate.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024	Fair value 31.12.2023			VN 31.12.2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.672.836	-	20.244.809	-	2.061.837	77.703	22.908.015
1) Fair value	-	1.672.836	-	20.244.809	-	2.061.837	77.703	22.908.015
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.672.836	-	20.244.809	-	2.061.837	77.703	22.908.015

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.833	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.795	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	219.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.453.208	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.453.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 70.268 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato e da 135.527 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 845.126 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e 608.082 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	96.820	58.466
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	601.654	849.817
Totale	504.834	791.351

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile in liquidità e tasso dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso fornitori	109.036	131.608
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione e importi da riconoscere a terzi	455.456	726.202
Importi da versare al fisco per conto terzi	338.286	331.744
Acconti su crediti a scadere	43	69
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	426.050	-
Oneri per il personale	113.254	120.532
Ratei passivi non capitalizzati	32.671	54.180
Risconti passivi non ricondotti	10.310	10.004
Partite varie	196.964	265.874
Totale	1.682.070	1.640.213

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	86.588	94.309
B. Aumenti	2.968	8.366
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.585	3.399
B.2 Altre variazioni	383	4.967
C. Diminuzioni	6.058	16.087
C.1 Liquidazioni effettuate	4.685	16.087
C.2 Altre variazioni	1.373	-
D. Rimanenze finali	83.498	86.588
Totale	83.498	86.588

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata Trattamento di Fine Rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della previdenza complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto Crédit Agricole Italia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della Legge finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo e già in servizio al 31 dicembre 1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2024 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole Italia.

Valore attuariale dell'obbligazione all'01.01.2024	86.588
a Service cost	30
b Interest cost	2.556
c Transfer in/out	288
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	95
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi inflazionistiche	-
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-1.374
e Pagamenti previsti dal Piano	-4.685
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024	83.498

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 ai fini del calcolo del valore attuale dei diversi istituti, su indicazione della casamadre Crédit Agricole S.A., sono stati adottati i seguenti tassi:
 - TFR: IBOXX duration 5-7 anni 2,93%;
 - Rivalutazione aggiuntiva dello 0,5%: IBOXX duration 3-5 anni 2,78%;
 - Rivalutazione aggiuntiva del 2,75%: IBOXX duration 7-10 anni 3,18%.

- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2% su indicazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della Società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 2%;
- b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
83.498	81.305	85.787

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
83.498	84.929	82.134

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
83.498	83.568	83.423

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	91.689	78.921
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	28.932	30.643
4. Altri fondi per rischi ed oneri	365.956	462.749
4.1 Controversie legali e fiscali	58.088	59.504
4.2 Oneri per il personale	154.178	192.008
4.3 Altri	153.690	211.237
Totale	486.577	572.313

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	30.643	462.749	493.392
B. Aumenti	-	1.948	45.549	47.497
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	41.298	41.298
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	904	4.221	5.125
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	30	30
B.4 Altre variazioni	-	1.044	-	1.044
C. Diminuzioni	-	3.659	142.342	146.001
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.659	107.673	111.332
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	34.669	34.669
D. Rimanenze finali	-	28.932	365.956	394.888

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	5.595	9.806	-	-	15.401
Garanzie finanziarie rilasciate	3.308	10.292	62.688	-	76.288
Totale	8.903	20.098	62.688	-	91.689

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Italia, tramite il proprio fondo a prestazione definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dallo specifico Regolamento del fondo.

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal fondo pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia 466 pensionati, 3 attivi e un iscritto differito (249 donne e 217 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 7.520 euro.

L'età media dei beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia è pari a 84,2 anni.

2. Variazione nell'esercizio della passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si riportano le riconciliazioni per l'anno 2024, per Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2024		30.643
a	Service cost	-
b	Interest cost	904
c.1	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	44
c.2	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi inflazionistiche	-
c.3	Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	1.000
d	Pagamenti previsti dal Piano	-3.659
e	Transfer in/out	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		28.932

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;

- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni INPS (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX Euro Corporate AA con duration 5-7 anni del 2,93%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
28.932	27.991	29.937

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
28.932	26.409	32.197

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2024		
Ipotesi centrale	up	down
28.932	29.486	28.395

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Gli Altri fondi sono distinti in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e sulle revocatorie fallimentari.
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri per l'incentivazione all'esodo.
- Altri rischi e oneri: si riferiscono principalmente a stanziamenti destinati a fronteggiare gli oneri connessi all'integrazione del Credito Valtellinese, di Cassa di Risparmio di San Miniato, di Cassa di Risparmio di Cesena e di Cassa di Risparmio di Rimini, gli oneri connessi alla cessione di portafogli di crediti NPL e altri contenziosi con la clientela.

Con riferimento ai contenziosi fiscali si segnala che risultano aperti due contenziosi, in materia di imposta di registro, relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia seguiti dalla cessione di partecipazione ai soci istituzionali, riqualificati come cessioni di ramo d'azienda, e con contestazioni ulteriori sul valore dell'avviamento definito, per una imposta complessiva di 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte.

In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato presso Crédit Agricole Italia un fondo di 1,15 milioni di euro. Da segnalare una comunicazione inviata alle parti dalla Cassazione successivamente al termine dell'esercizio 2024 ed in cui la stessa evidenzia come non risulti applicabile, nel caso di specie, la possibilità di riqualificazione prevista dall'art. 20 del DPR 131/1986. Il contenuto di tale comunicazione rafforza la possibilità di un esito favorevole dei contenziosi in questione.

Rimangono tuttora pendenti, in particolare:

- tre contenziosi a valere sulla ex Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativi alla determinazione della base imponibile IRAP sulle annualità 2015, 2016 e 2017, del valore complessivo di 823 migliaia di euro, per i quali sono state emesse sentenze negative di primo grado, verso le quali è stato o verrà proposto appello. Pur ritenendo corretto il comportamento tenuto, che verrà sostenuto in sede giurisdizionale, per le tre contestazioni la Banca ha deciso di effettuare un accantonamento prudenziale a copertura del relativo onere;
- altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 0,7 milioni di euro, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli, e per i quali non sono stati conseguentemente operati accantonamenti. Più in dettaglio e in particolare:
 - alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, che, nel corso del secondo semestre 2024 sono stati ulteriormente ridotti ad un valore residuo complessivo di 0,11 milioni di euro;
 - un contenzioso proveniente dal Credito Valtellinese, incorporata ad aprile 2022, relativo al mancato rimborso di ritenute IRPEG di una società incorporata per un valore complessivo di 0,2 milioni di euro. Le sentenze di primo grado sono state favorevoli; l'Ufficio ha proposto appello;
 - un contenzioso relativo a Crédit Agricole Italia per Euro 0,4 milioni di euro relativo all'utilizzo dell'eccedenza ACE ai fini dell'addizionale IRES nel 2019. La posizione dell'Agenzia non è assolutamente condivisibile anche in ragione di precedenti documenti di prassi su situazioni similari e, per tale motivo, in ragione della correttezza dell'operato della Banca, è stato proposto ricorso in I grado;
- per Crédit Agricole Leasing una serie di contenziosi in materia di IMU (con riferimento alla soggettività passiva del tributo) per quei contratti di leasing risolti, aventi ad oggetto immobili, in cui non è ritornata in possesso del bene, per circa 0,76 milioni. Per queste tipologie di contenzioso, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza a riguardo, fermo restando anche l'esistenza di sentenze positive provvisorie in diversi contenziosi, la società ha provveduto ad accantonare il relativo fondo rischi.

Si evidenzia infine l'esistenza di due accertamenti notificati anche a Crédit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguardano in realtà la determinazione del reddito di società consolidate aderenti, estranee al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 3,5 milioni di euro. Su una contestazione è stata ottenuta sentenza favorevole di primo e secondo grado, mentre l'ultimo accertamento, notificato a dicembre 2023, ha già ottenuto sentenza favorevole di primo grado. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico delle consolidate, soggetti, come detto, non appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2024, è costituito da 1.102.071.064 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Al 31 dicembre 2024 sussistono 6.221 azioni proprie in portafoglio.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	6.017	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.102.065.047	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	204	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	204	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.102.064.843	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.221	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 1.102.071.064 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	220.414
Riserve statutarie	1.372.626
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 ^(*)	334
Riserva acquisto azioni proprie	6
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	8
Riserva interessi su strumenti Additional Tier 1	-417.338
Riserva da operazione under common control	1.023.135
Riserva da vendita titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva non riciclabile	-4.196
Altre riserve titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva non riciclabile	384
Riserva da prima applicazione IAS 19 revised Cassa di Risparmio di Rimini	-305
Riserve di utili	2.195.068
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(**)	3.830
Totale riserve	2.198.898

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 124/1993 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della casamadre Crédit Agricole S.A..

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce strumenti di capitale si riferisce alle emissioni dell'Additional Tier 1 che si attestano a 740 milioni di euro.

Gli strumenti di capitale si riducono da 815 milioni di euro a 740 milioni di euro per effetto dell'emissione di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 (AT1) per 275 milioni e il rimborso di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 (AT1) per 350 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	22.954.283	268.386	136.043	-	23.358.712	24.190.015
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	421.848	10	-	-	421.858	362.017
c) Banche	2.185.944	-	-	-	2.185.944	2.295.487
d) Altre società finanziarie	2.845.108	23.361	34	-	2.868.503	4.406.177
e) Società non finanziarie	16.681.588	189.066	131.341	-	17.001.995	16.162.976
f) Famiglie	819.795	55.949	4.668	-	880.412	963.358
Garanzie finanziarie rilasciate	2.904.124	357.140	80.640	-	3.341.904	3.231.077
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.412	2.018	-	-	11.430	12.605
c) Banche	500.558	311	-	-	500.869	519.165
d) Altre società finanziarie	86.438	4.170	3	-	90.611	94.196
e) Società non finanziarie	2.231.927	330.683	79.827	-	2.642.437	2.498.565
f) Famiglie	75.789	19.958	810	-	96.557	106.546

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	39.264	40.532
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	39.264	40.532
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.510	33.800
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.463.045	16.656.084
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	113.846.809
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	54.281.781
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.447.991
2. altri titoli	48.833.790
c) titoli di terzi depositati presso terzi	50.543.316
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.021.712
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024	Ammontare netto 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	888.660	-	888.660	864.926	-	23.734	124.143
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	888.660	-	888.660	864.926	-	23.734	X
Totale 31.12.2023	1.062.047	-	1.062.047	937.904	-	X	124.143

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024	Ammontare netto 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.809.632	-	1.809.632	864.926	829.570	115.136	378.227
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.809.632	-	1.809.632	864.926	829.570	115.136	X
Totale 31.12.2023	2.337.781	-	2.337.781	937.904	1.021.650	X	378.227

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 par. 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 6 e 7, si segnala che, per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato con tutte le controparti bancarie con cui ha in essere derivati OTC, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati OTC. Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di collateral (garanzia) con le controparti al fine di ridurre l'esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	527	-	-	527	279
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	6
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	521	-	-	521	273
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.277	-	X	89.277	79.175
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	107.082	2.941.582	-	3.048.664	2.735.973
3.1 Crediti verso banche	5	417.621	X	417.626	315.449
3.2 Crediti verso clientela	107.077	2.523.961	X	2.631.038	2.420.524
4. Derivati di copertura	X	X	212.547	212.547	238.305
5. Altre attività	X	X	151.026	151.026	131.556
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	8
Totale	196.886	2.941.582	363.573	3.502.041	3.185.296
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	44.238	-	44.238	42.817
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2024 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 24.480 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(707.622)	(412.290)	-	(1.119.912)	(909.850)
1.1 Debiti verso banche centrali	(30.751)	X	X	(30.751)	(176.713)
1.2 Debiti verso banche	(97.770)	X	X	(97.770)	(80.486)
1.3 Debiti verso clientela	(579.101)	X	X	(579.101)	(393.968)
1.4 Titoli in circolazione	X	(412.290)	X	(412.290)	(258.683)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(262)	(262)	(218)
5. Derivati di copertura	X	X	(640.144)	(640.144)	(558.231)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(6)	(15)
Totale	(707.622)	(412.290)	(640.406)	(1.760.324)	(1.468.314)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.881)	X	X	(9.881)	(9.456)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2024 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 10.359 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2024	31.12.2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	767.030	773.669
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.194.627)	(1.093.595)
C. Saldo (A-B)	(427.597)	(319.926)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	277.130	249.886
1. Collocamento titoli	257.393	232.452
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	257.393	232.452
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	18.592	16.526
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	18.592	16.526
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.145	908
di cui: negoziazione per conto proprio	906	750
di cui: gestione di portafogli individuali	252	158
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	6.311	1.167
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	6.359	6.127
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.359	6.127
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	422.905	435.340
1. Conti correnti	253.863	278.559
2. Carte di credito	44.364	38.942
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	51.663	49.513
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	25.609	24.023
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	47.406	44.303
i) Distribuzione di servizi di terzi	434.389	412.859
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	373.868	339.990
3. Altri prodotti	60.521	72.869
di cui: gestioni di portafogli individuali	12.854	11.483
j) Finanza strutturata	43.440	45.946
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	26.857	25.010
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	14.129	12.856
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	7.458	7.053
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	69.912	70.825
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.308.890	1.267.069

La voce “q) Altre commissioni attive” comprende principalmente commissioni su servizi di incasso per 30.764 migliaia di euro e commissioni su servizi di monetica per 22.900 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Presso propri sportelli:	691.461	645.154
1. gestioni di portafogli	751	-
2. collocamento di titoli	257.338	232.396
3. servizi e prodotti di terzi	433.372	412.758
b) Offerta fuori sede:	321	157
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	55	56
3. servizi e prodotti di terzi	266	101
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di servizi/valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	(2.786)	(2.967)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.786)	(2.967)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2.844)	(2.411)
d) Servizi di incasso e pagamento	(9.255)	(11.270)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(5.246)	(7.343)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(11.474)	(11.942)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(22.416)	(21.059)
Totale	(48.775)	(49.649)

La voce “j) Altre commissioni passive” comprende principalmente commissioni su servizi di monetica per 10.763 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	5	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.531	1.108	887
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.649	-	10.667	-
D. Partecipazioni	50	-	1.533	-
Totale	9.712	3.531	13.313	887

Il principale dividendo dell'esercizio è riconducibile alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (9.563 migliaia di euro).

I proventi sono riconducibili alle quote di O.I.C.R.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.245	(2)	(3)	1.240
1.1 Titoli di debito	-	1.245	(2)	(3)	1.240
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10.850
4. Strumenti derivati	126.219	314.947	(127.157)	(309.456)	4.989
4.1 Derivati finanziari:	126.219	314.947	(127.157)	(309.456)	4.989
- Su titoli di debito e tassi di interesse	126.219	314.946	(127.157)	(309.455)	4.553
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	436
- Altri	-	1	-	(1)	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	126.219	316.192	(127.159)	(309.459)	17.079

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	688.162	1.408.025
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	280.486	540.590
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.984	874
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	970.632	1.949.489
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(421.042)	(768.140)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.064)	(8.633)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(558.594)	(1.181.613)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(982.700)	(1.958.386)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(12.068)	(8.897)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.258	(34.950)	31.308	142.398	(68.751)	73.647
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	66.258	(34.950)	31.308	142.398	(68.751)	73.647
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.898	(20.536)	21.362	47.124	(21.117)	26.007
2.1 Titoli di debito	41.898	(20.536)	21.362	47.124	(21.117)	26.007
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	108.156	(55.486)	52.670	189.522	(89.868)	99.654
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	58	(786)	(728)	50	(1.720)	(1.670)
Totale passività (B)	58	(786)	(728)	50	(1.720)	(1.670)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	6.685	6.511	(15.078)	101	(1.781)
1.1 Titoli di debito	6.685	3.850	(12.831)	101	(2.195)
1.2 Titoli di capitale	-	2.661	(187)	-	2.474
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	(2.060)	-	(2.060)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	6.685	6.511	(15.078)	101	(1.781)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off			Altre				
A. Crediti verso banche	(141)	-	-	(368)	-	-	15	-	-	-	(494)	156
- Finanziamenti	(141)	-	-	(368)	-	-	15	-	-	-	(494)	156
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(28.224)	(168.606)	(32.290)	(286.831)	-	-	30.548	159.204	101.673	-	(224.526)	(275.250)
- Finanziamenti	(24.364)	(168.606)	(32.290)	(286.756)	-	-	28.899	159.204	101.673	-	(222.240)	(276.298)
- Titoli di debito	(3.860)	-	-	(75)	-	-	1.649	-	-	-	(2.286)	1.048
Totale	(28.365)	(168.606)	(32.290)	(287.199)	-	-	30.563	159.204	101.673	-	(225.020)	(275.094)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31.12.2024	31.12.2023
				Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	(3.225)	-	-	-	-	-	285	-	-	-	(2.940)	(1.601)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.225)	-	-	-	-	-	285	-	-	-	(2.940)	(1.601)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le “Perdite da modifiche contrattuali” sono pari a 1.238 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1) Personale dipendente	(982.224)	(968.717)
a) salari e stipendi	(707.119)	(671.618)
b) oneri sociali	(187.134)	(176.127)
c) indennità di fine rapporto	(597)	(551)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.585)	(3.399)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(904)	(1.116)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(904)	(1.116)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(66.281)	(62.368)
- a contribuzione definita	(66.281)	(62.368)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.604)	(53.538)
2) Altro personale in attività	(902)	(652)
3) Amministratori e sindaci	(1.290)	(1.364)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	46.855	44.481
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(6.036)	(7.091)
Totale	(943.597)	(933.343)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2024
Personale dipendente:	10.548
a) dirigenti	125
b) quadri direttivi	4.928
c) restante personale dipendente	5.495
Altro personale	44

I numeri relativi al “Personale dipendente” tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all’“Altro personale” si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(904)	(1.116)

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dai costi sostenuti per gli incentivi all'esodo, per le polizze extraprofessionali, per i corsi di istruzione e aggiornamento e per i benefit ai dipendenti.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Imposte indirette e tasse	(175.946)	(160.107)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(9.934)	(19.132)
Locazione immobili e spese condominiali	(9.219)	(10.231)
Spese per consulenze professionali	(15.765)	(18.898)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(81)	(1.078)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(1.106)	(1.683)
Spese legali	(5.679)	(4.175)
Spese di manutenzione immobili	(6.323)	(8.337)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(346)	(534)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(23.096)	(19.340)
Servizi di trasporto	(2.151)	(3.125)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(17.156)	(23.220)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(2.589)	(2.906)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(6.175)	(8.710)
Servizi di vigilanza	(333)	(503)
Spese di informazioni e visure	(5.503)	(5.738)
Premi di assicurazione	(248.396)	(243.852)
Servizi di pulizia	(96)	(90)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(2.896)	(3.108)
Rimborso costi a società del Gruppo	(378.230)	(380.354)
Contributi a supporto del sistema bancario	(58.000)	(101.038)
Spese diverse	(32.447)	(23.975)
Totale	(1.001.467)	(1.040.134)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e finanziarie rilasciate" è pari a 12.769 migliaia di euro.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri" è pari a 1.822 migliaia di euro e risulta composta da accantonamenti su cause di revocatorie per 95 migliaia di euro, su contenziosi non creditizi per 9.108 migliaia di euro e riprese per 7.381 migliaia di euro su altri fondi.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(80.473)	(1.865)	-	(82.338)
- di proprietà	(36.110)	(1.808)	-	(37.918)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(44.363)	(57)	-	(44.420)
2. Detenute a scopo di investimento	(5.995)	(20.076)	-	(26.071)
- di proprietà	(4.634)	(20.076)	-	(24.710)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.361)	-	-	(1.361)
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(86.468)	(21.941)	-	(108.409)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(21.136)	-	-	(21.136)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(21.136)	-	-	(21.136)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	(21.136)	-	-	(21.136)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.485)	(5.620)
Altri oneri	(19.103)	(18.777)
Totale	(24.588)	(24.397)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Affitti attivi e recupero spese su immobili	5.132	5.653
Recupero imposte e tasse	154.843	137.983
Recupero costi di assicurazione	243.419	238.827
Recupero spese diverse	5.419	5.191
Recupero service	5.286	4.559
Altri proventi	18.678	11.941
Totale	432.777	404.154

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Proventi	339	4.961
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	339	4.908
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	53
B. Oneri	(1.503)	(3.065)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.503)	(3.065)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.164)	1.896

Gli “Utili da cessione” derivano dalla cessione integrale di Rajna Immobiliare S.r.l. per un controvalore di 600 migliaia di euro.

La voce “Rettifiche di valore da deterioramento” è costituita prevalentemente dalla svalutazione operata su Stellite Real Estate S.p.A. per 1.460 migliaia di euro.

Sezione 18 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Immobili	1.898	2.846
- Utili da cessione	2.107	3.399
- Perdite da cessione	(209)	(553)
B. Altre attività	8	51
- Utili da cessione	13	102
- Perdite da cessione	(5)	(51)
Risultato netto	1.906	2.897

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti (-)	(67.605)	(45.532)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	305	3.654
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(307.037)	(274.900)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.184	17.968
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(367.153)	(298.810)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2024
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.160.780
Utile imponibile teorico	1.160.780
	31.12.2024
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota del 27,5%	(319.215)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	21.193
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(298.022)
- effetto riallineamento artt. 172/176 TUIR (per 2023 affrancamento intangibile PPA Creval)	(67)
- effetto detrazioni e crediti d'imposta	305
IRAP - Onere fiscale teorico ad aliquota del 5,50%	(63.843)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(105.021)
- effetto di altre variazioni	99.495
IRAP - Onere fiscale effettivo	(69.369)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(367.153)
di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(367.153)

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	793.627	703.250
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	483	(15.296)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	344	(9.734)
a) Variazione di fair value	(82)	(10.040)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	426	306
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione del fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	234	(7.663)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(95)	2.101
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(5.714)	10.887
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.919)	17.364
a) variazioni di fair value	3.008	12.199
b) rigiro a conto economico	(10.927)	5.165
- rettifiche per rischio di credito	2.940	1.601
- utilie/perdite da realizzo	(13.867)	3.564
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.205	(6.477)
190. Totale altre componenti reddituali	(5.231)	(4.409)
200. Redditività complessiva (10+190)	788.396	698.841

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite alla figura del Chief Lending Officer di Gruppo, il quale, in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE), ha la responsabilità diretta di due funzioni gestionali (Concessione e Gestione Crediti Performing e Non Performing Exposure) e di una funzione con indirizzo strategico e di coordinamento (Credit Intelligence).

Alla Funzione Gestione Crediti Performing spettano i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

Alla Funzione Non Performing Exposure, è affidata la gestione di tutte le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

Sul perimetro di clientela di competenza ha la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale e giudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai clienti, singoli e/o per gruppo economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure - stage 3").

La Funzione Non Performing Exposure si occupa di:

- coordinare i rapporti con il Gruppo Crédit Agricole nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto della Funzione Rischi e Controlli Permanenti, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di rapporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo credito deteriorato;
- definire, indirizzare e verificare l'applicazione delle linee guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "credito deteriorato" sul perimetro di competenza.

La Funzione Credit Intelligence svolge un duplice ruolo fondendo insieme aspetti strategici ed aspetti operativi trasversali alle fasi del ciclo di vita del credito. La sua mission principale è quella di mantenere una visione

complessiva su tutte le attività creditizie, garantendo un monitoraggio continuo dei fenomeni e la realizzazione degli opportuni piani d'azione, anche in ottica anticipatoria.

Con riferimento ai principali aspetti strategici, la Funzione Credit Intelligence si occupa di:

- progettare e sviluppare le Politiche del Credito performing di Gruppo, al fine di garantirne un'evoluzione costante anche rispetto alle innovazioni tecnologiche ed ai requisiti normativi;
- definire la strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo;
- analizzare e sviluppare strategie alternative di dismissione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti.

Con riferimento ai principali aspetti operativi trasversali, la Funzione Credit Intelligence si occupa di:

- governare l'intero patrimonio informativo creditizio al fine di definire l'indirizzo gestionale attraverso l'interpretazione dei dati;
- guidare l'evoluzione dei processi al fine di perseguire gli obiettivi aziendali e di garantire la compliance normativa, attraverso la gestione dei principali progetti ed applicativi legati al mondo del credito;
- governare i processi di mitigazione del rischio di credito e di sorveglianza immobiliare.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso del 2024 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato una profonda revisione organizzativa delle strutture creditizie, allineando il proprio modello alle best practice di mercato adeguandosi normativamente agli orientamenti EBA (European Banking Authority) in materia di concessione e monitoraggio del credito del 29 maggio 2020, i quali sottolineano la necessità di garantire la separatezza delle filiere del credito performing e non per forming.

Il modello adottato, come descritto nei paragrafi precedenti, è stato avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione della casamadre Crédit Agricole S.A. in data 4 dicembre 2020, attraverso la quale è stata approvata l'attuazione della figura del CLO (Chief Lending Officer) quale unità centrale di governo del credito, e che prevede il coordinamento diretto:

- della Funzione Non Performing Exposure composta a sua volta da: Gestione Crediti non Performing, Supporto Legale e Contenzioso Posizioni Cedute e Gestione Outsourcing, Costo e Credit Disposal;
- della Funzione Concessione e Gestione Crediti Performing che a sua volta è organizzata in tre Funzioni: Concessione Crediti Retail, Concessione Crediti Imprese Private e Real Estate e Gestione Crediti Performing;
- della Funzione Credit Intelligence composta da Governo Credito, Normativa e Reporting, Remarketing Immobiliare e NPE Strategy.

Con riferimento alla filiera del credito non performing, si evidenzia che nel corso degli ultimi due anni ha portato a termine la revisione delle sue strutture, degli strumenti e dei processi organizzativi. In particolare:

- alla Funzione NPE fa capo l'attività di gestione e recupero di tutti i crediti non performing;
- è stato definito un nuovo modello organizzativo ed operativo di gestione dei crediti non performing che prevede:
 - la gestione interna da parte di strutture specialistiche delle posizioni più rilevanti suddivise per cluster e nuclei territoriali, allo scopo di garantire un maggior presidio dei rischi;
 - l'esternalizzazione a servicer specializzati nella gestione di posizioni di minor importo relativamente ai crediti granulari classificati a UTP (unlikely to pay - inadempienze probabili - chirografarie fino a 50 mila euro), alle sofferenze (posizioni chirografe e ipotecarie minori di 500 mila euro) ed infine ai mutui residenziali (sia UTP che sofferenze fino a 500 mila euro).

Alla Funzione NPE fanno capo tutte le strutture di gestione del credito deteriorato, in particolare:

- la Funzione Gestione Credit Non Performing a cui sono attribuiti i seguenti ambiti di responsabilità:
 - assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato", garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;

- valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle strutture di riporto funzionale, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Crédit Agricole Italia per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti;
- assicurare il presidio dell'attività di gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a portafogli di posizioni classificati a sofferenza a gestione interna.

Alla Funzione Gestione Outsourcing, Costo e Credit Disposal è invece assegnata principalmente la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela di Crédit Agricole Italia relativo a portafogli di posizioni classificate ad UTP e a sofferenza con affidamento in outsourcing ed ha quindi la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo, giurisprudenziale e dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Funzione di riporto diretto e alle Funzioni apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate;
- assicurare il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterne: in particolare dovrà garantire il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento con la Funzione Servicer e Contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

La Funzione Supporto Legale e Contenzioso Posizione Cedute ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della Funzione NPE;
- fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";
- gestire il contenzioso passivo relativo;
- alle posizioni classificate come Past Due, UTP e sofferenze;
- alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione;
- gestire il "post sales" su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali);
- monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare;
- gestire le attività di costo del credito, effettuare analisi e reportistica gestionale, controlli di primo livello sul portafoglio NPE attraverso la Funzione Supporto NPE.

Con riferimento alla filiera del "credito performing", l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle società partecipate, che riportano alla Funzione Credito, le quali non hanno subito modifiche significative con le revisioni organizzative approvate nel 2021. Si ricorda invece che nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi di revisione organizzativa, la cui piena attivazione si è completata nel corso del 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo alle Funzioni Concessione e Gestione del Credito Performing. L'intervento aveva i seguenti obiettivi:

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordo nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato e nel più ampio contesto di un intervento approvato nella seduta del CdA del 24 ottobre 2023 di revisione organizzativa volto a rispondere alle esigenze di flessibilità e tempestività del mercato, la Funzione Concessione Crediti e Gestione Crediti Performing Italia è stata articolata in tre unità:

- Concessione Crediti Retail, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") del canale commerciale Retail. Tale struttura è a sua volta organizzata in due unità: Concessione Affari e Agro e Concessione Privati e POE;
- Concessione Crediti Imprese Private e Real Estate responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") del canale commerciale Imprese e Private con focus sulla filiera del Real Estate. Tale Funzione è a sua volta suddivisa in Concessione Crediti – Gestione Organi Collegiali, Concessione Banca d'Impresa e Private, Concessione Real Estate e Hotel;
- Gestione Crediti Performing, a cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito performing identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rilevino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro non performing.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riquilibrare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza all'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la casamadre Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

A partire dal 2023 le Politiche del Credito sono state modificate per recepire le più recenti evoluzioni tecnologiche in grado di apportare importanti miglioramenti ai processi di concessione creditizia, con benefici sia lato Banca, attraverso un miglioramento del processo di valutazione della concessione verso la clientela meritevole, sia lato cliente con la riduzione dei tempi e la semplificazione del processo decisionale.

Le Politiche del Credito sono state adeguate per sfruttare importanti innovazioni, includendo gli elementi derivanti dai nuovi sistemi decisionali supportati da processi automatici in grado di valutare il merito creditizio tramite algoritmi in grado di navigare e rielaborare la mole di dati andamentali e quantitativi già disponibili nel sistema informativo della Banca.

Gli affinamenti apportati ai processi del Credito sono stati resi possibili, in particolare, grazie all'introduzione di un nuovo elemento di valutazione denominato Score Transazionale: questo indicatore, sviluppato in sinergia tra la Funzione Credit Intelligence e la Funzione Rischi e Controlli Permanenti, tramite tecniche di intelligenza artificiale rappresenta una valutazione di rischio di credito basata sui dati di conto corrente della clientela Retail.

Lo Score Transazionale, prevedendo la possibilità di trasferimento a default, consente di selezionare e inserire all'interno dei processi automatici o semi-automatici le controparti che possiedono una migliore qualità in termini di rischio di credito.

Nel corso del primo semestre 2024 è stato introdotto lo Score Transazionale all'interno dei seguenti processi:

- nel nuovo Indicatore di Monitoraggio Andamentale (IMA): a luglio 2024 è stata introdotta una significativa evoluzione del modello di Early Warning del Gruppo (modello IMA), sviluppato utilizzando tecniche di Machine Learning e costituito dall'integrazione di diverse e nuove fonti informative. Tra queste, le più significative riguardano lo Score Transazionale, una valutazione del merito creditizio basata sulle informazioni rivenienti dalle transazioni di conto corrente, e le informazioni da provider esterno che consentono di considerare le abitudini di pagamento delle imprese e anticiparne i segnali di stress di liquidità. L'introduzione del nuovo modello ha portato ad una maggiore efficienza nel processo di monitoraggio, consentendo di ridurre il numero di posizioni monitorate e al contempo di aumentare le esposizioni sotto osservazione;
- nel calcolo dell'Accordato Ponderato per un più puntuale indirizzo dell'iter deliberativo.

Processi creditizi

Riprendendo quanto al paragrafo precedente, all'interno dei Sistemi Decisionali Automatici rientrano nello specifico i seguenti processi:

- “Digital Lending con Delibera Automatica”, che prevede la possibilità per i clienti rientranti nel segmento Affari e POE di ottenere un finanziamento a breve termine direttamente dal proprio home banking, con la valutazione del merito creditizio effettuata esclusivamente in modo digitale: uno specifico algoritmo applica politiche creditizie dedicate, determina la possibilità di erogazione del finanziamento e registra la delibera stessa come operata da un organo deliberante automatico.
- “Iter Fast di concessione Carte di Credito”, che attraverso le verifiche di specifici parametri da parte di un algoritmo prevede di poter concedere carte di credito a clienti persone fisiche che rientrano nel segmento Consumatori, senza alcun contributo da parte di un operatore. Tale soluzione risulta controbilanciata da un ulteriore meccanismo automatico che procede alla revoca dei mezzi di pagamento se vengono superati specifici parametri di rischio.
- Rinnovo Automatico dei Fidi a scadenza indeterminata, operante sulla clientela Retail, che proroga la durata delle linee a revoca di quei clienti che, sulla base di un algoritmo di selezione dedicato, mostrano un merito creditizio particolarmente elevato, e di conseguenza un rischio di credito non significativo. A differenza del processo preesistente, che prevedeva un intervento manuale da parte del gestore a conferma delle linee da rinnovare, il nuovo iter è stato reso completamente automatico, pur lasciando all'operatore la possibilità di intervenire discrezionalmente.

Sono invece da inquadrare nei Sistemi Decisionali Semi-Automatici le campagne di fidi “Predeliberati Rolling”, attivate tra il 2022 e il 2023, che prevedono l'individuazione puntuale di un perimetro selezionato di clienti (sia del perimetro Retail Affari che Banca d'Impresa) su cui uno specifico algoritmo identifica mensilmente un limite di credito pre-approvato.

Questi processi richiedono anche un, se pur limitato, intervento manuale da parte del gestore che deve, previa ulteriori verifiche puntuali, prendere contatto con i clienti selezionati per concordare le più opportune modalità con cui mettere a disposizione l'importo pre-approvato, da rendere poi successivamente operative con l'ausilio degli applicativi del Credito.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli - Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La Funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è la Funzione Modelli Rischi Finanziari e ICT, inquadrata all'interno della Funzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, la Funzione Modelli Rischi Finanziari e ICT è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e dei modelli di LGD e EAD, assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti dal Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla casamadre e il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Funzione spetta documentare l'assetto e i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

A partire dal 2014 la Funzione Sviluppo Modelli si è dotata di una Policy di Sviluppo Modelli, oggetto di successive revisioni fino alla presentazione al CdA di Crédit Agricole Italia prima a luglio 2020 e poi a marzo

2021, dell'impianto normativo aggiornato. Questo prevede tre distinti documenti:

- il “Regolamento relativo al processo di sviluppo, monitoraggio, revisione e dismissione dei sistemi interni di rating” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- il manuale relativo alle “Linee Guida metodologiche di Sviluppo e Monitoraggio dei Modelli”;
- il manuale relativo ai “Margini di prudenzialità nei modelli AIRB”.

Il primo documento formalizza il processo adottato per lo sviluppo, il monitoraggio, la revisione e dismissione dei sistemi interni di rating, definendo le fasi del processo, le Unità organizzative coinvolte e le relative responsabilità. Individua altresì il processo di comunicazione all'Autorità di Vigilanza delle modifiche apportate ai sistemi interni di rating, ovvero al perimetro di applicazione degli stessi.

Il secondo documento formalizza le linee guida per lo sviluppo e il monitoraggio dei sistemi di misurazione dei rischi di competenza esclusiva della Funzione Sviluppo Modelli al quale devono attenersi tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, viene dettagliato il processo di sviluppo di modelli statistici che hanno natura regolamentare di Primo Pilastro (PD, LGD, EAD) in quanto impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca.

Il terzo documento ha l'obiettivo di descrivere il processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e documentazione dei margini di prudenzialità (MoC) introdotti in caso d'incertezza sulle stime all'interno del processo di modellizzazione.

Il processo di sviluppo dei modelli è oggetto di continua revisione ed aggiornamento e si prevede di aggiornare il documento di policy nel corso del 2025 facendo confluire gli attuali 3 documenti in un unico documento.

Inoltre, tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono sottoposti all'approvazione da parte del “Comité Normes et Modeles” della casamadre Crédit Agricole S.A., previa validazione interna da parte della Funzione Validation des Modèles Internes di Crédit Agricole S.A. (congiuntamente con la Funzione Convalida).

Le principali attività che hanno visto impegnata la Funzione Sviluppo Modelli nel 2024 hanno riguardato:

- l'avvio in produzione della versione aggiornata del sistema di rating corporate avvenuta ad aprile 2024;
- l'esecuzione, con cadenza trimestrale, del calcolo delle svalutazioni collettive IFRS 9 sulla base di metodi e modelli sviluppati in stretto coordinamento con Crédit Agricole S.A. e incorporanti i recenti scenari di evoluzione macroeconomica;
- la missione on site in materia modelli interni retail che, condotta nel primo semestre 2024, si è conclusa con exit meeting organizzato nel mese settembre e con conseguente risposta al draft report da parte di Crédit Agricole Italia;
- l'avvio in operativo del modello di early warning avvenuto a luglio 2024;
- l'avvio della Missione sul Modello PD Corporate nell'ambito che ha fatto seguito all'applicazione package inviato a luglio 2023 per l'autorizzazione all'uso della metodologia AIRB sul portafoglio corporate (l'applicazione package è stato poi rivisto a fine ottobre 2024 restringendo l'autorizzazione al solo modello PD con conseguente modifica dell'autorizzazione da AIRB a FIRB);
- revisione dei Modelli PD Stress e LGD Stress.

Nel 2025 le principali attività progettuali riguarderanno:

- completamento della Missione sul Modello PD Corporate;
- avvio del progetto volto alla Revisione dei Modelli Interni Retail alla luce di quanto emerso dalla missione BCE condotta nel 2024 sul portafoglio retail;
- la seconda fase dell'esercizio dello stress test climatico;
- la conduzione degli stress test EBA;
- l'aggiornamento del modello di Early Warning.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti.

Nel corso del 2024 il costo del rischio si è mantenuto su valori coerenti sia rispetto ai tassi di default registrati, sia al naturale deterioramento dei crediti non performing. Peraltro, la rilevante attività della struttura operativa ha consentito di ottenere significativi risultati sulle azioni di recupero degli stock di fine 2023 delle esposizioni non performing, garantendo così un importante incremento dei livelli di copertura complessivi. Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dalla Funzione NPE che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla condivisione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

Alla Funzione Credit Intelligence, tramite la Funzione NPE Strategy è attribuito, in particolare, l'aggiornamento periodico della Strategia NPE, il monitoraggio costante dei relativi KPI del credito e la predisposizione del reporting periodico verso i vertici aziendali e il Comitato NPE.

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2024 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia.

Con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della casamadre Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2024, le attività di stress test condotte dal Gruppo hanno riguardato l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire) e uno stress test climatico interno. Con riferimento allo Stress Test Budgétaire, l'attività è svolta tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla casamadre Crédit Agricole S.A. nel periodo settembre-novembre 2024. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso un'analisi prospettica d'impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

L'esercizio di stress test climatico interno, svolto sulla base dei dati raccolti durante l'esercizio "Fit-for-55" (dati al 31 dicembre 2022) e con proiezioni fino al 2030, rappresenta l'inizio di un percorso volto a definire un framework di stress test climatico e a perfezionare le metodologie per la valutazione dei rischi climatici, che coinvolgerà l'intero Gruppo a partire dal 2025.

Negli esercizi di stress, gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi, variazioni del requisito patrimoniale per il rischio operativo e di incremento del rischio. Inoltre, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla casamadre Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Governance e stima dell'ECL

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dalla Funzione Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Crédit Agricole Italia, in conformità con Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente in linea con il contesto attuale;
- scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di stress a fine del processo di formazione del budget;
- scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e condivisi con il management locale.

Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Funzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun “contagio” nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso criteri quantitativi (relativi o assoluti) e criteri qualitativi.

Per i **criteri quantitativi relativi** sono state definite delle soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come $PD_{Closing\ Date} > a + \beta * PD_{Original\ Date}$ dove:

- $PD_{Original\ Date}$ sono le PD osservate all'origine del rapporto, data di prima registrazione;
- $PD_{Closing\ Date}$ sono le PD osservate alla data di riferimento;
- a è un parametro fisso che identifica un perimetro di esenzione dall'applicazione delle soglie di SICR;
- β sono parametri stimati sul portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Nel corso del quarto trimestre 2024, a seguito di interlocuzione tra Crédit Agricole S.A. e BCE, è stata rivista la soglia relativa ai fini SICR, che è ora uniformata a livello Gruppo, nell'attesa di introdurre dei valori forward looking nel 2025.

La regola di degradazione significativa del rischio prevede il passaggio in stage 2 nel caso in cui:
 $PD_{Closing\ Date} > a + \beta * PD_{Original\ Date}$

dove: $a=0$ e $\beta_i=3,00$ per tutti i portafogli.

Si precisa che la regola viene applicata solo se la PD alla data è maggiore allo 0,3%.

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la Banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfini alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfini - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfini come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di soglie di PD pari, per Crédit Agricole Italia, al 12% per il portafoglio non retail e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing;
- classificazione in watchlist secondo l'indicatore interno di Early Warning (IMA - Indicatore di Monitoraggio Andamentale) in almeno tre rilevazioni negli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
- la selezione di porzioni di portafoglio considerate a rischio elevato a seguito di carotaggi specifici condotti dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti, come ad esempio classi di rating Sub-Investment Grade a ridosso del perimetro di crediti Sensibili (soglie applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole più restrittive).

La degradazione in stage 2 può avvenire inoltre per posizioni single-name segnalate dal Chief Legal Officer (CLO) e validate dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti (criteri qualitativi).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza. Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking per la chiusura di dicembre 2024 le ponderazioni definite dalla casamadre Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- scenario centrale, 30%;
- scenario avverso moderato, 50%;
- scenario di budget stressato, 18%;
- scenario favorevole, 2%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2024

Indicatori utilizzati al 31.12.2024	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL Italia	0,8%	0,8%	0,9%	0,8%	0,8%	0,2%	0,7%	0,7%	0,8%	-2,3%	-1,7%	1,3%	0,8%	0,9%	1,1%	1,2%
PIL Zona Euro	0,8%	0,5%	2,2%	1,3%	0,8%	0,5%	0,8%	1,3%	0,8%	-4,1%	-1,6%	1,0%	0,8%	1,9%	0,0%	2,2%
Inflazione Italia	1,1%	1,5%	1,3%	1,4%	1,1%	2,6%	1,8%	2,1%	1,1%	3,2%	1,2%	1,6%	1,1%	1,6%	1,4%	1,4%
Investimenti in costruzioni	5,0%	-2,9%	-0,4%	0,7%	5,0%	-5,5%	-1,5%	0,9%	5,0%	-10,3%	-11,9%	2,1%	5,0%	0,8%	1,7%	1,7%
Investimenti in macchinari	-0,4%	1,8%	1,3%	1,2%	-0,4%	0,4%	-0,4%	2,2%	-0,4%	-10,2%	-4,6%	-10,2%	-0,4%	1,7%	1,6%	1,6%
Investimenti fissi	2,8%	-0,6%	0,5%	1,0%	2,8%	-2,4%	-0,6%	1,5%	2,8%	-11,6%	-10,9%	-5,0%	2,8%	1,2%	1,8%	2,7%
Tasso di disoccupazione	6,9%	7,0%	6,9%	6,9%	6,9%	7,9%	8,0%	7,9%	6,9%	8,5%	9,2%	9,0%	6,9%	6,8%	6,7%	6,7%
Domanda interna	0,0%	0,8%	0,7%	0,5%	0,0%	0,4%	0,3%	0,4%	0,0%	-1,3%	-3,2%	0,0%	0,0%	0,5%	0,8%	0,8%
Domanda mondiale di petrolio	1,0%	1,0%	0,4%	0,8%	1,0%	0,1%	-0,3%	0,2%	1,0%	-1,1%	-0,5%	1,5%	1,0%	1,2%	0,4%	0,8%
Produttività del lavoro	-1,0%	0,8%	0,7%	0,7%	-1,0%	0,9%	-0,1%	0,9%	-1,0%	-1,9%	-1,2%	1,0%	-1,0%	1,1%	0,6%	0,6%
Indice produzione industriale	-2,4%	2,2%	3,7%	3,4%	-2,4%	0,8%	3,9%	3,1%	-2,4%	-1,5%	-0,8%	5,3%	-2,4%	2,5%	3,5%	3,2%
Propensione al consumo	-2,4%	0,6%	-0,4%	-0,6%	-2,4%	0,9%	-0,2%	0,2%	-2,4%	-3,5%	-5,9%	-1,4%	-2,4%	-0,5%	-1,0%	-0,7%
Peso	30%				50%				18%				2%			

I principali assunti alla base sono:

- scenario centrale: nel 2025 nella zona euro si osserva un lieve aumento della crescita, continua la disinflazione, il mercato del lavoro risulta resiliente, aumenta il potere d'acquisto (questo presuppone che le famiglie siano meno favorevoli al risparmio) e migliorano i margini aziendali. Lieve aumento anche dei tassi di interesse;
- scenario avverso moderato: i Paesi OPEC riducono la produzione di petrolio con un conseguente aumento del prezzo dello stesso concentrato nel 2025. Anche la produzione è penalizzata dal costo aggiuntivo dell'energia con conseguente redditività aziendale in peggioramento e calo degli investimenti. Vi è un'accelerazione dell'inflazione (zona Euro 3,5% nel 2025, ossia +1,7 punti percentuali rispetto allo scenario centrale). Pressione sui tassi a lungo termine (in particolare nel 2025 e poi un lento calo);
- scenario di stress: si osserva un nuovo shock inflazionistico (inflazione totale zona euro verso il 4% nel 2025), la mancanza di allentamento monetario e di barriere fiscali e il calo della crescita nel 2025. Prevista una discesa molto brusca dei mercati finanziari, che anticipano la rapida attuazione di normative (come

le carbon tax) che potrebbero influenzare in modo sostanziale le condizioni finanziarie delle imprese e un aumento dei tassi di interesse e degli spread a lungo termine (sovrani e societari);

- scenario favorevole: miglioramento della crescita cinese e per estensione di quella asiatica. Il governo cinese mette in pratica un nuovo piano di risanamento al fine di ripristinare la fiducia e il sostegno delle famiglie e sostenere il mercato immobiliare e l'occupazione giovanile. Vengono infatti allentate le condizioni per la concessione del credito e incrementati i sussidi municipali in ambito edilizio. Aumentano le importazioni e la domanda cinese per l'area euro. La ripresa della crescita europea è leggermente più sostenuta rispetto allo scenario centrale. Nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime (in particolare del petrolio), l'allentamento monetario continua allo stesso ritmo dello scenario centrale (accelerazione molto lieve ma temporanea dell'inflazione europea nel 2026). Nessuna pressione sui tassi a lungo termine, i mercati azionari e immobiliari sono meglio orientati rispetto allo scenario centrale.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2024 e di dicembre 2023 al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto al multi-scenario utilizzato per il bilancio 2024.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2024

Indicatori utilizzati al 30.06.2024	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
PIL Italia	1,0%	0,8%	0,9%	1,0%	1,0%	-0,1%	0,5%	1,2%	1,0%	-1,2%	-0,8%	0,7%	1,0%	1,1%	1,2%	1,0%
PIL Zona Euro	5,0%	0,7%	1,5%	1,3%	5,0%	0,0%	0,8%	1,3%	5,0%	-1,6%	-1,3%	0,9%	5,0%	1,3%	1,7%	1,4%
Inflazione Italia	5,9%	1,5%	2,0%	1,9%	5,9%	4,0%	2,2%	2,1%	5,9%	6,4%	5,4%	3,8%	5,9%	1,8%	2,2%	2,1%
Investimenti in costruzioni	3,5%	3,1%	1,2%	1,7%	3,5%	0,5%	0,1%	1,9%	3,5%	-0,4%	0,8%	1,5%	3,5%	3,1%	1,6%	1,7%
Investimenti in macchinari	6,4%	-0,6%	1,2%	1,6%	6,4%	-2,0%	-0,4%	2,6%	6,4%	-2,0%	-1,4%	0,9%	6,4%	2,1%	2,2%	1,6%
Investimenti fissi	4,9%	1,9%	1,4%	1,8%	4,9%	0,2%	0,3%	2,2%	4,9%	-0,5%	0,1%	1,3%	4,9%	2,9%	1,9%	1,8%
Tasso di disoccupazione	7,7%	7,6%	7,7%	7,6%	7,7%	7,9%	8,1%	7,8%	7,7%	9,3%	9,4%	9,4%	7,7%	7,6%	7,6%	7,5%
Domanda interna	1,2%	0,0%	0,7%	0,8%	1,2%	-0,3%	0,5%	0,8%	1,2%	-1,7%	-0,9%	0,6%	1,2%	0,1%	0,7%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,2%	0,9%	1,1%	0,9%	2,2%	0,0%	0,3%	0,3%	2,2%	-1,0%	0,0%	1,0%	2,2%	1,1%	0,9%	0,9%
Produttività del lavoro	4,2%	0,8%	0,6%	1,1%	4,2%	0,9%	-0,2%	1,2%	4,2%	4,2%	4,7%	0,1%	4,2%	0,9%	0,9%	0,9%
Indice produzione industriale	-2,1%	1,0%	3,0%	2,2%	-2,1%	-0,4%	3,2%	1,9%	-2,1%	0,2%	-0,8%	2,4%	-2,1%	1,6%	3,3%	2,5%
Propensione al consumo	2,8%	-2,3%	-0,5%	0,1%	2,8%	-1,1%	-1,3%	-0,2%	2,8%	-3,2%	-1,5%	0,7%	2,8%	-2,0%	-1,4%	-1,2%
Peso	50%				35%				10%				5%			

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2023

Indicatori utilizzati al 31.12.2023	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
PIL Italia	0,7%	0,6%	1,2%	0,9%	0,7%	-0,3%	0,6%	1,2%	1,2%	-1,2%	-0,8%	0,7%	0,7%	1,0%	1,2%	0,9%
PIL Zona Euro	0,5%	0,9%	1,3%	1,0%	0,5%	0,0%	0,8%	1,3%	0,6%	-1,6%	-1,3%	0,9%	0,5%	1,3%	1,7%	1,4%
Inflazione Italia	6,0%	2,7%	2,2%	2,1%	6,3%	4,0%	2,2%	2,1%	6,3%	6,4%	5,4%	3,8%	6,0%	2,8%	2,2%	2,1%
Investimenti in costruzioni	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%	-2,5%	-3,2%	0,6%	2,2%	1,5%	-0,4%	0,8%	1,5%	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%
Investimenti in macchinari	2,1%	-1,6%	1,6%	1,6%	2,1%	-3,4%	-0,4%	2,6%	3,9%	-2,0%	-1,4%	0,9%	2,1%	0,6%	2,2%	1,6%
Investimenti fissi	0,8%	-0,2%	2,0%	1,9%	0,7%	-2,3%	0,6%	2,4%	2,9%	-0,5%	0,1%	1,3%	0,8%	0,5%	2,1%	1,9%
Tasso di disoccupazione	7,8%	8,0%	8,0%	7,9%	7,8%	8,0%	8,2%	7,9%	8,0%	9,3%	9,4%	9,4%	7,8%	7,9%	7,9%	7,8%
Domanda interna	1,1%	1,0%	0,8%	0,7%	1,0%	0,1%	0,5%	0,9%	1,0%	-1,7%	-0,9%	0,6%	1,1%	0,8%	0,7%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,2%	1,0%	0,8%	0,8%	2,2%	0,0%	0,3%	0,3%	2,2%	-1,0%	0,0%	1,0%	2,2%	1,1%	0,9%	0,9%
Produttività del lavoro	3,3%	0,8%	0,6%	1,1%	3,3%	0,9%	-0,2%	1,2%	2,7%	4,2%	4,7%	0,1%	3,3%	0,9%	0,9%	0,9%
Indice produzione industriale	-2,7%	1,0%	3,0%	2,2%	-2,7%	-0,4%	3,2%	2,9%	-0,8%	0,2%	-0,8%	2,4%	-2,7%	1,6%	3,3%	2,0%
Propensione al consumo	1,9%	-0,7%	-0,7%	-0,4%	2,0%	-0,8%	-1,3%	-0,2%	2,4%	-2,9%	-1,5%	0,7%	1,9%	-1,1%	-0,8%	-0,4%
Peso	55%				30%				10%				5%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 del bilancio 2024, Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sulle elaborazioni di settembre 2024 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di dicembre 2024. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di dicembre 2024 per Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multi-scenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare significativamente: da 324 milioni di euro con lo scenario Favorable (riduzione del -19,1%) a 509 milioni di euro con lo scenario Stress budgétaire utilizzato per le simulazioni di budget in condizioni di stress (incremento del 27,7%). Il dato contabilizzato 399 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse modéré.

€/mln	Esposizione	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
				Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	41.773	39.837	193	174	191	229	172
Stage 1	38.073	36.166	32	29	31	36	28
Stage 2	3.700	3.671	161	145	160	193	144
CORPORATE	51.749	31.780	193	155	192	257	146
Stage 1	45.917	27.886	40	30	40	58	27
Stage 2	5.832	3.894	153	125	152	199	119
TITOLI	8.734	8.734	13	8	14	23	6
Stage 1	8.724	8.724	13	8	14	22	6
Stage 2	10	10	0	0	0	1	0
TOTALE	102.256	80.351	399	337	397	509	324
Scostamento				-16,3%	-0,4%	27,7%	-19,1%
Peso				30%	50%	18%	2%

Cambiamenti metodologici

Dal punto di vista metodologico, gli interventi introdotti nell'anno sono stati relativi a:

- aggiornamento dei parametri forward looking a seguito della ricezione dei nuovi macro-scenari economici forniti dal centro studi di Crédit Agricole S.A. (ECO). L'aggiornamento come da processo è avvenuto per il calcolo di giugno e per il calcolo di dicembre, in particolare con riferimento all'ultimo trimestre si evidenzia che seppur le previsioni dei singoli scenari siano migliorative per tutto il Gruppo Crédit Agricole, la casa-madre ha ritenuto di mitigare tale effetto dando più rilevanza a scenari moderatamente avversi, riducendo significativamente il peso della componente più favorevole e centrale. Inoltre nella stima sono state considerate le Griglie C1 2022;
- aggiornamento delle soglie SICR, uniformate a livello Gruppo;
- rimozione della classe di rating D tra le classi presensibili che portano al declassamento automatico del cliente da stage 1 e stage 2;
- rimozione della regola di declassamento relativa ai mutui a tasso variabile (clienti Non Investment Grade con rapporto rata/reddito > 30%) stante la progressiva riduzione del fenomeno e la decrescita dei tassi di interesse;
- rimozione della regola di declassamento relativa ai clienti ex Credito Valtellinese. La regola era stata introdotta in quando non disponibile il rating dei clienti secondo metodologia Crédit Agricole Italia alla data di acquisizione ma unicamente alla data di migrazione IT. Essendo ormai trascorso un tempo adeguato viene utilizzato come rating all'origination il rating alla data di migrazione.

Infine, a partire dal calcolo di giugno, sono stati allineati alcuni interventi di degradazione tra Crédit Agricole Leasing Italia e Crédit Agricole Italia; in particolare:

- vengono ora declassati anche in Crédit Agricole Leasing Italia i clienti Retail con in classe di rating P07 e I07 e i clienti Corporate in classe D- (cosiddetti Rating pre-sensibili) se comuni a Crédit Agricole Italia;
- non viene più considerato valido l'uso del rating standard per i clienti Retail.

Tali interventi sono riepilogati assieme agli altri post-model adjustments già presenti nelle elaborazioni precedenti al 31 dicembre 2024 e riportati nel paragrafo seguente.

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a dicembre 2024, Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays.

Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- **aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**

- aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative – in termini di profilo di rischio – del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-names eseguiti sul 31 dicembre 2024 anche le rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso:
 - Banca d'Italia;
 - Tesoro dello Stato;
 - posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
- declassamento diretto in stage 2:
 - delle posizioni in watchlist per almeno tre degli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
 - delle posizioni Retail con PD superiori o uguali a 11% e delle posizioni Corporate con PD superiori o uguali a 5% (cosiddetti rating sensibili);
 - delle posizioni pre-sensibili, ovvero dei clienti Retail con rating I07 e P07 e dei clienti Corporate con rating D-;

- **aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite allocazione degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL.** Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:

- interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
- intervento forward looking per tener conto della porzione di portafoglio corporate e large corporate non ancora valutato con le nuove griglie. L'intervento, entrato in vigore a partire da aprile 24, è oggi utilizzato per la quasi totalità del portafoglio, resta tuttavia ancora una parte residuale che verrà valutata con le nuove griglie nei primi mesi del 2025.
- intervento sui settori volto a considerare la maggiore rischiosità dei **settori a maggiore consumo energetico**, crescente a causa alle conseguenze dell'attuale crisi sullo scenario economico futuro;
- **add-on prudenziale per il segmento privati** pari a 10 milioni di euro: stante il contesto economico incerto, e avendo già considerato la riduzione dei tassi di interesse tramite la modifica delle regole di degradazione, si è confermato tale add-on sulla clientela privata per mantenere coperture adeguate;
- intervento atto a mitigare gli impatti sulle svalutazioni a fronte della presenza di **Garanzie statali** (applicazione alla quota garantita). Inoltre in continuità con i trimestri precedenti per il perimetro Crédit Agricole Italia è stato considerato il coverage dei titoli di stato.

Ulteriori interventi di allocazione fondi su specifici portafogli o sul portafoglio complessivo della clientela Bonis alla data di riferimento. Nel quarto trimestre, sono stati considerati i seguenti interventi:

- correttivi richiesti dal Servizio Convalida in sede di review annuale e facenti riferimento all'implementazione delle nuove griglie di rating Corporate. Il correttivo verrà mantenuto fino al completamento dell'applicazione della griglia;
- add-on che anticipa dei correttivi della base dati legati ai contratti bullet;
- intervento prudenziale a copertura di alcuni interventi metodologici previsti per il 2025 e del contesto economico particolarmente incerto.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendianti all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti e tengono conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale ("International Valuation Standards" e "European Valuation Standards").

Le politiche di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni, aggiornate ad ottobre 2023, confermano gli approcci e i principi, già adottati negli scorsi anni, di allineamento agli «Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito», e individuano:

- una funzione specialistica di governo e presidio della qualità delle valutazioni, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati;
- un framework dei controlli con definizione delle modalità e della periodicità di esecuzione e rendicontazione;
- un elenco di soggetti valutatori accreditati;
- costante processo di monitoraggio del valore degli immobili, definendone la modalità e la periodicità.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Il Regolamento del Credito NPE

Il contesto normativo e regolamentare nell'ambito del credito Non Performing ha prodotto negli ultimi anni costanti evoluzioni e modifiche finalizzate a migliorare i criteri prudenziali di identificazione e gestione del credito deteriorato favorendo una maggiore omogeneità tra i paesi dell'unione Europea.

Al fine di mantenere un costante allineamento con tali evoluzioni normative il Regolamento del Credito NPE viene rivisto periodicamente prendendo a riferimento anche le osservazioni effettuate nelle periodiche visite ispettive effettuate dalla casamadre e dalla BCE.

Eventi che determinano la classificazione a Default (cosiddetti UTP Trigger): in ottemperanza alle Linee Guida EBA viene definito un set di eventi al verificarsi dei quali dovrà essere effettuata, a cura delle funzioni di gestione, un'approfondita revisione del dossier finalizzata a verificare l'opportunità o la necessità di una classificazione nell'ambito della categoria dei crediti deteriorati.

L'eventuale mantenimento delle posizioni nella categoria del credito performing potrà essere confermata solo in casi specifici, adeguatamente motivati. I trigger sono differenziati in funzione dell'ambito di applicabilità tra privati e imprese.

Eventi che determinano la classificazione a sofferenze: è definito un set di eventi che, per la loro gravità e per il rischio di riduzione del valore degli asset a presidio del credito della Banca, dovranno determinare l'immediata classificazione della posizione a sofferenza per l'avvio delle azioni esecutive.

Vengono, inoltre, definite alcune linee guida per un corretto inquadramento della classe di rischio dei crediti incentrando anzitutto la valutazione sulla presenza o meno di continuità aziendale (cosiddetta valutazione going/concern).

Particolare attenzione viene dedicata alle posizioni inserite nel perimetro del "Commercial Real Estate" che, per le problematiche gestionali e di rischio che lo caratterizzano, assume un particolare rilievo nel contesto del credito deteriorato.

Viene introdotta, nella valutazione delle previsioni di recupero, un'approfondita valutazione delle ragioni legate all'anzianità delle posizioni tra le partite deteriorate; in questo senso l'analisi del vintage delle esposizioni assume una rilevanza fondamentale per una prudente valutazione del credito.

Le funzioni di gestione del credito deteriorato

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Past Due (PD) Unlikely to Pay (UTP) e Sofferenze (Bad Loans) compete alla Funzione Gestione Credit Non Performing quanto alla gestione interna e alla Funzione Gestione Outsourcing, Costo e Credit Disposal quanto alla gestione di portafogli conferiti in outsourcing; l'attività di gestione si svolge in ambo le Funzioni attraverso servizi di gestione specializzati per tipologia di controparte.

Alla Funzione Gestione Credit Non Performing viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e giudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

La Funzione presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito di Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito della Funzione la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (i.e. gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

Alla Funzione Gestione Outsourcing, Costo e Credit Disposal è stato attribuito il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterno: in particolare dovrà assicurare il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento con la Funzione Servicer e Contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di rettifiche su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018-2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione e aggiornamento della Strategia NPE, ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del credito, tassi di recupero e deterioramento);
- identificazione, sulla base del portafoglio e delle potenzialità del mercato, delle leve di intervento per potenziare le performance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito;

- iniziative gestionali sulla “macchina del credito e recupero”;
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name), con effetti positivi anche sulla riduzione del vintage medio del portafoglio NPE.

Il Gruppo adotta e adegua tempo per tempo la policy di gestione del credito deteriorato che contiene, in particolare, tutta la normativa interna per la valutazione dei Past Due, degli UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d'ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita dal deteriorato e di migrazione fra categorie di NPE.

Nel corso del 2024 sono stati raggiunti ulteriori obiettivi di riduzione del portafoglio deteriorato e del rischio ad esso connesso; in particolare, a fine anno, il portafoglio deteriorato si conferma in netto calo (-15% rispetto a fine 2023), e composto per circa il 71% da posizioni classificate in “Unlikely to Pay”; l’NPE ratio lordo migliora e si attesta al 2,57% (-53bps) e il coverage complessivo del portafoglio NPE si attesta al 53,7% (in aumento di quasi 3,5 punti percentuali rispetto fine 2023).

Nel corso dell’anno è stata inoltre definita la Strategia NPE fino al 2026. La Strategia NPE, analizza il portafoglio in essere e integra le previsioni che riflettono l’andamento dei principali fattori macroeconomici ed è finalizzata a difendere la qualità del portafoglio crediti, preservando i buoni livelli raggiunti nel corso dei recenti esercizi, attraverso l’adozione di leve di gestione ordinaria, selettivamente integrate con azioni di deleverage. Oltre a questo, la nuova strategia prevede un piano di interventi per accelerare la digitalizzazione dei processi e degli strumenti a supporto del credito.

Con riferimento all'informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio "Svalutazione (impairment) per il rischio di credito".

3.2 WRITE-OFF

La Funzione Non Performing Exposure ricorre alla chiusura contabile delle posizioni non performing a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Tale funzione, inoltre, ricorre alla chiusura contabile delle posizioni non performing con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece, ricorre alla chiusura contabile delle posizioni non performing, anche senza rinuncia al credito, in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperimento di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi - attraverso una analisi "ad hoc" - tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - parte relativa alle principali voci di bilancio".

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari ("difficoltà finanziaria").

Le concessioni fanno riferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini e/o condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Crédit Agricole Italia, partendo dalle informazioni contenute nel documento EBA "Implementing Technical Standards (ITS) - On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013" del 27 luglio 2014, con i relativi aggiornamenti e recependo le linee guida sviluppate successivamente dalla casamadre Crédit Agricole S.A., ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all'approccio per "controparte", utilizzato da Crédit Agricole Italia per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborne avviene secondo un approccio "per rapporto". L'esposizione deve essere classificata come forborne quando:

- la controparte è classificata in bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato risulta totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni, almeno una volta durante i tre mesi

precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in “forborne performing - probation period”, fatta eccezione per le modifiche contrattuali, caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% che vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:

- il contratto viene considerato come performing;
 - è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
 - sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale e di interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
 - nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale o il contratto modificato risulta sconfinare totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica, con una differenza tra il net present value pre e post concessione superiore all'1%. I contratti rientranti nelle fattispecie appena definite sono classificati in “forborne non performing - cure period” per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in “forbearance performing - probation period” quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period³¹;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Per valutare la sussistenza di una “concessione” le logiche adottate prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato o rimodulato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento o altre forme di credito che implicano il concetto di rifinanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento;
- sul rapporto di breve termine sono state modificate le condizioni, la durata o l'importo erogato.

È inoltre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le posizioni dal perimetro forborne, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione effettuata in automatico dall'algoritmo non sia coerente.

Alla data del 31 dicembre 2024, lo stock di esposizioni forborne è pari a 1,08 miliardi di euro di cui il 72,4% assistite da garanzia (56,9% di tipo ipotecario). Il 54,7% degli impieghi sono classificati in cure period, mentre il restante 45,3% in probation period.

La nuova produzione di misure forbearance dell'ultimo anno è pari a 412 milioni di euro (37,9% dello stock) di cui il 53,6% assistite da garanzia (30,8% di tipo ipotecario).

Il 24,2% della nuova produzione ha determinato una classificazione in cure period, mentre il restante 75,8% una classificazione in probation period. Sempre con riferimento alle nuove concessioni dell'anno, il 22,4% delle esposizioni sono state classificate nel perimetro forbearance a seguito di sospensione, rimodulazione o rinegoziazione del debito ed il 66,2% per valutazione di tipo judgmental.

31 Nel caso delle sospensioni il conteggio dell'anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

Stato della controparte	Tipo di Forbearance applicato	Totale
BONIS	Forbearance performing	454.121
DEFAULT	Forbearance non performing	627.681
Totale Forbearance		1.081.802

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni revocabili ed irrevocabili, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.603	1.115.823	5.988	986.918	73.427.509	75.674.841
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.487.359	3.487.359
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	87	-	-	867	954
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	138.603	1.115.910	5.988	986.918	76.915.735	79.163.154
Totale 31.12.2023	116.672	1.392.967	11.555	887.271	72.839.947	75.248.412

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.408.818	1.148.404	1.260.414	37.421	74.779.592	365.165	74.414.427	75.674.841
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.492.990	5.631	3.487.359	3.487.359
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	87	-	87	-	X	X	867	954
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	2.408.905	1.148.404	1.260.501	37.421	78.272.582	370.796	77.902.653	79.163.154
Totale 31.12.2023	2.868.122	1.346.928	1.521.194	35.435	74.117.632	391.759	73.725.873	75.247.067

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	830	495	134.215
2. Derivati di copertura	-	-	754.030
Totale 31.12.2024	830	495	888.245
Totale 31.12.2023	26	13	1.062.123

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	475.498	9.910	2	435.988	53.816	11.704	45.992	20.578	455.276	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	475.498	9.910	2	435.988	53.816	11.704	45.992	20.578	455.276	-	-	-
Totale 31.12.2023	324.590	11.063	4	498.004	41.013	12.596	43.858	29.451	510.543	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio				
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	4	73.574	5.612	-	-	79.190	-	312.572	-	-	- 312.572
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	10.033	2.739	-	-	12.772	-	19.440	-	-	- 19.440
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-1.548	-2.920	-	-	-4.468	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-4	-11.891	200	-	-	-11.695	-	-37.053	-	-	- -37.053
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-11	-	-	-	-11	-	-33	-	-	- -33
Altre variazioni	-	56	-	-	-	56	-	26	-	-	- 26
Rettifiche complessive finali	-	70.213	5.631	-	-	75.844	-	294.952	-	-	- 294.952
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-102	-	-	-	-102	-	-121	-	-	- -121

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisite/e o originate	
-	1.346.928	-	-	1.346.928	-	-	-	-	-	-	10.053	16.732	52.136	- 1.817.611
-	2.942	-	-	2.942	-	X	X	X	X	X	303	759	224	- 36.440
-	-292.584	-	-	-292.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-297.052
-	189.342	-	-	189.342	-	-	-	-	-	-	-1.453	2.607	10.329	- 152.077
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-116.548	-	-	-116.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-116.592
-	18.324	-	-	18.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.406
-	1.148.404	-	-	1.148.404	-	-	-	-	-	-	8.903	20.098	62.689	- 1.610.890
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-32.290	-	-	-32.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32.513

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.727.503	2.530.012	242.063	39.647	148.207	7.686
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	140.136	112.489	19.674	70	888	16
Totale 31.12.2024	2.867.639	2.642.501	261.737	39.717	149.095	7.702
Totale 31.12.2023	6.649.213	1.256.947	191.634	43.147	865.497	7.022

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	4.812.997	4.812.997	-	-	-	-	-	-	-	-	4.812.997	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.812.997	4.812.997	-	X	-	-	-	-	X	-	4.812.997	-
A.2 Altre	4.499.673	4.495.533	-	4.138	-	4.391	272	-	4.119	-	4.495.282	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.138	X	-	4.138	-	4.119	X	-	4.119	-	19	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.495.535	4.495.533	-	X	-	272	272	-	X	-	4.495.263	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	9.312.670	9.308.530	-	4.138	-	4.391	272	-	4.119	-	9.308.279	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.521.672	2.686.502	311	X	-	693	688	5	X	-	3.520.979	-
TOTALE (B)	3.521.672	2.686.502	311	-	-	693	688	5	-	-	3.520.979	-
TOTALE (A+B)	12.834.342	11.995.032	311	4.138	-	5.084	960	5	4.119	-	12.829.258	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	570.133	X	-	570.133	-	431.530	X	-	431.530	-	138.603	12.652
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	122.537	X	-	122.537	-	103.547	X	-	103.547	-	18.990	-
b) Inadempienze probabili	1.824.807	X	-	1.824.721	-	708.916	X	-	708.916	-	1.115.891	12.365
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	505.041	X	-	505.041	-	267.981	X	-	267.981	-	237.060	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.827	X	-	9.827	-	3.839	X	-	3.839	-	5.988	1.385
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	103	X	-	103	-	20	X	-	20	-	83	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.023.789	486.317	537.472	X	-	36.870	907	35.963	X	-	986.919	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.807	5.731	26.076	X	-	2.087	17	2.070	X	-	29.720	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	72.754.206	66.567.413	6.185.848	X	-	333.654	74.665	258.989	X	-	72.420.552	11.021
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	422.315	22.570	399.745	X	-	32.887	58	32.829	X	-	389.428	-
TOTALE (A)	76.182.762	67.053.730	6.723.320	2.404.681	-	1.514.809	75.572	294.952	1.144.285	-	74.667.953	37.423
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	216.682	X	-	216.682	-	62.768	X	-	62.768	-	153.914	-
b) Non deteriorate	23.845.566	23.211.170	625.215	X	-	28.229	8.215	20.014	X	-	23.817.337	-
TOTALE (B)	24.062.248	23.211.170	625.215	216.682	-	90.997	8.215	20.014	62.768	-	23.971.251	-
TOTALE (A+B)	100.245.010	90.264.900	7.348.535	2.621.363	-	1.605.806	83.787	314.966	1.207.053	-	98.639.204	37.423

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	614.549	2.231.168	18.267
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	348.571	430.327	38.750
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	49.538	392.935	15.260
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	293.459	12.134	21.345
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	60	-
B.5 Altre variazioni in aumento	5.574	25.198	2.145
C. Variazioni in diminuzione	392.987	836.774	47.190
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	42.180	1.644
C.2 Write-off	65.105	36.421	23.464
C.3 Incassi	60.162	269.259	7.775
C.4 Realizzi per cessioni	52.436	63.591	-
C.5 Perdite da cessione	12.354	1.896	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	112	312.519	14.307
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.359	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	202.818	109.549	-
D. Esposizione lorda finale	570.133	1.824.721	9.827
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	832.055	291.762
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	118.079	414.859
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	56.999	345.806
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	26.501	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	22.736
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	34.579	46.317
C. Variazioni in diminuzione	322.452	252.501
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	100.277
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	22.736	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	26.501
C.4 Write-off	49.476	1
C.5 Incassi	110.885	88.803
C.6 Realizzi per cessioni	35.436	-
C.7 Perdite da cessioni	4.152	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	99.767	36.919
D. Esposizione lorda finale	627.682	454.120
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	3.759	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	368	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	368	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	8	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	8	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	4.119	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	497.877	132.667	838.579	337.992	6.713	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	260.952	58.650	263.377	76.664	26.942	14.551
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	99.214	22.160	214.362	63.057	6.754	1.487
B.3 perdite da cessione	12.354	4.417	1.896	766	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	144.887	30.551	3.840	41	19.262	13.049
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.497	1.522	43.279	12.800	926	15
C. Variazioni in diminuzione	327.299	87.770	393.040	146.675	29.816	14.531
C.1. riprese di valore da valutazione	6.558	1.034	51.059	24.372	773	-
C.2 riprese di valore da incasso	19.834	4.503	53.015	17.789	462	-
C.3 utili da cessione	20.587	4.879	11.902	4.692	-	-
C.4 write-off	65.105	15.247	36.421	19.699	23.464	14.531
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	45	-	162.919	49.436	5.025	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	215.170	62.107	77.724	30.687	92	-
D. Rettifiche complessive finali	431.530	103.547	708.916	267.981	3.839	20
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.062.946	2.397.637	4.950.761	4.068.743	1.090.250	36.654	62.581.420	77.188.411
- Primo stadio	1.832.449	2.290.849	4.274.479	3.213.914	518.297	14.449	55.911.835	68.056.272
- Secondo stadio	230.497	106.788	637.887	842.767	537.602	22.043	4.345.736	6.723.320
- Terzo stadio	-	-	38.395	12.062	34.351	162	2.323.849	2.408.819
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	3.492.990	3.492.990
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.492.990	3.492.990
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	2.062.946	2.397.637	4.950.761	4.068.743	1.090.250	36.654	66.074.410	80.681.401
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.298.016	2.689.704	4.138.220	3.332.105	651.923	16.610	14.457.342	27.583.920
- Primo stadio	2.232.959	2.683.730	4.063.157	3.225.349	582.817	15.183	13.938.517	26.741.712
- Secondo stadio	65.057	5.974	73.025	103.554	40.918	1.407	335.591	625.526
- Terzo stadio	-	-	2.038	3.202	28.188	20	183.234	216.682
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	2.298.016	2.689.704	4.138.220	3.332.105	651.923	16.610	13.638.488	26.765.066
Totale (A+B+C+D)	4.360.962	5.087.341	9.088.981	7.400.848	1.742.173	53.264	80.531.752	108.265.321

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata fa riferimento alle valutazioni rilasciate da CRIF Ratings S.r.l. e DBRS Ratings GmbH.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	CRIF Ratings S.r.l. (Scala di rating per emittenti a lungo termine)	DBRS Ratings GmbH
Classe 1	AAA, AA	AAA, AA
Classe 2	A	A
Classe 3	BBB	BBB
Classe 4	BB	BB
Classe 5	B	B
Classe 6	CCC, CC, C, D1 S, D	CCC, CC, C, D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.047.247	32.602.742	15.196.023	3.728.117	614.282	77.188.411
- Primo stadio	25.025.159	31.789.127	10.645.747	111.303	484.937	68.056.273
- Secondo stadio	22.088	813.615	4.550.276	1.207.996	129.345	6.723.320
- Terzo stadio	-	-	-	2.408.818	-	2.408.818
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.492.990	-	-	-	-	3.492.990
- Primo stadio	3.492.990	-	-	-	-	3.492.990
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	28.540.237	32.602.742	15.196.023	3.728.117	614.282	80.681.401
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.950.318	9.585.027	6.638.907	383.939	1.025.729	27.583.920
- Primo stadio	9.931.053	9.461.537	6.242.126	116.843	990.153	26.741.712
- Secondo stadio	19.265	123.490	396.781	50.488	35.502	625.526
- Terzo stadio	-	-	-	216.608	74	216.682
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	9.950.318	9.585.027	6.638.907	383.939	1.025.729	26.700.615
Totale (A+B+C+D)	38.490.555	42.187.769	21.834.930	4.112.056	1.640.011	108.265.321

La distribuzione per classi di rating fa riferimento ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna “senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 76% del totale, mentre il 20% rientra nella classe BB+/B e il 4% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.408.881	1.408.881	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	704.433	704.433	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	704.448	704.448	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	18.497	18.460	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	4.914	4.913	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	13.583	13.547	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	46.546.318	45.409.452	32.694.019	-	391.171	1.343.845
1.1 totalmente garantite	42.845.715	41.856.016	32.511.851	-	346.390	1.184.866
- di cui deteriorate	1.884.165	1.112.572	465.616	-	615	8.558
1.2 parzialmente garantite	3.700.603	3.553.436	182.168	-	44.781	158.979
- di cui deteriorate	188.316	79.944	8.499	-	89	1.030
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	2.366.354	2.349.340	187.548	-	117.638	178.984
2.1 totalmente garantite	1.413.596	1.403.867	39.445	-	95.750	129.684
- di cui deteriorate	21.197	15.423	8.372	-	136	1.715
2.2 parzialmente garantite	952.758	945.473	148.103	-	21.888	49.300
- di cui deteriorate	4.470	2.429	458	-	11	276

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	1.400.000	-	-	1.400.000
-	-	-	-	-	-	704.433	-	-	704.433
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	695.567	-	-	695.567
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	8.464	5.671	-	-	14.135
-	-	-	-	-	2.021	2.892	-	-	4.913
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	6.443	2.779	-	-	9.222
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)
Derivati su crediti						Crediti di firma					
CLN	Altri derivati				Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie								
-	-	-	-	-	-	4.539.164	1.465.715	303.755	2.877.228	43.614.897	
-	-	-	-	-	-	3.000.428	1.226.179	263.247	2.554.750	41.087.711	
-	-	-	-	-	-	523.400	184	5.864	63.868	1.068.105	
-	-	-	-	-	-	1.538.736	239.536	40.508	322.478	2.527.186	
-	-	-	-	-	-	50.356	985	1.162	2.395	64.516	
-	-	-	-	-	-	77.285	182.589	211.337	1.195.734	2.151.115	
-	-	-	-	-	-	10.386	29.512	47.893	1.050.639	1.403.309	
-	-	-	-	-	-	471	208	64	4.457	15.423	
-	-	-	-	-	-	66.899	153.077	163.444	145.095	747.806	
-	-	-	-	-	-	833	-	12	320	1.910	

In ottemperanza alla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, 8° aggiornamento, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 8° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	59	473	-	-	51.139	274.221	87.405	156.836
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	11.463	89.664	7.527	13.883
A.2 Inadempienze probabili	1.240	735	479.046	25.574	-	-	353.204	515.805	282.401	166.802
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.102	2.789	-	-	143.594	213.203	92.364	51.989
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	14	14	-	-	1.279	1.111	4.695	2.714
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	82	19	1	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.740.325	13.902	8.450.703	9.597	192.146	177	22.621.484	204.184	33.594.959	142.841
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.584	373	1.699	78	-	-	294.090	28.687	104.775	5.836
Totale (A)	8.741.565	14.637	8.929.822	35.658	192.146	177	23.027.106	995.321	33.969.460	469.193
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	33	4	-	-	149.137	62.030	4.744	734
B.2 Esposizioni non deteriorate	433.251	37	2.696.925	1.174	198.348	495	19.718.832	23.392	968.329	3.626
Totale (B)	433.251	37	2.696.958	1.178	198.348	495	19.867.969	85.422	973.073	4.360
Totale (A+B) 31.12.2024	9.174.816	14.674	11.626.780	36.836	390.494	672	42.895.075	1.080.743	34.942.533	473.553
Totale (A+B) 31.12.2023	8.878.007	13.172	12.939.781	37.216	425.816	1.121	42.032.135	1.221.137	33.670.860	541.449

Le Esposizioni creditizie per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le Esposizioni creditizie fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni revocabili ed irrevocabili, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	51.311	132.817	38.232	122.683	23.376	77.427	25.283	87.102
A.2 Inadempienze probabili	256.651	270.109	414.818	216.443	364.467	128.888	76.058	88.951
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.192	1.360	1.741	1.064	1.088	693	960	718
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.825.713	157.569	18.782.414	112.781	18.161.669	68.791	4.158.040	29.455
Totale (A)	32.135.867	561.855	19.237.205	452.971	18.550.600	275.799	4.260.341	206.226
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	37.330	10.859	87.757	33.789	20.125	16.260	7.470	1.802
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.698.003	21.198	7.754.472	4.941	3.092.832	1.474	1.050.496	523
Totale (B)	11.735.333	32.057	7.842.229	38.730	3.112.957	17.734	1.057.966	2.325
Totale (A+B) 31.12.2024	43.871.200	593.912	27.079.434	491.701	21.663.557	293.533	5.318.307	208.551
Totale (A+B) 31.12.2023	43.186.992	621.313	26.801.516	597.693	21.338.608	330.213	5.444.627	245.056

Le Esposizioni creditizie per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le Esposizioni creditizie fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni revocabili ed irrevocabili, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	19	4.119
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.854.834	217	2.444.737	51	3.495	3	4.114	1	1.080	-
Totale (A)	6.854.834	217	2.444.737	51	3.495	3	4.114	1	1.099	4.119
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.724.281	594	323.099	23	99.821	1	342.033	65	31.745	10
Totale (B)	2.724.281	594	323.099	23	99.821	1	342.033	65	31.745	10
Totale (A+B) 31.12.2024	9.579.115	811	2.767.836	74	103.316	4	346.147	66	32.844	4.129
Totale (A+B) 31.12.2023	12.927.820	778	2.701.467	56	84.669	8	312.119	25	44.983	3.770

Le Esposizioni creditizie per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le Esposizioni creditizie fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, revocabili ed irrevocabili impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2024 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande esposizione come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (cosiddetta CRR) e successive modifiche tra cui il Regolamento UE n. 876/2019 (cosiddetta CRR2) sono:

- a) di ammontare nominale complessivo pari a 38.299.776 migliaia di euro;
- b) di ammontare ponderato complessivo pari a 743.196 migliaia di euro;
- c) di numero complessivo pari a 8 facendo riferimento sia al valore nominale che al valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un gross book value aggregato di circa 1,6 miliardi di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

Stelvio (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.12.2021
Società veicolo	Ortles 21 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.552.479
Titoli in circolazione al 31.12.2024	203.344
di cui senior	149.033
di cui mezzanine	40.000
di cui junior	14.311
Rating titoli senior all'emissione	BBB Scope Rating, DBRS, ARC
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2024	8.512
Rating titoli senior al 31.12.2024	BBB- Scope, DBRS, ARC

L'operazione è stata realizzata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con Italfondario in qualità di Master Servicer, Zenith in qualità di corporate servicer e DoValue S.p.A. e Cerved in qualità di Special Servicer del Portafoglio.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.07.2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione al 31.12.2024	277.659
di cui senior	215.159
di cui mezzanine	42.500
di cui junior	20.000
Rating titoli senior all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2024	8.639
Rating titoli senior al 31.12.2024	CAA2 Moody's e CC Scope Rating

Le attività di special servicing sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di master servicing viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.06.2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione al 31.12.2024	338.543
di cui senior	261.721
di cui mezzanine	66.822
di cui junior	10.000
Rating titoli senior all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2024	14.007
Rating titoli senior al 31.12.2024	CCC DBRS e Scope Ratings

Le attività di master servicing sono svolte da Master Gardant S.p.A., mentre quelle di special servicing vengono svolte da Fire S.p.A. che, nel corso del 2024, ha sostituito Special Gardant SpA e Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni Stelvio, Elrond e Aragorn sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si può incorrere nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso ma, la vendita delle tranche mezzanine e junior (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 Creval, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Creval ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B1 e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni	
Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Creval	8.395
Titoli sottoscritti da Creval	8.395
di cui class B1	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Banca Finint S.p.a. (nel contesto di una riorganizzazione del gruppo Securitisation Services S.p.a. è stata fusa in Banca Finanziaria Internazionale S.p.a. – cioè Banca Finint S.p.a.).

Tranched Cover – Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica tranched cover su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela Retail e Corporate. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla tranche junior di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65.452 migliaia di euro (ammontare della tranche junior pari a 5.638 migliaia di euro, ammontare della tranche senior pari a 59.814 migliaia di euro).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.10.2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
tranche senior	Crédit Agricole Italia S.p.A.
tranche junior	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su tranche Junior

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del “Trasferimento significativo del rischio di credito”, nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing e performing, il Gruppo ha definito un framework complessivo ed univoco per il monitoraggio periodico e la gestione dei controlli e dei flussi informativi (in coerenza con la propensione al rischio espressa dal Risk Appetite Framework e con il piano strategico), adottando la policy per il presidio del modello di governo e di gestione dei rischi inerenti le cartolarizzazioni, denominata Significant Risk Transfer (“SRT”).

La Policy “SRT” prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e reporting, nonché i connessi meccanismi di escalation; il Framework di gestione del trasferimento significativo del rischio di credito e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato, sono parte del complessivo Sistema dei Controlli Interni che vengono gestiti e applicati da Crédit Agricole Italia per conto di tutte le entità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	616.103	921	769	-	1	-
ELROND NPL 17-40 TV						
- crediti deteriorati	214.867	333	87	-	-	-
ARAGORN NPL 18-38 TV						
- crediti deteriorati	251.827	443	-	-	-	-
ORTLES ABS 21-45TV A						
- crediti deteriorati	149.409	145	682	-	1	-
PILLARSTONE ITALY SP						
- crediti deteriorati	-	-	185	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	1.289	15	-	-	837	291
MCC Tranché Cover						
- mutui ipotecari e chirografari	1.289	15	-	-	837	291

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
AGRICOLE BA 22-32 TV						
Minibond	6.833	37	-	-	-	-

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento
Ortles 21 S.r.l.	Milano	No
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No

	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Attività			Passività		
	Credito	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
	160.001	-	31.269	149.239	43.642	21.436
	861.011	-	-	215.160	42.500	20.000
	293.805	-	30.116	263.946	94.391	17.215
	42.009	-	-	25.093	25.601	105.917

In merito alle operazioni Ortles, Elrond, Aragorn e Pillarstone, in assenza del controllo secondo quanto previsto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Per effetto dell'operazione Stelvio realizzata a fine 2021, al 31 dicembre 2024 il Gruppo detiene la tranche senior emessa dalle società veicolo Ortles 21 per un valore di bilancio di 149,4 milioni di euro, il 5% della tranche mezzanine per un valore di bilancio di 0,7 milioni di euro e il 5% della tranche junior che risulta completamente svalutata. Nell'ambito di tale operazione il Gruppo ha erogato un finanziamento a ricorso limitato (riserva di cassa) alla società veicolo che ammonta al 31 dicembre 2024 a 8,5 milioni di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) e pertanto la variabilità dei risultati su tale tranche risulta non significativa.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione già realizzate da Creval ante acquisizione, al 31 dicembre 2024 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le tranches senior emesse dalle società veicolo Elrond NPL 2017 e Aragorn NPL 2018 assistite dalla garanzia GACS dello Stato Italiano per un valore di bilancio pari a 466,7 milioni di euro e il 5% delle tranches mezzanine e junior per un valore di bilancio pari complessivamente a circa 86 migliaia di euro. Nell'ambito di tali operazioni il Gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato volti a finanziarie le riserve di cassa necessarie per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS senior per un importo pari a 22,6 milioni di euro iscritti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al 31 dicembre 2024. Con riferimento all'operazione Pillarstone il Gruppo ha sottoscritto una quota mezzanine pari a 1,5 milioni di euro, per un valore di bilancio pari a complessivi 0,5 milioni di euro, e una quota junior pari a 6,9 milioni di euro completamente svalutata.

La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per il Gruppo sulla tranche senior di conseguenza l'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle tranches junior e mezzanine iscritte pari a 1,3 milioni di euro e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato pari a 31,1 milioni di euro. Si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita sia pari a 32,4 milioni di euro.

OPERAZIONI DI CESSIONE

D. Operazioni di covered bond

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma pubblico di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. - Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da depositario di mutui a garanzia. L'attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare di Crédit Agricole Italia, né comporta la derecognition delle attività poste a garanzia.

Il quadro normativo italiano in materia di emissioni di obbligazioni bancarie garantite è costituito dalle previsioni di cui al Titolo I-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata), introdotto con il decreto legislativo n. 190 del 5 novembre 2021 per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2162 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (recante le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche") come di volta in volta modificata. L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito a Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di raccolta con scadenze più estese rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, di diversificare la base degli investitori e di stabilizzare il costo della raccolta.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le attività di seguito riportate.

Crédit Agricole Italia trasferisce un “Portafoglio” di mutui ipotecari residenziali a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., la quale finanzia il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi attraverso un prestito subordinato, erogato dalla banca. Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite, sulle quali viene rilasciata una garanzia in favore dei sottoscrittori, che possono contare su un patrimonio separato da quello della Banca, costituito dagli attivi ceduti alla Società Veicolo. Il rimborso dei titoli emessi nell’ambito del Programma è, infatti, tutelato da una garanzia primaria non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG, ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, ha lo scopo di consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Infatti, il Programma a mercato permette a Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di raccolta con una scadenza più estesa rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, stabilizzare il costo della raccolta e diversificare la base degli investitori, facendosi apprezzare come uno dei principali attori nel mercato italiano dei Covered Bond.

Inoltre, l’emissione di Covered Bond autoritenuti permette di creare ulteriore riserva eleggibile presso BCE, da utilizzare nelle operazioni di rifinanziamento.

Nel mese di gennaio 2024 Crédit Agricole Italia si è presentata nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato Green, con durata pari a 9,5 anni ed importo pari a 500 milioni di euro. Inoltre, è stata effettuata un’emissione in private placement da 77 milioni di euro destinata ad investitori istituzionali con durata pari a 15 anni. In data 11 marzo 2024 è stato emesso un Covered Bond Premium Label, per un ammontare pari a 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni.

Nel corso del 2024 sono giunti a scadenza 3 Covered Bond. I primi 2 autoritenuti, per un importo complessivo di 1 miliardo di euro, mentre il terzo, a mercato, per un importo pari a 750 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024, il controvalore nominale delle emissioni in essere è pari a 11,5 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro di emissioni autoritenute e 10,5 miliardi di euro di emissioni pubbliche.

Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l’avvio di un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il quadro normativo italiano in materia di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite è costituito dalle previsioni di cui al Titolo I-bis della legge n.130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata), introdotto con il decreto legislativo n.190 del 5 novembre 2021 per l’attuazione della direttiva (UE) 2019/2162 ed alla Circolare della Banca d’Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (recante le “Disposizioni di Vigilanza per le Banche”) come di volta in volta modificata. L’emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ha consentito a Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di raccolta con scadenze più estese rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, di diversificare la base degli investitori e di stabilizzare il costo della raccolta.

Il portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni nell’ambito delle quali sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- crediti ipotecari residenziali aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35%
- rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all’80% del valore dell’immobile;
- erogati o acquistati da Crédit Agricole Italia;
- crediti in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
- non prevedono clausole che limitano la possibilità per Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e che Crédit Agricole Italia abbia ottenuto tale consenso;

- sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
- sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, co-in-testatarie;
- prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile o fisso.

In data 26 febbraio 2024 Crédit Agricole Italia ha ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quindicesimo portafoglio, per un importo in linea capitale complessivo di circa 1,99 miliardi di euro.

Il cover pool, al 31 dicembre 2024, è composto da 187.073 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 14,8 miliardi di euro.

Conti correnti

Il programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione.

Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: collection accounts, quota capital account, reserve fund account, guarantor payments account e expenses account.

Soggetti coinvolti nel programma

In relazione al programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- banca cedente: Crédit Agricole Italia;
- master servicer: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG, ai sensi del contratto quadro di servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel portafoglio iniziale e nei portafogli che la Banca cedente trasferirà a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del contratto quadro di cessione);
- principal paying agent: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite);
- calculation agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch ("CACIB") (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto payments report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'intercreditor agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- account bank: Crédit Agricole Italia (presso cui, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del programma);
- asset Monitor: BDO Italia (che, in tale qualità, ai sensi dell'asset monitor agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui test obbligatori e sull'amortisation test svolti ai sensi del cover pool administration agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal calculation agent ai sensi del cover pool administration agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'asset monitor, su incarico di Crédit Agricole Italia, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori);
- guarantor quotaholders: Crédit Agricole Italia e Stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il quotaholders agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG);
- representative of the covered bondholders: Zenith Global (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Italia OBG i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai contratti del programma);
- fornitore di servizi amministrativi: Zenith Global (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del programma);
- arranger: CACIB;
- agenzia di rating: Moody's.

I rischi connessi con l'operazione

Il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi operativi, rischio di fallimento della Banca emittente, rischi legali.

In base alle procedure, in conformità alle istruzioni di vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Italia effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'asset monitor.

La struttura finanziaria del programma prevede che Crédit Agricole Italia possa procedere all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody's Investors Service (attualmente atteso pari a Aa3).

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre le attività di negoziazione sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act) e della "Loi de séparation et de régulation des activités bancaires" (Legge francese n. 2013-672). A seguito della riforma della Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le Entità TOTUS ("Totally Outside The US"). Le Entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione. L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; Crédit Agricole Italia assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Market Risk Management.

La "Policy Rischio di Mercato" rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della casamadre Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale, tramite delega a Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- alla Funzione Partecipazioni e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite da Capital Market per conto della clientela;
- alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG), approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e recepiti dai Consigli di Amministrazione delle altre entità del Gruppo, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali – che costituiscono una declinazione dei limiti globali – sono declinati a livello locale per le singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e anch'essi validati dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e presentati per recepimento e/o informativa nei Consigli di Amministrazione delle altre entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Struttura Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla funzione di Internal Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A.. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi, che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla casamadre Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività operative in tema di Prudent Valuation degli strumenti finanziari detenuti.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Funzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti conforme alla Volcker Rule e alla LBF, interfacciandosi con i referenti di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair value option

Nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in “Fair value option”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	5	1	-	1	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	5	1	-	1	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5	1	-	1	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	177.856	7.205.278	5.123.265	2.254.153	5.635.569	465.292	44.096	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	28	10.030	15.616	28.075	64.810	3.648	60	-
+ posizioni corte	28	10.025	15.616	28.079	64.812	3.648	60	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	88.900	3.597.207	2.545.985	1.098.963	2.752.968	228.998	21.988	-
+ posizioni corte	88.900	3.588.016	2.546.048	1.099.036	2.752.979	228.998	21.988	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	616.383	258.293	253.959	30.662	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	558	681	799	215	-	-	-
+ posizioni corte	-	558	681	799	215	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	302.986	128.466	126.180	15.116	-	-	-
+ posizioni corte	-	312.281	128.465	126.181	15.116	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (cosiddetta Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Funzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di gruppo. Tramite la Funzione Finanza definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole entità. I limiti operativi locali vengono rivisti in sede di Comitato ALM.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Risk Management e di Stress Testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Funzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A..

In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Funzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni significative inerenti alla metodologia utilizzata dalla Funzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla casamadre ed in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale in sede di Comitato ALM, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di escalation a seconda del superamento riscontrato, ed analizza ed approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza;
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrano a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le entità del Gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso fisso;
- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso variabile, per la parte che ha già fissato il tasso;
- le poste di bilancio "modellizzate" secondo le linee guida metodologiche della casamadre Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio "modellizzate" secondo un'analisi statistica capace di differenziare una parte stabile nel tempo per volume e, all'interno di questa, la componente legata all'andamento del mercato (parte a tasso variabile) e quella "core" (parte a tasso fisso);
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali);
- le operazioni con contenuti opzionali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e fair value di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20.819.244	23.982.666	3.522.459	2.975.623	11.705.909	7.951.588	12.367.499	-
1.1 Titoli di debito	-	20.205	1.113.108	878.847	4.920.738	2.104.335	150.091	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	20.205	1.113.108	878.847	4.920.738	2.104.335	150.091	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.029.250	1.647.583	2.947	402.940	966	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.789.994	22.314.878	2.406.404	1.693.836	6.784.205	5.847.253	12.217.408	-
- c/c	1.010.867	706.974	9.721	11.956	31.491	3.255	1.150.931	-
- altri finanziamenti	12.779.127	21.607.904	2.396.683	1.681.880	6.752.714	5.843.998	11.066.477	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.823	648.872	247.253	48.880	99.908	9.787	12.261	-
- altri	12.777.304	20.959.032	2.149.430	1.633.000	6.652.806	5.834.211	11.054.216	-
2. Passività per cassa	52.939.303	6.146.375	2.350.924	333.452	3.229.907	3.923.986	10.958.155	-
2.1 Debiti verso clientela	52.901.822	8.531	18.080	29.219	217.746	155.875	8.108.145	-
- c/c	49.875.829	2.624	-	-	-	-	8.007.393	-
- altri debiti	3.025.993	5.907	18.080	29.219	217.746	155.875	100.752	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.025.993	5.907	18.080	29.219	217.746	155.875	100.752	-
2.2 Debiti verso banche	31.531	1.329.851	117.254	25	123.365	343	81	-
- c/c	1.665	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	29.866	1.329.851	117.254	25	123.365	343	81	-
2.3 Titoli di debito	5.950	4.807.993	2.215.590	304.208	2.888.796	3.767.768	2.849.929	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.950	4.807.993	2.215.590	304.208	2.888.796	3.767.768	2.849.929	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	440.024	35.211.468	2.670.470	4.046.945	13.752.228	10.296.274	8.521.990	-
3.1 Con titolo sottostante	-	345.319	342.296	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	345.319	342.296	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	345.319	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	342.296	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	440.024	34.866.149	2.328.174	4.046.945	13.752.228	10.296.274	8.521.990	-
- Opzioni	24	47.301	744.174	1.393.643	1.101.287	880.046	794.490	-
+ posizioni lunghe	24	21.223	370.650	695.077	552.117	441.523	399.868	-
+ posizioni corte	-	26.078	373.524	698.566	549.170	438.523	394.622	-
- Altri derivati	440.000	34.818.848	1.584.000	2.653.302	12.650.941	9.416.228	7.727.500	-
+ posizioni lunghe	440.000	10.750.206	639.000	2.095.504	8.477.700	8.191.000	4.052.000	-
+ posizioni corte	-	24.068.642	945.000	557.798	4.173.241	1.225.228	3.675.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	38.986	299.446	21.021	5.777	244.742	5.250	16.411	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	31.615	196.106	1.264	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.371	103.340	19.757	5.777	244.742	5.250	16.411	-
- c/c	5.350	71	-	-	-	-	16.411	-
- altri finanziamenti	2.021	103.269	19.757	5.777	244.742	5.250	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	31.402	787	1.608	-	-	-	-
- altri	2.021	71.867	18.970	4.169	244.742	5.250	-	-
2. Passività per cassa	334.039	320.240	10.050	2.712	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	329.994	6.696	2.195	1.492	-	-	-	-
- c/c	329.414	6.696	2.195	1.492	-	-	-	-
- altri debiti	580	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	580	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.045	313.544	7.855	1.220	-	-	-	-
- c/c	4.045	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	313.544	7.855	1.220	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	7.263	25	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.619	25	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.644	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Condirettore Generale, tramite delega a Banca d'Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e recepito per informativa dalle singole entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della Funzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del Rapporto Rischi Finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Banca d'Impresa), alla funzione di Internal Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente al Gruppo di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	318.944	31.866	22.940	2.259	248.023	7.305
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	29	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	173.978	18.866	22.536	1.165	5.424	7.016
A.4 Finanziamenti a clientela	144.937	13.000	404	1.094	242.599	289
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	44.991	1.561	558	229	1.194	907
C. Passività finanziarie	353.143	33.056	23.447	2.314	247.757	7.324
C.1 Debiti verso banche	87.663	2.435	-	268	234.008	2.291
C.2 Debiti verso clientela	265.480	30.621	23.447	2.046	13.749	5.033
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3.791	806	7	48	427	141
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	1.720	351	182	-	-	-
+ posizioni corte	1.720	351	182	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	406.877	47.401	20.323	5.150	467	92.531
+ posizioni corte	415.271	47.349	20.320	5.105	1.722	92.276
Totale attività	772.532	81.179	44.003	7.638	249.684	100.743
Totale passività	773.925	81.562	43.956	7.467	249.906	99.741
Sbilancio (+/-)	-1.393	-383	47	171	-222	1.002

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.360.611	5.353.520	-	-	6.339.679	5.448.554	-
a) Opzioni	-	1.069.293	872.868	-	-	1.226.830	1.001.302	-
b) Swap	-	5.291.318	4.480.652	-	-	5.112.849	4.447.252	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	806.883	846.903	-	-	797.659	760.782	-
a) Opzioni	-	267.905	268.362	-	-	157.036	158.077	-
b) Swap	-	25.966	25.966	-	-	78.786	19.518	-
c) Forward	-	513.012	552.575	-	-	561.837	583.187	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.167.494	6.200.423	-	-	7.137.338	6.209.336	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	16.706	5.482	-	-	27.270	3.765	-
b) Interest rate swap	-	59.694	35.687	-	-	132.335	21.665	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	543	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	8.882	7.047	-	-	7.543	5.153	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	1.039	92	-	-	21	106	-
Totale	-	86.321	48.308	-	-	167.712	30.689	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	7.130	15.074	-	-	7.187	23.542	-
b) Interest rate swap	-	47.737	50.066	-	-	35.188	119.356	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	543	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	6.291	9.386	-	-	5.008	7.298	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	90	1.023	-	-	99	20	-
Totale	-	61.248	75.549	-	-	48.025	150.216	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	107.396	5.246.124
- fair value positivo	X	-	1.713	36.860
- fair value negativo	X	-	80	58.400
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	32.922	-	813.982
- fair value positivo	X	462	-	9.273
- fair value negativo	X	521	-	16.547
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	5.868.033	176.752	315.826
- fair value lordo positivo	-	63.953	2.779	3.007
- fair value lordo negativo	-	47.262	1.568	3.416
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	806.884	-	-
- fair value lordo positivo	-	16.583	-	-
- fair value lordo negativo	-	9.002	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.864.777	5.152.696	696.657	11.714.130
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.577.732	76.056	-	1.653.788
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	7.442.509	5.228.752	696.657	13.367.918
Totale 31.12.2023	7.248.533	5.626.026	472.115	13.346.674

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap e dalle Interest Rate Options che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Funzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

D. Strumenti di copertura

Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dallo IAS 39 per l'hedge ratio (-80%/+125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", un'ulteriore fonte di inefficacia potrebbe essere rappresentata da una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti alla revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell'"oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come tasso Euribor e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei conti correnti Passivi Retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso Euribor. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte "fluttuante". La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo CAP, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei CAP impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui avente le opportune caratteristiche finanziarie (stabilite in base alla metodologia accettata per questa specifica copertura). Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	37.064.654	345.319	-	-	36.497.016	-	-
a) Opzioni	-	2.419.245	-	-	-	2.604.101	-	-
b) Swap	-	34.645.409	-	-	-	33.892.915	-	-
c) Forward	-	-	345.319	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.064.654	345.319	-	-	36.497.016	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023					
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Totale (PerCorr)	Totale (PerPreSP)	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	174.852	-	-	-	255.770	-	-	174.852 255.770	
b) Interest rate swap	-	579.023	-	-	-	607.877	-	-	579.023 607.877	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
e) Forward	-	-	155	-	-	-	-	-	155 -	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
Totale	-	753.875	155	-	-	863.647	-	-	754.030 863.647	
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
b) Interest rate swap	-	1.672.836	-	-	-	2.139.540	-	-	1.672.836 2.139.540	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	- -	
Totale	-	1.672.836	-	-	-	2.139.540	-	-	1.672.836 2.139.540	

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	345.474	-	-
- valore nozionale	X	345.319	-	-
- fair value positivo	X	155	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	39.491.364	-	-
- valore nozionale	-	37.064.654	-	-
- fair value lordo positivo	-	753.874	-	-
- fair value lordo negativo	-	1.672.836	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.196.060	12.651.987	19.561.927	37.409.974
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	5.196.060	12.651.987	19.561.927	37.409.974
Totale 31.12.2023	5.330.705	13.261.184	17.905.126	36.497.015

D. Strumenti coperti

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
	2.379.720	-	-26.095	-18.445	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.379.720	-	-26.095	-18.445	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	12.140.967	-	-140.774	-9.602	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.826.607	-	23.605	-13.106	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	8.314.360	-	-164.379	3.504	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2024	14.520.687	-	-166.869	-28.047	-	-
Totale 31.12.2023	11.997.156	-	-473.348	-155.935	-	-
B. PASSIVITÀ						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	23.397.304	-	-239.124	23.369	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2024	23.397.304	-	-239.124	23.369	-	-
Totale 31.12.2023	24.987.232	-	-222.631	7.073	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	45.816.087	290.289	5.663.632
- valore nozionale	-	43.278.006	284.148	5.561.949
- fair value positivo	-	817.983	4.492	39.867
- fair value negativo	-	1.720.098	1.649	61.816
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	866.373	-	839.802
- valore nozionale	-	839.805	-	813.982
- fair value positivo	-	17.045	-	9.273
- fair value negativo	-	9.523	-	16.547
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separazione tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo.

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress e il Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'Urgence);
- il CFO, tramite la Funzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Funzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Funzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, delle eccedenze di fondi propri e degli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della casamadre Crédit Agri-

cole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress. Inoltre, al fine di rinforzare la gestione della liquidità di Gruppo, è stata definita dalla casamadre una soglia di allerta sull'indicatore DCC (Deficit Crédit Collecte) che garantisce un adeguato livello di copertura degli impieghi clientela attraverso la raccolta clientela.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2024 il ratio LCR di Crédit Agricole Italia, pari a 177,8% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS) e *Concentration des échéances MLT*. Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, impieghi a mercato a medio lungo termine), nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS indicano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, mentre il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di liquidità, ad eccezione del Net Stable Funding Ratio (NSFR), viene effettuato con cadenza mensile. Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti globali, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

All'interno del monitoraggio del rischio di liquidità a medio lungo termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola trimestralmente l'indicatore NSFR. La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding).

Al 31 dicembre 2024 il ratio NSFR Di Crédit Agricole Italia, pari a 130,8% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La Banca monitora altresì il rischio di liquidità infragiornaliero attraverso un insieme di indicatori dedicati, sviluppati in coordinamento con la casamadre Crédit Agricole S.A., calcolati con cadenza settimanale, sia in condizioni normali (Business as Usual) sia in condizione di Stress.

La struttura dei limiti è completata da ulteriori indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan. Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento del Gruppo, attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguito nel corso del 2024, perfezionando tre nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per complessivi 1,577 miliardi di euro. Nel mese di gennaio Crédit Agricole Italia si è presentata sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato Green, con durata pari a 9,5 anni ed importo pari a 500 milioni di euro. Inoltre, nello stesso mese, è stata effettuata un'emissione in

private placement da 77 milioni di euro destinata ad investitori istituzionali con durata pari a 15 anni. L'ultima emissione dell'anno è avvenuta invece in data 11 marzo 2024, con un Covered Bond Premium Label, per un ammontare pari a 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta. In particolare a seguito del cambiamento dello scenario tassi nel corso dell'anno la Banca ha proseguito il collocamento presso la clientela di obbligazioni senior.

Controllo dei rischi

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e soglie di allerta, e chiede alla Funzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Funzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta ad informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole, a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Funzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Funzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan (CFP).

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2024 è pubblicato all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-ca-italia>.

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti (CRR 2 - Regulation (EU) 2019/876) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.608.223	260.295	385.541	1.084.901	3.583.274	4.646.553	8.399.596	26.507.102	31.057.803	638.295
A.1 Titoli di Stato	60	-	6.496	-	16.334	1.192.710	523.172	4.882.000	2.090.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	667	234	-	785	2.522	477.810	57.224	167.997	87
A.3 Quote O.I.C.R.	150.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.457.936	259.628	378.811	1.084.901	3.566.155	3.451.321	7.398.614	21.567.878	28.799.805	638.208
- banche	5.465.354	890	588	4.291	1.059.884	3.037	859.778	1.050.966	-	638.208
- clientela	2.992.582	258.738	378.223	1.080.610	2.506.271	3.448.284	6.538.836	20.516.912	28.799.805	-
Passività per cassa	59.924.293	69.354	303.094	426.720	2.883.339	2.285.404	644.246	5.813.725	7.895.938	-
B.1 Depositi e conti correnti	59.337.931	14.992	45.100	114.417	511.158	383.983	170.686	123.233	-	-
- banche	25.298	-	-	-	-	-	-	123.068	-	-
- clientela	59.312.633	14.992	45.100	114.417	511.158	383.983	170.686	165	-	-
B.2 Titoli di debito	189.277	54.362	257.994	312.303	2.348.865	1.856.889	396.940	4.909.526	6.947.000	-
B.3 Altre passività	397.085	-	-	-	23.316	44.532	76.620	780.966	948.938	-
Operazioni fuori bilancio	234.429	396.532	139.063	172.849	511.389	829.652	1.463.918	1.283.053	303.500	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	393.235	93.034	146.417	299.305	238.270	222.971	363.053	-	-
- posizioni lunghe	-	373.932	46.502	73.192	149.623	119.102	111.445	11.520	-	-
- posizioni corte	-	19.303	46.532	73.225	149.682	119.168	111.526	351.533	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	234.429	3.297	46.029	26.432	212.084	591.382	1.240.947	920.000	303.500	-
- posizioni lunghe	116.007	3.297	37.364	16.122	93.560	77.095	257.420	920.000	151.750	-
- posizioni corte	118.422	-	8.665	10.310	118.524	514.287	983.527	-	151.750	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	56.208	197.386	15.795	23.414	63.021	14.708	1.948	248.472	7.291	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	56.208	197.386	15.795	23.414	63.021	14.708	1.948	248.472	7.291	-
- banche	31.615	192.263	1.957	-	1.947	1.281	-	-	-	-
- clientela	24.593	5.123	13.838	23.414	61.074	13.427	1.948	248.472	7.291	-
Passività per cassa	334.039	1.970	15.766	11.497	291.814	10.212	2.817	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	333.459	1.970	15.766	11.497	291.814	10.212	2.817	-	-	-
- banche	4.045	1.970	12.741	11.497	288.036	7.979	1.262	-	-	-
- clientela	329.414	-	3.025	-	3.778	2.233	1.555	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	580	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	2.245	54.602	95.116	150.324	309.665	248.422	232.603	23.924	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	48.688	95.116	150.324	308.315	248.397	232.603	23.924	-	-
- posizioni lunghe	-	19.690	47.565	75.162	154.157	124.199	116.301	11.962	-	-
- posizioni corte	-	28.998	47.551	75.162	154.158	124.198	116.302	11.962	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.912	-	-	1.206	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.559	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	353	-	-	1.206	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	4.002	-	-	144	25	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.917	-	-	144	25	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.085	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per Crédit Agricole Italia ed il metodo Base (BIA-Basic Indicator Approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti (RCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Funzione Compliance e con la Funzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole S.A. e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sul PCO (Piano di Continuità Operativa) e sulla sicurezza fisica;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;

- responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione e miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale.

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi con pianificazione triennale e valutazione a cadenza annuale (cosiddetto "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Funzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla Funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

Nel Gruppo la strategia assicurativa posta in essere prevede – tramite specifiche polizze – il trasferimento del rischio verso società specifiche nel caso di eventi rilevanti e di carattere eccezionale. I rischi rivenienti da eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (cosiddette perdite attese) sono coperti da attività di processo e controllo specifico. Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo Crédit Agricole.

Le strutture di Governo delle coperture assicurative, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvedono a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali funzioni aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della Loss Data Collection (LDC);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del Manager des Risques SI (MRSI) e del Chief Information Security Officer (CISO);
- valutare le analisi dei rischi di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Dati di perdita

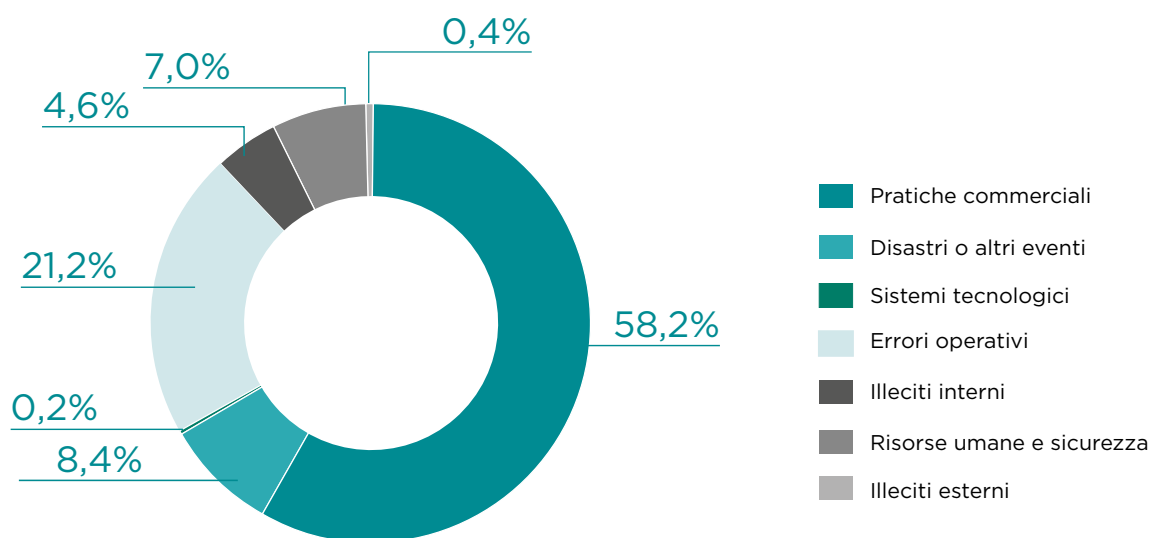
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la Banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti e atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto/esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di sistema bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) da Crédit Agricole Italia per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2024. Sono escluse le perdite “di confine” con il credito (le cosiddette “boundary loss”).



Rischio informatico

Nei documenti di policy interna, conformemente alle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti), il rischio informatico (di seguito anche “rischio ICT”) è definito come “il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

La Governance per quanto riguarda gli aspetti di gestione della sicurezza e della gestione del rischio informatico si basa sui seguenti criteri:

- formalizzazione dei ruoli e responsabilità in materia di sicurezza informatica; con previsione all'interno della Funzione Rischi e Controlli Permanenti della struttura di monitoraggio dei rischi informatici e del ruolo di Manager dei Rischi del Sistema Informativo (MRSI);
- attuazione del principio di segregazione dei compiti, al fine di ripartire in modo opportuno le responsabilità;
- valutazione dell'analisi del rischio informatico eseguita con cadenza periodica o a fronte di cambiamenti significativi. In funzione del livello di rischio vengono identificate le misure di sicurezza a mitigazione dello stesso. L'attività di analisi del rischio è condotta anche a fronte di nuove iniziative o progetti che presentano impatti sul sistema informativo della Banca.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della metodologia di analisi dei rischi della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, attraverso:

- la definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT e Rischio di esternalizzazione ICT);

- la realizzazione di un Risk Self Assessment sui processi impattati dal rischio informatico;
- la raccolta e l'analisi degli incidenti IT e delle relative perdite operative;
- l'applicazione nel continuo del complessivo framework dei controlli permanenti;
- la continua predisposizione di flussi informativi verso il top management e il CdA relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza dello stesso, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti e delle vulnerabilità.

Per dare piena correntezza alle attività di Controllo Rischi Informatici, all'interno della Funzione Rischi e Controlli Permanenti è presente uno specifico ruolo organizzativo denominato MRSI (Manager dei Rischi dei Sistemi Informativi).

Le altre funzioni coinvolte nella Governance del rischio Informatico sono:

- Chief Operating Officer (COO) del Gruppo Crédit Agricole Italia che assume anche il ruolo di Direttore Generale di Crédit-Agricole Group Solutions;
- Chief Information Security Officer (CISO), collocato all'interno della struttura del COO: assicura la sicurezza del sistema informativo di Gruppo, valutando i rischi e le minacce a cui è esposto (Analisi del rischio Me-sari), collaborando alla definizione dei piani di azione e mitigazione dei rischi rilevanti nonché le soluzioni tecniche da implementare;
- Responsabile della Funzione Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system: assicura la corretta implementazione e gestione operativa della sicurezza del sistema informativo del Gruppo, presidiando il rispetto delle politiche, delle norme e degli standard;
- Responsabile della Funzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security): responsabile del governo del Sistema Informativo del Gruppo e dei processi ad esso collegati, svolgendo anche controlli di primo livello sul rischio ICT, indirizzando le eventuali azioni correttive.

Nel corso del 2024 la Funzione Rischi e Controlli Permanenti ha continuato ad integrare i presidi di controllo e gli indicatori di misura del rischio, focalizzando le proprie attività sia sui temi afferenti la sicurezza informatica, sia sugli aspetti di sviluppo progettuale.

Il framework di gestione rischi legati alle attività Informatiche (sia interne che relative a processi o servizi di forniti da terzi) è stato oggetto di una profonda di revisione a seguito delle attività progettuali legate alla piena implementazione della normativa DORA applicabile da gennaio 2025.

In quest'ottica nell'ambito delle attività progettuali nel 2024 sono già state attivate alcune delle specificazioni DORA tra cui:

- la definizione della lista di funzioni critiche per la resilienza digitale;
- un documento di Strategia di Resilienza Operativa e Digitale (cosiddetto DORS).

Ad inizio 2025 anno sono state rilasciate tutte le nuove policy, compresi i relativi regolamenti attuativi, che recepiscono i dettami DORA, così come sono stati definiti nuovi dispositivi organizzativi a supporto.

Nel 2025 le attività di adeguamento a DORA proseguiranno, da un lato con la messa a terra dei presidi organizzativi e di controllo previsti dalle policy, e dall'altro con il progressivo adeguamento dei contratti di attività esternalizzate alle nuove disposizioni normative.

Nel 2024 sono continuate le iniziative di evoluzione e rafforzamento del Sistema Informatico con l'obiettivo di mantenere e rafforzare gli opportuni presidi di sicurezza. A tale scopo è attivo nel gruppo un programma di interventi pluriennali sui seguenti ambiti:

- **Cyber prevention:** prevenzione dei rischi Cyber derivanti da terze parti, malware e vulnerabilità;
- **Cyber detection:** soluzioni di monitoring, detection e management delle minacce Cyber sui sistemi banca;
- **Anti frode e data loss prevention:** adozione nuovo sistema antifrode in ambito monetica;
- **Access and Identity Management:** irrobustimento dei sistemi di Access Management, con progressiva estensione del modello RBAC (Role Based Access Control) anche alle direzioni centrali;
- **Sicurezza di rete e perimetrale:** adeguamento delle soluzioni di protezione perimetrale e di Network Security ai nuovi scenari di rischio, alle richieste di Crédit Agricole S.A. e alle nuove normative;
- **Cloud Security:** implementazione della strategia di controllo della sicurezza delle soluzioni Cloud.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

A completamento del programma di interventi, nel corso del 2024, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica, logistica di Gruppo, della normativa della casamadre e della regolamentazione europea (DORA). Le attività principali del 2024 hanno riguardato:

- aggiornamento della Policy e dell'intero manuale di Continuità Operativa;
- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compreso quello dei fornitori critici;
- esecuzione dei test IMPT (postazioni di lavoro) e ILSI (indisponibilità logica del SI) a seguito nuova strategia elaborata nel 2023;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con la prosecuzione delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- test del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC), mediante simulazione attacco Ddos;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (cosiddetta BIA, “Business Impact Analysis”) sui processi aziendali in perimetro di continuità operativa, con estensione ai processi critici ai fini DORA;
- avviata attività di digitalizzazione processo ed interviste in ambito BIA su tool di ITSM;
- partecipazione a simulazione crisi per Campi Flegrei, assieme alle altre componenti del settore finanziario nazionale.

Nel corso del 2025 proseguirà la digitalizzazione del BCMS (Business Continuity Management System).

FEI - Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PCI in carico alla Funzione Rischi e Controlli Permanenti governa il sistema dei controlli e vigila sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali; inoltre ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi. È mantenuto su questa struttura un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi dei contratti di esternalizzazione.

Sul piano della normativa interna, nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione DORA, si è dato corso ad una revisione del corpus normativo interno che entrerà in vigore a partire da gennaio 2025 e che introdurrà nuovi meccanismi organizzativi e di controllo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le iniziative più rilevanti della Funzione Rischi e Controlli Permanenti sono proseguite in continuità con gli esercizi precedenti assicurando quindi:

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- monitoraggio del processo di predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle funzioni titolari di servizio esternalizzato. In questo ambito si è provveduto al costante aggiornamento dei sistemi di monitoraggio e dei presidi di controllo anche in base alle indicazioni recepite dalla casamadre Crédit Agricole S.A..

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

In Crédit Agricole Italia viene effettuata una politica dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2024 è così formato:

Voci/Valori	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1. Capitale	1.102.071	1.102.071
2. Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.495.378
3. Riserve	2.198.898	1.935.977
- di utili	2.195.068	1.932.471
a) legale	220.414	220.414
b) statutaria	1.372.626	1.031.392
c) azioni proprie	-	6
d) altre	602.028	680.659
- altre	3.830	3.506
4. Strumenti di capitale	740.000	815.000
5. (Azioni proprie)	-6	-6
6. Riserve da valutazione	-64.224	-58.993
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-16.139	-16.452
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.056	1.658
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-44.029	-44.199
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	793.627	703.250
Totale	8.265.744	7.992.677

La voce "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include oltre alle variazioni di fair value sui titoli di debito in portafoglio (11.195 migliaia di euro) anche le variazioni di fair value dei crediti ecobonus classificati secondo il business model HTC&S (-15.251 migliaia di euro).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11.340	145	12.876	1.348
2. Titoli di capitale	2.740	18.879	2.315	18.768
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	14.080	19.024	15.191	20.116

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	11.528	-16.452	-
2. Variazioni positive	10.103	996	-
2.1 Incrementi di fair value	7.452	496	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.161	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	490	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	500	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	10.436	683	-
3.1 Riduzioni di fair value	464	614	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	191	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	9.781	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	69	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	11.195	-16.139	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2024
1. Esistenze iniziali	-44.199
2. Variazioni positive	1.661
2.1 Perdite attuariali	1.374
2.2 Altre variazioni	287
3. Variazioni negative	1.491
3.1 Utili attuariali	1.139
3.2 Altre variazioni	352
4. Rimanenze finali	-44.029

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nella sezione 1 dell'informativa al pubblico ("terzo pilastro di Basilea III"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-ca-italia>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate durante l'esercizio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigi- lanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate, in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario che formalizzava, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dovevano applicare alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle normative allora in vigore della CONSOB e della Banca d'Italia. Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

Successivamente Banca d'Italia, attraverso il 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 15 luglio 2021, ha disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi - entro il 31 gennaio 2022 - a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. Pertanto nel mese di gennaio 2022 il Regolamento è stato aggiornato, recependo le nuove disposizioni della Vigilanza.

In conseguenza del mutato assetto societario venutosi a determinare nel perimetro del Gruppo con la fusione del Credito Valtellinese S.p.A. e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. nella Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., si è reso opportuno provvedere ad un ulteriore aggiornamento del Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati.

Infatti, l'assenza nel perimetro del Gruppo Bancario di entità con azioni quotate/diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, ha sollevato la Banca dall'obbligo di applicare le disposizioni contenute nel Regolamento Consob n. 17221 in materia di parti correlate.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023 ha proceduto ad approvare il suddetto Regolamento nella sua versione aggiornata.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha, inoltre, approvato le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati del Gruppo. Detto documento descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica - anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio - in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative richiamate nel succitato Regolamento.

Il “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati”, oltre ad individuare le parti correlate e i relativi soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, stabilisce, in conformità ai principi dettati dalla Disciplina di riferimento sulle parti correlate, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e relativi soggetti connessi realizzate da Crédit Agricole Italia direttamente o per il tramite di sue società controllate. Il citato Regolamento definisce altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle disposizioni contenute nello stesso. Esso recepisce inoltre i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali interessate, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con i soggetti collegati.

Perimetro delle Parti Correlate

Il Perimetro delle Parti Correlate richiama sostanzialmente le disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” Parte III, Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”).

Nello specifico, ai fini della suddetta disciplina, si definiscono:

- Parte Correlata un soggetto che - in virtù delle relazioni intrattenute con Crédit Agricole Italia, con una delle banche o con qualsiasi intermediario vigilato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia - sia:
 - a) l'esponente aziendale;
 - b) il partecipante;
 - c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
 - d) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la Banca o la società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.
- Soggetti Connessi:
 - 1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
 - 2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera b) e c) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
 - 3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate o sottoposte a controllo congiunto da questi ultimi.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate ai sensi dello IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.

In base alla definizione contenuta nello IAS 24, una parte correlata, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- a) una persona, o un suo stretto familiare, che:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato;
 - (ii) ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
 - (ii) è una collegata o una joint venture della Banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);

- (iii) è una joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
- (v) è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;
- (vi) è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- (viii) l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Tali soggetti sono riportati nella colonna "Altre parti correlate" della tabella riportata al paragrafo "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

Vengono di seguito fornite le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e le informazioni sulle transazioni con parti correlate come richiesto dalla circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, in linea con quanto previsto nello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2024
Benefici a breve termine	9.275
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	206
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni sono costituite dalle transazioni con soggetti collegati (parti correlate e relativi soggetti connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, incluse le operazioni di fusione e di scissione.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	192.220	-	-	-	1.337.331	-	1.691.209	25.023
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	6.181	-	-
Controllate	-	-	-	2.897.149	-	55.688	-	17.856
Collegate	-	-	-	2.018	-	15.772	-	1.246
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	2.120	-	2.091	-	-
Altre parti correlate	36.249	82.710	101	4.265.564	2.273.294	239.950	13.596	113.289
Totale	228.469	82.710	101	7.166.851	3.610.625	319.682	1.704.805	157.414

Principali rapporti economici con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	(160.410)	-	(2.247)	(218)
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	(1.603)	-	67	-
Controllate	110.619	-	3.229	37.888
Collegate	(336)	50	60	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	79	-	310	(9.481)
Altre parti correlate	258.992	-	553.246	1.157
Totale	207.341	50	554.665	29.346

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Crédit Agricole Italia non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della casamadre Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di agosto 2024 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2029), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2024 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione pluriennali si evidenzia che il relativo controvalore ha trovato come contropartita un incremento delle passività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, iscritta a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale e pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole Italia, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 324 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Come previsto dall'IFRS 8, per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della nota integrativa consolidata.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16.

Informazioni quantitative

DIRITTO D'USO

Tipologia di Leasing	Nr. contratti 31.12.2024	Valore diritto d'uso 31.12.2024	Ammortamento dell'esercizio	Impairment/ Riprese di valore dell'esercizio
Fabbricati uso funzionale	846	246.561	-43.095	-57
Fabbricati uso investimento	98	2.360	-1.360	-
Altre immobilizzazioni: veicoli	278	2.412	-1.269	-
Totale	1.222	251.333	-45.724	-57

I diritti d'uso sono iscritti nello stato patrimoniale voce 80 "Attività materiali".

LEASE LIABILITY

Tipologia di Leasing	Passività residua 31.12.2024	Passività residua - analisi scadenze				Interessi passivi dell'esercizio
		scadenza < 1 anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni	
Fabbricati e terreni uso funzionale	284.307	44.845	75.225	89.996	74.241	-9.702
Fabbricati uso investimento	2.406	1.012	1.141	196	57	-88
Altre immobilizzazioni: veicoli	2.518	1.075	1.316	126	-	-91
Totale	289.231	46.932	77.682	90.318	74.298	-9.881

Tutti i flussi finanziari previsti contrattualmente sono compresi nel calcolo della lease liability.

Il debito per leasing è iscritto nella voce 10 del Passivo di stato patrimoniale, tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

ALTRI DATI

Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale

Regione	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
EMILIA ROMAGNA	3	180	23	4	210
LOMBARDIA	13	109	53	30	205
VENETO	1	63	25	11	100
TOSCANA	4	42	20	8	74
SICILIA	3	48	7	4	62
LAZIO	1	23	12	23	59
PIEMONTE	4	26	21	11	62
CAMPANIA	-	28	20	9	57
LIGURIA	6	33	9	4	52
ALTRE	5	45	9	4	63
Totale	40	597	199	108	944

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	55
	trimestrale	712
	semestrale	-
	altro	79
	Totale	846
Immobili Uso Investimento	trimestrale	97
	altro	1
	Totale	98
Veicoli	mensile	278
	Totale	278
Totali		1.222

I contratti di locazione immobiliare sono tutti oggetto di indicizzazione ISTAT.

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS 16 (eccezioni alla rilevazione par. 5 IFRS 16)

Crédit Agricole Italia ha applicato il par. 6 del principio IFRS 16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al par. 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - Canoni 2024	Low value lease - Canoni 2024
Immobili Real Estate	209	15
Veicoli	56	-
Pos	-	3.648
PC e fonia mobile	-	186
Totale (netto iva)	265	3.849

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal par. 97 del principio contabile IFRS 16.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Crédit Agricole Italia ha in essere contratti di leasing operativo. Gli immobili oggetto di locazione sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali"; i canoni di locazione attiva vengono contabilizzati per competenza nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Al 31 dicembre 2024 risultano in essere n. 8 contratti di sublocazione finanziaria su porzioni di immobili in cui la banca pertanto risulta locatore intermedio; per effetto di tali contratti, il diritto d'uso della locazione principale relativa alla porzione ceduta, iscritto nella voce "80 Attività materiali", viene azzerato e si procede alla rilevazione del credito rappresentativo del valore attuale dei canoni attivi da ricevere, iscritto nella voce "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato – b) Crediti verso clientela". A conto economico, nella voce "10. Interessi attivi" sono iscritti i proventi finanziari relativi ai canoni attivi delle sublocazioni.

2. Leasing finanziario

Al 31 dicembre risultano iscritti crediti per contratti di sublocazione finanziaria per 6,3 milioni di euro.

Nell'esercizio 2024 sono stati contabilizzati interessi attivi su contratti di sublocazione finanziaria per 0,3 milioni di euro.

FASCE TEMPORALI	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.201	1.381
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.067	1.427
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	905	1.273
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	905	1.111
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	870	1.111
Da oltre 5 anni	2.423	3.328
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	7.371	9.631
RICONCiliaZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-1.063	-1.465
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Rettifiche di valore collettive	-	-
Finanziamenti per leasing	6.308	8.166

3. Leasing operativo

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal par.97 del principio contabile IFRS 16.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

FASCE TEMPORALI	Pagamenti da ricevere per il leasing Totale 31.12.2024	Pagamenti da ricevere per il leasing Totale 31.12.2023
Fino a 1 anno	4.080	5.171
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.917	4.872
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.053	4.686
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.389	3.839
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.248	2.210
Da oltre 5 anni	3.160	4.559
Totale	16.847	25.337

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

Gli importi indicati comprendono 8,7 milioni relativi a contratti di locazione verso società controllate.

DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

I dati essenziali della casamadre Crédit Agricole S.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole S.A. al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

ACTIF

	31.12.2023	31.12.2022
Opérations interbancaires et assimilées	193.360	241.527
Caisse, banques centrales	41.646	69.310
Effets publics et valeurs assimilées	14.348	15.429
Créances sur les établissements de crédit	137.366	156.788
Opérations internes au Crédit Agricole	420.799	446.622
Opérations avec la clientèle	3.204	5.415
Opérations sur titres	129.151	39.235
Obligations et autres titres à revenu fixe	129.114	39.210
Actions et autres titres à revenu variable	37	25
Valeurs immobilisées	66.599	65.570
Participations et autres titres détenus à long terme	1.324	1.287
Parts dans les entreprises liées	65.123	64.132
Immobilisations incorporelles	40	39
Immobilisations corporelles	112	112
Capital souscrit non versé	-	-
Actions propres	276	183
Comptes de régularisation et actifs divers	36.086	38.759
Autres actifs	16.901	22.943
Comptes de régularisation	19.185	15.816
Total actif	849.475	837.311

PASSIF

	31.12.2023	31.12.2022
Opérations interbancaires et assimilées	261.728	227.138
Banques centrales	2	23
Dettes envers les établissements de crédit	261.726	227.115
Opérations internes au Crédit Agricole	90.732	126.313
Comptes créditeurs de la clientèle	237.943	246.167
Dettes représentées par un titre	143.634	128.285
Comptes de régularisation et passifs divers	27.160	22.986
Autres passifs	3.590	4.216
Comptes de régularisation	23.570	18.770
Provisions et dettes subordonnées	30.651	28.884
Provisions	989	1.118
Dettes subordonnées	29.662	27.766
Fonds pour risques bancaires généraux	1.435	1.343
Capitaux propres hors FRBG	56.192	56.195
Capital souscrit	9.158	9.128
Primes d'émission	13.449	13.409
Réserves	14.681	14.681
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	5	8
Report à nouveau	15.793	13.736
Résultat de l'exercice	3.106	5.233
Total passif	849.475	837.311

HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2023	31.12.2022
Engagements donnés	25.531	26.447
Engagements de financement	885	5.860
Engagements de garantie	21.862	20.506
Engagements sur titres	2.784	81

	31.12.2023	31.12.2022
Engagements reçus	147.865	154.726
Engagements de financement	146.296	153.485
Engagements de garantie	1.569	1.241
Engagements sur titres	-	-

COMPTE DE RESULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2023	31.12.2022
Intérêts et produits assimilés	33.038	12.556
Intérêts et charges assimilées	(33.522)	(13.602)
Revenus des titres à revenu variable	3.616	6.006
Commissions (produits)	1.530	1.633
Commissions (charges)	(1.222)	(704)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	(24)	31
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	(138)	(32)
Autres produits d'exploitation bancaire	66	11
Autres charges d'exploitation bancaire	(75)	(65)
Produit net bancaire	3.269	5.834
Charges générales d'exploitation	(839)	(757)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	(11)	(10)
Résultat brut d'exploitation	2.419	5.067
Coût du risque	(25)	(11)
Résultat d'exploitation	2.394	5.056
Résultat net sur actifs immobilisés	415	(70)
Résultat courant avant impôt	2.809	4.986
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	385	298
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(88)	(51)
Résultat net de l'exercice	3.106	5.233

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi dubbi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – gli importi e le informazioni relative a “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”).

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore di Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA EX ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	31.12.2024
Revisione legale dei conti annuali	1.453
Servizi di attestazione	81
Altri servizi	309
Totale	1.843

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2024.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:

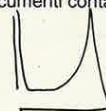
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 18 marzo 2025


Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Crédit Agricole Italia S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 1.102.071.064,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita IVA n. 0288650346, Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Crédit Agricole Italia SpA (la Società o la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12579580155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 213231 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Beletti 5 Tel. 035 226691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Doca d'Asola 25 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Grassi 15 Tel. 055 2483811 - Genova 16121 Piazza Piospirita 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marinese Ugo 60 Tel. 091 349733 - Parma 43121 Viale Tanassi 20/A Tel. 0521 275981 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 085 4543711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 69641 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albornoz 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Fossola 21/C Tel. 045 8269001 - Vicenza 36100 Piazza Fontebandello 9 Tel. 0444 263311

www.pwc.com/it

**Aspetti chiave****Procedure di revisione in risposta agli
aspetti chiave****Recuperabilità del valore di iscrizione
degli avviamenti originatisi da operazioni
di aggregazione aziendale***Nota Integrativa**Parte A - Politiche contabili**Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale,
sezione 9 dell'attivo*

Al 31 dicembre 2024, il valore di iscrizione degli avviamenti originatisi da operazioni di aggregazione aziendale ("business combination") è pari a Euro 1,316 milioni.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile degli avviamenti, con frequenza almeno annuale (cosiddetto "impairment test"). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU").

La stima del valore d'uso della CGU, è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella versione dell'*excess capital*.

Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto della capogruppo Crédit Agricole S.A.. La determinazione del valore recuperabile degli avviamenti richiede agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell'*impairment test*;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto anche conto della prassi di mercato;
- valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata, e la loro coerenza con i piani prospettici;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nel processo valutativo, anche mediante riscontro con dati esterni, laddove disponibili, dei principali parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) utilizzati per determinare il valore recuperabile della CGU;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti ai modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori al fine di determinare i cambiamenti delle principali assunzioni che potrebbero impattare la valutazione del valore recuperabile dell'avviamento;



- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa presentata in nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili"

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 10 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 19

Al 31 dicembre 2024, la voce 100 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("Deferred Tax Assets" di seguito anche "DTA") per un ammontare pari ad Euro 1.067 milioni, di cui Euro 647 milioni rappresentate da attività fiscali non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante l'elaborazione di un apposito processo di stima (cosiddetto "probability test") finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri, anche in considerazione dell'adesione della Banca al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle DTA richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili", un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto anche conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative adottate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica della coerenza dei flussi reddituali sottostanti il *probability test* con quelli utilizzati nell'ambito degli altri processi valutativi rilevanti;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati;



- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa presentata in nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati (primo e secondo stadio) al 31 dicembre 2024, ammontano a Euro 64.664 milioni e rappresentano il 91 per cento circa della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", corrispondente al 70 per cento del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, ammontano a Euro 4,9 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire alla data di riferimento del bilancio, le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) del portafoglio creditizio, sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

I processi di stima e le modalità di valutazione adottati risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili rilevanti. Il ricorso a significative assunzioni rileva per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*) nonché per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati, nonché dei relativi aggiornamenti per la misurazione del *SICR*, per lo *staging* e per la determinazione dell'*ECL*;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* anche alla luce degli affinamenti e aggiornamenti introdotti nel corso



centralmente dalla controllante Crédit Agricole S.A., secondo un approccio multi-scenario. Per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni aggiornamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio, la Banca, di concerto con la controllante Crédit Agricole S.A., ha effettuato, altresì, aggiornamenti ai criteri qualitativi di allocazione ai vari stadi di rischio e ai *post model adjustment*. Tali interventi sono stati ritenuti necessari al fine di migliorare la capacità predittiva dei modelli in uso, di fattorizzare le incertezze del contesto macroeconomico, nonché di fattorizzare alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli attualmente in uso.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, della complessità dei processi e delle metodologie adottate, tenuto conto anche degli affinamenti e aggiornamenti intercorsi dei criteri e modelli utilizzati nel corso dell'esercizio, abbiamo considerato la valutazione dei crediti in oggetto un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché dei *post model adjustment* applicati e della ragionevolezza dei medesimi;

- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti, della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'ECL e dell'accuratezza del calcolo dei parametri di rischio;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati sulla base delle differenti informazioni disponibili in merito allo stato del debitore, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa presentata in nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.



Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2024, mostrano un saldo pari ad Euro 793 milioni corrispondente all' 1,1 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 217,4 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare, alla data di riferimento del bilancio, le perdite attese relative al portafoglio crediti sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

I processi di stima e le modalità di valutazione sia di tipo analitico che di tipo forfettario, risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale che richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In considerazione della significatività del valore di bilancio dei crediti deteriorati, della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni, abbiamo considerato la valutazione dei crediti in oggetto un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati ai fini della valutazione dei crediti deteriorati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche valutative adottate dalla Banca;
- procedure di analisi comparativa dei crediti in oggetto e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione delle posizioni selezionate tra i crediti deteriorati, sulla base delle differenti informazioni in merito allo stato del debitore, ivi incluse quelle esterne. Inoltre, sono state effettuate analisi relativamente alle assunzioni formulate con riferimento in particolare all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero e alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa presentata in nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.



Altri aspetti

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Crédit Agricole Italia SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere c), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink that reads 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

ALLEGATI



05

Informazioni fiscali relative alle riserve

846

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

848

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserva imposta straordinaria a carico delle banche (**)	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	3.452.934	42.444	-	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art. 13	-	334	-	-	-
Riserva legale	-	-	220.414	-	-
Riserva straordinaria	-	-	647.516	-	-
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art. 110 D.L. 104/2020 ^(*)	-	711.733	-	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-97.651	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.318	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor	-	-	-5.076	-	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	-	-	-	-	11.195
Riserva da valutazione titoli OCINR	-	-	-	-	-16.139
Riserva da valutazione crediti d'imposta HTCS	-	-	-	-	-15.251
Riserva da valutazione attuariale - TFR e fondo pensione a prestazione definita	-	-	-	-	-44.029
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV	-	-	-	-	98
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1	-	2.589	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	1.240	-	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	-	605	-	-
Riserva Interessi su str. Additional Tier 1	-	-	-417.338	-	-
Riserva di utile 2019	-	-	233.686	-	-
Riserva titoli categoria OCINR da vendita	-	-	-4.196	-	-
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	-	-	8	-	-
Riserva straord.indisp.quota per acq.azioni sociali	-	-	6	-	-
Riserva FTA IFRS9	-	-	-347.953	-	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-	-	-305	-	-
Altre riserve titoli categoria OCINR	-	-	-	-	384
Riserva imposta straordinaria a carico delle banche art. 26 DL 104/2023 (**)	-	-	-	217.350	-
Riserva disponibile da operazione under common control	-	1.023.135	-	-	-
TOTALI	3.452.935	1.777.646	245.863	217.350	-63.742
Riserva in sospensione d'imposta L.266/2005 inclusa nel capitale	-	138.249	-	-	-

(*) Riserva in sospensione d'imposta riallineamento art.110 D.L. 104/2020. In caso di utilizzo diverso dalla copertura di perdite, le somme attribuite ai soci, aumentate dell'imposta sostitutiva corrispondente.

(**) Riserva per imposta straordinaria a carico delle banche (c.d. taxa extra profitti) ai sensi dell'art.26 DL 104/2023.

In caso di distribuzione, anche parziale, della riserva la Banca dovrà versare l'intera imposta straordinaria di cui all'art. 26 DL 104/2023 maggiorata degli interessi.

L'utilizzo della riserva a copertura delle perdite comporta il trasferimento del vincolo di indisponibilità, ai fini dell'imposta straordinaria, sulle altre riserve disponibili (di utili e/o di capitale) per un ammontare pari all'utilizzo della riserva ex art. 26 DL 104/2023 e comunque fino a capienza delle stesse.

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex. art. 2427 - comma 7bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	- 1.102.071	-	-	-	-
di cui per Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005	138.249	-	-	-	-
Azioni proprie	- 6	-	-	-	-
Strumenti di capitale	- 740.000	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	- 3.452.934	A, B, C (4)	3.452.934	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	- 42.444	A, B (2), C (3)	42.444	-	-
Riserve	- 2.198.898	-	-	-	-
Riserva legale	220.414	A(1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	647.516	A, B, C	647.516	71.836	166.000
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art. 110 D.L. 104/2020	711.733	A, B (6), C	711.733	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	334	A, B, C	334	-	-
Riserva di utile 2019	233.686	A, B, C	233.686	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	2.590	A, B, C	2.590	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1.240	A, B, C	1.240	-	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	605	A, B, C	605	-	-
Riserva Titoli categoria OCINR da vendita	-4.196	A, B, C	-4.196	-	-
Riserva Interessi su strumenti Additional Tier 1	-417.338	A, B, C	-417.338	-	-
Riserva per versamenti in conto aumento di capitale	-	A	-	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651	-	-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.318	-	-	-	-
Riserva FTA IFRS9	-347.953	-	-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-5.076	-	-	-	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-305	-	-	-	-
Riserva straordinaria indisponibile titoli FV	98	(5)	-	-	-
Riserva Straord. Dividendi non distr. Azioni proprie	8	-	-	-	-
Riserva straord. indisponibile quota per acq. azioni sociali	6	-	-	-	-
Riserva disponibile da operazione under common control	1.023.135	A, B, C	1.023.135	-	-
Altre riserve titoli categoria OCINR	384	A, B, C	384	-	-
Riserva imposta straordinaria a carico delle banche art. 26 D.L. 104/2023	217.350	A, B, C (7)	217.350	-	-
Riserve da valutazione	- 64.224	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	11.195	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCINR	-16.139	-	-	-	-
Riserva da valutazione crediti d'imposta HTCS	-15.251	-	-	-	-
Riserva da valutazione attuariale - TFR e Fondo pensione a prest. definite	-44.029	-	-	-	-
Utile d'esercizio	- 793.627	-	-	-	-
TOTALE	8.265.744		5.912.417	71.836	166.000

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c..

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della Società.

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

(5) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 38/2005.

(6) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni del secondo e terzo comma dell'articolo 2445 c.c., cioè mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria. In caso di utilizzo della riserva per la copertura perdite, non è richiesta l'osservanza delle formalità indicate nel secondo e terzo comma dell'articolo 2445 c.c., ma non si potrà procedere alla distribuzione di utili fino a quando la riserva stessa non venga interamente reintegrata o ridotta in misura corrispondente all'importo utilizzato mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria.

(7) Riserva per imposta straordinaria a carico delle banche (c.d. taxa extra profitti) ai sensi dell'art. 26 D.L. 104/2023.

In caso di distribuzione, anche parziale, della riserva la Banca dovrà versare l'intera imposta straordinaria di cui all'art. 26 D.L. 104/2023 maggiorata degli interessi.

L'utilizzo della riserva a copertura delle perdite comporta il trasferimento del vincolo di indisponibilità, ai fini dell'imposta straordinaria, sulle altre riserve disponibili (di utili e/o di capitale) per un ammontare pari all'utilizzo della riserva ex art. 26 D.L. 104/2023 e comunque fino a capienza delle stesse.

BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE
AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Crédit Agricole Italia con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della Legge n. 72 del 19 marzo 1983.

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.19.2.73 n. 823	L.2.12.75 n. 576	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2024	Valore netto di bilancio al 31.12.2024
MOBILIO E ARREDAMENTI	40.581	3.225	18.450	62.256	62.256	-
MACCHINARI	21.962.160	1.584	10.554	21.974.299	148.432	21.825.867
Tot. Generale beni con rivalutazione	22.002.741	4.809	29.004	22.036.555	210.688	21.825.867

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L.11.2.62 n.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deamid cost	L.147/2013	Altre Riv INC.	L.19.10.37 n.1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Riv. FTA 2003	Costo complessivo	Fondo amm.to di 31.12.2024	Val. netto di bilancio al 31.12.2024
ACI CASTELLO	256.850	256.850	-	-	-	31.000	-	-	82.000	-	-	-	-	-	-	-	717.122	-	1.086.972	650.603	436.370
ACI CATENA	206.868	206.868	-	-	-	21.000	-	-	146.000	-	-	-	-	-	-	-	346.538	-	720.406	401.292	319.114
ACIREALE	333.516	333.516	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	662.861	-	996.377	510.542	485.835
ACIREALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ACIREALE	1.585.871	3.048.369	-	-	51.000	516.000	-	-	1.523.000	-	-	-	-	-	-	-	4.664.405	-	8.340.276	2.984.898	5.355.378
AGAZZANO	151.711	151.711	-	-	-	36.152	53.139	-	17.282	-	-	-	-	-	-	-	-	258.284	122.372	135.911	
AGLIENTU	48.400	48.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.496	-	58.896	-	58.896
AGRATE BRIANZA	113.649	113.649	-	-	-	25.823	-	-	215.619	-	-	-	-	-	-	-	981.859	-	1.336.950	751.742	585.208
ALBARETO	205.310	205.310	-	-	-	-	64.005	-	22.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	292.272	218.843	73.430
ALSENO	381.677	381.677	-	-	-	51.646	108.998	-	47.211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	589.532	370.931	218.601
ANNICCO	136.729	136.729	1.176	3.176	-	-	-	-	52.652	67.277	-	-	-	-	-	-	-	-	261.011	174.663	86.348
APRICA	-16.037	-16.037	-	-	12.167	81.204	-	-	45.954	-	-	-	-	-	-	-	556.481	-	679.769	269.073	410.696
ARCOLA	365.661	365.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-11.965	381.369	220.138	161.231
ARDENNO	-40.708	-40.708	-	-	-	106.063	-	-	44.379	-	-	-	-	-	-	-	398.275	-	508.009	273.080	234.929
ASOLA	365.004	365.004	1.501	19.641	-	-	-	-	66.395	227.909	-	-	-	-	-	-	-	-	680.451	348.054	332.396
AULLA	639.840	639.840	-	-	-	-	-	114.140	273.656	-	-	-	-	-	-	165.727	111.800	56.593	1.248.570	1.057.050	191.520
AVIANO	1.954.083	2.138.655	-	-	-	-	-	-	154.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.108.630	1.345.040	763.589
AZZANO	1.975.305	2.238.347	-	-	-	33.164	-	-	848.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.856.662	1.623.566	1.233.096
BAGNONE	27.288	27.288	-	10.329	-	-	-	54.274	69.779	-	-	-	-	-	-	36.283	40.744	-3.531	235.166	188.978	46.188
BARBARASCO DI TRESANA	389.956	389.956	-	-	-	-	80.186	-	47.582	-	-	-	-	-	-	-	171.763	241.698	931.185	826.879	104.306
BASILUANO	135.957	135.957	-	14.254	2.582	-	-	-	77.082	-	-	-	-	-	-	14	-	-	229.890	127.166	102.123
BASILICANOVA	312.923	312.923	-	-	-	57.102	167.520	13.316	147.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-	698.482	459.206	239.276
BEDONIA	680.117	680.117	-	-	-	-	182.435	-	112.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-	974.858	678.193	296.665
BELGIOIOSO	206.308	206.308	1.151	11.204	-	-	-	-	21.180	229.336	-	-	-	-	-	-	-	-	489.179	295.762	173.417
BELLARIA IGEA MARINA	480.675	547.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	480.675	175.266	305.409
BELLARIA IGEA MARINA	735.969	735.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	735.969	247.697	488.272
BELLARIA IGEA MARINA	1.683.783	1.745.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.783	336.769	1.347.014
BERBENNO DI VALTELLINA	128.514	128.514	-	-	-	41.127	-	-	42.774	-	-	-	-	-	-	-	283.278	-	495.693	294.180	201.513
BERCETO	155.223	155.223	-	2.161	11.500	61.274	87.586	-	55.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-	373.669	257.056	116.614
BETTOIA	158.413	158.413	-	-	-	61.975	134.658	-	27.484	-	-	-	-	-	-	-	382.530	-	239.564	142.966	
BEVERINO	113.376	113.376	-	-	-	-	41.624	-	18.300	-	-	-	-	-	-	-	96.138	169.434	438.871	370.588	68.284
BIRONE DI GIUSSANO	-	-70.957	-	-	-	-	-	-	362.922	-	-	-	-	-	-	-	555.888	-	847.853	535.283	312.570
BOBBIO	562.298	562.298	-	-	-	43.608	112.497	-	20.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	739.372	340.249	399.122
BOLANO	801.886	801.886	-	-	-	-	366.774	-	131.993	-	-	-	-	-	-	-	315.973	503.375	2.120.001	1.872.977	247.024
BOLOGNA	492.214	492.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	492.214	101.014	391.200
BOLOGNA	723.809	1.401.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	723.809	225.552	498.257
BOMPIENSIERE PRINCIPE	41.787	41.787	-	-	-	-	-	-	16.308	-	-	-	-	-	-	-	8.512	-	66.607	61.191	5.416
BORGONOVIO	476.990	476.990	-	-	-	56.810	87.567	-	31.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	652.966	408.502	244.463
BORGOTARO	501.951	501.951	-	11.389	18.401	95.615	128.117	-	16.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	772.469	536.843	235.625
BORMIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BORMIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BORMIO	-242.819	-242.819	-	-	57.802	1.358.575	-	-	453.018	-	-	-	-	-	-	-	2.849.079	-	4.475.655	1.488.337	2.987.318
BRESCIA	2.097.666	2.808.304	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.712	-	2.185.378	1.103.258	1.082.119

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L.11.2.62 n.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	L.147/2013	Altre Riv. INC.	L19.10.37 n.1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Riv. FTA 2003	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2024	Val. netto di bilancio al 31.12.2024	
BRONI	979.935	979.935	-	-	-	328.993	-	-	300.316	50.149	-	-	-	-	-	-	-	-	1.659.383	1.202.725	456.658	
BRIGNATO	223.949	223.949	-	-	-	-	127.067	-	43.974	-	-	-	-	-	-	-	173.300	200.863	769.153	669.892	99.261	
BRUGNERA	2.176.623	2.472.492	-	-	-	-	-	-	170.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.346.678	1.497.623	849.055	
BUIA	415.156	415.156	-	-	-	-	-	-	90.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505.664	361.506	144.158	
BULCIAGO	505.025	505.025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93.278	-	598.303	446.177	152.126	
BUSSETO	730.093	730.093	-	22.340	-	-	468.356	-	100.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.321.294	913.651	407.643	
CADEO	484.175	484.175	-	-	-	-	16.673	-	102.983	-	-	-	-	-	-	-	-	-	603.832	423.963	179.869	
CALATAFIMI	631.023	631.023	-	-	-	-	-	254.187	-	-	-	-	-	-	-	-	44.102	-	929.312	764.200	165.111	
CALENDASCO	314.391	314.391	-	-	-	-	36.431	-	41.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-	392.472	186.082	206.390	
CALESTANO	129.153	129.153	-	9.321	1.911	47.801	94.609	-	17.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.193	166.682	133.511	
CAUCE AL CORNOVIGLIO	-55.696	-55.696	-	-	-	-	17.175	-	1.980	-	-	-	-	-	-	-	89.692	112.468	165.618	138.861	26.757	
CALTAGIRONE	-1.551.315	398.299	-	-	20.560	534.868	-	-	529.785	-	-	-	-	-	-	-	4.092.585	-	3.626.483	2.558.947	1.067.536	
CALTANISSETTA	418.922	418.922	-	-	-	49.282	-	-	193.641	-	-	-	-	-	-	-	371.906	-	1.033.751	530.043	503.708	
CAMPODOLCINO	-259.742	-156.238	-	-	-	-	193.623	-	64.540	-	-	-	-	-	-	-	552.298	-	550.719	266.057	284.662	
CAMPODOLCINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CANNIZZARO	330.468	330.468	-	-	-	-	-	-	37.000	-	-	-	-	-	-	-	901.173	-	1.268.641	684.443	584.198	
CANNIZZARO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CAORSO	420.319	420.319	-	-	-	98.127	101.462	-	41.257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	661.165	377.149	284.016	
CAPANNOLI	3.887	3.887	-	-	-	-	-	-	-	-	2.118	-	-	-	-	-	-	-	6.006	801	5.205	
CAPANNOLI	273.070	309.723	-	-	-	-	-	-	-	-	9.200	-	-	-	-	-	-	-	282.270	101.031	181.239	
CAPANNOLI	11.968	11.968	-	-	-	-	-	-	-	-	602	-	-	-	-	-	-	-	12.570	3.388	9.182	
CARRARA	2.781.920	2.781.920	-	-	-	-	43.972	-	112.869	-	-	-	-	-	-	-	807.721	-347.109	3.399.372	1.915.943	1.483.429	
CARRARA	230.062	230.062	-	-	-	-	-	64.806	385.522	-	-	-	-	-	-	-	167.428	-	282.531	565.287	461.956	103.331
CARRARA	1.987.141	1.987.141	-	-	-	-	-	905.346	222.095	-	-	-	-	-	-	-	531.937	452.996	-55.377	4.044.138	2.703.644	1.340.494
CASALBUTTANO	98.557	98.557	506	31.536	-	-	-	-	57.722	100.940	-	-	-	-	-	-	-	-	289.261	199.884	89.376	
CASALMAGGIORE	278.021	278.021	2.359	22.273	-	-	-	-	36.030	292.244	-	-	-	-	-	-	-	-	630.927	414.018	216.909	
CASALPUSTERLENGO	904.504	904.504	-	-	-	211.740	-	-	409.979	266.529	-	-	-	-	-	-	-	-	1.792.751	1.385.570	407.180	
CASARSA DELLA DELIZIA	856.447	856.447	-	-	-	159.952	-	-	480.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.496.774	1.094.105	402.670	
CASPOGGIO	70.825	145.833	-	-	-	-	-	-	263.229	-	-	-	-	-	-	-	762.976	-	1.097.030	554.624	542.406	
CASSACCO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CASSACCO	610.627	610.627	-	-	-	-	-	-	65.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-	676.300	352.131	324.169	
CASSINO CASILINA	-315.036	543.914	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.622.240	-	1.307.205	1.030.890	276.315	
CASSOLNOVO	518.027	537.948	-	-	10.329	-	91.583	-	21.130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	641.069	325.387	315.682	
CASTEL SAN GIORGIO	844.063	844.063	-	-	-	171.844	413.391	-	88.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.518.049	948.141	569.908	
CASTELFIORENTINO	478.919	478.919	-	-	-	-	-	-	-	-	14.609	-	-	-	-	-	-	-	493.528	191.052	302.476	
CASTELFRANCO DI SOTTO	22.817	22.817	-	-	-	-	-	-	-	-	1.984	-	-	-	-	-	-	-	24.801	6.472	18.329	
CASTELFRANCO DI SOTTO	1.069.015	1.069.015	-	-	-	-	-	-	-	-	6.973	-	-	-	-	-	-	-	1.075.988	371.498	704.491	
CASTELLUCCHIO	732.860	835.064	-	-	-	-	-	-	226.505	49.464	-	-	-	-	-	-	-	-	1.008.829	729.029	279.800	
CASTELNUOVO MAGRA	513.710	513.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.424	-6.424	513.710	256.467	257.244	
CASTELVERO	70.667	70.667	-	5.416	-	-	-	-	17.640	92.677	-	-	-	-	-	-	-	-	186.400	127.343	59.057	
CASTENASO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CASTENASO	405.677	405.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	405.677	114.162	291.516	
CATANIA	2.537.574	4.314.737	-	-	-	516.000	-	-	1.218.000	-	-	-	-	-	-	-	1.290.818	-	5.562.392	2.360.628	3.201.764	
CATANIA	344.969	344.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	143.931	-	488.900	287.256	201.644	
CATTOLICA	4.824.407	6.824.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.824.407	953.907	3.870.500	
CERRETO GUIDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CERRETO GUIDI	413.634	413.634	-	-	-	-	-	-	-	-	2.413	-	-	-	-	-	-	-	416.047	149.535	266.512	
CERRETO GUIDI	323.689	323.689	-	-	-	-	-	-	-	-	4.601	-	-	-	-	-	-	-	328.290	118.587	209.702	
CERTOSA DI PAVIA	501.233	501.233	-	4.692	-	120.851	-	-	82.275	28.618	-	-	-	-	-	-	-	-	737.669	445.912	291.757	
CERMIGNANO	231.848	231.848	-	82.225	12.395	473.591	-	-	154.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	954.116	626.975	327.141	
CESENA	326.153	326.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	326.153	131.551	194.603	
CHIAVENNA	-179.184	748.998	-	-	-	234.134	-	-	444.452	-	-	-	-	-	-	-	2.678.104	-	3.177.506	1.662.368	1.515.137	
CHIURO	45.785	45.785	-	-	-	-	-	-	117.650	-	-	-	-	-	-	-	708.537	-	871.972	462.814	409.158	
CINGIA DE'BOTTI	9.619	9.619	429	5.941	-	-	-	-	12.612	74.914	-	-	-	-	-	-	-	-	103.516	77.113	26.403	
CLAUT	465.218	465.218	-	5.419	-	-	-	-	32.797	-	-	-	-	-	-	-	-	-	503.434	380.229	123.205	
CODOGNO	1.338.636	1.338.636	-	-	-	-	171.309	-	217.624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.727.569	1.300.282	427.287	
COENO	371.668	403.344	-	1.808	-	-	138.121	-	9.465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	521.062	340.566	180.496	
COLLE UMBERTO	277.985	277.985	-	-	-	-	-	-	34.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312.691	312.691	-	

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemed cost	L. 147/2013	Altre Riv INC.	L.19.10.37 n.1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Riv. FTA 2003	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2024	Val. netto di bilancio al 31.12.2024
COLLECCHIO	2.169.503	2.414.228	-	-	-	-	288.117	-	191.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.648.816	1.577.067	1.071.750
COLLECCHIO	837.976	1.062.663	-	-	-	73.636	-	59.469	641.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.612.721	1.024.155	588.566
COLOGNO MONZESE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLOGNO MONZESE	1.276.845	1.276.845	-	-	23.617	67.139	-	-	161.867	-	-	-	-	-	-	-	391.668	-	1.921.135	857.594	1.063.542
COLOGNO MONZESE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLORNO	1.062.310	1.164.854	-	-	-	-	786.454	-	108.667	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.957.431	1.329.789	627.642
COMEGLIANS	328.292	328.292	-	20.658	4.390	-	-	-	55.105	-	-	-	-	-	-	-	-	-	408.445	310.628	97.818
COMO	3.341.723	3.732.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	567.151	-	3.908.874	2.141.558	1.767.316
CONCORDIA	1.595.275	1.623.174	-	-	-	-	-	-	12.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.607.746	916.200	691.546
CORIANO	2.053.903	2.053.903	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.053.903	734.738	1.319.166
CORIANO	672.587	672.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672.587	143.557	529.030
CORNIGLIO	216.159	216.159	-	21.056	928	48.146	156.211	-	31.247	-	-	-	-	-	-	-	-	-	473.745	247.576	226.169
CORNO DI ROSAZZO	545.194	545.194	-	-	-	-	-	-	69.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-	614.830	561.983	52.847
CORTE DE'	138.546	138.546	-	713	-	-	-	-	7.370	47.582	-	-	-	-	-	-	-	-	194.210	123.140	71.070
CORTEMAGGIORE	380.259	380.259	-	-	-	77.469	87.409	-	35.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	580.192	316.421	263.770
CORTEOLONA	47.714	47.714	-	9.608	-	-	-	-	20.950	74.440	-	-	-	-	-	-	-	-	152.711	112.978	39.733
COSIO VALTELLINO	164.520	164.520	-	-	-	-	-	-	81.388	-	-	-	-	-	-	-	369.776	-	615.684	332.811	282.873
CREMA	800.997	800.997	4.822	56.297	-	298.140	-	-	628.944	257.319	-	-	-	-	-	-	-	-	2.046.519	1.449.197	597.322
DELEBIO	72.657	314.938	-	-	-	-	-	-	157.029	-	-	-	-	-	-	-	796.600	-	1.026.280	573.650	452.630
DELEBIO	147.234	219.170	-	-	-	-	-	-	30.756	-	-	-	-	-	-	-	156.024	-	334.014	126.325	207.689
DI CITTÀ	4.277.841	4.277.841	-	-	-	-	2.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.280.359	2.874.098	1.406.261
DUBINO	10.034	15.259	-	-	-	-	-	-	2.620	-	-	-	-	-	-	-	10.279	-	22.933	8.022	14.911
DUBINO	51.421	51.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.890	-	75.311	51.624	23.686
EMPOLI	1.724.578	1.724.578	-	-	-	-	-	-	-	87.894	-	-	-	-	-	-	-	-	1.812.472	659.470	1.153.002
EMPOLI	874.141	874.141	-	-	-	-	-	-	7.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	881.940	219.009	662.931
ENNA	828.090	828.090	-	-	-	-	-	-	48.959	-	-	-	-	-	-	-	12.466	-	889.515	684.965	204.550
ERBA	2.046.277	2.046.277	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.039	-	2.105.316	1.500.662	604.655
ERBA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FALCONARA MARITTIMA	328.583	328.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328.583	106.729	221.854
FELINO	819.375	971.099	-	35.969	10.329	87.798	-	301.908	220.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.475.660	907.318	568.341
FERRIERE	180.708	180.708	-	-	-	-	4.523	-	53.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-	238.378	189.477	48.901
FICARAZZI	-32.847	-32.847	-	-	-	-	-	-	134.000	-	-	-	-	-	-	-	457.508	-	558.661	352.496	206.165
FICARAZZI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FIDENZA	690.929	690.929	-	-	-	28.659	345.710	-	48.093	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.113.392	703.972	409.420
FIDENZA	2.129.366	2.158.322	-	83.677	29.665	215.527	307.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.765.766	1.448.146	1.317.620
FIorenzuola D'ARDA	630.276	630.276	-	-	-	135.487	183.413	-	114.352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.063.527	564.335	499.192
FIRENZE	7.202.110	7.202.110	-	-	-	-	-	-	-	1.738.055	-	-	-	-	-	-	-	-	8.940.165	3.280.000	5.660.165
FIUME VENETO	421.423	421.423	-	11.413	3.099	-	-	-	93.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-	529.719	352.420	177.300
FIUMEFREDDO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FIUMEFREDDO	-15.106	-15.106	-	-	-	41.000	-	-	46.000	-	-	-	-	-	-	-	457.032	-	528.926	291.936	236.990
FRIZZANO	647.221	647.221	-	-	-	-	61.448	7.445	70.857	-	-	-	-	-	-	-	213.451	201.415	1.201.837	1.027.426	174.411
FLORESTA	7.511	7.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.449	-	19.960	13.214	6.747
FOLLO	340.588	340.588	-	-	-	-	49.667	-	879	-	-	-	-	-	-	-	146.079	178.879	716.091	631.091	85.000
FONTANA LIRI	-274.677	-274.677	-	-	-	83.618	-	-	56.410	-	-	-	-	-	-	-	248.099	-	113.450	72.660	40.789
FONTANELLATO	768.545	768.545	-	29.897	-	111.655	379.247	-	15.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.304.926	865.267	439.659
FONTANELLE	90.467	116.356	-	9.533	2.582	45.448	-	151.905	63.487	-	-	-	-	-	-	-	-	-	363.423	238.724	124.698
FONTEVIVO	30.057	45.256	-	8.368	-	-	150.514	111.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.026	139.782	160.245
FONTEVIVO	255.678	288.339	-	3.559	20.658	103.291	-	200.483	188.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	772.074	448.099	323.975
FORNOVO TARO	1.212.547	1.212.547	-	8.156	19.437	-	198.065	-	14.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.452.347	986.264	466.083
FROSINONE	-7.704	1.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.976	-	1.272	-	1.272
FROSINONE	989.067	989.067	-	-	-	-	-	-	467.102	-	-	-	-	-	-	-	1.023.189	-	2.479.358	1.654.943	824.416
FUCECCHIO	623.100	623.100	-	-	-	-	-	-	-	373.900	-	-	-	-	-	-	-	-	997.000	321.906	675.094
GAMBOLO'	418.528	418.528	-	-	10.329	-	94.165	-	4.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	527.496	355.648	171.848
GEMONA	910.797	910.797	-	-	-	-	-	-	130.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.040.826	953.785	87.041
GIARRE	453.565	584.889	-	-	-	41.000	-	-	240.000	-	-	-	-	-	-	-	694.645	-	1.429.210	710.858	718.352
GUANO	107.904	107.904	-	9.586	1.856	-	-	-	39.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158.411	114.872	43.540
GUANO	45.380	45.380	-	4.032	781	-	-	-	16.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.621	48.310	18.311
GORZIA	1.313.898	1.313.898	-	114.021	21.545	729.728	-	-	299.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.478.576	1.814.071	664.505
GRADARA	209.631	262.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209.631	65.125	144.506
GRAGNANO	302.215	302.215	-	-	-	41.317	23.034	-	29.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-	396.135	256.489	139.646

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	L.147/2013	Altre Riv INC.	L.19.10.37 n.1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Riv. FTA 2003	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2024	Val. netto di bilancio al 31.12.2024
GROSIO	208.357	208.357	-	-	-	200.903	-	-	144.288	-	-	-	-	-	-	-	489.341	-	1.042.889	556.876	486.013
GROSOTTO	44.941	44.941	-	-	-	-	-	-	44.055	-	-	-	-	-	-	-	212.276	-	301.272	144.332	156.940
GRUMELLO CREMONESE	156.931	156.931	59	2.644	-	-	-	-	9.162	66.174	-	-	-	-	-	-	-	234.970	133.107	101.863	
GUARDIA	204.418	204.418	-	-	-	-	-	-	184.000	-	-	-	-	-	-	-	400.700	-	789.118	399.488	389.629
GUSSOLA	67.665	67.665	-	7.753	-	-	-	-	58.355	51.318	-	-	-	-	-	-	-	-	185.089	140.041	45.049
LA SPEZIA	6.550.966	6.550.966	-	-	401.545	1.603.647	3.118.336	-	1.164.756	-	-	-	-	-	-	-	4.724.760	4.637.768	22.201.778	10.437.648	11.764.130
LA SPEZIA	603.973	603.973	-	-	-	203.259	141.229	-	104.793	-	-	-	-	-	-	-	444.021	540.517	2.037.791	1.661.577	376.215
LA SPEZIA	1.727.639	1.727.639	-	-	-	-	248.904	-	68.478	-	-	-	-	-	-	-	517.313	425.849	2.988.183	2.444.485	543.698
LA SPEZIA	771.702	771.702	-	-	-	159.356	264.582	-	94.216	-	-	-	-	-	-	-	518.127	561.687	2.369.671	2.030.174	339.497
LA SPEZIA	608.779	608.779	-	-	-	231.608	215.178	-	106.104	-	-	-	-	-	-	-	409.903	526.482	2.098.053	1.764.602	333.451
LA SPEZIA	865.824	865.824	-	-	-	-	328.874	-	45.497	-	-	-	-	-	-	-	281.816	255.131	1.777.142	1.518.254	258.888
LA SPEZIA	440.027	440.027	-	-	-	-	331.678	-	9.447	-	-	-	-	-	-	-	219.704	178.372	1.179.227	830.057	349.170
LA SPEZIA	573.008	573.008	-	-	-	172.169	127.874	-	85.263	-	-	-	-	-	-	-	375.890	504.103	1.838.305	1.550.255	288.050
LA SPEZIA	123.666	123.666	-	-	-	-	41.382	-	9.764	-	-	-	-	-	-	-	76.800	50.317	201.295	73.217	128.078
LA SPEZIA	-1.113.518	-1.113.518	-	-	-	-	371.132	-	253.378	-	-	-	-	-	-	-	2.090.773	3.192.022	4.793.787	3.722.997	1.070.790
LA SPEZIA	1.604.088	1.604.088	-	-	-	-	443.693	-	262.165	-	-	-	-	-	-	-	1.207.474	1.671.932	5.189.353	4.432.813	756.540
LA SPEZIA	5.578.768	5.578.768	-	-	-	-	105.729	-	1.512.010	-	-	-	-	-	-	-	545.077	4.189.303	3.552.281	2.042.657	1.509.624
LA SPEZIA	540.657	540.657	-	-	-	-	65.547	-	145.997	-	-	-	-	-	-	-	214.886	399.855	1.326.942	931.847	395.095
LA SPEZIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	184.546	-184.546	-	-	-
LA SPEZIA	1.386.954	1.386.954	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	423.855	386.180	1.424.629	278.682	1.145.947
LA SPEZIA	681.598	681.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.843	23.843	681.598	309.567	372.031
LA SPEZIA	419.267	419.267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.019	18.111	504.397	401.462	102.934
LA SPEZIA	740.689	740.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.273	92.273	740.690	340.575	400.115
LA SPEZIA	221.625	221.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.651	-5.651	221.625	98.236	123.389
LAGRIMONE	246.255	246.255	-	-	-	-	-	99.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	346.235	253.962	92.273
LANGHIRANO	1.106.800	1.106.800	-	42.532	12.128	90.543	562.140	-	50.672	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.884.815	885.664	979.151
LANGHIRANO	57.180	98.002	-	34.618	15.494	162.684	-	255.039	217.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	742.779	458.975	283.805
LANGHIRANO	414.265	414.265	-	-	-	-	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414.402	310.263	104.139
LANZADA	-15.511	-15.511	-	-	-	86.610	-	-	50.132	-	-	-	-	-	-	-	399.786	-	521.017	312.949	208.068
LATISANA	1.728.763	1.728.763	-	-	-	750.006	-	-	226.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.705.051	784.040	1.921.011
LECCO	8.511.909	8.511.909	-	-	-	-	-	-	523.786	-	-	-	-	-	-	-	1.418.168	-	10.453.863	7.962.022	2.491.841
LERICI	825.181	825.181	-	-	-	-	286.365	-	81.078	-	-	-	-	-	-	-	751.232	922.628	2.866.484	2.260.669	605.815
LEVANTO	836.659	836.659	-	-	-	-	7.353	-	117.929	-	-	-	-	-	-	-	722.812	960.462	2.645.214	2.161.614	483.600
LICCIANA NARDI	61.749	61.749	-	-	-	-	26.585	-	12.575	-	-	-	-	-	-	-	4.653	-1.210	104.352	42.327	62.025
LICCIANA NARDI	433.714	433.714	-	-	-	-	97.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	225.825	365.361	1.122.406	994.243	128.163
LIGNANO PINETA	620.092	620.092	-	-	27.338	96.175	-	-	38.104	-	-	-	-	-	-	-	-	-	781.709	295.578	486.131
LIGNANO SABBIADORO	2.978.698	2.978.698	-	-	-	-	-	-	71.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.050.010	1.899.180	1.150.830
LISSONE	254.675	254.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	229.501	-	484.176	294.840	189.335
LIVIGNO	3.056.256	3.056.256	-	-	41.317	718.885	-	-	365.456	-	-	-	-	-	-	-	3.063.975	-	7.245.889	2.003.243	5.242.646
LIVORNO	448.927	599.660	-	-	-	-	-	-	-	-	2.006	-	-	-	-	-	-	-	450.934	118.444	332.489
LODI	962.855	962.855	4.127	113.691	-	-	-	-	259.762	1.051.150	-	-	-	-	-	-	-	-	2.391.586	1.518.940	872.646
LUGAGNANO	782.039	782.039	-	-	-	65.107	28.660	-	26.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	902.104	521.541	380.563
MADESIMO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MADESIMO	310.751	310.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.391	-	376.142	256.498	119.643
MANIAGO	870.889	870.889	-	26.831	5.676	242.001	-	-	110.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.255.594	1.255.594	-
MANTOVA	5.092.347	5.092.347	-	-	-	-	-	-	1.560.197	321.766	-	-	-	-	-	-	-	-	6.974.310	5.935.340	1.038.970
MANZANO	933.307	933.307	-	14.977	5.165	121.108	-	-	134.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.209.516	829.539	379.977
MARMIROLO	185.280	185.280	-	10.252	-	-	-	-	78.068	61.702	-	-	-	-	-	-	-	-	335.301	241.297	94.005
MASSA	161.042	161.042	-	17.556	-	-	-	105.023	557.251	-	-	-	-	-	-	216.535	296.879	13.821	1.368.107	1.092.725	275.382
MEDESANO	291.256	291.256	-	18.132	9.531	108.953	219.782	-	40.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	688.121	405.443	282.678
MELDOLA	119.951	144.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.951	33.015	86.936
MEZZANI	32.302	32.302	-	5.127	5.210	38.218	-	65.506	53.984	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200.348	154.361	45.986
MILANO	987.740	987.740	-	-	-	-	-	-	124.827	-	-	-	-	-	-	-	577.314	-	1.689.881	900.183	789.697
MILANO	16.006.251	25.315.467	-	-	-	3.517.071	-	-	5.846.835	-	-	-	-	-	-	-	11.687.422	-	37.057.579	12.209.947	24.847.632
MILANO	2.400.118	2.400.118	-	-	-	-	1.547.429	-	157.597	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.105.144	3.034.726	1.070.418
MILANO	2.749.633	2.749.633	-	-	-	-	-	-	932.758	278.224	-	-	-	-	-	-	-	-	3.960.615	3.344.390	616.225
MILANO	819.630	819.630	-	81.632	-	371.849	-	-	543.908	268.264	-	-	-	-	-	-	-	-	2.085.283	1.446.380	638.903
MILANO	591.067	591.067	-	92.969	-	291.282	-	-	439.674	275.121	-	-	-	-	-	-	-	-	1.690.112	1.229.176	460.936
MILANO	711.368	711.368	-	41.673	-	127.048	-	-	258.173	351.453	-	-	-	-	-	-	-	-	1.489.715	1.025.153	464.562
MILANO	636.585	636.585	-	103.421	-	335.697	-	-	381.513	161.503	-	-	-	-	-	-	-	-	1.618.719	1.182.236	436.483

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid' cost	L.147/2013	Altre Riv. INC.	L.19.10.37 n.1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Riv. FTA 2003	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2024	Val. netto di bilancio al 31.12.2024
MILANO	608.800	608.800	-	191.991	-	192.122	-	-	433.140	889.114	-	-	-	-	-	-	-	-	2.315.166	1.705.395	609.371
MILANO	704.681	747.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.071	-	791.752	498.295	293.457
MILANO	4.713.832	4.713.832	-	-	-	-	-	-	188.260	-	-	-	-	-	-	-	956.856	-	5.858.948	5.858.948	-
MISANO ADRIATICO	1.441.758	1.485.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.441.758	328.636	1.113.123
MISANO ADRIATICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISANO ADRIATICO	307.200	307.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.200	86.009	221.191
MONCHIO	59.123	59.123	-	1.143	5.726	59.171	90.515	-	10.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226.344	154.006	72.338
MONTERASCONTE	2.671.756	4.349.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	670.554	-	3.342.309	2.359.191	983.119
MONTERASCONTE	833.897	833.897	-	-	-	111.954	-	-	-	-	-	-	-	-	-	273.406	249.958	-	1.469.215	1.206.081	263.134
MONTELUPO FIORENTINO	543.877	543.877	-	-	-	-	-	-	-	16.061	-	-	-	-	-	-	-	-	559.938	179.597	380.342
MONTEROSSO AL MARE	213.029	213.029	-	-	-	-	126.073	-	3.263	-	-	-	-	-	-	-	171.645	138.959	652.968	520.968	132.000
MONTESCUDO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTESCUDO	256.512	336.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	256.512	97.776	158.736
MONTICELLI	510.101	510.101	-	-	-	-	-	-	69.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	579.246	393.644	185.602
MONTEPOLI VALDARNO	647.347	647.347	-	-	-	-	-	-	-	-	11.690	-	-	-	-	-	-	-	659.037	219.057	439.980
MONTEPOLI VALDARNO	234.828	234.828	-	-	-	-	-	-	-	-	3.959	-	-	-	-	-	-	-	238.786	89.404	149.382
MONZA	4.172.774	4.172.774	-	-	29.558	169.220	-	-	270.304	-	-	-	-	-	-	-	2.687.797	-	7.329.654	4.193.569	3.136.084
MONZA	560.763	560.763	-	-	12.607	30.987	-	-	79.196	-	-	-	-	-	-	-	488.906	-	1.172.459	792.536	379.923
MORBEGNO	127.797	2.295.133	-	-	25.823	-	-	-	371.865	-	-	-	-	-	-	-	2.180.694	-	2.706.179	1.903.818	802.361
MORCIANO DI ROMAGNA	983.298	1.165.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.298	176.429	806.869
MORFASSO	213.288	213.288	-	-	-	-	-	-	49.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-	263.017	213.832	49.186
MUSSOMELI	-21.131	-21.131	-	-	24.191	25.995	-	-	68.770	-	-	-	-	-	-	-	193.108	-	290.933	164.098	126.835
MUZZANA DEL TURGANO	384.256	384.256	-	-	-	40.705	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	424.961	257.531	167.429
NEVIANO ARDUINI	72.829	72.829	-	3.954	2.574	46.044	88.290	-	11.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-	225.627	156.420	69.207
NIMIS	628.917	628.917	-	-	-	-	-	-	72.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	701.771	442.912	258.859
NOCETO	1.014.636	1.014.636	-	14.143	10.558	76.036	108.038	-	28.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.251.513	740.212	511.300
NOVALUCE	653.659	653.659	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-	-	-	519.185	-	1.272.844	635.214	637.631
NUOVA OLONIO	394.929	654.241	-	-	-	-	-	-	184.475	-	-	-	-	-	-	-	718.138	-	1.297.542	766.567	530.975
ODERZO	2.655.689	2.697.908	-	-	-	-	-	-	266.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.922.670	826.544	2.096.126
ORTONOVO	472.476	472.476	-	-	-	-	19.306	-	25.241	-	-	-	-	-	-	-	151.334	226.706	895.062	764.173	130.890
OSIMO	302.944	302.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302.944	70.556	232.389
OSNAGO	446.612	446.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.618	-	522.230	345.807	176.423
OSTIGLIA	123.117	123.117	-	-	-	-	-	-	54.938	77.867	-	-	-	-	-	-	-	-	255.922	179.004	76.918
OTTONE	72.798	72.798	-	-	-	15.494	33.085	-	7.709	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129.085	79.507	49.578
PADERNO PONCHIELLI	70.137	70.137	-	4.106	-	-	-	-	14.653	84.481	-	-	-	-	-	-	-	-	173.377	119.095	54.282
PALAIÀ	212.581	212.581	-	-	-	-	-	-	-	29.687	-	-	-	-	-	-	-	-	242.268	87.812	154.456
PALANZANO	77.344	77.344	-	974	8.767	46.594	122.582	-	13.092	-	-	-	-	-	-	-	-	-	269.354	188.093	81.261
PALERMO	2.560.632	2.560.632	-	-	-	464.970	-	-	338.286	-	-	-	-	-	-	-	2.630.943	-	5.994.831	2.388.695	3.606.136
PALERMO	1.016.240	1.016.240	-	-	-	-	-	-	283.736	-	-	-	-	-	-	-	603.019	-	1.902.995	671.466	1.231.529
PALERMO	75.153	75.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	149.467	-	224.620	141.226	83.394
PALERMO	118.266	132.673	-	-	-	1.052.192	-	-	580.976	-	-	-	-	-	-	-	2.047.677	-	3.799.111	1.333.653	2.465.457
PALMANOVA	900.970	900.970	-	46.915	8.263	142.129	-	-	106.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.204.518	1.204.518	-
PALUZZA	333.843	333.843	-	16.010	4.648	-	-	-	93.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-	448.412	302.154	146.258
PANDINO	469.885	469.885	1.731	27.915	-	-	-	-	66.462	159.407	-	-	-	-	-	-	-	-	725.399	374.647	350.752
PARMA	2.699.941	2.699.941	-	510.263	195.089	2.039.910	6.708.770	-	428.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.582.605	3.081.285	9.501.319
PARMA	2.529.768	2.529.768	-	385.900	-	1.501.229	3.609.776	-	389.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.416.147	3.458.756	4.957.391
PARMA	838.913	838.913	-	99.914	-	249.070	983.272	-	378.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.550.000	1.724.428	825.572
PARMA	1.700.015	1.700.015	-	56.793	3.788	285.627	807.691	-	189.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.043.388	1.970.733	1.072.655
PARMA	1.071.304	1.071.304	-	2.406	25.203	112.926	159.997	-	166.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.537.850	1.102.635	435.216
PARMA	1.053.309	1.053.309	-	37	-	382.861	887.578	-	319.388	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.643.174	1.723.562	919.612
PARMA	655.591	655.591	-	15.987	-	186.612	319.851	-	149.334	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.327.375	874.410	452.965
PARMA	3.873.849	3.873.849	-	-	-	-	1.954.872	-	607.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.436.135	4.757.469	1.678.666
PARMA	1.080.686	1.257.831	-	-	-	-	670.397	-	78.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.829.090	1.043.794	785.296
PARMA	80.928.796	85.181.992	-	-	-	-	22.803.265	42.808	3.941.633	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.716.302	49.537.899	58.178.403
PARMA	527.548	527.548	-	-	-	-	131.803	-	54.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-	714.239	714.239	-
PARMA	935.911	999.249	-	-	-	-	14.843	-	9.560	-	-	-	-	-	-	-	-	-	960.314	573.008	387.306
PARMA	2.975.565	4.557.730	-	369.753	377.014	1.649.625	-	1.947.925	2.756.842	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.076.723	6.655.553	3.421.171

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemed cost	L.147/2013	Altre Riv INC.	L.19.10.37 n.1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Riv. FTA 2003	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2024	Val. netto di bilancio al 31.12.2024
PARMA	1.157.373	1.157.373	-	-	-	179.927	-	498.958	177.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.013.495	1.448.786	564.709
PARMA	571.136	571.136	-	-	-	-	-	436.369	70.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.077.786	745.820	331.965
PARMA	2.454.386	2.670.300	-	-	-	-	271.083	-	48.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.773.474	942.580	1.830.895
PARMA	3.490.346	3.490.346	-	-	-	-	42.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.532.435	-	3.532.435
PARONA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PARONA	145.005	154.274	-	-	-	-	75.689	-	12.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.635	145.340	88.274
PASIANO	407.472	407.472	-	-	-	231.314	-	-	376.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.015.231	956.608	58.623
PASTURO	80.671	80.671	-	-	-	-	-	-	31.924	-	-	-	-	-	-	-	128.828	-	241.424	79.835	161.589
PASTURO	44.796	44.796	-	-	-	-	-	-	69.690	-	-	-	-	-	-	-	281.230	-	306.124	155.252	150.871
PAVIA	755.031	755.031	-	-	-	-	22.047	-	32.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-	809.803	533.390	276.413
PAVIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PELLEGRINO	254.342	254.342	-	15.431	2.998	49.259	182.482	-	19.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-	523.736	331.643	192.093
PIACENZA	5.443.527	5.443.527	-	-	769.851	1.567.362	5.788.954	-	1.952.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.522.506	6.880.541	8.641.964
PIACENZA	1.292.691	1.292.691	-	-	-	-	195.554	-	196.597	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.684.843	1.104.846	579.997
PIACENZA	1.710.430	1.710.430	-	-	-	-	426.870	-	215.624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.352.925	1.556.352	796.573
PIANELLO	491.479	491.479	-	-	-	-	60.751	-	9.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-	561.679	342.608	219.071
PIEDIMONTE	53.653	53.653	-	-	-	-	-	-	14.000	-	-	-	-	-	-	-	198.322	-	265.975	174.670	91.305
PIEDIMONTE	-21.046	-21.046	-	-	19.724	39.937	-	-	84.635	-	-	-	-	-	-	-	300.568	-	423.818	297.025	126.793
PIEVE	163.526	163.526	-	-	-	-	-	-	53.937	84.966	-	-	-	-	-	-	-	-	302.429	213.932	88.496
PIEVE D'OLMI	35.494	35.494	-	12.488	-	-	-	-	21.534	48.712	-	-	-	-	-	-	-	-	118.228	79.409	38.820
PIEVETTOVILLE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEVETTOVILLE	44.007	44.007	-	342	-	45.249	73.623	-	8.525	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.744	120.922	50.822
PISA	379.040	379.040	-	-	-	-	-	-	-	32.960	-	-	-	-	-	-	-	-	412.000	107.513	304.487
PISA	1.492.977	1.492.977	-	-	-	-	-	-	-	55.531	-	-	-	-	-	-	-	-	1.548.507	531.318	1.017.189
PIZZIGHETTONE	526.012	526.012	-	-	-	178.694	-	-	99.878	20.092	-	-	-	-	-	-	-	-	824.676	548.782	275.893
POCENIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
POCENIA	336.280	336.280	-	-	-	-	-	-	6.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-	342.821	236.164	106.657
PODENZANO	638.458	638.458	-	-	-	67.139	115.376	-	70.923	-	-	-	-	-	-	-	-	-	891.896	540.103	351.793
POGGIBONSI	1.132.938	1.132.938	-	-	-	-	-	-	-	16.527	-	-	-	-	-	-	-	-	1.149.466	411.615	737.851
POLESINE	494.136	494.136	-	-	-	-	150.460	-	70.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	714.731	522.684	192.046
PONSACCO	342.078	342.078	-	-	-	-	-	-	-	81.113	-	-	-	-	-	-	-	-	423.191	149.751	273.441
PONSACCO	994.547	994.547	-	-	-	-	-	-	-	32.658	-	-	-	-	-	-	-	-	1.027.205	355.973	671.232
PONTE DELL'OLIO	555.427	555.427	-	-	-	-	172.170	-	99.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	827.426	520.887	306.540
PONTEBBA	343.969	343.969	-	18.718	3.099	-	-	-	77.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.529	342.153	101.375
PONTEREDERA	820.297	820.297	-	-	-	-	-	-	-	47.170	-	-	-	-	-	-	-	-	867.467	330.872	536.595
PONTEREDERA	168.581	168.581	-	-	-	-	-	-	-	6.677	-	-	-	-	-	-	-	-	175.258	63.523	111.734
PONTENURE	833.553	833.553	-	-	-	-	-	-	68.083	-	-	-	-	-	-	-	-	-	901.636	595.588	306.048
PONTETARO	800.580	800.580	-	19.513	3.367	66.243	93.310	26.289	116.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.126.282	740.043	386.239
PONTREMOLI	189.626	189.626	-	-	-	-	-	20.266	155.726	-	-	-	-	-	-	17.253	88.656	39.631	511.158	439.105	72.053
PORDENONE	4.127.447	4.127.447	-	-	58.503	444.601	-	-	4.647.383	-	-	-	-	137.891	-	-	-	-	9.415.825	2.046.135	7.369.690
PORDENONE	2.291.271	2.291.271	-	-	231.457	1.261.405	-	-	1.932.060	-	-	-	-	218.298	-	-	-	-	5.934.551	2.368.897	3.565.654
PORDENONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PORDENONE	2.018.100	2.036.082	-	-	-	-	-	-	495.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.513.423	1.112.618	1.400.804
PORDENONE	252.659	252.659	-	-	18.592	121.597	-	-	311.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	704.004	305.578	398.426
PORDENONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PORTOVENERE	557.587	557.587	-	-	-	-	81.023	-	89.171	-	-	-	-	-	-	391.749	1.156.304	2.275.835	1.848.215	427.620	
POSTA FIBRENO	48.501	48.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.239	-	-	86.740	46.895	39.845
PRATA DI PORDENONE	639.526	639.526	-	-	-	91.330	-	-	187.120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	917.976	606.506	311.470
RHO	1.003.531	1.028.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	343.051	-	-	1.346.583	763.159	583.424
RICCIONE	5.231.620	5.231.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.231.620	755.955	4.475.665
RICCIONE	842.112	842.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	842.112	190.074	652.038
RICCIONE	6.304.651	6.304.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.304.651	933.978	5.370.673
RICCIONE	4.417.700	4.417.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.417.700	718.225	3.699.475
RICCIONE	545.763	545.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	545.763	149.551	396.212
RICCIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMINI	1.333.955	1.749.551	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.333.955	683.797	650.158
RIMINI	4.201.994	4.201.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.201.994	821.220	3.380.774
RIMINI	7.164.876	7.164.876	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.164.876	801.598	6.363.278
RIMINI	364.446	392.797	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	364.446	114.243	250.203
RIMINI	559.845	559.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	559.845	213.504	346.341
RIMINI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid' cost	L. 147/2013	Altre Riv. INC.	L.19.10.37 n.1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Riv. FTA 2003	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2024	Val. netto di bilancio al 31.12.2024
ROMINI	4.021.483	4.131.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.021.483	928.555	3.092.928
ROMINI	1.034.626	1.034.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.034.626	313.074	721.552
ROMINI	25.001.638	25.001.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.001.638	2.857.005	22.144.632
ROMINI	2.164.951	2.164.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.164.951	635.306	1.529.645
ROMINI	1.932.649	1.932.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.932.649	420.168	1.512.481
ROMINI	2.053.429	2.053.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.053.429	385.804	1.667.624
ROMINI	3.408.316	3.408.316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.408.316	1.427.016	1.981.300
RIVAROLO	407.338	407.338	-	1.600	-	-	-	-	90.021	14.886	-	-	-	-	-	-	-	-	513.845	414.012	99.833
ROBECCO	138.928	138.928	948	8.786	-	-	-	-	15.957	81.443	-	-	-	-	-	-	-	-	246.062	125.765	120.296
ROCCABIANCA	896.999	896.999	-	-	-	-	241.824	-	17.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.156.735	563.454	593.281
ROMA	483.586	846.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	483.586	139.908	343.678
ROMA	931.981	931.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374.036	-	-	1.306.017	749.990	556.026
ROMANENGO	861.724	861.724	795	12.932	-	-	-	-	21.601	110.278	-	-	-	-	-	-	-	-	1.007.330	544.963	462.367
RONCHIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RONCHIS	376.460	376.460	-	-	-	-	-	-	20.998	-	-	-	-	-	-	-	-	-	397.457	284.160	113.298
ROTOFRENO	47.391	47.391	-	-	-	56.810	61.128	-	24.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189.910	137.269	52.641
ROVERBELLA	304.293	321.507	-	14.949	-	-	-	-	22.589	155.423	-	-	-	-	-	-	-	-	497.255	245.617	251.638
ROVEREDO IN PIANO	951.213	996.115	-	-	-	-	-	-	514.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.466.004	863.004	603.000
SACILE	1.253.453	1.253.453	-	-	8.805	219.518	-	-	342.276	-	-	-	-	45.813	-	-	-	-	1.869.864	795.896	1.073.969
SAGRADO	485.745	485.745	-	-	-	-	-	-	105.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-	591.516	591.516	-
SALA BAGANZA	173.823	173.823	-	46.459	6.907	72.054	323.203	-	59.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.760	310.895	370.866
SALA BAGANZA	627.027	711.796	-	15.749	-	235.765	-	670.239	14.659	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.563.440	951.331	612.110
SALSONMAGGIORE	1.669.531	1.669.531	-	60.047	41.818	338.509	424.119	-	16.718	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.550.742	1.738.341	812.401
SAN CATALDO	3.773	3.773	-	-	-	-	-	-	139.780	-	-	-	-	-	-	-	187.887	-	331.440	236.841	94.598
SAN COSTANZO	496.068	496.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	496.068	269.738	226.329
SAN DANIELE DEL FRIULI	477.246	477.246	-	17.123	11.842	236.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	742.877	462.614	280.264
SAN GIACOMO DI TEGLIO	183.285	183.285	-	-	-	-	-	-	16.646	-	-	-	-	-	-	-	44.184	-	244.115	123.511	120.604
SAN GIOVANNI IN CROCE	737.847	737.847	664	3.813	-	-	-	-	11.034	54.843	-	-	-	-	-	-	-	-	808.200	484.377	323.824
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	1.638.453	1.638.453	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.638.453	484.161	1.154.292
SAN GIULIANO MILANESE	762.651	762.651	-	43.900	-	232.406	-	-	369.534	73.368	-	-	-	-	-	-	-	-	1.481.860	1.049.045	432.814
SAN MINIATO	5.528.050	5.528.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.349.773	-	-	-	-	-	-	7.877.823	5.661.473	2.216.350
SAN MINIATO	333.744	472.948	-	-	-	-	-	-	-	-	14.129	-	-	-	-	-	-	-	347.872	95.543	252.329
SAN MINIATO	4.264.813	4.264.813	-	-	-	-	-	-	-	450.703	-	-	-	-	-	-	-	-	4.715.516	1.810.333	2.905.183
SAN MINIATO	893.143	893.143	-	-	-	-	-	-	-	3.741	-	-	-	-	-	-	-	-	896.885	322.996	573.888
SAN MINIATO	893.588	893.588	-	-	-	-	-	-	-	48.006	-	-	-	-	-	-	-	-	941.595	263.571	678.024
SAN MINIATO	90.997	212.551	-	-	-	-	-	-	-	72.103	-	-	-	-	-	-	-	-	163.100	42.913	120.187
SAN MINIATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAN MINIATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAN MINIATO	7.233	66.997	-	-	-	-	-	-	-	57.597	-	-	-	-	-	-	-	-	64.830	8.772	56.058
SAN MINIATO	14.046	14.046	-	-	-	-	-	-	-	2.014	-	-	-	-	-	-	-	-	16.060	6.349	9.711
SAN MINIATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAN MINIATO	450.637	450.637	-	-	-	-	-	-	-	157.423	-	-	-	-	-	-	-	-	608.059	170.953	437.106
SAN MINIATO	114.428	114.428	-	-	-	-	-	-	-	9.950	-	-	-	-	-	-	-	-	124.378	29.022	95.356
SAN MINIATO	898.025	1.095.388	-	-	-	-	-	-	-	36.059	-	-	-	-	-	-	-	-	934.084	173.965	760.120
SAN MINIATO	195.010	746.787	-	-	-	-	-	-	-	74.990	-	-	-	-	-	-	-	-	270.000	51.069	218.931
SAN MINIATO	77.495	83.871	-	-	-	-	-	-	-	3.912	-	-	-	-	-	-	-	-	81.407	26.744	54.663
SAN MINIATO	1.697.150	1.697.150	-	-	-	-	-	-	-	180.242	-	-	-	-	-	-	-	-	1.877.392	446.130	1.431.262
SAN NICOLO	815.597	815.597	-	-	-	-	-	-	52.621	-	-	-	-	-	-	-	618.598	-	1.486.816	612.165	874.650
SAN POLO	853.626	915.715	-	-	-	-	-	-	-	11.996	-	-	-	-	-	-	-	-	865.622	500.844	364.777
SAN SECONDO	491.617	491.617	-	145	-	105.674	392.743	-	71.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.061.609	647.514	414.095
SAN TEREZO DI LERICI	-6.900.561	-6.900.561	-	-	-	-	3.287.968	-	1.580.071	-	-	-	-	-	-	-	12.455.221	10.841.173	21.263.872	9.394.471	11.869.402
SAN TEREZO DI LERICI	712.032	712.032	-	-	-	-	120.382	-	7.718	-	-	-	-	-	-	-	180.807	160.113	1.181.052	928.520	252.533
SAN TEREZO DI LERICI	81.603	81.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.296	97.899	-	97.899
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	848.187	861.289	-	-	-	20.168	-	-	167.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.036.023	515.246	520.778
SANTA CATERINA VALFURVA	-45.528	-45.528	-	-	-	27.636	-	-	15.787	-	-	-	-	-	-	-	197.482	-	195.377	127.856	67.521
SANTA CROCE SULL'ARNO	394.443	394.443	-	-	-	-	-	-	-	7.336	-	-	-	-	-	-	-	-	401.778	184.134	217.645

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	L.147/2013	Altre Riv INC.	L.19.10.37 n.1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Riv. FTA 2003	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2024	Val. netto di bilancio al 31.12.2024
SANTA CROCE SULL'ARNO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SANTA CROCE SULL'ARNO	423.737	423.737	-	-	-	-	-	-	-	4.540	-	-	-	-	-	-	-	-	428.277	150.348	277.929
SANTA CROCE SULL'ARNO	2.086.975	2.086.975	-	-	-	-	-	-	-	109.129	-	-	-	-	-	-	-	-	2.196.104	756.845	1.439.259
SANTA MARIA A MONTE	695.223	695.223	-	-	-	-	-	-	-	15.529	-	-	-	-	-	-	-	-	710.752	202.344	508.408
SANTA MARIA DEL TARO	64.698	64.698	-	3.146	-	58.320	100.472	-	10.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	236.836	170.609	66.227
SANT'ANDREA BAGNI	223.532	223.532	-	1.859	-	-	129.517	-	5.253	-	-	-	-	-	-	-	-	-	360.161	266.087	94.074
SANT'ANGELO	993.775	993.775	1.411	13.012	-	-	-	-	66.702	8.769	-	-	-	-	-	-	-	-	1.083.669	571.114	512.555
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	3.061.333	3.061.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.061.333	453.162	2.608.171
SANTO STEFANO DI MAGRA	268.395	268.395	-	-	-	-	150.836	-	6.091	-	-	-	-	-	-	122.985	83.427	631.734	571.014	60.720	
SANTO STEFANO DI MAGRA	7.776	7.776	-	-	-	-	900	-	-	-	-	-	-	-	-	103	21	8.800	4.593	4.207	
SARZANA	201.482	201.482	-	-	-	-	75.313	-	20.107	-	-	-	-	-	-	76.012	304.976	677.890	592.330	85.560	
SARZANA	325.158	325.158	-	-	-	-	15.897	-	25.821	-	-	-	-	-	-	118.545	145.492	630.914	525.629	105.285	
SARZANA	71.567	71.567	-	-	-	-	1.528	-	-	-	-	-	-	-	-	61.657	50.164	184.917	152.281	32.636	
SARZANA	1.367.127	1.367.127	-	-	-	336.412	151.630	-	224.815	-	-	-	-	-	-	915.098	1.205.697	4.200.779	3.461.349	739.430	
SEGRATE	-7.924	-7.924	-	-	-	-	-	-	6.136	-	-	-	-	-	-	36.560	-	34.772	23.018	11.753	
SESTA GODANO	275.768	275.768	-	-	-	-	13.364	-	41.276	-	-	-	-	-	-	146.080	287.075	763.562	688.580	74.982	
SESTO CREMONESE	245.865	245.865	508	3.370	-	-	-	-	12.890	76.972	-	-	-	-	-	-	-	339.606	166.992	172.613	
SIRACUSA	393.337	393.337	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.697	-	498.034	327.096	170.938	
SIRACUSA	480.175	480.175	-	-	-	-	-	-	36.000	-	-	-	-	-	-	619.045	-	1.135.220	713.477	421.744	
SIRONE	249.346	249.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.103	-	312.449	225.305	87.144	
SISSA	557.203	557.203	-	3.353	7.578	-	159.671	-	27.414	-	-	-	-	-	-	-	-	755.220	473.196	282.024	
SOIGNANO	89.680	89.680	-	4.209	5.424	51.082	97.942	-	9.218	-	-	-	-	-	-	-	-	257.555	156.570	100.986	
SONDALO	83.626	83.626	-	-	25.823	195.115	-	-	81.092	-	-	-	-	-	-	354.231	-	739.887	320.287	419.600	
SONDRIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
SONDRIO	101.412	101.412	-	-	-	-	-	-	2.998	-	-	-	-	-	-	80.774	-	185.184	73.754	111.430	
SONDRIO	3.611.980	4.696.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	239.151	-	3.851.131	2.395.832	1.455.299	
SONDRIO	-507.348	-507.348	-	-	-	229.896	-	-	176.183	-	-	-	-	-	-	1.094.990	-	993.721	570.508	423.214	
SONDRIO	1.978.506	4.818.512	-	-	-	-	-	-	924.923	-	-	-	-	-	-	4.737.887	-	7.641.316	3.658.142	3.983.174	
SONDRIO	1.055.013	1.055.013	-	-	-	-	-	-	24.568	-	-	-	-	-	-	330.921	-	1.410.502	482.236	928.265	
SONDRIO	1.768.682	8.358.524	-	-	103.291	1.533.114	-	-	492.841	-	-	-	-	-	-	5.024.323	-	8.922.251	5.824.815	3.097.436	
SONDRIO	-2.964.930	-2.835.476	-	-	75.403	2.084.617	-	-	110.687	-	-	-	-	-	-	1.561.741	-	867.518	292.530	574.988	
SONDRIO	2.879.098	4.417.931	-	-	-	-	-	-	1.026.154	-	-	-	-	-	-	9.809.978	-	13.715.230	4.554.986	9.160.244	
SONDRIO	2.529.256	2.529.256	-	-	-	-	-	-	261.829	-	-	-	-	-	-	588.181	-	3.379.266	2.843.230	536.036	
SONDRIO	1.345.081	1.345.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	346.824	-	1.691.905	804.840	887.066	
SONDRIO	939.054	2.087.262	-	-	-	-	-	-	651.811	-	-	-	-	-	-	3.917.503	-	5.508.368	2.916.046	2.592.322	
SONDRIO	29.684	29.684	-	-	-	72.010	-	-	55.186	-	-	-	-	-	-	342.983	-	499.863	269.767	230.096	
SONDRIO	-539.409	842.718	-	-	103.291	2.252.894	-	-	1.023.723	-	-	-	83.098	-	-	6.998.160	-	9.921.757	3.718.746	6.203.011	
SORA	113.680	113.680	-	-	78.360	98.004	-	-	257.583	-	-	-	-	-	-	328.463	-	876.090	636.286	239.804	
SORAGNA	282.025	282.025	-	18.533	17.254	67.759	177.224	-	39.340	-	-	-	-	-	-	-	-	602.135	378.008	224.127	
SORBOLO	1.386.554	1.386.554	-	-	-	-	651.020	-	62.444	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100.017	1.593.474	506.544	
SORESINA	510.845	510.845	830	35.251	-	-	-	-	97.091	382.504	-	-	-	-	-	-	-	1.026.522	641.195	385.327	
SUZZARA	1.087.477	1.087.477	-	-	-	-	539.476	-	18.414	-	-	-	-	-	-	-	-	1.645.367	1.235.642	409.725	
TABIANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TABIANO BAGNI	68.799	68.799	-	757	19.119	85.501	132.004	-	16.618	-	-	-	-	-	-	-	-	322.800	240.950	81.850	
TALAMONA	332.394	332.394	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.767	-	389.161	256.567	132.593	
TARCENTO	685.425	732.721	-	-	24.478	349.685	-	-	741.279	-	-	-	-	587.948	-	-	-	2.388.814	2.226.728	162.086	
TARVISIO	697.309	697.309	-	14.966	2.582	-	-	-	34.165	-	-	-	-	-	-	-	-	749.023	321.208	427.815	
TERMINI	78.186	78.186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	382.888	-	461.074	276.077	184.997	
TIRANO	-536.083	-244.240	-	-	-	456.576	-	-	324.601	-	-	-	-	-	-	1.908.082	-	2.153.177	1.059.121	1.094.056	
TIRANO	-5.541	-3.514	-	-	-	3.194	-	-	2.271	-	-	-	-	-	-	13.347	-	13.270	7.223	6.046	
TIRANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TRAPANI	1.003.858	1.542.681	-	-	-	-	-	-	324.590	-	-	-	-	-	-	606.102	-	1.934.550	1.259.948	674.602	
TRAVERSETOLO	1.327.362	1.327.362	-	23.043	8.221	72.176	259.432	-	84.935	-	-	-	-	-	-	-	-	1.775.168	1.085.691	689.477	
TRAVO	297.211	297.211	-	-	-	-	1.640	-	38.548	-	-	-	-	-	-	-	-	337.399	210.464	126.935	
TREPPA GRANDE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TRESIVO	460.403	460.403	-	-	-	-	-	-	252.028	-	-	-	-	-	-	870.106	-	1.582.537	809.017	773.521	

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Valore carico al netto delle rivalutazioni impairment	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid' cost	L.147/2013	Altre Riv. INC.	L.19.10.37 n.1729	Riv. L. 342/200	Riv. L. 266/05	Riv. FTA 2003	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2024	Val. netto di bilancio al 31.12.2024
TREVISO	3.489.693	3.489.693	-	-	-	-	-	-	1.345.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.835.600	3.660.431	1.175.169
TRICESIMO	801.279	801.279	-	79.725	13.695	241.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.135.841	770.974	364.866
TRIESTE	1.109.839	1.109.839	-	8.005	9.813	-	-	-	247.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.375.313	947.625	427.687
TRIESTE	3.540.658	3.823.890	-	124.859	36.152	909.997	-	-	887.662	-	-	-	-	671.394	-	-	-	-	6.170.722	1.196.554	4.974.168
TRIGOLO	91.789	91.789	129	8.539	-	-	-	-	14.433	61.857	-	-	-	-	-	-	-	-	176.747	110.317	66.430
TROMELLO	466.710	466.710	-	-	-	-	78.092	-	17.078	-	-	-	-	-	-	-	-	-	561.879	319.957	241.923
UDINE	1.209.760	1.209.760	-	-	-	-	-	-	134.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.344.515	994.346	350.169
UDINE	5.952.021	6.627.935	-	426.387	72.397	2.353.017	-	-	2.304.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.108.142	7.179.184	3.928.958
VALENZA	473.865	473.865	-	-	55.996	250.688	-	-	90.441	853.142	-	-	-	-	-	-	-	-	1.724.131	838.818	885.314
VALVASONE	408.278	418.019	-	-	-	-	-	-	382.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-	791.093	540.748	242.346
VARESE	-1.188.046	-1.188.046	-	-	-	206.583	-	-	1.375.715	-	-	-	-	-	-	-	2.845.172	-	3.239.424	1.653.928	1.585.497
VERUCCHIO	1.999.853	1.999.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.999.853	406.446	1.593.407
VERUCCHIO	1.007.399	1.007.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.007.399	241.700	765.699
VERUCCHIO	4.380.527	4.380.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.380.527	1.704.516	2.676.011
VESCOVIATO	76.855	76.855	48	12.183	-	-	-	-	17.887	100.177	-	-	-	-	-	-	-	-	207.149	127.093	80.054
VEZZANO LIGURE	791.490	791.490	-	-	-	-	13.110	-	36.687	-	-	-	-	-	-	-	329.019	319.610	1.489.916	1.302.604	187.313
VICOBARONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIGEVANO	387.472	387.472	-	-	7.230	-	163.008	-	17.382	-	-	-	-	-	-	-	-	-	575.092	321.694	253.398
VIGEVANO	374.355	374.355	-	-	15.494	-	270.714	-	11.718	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672.281	380.636	291.445
VIGEVANO	1.903.792	1.903.792	-	-	129.114	1.077.258	1.004.817	-	417.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.532.518	1.299.300	3.233.218
VIGLIATORE	188.875	188.875	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.753	-	289.628	192.542	97.086
VIGNATE	139.123	139.123	-	-	10.967	36.152	-	-	62.115	-	-	-	-	-	-	-	301.165	-	549.522	295.039	254.483
VILLA DI TIRANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VILLA DI TIRANO	85.519	85.519	-	-	-	-	-	-	2.116	-	-	-	-	-	-	-	102.231	-	189.866	114.601	75.265
VILLA SANTINA	206.595	206.595	-	-	-	-	-	-	32.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	239.276	239.276	-
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	509.521	509.521	-	-	-	-	218.682	-	58.845	-	-	-	-	-	-	-	301.879	412.056	1.500.983	1.311.701	189.282
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	104.764	104.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.329	1.164	-6.371	106.886	59.585	47.301
VILLANOVA SULL'ARDA	464.302	464.302	-	-	-	-	57.044	-	71.327	-	-	-	-	-	-	-	-	-	592.672	299.308	293.364
VIMODRONE	-15.348	-15.348	-	-	18.194	68.170	-	-	117.578	-	-	-	-	-	-	-	696.768	-	885.362	502.407	382.955
VINCI	1.147.655	1.147.655	-	-	-	-	-	-	-	33.544	-	-	-	-	-	-	-	-	1.181.199	439.402	741.797
VINCI	470.509	470.509	-	-	-	-	-	-	-	6.758	-	-	-	-	-	-	-	-	477.267	177.481	299.786
VINOVO	511.557	511.557	-	-	-	-	-	-	20.734	148.416	-	-	-	-	-	-	-	-	680.707	467.595	213.113
VITERBO	353.567	353.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.474	111.110	-	545.151	464.627	80.524
VITERBO	142.110	142.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	327.480	-	469.590	265.493	204.097
XITTA	3.910	3.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.989	-	8.899	4.804	4.095
ZIANO	48.378	48.378	-	-	-	15.494	14.084	-	8.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.408	64.636	21.772
ZIANO PIACENTINO	105.706	105.706	-	-	-	20.658	45.381	-	8.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180.583	106.725	73.859
ZIBELLO	206.940	206.940	-	136	-	98.960	278.852	-	6.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-	590.944	415.571	175.373
ZOPPOLA	401.092	401.092	-	-	-	26.296	-	-	43.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	470.496	359.394	111.101
Tot. Generale beni con rivalutazione	510.095.658	562.564.904	23.194	4.125.028	3.621.915	45.763.737	71.927.365	6.445.995	78.095.356	8.232.790	3.873.893	2.349.773	83.098	1.661.344	14	1.496.372	143.685.850	26.426.709	907.837.122	457.684.075	450.153.049

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/ FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2024
STELLINE REAL ESTATE	12.153.726	-	- 3.604.357	-	8.549.369	8.549.369
FIERE DI PARMA	20.483.198	- 416.050	-	-	20.067.148	20.483.198
GLOBAL BROKER	752.871	-	- 214.903	-	537.968	537.968
CA GROUP SOLUTIONS	39.132.000	-	-	-	39.132.000	39.132.000
NUOVA MADONNINA ORD	1	-	-	-	1	1
CALIT SRL	160.300.000	-	- 47.133.000	-	113.167.000	113.167.000
CARIPARMA OBG SRL	6.000	-	-	-	6.000	6.000
SOC.AGRIC.LE CICOONE	2.221.209	-	-	-	2.221.209	2.221.209
LE VILLAGE BY CA MIL	962.156	-	- 686.206	-	275.950	275.950
SAN GIORGIO IMMOBILI	2.491.238	-	- 2.491.237	-	1	1
SAN PIERO IMMOBILIAR	719.647	-	- 719.646	-	1	1
LE VILLAGE BY CA PR	800.000	-	-	-	800.000	800.000
LE VILLAGE BY CA TRI	816.000	-	-	-	816.000	816.000
VALTELLINA GOLF CLUB	1	-	-	-	1	1
BDX SPA	2.500.000	-	-	-	2.500.000	2.500.000
LE VILL BY CA ALPI	490.000	-	-	-	490.000	490.000
BLANK S.P.A. CAT B	2.626.400	-	-	-	2.626.400	2.626.400
LE VILLAGE BY CA SIC	500.000	-	-	-	500.000	500.000
CAREI	300.000	-	-	-	300.000	300.000
QUOTE G.A.L. ELORO S	1.033	-	-	- 1.032	1.033	1
GAL VALTELLINA SRL	3.600	-	-	- 1.755	3.600	1.845
SITA SPA	1	-	-	-	1	1
AVIOVALTELLINA SPA	214.661	-	-	-	214.661	214.661
FIDI TOSCANA	2.549.813	-	-	- 1.729.958	2.549.813	819.855
CEPIM	756.711	- 44.831	-	877.152	711.880	1.633.863
SKIAREA VALCHIAVENNA	226.318	-	-	38.444	226.318	264.762
GRASSETTO NON DISP	1	-	-	-	1	1
CA RISP VOLTERRA	7.116.003	-	-	- 3.920.200	7.116.003	3.195.803
CENTRO AGRO-ALIM RIM	405.002	-	-	21.377	405.002	426.379
SPOLETO CRED. SERV.	1	-	-	-	1	1
MTS SPA N	86.915	-	-	- 11.377	86.915	75.537
BORMIO TERME S.P.A.	189.278	-	-	- 22.053	189.278	167.226
RIMINI TERME SPA	18.077	-	-	- 18.076	18.077	1
CONFIDICOOP MARCHE S	54.222	-	-	-	54.222	54.222
TERRE DELL'ETRURIA	349.902	-	-	- 345.901	349.902	4.001
S.I.C.I. SGR AOR 06	481.281	-	-	-	481.281	481.281
RETE FIDI LIGURIA	51.646	-	-	- 26	51.646	51.620
COOPERARE	1.298.132	-	-	206.091	1.298.132	1.504.223
CENTROFIDI TERZIARIO	1.194.064	-	-	- 185.451	1.194.064	1.008.613
PIACENZA EXPO	703.083	94.063	-	231.155	797.146	934.239
SVILUPPO COMO	1.160.185	-	-	- 36.158	1.160.185	1.124.027
LINEAPIU' SPA PRIV	12.932	-	-	- 12.931	12.932	1
FAVENTIA SALES AOR	888.019	-	-	- 5.024	888.019	882.995
SPEDIA	275.445	-	-	- 275.444	275.445	1
CONSORZIO AGR ADRIAT	195.437	-	-	- 193.843	195.437	1.594
ISI	67.015	-	-	- 67.014	67.015	1

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/ FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2024
LUGO IMMOBILIARE AOR	1	-	-	-	1	1
BORMIO GOLF SPA	52.001	-	-	- 52.000	52.001	1
SMIA S.P.A.	21.404	-	-	-	21.404	21.404
FIDIPERSONA SOC.COOP	62.857	-	-	-	62.857	62.857
BANCA D'ITALIA	211.271.250	-	-	-	211.271.250	211.271.250
ALBA LEASING SPA	27.418.403	-	-	- 6.854.458	27.418.403	20.563.945
SIR AOR	30.000	-	-	- 3.586	30.000	26.414
BANCOMAT-AZ ORD	1.771	-	-	64.500	1.771	66.271
CARBONCINI & C. SPA	1	-	-	2	1	3
CALFIN SPA SFP	1	-	-	5	1	6
CBI AZ ORD	-	-	-	510.853	-	510.853
ARAL SPA SFP	1	-	-	-	1	1
ASTALDI-SFP	6.546.300	-	-	- 4.682.228	6.546.300	1.864.071
SWIFT	67.898	519	-	221.542	68.417	289.440
CARRIER 1 INTL GER	1	-	-	-	1	1
CA INDOSUEZ FIDUCIAR	400.000	-	-	- 298.739	400.000	101.261
TERREMERSE SCRL	1.549	-	-	- 1.280	1.549	269
LUGO NEXT LAB SRL	1.001	-	-	- 1.000	1.001	1
ESCO CRE SRL QUOTE	2.841	-	-	- 2.840	2.841	1
FOND FURIO FARABEGOL	20.001	-	-	- 20.000	20.001	1
KAUP THING EHF ORD	1	-	-	-	1	1
MIC FOND MUSEO INTER	1	-	-	-	1	1
QUOTE NEW PALARICCIO	47.740	-	-	78.619	47.740	126.359
CONS KILOMETRO VERDE	5.000	-	-	-	5.000	5.000
CONS ROMAGNA INIZIAT	5.164	-	-	-	5.164	5.164
50N S.R.L.	120.000	-	-	- 119.999	120.000	1
REALHOUSE SRL	518.038	-	-	-	518.038	518.038
STARTUP STYLE RENAI	300.000	-	-	-	300.000	300.000
SAIRGROUP CHF	1	-	-	-	1	1
TELDAFAX AG EURO	1	-	-	-	1	1
GLITNIR CONCORDATO	16.743	-	-	- 16.742	16.743	1
VISA PRI	1	-	-	-	1	1
AFFITTO FIRENZE SRL	1	-	-	-	1	1
CARICESE SRL	297.979	-	-	691.423	297.979	989.402
SUTOR MANTELLASSI HO	1	-	-	-	1	1
VISA PRI	29.217	-	-	-	29.217	29.217
FRIULIA	4.670.987	-	-	100.745	4.670.987	4.771.733
C.A.P. PIACENZA	1	427	-	-	428	1
CAL CENTRO AGRO-ALIM	1	- 9.296	-	-	- 9.295	1
AGOSTINOVENTURI/SFP	1	-	-	-	1	1
LUGO IMMOBILIARE/SFP	1	-	-	-	1	1
NUOVA MADONNINA/SFP	1	-	-	-	1	1
FOOLFARM-AZ ORD CL G	1.000.000	-	-	-	1.000.000	1.000.000
SOPRIP	1	1.033	-	-	1.034	1
CAP PAVIA	1	-	-	-	1	1
SCHEMA VOLONTARIO	1	-	-	-	1	1

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/ FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2024
CONSORZIO AGR.PARMA	1	487.535	-	-	487.536	1
FINAPP SRL	500.000	-	-	-	500.000	500.000
VISMARA SPA SFP 2021	1	-	-	-	1	1
FLOWPAY S.R.L.	243.429	-	-	- 187.426	243.429	56.003
ENER2CROWD SRL SB	166.475	-	-	-	166.475	166.475
BLUE ECONOMY ACCELER	322.816	-	-	-	322.816	322.816
CIMOLAI S.P.A.-SFP	-	-	-	1	-	1
SEDA BARCELONA ORD	1	-	-	-	1	1
GLITNIR CONCORDATO	1	-	-	-	1	1
MOONLIGHT CINEMA E T	1	-	-	-	1	1
TOTALE	519.694.113	113.400	- 54.849.350	- 16.024.632	464.958.164	448.820.131

Progetto creativo, grafico e illustrazioni

Redpoint.



Crédit Agricole Italia S.p.A.

**Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma
Telefono 0521 912111**

Capitale Sociale euro 1.102.071.064,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Parma,
Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345.
Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7
Società soggetta all'attività di Direzione
e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.